Anno 120 - Numero 277

LA STAMPA

Mercoledì 26 Novembre 1986 - L. 700

Il tempo che fa: SERENO · POCO NUVOLOSO · NUVOLOSITA' VARIABILE

Temperature di ieri	
Max. Catania	20°
Min. Bolzano	-1°
Torino (media)	5,5°

Previsioni a pagina 9

VALUTE	
DOLLARO	
1391,57	- 9,84
MARCO	
691,52	- 0,05
BORSE	
MILANO (Comit)	
710,35	+ 0,43%
NEW YORK (Dow Jones)	
1912,12	+ 6,05

OGGI Tutto scienze — Settimanale di scienza e tecnologia

Concitata conferenza stampa di Reagan (e si parla di Irangate)

Dimissioni alla Casa Bianca

Lasciano l'incarico il capo del Consiglio di Sicurezza Poindexter e il suo collaboratore col. North
Motivo ufficiale: il ricavato della vendita d'armi a Teheran è stato stornato a favore dei contras

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Svolta clamorosa, che prelude probabilmente a un periodo di grave instabilità governativa, ieri nell'«Irangate». Il ministro della Giustizia Meese ha svelato che i pagamenti iraniani per le forniture militari Usa sono stati parzialmente dirottati ai contras in Nicaragua. Il colpo di scena ha indotto Reagan ad «accettare le dimissioni» del direttore del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca, ammiraglio John Poindexter, e a licenziare uno dei suoi vice, il colonnello dei marines Oliver North, l'ideatore del dirottamento dell'aereo di Abu Abbas a Sigonella. Il Presidente ha anche annunciato la nomina di una commissione speciale *«per il riesame del ruolo e delle procedure del Consiglio di sicurezza»*.

Nel corso di una drammatica conferenza stampa, Meese ha dato soltanto indicazioni generiche. Sembra che le armi americane destinate al regime di Khomeini, del valore di circa 12 milioni di dollari, siano state vendute da Israele, il tramite dell'operazione, per oltre 70 milioni di dollari. Quasi metà del prezzo, fino a 30 milioni di dollari ha detto Meese, sono finiti sui conti correnti svizzeri dei contras. Solo il colonnello North, ha affermato il ministro della Giustizia, era al corrente di questa transazione. Poindexter ne aveva avuto sentore ma non era intervenuto. *«L'inchiesta da me avviata su ordine del Presidente lo scorso venerdì continua* — ha concluso il ministro — *informeremo il Congresso degli sviluppi»*.

Meese ha smentito che il presidente, che rischia di essere travolto dallo scandalo, attenda ora le dimissioni del capo di gabinetto Regan e del segretario di Stato Shultz. Al Dipartimento di Stato, il portavoce Redman ha dichiarato che Shultz *«appoggia pienamente e ha sempre appoggiato la politica presidenziale»*. *«Il Presidente* — ha proseguito Redman — *desidera che la sua gestione sia affidata al segretario di Stato, e ha agito con decisione appena ricevute le informazioni necessarie»*. Redman ha concluso che Shultz *«considera Poindexter suo collega abile e patriottico, e ha apprezzato l'opportunità che ha avuto di lavorare con lui»*. Per il momento, ha precisato, le funzioni di Poindexter saranno affidate al vicedirettore Al Keel.

John Poindexter

Nel concitato confronto coi giornalisti, Meese ha ripetutamente difeso Reagan, definendo «coraggiosa» la sua decisione di rendere pubblico lo storno dei pagamenti iraniani ai contras, e ribadendo a più riprese l'estraneità del Presidente, di tutti i ministri e del capo della Cia Casey. Il ministro della Giustizia non ha escluso che i responsabili della vicenda vengano incriminati penalmente, e che sia necessario nominare un procuratore speciale per ulteriori indagini. Ma ha rifiutato di fare i nomi dei sospettati, sebbene i giornalisti lo abbiano incalzato su alcuni dirigenti israeliani e sui generali a riposo Singlaub e Secord, legati al commercio di armi per i contras e ai servizi segreti.

La svolta di ieri è stata preceduta da una ridda di voci sulla imminente caduta di Poindexter e di North. In un clima teso per l'attacco sferrato il giorno prima al Presidente dal sottosegretario di Stato Whitehead nel corso della udienza pubblica della Camera sull'«Irangate», l'intero gabinetto e i leader del Congresso si sono riuniti d'improvviso nello studio ovale alla Casa Bianca. Al termine della riunione, Reagan ha convocato la conferenza stampa. Scuro in volto, teso, ha letto una breve dichiarazione. *«Mi sono reso conto* — ha affermato — *di non essere stato informato completamente su una delle iniziative legate alla mia politica verso l'Iran»*.

Senza spiegare di che cosa si trattasse — lo ha fatto Meese subito dopo — il Presidente ha precisato che questa iniziativa sollevava *«seri problemi di illegalità»*. *«Ho perciò adottato alcuni provvedimenti* — ha annunciato Reagan — *e quando l'inchiesta del ministero della Giustizia sarà terminata illustrerò le mie conclusioni al popolo americano»*. A questo punto, il Presidente ha comunicato le dimissioni di Poindexter e il licenziamento di North, che tornerà nel corpo dei marines. *«Non posso cancellare l'accaduto* — ha ammesso Reagan, visibilmente alterato — *ma farò in modo che ogni iniziativa futura di politica estera sia in regola con le mie disposizioni, e non venga più inficiata da irregolarità»*.

La notizia del doppio siluramento al Consiglio di sicurezza, e soprattutto dei finanziamenti ai contras, effettuati nel periodo in cui erano proibiti dalla legge, ha suscitato una tempesta al Congresso. Il leader democratico della Camera, Jim Wright, ha subito messo in dubbio le affermazioni sia del Presidente che di Meese. C'è il sospetto che Reagan avesse disposto genericamente di fornire una qualche forma di assistenza ai ribelli antisandinisti, nonostante il divieto di legge, e che la Casa Bianca cerchi di nasconderlo, come accadde con Nixon per il Wa-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Oggi i sindacati divisi all'incontro con il ministro

Visentini: sul fisco decido senza aspettare le marce

Confermato l'alleggerimento fiscale, ma senza precisarne l'ammontare

ROMA — *«La revisione delle aliquote Irpef l'ho impostata da un anno, l'ho ripetuto più volte, e l'ho preannunciata in ottobre. Non è dunque una conseguenza dei fatti di Torino e nessuno lo può intendere altrimenti»*. Il ministro delle Finanze liquida con questa battuta la «marcia» antifisco di Torino, mentre si prepara ad affrontare i sindacati nell'incontro di oggi pomeriggio. Ma nei partiti la manifestazione ha lasciato strascichi pericolosi. Spadolini accusa apertamente liberali e democristiani di aver appoggiato *«i contenuti di una protesta che è obiettivamente in contrasto con la politica fiscale del governo»*.

Una manovra preelettorale? Il segretario del pri avanza questo sospetto e ricorda come proprio in quei due partiti siano emerse le resistenze verso la razionalizzazione del sistema avviata da Visentini contro «le sacche di immunità fiscale». *«A questo punto* — aggiunge Spadolini — *resta da chiedersi cosa resta della solidarietà politica della maggioranza»*. E di fronte ad una eventuale guerriglia i repubblicani replicheranno adeguatamente. I liberali ribattono che l'adesione alla «marcia» è legata alla necessità di ripensare tutto il meccanismo impositivo. *«Stupisce quindi* — replica Battistuzzi a Spadolini — *che ci sia chi scambia per lesa maestà le proposte che abbiamo fatto e che continueremo a fare»*.

A quanto ammonterà l'alleggerimento delle imposte nelle buste paga nell'87 e quali fasce di reddito ne beneficeranno? Visentini ha chiarito che la somma di 1400 miliardi, diffusa da fonti parlamentari il 13 novembre dopo un incontro alla Camera tra deputati e lo stesso ministro, è infondata. La risposta alla seconda parte dell'interrogativo rimane chiusa nel cassetto della sua scrivania. Egli, infatti, si è limitato a ribadire che la nuova revisione delle aliquote sarà effettuata *«secondo un criterio sistematico che tenga conto delle reali possibilità di copertura nelle minori entrate che ne conseguiranno»*. Insomma, sembra dire Visentini, non c'è da attendersi molto di più di quanto non consenta la disastrosa condizione del deficit pubblico.

La questione sarà certamente sollevata oggi dai sindacati che, nonostante le riunioni «tecniche» di ieri pomeriggio, non sono riusciti a mettere insieme una piattaforma unitaria. Cgil e Cisl sono vicine su molti punti importanti, l'introduzione di una imposta patrimoniale e la tassazione dei guadagni di Borsa; la Uil va per proprio conto, puntando soprattutto sulla riforma e il potenziamento dell'amministrazione finanziaria.

Anche sui beneficiari della manovra per l'87 non c'è una impostazione comune: [illegible]nato intende privilegiare, nel recupero del fiscal drag, le fasce medio-basse, quelle con redditi da 20 a 11 milioni. Benvenuto quelle medio-alte a più elevata professionalità e i pensionati.

La Cgil ha elaborato un documento molto articolato nel

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Zangheri: i marciatori hanno ragione

ROMA — «Siamo consapevoli dell'ingiustizia fiscale e più di altri ci siamo battuti per la riforma. Non ci sorprende quindi la marcia di Torino». Lo afferma in un'intervista il presidente dei deputati comunisti, Renato Zangheri. «E' piuttosto da chiedersi — aggiunge — perché non sorgano altri movimenti di protesta e di proposta in materia fiscale, sia di lavoratori dipendenti sia autonomi».

(A pagina 2 l'intervista di Marcello Sorgi)

Le riflessioni di un partecipante

«Forse è ancora presto per fare un bilancio della marcia dei contribuenti, ma qualche riflessione può essere utile», sostiene uno degli organizzatori, il professor Antonio Martino. Nonostante le «scomuniche» e le «intimidazioni» migliaia di cittadini hanno potuto manifestare la loro opinione. Sotto questo punto di vista la manifestazione «è stata un successo innegabile».

(A pagina 2 l'intervento di Antonio Martino)

Come si spiega questa protesta anarcoide

La carica dei camionisti

Certo, il camionista ha una vita dura, lavora quattordici ore al giorno, dorme poco, rischia che i *commandos* del brigantaggio autostradale gli svaligino il camion o addirittura glielo sequestrino per poi cambiargli targa e venderlo all'estero, fa code interminabili alla dogana di frontiera, paga multe salatissime, viene guardato dal resto della popolazione come una specie di delinquente in pianta stabile. Si può anche capire che tutti questi fastidi — con in più la cambiale in scadenza, l'incertezza del futuro e una certa dose di mania di persecuzione — lo spingano ad azioni di protesta magari vivaci. Ma non si comprende perché questa protesta abbia assunto gli slogan e i gesti della violenza anarcoide, un rigurgito di irrazionalismo luddista e *jacquerie* primitiva proprio da parte d'una categoria professionale che ama definirsi «moderna», e in una stagione politica che sembra privilegiare i metodi della «conflittualità ragionata».

Fra il guidatore di Tir, tipico «addetto ai servizi», e il cafone del Mezzogiorno contadino anni 1950-70 non c'è alcuna affinità sociologica e nemmeno antropologica. Ma quanto al modo di fare sciopero, la differenza non sembra essere molta. Sono diverse solo le tecniche. Invece che incendiare i municipi il camionista può persino inondare di gasolio il manto stradale, e invece che bloccare i treni sdraiandosi direttamente sui binari, ostruisce i raccordi autostradali piazzandovi di traverso qualche decina d'autocarri; lo spirito della *jacquerie* però resta invariato: non gli basta premere sulla controparte privandola d'un servizio del quale essa ha bisogno, deve anche, in un impeto di sacra collera popolana, fare a pezzi i beni della comunità e mettere in pericolo la vita dei cittadini, così lo Stato sarà costretto a farsi carico prontamente del problema. (Quanto poi al modo di intimidire il collega dissidente, non c'è neanche divario tecnologico, vige il linciaggio mediante sassata). Come mai?

Il fatto è che i camionisti italiani, se come professione appartengono al settore servizi, come struttura e organizzazione aziendale si trovano a vivere nell'antichità. Sono infatti ancora — per la gran parte — dei così detti «padroncini», proprietari di un solo mezzo e dunque contemporaneamente lavoratori e datori di lavoro di se stessi, che si amministrano in modo approssimativo se non a volte primitivo, non riescono a programmare efficacemente gli affari, risultano scarsamente competitivi specie rispetto alla concorrenza straniera, non ce la fanno a concordare fra loro una seria politica tariffaria e via di seguito. Ne deriva una serie di atteggiamenti altrettanto *retro* sul piano per così dire etico-politico (acceso individualismo o culto del fai da te, uniti a un forte spirito di confraternita), e una sorta di filosofia anarco-corporativa che può riassumersi nella massima: «Faccio da solo ma guai a chi non mi aiuta». Nulla di sorprendente se poi lo sciopero si trasforma in un torneo poco cavalleresco e piuttosto sanguinoso.

Ma c'è anche un altro fattore, che non riguarda i camionisti bensì i poteri costituiti, e che ha un suo peso non irrilevante nella vertenza. E' la rassegnata acquiescenza con cui il governo è solito fronteggiare ogni tipo di tumulto in ogni parte della penisola, secondo la regola che è sempre meglio un binario divelto che una folla impazzita. La quale regola serve forse a placare certe inquietudini marginali, ma certamente non migliora il sistema dei trasporti nazionali.

Livio Zanetti

(A pagina 5 i servizi sullo sciopero dei Tir di G. Padovani e G. Rampoldi).

Uno squilibrato sorpreso con 5 bombe molotov: «Voglio ucciderlo, ha troppi soldi»

A Brisbane un brivido per il Papa

Giovanni Paolo II non ha modificato il programma della visita, denunciando gli «errori» della Chiesa australiana

DAL NOSTRO INVIATO

BRISBANE — E' in carcere e compare oggi davanti al giudice il giovane che ieri stava per attentare alla vita di Giovanni Paolo II a Brisbane. La polizia non rivela ancora la sua identità.

Il ragazzo, uno squilibrato di 24 anni dimesso da pochi giorni da una clinica psichiatrica, è stato fermato mentre sceglieva la postazione più adatta per lanciare la sua batteria di bottiglie incendiarie. Ancora una volta, quindi, Giovanni Paolo II è stato sfiorato dal pericolo di un'aggressione alla sua persona, dopo il 13 maggio 1981, quando Ali Agca lo ferì gravemente in piazza San Pietro, e dopo il pericolo corso a Fatima, esattamente un anno più tardi, sulla lama della baionetta impugnata dal prete spagnolo Juan Fernandez Khron. Questa volta strumento dell'attentato sarebbero state cinque «cocktail molotov» da un litro ciascuno, accuratamente preparate dal giovane. *«Questo pazzo avrebbe potuto causare una tragedia a Brisbane, se non fosse stato per la prontezza delle forze di sicurezza»*, ha dichiarato Rod Redmond, funzionario di polizia.

«Volevo uccidere il Papa perché ha troppi soldi»: così l'uomo ha giustificato il suo proposito quando è stato fermato. Il magistrato non ha ancora reso di pubblico dominio la sua identità in attesa di verificare il reale stato di salute psichica del mancato attentatore: dalle prime informazioni sarebbe stato dimesso non molto tempo fa da un ospedale psichiatrico di Sydney.

Luogo dell'attentato sarebbe dovuto essere il Municipio, la *City Hall* di Brisbane. Il Papa, partito da Canberra, ha passato la giornata a Brisbane prima di recarsi a Sydney all'incontro con i giovani. Nel primo pomeriggio, secondo il programma, avrebbe dovuto salutare la cittadinanza radunata nella piazza King George da una balconata bassa (4 metri di altezza dalla strada) della *City Hall*, un cupo palazzo neo-classico in pietra scura. Erano le 9 locali di martedì mattina quando la polizia ha arrestato l'attentatore all'interno del municipio. L'uomo portava con sé le 5 bottiglie in una scatola di cartone. Prima di arrendersi agli agenti ha dato in escandescenze.

Perché il giovane si trovava già lì, quando Giovanni Paolo II sarebbe giunto sul posto solo alcune ore più tardi? La polizia ha spiegato dopo il primo interrogatorio che lo squilibrato stava cercando un punto strategicamente vantaggioso da cui scagliare le bottiglie molotov.

L'arresto sarebbe avvenuto — secondo le dichiarazioni ufficiali — nel *foyer* al pianterreno della *City Hall* ad opera di un agente della sicurezza insospettito dal comportamento dell'uomo. Ma un agente, Kevin O'Reilly, ha fornito una versione diversa da quella accreditata. Al terzo piano c'è un asilo, e una maestra avrebbe notato lo squilibrato che si aggirava per i corridoi. Insospettita, ha chiamato un agente, ed è avvenuto l'arresto. L'attentatore «in pectore» era giunto 3 giorni fa da Sydney, e aveva alloggiato in un ostello cattolico, intitolato a San Vincenzo de' Paoli, dove aveva preparato le bottiglie.

Nel tardo pomeriggio il giudice ha confermato l'arresto: l'uomo è stato formalmente accusato di aver minacciato la vita del Papa, e comparirà oggi davanti alla Corte. Molto probabilmente sarà deciso un supplemento di inchiesta, e una perizia psichiatrica. L'episodio, insieme con il furto di un fucile e di due uniformi da poliziotto, ha provocato una stretta nelle maglie dei servizi di vigilanza.

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Brisbane. Giovanni Paolo II con un piccolo koala in braccio

La squadra dell'Empoli «abusiva» in serie A?

Un'intercettazione telefonica della Guardia di Finanza nei confronti del presidente della Triestina Raffaele De Riù, sospettato di esportazione di valuta e perciò poi arrestato, ha riaperto uno scottante capitolo del calcio scommesse.

Si sospetta infatti che il De Riù e il presidente dell'Empoli Giovanni Pinzani, ora dimissionario, si siano messi d'accordo per le partite tra le loro squadre nello scorso campionato di serie B.

La bobina è stata messa a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica dott. Giuseppe Marabotto che indaga ancora sullo scandalo del totonero.

Ora si prevede ovviamente un'inchiesta dell'Ufficio indagini della Federcalcio. Entrambi i club rischiano severe sanzioni.

L'Empoli, salito in serie A proprio ai danni della stessa Triestina (condannata invece a 5 punti di penalizzazione) perché assolto nel processo di agosto, sarebbe insomma un «abusivo» del campionato.

Una squadra che sembra comunque destinata ad una probabile retrocessione.

Senza passaporto l'ex ministro, critico sul nuovo corso petrolifero

Yamani ostaggio di re Fahd

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — L'uomo che per quasi un quarto di secolo ha «rappresentato» il petrolio saudita non può lasciare il proprio Paese: e se tentasse di farlo, le guardie di frontiera hanno ordine di fermarlo e di ricondurlo a casa, vicino a Riad.

Privato del potere il 29 ottobre, Ahmed Zaki Yamani è ora privato di parte della sua libertà. Su ordine di re Fahd, la polizia gli ha ritirato il passaporto. Allo stesso tempo, una impietosa campagna della stampa saudita fa del suo meglio per gettare ombre sull'opera e sulla figura dell'ex ministro. Ecco le informazioni che piovono da quarantott'ore sulle capitali dell'Occidente.

All'incredulità iniziale è seguito lo stupore. Che Yamani avesse acceso la collera del suo sovrano si sapeva: ma la brusca, arcigna destituzione pareva aver posto fine alla disputa. Adesso si scopre, invece, che le tribolazioni di Yamani sono appena cominciate, che la sua caduta potrebbe essere drammatica e umiliante. D'improvviso, appaiono in tutta la loro nudità quelle debolezze che avevano sempre impedito a Yamani di avere in patria lo stesso prestigio di cui godeva all'estero. Non ha sangue reale, è figlio di un giurista; non aveva mai ottenuto la fiducia delle schiere di principi attorno al trono.

L'Oil Business internazionale ammette che non tutto è chiaro nella vicenda, ma avanza alcune ipotesi. La più ottimista sostiene che re Fahd ha vietato a Yamani di lasciare l'Arabia Saudita soltanto *«per qualche settimana»*. Il monarca non vuole che l'inevitabile interesse che accompagnerebbe un viaggio all'estero dell'ex ministro sospinga in secondo piano le nuove proposte di Riad alla prossima conferenza dell'Opec, l'11 dicembre a Ginevra. Un funzionario saudita ha detto: *«Il re vuole campo libero nel suo tentativo d'innalzare il prezzo a 18 dollari. Yamani, all'estero, ha una dimensione ancora troppo imponente»*.

E' possibile. Si vedrà. Ma è certo che Yamani non sarebbe ora alla berlina se il suo conflitto con re Fahd non fosse stato più aspro e profondo del pensato. Secondo le informazioni di ieri, Yamani avrebbe respinto con severa durezza più di una richiesta reale: ma soprattutto quella di accrescere, nascostamente, la produzione saudita, di violare insomma la quota Opec, per offrire alla casa reale il greggio necessario per «baratti» con governi stranieri. (Qualcuno si è già avuto. Petrolio contro aerei inglesi e americani, ad esempio).

Notizie di fonte americana avevano «rivelato», durante il weekend, che l'Arabia Saudita raffinava adesso greggio per l'Iran e gli vendeva, tramite gli Stati Uniti, prodotti del petrolio. L'Oil Business ha reagito ieri con scetticismo e ha ricordato che, con un mercato mondiale straccolmo di greggio, Teheran può soddisfare senza difficoltà le sue esigenze. Può darsi che esportazioni saudite siano finite in Iran, ma non per calcolo. Non sembrano esservi dubbi invece su una crescente convergenza irano-saudita in seno all'Opec. Re Fahd e Khomeini vogliono entrambi una maggiore produzione e un prezzo più elevato, 18 dollari. Per Yamani e per gli esperti occidentali i due obiettivi sono inconciliabili.

Da ex superstar a semiperseguitato, «sic transit gloria mundi». Ma se Fahd, come Reagan, avesse sbagliato i calcoli?

Mario Ciriello

Troppa violenza: il calcio si giocherà a gradinate vuote e a stadio chiuso?

Vedremo la partita solo alla tv

Allo stadio di Firenze un tifoso romanista, nella curva riservata ai sostenitori della Roma, si è avvicinato ad un gruppo dei medesimi che stavano dissando fra loro ed ha ricevuto una coltellata nella schiena per mano di un suo compagno di fede sportiva. La lama gli ha sfiorato il cuore, sicché è stato ricoverato con prognosi riservata.

Motivo: sembra che indossasse un golfino o una camiciola violetta, indaco o lillà, subito scambiata per una casacca dell'avversaria occasionale di quella giornata di campionato, cioè per una provocazione intollerabile.

L'episodio è fuor del comune, pur nella diffusa violenza che avvelena le passioni calcistiche, perché va oltre ogni finora registrata aberrazione. Sino a ieri si poteva esecrare, ma almeno cercar di capire, l'esplosione di una carica repressa di rivalità, che diventa odio puro, volontà di sopraffazione e annientamento.

Giovinastri semi-analfabeti, ragazzi senza lavoro che però trovano e arraffano di che pagarsi trasferte e ingressi, eccitati dalla solidarietà e dalla tracotanza anonima del branco, hanno perpetrato in passato eccessi d'ogni sorta. Arredi e servizi dei treni distrutti, vetture incendiate, posti di ristoro sulle autostrade messi a sacco, edicole rovesciate, bar svuotati e fracassati, centinaia di auto danneggiate, scontri con le forze dell'ordine e così via.

Si pensava a una passione eccitata durante la settimana dai titoli di scatola dei giornali sportivi, all'identificazione della propria personalità con il successo della squadra del cuore, a un *transfert* di follia, puerile ma liberatorio, tale da aprire spiragli improvvisi sulle viscere oscure delle nostre società urbane, gonfie di violenza repressa.

Adesso non bastano più gli sbarramenti di polizia, le perquisizioni, la separazione delle schiere rivali in settori lontani degli spalti, quasi a creare cordoni sanitari, lazzaretti per appestati di faziosità. Adesso i tifosi della stessa squadra si pestano fra loro e il coltello viene usato di per sé, come gesto di ferocia gratuita.

Adesso i tifosi si azzuffano all'interno del gruppo e il calcio non è nemmeno più un pretesto: lo stadio, la folla, diventano solo lo scenario per il richiamo della foresta. Anche in conseguenza di questa insicurezza, di questo spettacolo ottuso e crudele, gli stadi si svuotano, la gente resta a casa. Fiuta nell'aria lo stesso rischio della confusa violenza che cresce intorno a noi, impunita e sfrontata: lo scippo, la rapina, lo stupro, le percosse senza altro motivo che la debolezza della vittima.

Così anche lo sport, un tempo occasione per trovarsi tutti insieme la domenica, per respirare fuori dal chiuso, per sentirsi partecipi (almeno come spettatori appassionati) a leali contese della più bella gioventù, adesso si riduce a spettacolo domestico sul piccolo schermo della televisione.

Con i suoi colori troppo vivi, le telecamere che saltabeccano su questo o su quell'episodio, i commenti impacciati o retorici, lo sport in televisione non è che un surrogato dello spettacolo dal vero; che già era a sua volta un surrogato della pratica sportiva. Ma almeno si celebra al chiuso, fra pareti rassicuranti.

Disamorati dalla violenza ebete, dal professionismo conclamato, dai dissesti finanziari delle società, dalle scommesse clandestine, dalle partite comprate e vendute, lo spettatore tende a disertare gli stadi. Il calo si fa preoccupante. Chissà che fra qualche anno, falliti i mecenati megalomani, l'intero calcio si riduca a *show* televisivo da giocare in campo chiuso e senza gradinate, fra squadre tutte dipendenti dalla Rai, come ballerine a contratto.

Nelle nostre sensibilità, ciascuno a casa propria, anche gli *hooligans* nostrani, i picchiatori da stadio, gli sfascia-treni, si calmino un poco, capiscano che uccidere a lama fredda non solo è un delitto ma una prova della loro abissale e disgustosa stupidità.

Luigi Firpo

(A pagina 7: Chi è il teppista da stadio, di Gianni Riotta).

Intervista con il presidente dei deputati comunisti dopo la protesta di Torino

Zangheri: i marciatori hanno ragione

«Siamo consapevoli dell'ingiustizia fiscale» - «Più di altri ci siamo battuti per una riforma» - «Se soltanto si muovessero tutti i pensionati colpiti dal Fisco, il successo sarebbe maggiore» - «Il rischio di lasciare spazio alla destra»

Senato approva (con critiche) la riforma dell'Inquirente

ROMA — L'assemblea del Senato ha approvato ieri sera quasi alla unanimità (contrari solo i missini, ma con perplessità espresse anche dalla maggioranza) il disegno di legge costituzionale che riforma la Commissione Inquirente. La legge porta il titolo «*Norme in materia di procedimenti di accusa e modificazioni agli articoli 96, 134 e 135 della Costituzione e alla legge costituzionale 11 marzo 1953 n.1*».

Il provvedimento, già modificato in prima deliberazione dalla Camera dei deputati nell'ottobre scorso, dopo il sì di Palazzo Madama ritorna all'altro ramo del Parlamento per una seconda lettura.

Durante la discussione generale il capogruppo socialista Giuliano Vassalli, a titolo personale, ha espresso «*totale riprovazione*» sottolineando i numerosi punti del disegno di legge che, a suo giudizio, non appaiono condivisibili. Fra l'altro ha rilevato che appare improprio effettuare la procedura per l'autorizzazione davanti a una sola Camera, perché in tal modo non si tiene conto della diversa posizione del ministro, che è responsabile di fronte all'intero Parlamento, rispetto a quella del singolo parlamentare. Anche il suo collega di partito, De Cataldo, ha espresso perplessità.

Il repubblicano Covi non ha condiviso i rilievi critici di Vassalli ed ha sottolineato come il grave malessere causato nella pubblica coscienza dal vigente sistema di «giustizia politica» renda quanto mai necessaria la riforma.

ROMA — **Onorevole Zangheri, dopo quello dell'anno scorso sul decreto Visentini, è in corso un altro ripensamento del pci sulla marcia antifisco? A leggere le dichiarazioni, non proprio coincidenti, di Occhetto sabato e di Fassino lunedì sembrerebbe di sì.**

«Non abbiamo molto da ripensare — risponde il presidente dei deputati comunisti — perché siamo consapevoli dell'ingiustizia fiscale e più di altri ci siamo battuti per una riforma. Sono di fronte al Parlamento nostri progetti di legge che introducono criteri di equità e di trasparenza. Non ci sorprendiamo quindi della marcia di Torino. E' piuttosto da chiedersi perché non sorgano altri movimenti di protesta e di proposta in materia fiscale, sia di lavoratori dipendenti sia di lavoratori autonomi».

Lei dice: «molto» no, ma ammette che avete qualcosa da ripensare. Una volta e per tutte: il pci condanna o no la marcia?

«Cerchiamo di comprenderne le ragioni, che è sempre il miglior modo di affrontare la realtà».

Vi aspettavate venti o trentamila persone in piazza?

«E' stato indubbiamente un successo, non imprevedibile».

Tale da far riflettere anche un partito come il vostro, assente dalla mobilitazione?

«Io faccio questa riflessione: se soltanto si muovessero tutti i pensionati colpiti ingiustamente dal fisco, il successo sarebbe maggiore. In Italia è ormai diffusa, anche per merito nostro, la consapevolezza di una iniquità che non è più tollerabile».

Chi erano secondo lei i marciatori: evasori, nemici del fisco, «uomini di destra» (come li ha definiti in un suo articolo il direttore dell'«Unità» Gerardo Chiaromonte) o gente che invocava maggiore giustizia fiscale?

«Non ero presente domenica alla marcia, ma penso che fossero in grande maggioranza persone in buona fede, sinceramente preoccupate di come vanno le cose. La coscienza fiscale è un elemento positivo in una società moderna. Certo, non escludo che in manifestazioni come questa si inseriscano anche manovratori che si propongono di creare confusione: fra chi paga e chi non paga, fra i partiti che avendo governato per decenni portano la responsabilità dell'attuale crisi fiscale e partiti che si sono battuti all'opposizione».

De Mita vi ha riconosciuto un ceto medio inquieto che rischia di sfuggire alla rappresentanza dei partiti. Anche al vostro? E in che cosa pci e sinistra possono rispondere alle nuove domande dei ceti medi?

«Molti artigiani, esercenti, professionisti ci conoscono, sanno che fa parte della nostra visione del progresso un'avanzata dei lavoratori dipendenti e del ceto medio. Da tempo compiamo uno sforzo per renderci conto delle novità, differenziazioni, trasformazioni che si presentano in una società complessa, molto stratificata, ricca di funzioni. Le forme di organizzazione e di lotta dei ceti medi, specialmente dei ceti nuovi legati all'innovazione sono molto diverse da quelle tradizionali dei lavoratori salariati. Ma è compito di un partito riformatore comprendere a fondo questi processi e porsi al servizio delle nuove aspirazioni e dei nuovi bisogni. Non penso che il nostro partito sia lontano da questi problemi. E, anzi, ritengo che alla sinistra spetti un ruolo particolare per risolverlo in termini democratici».

Eppure secondo i socialisti non è «con i movimenti e con i proclami» che si risolve la questione fiscale: la soluzione passa per il governo. E' d'accordo?

«Ai movimenti si deve prestare tutta l'attenzione: altrimenti si rischia di lasciar campo libero alla destra».

Al fondo delle «nuove proteste» degli ultimi tempi c'è tuttavia un dato comune: l'insofferenza della società civile per la crescente invadenza dei partiti. Le chiedo se è possibile un'inversione di tendenza quando anche voi prima denunciate il «mercato delle nomine» ma poi, in Rai e nei consigli d'amministrazione di certe banche, le accettate.

«Le poche nomine di comunisti non riguardano i livelli di gestione: non trovereste nessun comunista negli elenchi di presidenti e vicepresidenti di banche, camere di commercio e altri enti. Alla Rai e altrove siamo all'opposizione, come in Parlamento. E non possiamo certo dimetterci da un ruolo di controllo, di denuncia, di proposta alternativa che è il ruolo proprio dell'opposizione».

E che cosa proponete per cambiare un sistema che vede prevalere l'appartenenza politica sulla competenza? De Mita dice: separiamo l'amministrazione dal controllo, lasciando ai tecnici la prima e ai politici il secondo. Siete d'accordo?

«Noi pensiamo che si debba stare sul concreto. Per le casse di risparmio abbiamo presentato alla Camera il 5 luglio 1984 una proposta di legge che accentua il legame con gli enti locali e con le categorie economiche; per le nomine negli enti pubblici abbiamo proposto il 30 maggio 1985 una legge che delimita i casi in cui spetta al potere politico esprimere designazioni, stabilisce incompatibilità con incarichi politici e parlamentari, anche cessati, e attribuisce l'esame delle candidature a un comitato di garanti. Sollecitiamo una discussione in Parlamento della nostra proposta, pronti ad accogliere ogni suggerimento che rafforzi le garanzie contro le intrusioni dei partiti. Lo scandalo attuale deve cessare».

Marcello Sorgi

ANCORA ACCUSE A WALDHEIM

New York. La «cacciatrice di nazisti» Beate Klarsfeld durante la conferenza stampa in cui ha ripetuto le accuse sul passato di Kurt Waldheim chiedendone nuovamente le dimissioni

Il professor Martino dopo la protesta fiscale

Riflessioni sulla marcia

(«Ora il problema passa al potere: reagirà con altrettanta civiltà?»)

Forse è ancora presto per fare un bilancio della «marcia dei contribuenti», ma qualche riflessione può essere utile. Ricordo con angoscia i giorni che hanno preceduto la manifestazione: per temperamento sono sempre stato contrario a processioni, marce e cortei, e ho deprecato con decisione queste chiassate nel decennio in cui si ripetevano a ritmo ossessivo. Non ero del tutto convinto che fosse stato saggio aver accettato di partecipare ad una manifestazione così diversa dalle mie abitudini. Ma le mie perplessità sono state rapidamente fugate dalla reazione scomposta e arrogante dei critici dell'iniziativa. Prima ancora che la «marcia» avesse luogo, alcuni osservatori sapevano già tutto sul tipo di reddito, opinioni politiche e abitudini fiscali dei partecipanti.

Le critiche non mi hanno spaventato; ne ho sempre tratto incoraggiamento ad insistere nella difesa delle idee in cui credo, e mi sono spesso autolodato, richiamando il commento del cardinale Suenens a proposito della contestazione studentesca: *«Chi accende una luce al buio si aspetti le zanzare»*.

Sull'iniziativa i critici non hanno riversato argomentazioni, ma improperi, e la violenza, anche solo verbale, mi ha sempre ripugnato. Chiaramente, non potevo sopportare né incoraggiare con la mia assenza le «scomuniche» degli oppositori. Sono lieto di esserci stato: per la prima volta ho visto lo spettacolo di una folla *civile*, composta da persone ammodo, di tutti i livelli di reddito, di tutti i mestieri, di tutte le età; cittadini che avevano in comune solo la consapevolezza che questo è un Paese democratico, dove ognuno è libero di manifestare le proprie opinioni, senza che a nessuno sia consentito impedirglielo con l'intimidazione: gente che non ritiene che sia necessario chiedere il permesso alle organizzazioni «ufficiali» per poter esprimere il proprio parere su argomenti di comune interesse.

Da questo punto di vista, la «marcia» è stata un successo innegabile, riconosciuto ormai anche da chi l'aveva stigmatizzata. Quanto agli argomenti dibattuti, le richieste emerse dagli interventi di Ricossa, Marongiu e mio, accolte con favore dal pubblico, difficilmente potrebbero essere spacciate per «qualunquistiche». Anche se non avevamo concordato prima i temi da dibattere, abbiamo tutti chiesto un fisco più trasparente, onesto e conforme alle regole di una società libera. Non abbiamo genericamente gridato «meno tasse», come qualcuno aveva imprudentemente previsto, abbiamo chiesto una fiscalità meno opprimente e più vicina alle esigenze di un Paese moderno: l'eliminazione del «fiscal drag», la semplificazione degli obblighi fiscali, una minore progressività, il rispetto delle norme costituzionali. Non sembra proprio che l'obiettivo di un fisco onesto, trasparente e non vessatorio sia un'aspirazione eccessiva per un popolo democratico.

Un mio amico professore di Scienza delle finanze mi aveva telefonato la sera prima per ricordarmi che, se la protesta contro gli abusi del fisco è «qualunquismo», i fondatori delle moderne democrazie dell'Occidente dovrebbero essere considerati qualunquisti: basti pensare alla rivoluzione americana o a quella francese. No, sia per le forme che per i contenuti, la «marcia» di Torino è stata una lezione di civiltà democratica ed è confortante constatare che lo si è capito quasi da tutti.

E adesso? Adesso, la palla passa al potere; se i nostri governanti e i nostri rappresentanti politici sapranno rispondere adeguatamente alle civili sollecitazioni loro rivolte il 23 novembre, della «marcia» resterà solo un ricordo. Si sarà trattato di un'iniziativa utile di riflessione e di stimolo a beneficio di tutti. E' questo il mio personale auspicio.

Se, invece, come temo, il sistema politico si rivelerà incapace di interpretare correttamente quel messaggio, o si rifiuterà di porre rimedio alle storture della fiscalità, corriamo il rischio di dover fare i conti con altre iniziative di protesta e non abbiamo nessuna garanzia che saranno altrettanto civili.

Le probabilità che si riesca davvero a riformare il fisco sono, purtroppo, scarse; non certo perché ciò sia tecnicamente impossibile, tutt'altro. Le soluzioni ai problemi sollevati a Torino esistono, sono ben note e godono dell'avallo di studiosi di tutto rispetto: basti pensare alla indicizzazione degli scaglioni di reddito e delle detrazioni come rimedio definitivo al «fiscal drag», alla riduzione della progressività, alla semplificazione delle procedure o al contenimento della spesa (ripetutamente invocato dal governatore della Banca d'Italia, che ha anche indicato il criterio più idoneo).

Il fatto è che, come purtroppo confermato da alcune irresponsabili affermazioni di esponenti politici, non è certo che si sia davvero capita la gravità e l'urgenza del problema. Temo, quindi, che, imitando Maria Antonietta, i nostri governanti ci inviteranno a «mangiare brioches»; sarebbe, anche in questo caso, un tragico errore di valutazione.

Antonio Martino

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

I traguardi del debito pubblico

«Mi riferisco alla spaventosa voragine del debito pubblico italiano, avviato felicemente, si fa per dire, al traguardo del milione di miliardi di lire», scrive il signor Renzo Ivaldi, di Torino, forzando un po' non l'aggettivazione, ma i tempi. Infatti, quel traguardo sarà tagliato dal debito pubblico non prima del 1988, se non intervengono spinte «proibite» ad accelerarne la folle corsa. Al 30 settembre scorso, secondo i dati provvisori della Banca d'Italia, il debito del settore pubblico (Stato, Cassa Depositi e Prestiti, Aziende autonome, enti locali, istituti di previdenza e altri enti delle amministrazioni centrali), ammontava a 760.700 miliardi, e ciò significa che a fine anno supererà i 780 mila miliardi, qualche cosa più del prodotto interno lordo.

Il lettore continua: *«Pur se in fase di interessi calanti, neppure a un poco attento osservatore sfugge il fatto che per pagare gli interessi di tale debito viene totalmente assorbito, in pratica, il gettito dell'Irpef* (che quest'anno dovrebbe toccare i 70 mila miliardi, n.d.r.). *Poiché per iniziare a ridurre il debito pubblico lo Stato dovrebbe incassare una cifra che copra non solo il fabbisogno annuale di spesa, ma "qualcosa in più", per rimborso in conto capitale (e nessuno s'illude che ciò sia fatto nel breve o medio termine), le domando: che cosa succederà tra 5 o 10 anni, se ogni anno, oltre a non poter rimborsare nulla in conto capitale, lo Stato continuerà a chiedere al pubblico i circa centomila miliardi del deficit annuale?»*. Potrei rispondere a questa prima domanda con i risultati del convegno svoltosi sabato all'Unione Industriale di Torino: se si seguirà una politica severa, il debito pubblico nel 1990 sarà «soltanto» del 21 per cento superiore al prodotto interno lordo (e taglierebbe quel «traguardo», del milione di miliardi, più o meno a metà 1988), e sarà quasi doppio del prodotto interno nel 2000. Se invece, si farà una politica più «allegra», il debito pubblico sarà di meno, nel 2000 sarà «appena» una volta e mezzo il pil (prodotto interno lordo), ma l'inflazione toccherà al 18 per cento.

Facciamo gli opportuni scongiuri contro queste previsioni, e concludiamo con la lettera del signor Ivaldi, che scrive: *«Azzardo una ipotesi: sarà permessa (o provocata) una drastica svolta politica, tale che chi sarà al potere abbia la forza di tipo totalitario di azzerare d'ufficio il debito? Questa sarà fantapolitica, ma a parte — Dio non voglia — il provocare un'inflazione tipo dopoguerra, in alternativa cosa ci resta?»*. Direi, caro lettore, che in alternativa ci resta di riordinare le entrate e le uscite dello Stato, affinché le prime — cioè le imposte — siano più giuste, meglio distribuite, meno intollerabili per gli uni e meno evadibili per gli altri, e le seconde, cioè le spese, siano più produttive. Ci sono riuscite le aziende — pubbliche e private — in questi ultimi anni, a riequilibrare i bilanci, non si vede perché non debba riuscirci l'azienda Italia.

Stress da rumore

«Nel leggere la rubrica del 22 ottobre u.s. («Stress da rumore», n.d.r.), *mi sono reso conto che, malgrado l'impegno che le associazioni naturalistiche e le Liste verdi mettono nel cercare in qualche modo di porre un freno al dilagante inquinamento da rumore, non si riesce a raggiungere, non dico tutti, cose evidentemente impossibile, ma nemmeno persone come lei che, per la professione che fa, dovrebbe essere più facilmente raggiungibile. Forse che dovremmo usare potenti altoparlanti?»*. Così scrive, da Ancona, il consigliere della Regione Marche Gianluigi Mazzufferi del gruppo Lista Verde, riferendosi alla rubrica in cui cercavo di volgere in chiave economica i «nostri soldi» che quotidianamente vanno sprecati, a causa del frastuono nel quale è ormai immersa la società attuale. Non vorrei proprio che a tanto rumore si aggiungesse quello degli altoparlanti, con i quali il consigliere di Ancona vorrebbe farmi giungere i suoi messaggi. In quella rubrica mi dolevo dell'assenza di *«qualsiasi campagna per il silenzio, anche da parte di enti e associazioni, peraltro benemeriti, eccetera»*. Sono ben lieto di apprendere che, invece, se ne occupano e che, *«proprio a Torino, esiste una "Lega per la lotta contro i rumori" che opera in seno a una associazione aderente alla Federazione nazionale Pro-Natura»*.

Al tempo stesso, però, rinnovella il mio rammarico il fatto che, su 246 sindaci delle Marche ai quali il consigliere di Ancona aveva spedito quest'estate una lettera, per invitarli a prendere misure, «anche minime», contro l'inquinamento acustico, soltanto 16 abbiano risposto. Il 6,5 per cento di sindaci «sensibili ai rumori» è una quota ben misera, soprattutto per una Regione, le Marche, che considero tra le più «civili» d'Italia. Evidentemente, l'altro 93,5 per cento è già tanto inquinato dal rumore, da non sentire la voce del silenzio. Devo aggiungere, tuttavia, che, per una fortuita ma non per questo meno fortunata coincidenza, pochi giorni dopo quella mia rubrica sono riapparsi, almeno qui a Roma dove risiedo, i misuratori dei «decibel» prodotti dai veicoli, ed è partita una campagna contro i fracassoni. Speriamo abbia successo e che da Roma si estenda in tutto il Paese (Ancona e Marche comprese).

Donat-Cattin scettico sulla rapida soluzione della vertenza

Medici, dicembre di scioperi

Sono in corso dodici trattative - Medici pubblici e di «famiglia»: i casi più difficili

ROMA — Sotto la pressione di pesanti scioperi, nelle prossime settantadue ore si arriverà ai nodi della «vertenza-sanità» che riguarda 100.000 medici e veterinari pubblici, 120.000 medici «convenzionati», 500.000 paramedici e amministrativi degli ospedali e delle Usl.

Medici e veterinari pubblici sospenderanno il lavoro da lunedì, con cadenza di quattro giorni nelle prossime tre settimane; i «medici di famiglia» non assisteranno gratuitamente i malati dal 9 al 19 dicembre; tutti i lavoratori non medici della sanità incroceranno le braccia il 9. E, come se non bastasse, dall'11 al 13, diserteranno il servizio medici e veterinari dipendenti dal ministero della Sanità, che vigilano su settori e attività importanti soprattutto per l'alimentazione.

La situazione è difficile. Il ministro della Sanità Donat-Cattin non dispera, anche se non si fa troppe illusioni. «C'è *una pressione* — afferma in una intervista all'agenzia Italia — *per un sistema contrattuale e convenzionale estremamente articolato. Siamo di fronte a dodici trattative che debbono essere condotte in porto contemporaneamente. E non sempre c'è la pazienza di aspettare che tutto avanzi insieme. Riguardano: i medici dipendenti, i precedenti non attuati del contratto dei veterinari, i dipendenti non medici, i medici di base, i pediatri, la guardia medica, la medicina dei servizi, gli specialisti ambulatoriali, gli specialisti convenzionati esterni, le case di cura, gli handicappati, gli italiani all'estero*».

Nascono di qui le difficoltà? «*Certamente, anche da questo aspetto. La delegazione di parte pubblica* — osserva il ministro — *è una sola, o tutt'al più si divide in due; la prima è guidata dal ministro della Funzione Pubblica, la seconda da quello della Sanità. Le controparti sindacali si raddoppiano o addirittura si triplicano, perché spesso si tratta su due o tre tavoli. Occorre proprio tempo materiale, mentre ciascuno ha fretta di arrivare per conto suo. Quando si giunge vicino alla frutta, alcuni di questi dicono: "bisogna concludere". E io replico: «Un momento, bisogna aspettare anche gli altri. E così nascono le tensioni dovute a impazienza, che non facilitano una soluzione generale*».

Quale di questi settori è il più difficile? Donat-Cattin: «*Quello dei medici di base, cioè di famiglia, si è messo in una posizione critica: le richieste sono lontane dalle possibilità. Anche il contratto dei medici pubblici si presenta difficile, perché risente della concorrenza tra autonomi e confederali*».

Quali settori, come lei dice, sono prossimi alla frutta? Donat-Cattin: «*Credo che gli specialisti degli ambulatori delle Usl non presentino problemi. Il loro contratto è pressoché completo. Ma anche per i medici pubblici si sono fatti passi avanti: dovremmo essere a buon punto*».

Il ministro non ha accennato al rinnovo del contratto dei dipendenti non medici (infermieri, portantini, cuochi, addetti alle pulizie, impiegati ecc.) che proprio ieri, in un incontro tra il ministro della Funzione Gaspari e i sindacati, ha registrato un forte irrigidimento.

«*La riunione* — ha dichiarato il segretario generale della Cisl-sanità, Gori — *è stata completamente al di sotto delle nostre aspettative. La parte pubblica non ha indicato né soluzioni, né impegni da prendere nell'immediato futuro, quasi che non sapesse con chi e come fare per portare a termine l'accordo. Per questo, siamo costretti a confermare lo sciopero del 9 dicembre*».

Gian Carlo Fossi

Alla Casa Bianca

(Segue dalla 1ª pagina)

tergate. La ripresa legale degli aiuti ai contras risale soltanto allo scorso ottobre: i finanziamenti clandestini sarebbero iniziati da gennaio.

La duplice conferenza stampa ha lasciato aperti una serie di delicati interrogativi. In apparenza, questo potrebbe essere l'inizio del ridimensionamento del Consiglio di sicurezza nazionale, e il ripristino del controllo del dipartimento di Stato sulla politica estera. In questo caso Shultz ha ottenuto la più grossa vittoria della sua carriera, e gli Stati Uniti possono guardare con relativa serenità agli appuntamenti internazionali, a patto che l'«Irangate» non abbia una conclusione analoga alla vicenda di Nixon. Non è sfuggito a nessuno che Meese ieri ha sostenuto che chi non è d'accordo col Presidente e non lo appoggia nelle fasi difficili «*ha il dovere di dimettersi*».

Per di più, c'è l'incognita Nicaragua. Coi democratici che aspettano gravi abusi di potere da parte di Reagan e che vedono più vicina la prospettiva di riconquistare la Casa Bianca, è impensabile che lo scandalo si spenga a poco a poco. Shultz non potrebbe da solo arginare l'attacco che partirà forse dal Congresso. Ci sono anche risvolti internazionali (è il caso di Israele) che rischiano di avere pesanti ripercussioni nelle vicende politiche interne americane. Non a caso, Whitehead, più volte inviato in Europa per la lotta contro il terrorismo, ha auspicato un piano per fronteggiare questo problema.

E c'è il «fattore Reagan». Sconfitto alle elezioni del Mid Term, in cui ha perso il controllo del Senato, incrinato il mito del grande comunicatore nelle sue ultime infelici apparizioni alla tv, il Presidente minaccia davvero di diventare il «*lame duck*», l'anatra zoppa della fine del suo mandato. Di rado, nella storia americana un'amministrazione si era retta, come questa sul prestigio personale del suo capo.

Ennio Caretto

Brivido per il Papa

(Segue dalla 1ª pagina)

Sicurezza a parte, l'episodio non ha influito sul programma di Giovanni Paolo II. Il Papa ieri ha fatto di tutto: ha parlato ai diplomatici, ha incontrato gli ammalati, ha assistito alle danze dei giovani, ha chiesto ai giornalisti di non limitarsi a riferire sui viaggi del Papa, ma di pregare per lui.

Non si è limitato a questo. Ha corretto alcuni «errori» o «pericoli» della Chiesa australiana, una Chiesa dal cattolicesimo in crisi, con un crollo verticale nelle vocazioni sacerdotali (1069 nel '67, 294 nell'84), e con crescente indifferenza e sfiducia nei confronti della Chiesa ufficiale. «*Ci sono alcuni che erroneamente pensano che Cristo possa essere separato dalla Chiesa, che sia possibile dedicare la vita a Cristo senza riferirsi alla Chiesa*»: questo è stato il primo colpo di bacchetta del Pontefice, rivolto ai cosiddetti «cristiani anonimi». Ne sono seguiti degli altri. «*Di particolare importanza* — ha detto — *è il servizio dell'autorità e in un modo unico, il ministero pontificale*».

Il Papa deve proteggere la varietà legittima all'interno della Chiesa, ma in modo che l'unità non corra pericoli: «*Questa è una delle ragioni per cui visito costantemente le Chiese particolari* — ha confessato — *per proclamare la nostra unità in Cristo*».

Infine, un altro richiamo in campo ecumenico. A Christchurch, in Nuova Zelanda, aveva esposto ai protestanti e agli ortodossi la diversità privilegiata della Chiesa di Roma. Ieri ha raccomandato al suo gregge di non dimenticare «*la ricchezza della tradizione cattolica*» nel dialogo ecumenico, da condurre con «*la nostra identità*» e senza «*appannare le differenze*» dalle Chiese riformate. Alcuni cattolici australiani evidentemente paiono un po' troppo «protestantizzati», o non abbastanza prudenti.

Marco Tosatti

Visentini sul fisco

(Segue dalla 1ª pagina)

quale si dimostra, spiega Stefano Patriarca, responsabile del centro studi, che la miniriforma dell'86 (furono redistribuiti 7500 miliardi) ha avvantaggiato le famiglie con un solo reddito, i redditi inferiori a 8 milioni, i redditi superiori a 30 milioni. Secondo la Cgil le modifiche potrebbero essere le seguenti: 1) spostamento del limite del primo scaglione da 6 a 6 milioni e mezzo; 2) abbassamento dell'aliquota del 27 per cento (scaglione da 11 a 28 milioni) al 26 per cento.

Il risultato? Vi sarebbe una restituzione del drenaggio fiscale maturato nel 1987 per i redditi tra gli 8 e i 12 milioni; lo sgravio sarebbe superiore al fiscal drag per i redditi tra i 15 e i 60 milioni, mentre sarebbe inferiore per i redditi oltre i 60 milioni. Il costo dell'operazione è di 3000 miliardi. Ma, secondo la Cgil, si può andare oltre con un intervento aggiuntivo con la modifica degli oneri deducibili. Un milione di deduzioni di imponibile per spese mediche costituiscono uno sgravio di imposta di 270.000 lire per un reddito di 20 milioni, mentre provocano un abbattimento di imposta soltanto di 480.000 lire per chi ha un reddito di 100 milioni. Lo Stato per queste deduzioni perde qualcosa come 4000 miliardi.

Tutte le deduzioni di imponibile — propone la Cgil — andrebbero trasformate in detrazioni di imposta calcolate applicando il 12 per cento sull'ammontare della spesa che si può portare in deduzione. Esempio: un milione di spese per cure mediche (per interessi passivi, assicurazioni sulla vita ecc.) provocherebbe non più una deduzione dal reddito imponibile, ma una detrazione di imposta pari a circa 120.000 lire. Attraverso questa via lo Stato potrebbe risparmiare 2000-2500 miliardi per «addolcire» ulteriormente le aliquote Irpef.

Eugenio Palmieri

PHILIP ROTH INTERVISTA PRIMO LEVI: LA VITA DEL LAGER, IL MESTIERE DI CHIMICO, I LIBRI

Salvarsi dall'inferno come Robinson

Incontro a Torino tra i due scrittori - Il lavoro nell'isola spietata di Auschwitz: «Eravamo consci, e felici, di salvare i nostri compagni» - «Sono convinto che l'uomo normale è biologicamente costruito per un'attività diretta a un fine» - Non esiste una regola: «Ho visto sopravvivere persone astute e stupide, coraggiose e vili, pensatori e folli» - Il piacere delle cose ben fatte che sorregge anche gli schiavi - Gli atroci ricordi e «il desiderio intenso di capire» - L'attività in fabbrica - La scrittura

Lo scrittore americano Philip Roth ha visitato Torino e ha intervistato Primo Levi. Di Roth, diventato celebre con «Il lamento di Portnoy», è stata di recente tradotta la trilogia «Zuckerman scatenato», composta dai volumi: «Lo scrittore fantasma, Zuckerman scatenato, La lezione di anatomia». Nel gennaio '87 uscirà «L'orgia di Praga», l'epilogo della trilogia. Tutti i libri di Roth sono editi in Italia da Bompiani.

L'intervista, di cui oggi pubblichiamo una prima parte, è apparsa sulla «New York Times Book Review» e sulla «London Review of Books».

— Nel *Sistema periodico*, il tuo libro sul *«sapore forte e amaro»* della tua esperienza di chimico, tu parli di una collega, Giulia, che spiega la tua *«mania di lavorare»* con il fatto che tu, poco più che ventenne, eri timido con le donne e non avevi una ragazza. Ma credo che sbagliasse. La tua effettiva mania di lavorare ha un'origine più profonda. Il lavoro sembra un tema [illegible] per te, persino nel tuo libro sulla detenzione ad Auschwitz.

Arbeit Macht Frei, il lavoro rende liberi: sono le parole incise dai nazisti all'ingresso di Auschwitz. Ma il lavoro ad Auschwitz è un'orrenda parodia del lavoro, senza scopo e senza senso; è fatica come punizione, che porta a una morte tormentosa. Si può considerare la tua intera fatica letteraria come tesa a restituire al lavoro il suo senso umano, redimendo la parola *Arbeit* dall'irridente cinismo con il quale i tuoi datori di lavoro di Auschwitz l'avevano sfregiata. Faussone ti dice: *«Ogni lavoro che incomincio è come un primo amore»*. Gli piace parlare del suo lavoro quasi quanto gli piace lavorare. Faussone è l'Uomo Lavoratore, reso realmente libero dalla sua fatica.

«Non credo che Giulia avesse torto nell'attribuire la mia mania di lavorare alla mia timidezza di allora con le ragazze. Questa timidezza, o inibizione, era un dato di fatto, concreto, doloroso e pesante. A quel tempo, era molto più importante per me che non la passione per il lavoro: del resto, il lavoro nella fabbrica di Milano che ho descritto nel capitolo Fosforo *del* Sistema periodico *era un falso lavoro, in cui io non credevo; la catastrofe dell'armistizio italiano era già nell'aria, e non avrebbe avuto molto senso ignorarla per immergersi in un lavoro fittizio e scientificamente insensato.*

«Non ho mai cercato seriamente di analizzare la mia timidezza sessuale di allora, ma è certo che essa era in buona parte condizionata dalle leggi razziali; anche altri miei amici ebrei ne soffrivano, alcuni nostri compagni di scuola "ariani" ci deridevano, dicevano che la circoncisione non era altro, in sostanza, che una castrazione, e noi, almeno a livello inconscio, tendevamo a crederci (aiutati in questo dal puritanesimo che dominava nelle nostre famiglie). Di conseguenza, credo che a quel tempo il lavoro fosse effettivamente per me un equivalente sessuale piuttosto che una passione.

«Tuttavia, per quanto mi riguarda, sono ben consapevole che dopo il Lager il lavoro, anzi, i miei due lavori (la chimica e lo scrivere) hanno avuto, e tuttora hanno, un'importanza fondamentale nella mia vita. Sono convinto che l'uomo normale è biologicamente costruito per un'attività diretta a un fine, e che l'ozio, o il lavoro senza scopo (come l'Arbeit di Auschwitz) provoca sofferenza e atrofia. Nel mio caso, e in quello del mio alter ego Faussone, il lavoro si identifica con il "problem solving", il risolvere problemi.

«Ma ad Auschwitz ho notato spesso un fenomeno curioso: il bisogno del "lavoro ben fatto" è talmente radicato da spingere a far bene anche il lavoro imposto, schiavistico. Il muratore italiano che mi ha salvato la vita, portandomi cibo di nascosto per sei mesi, detestava i tedeschi, il loro cibo, la loro lingua, la loro guerra; ma quando lo mettevano a tirar su muri li faceva dritti e solidi, non per obbedienza ma per dignità professionale».

La fortuna

— *Se questo è un uomo* si conclude con un capitolo intitolato *«Storia di dieci giorni»* nel quale tu descrivi, in forma di diario, come hai resistito dal 18 al 27 gennaio del 1945 tra un piccolo manipolo di malati e moribondi nell'infermeria improvvisata del campo, dopo la fuga dei nazisti verso Ovest con circa ventimila prigionieri «sani». Quel racconto mi suona come la storia di Robinson Crusoe all'inferno, con te, Primo Levi, nei panni di un Crusoe che strappa ciò che ti serve per vivere ai magmatici avanzi di un'isola irriducibilmente spietata. Ciò che mi ha colpito in quel capitolo, come in tutto il libro, è quanto il pensare abbia contribuito a farti sopravvivere, il pensare di una mente pratica, umana, scientifica. La tua non mi pare una sopravvivenza determinata da una animalesca resistenza biologica o da una straordinaria fortuna, ma radicata semmai nel tuo mestiere, nel tuo lavoro, nella tua condizione professionale: nell'uomo della precisione, nell'uomo che verifica esperimenti e cerca il principio dell'ordine, posto di fronte al perverso capovolgimento di tutto ciò che per lui era un valore. Sì il pezzo numerato di una macchina infernale, ma un pezzo [illegible] con un'intelligenza metodica che deve sempre «capire». Ad Auschwitz dici a te stesso: *«penso troppo»* per resistere, *«sono troppo civilizzato»*. Ma secondo me l'uomo civilizzato che pensa troppo è inscindibile dal sopravvissuto. Lo scienziato e il superstite sono una cosa sola.

«Benissimo! Hai colpito nel segno. E' proprio vero che, in quei memorabili dieci giorni del gennaio 1945, io mi sono sentito come Robinson Crusoe, ma con una importante differenza. Robinson si era messo al lavoro per la sua individuale sopravvivenza; io ed i miei due compagni francesi eravamo consci, e felici, di lavorare finalmente per uno scopo giusto ed umano, quello di salvare le vite dei nostri compagni ammalati.

«Quanto al perché della sopravvivenza, è una questione che mi sono posto più volte, e che molti mi hanno posto. Insisto: regole generali non ce n'erano, salvo quelle fondamentali di entrare in Lager in buona salute e di capire il tedesco. A parte questo, ho visto sopravvivere persone astute e stupide, coraggiose e vili, "pensatori" e folli (ad esempio, quell'Elias che ho descritto in Se questo è un uomo*). Nel mio caso personale, la fortuna ha avuto un ruolo essenziale in almeno due occasioni: nell'avere incontrato il muratore italiano a cui ho accennato prima, e nell'essermi ammalato una volta sola, ma al [illegible] giusto.*

«Tuttavia, quello che tu dici, e cioè che per me il pensare, l'osservare, è stato un fattore di sopravvivenza, è vero, anche se a mio parere ha prevalso il cieco caso. Ricordo di aver vissuto il mio anno di Auschwitz in una condizione di spirito eccezionalmente viva. Non so se questo dipenda dalla mia formazione professionale, o da una mia insospettata vitalità, o da un istinto salutare: di fatto, non ho mai smesso di registrare il mondo e gli uomini intorno a me, tanto da serbarne ancora oggi un'immagine incredibilmente dettagliata. Avevo un desiderio intenso di capire, ero costantemente invaso da una curiosità che ad alcuni è parsa addirittura cinica, quella del naturalista che si trova trasportato in un ambiente mostruoso ma nuovo, mostruosamente nuovo».

Torino. Levi e Roth durante l'intervista. «La sofferenza è stata compensata dagli incontri umani» (Foto «La Stampa» - Cesare Bosio)

Due anime

— In *Se questo è un uomo* la descrizione e l'analisi del tuo atroce ricordo del «*gigantesco esperimento biologico e sociale*» fatto dai tedeschi sono controllate, con grande puntualità, da un interesse quantitativo per i modi in cui un uomo può venire trasformato o disgregato, e può perdere le sue proprietà caratteristiche, come una sostanza che si decompone per una reazione chimica. *Se questo è un uomo* equivale alle memorie di un teorico della biochimica morale che sia stato precettato come organismo-campione per essere sottoposto alla più bieca sperimentazione di laboratorio. La persona prigioniera nel laboratorio dello scienziato folle riassume in sé lo scienziato razionale. Nella *Chiave a stella* — che si sarebbe potuta benissimo intitolare *Questo è un uomo* — tu dici a Faussone, tuo Sheherazade operaio, che, *«essendo agli occhi del mondo un chimico, e sentendomi... il sangue dello scrittore nelle vene»*, come risultato tu hai *«due anime in corpo, che sono troppe»*. Direi che c'è un'anima sola, capace e senza saldature: che non sono inscindibili soltanto il sopravvissuto e lo scienziato, ma anche lo scrittore e lo scienziato.

«Più che una domanda, questa è una diagnosi, che accetto e di cui ti ringrazio. Ho vissuto il Lager nel modo più razionale che potevo, e ho scritto Se questo è un uomo *sforzandomi di spiegare agli altri, e a me stesso, i fatti in cui ero stato coinvolto, ma senza precisi intenti letterari. Il mio modello, o se preferisci il mio stile, era quello del "weekly report", del rapportino settimanale che si usa fare nelle fabbriche: deve essere conciso, preciso, e scritto in un linguaggio accessibile a tutti i livelli della gerarchia aziendale. Non certo in linguaggio scientifico; del resto, scienziato avrei voluto diventare, ma la guerra e il Lager me lo hanno impedito, ed ho dovuto accontentarmi di essere un tecnologo durante tutta la mia vita professionale.*

«Sono d'accordo con te sul fatto che ho "una sola anima senza saldature", e ancora una volta ti ringrazio. La mia affermazione che "due anime sono troppe", è per metà uno scherzo, ma per l'altra metà allude a cose molto serie. Ho vissuto in fabbrica per quasi trent'anni, e devo ammettere che non c'è contraddizione fra l'essere un chimico e l'essere uno scrittore: c'è anzi un reciproco rinforzo. Ma stare in fabbrica, anzi, dirigere una fabbrica, significa molte altre cose diverse e lontane dalla chimica: assumere e licenziare personale; litigare col padrone, coi clienti e coi fornitori; far fronte a incidenti, ed essere chiamati al telefono, magari di notte o durante una cena da amici; occuparsi di odiose faccende burocratiche; e tante altre "soul destroying tasks", "compiti che distruggono l'anima". Tutti questi affari sono brutalmente incompatibili con lo scrivere, che esige una certa pace dell'anima; perciò mi sono sentito veramente "nato una seconda volta" quando ho raggiunto l'età della pensione ed ho potuto dare le mie dimissioni, rinunciando così alla mia anima numero uno».

— Il seguito di *Se questo è un uomo* è *La tregua*. Il tema è il tuo viaggio di ritorno da Auschwitz in Italia. C'è davvero una dimensione mitica in questo tormentato viaggio, specialmente nella storia del tuo lungo periodo di «gestazione» in Unione Sovietica, in attesa di essere rimpatriato. Ciò che sorprende ne *La tregua* — che avrebbe potuto, e comprensibilmente, essere stata improntata al lutto, a un'inconsolabile disperazione — è l'esuberanza. La tua riconciliazione con la vita si compie in un mondo che a tratti pareva simile al caos primordiale. Eppure tu ti appari straordinariamente interessato a tutto, pronto a ricavare da tutto divertimento e cultura al punto che mi sono domandato se nonostante la fame, il freddo e le ansie, persino nonostante i ricordi, davvero tu abbia mai vissuto mesi migliori di quelli che definisci *«una parentesi di disponibilità illimitata, un provvidenziale ma irripetibile regalo del destino»*. Tu sembri una persona la cui esigenza più profonda è innanzitutto di aver radici — nella professione, nella razza, nel luogo, nella lingua; eppure, quando ti sei trovato più solo e sradicato di quanto si possa essere hai considerato quella condizione un «regalo».

«Un mio amico, ottimo medico (era fratello di Natalia Ginzburg: conosci i suoi libri? E' una Levi anche lei, ma non mia parente), mi ha detto molti anni fa: "I tuoi ricordi di prima e di dopo sono in bianco e nero: quelli di Auschwitz e del viaggio di ritorno sono in technicolor". Aveva ragione. La famiglia, la casa e la fabbrica sono cose buone in sé, ma mi hanno privato di qualcosa di cui ancora oggi sento la mancanza, cioè dell'avventura. Il mio destino ha voluto che io trovassi l'avventura proprio in mezzo al disordine dell'Europa devastata dalla guerra.

«Tu sei del mestiere, e sai come vanno queste cose. La tregua *è stato scritto quattordici anni dopo* Se questo è un uomo*; è un libro più consapevole, più letterario, e molto più profondamente elaborato, anche come linguaggio. Racconta cose vere, ma filtrate. E' stato preceduto da innumerevoli versioni verbali: intendo dire, ogni avventura era stata da me raccontata molte volte, a persone di cultura diversa (spesso a ragazzi delle scuole medie), ed aggiustata a poco a poco in modo da provocare le reazioni più favorevoli. Quando* Se questo è un uomo *ha cominciato ad avere successo, ed io ho cominciato a intravedere per me un futuro come scrittore, mi sono accinto alla stesura. Volevo divertirmi scrivendo, e divertire i miei futuri lettori; perciò ho dato enfasi agli episodi più strani, più esotici, più allegri: soprattutto, ai russi visti da vicino. Ho relegato all'inizio ed alla fine del libro i tratti, come tu dici, di lutto e di disperazione inconsolabile.*

Le radici

«A proposito del radicamento, della "rootedness": è vero che io ho radici profonde, e che ho avuto la fortuna di non esserne stato privato: la mia famiglia è stata in buona parte risparmiata dalla strage, e oggi io continuo ad abitare addirittura nell'alloggio dove sono nato. La scrivania a cui scrivo sta esattamente nel luogo in cui, secondo la leggenda, sono stato partorito. Perciò, quando mi sono trovato sradicato quanto più mai si potesse, ho certo provato sofferenza; ma questa è stata compensata dal fascino dell'avventura, dagli incontri umani, dalla dolcezza della "convalescenza" dal morbo di Auschwitz. La mia "tregua" russa, nella sua realtà storica, ha cominciato ad apparirmi come un dono solo molti anni dopo, quando la ho depurata rivivendola e scrivendola».

Philip Roth

A PALAZZO PITTI LA PRIMA MOSTRA MONOGRAFICA D'UNO TRA I PIU' GRANDI PITTORI DEL '500

Andrea del Sarto, la splendida rivincita

FIRENZE — E' in assoluto la prima mostra, a carattere monografico, di Andrea del Sarto, uno dei più famosi pittori del Cinquecento. Nel quinto centenario della sua nascita, l'ha organizzata la Soprintendenza, in collaborazione con il Centro Mostre. Comprende cento disegni e una trentina di dipinti, che riguardano l'intero suo iter, parecchi dei quali restaurati di recente o per questa occasione. L'esposizione rimarrà aperta fino al 1° marzo e facilitazioni consentono la visita (assai raccomandabile) anche dei suoi affreschi nei chiostri all'Annunziata e dello Scalzo, nel convento di San Salvi e nella villa medicea di Poggio a Caiano.

Può stupire che solo ora Firenze abbia dedicato questo tributo a un suo figlio che già Vasari riteneva degno di *«avere, fra i più celebrati ingegni, lode grandissima ed onorata palma»*. Ma, a parte le difficoltà di spostare i suoi dipinti, perché quasi tutti su tavola (da ciò la scelta di limitarsi, per questa mostra, ai prestiti fiorentini), va tenuto presente che, nel suo caso, più che di «fortuna», si dovrebbe parlare di «sfortuna critica».

Infatti, malgrado gli encomi, la fama di questo pittore, salvo un periodo di generale entusiasmo alla fine del '300, non fu mai disgiunta da certa diffidenza o contraddittorietà nei giudizi. Complice lo stesso Vasari che da giovane era stato nella sua bottega. Angariato, pare, dalla bella Lucrezia, moglie del pittore. E forse già in disaccordo — da futuro campione dell'aulica «maniera» — con le soluzioni moderate, con «*non tanta gagliardia*», del maestro. Fatto sta che nelle sue celebri *Vite* fu tutt'altro che tenero con la donna, la quale, di conseguenza, diventò l'eroina negativa di vari scrittori romantici: da de Musset a Browning. E, in definitiva, ad onta dei molteplici elogi, piuttosto ambiguo verso l'arte di Andrea.

Come il colpo di bacchetta di un direttore d'orchestra, al quale si attennero quasi tutti i critici successivi. Nel '600 lo Scannelli continuò a chiamarlo *«il più universale e compito Pittore»*. Gli fece eco, nel '700, il Baldinucci, che lo definì *«uno dei più sublimi artefici»*. Ma, in fondo, in tutti, il sospetto di eccessiva correttezza accademica. La quale divenne addirittura sigla e modello nell'800, quando, universalmente, si diffuse l'etichetta *«pittore senza errori»*.

Da qui, a macchia d'olio, l'antipatica sensazione di trovarsi di fronte al «primo della classe», che è arrivata fino al nostro tempo. Un pregiudizio che soltanto da pochi decenni alcuni storici dell'arte si sono provati a scalfire. A cominciare da Ragghianti, seguito a ruota da vari studiosi fra cui Freedberg, Shearman e Raffaele Monti, con le loro monografie uscite negli Anni 60.

Un interesse, una progressiva revisione, culminata appunto in questa mostra. Dalla quale, grazie anche ai restauri che hanno tolto vernici e sporco che appiattivano ogni cosa, esce un Andrea del Sarto nuovo, diverso.

In breve, invece del tradizionale, accademico, statico *«Andrea senza errori»*, un vitalissimo artista, di profondo pensiero, con straordinarie e complete qualità pittoriche. Calato nella realtà che contraddistinse gli inizi del '500. Un momento eccezionale per la presenza contemporanea del genio di Leonardo, Raffaello e Michelangelo. E che, per limitarci alla Toscana, vide l'avvento di Pontormo, Rosso, Beccafumi e del cosiddetto «primo manierismo». Nodo intricatissimo, dominato dallo spostamento del baricentro artistico da Firenze a Roma, presso i papi. Mentre nella città del giglio si alternavano Repubblica e i Medici.

Nel vivo, nel cuore di questa complessa realtà, la vicenda del nostro pittore.

Andrea del Sarto: «Testa di uomo barbuto» (particolare)

Nato, come dice il patronimico, in una famiglia di artigiani. Attaccato intimamente, strettamente a tale ceto, anche quando poté contare pure su committenti di alto censo. Soprattutto legato a quelle abitudini e a quelle confraternite che svolgevano militanza cristiana al servizio della comunità.

Un mondo di fitti rapporti, nel quale gli artisti erano primi attori. Con il loro lavoro, gli incontri-scontri (la «scuola di San Marco», patron Fra Bartolomeo, contro quella dell'Annunziata, guidata dal Sarto), le feste conviviali come quelle della Compagnia del Paiolo della quale Andrea faceva parte.

Un microcosmo colto, dove certo non mancavano ambizioni ma ricomposte, riequilibrate da questo humus che, fra l'altro, proteggeva contro le forti tensioni del tempo.

Una situazione che è forse opportuno tenere a mente per capire perché egli, dopo appena un anno, malgrado carezze e onori, concluse l'avventura parigina, presso Francesco I che l'aveva invitato per sostituire Leonardo. Si dice, per nostalgia dell'amata Lucrezia. In realtà forse per vivere e lavorare — predecessore del Barocci e di Ludovico Carracci — nella sua «piccola patria».

Dove, coi soldi datigli dal re di Francia, si costruì subito la casa che abitò fino alla morte, prematura, a 44 anni. Senza che mai scemasse in lui la consapevolezza del proprio valore e la coscienza di essere l'erede di una cultura umanistica che aveva dato Giotto e Masaccio, l'Alberti e Brunelleschi, Leonardo e Michelangelo. Perciò il dovere etico di proseguire con tenacia, ad onta degli eventi, in dialettica con le idee dei suoi giovani aiutanti, Pontormo e Rosso, la ricerca di un equilibrio, per così dire classico. Appena ombrato da inediti sentimenti.

Gli studi cui ho fatto cenno (con particolare sottolineatura al succoso saggio del Soprintendente, Luciano Berti, e a quelli dei suoi collaboratori, pubblicati nel catalogo) mettono egregiamente in luce questa sua originalità. Basata su rinnovati criteri classici, sempre con l'uomo come centro e misura di tutto. Nonché su una fertile fantasia che, partendo dalla lezione atmosferica leonardesca, si svolse autonomamente fra i due poli rappresentati da Raffaello e Michelangelo.

Qualcuno l'ha chiamata: una «terza via». Riassunta bene da Federico Zeri quando parlò di «*splendido equilibrio discorsivo né aulico né casalingo*». Una posizione mediana, conciliatrice, portata avanti non senza rattenuta drammaticità. Nel primo dei due decenni in cui, in pratica, purtroppo si ridusse il suo operare, via via crescente. Per poi ripiegare in un discorso più pacato e maestoso. Con il colore (come si è riscoperto coi recenti restauri) che gioca un ruolo determinante. Usato magistralmente (come peraltro *dottissimamente* usava l'affresco e la matita) e con quella misura e armoniosità che costituivano un'ulteriore risposta agli «strappi» dei suoi allievi.

Dunque una figura di primissimo piano. Affascinante nei suoi tentativi di frenare un tramonto inesorabile. Al tempo stesso, con precorrimenti straordinari, sia barocchi che di verità caravaggesche. Sempre con la strenua volontà di evitare estremismi e soprattutto di ricomposizione unitaria. Caratteristica che forse lo rende oggi così attuale.

Francesco Vincitorio

Firenze: morto il germanista Mazzino Montinari

FIRENZE — Il professor Mazzino Montinari è morto improvvisamente per infarto lunedì notte. Noto germanista, era appena tornato da un viaggio nella Repubblica Federale. Nato a Lucca nel 1927, aveva insegnato letteratura tedesca nelle Università di Urbino e Firenze; attualmente insegnava filologia germanica all'Università di Pisa.

Fu curatore e traduttore di molti volumi delle *Opere complete* di Karl Marx e Friedrich Engels e contribuì a far conoscere in Italia il loro pensiero. Con Giorgio Colli, curò le Opere di Friedrich Nietzsche (ed. Adelphi). I suoi studi sul filosofo tedesco sono raccolti nel volume *Su Nietzsche* (Editori Riuniti).

I funerali del professor Montinari si svolgeranno oggi alle 15 nella chiesa di Settignano.

Le dimissioni nello staff e le spiegazioni del Presidente non bastano ai democratici

«Reagan doveva sapere»

Tempesta al Congresso - L'«innocenza» del capo dello Stato giudicata inconcepibile: «E' stato lui il promotore degli aiuti ai contras e dell'apertura a Teheran» - Shultz: la vicenda Iran passa nelle mie mani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Le prime reazioni alla spiegazione ufficiale dello «scandalo Irangate», e alle dimissioni del direttore del Consiglio di Sicurezza Nazionale della Casa Bianca, Poindexter, e del colonnello North sono di sbalordimento e di incredulità. Al Congresso, spaccatosi in due sulle linee dei partiti, le leadership repubblicana e democratica si sono riunite separatamente, subito dopo l'annuncio-bomba.

Il tema di fondo è la credibilità di Reagan. L'America non ha prestato fede al Presidente quando egli ha sostenuto di non avere barattato gli ostaggi Usa in Libano con le armi per l'Iran. Chi la presterà adesso che afferma di essere stato ingannato, o comunque tenuto all'oscuro di una vicenda ancora più compromettente dai suoi più stretti collaboratori? Secondo i repubblicani sì, purché venga fatta piena luce. «E' necessario che la Casa Bianca esca allo scoperto — ha dichiarato il senatore Dole — e che i responsabili vengano consegnati alla giustizia».

Secondo i democratici, no. «E' inconcepibile che il Presidente non sapesse — ha affermato il leader della Camera, Wright —. Doveva sapere. Egli è stato l'iniziatore della politica di assistenza ai contras e di apertura all'Iran». Wright ha fatto notare che neppure al momento dell'annuncio delle dimissioni di Poindexter e dell'allontanamento di North, Reagan ha ammesso di avere commesso errori.

Il primo a muoversi per tentare di placare il Congresso in tempesta è stato il segretario di Stato, Shultz. Tramite il portavoce Redman, Shultz ha notificato ai leader parlamentari che la vicenda Iran passa nelle sue mani. «Il suo gestore diretto sarà il sottosegretario Armacost», ha detto Redman. Il portavoce ha aggiunto che un inviato di Shultz visiterà nei prossimi giorni i Paesi alleati, in Europa come nel mondo islamico, «per riaffermare il principio della lotta contro il terrorismo». L'emissario potrebbe essere il sottosegretario Whitehead, che visiterebbe anche l'Italia.

Il Segretario di Stato ha anche consigliato al Presidente di nominare un direttore del Consiglio di Sicurezza della Casa Bianca ad interim, nel periodo in cui le funzioni dell'organismo verranno riesaminate da una speciale Commissione. Il nome che ricorre più di frequente è quello del generale Scowcroft, che occupò già la carica sotto il presidente Ford. La Commissione dovrebbe essere composta da alcuni «saggi» — come ha chiesto il senatore democratico Nunn — tra i quali l'ex segretario di Stato Henry Kissinger, l'ex consigliere di Carter, Zbigniew Brzezinski, e l'ex ministro di Ford e Carter, James Schlesinger.

L'«azione preventiva» di Shultz non ha però impedito ai democratici di invocare la nomina di un procuratore ad hoc per un'inchiesta sull'«Irangate» e sui suoi risvolti nicaraguensi. Dal momento che essi controllano sia il Senato che la Camera, difficilmente il presidente Reagan potrà opporvisi. I democratici intendono anche accelerare e ampliare le inchieste ordinate dalle Commissioni ai servizi segreti.

Gli animi dei democratici si erano accesi già prima della clamorosa svolta di ieri sera, in seguito alle testimonianze rese dal direttore degli Affari Mediorientali del Dipartimento di Stato, Murphy, e dal capo di Stato Maggiore delle Forze Armate, ammiraglio Crowe. Murphy ha lamentato che la nuova strategia iraniana di Reagan abbia reso più difficile la pace in Medio Oriente. Crowe ha protestato di essere stato tenuto all'oscuro delle forniture militari a Teheran e di averle apprese solo per caso quando la Cia aveva incominciato ad attingere ai depositi di armi del Pentagono.

I democratici vogliono fare luce anche sui traffici internazionali di materiale bellico antecedenti le consegne americane agli ayatollah. In un articolo di prima pagina, il New York Times ha scritto ieri mattina che numerosi Paesi europei hanno venduto armi all'Iran fin dal '79: tra questi Paesi ci sarebbe anche l'Italia. Le autorità italiane, ha sostenuto il giornale, hanno chiuso gli occhi di fronte al passaggio di missili e di pezzi di ricambio sul loro territorio. La Casa Bianca ha invece smentito ufficialmente che l'Italia fosse servita da appoggio alle manovre dell'ammiraglio Poindexter e del colonnello North.

Ennio Caretto

Sacrificati all'Irangate

Poindexter, North: due carriere in parallelo sotto l'ombra di Reagan

John Poindexter è il quarto consigliere della Casa Bianca reaganiana a dimettersi in sei anni, dopo Allen, Clark e McFarlane. Salito alla direzione del Consiglio di sicurezza nazionale il 4 dicembre scorso, non vi ha portato la saggezza storica e l'acutezza di analisi, ad esempio, di un Kissinger, o di un McBundy nell'età d'oro kennediana. Militare di carriera — aveva trascorso 27 anni in Marina — più che un architetto è stato un esecutore di politiche, e un esecutore incauto a quanto emerso ieri.

Ammiraglio a tre stelle, Poindexter era entrato al Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca nell'81, proveniente dal Pentagono, forte del comando di vascelli prestigiosi e di una laurea in fisica nucleare. I suoi colleghi gli hanno sempre riconosciuto una straordinaria intelligenza, e una vasta competenza sul disarmo. Fino al vertice di Reykjavik, ha evitato ogni contatto con il pubblico: in quell'occasione, è stato Reagan a mandarlo alla ribalta. Primo nel suo corso all'Accademia navale di Annapolis, Poindexter si è sempre comportato da buon soldato, pagando di persona.

I suoi funzionari lo giudicavano un eccellente amministratore e un uomo retto. Cinquantenne — è nato nell'Indiana il 12 agosto del '36 —, sposato e con cinque figli, Poindexter torna con sollievo alla Marina militare (probabilmente insegnerà all'Accademia). Gli intrighi della Casa Bianca e il mondo della diplomazia non lo affascinavano; aveva accettato la successione a McFarlane, un colonnello dei Marines, come un dovere. Alla sua partenza, si sono levate contro di lui altre critiche oltre a quella per lo scandalo Iran: avrebbe provocato «l'affaire Daniloff», il giornalista Usa ostaggio a Mosca, facendo arrestare l'agente del Kgb Zacharov.

Oliver («Ollie») North, 43 anni, tenente colonnello dei Marines. La sua avventura politica prova in modo tangibile che anche i Rambo, o comunque gli uomini d'azione, possono fare carriera nell'Amministrazione Usa.

Reagan lo cooptò nel 1981 nel Consiglio nazionale di sicurezza. Da allora l'ascesa era parsa irresistibile, consacrata nella nomina a responsabile del Restricted Interagency Group, task force operativa con mansioni di collegamento tra Rangers, Seal Team, Delta e gli altri corpi mobilitabili per interventi rapidi, risolutivi.

Fu protetto, almeno inizialmente, da McFarlane, marine pure lui, che del giovane North apprezzava testa e cuore.

Iniziarono i successi. Il reaganismo, grintoso, non si tirava indietro di fronte alle sfide — anche militari — oltreconfine. Ecco il tenente colonnello pilotare l'operazione Granada, occuparsi della guerriglia in Salvador, gestire l'operazione Contras.

Il Presidente (tra i pochi a chiamarlo Ollie) vedeva in quest'uomo dinamico e aitante un modo per sfuggire ai troppi vincoli imposti da Congresso, Senato, Inquirenti varie. Una scorciatoia, insomma, che aggirava tranquillamente anche la Cia, un servizio segreto sempre più «pubblico».

L'insostituibilità (pareva) di North e il suo crescente coinvolgimento in vicende mediorientali legate al terrorismo — su tutte la vicenda Abbas — indussero la Casa Bianca ad adottare misure particolarmente severe per salvaguardarne il lavoro. Nell'85 cominciò quindi a disertare le cerimonie pubbliche, la sua immagine sparì da vecchie foto ufficiali destinate alla ripubblicazione. Indirizzi, numero di telefono, tutto divenne tabù.

Il leader bavarese vanta la «discriminata» industria bellica tedesca

Strauss mercante d'armi a Riad

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Basta con i vecchi, eterni complessi tedeschi, dice Franz-Josef Strauss: c'è un florido mercato internazionale delle armi? Bene, in questo mercato la Germania deve ritagliarsi la sua parte. Certo, aggiunge il capo dell'Unione cristiano-sociale e del governo bavarese, non si tratta di esportare armamenti in modo indiscriminato: ma perché mai la Repubblica federale non dovrebbe comportarsi come si comportano da sempre, in questo settore, la Gran Bretagna, la Francia, l'Italia?

Per rivendicare il diritto tedesco a una partecipazione a pieno titolo al mercato internazionale degli armamenti, Strauss ha scelto una sede quanto mai appropriata. Il leader bavarese parlava infatti a Riad: in quell'Arabia Saudita che secondo un recente rapporto americano è al primo posto, naturalmente alle spalle delle due superpotenze, in fatto di spese per armamenti. La cifra, ventotto miliardi di dollari quest'anno, è per la massima parte assorbita da forniture americane, britanniche e francesi.

Le parole di Strauss non devono far credere che la Germania sia oggi assente dal mercato internazionale delle armi. Quello che chiede è una modificazione della politica federale, tradizionalmente molto cauta in fatto di forniture militari: per via di una serie di condizionamenti politici che risalgono all'immediato dopoguerra. Questa cautela, sostiene Strauss, è un serio handicap nei confronti di una concorrenza spregiudicata: e così l'industria tedesca si è dovuta rassegnare alla perdita di molti buoni affari.

Nel suo viaggio a Riad, Strauss è accompagnato da una delegazione di operatori economici: fra i quali i rappresentanti di industrie siderurgiche come la Thyssen, elettroniche come la Siemens, aeronautico-spaziali come la Mbb, fino a industrie tipicamente militari come la Krauss-Maffei. Il suo proposito, promuovere l'immagine della Germania come esportatore di armamenti, è destinato a sollevare aspre polemiche in questo Paese.

A queste polemiche, i promotori della nuova politica in fatto di esportazioni militari risponderanno con argomenti tipicamente economici. La siderurgia è in crisi, così i cantieri navali: settori di punta, ormai, soltanto nelle statistiche della disoccupazione.

Proprio in questi giorni la più famosa industria germanica del settore, la Krupp, compie 175 anni. Fu fondata infatti a Essen, nella Ruhr, nel 1811: per rifornire di cannoni l'Europa napoleonica assediata dal blocco continentale britannico. Alcuni decenni più tardi, la Krupp era la più grossa industria del Secondo Reich. Uscì dalle officine di Essen l'arma più temibile della Grande Guerra, la Bertha: che con una portata di cento chilometri permise ai tedeschi di bombardare Parigi.

Sopravvissuta alle due guerre, la Krupp è oggi ancora la quindicesima impresa tedesca.

a. v.

L'Iran avanza nuove accuse

«Armi chimiche italiane in Iraq»

ROMA — L'offensiva diplomatica iraniana contro l'Italia, innescata dal «caso Fantastico», si è allargata ieri con un nuovo spunto di polemica. L'ambasciatore di Teheran, Gholamali Heydary Khajepour, ha accusato l'Italia di essere «tuttora fra i fornitori di materie usate per la preparazione di armi chimiche dal governo di Baghdad, e tale attività continua da tempo».

L'accusa è stata rivolta sabato scorso dal diplomatico, che ha visto brevemente il ministro degli Esteri Andreotti, ed è stata resa pubblica ieri con un comunicato dell'ambasciata iraniana. Nella nota si specifica che il rappresentante del regime khomeinista ha reclamato dal nostro governo un controllo più severo e il blocco immediato delle forniture.

Secondo il comunicato, Andreotti ha riconfermato la posizione italiana contraria alle armi chimiche e si è impegnato «ad occuparsi del caso e, qualora fosse appurata l'esistenza effettiva di tali forniture, ha assicurato che saranno presi provvedimenti al fine di bloccarle totalmente».

L'ambasciata di Teheran ha sostenuto, inoltre, che malgrado la proclamazione di neutralità italiana nel conflitto Iran-Iraq «le forniture di armi all'Iraq continuano su vasta scala. E' un esempio eclatante ne sono le vendite di sottomarini».

Alla Farnesina si mostra sorpresa dinanzi alle accuse iraniane che seguono, in realtà, le rivelazioni su forniture di materiale militare a Teheran transitate anche dal nostro Paese. Nel comunicato dell'ambasciata khomeinista si ravvisa, poi, una grossa imprecisione: una ditta italiana aveva un contratto per la fornitura all'Iraq di alcune fregate, non di sottomarini. Ma queste unità non sono mai state consegnate al regime di Baghdad.

p. pat.

I colloqui con Craxi del ministro degli Esteri, Ibrahimi

Più affari tra Italia e Algeria

Si è parlato anche di collaborazione per favorire pace e stabilità nel Mediterraneo

ROMA — Il ministro algerino degli Esteri Taleb Ibrahimi ha iniziato ieri sera la fitta serie di colloqui previsti nella sua visita ufficiale a Roma incontrando a Palazzo Chigi Craxi, con il quale ha focalizzato i temi della collaborazione politica ed economica fra i due Paesi, messi a punto nel corso del viaggio compiuto il mese scorso dal presidente del Consiglio ad Algeri. I dettagli di questa nuova fase dei rapporti bilaterali, come è definita dalle autorità algerine, saranno perfezionati oggi in un duplice colloquio fra Andreotti e Ibrahimi che renderà poi visita anche al presidente Cossiga al Quirinale.

Il punto centrale della nuova iniziativa formulata ad Algeri da Craxi è rappresentata dalla creazione di un «gruppo di appoggio», fra i Paesi europei che s'affacciano sul Mediterraneo e alcuni Stati arabi, per incoraggiare la stabilità e la pace nella regione. Alle stesse esigenze rispondeva anche la visita appena conclusa a Roma del ministro degli Esteri egiziano Meguid, il quale dopo aver consegnato a Craxi un messaggio personale del presidente Mubarak, ha concluso una serie di accordi economici e finanziari che, aumentando gli aiuti italiani, vanno incontro alle esigenze del Cairo.

Anche nel corso della visita del ministro algerino devono essere perfezionate intese di carattere economico e finanziario per la costituzione di società miste in alcuni settori di comune interesse (impiantistica, pesca, prodotti di consumo) mentre all'inizio di dicembre una missione di operatori governativi dovrebbe definire alcuni progetti di collaborazione industriali che interessano, fra gli altri, la Pirelli e la Fiat, per la costituzione di una joint-venture per l'assemblaggio di autoveicoli.

Questo attivismo della politica mediterranea dell'Italia si era concretizzato nei giorni scorsi anche con la venuta a Roma del ministro jugoslavo Dizdarevic, con la visita a Malta di Craxi e Andreotti nel corso della quale era avvenuto l'incontro a sorpresa con il libico Mansour, che ha provocato esplicite riserve nel partito repubblicano. Dopo un polemico fondo pubblicato dalla «Voce repubblicana» nel quale si sosteneva che «il disgelo con Gheddafi è stato deciso unilateralmente da Craxi e Andreotti», ieri alcuni parlamentari del pri hanno presentato un'interpellanza al governo per conoscere i temi del colloquio.

La tesi sostenuta dal partito repubblicano è che «i movimenti della diplomazia italiana vanno inquadrati nel contesto della linea di solidarietà europea nella lotta al terrorismo, perché l'apertura americana a Khomeini non giustifica le aperture europee a Gheddafi o Assad». Il revival mediterraneo della politica italiana sarà anche al centro del periodico vertice italo-francese che si svolgerà venerdì a Parigi.

Paolo Patruno

Parigi ridurrà di un terzo il contingente in Libano

PARIGI — La Francia ridurrà quanto prima il contingente nell'Unifil, la forza internazionale dell'Onu in Libano, da 1400 a 500 uomini. La notizia, diffusa nella capitale francese, è stata diffusa da un funzionario dell'Onu a New York ma finora non è stata confermata. Lunedì il ministro degli Esteri Raimond aveva riaffermato «l'impegno» della Francia in Libano.

Cinque morti, uno è francese

Nel Golfo colpita una piattaforma

NICOSIA — Tre missili lanciati da aerei di nazionalità sconosciuta hanno colpito ieri mattina una piattaforma petrolifera appartenente agli Emirati Arabi e gestita dalla società petrolifera francese Total, nel Golfo Persico. L'attacco avrebbe causato cinque morti tra il personale e 30 feriti. Tra le vittime c'è anche un francese.

I due missili hanno colpito le attrezzature della piattaforma che si trova nella zona di Al Bakush, a 50 chilometri dalla costa degli Emirati. Il terzo avrebbe centrato gli alloggi del personale. Mentre le squadre antincendio cercavano di domare le fiamme, i feriti (tra cui figurano diversi francesi) sono stati trasferiti in elicottero verso Abu Dhabi.

L'attacco sarebbe stato sferrato da Phantom (di fabbricazione americana), aerei che sono in dotazione all'aeronautica iraniana. Gli iracheni non dispongono di questo tipo di velivolo, il che farebbe pensare ad un'azione iraniana. Tale supposizione è stata avallata anche dall'equipaggio di una petroliera liberiana, la «World Trader», che si trovava nella zona. Una tesi opposta è stata sostenuta invece dai servizi di informazione dei Lloyds secondo cui si tratteva di aerei iracheni.

Sempre ieri si è registrato un altro episodio nella guerra aerea tra Iran e Iraq. Aerei iracheni si sono spinti fino allo stretto di Hormuz per attaccare il terminale petrolifero iraniano di Larak. Tre navi sarebbero state danneggiate.

L'obiettivo dista 1150 chilometri dalla più vicina base aerea irachena: i cacciabombardieri sono stati quindi riforniti in volo da aerei cisterna.

Immediata la risposta iraniana: l'agenzia Irna ha annunciato che aerei di Teheran hanno bombardato installazioni militari e industriali nella città di Dahuk

Giuria, legali, testi, magistrato erano veri: 5 ore di dibattimento per un verdetto («colpevole») senza unanimità

Processo tv a Oswald: l'America rivive un incubo

Vuota la sedia dell'imputato, che fu ucciso da Jack Ruby pochi giorni dopo l'assassinio Kennedy - Pubblico e critica entusiasti

Dallas. Jack Ruby, pistola in pugno, spara a Lee Oswald, il killer (o uno dei killer) del presidente Kennedy: è il 23 novembre '63

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — A ventitré anni dall'assassinio del presidente Kennedy, gli americani hanno assistito a quello che sarebbe stato il processo più famoso della loro storia, se avesse avuto mai luogo. La televisione ha immaginato infatti che Lee Oswald, il killer, o almeno uno dei killer del Presidente, non fosse stato a sua volta assassinato da Jack Ruby, ma fosse invece finito in tribunale a Dallas. Per conferire maggior verismo, ha mobilitato un vero giudice texano, due avvocati di grido, una vera giuria, e indetto il processo: unico indizio della simulazione, la sedia vuota al posto di Oswald, e il suo ritratto.

Sui teleschermi, il processo è durato cinque ore e mezza, diviso in due serate, e ha raccolto appassionati consensi di critica e di pubblico. Nell'aula, sono sfilati i testimoni autentici della tragedia, da Ruth Paine, l'amica di Marina Oswald, al poliziotto Baker, tutti ingrigiti e appesantiti, radicati nelle loro convinzioni. Agli atti, sono stati acclusi i documenti su cui l'America polemizza da quasi un quarto di secolo, il film di Zapruder, le dichiarazioni dello stesso Oswald in carcere. Ma la giuria non ha raggiunto l'unanimità: si è pronunciata a maggioranza per la colpevolezza di Oswald, un verdetto che non sarebbe stato accettabile in un tribunale.

La trovata più geniale degli autori del processo televisivo, gli inglesi Richard Drewett e Mark Redhead, è stata di affidare i ruoli della pubblica accusa a Vincent Bugliosi, e della difesa a Gerry Spence. Bugliosi, 52 anni, elegante e secco, cartesiano nella sua esposizione, è un ex procuratore di Los Angeles, che fece condannare all'ergastolo Charles Manson, l'assassino dell'attrice Sharon Tate. Spence, 57 anni, dal fisico e dai modi di un orso, è l'avvocato che strappò 10 milioni di dollari (una quindicina di miliardi di lire) alla Kerr McGee Corporation, per la morte di Karen Silkwood, un'operaia contaminata da materiale radiattivo, alla cui storia s'ispirò un film.

Persuasi l'uno che Oswald fosse l'unico assassino, l'altro che fosse il capro espiatorio di una congiura assai più vasta, i due legali hanno dato vita a un confronto straordinario. Non sono riusciti a scuotere né i colpevolisti — quanti si allinearono al verdetto della commissione Warren del '64 — né gli innocentisti che si riconobbero nelle conclusioni del Congresso, nel '79, secondo cui dietro a Oswald c'erano la mafia, una potenza straniera, forse Cuba, enormi interessi finanziari, o più fattori. Ma hanno sviscerato uno dei miti più neri dell'America, tanto che «il processo di Lee Oswald», se arrivasse a Hollywood, meriterebbe un Oscar.

In qualche modo, lo spettacolo ha fornito materiale per nuovi esami storici. Il patologo Cyril Welch, chiamato a testimoniare dall'avvocato Spence, ha spiegato ad esempio che la stessa pallottola non poteva aver colpito Kennedy e il governatore del Texas che gli stava davanti, Connally, contemporaneamente e con tanta forza.

Welch ha ribadito la tesi che le pallottole fossero due, e che Oswald fosse affiancato da un altro assassino. Ma questa testimonianza, Spence ha basato l'affermazione che Jack Ruby, il killer di Oswald, faceva parte di un complotto assai più ampio, e che l'ex marine la pagò per i suoi complici.

Ruth Paine ha però contraddetto l'avvocato: Oswald, ha dichiarato, era un solitario, capace di concepire e eseguire da solo qualsiasi piano.

Il giudice Lucieu Bunton, anch'egli texano, ha retto il processo con civiltà e pazienza. Alla fine ha commentato che molti dei testimoni erano comparsi per la prima volta in aula, sia pure un'aula immaginaria. Ma non ha voluto esprimere il proprio parere sull'omicidio Kennedy. Resterà uno dei grandi misteri, ha detto, della bisecolare vicenda americana. «Non ho motivo di contestare le opinioni espresse in precedenza» ha terminato. «Fiumi d'inchiostro sono corsi sulla tragica scomparsa del Presidente, senza dissipare tutti i dubbi».

I grandi assenti del processo televisivo sono stati Marina Oswald, che si è rifatta una vita con una seconda famiglia, e l'ex governatore Connally, invitati entrambi a Londra dal produttore e dal regista, ma restii a rivangare il passato. Connally, che fu poi ministro del Tesoro sotto Nixon (per diventarlo passò dai democratici ai repubblicani) attraversa un periodo infelice. Miliardario, legato alle destre, spesso coinvolto in oscure manovre politiche, è oberato di debiti. Si dice che le sue società petrolifere e i suoi latifondi abbiano contratto debiti per 170 milioni di dollari, 250 miliardi di lire, e che corra il rischio della bancarotta.

e. c.

Giorgio, Renata, Marco Tartaglino esprimono profondo cordoglio per la perdita di

Mino Caffarena

— Torino, 26 novembre 1986.

Ada, Maria Luisa, Valentino e Nella Dosso partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dottor Giacomo Caffarena

— Torino, 25 novembre 1986.

Annamaria Paola, Rina e Ottavio Di Lorenzo partecipano con grande dolore alla scomparsa del caro e buon amico

Mino Caffarena

— Roma, 26 novembre 1986.

Roberto Tronchetti Provera partecipa con grande rimpianto e tristezza al dolore per la scomparsa dell'amico carissimo

Mino Caffarena

ed è vicino alla famiglia in questo momento di grande lutto.

— Milano, 25 novembre 1986.

Gianfranco Triolelli agente generale Ina-Assitalia di Milano partecipa con grande dolore al lutto dei famigliari per l'improvvisa scomparsa del caro ed indimenticabile amico

Mino Caffarena

— Milano, 26 novembre 1986.

Piangono con i comuni amici e con tutti i Lloyd's la prematura scomparsa di

Mino Caffarena

Luca Anselmi, Piero Baldini, Antonio Basili, Giuseppe Benedetto, Giorgio Cartegno, Renato Ciccarelli, Romano Guzzinati, Savino Mellillo, Raffaello Morelli, Enzo Palumbo, Antonio Paluelli, Gerardo Serra, Salvatore Vallotti

— Roma, 26 novembre 1986.

Il ministro del Lavoro Gianni De Michelis partecipa al cordoglio della famiglia per l'immatura ed improvvisa scomparsa dell'amico

Giacomo Caffarena

— Roma, 26 novembre 1986.

Alfredo e Giovanna Biondi con Carlo ed Alessandra sono affettuosamente vicini alla famiglia, agli amici, e a tutti coloro che conobbero e apprezzarono le qualità umane, civili e politiche di

Mino Caffarena

e ne piangono la prematura scomparsa.

— Roma, 24 novembre 1986.

La Federazione Italiana Motonautica partecipa al dolore della famiglia Caffarena per la perdita dell'amico MINO.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

comm. Tommaso Rodolfo

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Chiara, la figlia Gabriella con Vittorio, la sorella Pina con Pepi e parenti tutti. Funerali in Carignano oggi alle ore 14,45 direttamente nella parrocchia, partendo dall'Ospedale Mauriziano alle ore 14. Non fiori, ma eventuali offerte all'Opera Pia Faccio Frichieri di Carignano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 novembre 1986.

Partecipano al lutto: famiglia Gusano, famiglia Fadoni.

I cugini Mazzola, Priorello, Tabone, Franchino partecipano con affetto al dolore della famiglia.

Condomini, inquilini, amministrazione di via Sapri 3, partecipano al dolore della famiglia Rodolfo.

La L.M.G. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Tommaso Rodolfo

— Torino, 24 novembre 1986.

Giulio Caviola partecipa al dolore dei cari amici Lella, Chiara, Vittorio.

Le famiglie Mellai, Marzino e Rodolfo prendono parte al dolore di Chiara, Gabriella e Vittorio per la repentina scomparsa del

comm. Tommaso Rodolfo

— Torino, 25 novembre 1986.

Mario e Mariela Ubbi partecipano al dolore di Chiara e famiglia.

Giulio e Gigo Vernoni, Patrizio e Gianni Medina, costernati per dipartita improvvisa del

comm. Tommaso Rodolfo

sono affettuosamente vicini alla moglie Chiara, alla figlia Gabriella e genero Vittorio.

— Torino, 25 novembre 1986.

Dipendenti TRM Spa prendono viva parte al dolore dei familiari.

Gianna e Savino Legrano partecipano commossi al dolore della famiglia.

Gli Amici del Golf Club «La Franca» si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

Tommaso Rodolfo

— Avigliana, 25 novembre 1986.

Le famiglie Porro e Rebaudo partecipano al dolore di Chiara, Gabriella e Vittorio.

Pierpaolo e Franca Zaffaroni con i Collaboratori dello Studio partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Tommaso Rodolfo

— Torino, 25 novembre 1986.

La Società Austria Metall AG ed Europea Milan S.r.l. partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

comm. Tommaso Rodolfo

amministratore delegato della TRM S.p.A.

— Amstetten-Milano, 25 novembre 1986.

Rosanna Di Lauro e Carlo Corsetti esprimono la loro affettuosa simpatia alla gentile signora Chiara così internamente colpita nei suoi affetti più cari.

Sono vicini a Chiara e Gabriella gli amici:

Irma e Carlo Collo, Luigina e Mario Gonzaglio, Piera e Arturo Ritrovato, Elis Fioravanti e Lina, Adelio Carra, Vera e Angelo Carra, Ferdinanda e Ferdinando Castella.

Nel momento di così profonda sofferenza si stringono amiche a Chiara, Gabriella e Vittorio

Giuseppe e Iris Fiorella, Alessandro e Simona Braja, Camillo e Franca Montanaro, Mario Del Sarto, Ernesto Ramelno, Leonardo Cullino, Alessandro Sorio e Adelina Baggio.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della TRM Spa partecipano con vivo cordoglio al grave lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

comm. Tommaso Rodolfo

amministratore delegato della TRM Spa

e ne ricordano l'intelligente e appassionata attività svolta nella gestione della società.

— Torino, 25 novembre 1986.

E' particolarmente vicina a Chiara Gabriella e [illegible] la famiglia Caffarena.

Cristianamente è mancato

Carlo Sibille

Lo piangono la moglie Adelia con i figli Fabio, la mamma Linda, sorella Emilia col marito Beppe, cognata, cognato, nipoti, parenti tutti. Benedizione salma giovedì 27, ore 9, Ospedale Mauriziano; funerali in Chiomonte ore 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 novembre 1986.

Partecipano al dolore gli amici: Carpino, Farina, Orlandi, Ianardi, Massaria, Pilone.

(Continua a pag. 5)

Colloquio tra il premier indiano e Gorbaciov a Delhi

Rajiv contro lo Scudo

«Un altro sistema d'armi mortale ed estremamente sofisticato mette in pericolo, non aumenta la sicurezza» - Fastosa accoglienza per l'ospite, definito «crociato della pace»

Nel Terzo Mondo aumentano gli arsenali nucleari

LONDRA — Gli arsenali nucleari di alcuni Paesi del Terzo Mondo sono tali da spaventare ancor più di quelli delle grandi potenze, perché è maggiore il rischio che vengano usati. Nelle ricerche per le «guerre stellari» l'Urss è in realtà più avanti degli Stati Uniti. La Gran Bretagna non può permettersi i missili Trident II e per pagarli dovrà probabilmente rinunciare ad alcuni tra i suoi impegni militari all'estero: queste le rivelazioni più interessanti nell'annuario *Jane's Weapon Systems*, pubblicato a Londra da una casa editrice specializzata.

Il numero delle armi nucleari nel Terzo Mondo ha continuato ad aumentare nonostante il trattato di non proliferazione firmato da 116 Paesi, secondo Bernard Blake, il direttore di *Jane's*. L'arsenale dell'India per esempio è aumentato del mille per cento rispetto al 1975, anno del primo esperimento atomico in quel Paese. Israele ha almeno una ventina di bombe e il Sud Africa possiede il plutonio e la tecnologia necessari per fabbricarle, se ancora non lo ha fatto. Pakistan e Corea del Nord stanno per produrre anch'essi la bomba e parecchi altri Paesi sono in grado di imitarli.

Per le guerre stellari, Blake sostiene che sbaglia chi crede che l'Urss non competa con gli Usa. Sin dal 1970 i sovietici dispongono dell'unico sistema nucleare anti-satellite del mondo.

NEW DELHI — Nel suo primo colloquio con il leader del Cremlino Gorbaciov, giunto ieri a Delhi per una visita di quattro giorni, il premier indiano Rajiv Gandhi ha condannato lo Scudo spaziale americano. Secondo il resoconto dell'agenzia sovietica Tass, Gandhi ha detto: «*Ci opponiamo con forza alla militarizzazione dello spazio. Non importa che l'Sdi sia descritta come un sistema difensivo: la sicurezza non viene avvantaggiata ma messa in grave pericolo creando un altro sistema d'armi mortale ed estremamente sofisticato. La logica di uno Scudo nello spazio ha profonde incrinature. La velocità e la complessità dei sistemi di guerra nucleari escludono l'intervento dell'uomo*».

NOSTRO SERVIZIO

NEW DELHI — Non si era mai vista in India una simile mobilitazione ufficiale per la visita di un leader straniero: trasmissione diretta in tv dell'arrivo di Gorbaciov e della moglie Raissa nella capitale, guide rosse, ventun colpi di cannone, fanfara, guardia d'onore, ghirlande di fiori, pioggia di petali di rosa. L'aereo che portava la delegazione sovietica è atterrato a mezzogiorno esatto di ieri a New Delhi, dove lo attendevano il premier Rajiv Gandhi con la moglie Sonia, il corpo diplomatico e i principali esponenti del governo indiano.

Nel suo discorso di benvenuto, il premier ha definito l'ospite sovietico un «*crociato della pace*». «Voi — ha affermato Rajiv Gandhi — *ci avete aiutato a costruire l'India moderna. Siete rimasti al nostro fianco nei momenti difficili*». Gorbaciov ha risposto ricordando che i rapporti di amicizia tra Urss e India sono sempre stati «*un fattore nella stabilità e nella pace mondiali*».

Poco dopo, un lungo corteo di venticinque auto — otto delle quali erano limousine blindate, appositamente [illegible] in India da Mosca — si sono dirette verso il palazzo presidenziale, dove il capo del Cremlino e la moglie saranno ospitati durante i quattro giorni di permanenza.

Secondo le cifre fornite dalle autorità, lungo il percorso — quindici chilometri — oltre quattrocentomila persone si erano assiepate sui lati della strada, sventolando bandiere indiane e sovietiche. E c'erano archi inghirlandati di fiori e di carta, striscioni e manifesti che davano il benvenuto nelle capitali. Eccezionalmente, tutti gli studenti della capitale [illegible] in vacanza. Lunedì, alcune migliaia di autobus erano stati sguinzagliati nei dintorni di New Delhi a caricare quell'immensa folla, per iniziativa dei partiti e dei movimenti d'amicizia e di cooperazione indo-sovietici, che certo non mancano nel Paese.

Si è sentita però una nota stonata: alcuni ambienti, e non certo sospetti di antipatie nei confronti di Mosca, hanno mostrato una scoperta irritazione per la portata dei festeggiamenti riservati al Segretario generale del partito comunista sovietico. «*Non è il caso* — scriveva ieri mattina lo *Hindustan Times* (filogovernativo) — *che lo sforzo della nostra accoglienza rasenti il servilismo... e dia al resto del mondo l'impressione che l'India sia più allineata a una superpotenza che all'altra*». Uno scrupolo, si direbbe, un po' tardivo.

Patrice Claude

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

I colloqui con comunisti e musulmani

Cory e guerriglia Intesa «al 90%»

MANILA — Si è conclusa senza un accordo la riunione di ieri tra esponenti della guerriglia [illegible] e del governo filippino, dopo 8 ore di colloqui. L'intesa, tuttavia, non sembra lontana. L'ultimatum per il cessate il fuoco posto dal presidente Corazón Aquino scade tra 4 giorni.

Un negoziatore governativo ha dichiarato ieri che le due parti hanno registrato «*sostanziali progressi*» e che l'incontro proseguirà oggi, ma aspetti tecnici relativi alla redazione della bozza di accordo devono ancora essere appianati. E' la prima volta che le due delegazioni contrapposte si incontrano dopo l'assassinio del leader sindacale Rolando Olala e le dimissioni del ministro della Difesa, Juan Ponce Enrile. Una fonte della guerriglia ha dichiarato che tra le due delegazioni contrapposte regna l'ottimismo: «*Sembra che siano riuscite a concordare la tregua*», ha dichiarato la fonte.

Teofisto Guingona, altro rappresentante del governo, ha dichiarato che le parti sono già d'accordo sul 90% del documento che dovrà sancire la fine delle ostilità in tutto l'arcipelago.

Piena disponibilità ad avviare colloqui di pace con il governo della Aquino è stata espressa anche dai musulmani del *Fronte Nazionale di Liberazione Moro* che da 14 anni combatte per l'autonomia dell'isola di Mindanao, nelle Filippine meridionali.

I liceali in corteo, domani tocca agli universitari

Gli studenti di Parigi all'assedio di Chirac

Un coordinamento contro la riforma degli atenei - Il governo li accusa di malafede

Parigi. La protesta antiriforma di studenti liceali e universitari nel Quartiere Latino (Ansa-Afp)

PARIGI — Domani gli universitari arriveranno da tutta la Francia per «assediare» *Palais Bourbon*, il Parlamento, dove comincerà l'esame della riforma che gli studenti hanno già bocciato in assemblee infuocate. Ma ieri Parigi ha vissuto un anticipo della protesta. Inatteso, spontaneo. Migliaia di ragazzi dei licei hanno formato cortei all'uscita delle loro scuole. Dal *Jules Ferry*, dall'*Edgard Quinet*, dal *Racine*, dal *Lamartine* si sono diretti a Place de Clichy, nel cuore di Pigalle. Quelli del *Voltaire* e dell'*Arago* sono arrivati fino a Place de la Nation. Poi se ne sono aggiunti altri e le manifestazioni si sono incontrate, dopo avere attraversato gran parte della città. Tutti a Saint-Michel, nel Quartiere Latino, a due passi dalla Sorbona, lungo gli stessi itinerari del Maggio '68.

Ma questa volta gli slogan sono diversi. La rivolta degli studenti è contro una legge considerata discriminatoria: la «modernizzazione» proposta dal ministro dell'Insegnamento superiore, Devaquet, che vuole introdurre tasse d'iscrizione graduate da ateneo a ateneo, selezioni d'ingresso, lauree differenziate. Un progetto diretto a sviluppare la concorrenza tra le università pubbliche del Paese, a migliorarne il livello. Almeno nelle intenzioni dichiarate. Che i giovani, però, contestano. E la parola d'ordine, ritmata ieri nei cortei, era: «*Aucu, aucu, aucune hésitation. Devaquet démission*», che suona come «nessun, nessun, nessuna esitazione. Devaquet, dimissioni», per sottolineare che l'obiettivo è preciso. Bloccare la riforma.

Gli studenti dei licei, che sono direttamente interessati dalle nuove disposizioni sull'accesso nelle università, si sono così apertamente uniti alla protesta già avviata nei due terzi degli atenei francesi. Dopo avere «occupato» per un'ora, sotto il controllo discreto della polizia, il viale di Saint-Michel tra la Senna e la Sorbona, hanno raggiunto la vicina università di Jussieu (altro luogo storico del '68) dove hanno creato un «coordinamento» che dovrà proporre le «*nuove tappe della lotta*». Una cosa è già decisa: la partecipazione alla manifestazione degli universitari in programma per domani che si annuncia come uno scossone pericoloso per il governo Chirac.

Domenica scorsa a Parigi avevano manifestato più di duecentomila persone rispondendo all'appello «*per la difesa della scuola pubblica*» del maggiore sindacato degli insegnanti — la *Fen* — con la presenza nel corteo di molti leader del partito socialista e di quello comunista. Il movimento che si sta sviluppando tra gli studenti non ha, ancora, le stesse valenze politiche: nel «coordinamento nazionale» degli atenei, per esempio, gli indipendenti superano i rappresentanti dei sindacati universitari legati ai partiti dell'opposizione di sinistra. Ma le tentazioni di egemonizzare la protesta sono forti. E la scuola, in Francia come altrove, è un settore esplosivo che, attraverso i giovani, coinvolge tutte le famiglie.

Il governo, ieri, ha cercato di smorzare la polemica. Per ministri e leader della maggioranza liberal-gollista, ci sarebbe molta disinformazione, anche una buona dose di malafede nell'interpretare il disegno di riforma. Alain Devaquet ha precisato che le tasse d'iscrizione differenziate oscilleranno entro una «forchetta» di centomila lire annue. «*Mi sembra strumentale affermare che vogliamo creare una selezione in base alla ricchezza*», ha detto. Anche le selezioni d'ingresso sarebbero dirette a rendere omogenei i titoli di studio dei giovani (i diversi tipi di «maturità») ai corsi futuri. E a tutti, comunque, resterà il diritto di entrare nelle università. Ma gli studenti sembrano decisi a continuare.

Enrico Singer

Tensione dopo le violenze degli estremisti ebrei

Gerusalemme, gli arabi chiedono aiuto all'Onu

TEL AVIV — Il *mufti* di Gerusalemme, sceicco Abdin el Alami, e le autorità islamiche della città hanno annunciato ieri, nel corso di una conferenza-stampa, l'intenzione di rivolgersi all'Onu perché invii una forza internazionale per proteggere i luoghi santi, gli abitanti arabi di Gerusalemme, le loro case e i loro beni. Inoltre, il *mufti* ha rivolto la sua domanda ai sei consoli generali residenti a Gerusalemme che erano presenti alla conferenza-stampa. La reazione del *premier* è stata aspra: «*Siamo capaci di mantenere l'ordine a Gerusalemme senza nessun bisogno di una forza internazionale*».

Contemporaneamente il giornale giordano *A Destour* ha chiesto una partecipazione internazionale per la sicurezza della città e dei suoi abitanti dopo gli incidenti degli ultimi giorni che hanno costretto molte famiglie arabe della città vecchia ad abbandonare le loro case nel timore di attacchi. Un altro giornale giordano, *Al Sahab*, ha affermato che gli attacchi attuali fanno parte del programma di allontanare dal Paese tutti gli arabi.

Queste reazioni, anche nelle esagerazioni della stampa di Amman, sono indice della gravità della situazione nella città vecchia di Gerusalemme dopo che 10 giorni fa tre arabi di Jenin hanno pugnalato lo studente Eliahu Amedi del seminario rabbinico Shuvu Banim.

La reazione degli ebrei, specialmente gli ultrareligiosi, all'assassinio dello studente è andata al di là di ogni limite: sono state incendiate case e botteghe di arabi, lapidate automobili e ci sono state grida di incitamento «*Morte agli arabi*» e «*Vendetta*». La polizia che pattuglia la città ha fatto numerosi arresti, tanto di arabi che di ebrei che incitavano alla ritorsione.

Il presidente della Knesseth, Shelomo Hillel, ha chiesto alla polizia di usare la mano forte e impedire l'opera di propaganda anti-araba specialmente da parte del partito razzista Kach. Il capo dello Stato, Haim Herzog, in uno dei suoi rari interventi diretti, dopo aver stigmatizzato l'uccisione di Amedi, ha avuto parole durissime per gli agitatori e ha chiesto ai cittadini di Gerusalemme di unirsi per sradicare violenza e fanatismo.

Dopo gli incidenti in occasione dei riti celebrati una settimana dopo l'uccisione dello studente, e anche durante i funerali svoltisi lunedì di Anuar Nusseibeh (già ministro della Difesa giordano) gli esponenti della destra e della sinistra che intendevano indire manifestazioni in un senso o nell'altro, hanno accettato il suggerimento del sindaco di sospenderle. Per oggi è tuttavia indetto uno sciopero degli arabi.

Giorgio Romano

La Cee respinge i turchi

No dei Dodici alla richiesta di Ankara di libero accesso al mercato del lavoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La ricerca turca di un più stretto legame con la Cee, in vista di una futura adesione, ha subito una grave ma prevedibile battuta d'arresto. Respingendo le rivendicazioni di Ankara in merito al libero accesso dei suoi cittadini al mercato comunitario del lavoro, i ministri degli Esteri dei Dodici hanno di fatto innescato una polemica che, arricchita da un probabile ricorso turco presso la Corte di Giustizia di Lussemburgo, pare destinata ad allargare il solco che oggi divide la Cee da quel potenziale *partner* del 2000. Né era ipotizzabile che i Dodici dessero via libera a un'«invasione» di lavoratori turchi: in particolare la Germania, che già ospita l'85 per cento di un contingente valutato attualmente a 1,4 milioni di persone, era in prima linea nell'alimentare lo spirito di «crociata contro i turchi» che ha caratterizzato il Consiglio dei ministri degli Esteri di lunedì.

La libera circolazione nella Cee dei suoi lavoratori, secondo la Turchia, è regolata da una serie di automatismi previsti dal trattato d'associazione. In tali termini il ministro degli Esteri di Ankara, Vahit Halefoglu, si era espresso in una lettera dei giorni scorsi alla presidenza britannica di turno, resa nota da Sir Geoffrey Howe. Nel documento, è stato rivelato a Bruxelles, Ankara chiedeva anche l'immediata apertura di colloqui che, nell'ambito dell'intesa sottoscritta nel 1963, potrebbero portare un giorno all'apertura di trattative formali per l'ingresso della Turchia nella Cee. Due questioni distinte ma correlate: parlando a Istanbul, infatti, Halefoglu ha sottolineato che la Turchia considera il diritto di libera circolazione dei suoi lavoratori in un contesto strettamente legato a una futura adesione turca alla Cee.

Il mandato dei ministri comunitari a Sir Geoffrey è stato chiaro: rispondere a Halefoglu respingendo la prima richiesta e accogliendo la seconda, ma senza fissare date. Howe ha precisato, in una conferenza stampa a conclusione del Consiglio Esteri, che le decisioni dei Dodici su questo tema sono da considerare «*confidenziali*»; ma abbastanza è filtrato, nei corridoi di Palazzo Charlemagne, per chiarire che l'Europa si oppone senza mezze misure a un'«invasione» turca; e che, per quanto riguarda l'adesione turca alla Comunità, tale ipotesi «*può essere esclusa per un prevedibile futuro*».

Anziché frontiere aperte, i Dodici offrono ai lavoratori turchi un dialogo per migliorare le loro condizioni di permanenza nei Paesi che li ospitano: nonostante le riserve greche, per esempio, si concederà un permesso di residenza definitivo ai turchi che già si trovano nella Comunità; sarà loro riconosciuta una maggiore ma non illimitata libertà di spostamento da un Paese all'altro della Cee.

Non sono concessioni trascurabili; ma non sono la libera circolazione che la Turchia pretendeva da lunedì prossimo. Ankara ha già minacciato il ricorso alla Corte di Giustizia, adducendo le precedenti intese con la Cee; ma lunedì sera i ministri Cee hanno espresso la certezza che, anche da un punto di vista legale, la loro decisione reggerebbe al giudizio di Lussemburgo. Se così non fosse, però, i Dodici sarebbero costretti a rispettare una decisione avversa, cioè a concedere il libero accesso ai turchi che decidessero di stabilirsi e di lavorare in Europa: ed è a questa tenue speranza, forse, che Ankara si aggrapperà dopo il «no» di Bruxelles.

Fabio Galvano

Gigantesca macchia di petrolio nel Reno

BONN — Un altro allarme ecologico sul Reno: una macchia di petrolio lunga 18 chilometri e larga dieci metri galleggia sul fiume. L'allarme è stato lanciato dalle autorità ambientali dello stato dell'Assia, dopo l'avvistamento della chiazza in una località tra Eltville e Geisenheim, nei pressi di Magonza. In alcuni punti la chiazza copre l'intera larghezza del fiume.

L'allarme del ministero dell'Ambiente è rivolto ai Paesi confinanti, visto che la chiazza di greggio si muove alla velocità di quasi tre chilometri l'ora.

La polizia fluviale sta cercando di raccogliere la massa di petrolio galleggiante sulla corrente. L'operazione è riuscita in parte nel tratto del Reno che attraversa l'Assia, ma le autorità ammettono l'impossibilità di fermare la discesa della chiazza nera, che avanza verso il mare.

Stato civile di Torino

23 NOVEMBRE 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

NATI 13 - MORTI 38

24 NOVEMBRE 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 48 - Morti 38

Davanti al giudice una singolare protesta contro le restrizioni della legge

L'aborto-beffa dei comunisti di Madrid

Il segretario della federazione giovanile si autodenuncia: ero incinto, dovevo salvare l'onore

NOSTRO SERVIZIO

BARCELLONA — Cinquanta membri della federazione giovanile comunista di Madrid si sono recati ieri mattina in tribunale e hanno presentato una formale autodenuncia al giudice Luis Lerga, di aver abortito clandestinamente. Dinanzi al magistrato, dapprima stupito e poi infuriato, il segretario generale della gioventù comunista Jesus Montero, un avvocato, ha spiegato di essersi accorto il primo novembre di non aver più mestruazioni e che quindi, per salvare onorabilità e salute, non gli restava che l'aborto.

Il giudice Lerga, dimostrando poco *humour*, ha respinto l'autodenuncia definendola una beffa all'ordine giudiziario. Non si sa ancora se vi saranno per i 50 giovani spiacevoli conseguenze penali.

La provocatoria iniziativa dei giovani comunisti madrileni è l'ultimo episodio di una lunga serie di prese di posizione, manifestazioni, proteste, autodenunce, scontri anche fisici, che si sono ripetuti negli ultimi mesi in Spagna per l'irrisolto problema dell'interruzione volontaria della maternità. Un tema scottante che ha indotto il governo socialista a rivedere, nel luglio dello scorso anno, la rigida e anacronistica legislazione franchista del 1944 che vietava anche l'aborto terapeutico. Una riforma tuttavia timida nella consapevolezza delle profonde, vaste resistenze che una reale liberalizzazione dell'aborto avrebbe suscitato.

E' di poche settimane fa un episodio curioso e illuminante: un povero diavolo che aveva vinto ben 2 miliardi e mezzo di lire ad una delle tante lotterie che appassionano gli spagnoli, ha solennemente dichiarato che avrebbe dedicato tutta la vincita, fino all'ultima peseta, alla lotta contro l'aborto.

La nuova normativa introdotta nell'85 contempla soltanto tre casi in cui l'aborto può essere consentito: quando la madre è in pericolo di vita, quando vi è malformazione del feto, quando la gravidanza è conseguenza di violenza carnale. Secondo indagini statistiche sono 27 mila le donne incinte che ogni anno, in Spagna, rientrano nei tre casi e che potrebbero perciò abortire legalmente. Ma dall'entrata in vigore della legge, nel luglio dello scorso anno, si sono praticati nel Paese soltanto 200 aborti legali. Questo perché le «commissioni di accertamento», formate da medici di ospedali statali, che devono decidere se vi siano le condizioni per l'aborto legale, rifiutano di norma il consenso anche nei casi più evidenti; e quando lo concedono, i medici delle strutture pubbliche accampano la «clausola di coscienza» e rifiutano di praticare l'intervento.

Per queste le 27 mila donne che potrebbero abortire legalmente, lo fanno clandestinamente come le altre 70 mila che decidono ogni anno di interrompere la maternità per motivi che non rientrano tra quelli contemplati dalla legge. Chi può permetterselo prende l'aereo e va a Londra, la grande maggioranza ricorre a centri clandestini, organizzati dai movimenti abortisti, ma spesso anche per lucro. E la legge colpisce con durezza, arrestando e incarcerando medici, ostetriche, pazienti, posti in cella con i delinquenti comuni e nelle condizioni più umilianti, in attesa di essere processati.

E' una situazione insostenibile che ha indotto venerdì scorso il Consiglio dei ministri ad approvare un decreto che amplia e rende più facili le possibilità di aborto legale. Sempre tuttavia nell'ambito dei tre casi previsti dalla legge.

Gli aspetti più importanti del provvedimento sono l'attenuazione del fiscalismo delle commissioni di accertamento con normative più elastiche per quanto riguarda, per esempio, il pericolo di vita per la madre, e la possibilità di praticare l'aborto legale anche nelle cliniche private: questo consentirà di aggirare la clausola di «coscienza» dei medici delle strutture pubbliche.

Sono certamente misure insufficienti e parziali: i giudici infatti avranno sempre la possibilità di perseguire i responsabili di aborto clandestino, le cliniche private potranno richiedere tariffe esorbitanti, le commissioni di accertamento potranno continuare a pronunciarsi senza alcun controllo. E la nuova normativa neppure sfiora il problema dei 70 mila e più aborti ogni anno che non rientrano tra quelli consentiti dalla legge.

Giovanni Perego

dal mondo

Falkland: frattura nella Cee

NEW YORK — L'Assemblea Generale dell'Onu ha approvato con 116 voti a favore, 4 contrari e 34 astensioni una risoluzione che chiede l'avvio di trattative tra Argentina e Gran Bretagna su «*tutti gli aspetti*» della disputa sulle Falkland, compresa la sovranità. Con Londra hanno votato contro il Belize, l'Oman e lo Sri Lanka. La risoluzione ha spaccato la Cee: Italia, Francia, Grecia, Olanda e Spagna si sono espresse a favore (come gli Usa e il Canada); Belgio, Danimarca, Germania, Irlanda, Lussemburgo e Portogallo si sono astenuti.

S'allarga lo scandalo Boesky

NEW YORK — Il magnate della finanza Boesky, espulso dalla Borsa Usa e multato (100 milioni di dollari) per aggiotaggio, avrebbe in realtà incamerato almeno 203 milioni di dollari (circa 300 miliardi di lire), il quadruplo della somma scoperta inizialmente dalle autorità federali. Lo dimostra una «mappa» delle transazioni di Boesky realizzata dalla Security Exchange Commission, l'equivalente della Consob italiana.

Mosca, incendio nel metrò

MOSCA — Un «gravissimo incidente» è avvenuto nei giorni scorsi nella metropolitana di Mosca, alla stazione «*Avtozavodskaia*». Lo rivela il quotidiano della sera *Vecernaia Moskva*, precisando che «*si è incendiato un vagone*», ma senza parlare di eventuali vittime né delle modalità dell'incidente. Il giornale aggiunge soltanto che all'origine dell'incendio ci sono la «*negligenza e l'irresponsabilità dei lavoratori della metropolitana*»: e che è stato il comitato del partito della capitale ad «*indire una seduta straordinaria dell'assemblea*» per esaminare l'accaduto, dal momento che i dirigenti del metrò «*non avevano espresso un giudizio*».

La notizia non è data direttamente, ma all'interno di un lungo servizio sulla metropolitana e sui lavori dell'assemblea dei lavoratori.

Rapina da 3 miliardi a Tokyo

TOKYO — La più grossa rapina della storia giapponese è avvenuta ieri nel pieno centro di Tokyo fra lo sbalordimento di numerosi impiegati diretti al lavoro: una banda di tre uomini ha assalito alle 8 e 25 locali un furgone di servizio davanti ad una filiale della banca *Mitsubishi* ed è riuscita a fuggire con un bottino di 330 milioni di yen in contanti, circa 3 miliardi di lire.

I Besse protestano per la foto

PARIGI — La famiglia di Georges Besse, il presidente della *Renault* assassinato da due terroriste il 17 novembre, ha protestato, con una lettera a *Le Monde*, per la pubblicazione di una foto scattata dopo l'attentato che mostra il cadavere sanguinante e riverso in strada.

«*I giornalisti che hanno fatto questa scelta hanno creduto di esercitare la loro missione informativa*», affermano la moglie e i 5 figli di Besse.

(Segue da pagina 4)

Partecipano al dolore del rag. Giacomo Farina per la perdita della mamma

Teresa Balma ved. Farina

[illegible]

— Torino, 25 novembre 1986.

[illegible]

Mazzino Montinari

— Torino, 25 novembre 1986.

Gli amici della Montigrafi partecipano al dolore dell'amico Pino per la scomparsa della moglie

Franca Testa

— Torino, 25 novembre 1986.

(Continua a pag. 6)

Le dimissioni nello staff e le spiegazioni del Presidente non bastano ai democratici

«Reagan doveva sapere»

Tempesta al Congresso - L'«innocenza» del capo dello Stato giudicata inconcepibile: «E' stato lui il promotore degli aiuti ai contras e dell'apertura a Teheran» - Shultz: la vicenda Iran passa nelle mie mani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Le prime reazioni alla spiegazione ufficiale dello «scandalo Irangate», e alle dimissioni del direttore del Consiglio di Sicurezza Nazionale della Casa Bianca, Poindexter, e del colonnello North sono di sconcerto e di incredulità. Al Congresso, spaccatosi in due sulle linee dei partiti, la leadership repubblicana e democratica si sono riunite separatamente, subito dopo l'annuncio-bomba.

Il tema di fondo è la credibilità di Reagan. L'America non ha prestato fede al Presidente quando egli ha sostenuto di non avere barattato gli ostaggi Usa in Libano con le armi per l'Iran. Gliele presterà adesso che afferma di essere stato ingannato, o comunque tenuto all'oscuro di una vicenda ancora più compromettente dai suoi più stretti collaboratori? Secondo i repubblicani sì, purché venga fatta piena luce. «E' necessario che la Casa Bianca sia allo scoperto — ha dichiarato il senatore Dole — e che i responsabili vengano consegnati alla giustizia». Secondo i democratici, no. «E' inconcepibile che il Presidente non sapesse — ha affermato il leader della Camera, Wright. Doveva sapere. Egli è stato l'iniziatore della politica di assistenza ai contras e di apertura all'Iran». Wright ha fatto notare che neppure al momento dell'annuncio delle dimissioni di Poindexter e del allontanamento di North, Reagan ha ammesso di avere commesso errori.

Il primo a muoversi per tentare di placare il Congresso in tempesta è stato il segretario di Stato, Shultz. Tramite il portavoce Redman, Shultz ha notificato ai leader parlamentari che la vicenda Iran passa nelle sue mani. «Il suo gestore diretto sarà il sottosegretario Armacost», ha detto Redman. Il portavoce ha aggiunto che un inviato di Shultz visiterà nei prossimi giorni i Paesi alleati, in Europa come nel mondo islamico, «per riaffermare il principio della lotta contro il terrorismo». L'emissario potrebbe essere il sottosegretario Whitehead, che visiterebbe anche l'Italia.

Il Segretario di Stato ha anche consigliato al Presidente di nominare un direttore del Consiglio di Sicurezza della Casa Bianca ad interim, nel periodo in cui le funzioni dell'organismo verranno riesaminate da una speciale Commissione. Il nome che ricorre più di frequente è quello del generale Scowcroft, che occupò già la carica sotto il presidente Ford. La Commissione dovrebbe essere composta da alcuni «saggi» — come ha chiesto il senatore democratico Nunn — tra i quali l'ex segretario di Stato Henry Kissinger, l'ex consigliere di Carter, Zbigniew Brzezinski, e l'ex ministro di Ford e Carter, James Schlesinger.

L'«azione preventiva» di Shultz non ha però impedito ai democratici di invocare la nomina di un procuratore ad hoc per un'inchiesta sull'«Irangate» e sui suoi risvolti nicaraguensi. Dal momento che essi controllano sia il Senato che la Camera, difficilmente il presidente Reagan potrà opporvisi. I democratici intendono anche accelerare e ampliare le inchieste ordinate dalle Commissioni ai servizi segreti.

Gli animi dei democratici si erano accesi già prima della clamorosa svolta di ieri sera, in seguito alle testimonianze rese dal direttore degli Affari Mediorientali del Dipartimento di Stato, Murphy, e dal capo di Stato Maggiore delle Forze Armate, ammiraglio Crowe. Murphy ha lamentato che la nuova strategia iraniana di Reagan abbia reso più difficile la pace in Medio Oriente. Crowe ha protestato di essere stato tenuto all'oscuro delle forniture militari a Teheran e di averle apprese solo per caso, quando la Cia aveva incominciato ad attingere ai depositi di armi del Pentagono.

I democratici vogliono fare luce anche sui traffici internazionali di materiale bellico antecedenti le consegne americane agli ayatollah. In un articolo di prima pagina, il *New York Times* ha scritto ieri mattina che numerosi Paesi europei hanno venduto armi all'Iran fin dal '79: tra questi Paesi ci sarebbe anche l'Italia. Le autorità italiane, ha sostenuto il giornale, hanno chiuso gli occhi di fronte al passaggio di missili e di pezzi di ricambio sul loro territorio. La Casa Bianca ha invece smentito ufficialmente che l'Italia fosse servita da appoggio alle manovre dell'ammiraglio Poindexter e del colonnello North.

Ennio Caretto

Sacrificati all'Irangate

Poindexter, North: due carriere in parallelo sotto l'ombra di Reagan

John Poindexter è il quarto consigliere della Casa Bianca reaganiana a dimettersi in sei anni, dopo Allen, Clark e McFarlane. Salito alla direzione del Consiglio di sicurezza nazionale il 4 dicembre scorso, non vi ha portato la sapienza storica e l'acutezza di analisi, ad esempio, di un Kissinger, o di un McBundy nell'età d'oro kennediana. Militare di carriera — aveva trascorso 27 anni in Marina — più che un architetto è stato un esecutore di politiche, e un esecutore incauto a quanto emerso ieri.

Ammiraglio a tre stelle, Poindexter era entrato al Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca nell'81, proveniente dal Pentagono, forte del comando di vascelli prestigiosi e di una laurea in fisica nucleare. I suoi colleghi gli hanno sempre riconosciuto una straordinaria intelligenza, e una vasta competenza sul disarmo. Fino al vertice di Reykjavik, ha evitato ogni contatto con il pubblico: in quell'occasione, è stato Reagan a mandarlo alla ribalta. Primo nel suo corso all'Accademia navale di Annapolis, Poindexter si è sempre comportato da buon soldato, pagando di persona.

I suoi funzionari lo giudicavano un eccellente amministratore e un uomo retto. Cinquantenne — è nato nell'Indiana il 12 agosto del '36 —, sposato e con cinque figli, Poindexter torna con sollievo alla Marina militare (probabilmente insegnerà all'Accademia). Gli intrighi della Casa Bianca e il mondo della diplomazia non lo affascinavano: aveva accettato la successione a McFarlane, un colonnello dei Marines, come un dovere. Alla sua partenza, si sono levate contro di lui altre critiche oltre a quella per lo scandalo Iran: avrebbe provocato «l'affaire Daniloff», il giornalista Usa ostaggio a Mosca, facendo arrestare l'agente del Kgb Zacharov.

Oliver («Ollie») North, 42 anni, tenente colonnello dei Marines. La sua avventura politica prova in modo tangibile che anche i Rambo, o comunque gli uomini d'azione, possono fare carriera nell'Amministrazione Usa.

Reagan lo cooptò nel 1981 nel Consiglio nazionale di sicurezza. Da allora l'ascesa ora parsa irresistibile, consacrata nelle nomina a responsabile del Restricted Interagency Group, task force operativa con mansioni di collegamento tra Rangers, Seal Team, Delta e gli altri corpi mobilitabili per interventi rapidi, risolutivi.

Fu protetto, almeno inizialmente, da McFarlane, marine pure lui, che del giovane North apprezzava testa e cuore.

Iniziarono i successi. Il reaganismo, grintoso, non si tirava indietro di fronte alle sfide — anche militari — oltreconfine. Ecco il tenente colonnello pilotare l'operazione Granada, occuparsi della guerriglia in Salvador, gestire l'operazione Contras.

Il Presidente (tra i pochi a chiamarlo Ollie) vedeva in quest'uomo dinamico e aitante un modo per sfuggire ai troppi vincoli impostigli da Congresso, Senato, Inquirenti varie. Una scorciatoia, insomma, che aggirava tranquillamente anche la Cia, un servizio segreto sempre più «pubblico».

L'insostituibilità (pareva) di North e il suo crescente coinvolgimento in vicende mediorientali legate al terrorismo — su tutte la vicenda Abbas — indussero la Casa Bianca ad adottare misure particolarmente severe per salvaguardarne il lavoro. Nell'85 cominciò quindi a disertare le cerimonie pubbliche, la sua immagine sparì da vecchie foto ufficiali destinate alla ripubblicazione, indirizzi, numero di telefono, tutto divenne tabù.

Il leader bavarese vanta la «discriminata» industria bellica tedesca

Strauss mercante d'armi a Riad

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Basta con i vecchi, eterni complessi tedeschi, dice Franz-Josef Strauss: c'è un florido mercato internazionale delle armi? Bene, in questo mercato la Germania deve ritagliarsi la sua parte. Certo, aggiunge il capo dell'Unione cristiano-sociale e del governo bavarese, non si tratta di esportare armamenti in modo indiscriminato: ma perché mai la Repubblica federale non dovrebbe comportarsi come si comportano da sempre, in questo settore, la Gran Bretagna, la Francia, l'Italia?

Per rivendicare il diritto tedesco a una partecipazione a pieno titolo al mercato internazionale degli armamenti, Strauss ha scelto una sede quanto mai appropriata. Il leader bavarese parlava infatti a Riad: in quell'Arabia Saudita che secondo un recente rapporto americano è al primo posto, naturalmente alle spalle delle due superpotenze, in fatto di spese per armamenti. La cifra, ventotto miliardi di dollari quest'anno, è per la massima parte assorbita da forniture americane, britanniche e francesi.

Le parole di Strauss non devono far credere che la Germania sia oggi assente dal mercato internazionale delle armi. Quello che chiede è una modificazione della politica federale, tradizionalmente molto cauta in fatto di forniture militari: per via di una serie di condizionamenti politici che risalgono all'immediato dopoguerra. Questa cautela, sostiene Strauss, è un serio handicap nei confronti di una concorrenza spregiudicata: e così l'industria tedesca si è dovuta rassegnare alla perdita di molti buoni affari.

Nel suo viaggio a Riad, Strauss è accompagnato da una delegazione di operatori economici: fra i quali i rappresentanti di industrie siderurgiche come la Thyssen, elettroniche come la Siemens, aeronautico-spaziali come la Mbb, fino a industrie tipicamente militari come la Krauss-Maffei. Il suo proposito, promuovere l'immagine della Germania come esportatore di armamenti, è destinato a sollevare aspre polemiche in questo Paese.

A queste polemiche, i promotori della nuova politica in fatto di esportazioni militari risponderanno con argomenti tipicamente economici. La siderurgia è in crisi, così i cantieri navali: settori di punta, ormai, soltanto nelle statistiche della disoccupazione.

Proprio in questi giorni la più famosa industria germanica del settore, la Krupp, compie 175 anni. Fu fondata infatti a Essen, nella Ruhr, nel 1811: per rifornire di cannoni l'Europa napoleonica assediata dal blocco continentale britannico. Alcuni decenni più tardi, la Krupp era la più grossa industria del Secondo Reich. Uscì dalle officine di Essen l'arma più temibile della Grande Guerra, la Bertha: che con una portata di cento chilometri permise ai tedeschi di bombardare Parigi.

Sopravvissuta alle due guerre, la Krupp è oggi ancora la quindicesima impresa tedesca.

a. v.

L'Iran avanza nuove accuse

«Armi chimiche italiane in Iraq»

ROMA — L'offensiva diplomatica iraniana contro l'Italia, innescata dal «caso Pantastico», si è allargata ieri con un nuovo spunto di polemica. L'ambasciatore di Teheran, Ghdamali Heydary Khajepour, ha accusato l'Italia di essere «tuttora fra i fornitori di materie usate per la preparazione di armi chimiche dal governo di Baghdad, e tale attività continua da tempo».

L'accusa è stata rivolta sabato scorso dal diplomatico, che ha visto brevemente il ministro degli Esteri Andreotti, ed è stata resa pubblica ieri con un comunicato dell'ambasciata iraniana. Nella nota si specifica che il rappresentante del regime khomeinista ha reclamato dal nostro governo un controllo più severo e il blocco immediato delle forniture.

Secondo il comunicato, Andreotti ha riconfermato la posizione italiana contraria alle armi chimiche e si è impegnato «ad occuparsi del caso e, qualora fosse appurata l'esistenza effettiva di tali forniture, ha assicurato che saranno presi provvedimenti al fine di bloccarle totalmente».

L'ambasciata di Teheran ha sostenuto, inoltre, che malgrado la proclamazione di neutralità italiana nel conflitto Iran-Iraq «le forniture di armi all'Iraq continuano su vasta scala. Ed un esempio eclatante ne sono le vendite di sottomarini».

Alla Farnesina si mostra sorpresa dinanzi alle accuse iraniane che seguono, in realtà, le rivelazioni su forniture di materiale militare a Teheran transitate anche dal nostro Paese. Nel comunicato dell'ambasciata khomeinista si ravvisa, poi, una grossa imprecisione: una ditta italiana aveva un contratto per la fornitura all'Iraq di alcune fregate, non di sottomarini. Ma queste unità non sono mai state consegnate al regime di Baghdad.

p. pat.

I colloqui con Craxi del ministro degli Esteri, Ibrahimi

Più affari tra Italia e Algeria

Si è parlato anche di collaborazione per favorire pace e stabilità nel Mediterraneo

ROMA — Il ministro algerino degli Esteri Taleb Ibrahimi ha iniziato ieri sera la serie di colloqui previsti nella sua visita ufficiale a Roma incontrando a Palazzo Chigi Craxi, con il quale ha focalizzato i temi della collaborazione politica ed economica fra i due Paesi, messa a punto nel corso del viaggio compiuto il mese scorso dal presidente del Consiglio ad Algeri. I dettagli di questa nuova fase dei rapporti bilaterali, come è definita dalle autorità algerine, saranno perfezionati oggi in un duplice colloquio fra Andreotti e Ibrahimi che renderà poi visita anche al presidente Cossiga al Quirinale.

Il punto centrale della nuova iniziativa formulata ad Algeri da Craxi è rappresentata dalla creazione di un «gruppo di appoggio», fra i Paesi europei che s'affacciano sul Mediterraneo e alcuni Stati arabi, per incoraggiare la stabilità e la pace nella regione. Alle stesse esigenze rispondeva anche la visita appena conclusa a Roma del ministro degli Esteri egiziano Meguid, il quale dopo aver consegnato a Craxi un messaggio personale del presidente Mubarak, ha concluso una serie di accordi economici e finanziari che, aumentando gli aiuti italiani, vanno incontro alle esigenze del Cairo.

Anche nel corso della visita del ministro algerino dovranno essere perfezionate intese di carattere economico e finanziario per la costituzione di società miste in alcuni settori di comune interesse (impiantistica, pesca, prodotti di consumo) mentre all'inizio di dicembre una missione di operatori governativi dovrebbe definire alcuni progetti di collaborazione industriali che interessano, fra gli altri, la Pirelli e la Fiat, per la costituzione di una joint-venture per l'assemblaggio di autoveicoli.

Questo attivismo della politica mediterranea dell'Italia si era concretizzato nei giorni scorsi anche con la venuta a Roma del ministro jugoslavo Dizdarevic, con la visita a Malta di Craxi e Andreotti nel corso della quale era avvenuto l'incontro a sorpresa con il libico Mansour, che ha provocato esplicite riserve nel partito repubblicano. Dopo un polemico fondo pubblicato dalla «Voce repubblicana» nel quale si sosteneva che «il dialogo con *Gheddafi* è stato deciso unilateralmente da *Craxi e Andreotti*», ieri alcuni parlamentari del pri hanno presentato un'interpellanza al governo per conoscere i temi del colloquio.

La tesi espressa dal partito repubblicano è che «*i movimenti della diplomazia italiana* senza *inquadrati nel contesto della linea di solidarietà europea nella lotta al terrorismo, perché l'apertura americana a Khomeini non giustifica le aperture europee a* Gheddafi *o* Assad». Il revival mediterraneo della politica italiana sarà anche al centro del periodico vertice italo-francese che si svolgerà venerdì a Parigi.

Paolo Patruno

Parigi ridurrà di un terzo il contingente in Libano

PARIGI — La Francia ridurrà quanto prima il contingente nell'Unifil, la forza internazionale dell'Onu in Libano, da 1400 a 500 uomini. La notizia, diffusa nella capitale francese, è stata diffusa da un funzionario dell'Onu a New York ma finora non è stata confermata. Lunedì il ministro degli Esteri Raimond aveva riaffermato «l'impegno» della Francia in Libano.

Cinque morti, uno è francese

Nel Golfo colpita una piattaforma

NICOSIA — Tre missili lanciati da aerei di nazionalità sconosciuta hanno colpito ieri mattina una piattaforma petrolifera appartenente agli Emirati Arabi e gestita dalla società petrolifera francese Total, nel Golfo Persico. L'attacco avrebbe causato cinque morti tra il personale e 20 feriti. Tra le vittime c'è anche un francese.

I due missili hanno colpito le attrezzature della piattaforma che si trova nella zona di Al Bakush, a 50 chilometri dalla costa degli Emirati. Il terzo avrebbe centrato gli alloggi del personale. Mentre le squadre antincendio cercavano di domare le fiamme, i feriti (tra cui figurano diversi francesi) sono stati trasferiti in elicottero verso Abu Dhabi.

L'attacco sarebbe stato sferrato da *Phantom* (di fabbricazione americana), aerei che sono in dotazione all'aeronautica iraniana. Gli iracheni non dispongono di questo tipo di velivolo, il che farebbe pensare ad un'azione iraniana. Tale supposizione è stata avallata anche dall'equipaggio di una petroliera liberiana, la «World Trader», che si trovava nella zona. Una tesi opposta è stata sostenuta invece dai servizi di informazione dei Lloyds secondo cui si trattava di aerei iracheni.

Sempre ieri si è registrato un altro episodio nella guerra aerea tra Iran e Iraq. Aerei iracheni si sono spinti fino allo stretto di Hormuz per attaccare il terminale petrolifero iraniano di Larak. Tre navi sarebbero state danneggiate.

L'obiettivo dista 1150 chilometri dalla più vicina base aerea irachena: i cacciabombardieri sono stati quindi riforniti in volo da aerei cisterna.

Immediata la risposta iraniana: l'agenzia *Irna* ha annunciato che aerei di Teheran hanno bombardato installazioni militari e industriali nella città di Dahak.

Giuria, legali, testi, magistrato erano veri: 5 ore di dibattimento per un verdetto («colpevole») senza unanimità

Processo tv a Oswald: l'America rivive un incubo

Vuota la sedia dell'imputato, che fu ucciso da Jack Ruby pochi giorni dopo l'assassinio Kennedy - Pubblico e critica entusiasti

Dallas, Jack Ruby, pistola in pugno, spara a Lee Oswald, il killer (o uno dei killer) del presidente Kennedy: è il 23 novembre '63

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — A ventitré anni dall'assassinio del presidente Kennedy, gli americani hanno assistito a quello che sarebbe stato il processo più famoso della loro storia, se avesse avuto mai luogo. La televisione ha immaginato infatti che Lee Oswald, il killer, o almeno uno dei killer del Presidente, non fosse stato a sua volta assassinato da Jack Ruby, ma fosse invece finito in tribunale a Dallas. Per conferire maggior verismo, ha mobilitato un vero giudice texano, due avvocati di grido, una vera giuria, e indetto il processo: unico indizio della simulazione, la sedia vuota al posto di Oswald, o il suo ritratto.

Sui teleschermi, il processo è durato cinque ore e mezza, diviso in due serate, e ha raccolto appassionati consensi di critica e di pubblico. Nell'aula, sono sfilati i testimoni autentici della tragedia, da Ruth Paine, l'amica di Marina Oswald, al poliziotto Baker, tutti ingrigiti e appesantiti, radicati nelle loro convinzioni. Agli atti, sono stati acclusi i documenti su cui l'America polemizza da quasi un quarto di secolo, il film di Zapruder, le dichiarazioni dello stesso Oswald in carcere. Ma la giuria non ha raggiunto l'unanimità: si è pronunciata a maggioranza per la colpevolezza di Oswald, un verdetto che non sarebbe stato accettabile in un tribunale.

La trovata più geniale degli autori del processo televisivo, gli inglesi Richard Drewett e Mark Redhead, è stata di affidare i ruoli della pubblica accusa a Vincent Bugliosi, e della difesa a Gerry Spence. Bugliosi, 52 anni, elegante e secco, cartesiano nella sua esposizione, è un ex procuratore di Los Angeles, che fece condannare all'ergastolo Charles Manson, l'assassino dell'attrice Sharon Tate. Spence, 57 anni, dal fisico e dai modi di un orso, è l'avvocato che strappò 10 milioni di dollari (una quindicina di miliardi di lire) alla Kerr McGee Corporation, per la morte di Karen Silkwood, un'operaia contaminata da materiale radiattivo, alla cui storia s'ispirò un film.

Persuasi l'uno che Oswald fosse l'unico assassino, l'altro che fosse il capro espiatorio di una congiura assai più vasta, i due legali hanno dato vita a un confronto straordinario. Non sono riusciti a scuotere né i colpevolisti — quanti si allinearono al verdetto della commissione Warren del '64 — né gli innocentisti che si riconobbero nelle conclusioni del Congresso, nel '79, secondo cui dietro a Oswald c'erano la mafia, una potenza straniera, forse Cuba, enormi interessi finanziari, o più fattori. Ma hanno sviscerato uno dei miti più neri dell'America, tanto che «il processo di Lee Oswald», se arrivasse a Hollywood, meriterebbe un Oscar.

In qualche modo, lo spettacolo ha fornito materiale per nuovi esami storici. Il patologo Cyril Welch, chiamato a testimoniare dall'avvocato Spence, ha spiegato ad esempio che la stessa pallottola non poteva aver colpito Kennedy e il governatore del Texas che gli stava davanti, Connally, contemporaneamente e con tanta forza.

Welch ha ribadito la tesi che le pallottole fossero due, e che Oswald fosse affiancato da un altro assassino. Su questa testimonianza, Spence ha basato l'affermazione che Jack Ruby, il killer di Oswald, faceva parte di un complotto assai più ampio, e che l'ex marine la pagò per i suoi complici.

Ruth Paine ha però contraddetto l'avvocato: Oswald, ha dichiarato, era un solitario, capace di concepire e eseguire da solo qualsiasi piano.

Il giudice Lucieu Bunton, anch'egli texano, ha retto il processo con civiltà e pazienza. Alla fine ha commentato che molti dei testimoni erano comparsi per la prima volta in aula, sia pure un'aula immaginaria. Ma non ha voluto esprimere il proprio parere sull'omicidio Kennedy. Resterà uno dei grandi misteri, ha detto, della bisecolare vicenda americana. «Non ho motivo di contestare le opinioni espresse in precedenza» ha terminato. «*Fiumi d'inchiostro sono corsi sulla tragica scomparsa del Presidente, senza dissipare tutti i dubbi*».

I grandi assenti del processo televisivo sono stati Marina Oswald, che si è rifatta una vita con una seconda famiglia; e l'ex governatore Connally, invitati entrambi a Londra dal produttore e dal regista, ma restii a rivangare il passato. Connally, che fu poi ministro del Tesoro sotto Nixon (per diventarlo passò dai democratici ai repubblicani) attraversa un periodo infelice. Miliardario, legato alle destre, spesso coinvolto in oscure manovre politiche, è oberato di debiti. Si dice che le sue società petrolifere e i suoi latifondi abbiano contratto debiti per 170 milioni di dollari, 250 miliardi di lire, e che corra il rischio della bancarotta.

e. c.

(Continua a pag. 5)

Colloquio tra il premier indiano e Gorbaciov a Delhi

Rajiv contro lo Scudo

«Un altro sistema d'armi mortale ed estremamente sofisticato mette in pericolo, non aumenta la sicurezza» - Fastosa accoglienza per l'ospite, definito «crociato della pace»

■ Nel Terzo Mondo aumentano gli arsenali nucleari

LONDRA — Gli arsenali nucleari di alcuni Paesi del Terzo Mondo sono tali da spaventare ancor più di quelli delle grandi potenze, perché è maggiore il rischio che vengano usati. Nelle ricerche per le «guerre stellari» l'Urss è in realtà più avanti degli Stati Uniti. La Gran Bretagna non può permettersi i missili Trident II e per pagarli dovrà probabilmente rinunciare ad alcuni tra i suoi impegni militari all'estero: queste le rivelazioni più interessanti nell'annuario *Jane's Weapon Systems*, pubblicato a Londra da una casa editrice specializzata.

Il numero delle armi nucleari nel Terzo Mondo ha continuato ad aumentare nonostante il trattato di non proliferazione firmato da 116 Paesi, secondo Bernard Blake, il direttore di Jane's. L'arsenale dell'India per esempio è aumentato del mille per cento rispetto al 1975, anno del primo esperimento atomico in quel Paese. Israele ha almeno una ventina di bombe e il Sud Africa possiede il plutonio e la tecnologia necessari per fabbricarle, se ancora non lo ha fatto. Pakistan e Corea del Nord stanno per produrre anch'essi la bomba e parecchi altri Paesi sono in grado di imitarli.

Per le guerre stellari, Blake sostiene che sbaglia chi crede che l'Urss non competa con gli Usa. Sin dal 1970 i sovietici dispongono dell'unico sistema nucleare anti-satellite del mondo.

NEW DELHI — Nel suo primo colloquio con il leader del Cremlino Gorbaciov, giunto ieri a Delhi per una visita di quattro giorni, il premier indiano Rajiv Gandhi ha condannato lo Scudo spaziale americano. Secondo il resoconto dell'agenzia sovietica Tass, Gandhi ha detto: «*Ci opponiamo con forza alla militarizzazione dello spazio. Non importa che l'idea sia descritta come un sistema difensivo: la sicurezza non viene avvantaggiata ma messa in grave pericolo creando un altro sistema d'armi mortale ed estremamente sofisticato. La logica di uno Scudo nello spazio ha profonde incrinature. La velocità e la complessità dei sistemi di guerra nucleari escludono l'intervento dell'uomo*».

NOSTRO SERVIZIO

NEW DELHI — Non si era mai vista in India una simile mobilitazione ufficiale per la visita di un leader straniero: trasmissione diretta in tv dell'arrivo di Gorbaciov e della moglie Raissa nella capitale, guide rosse, ventun colpi di cannone, fanfara, guardia d'onore, ghirlande di fiori, pioggia di petali di rosa. L'aereo che portava la delegazione sovietica è atterrato a mezzogiorno esatto di ieri a New Delhi, dove lo attendevano il premier Rajiv Gandhi con la moglie Sonia, il corpo diplomatico e i principali esponenti del governo indiano.

Nel suo discorso di benvenuto, il premier ha definito l'ospite sovietico un «*crociato della pace*». «*Voi* — ha affermato Rajiv Gandhi — *ci avete aiutato a costruire l'India moderna... Siete rimasti al nostro fianco nei momenti difficili*». Gorbaciov ha risposto ricordando che i rapporti di amicizia tra Urss e India sono sempre stati «*un fattore nella stabilità e nella pace mondiali*».

Poco dopo, un lungo corteo di venticinque auto — otto delle quali erano limousine blindate, appositamente spedite in India da Mosca — si sono dirette verso il palazzo presidenziale, dove il capo del Cremlino e la moglie saranno ospitati durante i quattro giorni di permanenza.

Secondo le cifre fornite dalle autorità, lungo il percorso — quindici chilometri — oltre quattrocentomila persone si erano assiepate sui due lati della strada, sventolando bandiere indiane e sovietiche. E c'erano archi inghirlandati di fiori e di carta, striscioni e manifesti che davano il benvenuto agli ospiti. Eccezionalmente, tutti gli studenti della capitale erano stati messi in vacanza. Lunedì, alcune migliaia di autobus erano stati sguinzagliati nei dintorni di New Delhi a caricare quell'immensa folla, per iniziativa dei partiti e dei movimenti d'amicizia e di cooperazione indo-sovietici, che certo non mancano nel Paese.

Si è sentita però una nota stonata: alcuni ambienti, e non certo sospetti di antipatie nei confronti di Mosca, hanno manifestato una scoperta irritazione per la portata dei festeggiamenti riservati al Segretario generale del partito comunista sovietico. «*Non è il caso* — scriveva ieri mattina lo *Hindustan Times* (filogovernativo) — *che lo sfarzo della nostra accoglienza riveli al resto del mondo l'impressione che l'India sia più alleata a una superpotenza che all'altra*». Uno scrupolo, si direbbe, un po' tardivo.

Patrice Claude

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

I colloqui con comunisti e musulmani

Cory e guerriglia Intesa «al 90%»

MANILA — Si è conclusa senza un accordo la riunione di ieri tra esponenti della guerriglia comunista e del governo filippino, dopo 3 ore di colloqui. L'intesa, tuttavia, non sembra lontana. L'ultimatum per il cessate il fuoco posto dal presidente Corazón Aquino scade tra 4 giorni.

Un negoziatore governativo ha dichiarato ieri che le due parti hanno registrato «*sostanziali progressi*» e che l'incontro proseguirà oggi, ma aspetti tecnici relativi alla redazione della bozza di accordo devono ancora essere appianati. E' la prima volta che le due delegazioni contrapposte si incontrano dopo l'assassinio del leader sindacale Rolando Olalia e le dimissioni del ministro della Difesa, Juan Ponce Enrile. Una fonte della guerriglia ha dichiarato che tra le due delegazioni contrapposte regna l'ottimismo: «*Sembra che siamo riusciti a concordare la tregua*», ha dichiarato la fonte.

Teofisto Guingona, altro rappresentante del governo, ha dichiarato che le parti sono già d'accordo sul 90% del documento che dovrà sancire la fine delle ostilità in tutto l'arcipelago.

Piena disponibilità ad avviare colloqui di pace con il governo della Aquino è stata espressa anche dai musulmani del *Fronte Nazionale di Liberazione Moro* che da 14 anni combatte per l'autonomia dell'isola di Mindanao, nelle Filippine meridionali.

I liceali in corteo, domani tocca agli universitari

Gli studenti di Parigi all'assedio di Chirac

Un coordinamento contro la riforma degli atenei - Il governo li accusa di malafede

PARIGI — Domani gli universitari arriveranno da tutta la Francia per «assediare» *Palais Bourbon*, il Parlamento, dove comincerà l'esame della riforma che gli studenti hanno già bocciato in assemblee infuocate. Ma ieri Parigi ha vissuto un anticipo della protesta. Inattesa, spontanea. Migliaia di ragazzi dei licei hanno formato cortei all'uscita delle loro scuole. Dal *Jules Ferry*, dall'*Edgard Quinet*, dal *Racine*, dal *Lamartine* si sono diretti a Place de Clichy, nel cuore di Pigalle. Quelli del *Voltaire* e dell'*Arago* sono arrivati fino a Place de la Nation. Poi se ne sono aggiunti altri e le manifestazioni si sono incontrate, dopo avere attraversato gran parte della città. Tutti a Saint-Michel, nel Quartiere Latino, a due passi dalla Sorbona, lungo gli stessi itinerari del Maggio '68.

Ma questa volta gli slogan sono diversi. La rivolta degli studenti è contro una legge considerata discriminatoria: la «modernizzazione» proposta dal ministro dell'Insegnamento superiore, Devaquet, che vuole introdurre tasse d'iscrizione graduate da ateneo a ateneo, selezioni d'ingresso, lauree differenziate. Un progetto diretto a sviluppare la concorrenza tra le università pubbliche del Paese, a migliorarne il livello. Almeno nelle intenzioni dichiarate. Che i giovani, però, contestano. E la parola d'ordine, ritmata ieri nei cortei, era: «*Aucu, aucu, aucune hésitation. Devaquet démission*», che suona come «nessun, nessun, nessuna esitazione. Devaquet, dimissioni», per sottolineare che l'obiettivo è preciso. Bloccare la riforma.

Gli studenti dei licei, che sono direttamente interessati dalle nuove disposizioni sull'accesso nelle università, si sono così apertamente uniti alla protesta già avviata nei due terzi degli atenei francesi. Dopo avere «occupato» per un'ora, sotto il controllo discreto della polizia, il viale di Saint-Michel tra la Senna e la Sorbona, hanno raggiunto la vicina università di Jussieu (altro luogo storico del '68) dove hanno creato un «coordinamento» che dovrà proporre le «nuove *tappe della lotta*». Una cosa è già decisa: la partecipazione alla manifestazione degli universitari in programma per domani che si annuncia come uno scontro pericoloso per il governo Chirac.

Domenica scorsa a Parigi avevano manifestato più di duecentomila persone rispondendo all'appello «*per la difesa della scuola pubblica*» del maggiore sindacato degli insegnanti — la *Fen* — con la presenza nel corteo di molti leader del partito socialista e di quello comunista. Il movimento che si sta sviluppando tra gli studenti non ha, ancora, le stesse valenze politiche: nel «coordinamento nazionale» degli atenei, per esempio, gli indipendenti superano i rappresentanti dei sindacati universitari legati ai partiti dell'opposizione di sinistra. Ma le tentazioni di egemonizzare la protesta sono forti. E la scuola, in Francia come altrove, è un settore esplosivo che, attraverso i giovani, coinvolge tutte le famiglie.

Il governo, ieri, ha cercato di smorzare la polemica. Per ministri e leader della maggioranza liberal-gollista, ci sarebbe molta disinformazione, anche una buona dose di malafede nell'interpretare il disegno di riforma. Alain Devaquet ha precisato che le tasse d'iscrizione differenziate oscilleranno entro una «forchetta» di centomila lire annue. «*Mi sembra strumentale affermare che vogliamo creare una selezione in base alla ricchezza*», ha detto. Anche le selezioni d'ingresso sarebbero dirette a rendere omogenei i titoli di studio dei giovani (i diversi tipi di «maturità») ai corsi futuri. E a tutti, comunque, resterà il diritto di entrare nelle università. Ma gli studenti sembrano decisi a continuare.

Enrico Singer

Parigi. La protesta antiriforma di studenti liceali e universitari nel Quartiere Latino (Ansa-Afp)

Tensione dopo le violenze degli estremisti ebrei

Gerusalemme, gli arabi chiedono aiuto all'Onu

TEL AVIV — Il *mufti* di Gerusalemme, sceicco Abdin el Alami, e le autorità islamiche della città hanno annunciato ieri, nel corso di una conferenza-stampa, l'intenzione di rivolgersi all'Onu perché invii una forza internazionale per proteggere i luoghi santi, gli abitanti arabi di Gerusalemme, le loro case e i loro beni. Inoltre, il *mufti* ha rivolto la sua domanda ai sei consoli generali residenti a Gerusalemme che erano presenti alla conferenza-stampa. La reazione del *premier* è stata aspra: «*Siamo capaci di mantenere l'ordine a Gerusalemme senza nessun bisogno di una forza internazionale*».

Contemporaneamente il giornale giordano *A Destour* ha chiesto una partecipazione internazionale per la sicurezza della città e dei suoi abitanti dopo gli incidenti degli ultimi giorni che hanno costretto molte famiglie arabe della città vecchia ad abbandonare le loro case nel timore di attacchi. Un altro giornale giordano, *Al Sahab*, ha affermato che gli attacchi attuali fanno parte del programma di allontanare dal Paese tutti gli arabi.

Queste reazioni, anche nelle esagerazioni della stampa di Amman, sono indice della gravità della situazione nella città vecchia di Gerusalemme dopo che 10 giorni fa tre arabi di Jenin hanno pugnalato lo studente Eliahu Amedi del seminario rabbinico Shuvu Banim.

La reazione degli ebrei, specialmente gli ultrareligiosi, all'assassinio dello studente è andata al di là di ogni limite: sono state incendiate case e botteghe di arabi, lapidate automobili e ci sono state grida di incitamento «*Morte agli arabi*» e «*Vendetta*». La polizia una pattuglia la città ha fatto numerosi arresti, tanto di arabi che di ebrei che incitavano alla ribellione. Il presidente della *Knesseth*, Shelomo Hillel, ha chiesto alla polizia di usare la mano forte e impedire l'opera di propaganda anti-araba specialmente da parte del partito razzista *Kach*. Il capo dello Stato, Haim Herzog, in uno dei suoi rari interventi diretti, dopo aver stigmatizzato l'uccisione di Amedi, ha avuto parole durissime per gli agitatori e ha chiesto ai cittadini di Gerusalemme di unirsi per sradicare violenza e fanatismo.

Dopo gli incidenti in occasione dei riti celebrati una settimana dopo l'uccisione dello studente, e anche durante i funerali svoltisi lunedì di Anuar Nusseibeh (già ministro della Difesa giordano) gli esponenti della destra e della sinistra che intendevano indire manifestazioni in un senso o nell'altro, hanno accettato il suggerimento del sindaco di sospenderle. Per oggi è tuttavia indetto uno sciopero degli arabi.

Giorgio Romano

La Cee respinge i turchi

No dei Dodici alla richiesta di Ankara di libero accesso al mercato del lavoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La ricerca turca di un più stretto legame con la Cee, in vista di una futura adesione, ha subito una grave ma prevedibile battuta d'arresto. Respingendo le rivendicazioni di Ankara in merito al libero accesso dei suoi cittadini al mercato comunitario del lavoro, i ministri degli Esteri dei Dodici hanno di fatto innescato una polemica che, arricchita da un probabile ricorso turco presso la Corte di Giustizia di Lussemburgo, pare destinata ad allargare il solco che oggi divide la Cee da quel potenziale *partner* del 2000. Né era ipotizzabile che i Dodici dessero via libera a un'«invasione» di lavoratori turchi: in particolare la Germania, che già ospita l'85 per cento di un contingente valutato attualmente a 1,4 milioni di persone, era in prima linea nell'alimentare lo spirito di «crociata contro i turchi» che ha caratterizzato il Consiglio dei ministri degli Esteri di lunedì.

La libera circolazione nella Cee dei suoi lavoratori, secondo la Turchia, è regolata da una serie di automatismi previsti dal trattato d'associazione. In tali termini il ministro degli Esteri di Ankara, Vahit Halefoglu, si era espresso in una lettera dei giorni scorsi alla presidenza britannica di turno, resa nota da Sir Geoffrey Howe. Nel documento, è stato rivelato a Bruxelles, Ankara chiedeva anche l'immediata apertura di colloqui che, nell'ambito dell'intesa sottoscritta nel 1963, potrebbero portare un giorno all'apertura di trattative formali per l'ingresso della Turchia nella Cee. Due questioni distinte ma correlate: parlando a Istanbul, infatti, Halefoglu ha sottolineato che la Turchia considera il diritto di libera circolazione dei suoi lavoratori in un contesto strettamente legato a una futura adesione turca alla Cee.

Il mandato dei ministri comunitari a Sir Geoffrey è stato chiaro: rispondere a Halefoglu respingendo la prima richiesta e accogliendo la seconda, ma senza fissare date. Howe ha precisato, in una conferenza stampa a conclusione del Consiglio Esteri, che le decisioni dei Dodici su questo tema sono da considerare «*confidenziali*»; ma abbastanza è filtrato, nei corridoi di Palazzo Charlemagne, per chiarire che l'Europa si oppone senza mezze misure a un'«invasione» turca; e che, per quanto riguarda l'adesione turca alla Comunità, tale ipotesi «*può essere esclusa per un prevedibile futuro*».

Anziché frontiere aperte, i Dodici offrono ai lavoratori turchi un dialogo per migliorare le loro condizioni di permanenza nei Paesi che li ospitano: nonostante le riserve greche, per esempio, il concederà un permesso di residenza definitivo ai turchi che già si trovano nella Comunità; sarà loro riconosciuta una maggiore ma non illimitata libertà di spostamento da un Paese all'altro della Cee.

Non sono concessioni trascurabili; ma non sono la libera circolazione che la Turchia pretendeva da lunedì prossimo. Ankara ha già minacciato il ricorso alla Corte di Giustizia, adducendo le precedenti intese con la Cee: ma lunedì sera i ministri Cee hanno espresso la certezza che, anche da un punto di vista legale, la loro decisione reggerebbe al giudizio di Lussemburgo. Se così non fosse, però, i Dodici sarebbero costretti a rispettare una decisione avversa, cioè a concedere il libero accesso ai turchi che decidessero di stabilirsi e di lavorare in Europa: ed è a questa tenue speranza, forse, che Ankara si aggrapperà dopo il «no» di Bruxelles.

Fabio Galvano

■ Gigantesca macchia di petrolio nel Reno

BONN — Un altro allarme ecologico sul Reno: una macchia di petrolio lunga 13 chilometri e larga dieci metri galleggia sul fiume. L'allarme è stato lanciato dalle autorità ambientali dello stato dell'Assia, dopo l'avvistamento della chiazza in una località tra Eltville e Geisenheim, nei pressi di Magonza. In alcuni punti la chiazza copre l'intera larghezza del fiume.

L'allarme del ministero dell'Ambiente è rivolto ai Paesi confinanti, visto che la chiazza di greggio si muove alla velocità di quasi tre chilometri l'ora.

La polizia fluviale sta cercando di raccogliere la massa di petrolio galleggiante sulla corrente. L'operazione è riuscita in parte nel tratto del Reno che attraversa l'Assia, ma le autorità ammettono l'impossibilità di fermare la discesa della chiazza nera, che avanza verso il mare.

Davanti al giudice una singolare protesta contro le restrizioni della legge

L'aborto-beffa dei comunisti di Madrid

Il segretario della federazione giovanile si autodenuncia: ero incinto, dovevo salvare l'onore

NOSTRO SERVIZIO

BARCELLONA — Cinquanta membri della federazione giovanile comunista di Madrid si sono recati ieri mattina in tribunale e hanno presentato una formale autodenuncia al giudice Luis Lerga, di aver abortito clandestinamente. Dinanzi al magistrato, dapprima stupito e poi infuriato, il segretario generale della gioventù comunista Jesus Montero, un avvocato, ha spiegato di essersi accorto il primo novembre di non aver più mestruazioni e che quindi, per salvare onorabilità e salute, non gli restava che l'aborto.

Il giudice Lerga, dimostrando poco *humour*, ha respinto l'autodenuncia definendola una beffa all'ordine giudiziario. Non si sa ancora se vi saranno per i 50 giovani spiacevoli conseguenze penali.

La provocatoria iniziativa dei giovani comunisti madrileni è l'ultimo episodio di una lunga serie di prese di posizione, manifestazioni, proteste, autodenunce, scontri anche fisici, che si sono ripetuti negli ultimi mesi in Spagna per l'irrisolto problema dell'interruzione volontaria della maternità. Un tema scottante che ha indotto il governo socialista a rivedere, nel luglio dello scorso anno, la rigida e anacronistica legislazione franchista del 1944 che vietava anche l'aborto terapeutico. Una riforma tuttavia timida nella consapevolezza delle profonde, vaste resistenze che una reale liberalizzazione dell'aborto avrebbe suscitato.

E' di poche settimane fa un episodio curioso e illuminante: un povero diavolo che aveva vinto ben 2 miliardi e mezzo di lire ad una delle tante lotterie che appassionano gli spagnoli, ha solennemente dichiarato che avrebbe dedicato tutta la vincita, fino all'ultima peseta, alla lotta contro l'aborto.

La nuova normativa introdotta nell'85 contempla soltanto tre casi in cui l'aborto può essere consentito: quando la madre è in pericolo di vita, quando vi è malformazione del feto, quando la gravidanza è conseguenza di violenza carnale. Secondo indagini statistiche sono 27 mila le donne incinte che ogni anno, in Spagna, rientrano nei tre casi e che potrebbero perciò abortire legalmente. Ma dall'entrata in vigore della legge, nel luglio dello scorso anno, si sono praticati nel Paese soltanto 200 aborti legali. Questo perché le «commissioni di accertamento», formate da medici di ospedali statali, che devono decidere se vi siano le condizioni per l'aborto legale, rifiutano di norma il consenso anche nei casi più evidenti; e quando lo concedono, i medici delle strutture pubbliche accampano la «*clausola di coscienza*» e rifiutano di praticare l'intervento.

Per questo le 27 mila donne che potrebbero abortire legalmente, lo fanno clandestinamente come le altre 70 mila che decidono ogni anno di interrompere la maternità per motivi che non rientrano tra quelli contemplati dalla legge. Chi può permetterselo prende l'aereo e va a Londra, la grande maggioranza ricorre a centri clandestini, organizzati dai movimenti abortisti, ma spesso anche per lucro. E la legge colpisce con durezza, arrestando e incarcerando medici, ostetriche, pazienti, posti in cella con i delinquenti comuni e nelle condizioni più umilianti, in attesa di essere processati.

E' una situazione insostenibile che ha indotto venerdì scorso il Consiglio dei ministri ad approvare un decreto che amplia e rende più facili le possibilità di aborto legale. Sempre tuttavia nell'ambito dei tre casi previsti dalla legge.

Gli aspetti più importanti del provvedimento sono l'attenuazione del fiscalismo delle commissioni di accertamento con normative più elastiche per quanto riguarda, per esempio, il pericolo di vita per la madre, e la possibilità di praticare l'aborto legale anche nelle cliniche private: questo consentirà di aggirare la clausola di «coscienza» dei medici delle strutture pubbliche.

Sono certamente misure insufficienti e parziali: i giudici infatti avranno sempre la possibilità di perseguire i responsabili di aborto clandestino, le cliniche private potranno richiedere tariffe esorbitanti, le commissioni di accertamento potranno continuare a pronunciarsi senza alcun controllo. E la nuova normativa neppure sfiora il problema dei 70 mila e più aborti ogni anno che non rientrano tra quelli consentiti dalla legge.

Giovanni Perego

dal mondo

■ Falkland: frattura nella Cee

NEW YORK — L'Assemblea Generale dell'Onu ha approvato con 116 voti a favore, 4 contrari e 34 astensioni una risoluzione che chiede l'avvio di trattative tra Argentina e Gran Bretagna su «*tutti gli aspetti*» della disputa sulle Falkland, compresa la sovranità. Con Londra hanno votato contro il Belize, l'Oman e lo Sri Lanka. La risoluzione ha spaccato la Cee: Italia, Francia, Grecia, Olanda e Spagna si sono espresse a favore (come gli Usa e il Canada); Belgio, Danimarca, Germania, Irlanda, Lussemburgo e Portogallo si sono astenuti.

■ S'allarga lo scandalo Boesky

NEW YORK — Il magnate della finanza Boesky, espulso dalla Borsa Usa e multato (100 milioni di dollari) per aggiotaggio, avrebbe in realtà incamerato almeno 203 milioni di dollari (circa 300 miliardi di lire), il quadruplo della somma scoperta inizialmente dalle autorità federali. Lo dimostra una «mappa» delle transazioni di Boesky realizzata dalla Security Exchange Commission, l'equivalente della Consob italiana.

■ Mosca, incendio nel metrò

MOSCA — Un «gravissimo incidente» è avvenuto nei giorni scorsi nella metropolitana di Mosca, alla stazione «*Avtozavodskaia*». Lo rivela il quotidiano della sera *Vecernaia Moskva*, precisando che «*si è incendiato un vagone*», ma senza parlare di eventuali vittime né delle modalità dell'incidente. Il giornale aggiunge soltanto che all'origine dell'incendio vi sono la «*negligenza e l'irresponsabilità dei lavoratori della metropolitana*»; e che è stato il comitato del partito della capitale ad «*indire una seduta straordinaria dell'assemblea*» per esaminare l'accaduto, dal momento che i dirigenti del metrò «*non avevano espresso un giudizio*».

La notizia non è data direttamente, ma all'interno di un lungo servizio sulla metropolitana e sui lavori dell'assemblea dei lavoratori.

■ Rapina da 3 miliardi a Tokyo

TOKYO — La più grossa rapina della storia giapponese è avvenuta ieri nel pieno centro di Tokyo tra lo sbalordimento di numerosi impiegati diretti al lavoro: una banda di tre uomini ha assalito alle 8 e 25 locali un furgone di servizio davanti ad una filiale della banca *Mitsubishi* ed è riuscita a fuggire con un bottino di 330 milioni di yen in contanti, circa 3 miliardi di lire.

■ I Besse protestano per la foto

PARIGI — La famiglia di Georges Besse, il presidente della *Renault* assassinato da due terroriste il 17 novembre, ha protestato, con una lettera a *Le Monde*, per la pubblicazione di una foto scattata dopo l'attentato che mostra il cadavere sanguinante e riverso in strada.

«*I giornalisti che hanno fatto questa scelta hanno creduto di esercitare la loro missione informativa*», affermano la moglie e i 5 figli di Besse.

Stato civile di Torino

22 NOVEMBRE 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

NATI 13 - MORTI 20

24 NOVEMBRE 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 48 - Morti 36

(Segue da pagina 4)

[illegible]

Teresa Balma ved. Farina

[illegible]

Mazzino Montinari

[illegible]

Franco Testa

[illegible]

(Continua a pag. 6)

Si conclude stasera lo sciopero dopo le violenze di lunedì: identificati alcuni teppisti dalla Stradale

I motivi della guerra tra il governo e i Tir

ROMA — Il braccio di ferro [illegible]: le organizzazioni degli autotrasportatori non revocheranno lo sciopero (si conclude oggi) malgrado gli appelli lanciati dai partiti e gli episodi di intolleranza che hanno segnato anche la giornata di ieri; il governo ripresenterà il decreto sulle supermulte, uno dei bersagli della protesta, che scadrà tra una settimana. Franco Nicolazzi, ministro dei Lavori pubblici, preannuncia che il decreto-[illegible] assoggetterà i conducenti di Tir al regolamento approvato di recente dalla Cee per prevenire incidenti: sosta obbligata [illegible] quattro ore e mezzo; orario di lavoro fissato in un massimo di 13 ore; doppio autista sui lunghi percorsi.

Doveva essere il ministero dei Trasporti a recepire la normativa Cee, ma non l'ha fatto, ha ricordato ieri Nicolazzi, capofila nel governo dei fautori della linea dura verso i Tir, polemizzando indirettamente con il collega Signorile. A sua volta Signorile chiama in causa il ministro dell'Interno, in un comunicato che tra le righe accusa la polizia: è necessario, dice il ministro, «garantire maggiore sicurezza sulle strade a coloro che non partecipano alla protesta». Le forze dell'ordine sono state spettatrici passive, fa eco la Confetra, un'organizzazione di autotrasportatori che non ha aderito alla protesta.

C'è divisione anche nel campo degli autotrasportatori, e Signorile l'ha sottolineata incontrando ieri la minoranza che si oppone allo sciopero in corso: le tre associazioni di categoria collegate ai sindacati confederali e la Confetra. Si [illegible] sulle ragioni di una così alta percentuale di adesioni alla protesta, circa il 80%. La Confetra la spiega con la paura di subire le intimidazioni e le violenze che hanno segnato lo sciopero. Invece le sei organizzazioni che hanno indetto il fermo di quattro giorni minimizzano gli episodi di intolleranza, condannabili ma a loro giudizio isolati, e giurano che la categoria è con loro, compatta.

In questa atmosfera non propizia, oggi falchi e colombe saliranno di nuovo le scale del ministero dei Trasporti, per l'ennesima riunione tecnica in una vertenza che dura da due mesi. Si tratta di mettere d'accordo un nugolo di parti, divise spesso da interessi opposti — dieci organizzazioni sindacali, due ministeri, Trasporti e Lavori pubblici, tre categorie produttive (autotrasportatori, spedizionieri, industriali) — e di conciliare il tutto con la sicurezza degli automobilisti.

La questione centrale, per considerazione quasi unanime, è l'eccesso di offerta nel settore, valutata intorno al 30%. Le 203 mila imprese sono troppe (per l'80% si tratta di «padroncini», cioè proprietari del mezzo che guidano): così gli spedizionieri e gli intermediari possono ribassare le tariffe, e gli autotrasportatori sarebbero costretti a turni massacranti a guide spericolate, per ricavare un margine sempre più esiguo di guadagno.

Per ridurre il numero delle imprese gli autotrasportatori suggeriscono che lo Stato favorisca la nascita di cooperative e consorzi di padroncini (attraverso sconti sui pedaggi autostradali per le ditte che fatturano più di 5 miliardi l'anno), blocchi l'accesso alla categoria, o comunque lo condizioni all'esame professionale prescritto dalla normativa Cee (per non avere istituito questo filtro l'Italia ha subito tre successive condanne dall'Alta corte di giustizia della Comunità).

Gli autotrasportatori chiedono anche un forte aumento delle tariffe, giudicate inferiori di un 25% ai costi di esercizio, e si oppongono ai decreti che vietano ai Tir di circolare nei fine-settimana e nei giorni di esodo. Dicono di non essere contrari a multe anche [illegible] ma rifiutano i limiti di velocità stabiliti dal decreto Nicolazzi, inferiori di 20 chilometri orari ai limiti in vigore nella Cee, e aggiungono che la normativa in vigore permette agli autisti stranieri di pagare le multe al momento di lasciare l'Italia: «In pratica di non pagarle affatto», spiega Paolo Uggè, segretario della Fai. Infine contestano la decisione di mandare al demolitore i mezzi che hanno più di venti anni. Il loro autoparco è il più vecchio d'Europa: un autocarro italiano lavora in media 12-13 anni, contro i 4-5 della media europea.

Guido Rampoldi

Picchetti sulle autostrade

Tensione in tutta Italia ma senza incidenti gravi - Ancora sassaiole al Sud

ROMA — Identificati dalla Polizia Stradale, alcuni dei teppisti che sono riusciti a trasformare in tragedia lo sciopero dei Tir, sono già stati denunciati all'autorità giudiziaria. I nomi ancora non si conoscono, ma al Viminale confermano che in Puglia — dove lunedì un uomo era [illegible] colpito dalla pietra lanciata da un cavalcavia sull'autostrada — vicino a Roma e ad Orte, sull'Autosole, una decina di persone che lanciavano pietre sull'autostrada contro i «crumiri» sono già stati individuati.

E' la prima risposta delle forze dell'ordine alla «guerra dei Tir»: secondo le indicazioni del ministro dell'Interno Scalfaro, la Stradale ha collaborato con le questure e i carabinieri per impedire che il clima di tensione tra gli autotrasportatori degenerasse ancora. «Il fenomeno si è attutito molto rispetto a lunedì — dicono al dipartimento della pubblica sicurezza del ministero — Abbiamo cercato di usare la forza della dissuasione, anziché la repressione, considerando che si tratta di una categoria particolare. Si sono verificati inconvenienti e concentramenti alla periferia di Torino e Milano, un corteo autorizzato di settanta Tir ha attraversato Trieste scortato dai nostri agenti, siamo intervenuti per evitare risse e per sbloccare le corsie di emergenza quando venivano intasate, ma la situazione è sotto controllo».

Le direttive impartite da Scalfaro erano precise: consentire la protesta, che rientra nei diritti di ogni cittadino, ma evitare ogni degenerazione che potessero [illegible]re «danni a cose o persone», e con «la massima severità». La cronaca della giornata registra ieri [illegible] sassaiole soprattutto nel Sud, cortei al Nord, picchettaggi duri e volantinaggi di «persuasione» piuttosto pesanti, ma nessuna punta di violenza né vittime di incidenti gravi. «E soprattutto — assicurano al Viminale — il traffico è stato ovunque consentito».

Nonostante gli appelli alla calma, anche ieri la pioggia di oggetti sulle autostrade è proseguita ovunque. Dal cavalcavia nella notte sono stati lanciati chiodi, sassi, perfino blocchi di cemento: è successo sulla A-14 (Bari-Bologna), tra San Severo e Canosa, sulla Roma-Napoli e sull'Autostrada del Sole, all'altezza di Orte e di Orvieto. Nei pressi di Ancona si è sfiorata di nuovo la tragedia: il parabrezza di un pullman è andato in frantumi, colpito da un sasso. L'autista, che viaggiava solo, è riuscito ad evitare che il mezzo uscisse di strada. In Abruzzo, a Vasto, un Tir francese è stato preso di mira dalla sassaiola degli scioperanti e se l'è cavata con la rottura del vetro anteriore. Intorno a Roma, infine, molti autoveicoli con le gomme tagliate nella notte per evitare che proseguissero verso le loro destinazioni.

Al Brennero un picchetto fin dalla mattinata aveva impedito l'accesso dei Tir italiani sull'autostrada, mentre al confine tra Francia e Italia, a Ventimiglia, si sono concentrati 250 «bisonti della strada». Un centinaio di camionisti alla barriera della Ghisolfa, a Milano, che intendevano bloccare i veicoli pesanti diretti a Torino, si è sciolto soltanto dopo l'intervento della stradale. Il solito punto dei picchetti a Torino è stato lo svincolo in fondo a corso Giulio Cesare, verso le autostrade per Milano e Aosta: all'alba falò di pneumatici e qualche intralcio alla circolazione, ma i carabinieri hanno riportato presto la normalità.

Se finora le conseguenze sui mercati generali e sull'approvvigionamento delle grandi città sono state ridotte e si prevede che non ve ne saranno, dato che il blocco si concluderà stasera a mezzanotte, lo sciopero dei Tir è riuscito a impedire almeno la messa in scena di uno spettacolo teatrale. E' successo a Padova, dove ieri sera al Verdi era prevista la «prima» del «Volpone» di Ben Jonson, allestito dal Teatro Eliseo di Roma; ma i camion con gli scenari sono rimasti bloccati a Lucca e così Umberto Orsini e Tino Carraro andranno sul palcoscenico soltanto domani.

Secondo la Fai, la Federazione autotrasportatori italiani, il blocco ieri è riuscito al 98 per cento, forse grazie anche all'[illegible] azione degli attivisti — che la Fai ha sconfessato come elementi estranei alla categoria — che hanno «dissuaso» chi voleva viaggiare. I dati forniti dalla Società autostrade per lunedì precisano che il traffico pesante era stato dimezzato, passando dal 25 per cento del totale dello stesso giorno di un anno fa al 12 per cento. La flessione maggiore viene segnalata sulla Roma-Napoli, (8,8%, contro il 29% dello scorso anno), seguita dalla Milano-Roma e dalla Bologna-Bari-Taranto. Mancano ancora dati complessivi sulla giornata di ieri, ma al mattino la tendenza al dimezzamento era confermata (dal 28 al 14 per cento).

Gigi Padovani

Efficaci le supermulte già calati gli incidenti

ROMA — Mentre imperversa la protesta degli autotrasportatori il decreto sulla sicurezza stradale, le «supermulte» varate da Nicolazzi, sta dando i suoi frutti.

Ad ottobre di quest'anno, mese nel quale già erano entrate in vigore le nuove norme, rispetto allo stesso periodo dell'85 vi sono stati 60 morti e 697 feriti in meno; il numero degli incidenti è calato sia per quelli mortali (38 in meno), sia per quelli con lesioni (450 in meno), sia per quelli che hanno provocato danni alle cose (14 in meno).

Sono cifre che ha fornito il ministro dei Trasporti Signorile al convegno organizzato dall'Accademia Lancisiana di Roma.

Convocati al processo Metropoli

Craxi e Signorile in aula per Moro

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi e il ministro dei Trasporti Signorile saranno chiamati a testimoniare davanti alla corte d'assise di Roma che sta celebrando il processo a «Metropoli». Dovranno parlare dei contatti che ebbero con gli autonomi che gravitavano intorno alla rivista dell'ultrasinistra durante il sequestro Moro. Lo ha deciso ieri la corte, accogliendo una richiesta del pubblico ministero Antonio Marini. I giudici hanno anche dichiarato che andranno a Parigi per ascoltare la testimonianza di Carlo Fioroni.

Ma la novità più clamorosa è la decisione del presidente Santiapichi (che già ha condotto i processi per l'omicidio Moro e contro il «7 aprile») di accogliere la proposta del pm ed ascoltare Craxi e Signorile. Come si ricorderà quest'ultimo, in un tentativo di trattativa, incontrò nei giorni drammatici del sequestro del presidente dc Lanfranco Pace e Franco Piperno, i responsabili di «Metropoli» e ora principali imputati del processo. La testimonianza di Craxi e Signorile consentirà forse di riaprire il capitolo della morte di Moro.

Sarà ascoltato anche l'ex segretario del psi Giacomo Mancini su sua richiesta. L'avvocato Giuseppe De Gori, patrono di parte civile per la democrazia cristiana, ha chiesto infine che siano chiamati sul banco dei testimoni anche i giornalisti Giorgio Bocca e Giorgio Galli, autori di libri e articoli sul terrorismo e sul caso Moro. Non è ancora stato deciso il giorno in cui saranno ascoltati Craxi e Signorile. Essendo adesso membri del governo, potrebbero avvalersi della facoltà di essere interrogati fuori dall'aula del dibattimento, come è avvenuto per Andreotti, Spadolini e Rognoni al processo di Palermo contro la mafia: la corte si trasferì a Roma nell'aula magna della Cassazione. Ma è probabile che non avverrà prima di gennaio perché la prossima udienza del processo è fissata per il 15 dicembre.

Ma anche la testimonianza di Carlo Fioroni sarà molto significativa. Del pentito si erano perse le tracce da molti anni. E' la prima volta che sarà ascoltato da una corte d'assise: l'espatrio (pilotato dai servizi segreti) non gli aveva consentito di testimoniare neppure al processo «7 aprile» contro Negri e gli autonomi di cui pure era il principale teste d'accusa.

Piperno e Pace (entrambi latitanti) sono accusati di aver tentato di egemonizzare le Br attraverso la rivista «Metropoli», servendosi della collaborazione dell'ex brigatista Valerio Morucci. Un mese fa, però, lo stesso Morucci, chiamato come testimone, ha minimizzato l'esistenza di questo progetto, teorizzato dal giudice istruttore Imposimato.

c. m.

Interi quartieri paralizzati, le misure anti-traffico hanno peggiorato la situazione

I bus di Napoli difesi dai militari

Pattuglie speciali sorvegliano le corsie preferenziali - Annunciato il ritiro di 18 mila permessi per il centro

NAPOLI — Clacson che intonano cori da tragedia greca, falangi di auto che ruggiscono muso contro muso, l'aria annebbiata dai gas di scarico. E poi, nel lamento esasperante della sirena di un mezzo di soccorso bloccato dall'ingorgo, nervi che saltano, insulti ai vigili, automobilisti in galera. Da quattro giorni, la «guerra del traffico» sta trasformando le strade di Napoli in un unico, colossale rodeo.

Se prima la velocità media era di tre chilometri l'ora, l'altro ieri un'ambulanza con un ferito a bordo ha impiegato cinquanta minuti per percorrere trecento metri. Interi quartieri rischiano la paralisi, i vigili si arrendono e telefonano al «113», i negozianti minacciano serrate ma Sergio Vitiello, commissario straordinario al Comune e ormai noto come il nuovo «prefetto di ferro», non recede: «La gente — dice — deve abituarsi a muoversi in autobus». E per i prossimi giorni annuncia un'iniziativa che farà epoca: il ritiro di quasi ventimila permessi di circolazione nel centro storico.

Venerdì scorso, tracciando il bilancio del suo primo mese di gestione straordinaria, Vitiello aveva lanciato un appello ai napoletani: «Gli enormi problemi di questa città si possono affrontare solo con l'aiuto di tutti». Era un invito alla collaborazione, un tentativo per impedire che, con l'avvicinarsi del Natale, Napoli andasse incontro alla solita, gigantesca paralisi. Poi, il giorno successivo, è arrivata la prima misura di contenimento: la chiusura al traffico di via Salvator Rosa, la principale arteria di sfogo per il flusso d'auto che dal Vomero, dalla tangenziale, si riversa ogni mattina in direzione del centro.

Un disastro. Che il senso civico dei napoletani non sia tra i più sviluppati è certamente vero, ma anche per questo non era difficile immaginare che un provvedimento così improvviso, e isolato, si sarebbe risolto in una specie di gigantesca rissa. Bloccate in file interminabili, senza poter andare né avanti né indietro, migliaia di automobili hanno finito per paralizzare interi quartieri. C'è stata gente che ha forzato i «blocchi», altra che ha esplorato percorsi alternativi riuscendo a intasare anche zone molto lontane.

I mezzi pubblici, almeno quelli, avrebbero dovuto trarre beneficio dal «blocco», ma spesso è accaduto che alle corsie preferenziali gli autobus non siano neppure arrivati, chiusi com'erano in «code» che li imprigionavano molto prima della zona vietata al traffico privato.

Degli ampi poteri, il prefetto Vitiello sembra però deciso ad avvalersi fino in fondo. «Forse — dice — i provvedimenti meritano qualche correzione, ma l'obiettivo di fondo resta immutato». Da ieri, il commissario straordinario di Napoli ha sulla scrivania l'ordinanza di uno dei suoi collaboratori (il prefetto Luigi Della Corte, provvisorio assessore al traffico e alla nettezza urbana) che prevede un taglio netto ai «permessi» di circolazione nel centro storico e lungo le corsie preferenziali. La firma è questione di pochi giorni.

A Napoli i permessi «in deroga» al divieto di circolazione erano stati concessi inizialmente a poche categorie: medici, pubblici funzionari, magistrati. Poi, col succedersi degli assessori e il moltiplicarsi delle clientele, quei dischetti di cartone da applicare al parabrezza hanno mutato di forma, di colore, e soprattutto si sono moltiplicati. Ad oggi si calcola sfiorino i 20 mila, distribuiti fra cugini dei residenti, parenti di funzionari, amici di portaborse o semplici acquirenti.

«Si tratta di abolirli tutti — dicono minacciosi a Palazzo San Giacomo — per poi ripristinare il diritto alla circolazione solo per le categorie davvero coinvolte in un servizio pubblico».

Almeno diciottomila automobilisti, calcolano in Comune, saranno di colpo privati di un diritto che ritenevano acquisito. I vigili già segnalano con preoccupazione quel che potrà accadere agli imbocchi delle corsie: proteste, liti, botte. Quello del traffico, a Napoli, si sta ormai tramutando anche in un problema di ordine pubblico, tanto che il prefetto Agatino Neri ha disposto l'impiego sulle strade di speciali pattuglie.

Si chiamano «nuclei turismo e viabilità», sono composti da agenti di polizia e carabinieri, e da qualche giorno sorvegliano le corsie preferenziali di via Acton e corso Umberto. Sono lì anche per dissuadere gli automobilisti da reazioni inconsulte. A Napoli la «guerra del traffico» non ha ancora vinti né vincitori, ma sta già inaugurando una strategia nuova: la militarizzazione dei percorsi pubblici.

Giuseppe Zaccaria

Record a Milano: soltanto 42 promossi su 1125 candidati

Procuratori, strage all'esame

L'Ordine: «Una selezione sbagliata» - I commissari: «Troppi errori giuridici e di grammatica...»

MILANO — Com'è difficile diventare avvocati a Milano: agli esami scritti per procuratore, sostenuti nel luglio dell'anno scorso, su 1125 candidati ne sono stati promossi 42. La percentuale è del 3,7 per cento, bassissima rispetto ad altre città ed inferiore ai risultati degli esami sostenuti negli anni precedenti (i promossi oscillavano tra l'8 e il 9 per cento).

Per fare qualche esempio, a Trieste i promossi sono stati il 10 per cento; a Torino oltre il 30 per cento, cioè 47 candidati su 140. Il numero così basso di aspiranti procuratori a Torino si spiega con il fatto che, quello dell'85, era l'ultimo esame che si poteva fare in una sede a scelta e non in quella di residenza del candidato, come invece avviene oggi. A Milano, che pure aveva la fama di essere molto selettiva, si sono presentati lo stesso in più di mille, andando incontro ad una «strage».

«Siamo tutti laureati, ma evidentemente noi, e anche i nostri professori, veniamo considerati deficienti», commentavano amaramente le decine di aspiranti avvocati che ieri, a Palazzo di Giustizia, hanno sconsolatamente appreso di essere ancora ben lontani dalla professione. A dar loro ragione il presidente dell'Ordine dei legali milanesi, Tiziano Barbetta: «Questo tipo di selezione è folle».

«Effettivamente i temi l'anno scorso erano difficili — spiega l'avvocato Paolo Emilio Amadio, che faceva parte della commissione d'esame — e il numero delle bocciature ha sorpreso anche me. Ma non c'è stata alcuna volontà persecutoria da parte della commissione: ci siamo trovati di fronte ad elaborati pieni di errori giuridici. Per non parlare di quelli grammaticali...».

Resta il fatto che a Milano la selezione è stata più severa: «E' vero, anche se questa non è mai stata una sede facile. Forse il fatto che sia stata interpretata alla lettera la legge, con lettura e correzione collegiale dei temi, ha favorito una certa severità. E poi c'è il fatto che qui si presentano molti candidati che non sono veramente interessati alla professione: impiegati, funzionari che tentano solo un miglioramento professionale».

s. mr.

Liberi in anticipo 580 detenuti dopo la riforma

ROMA — Sono 580 i detenuti che hanno ottenuto la liberazione anticipata con l'attuazione del nuovo ordinamento penitenziario, che prevede agevolazioni e sconti di pena per i reclusi che hanno dato prova di «partecipazione all'opera di rieducazione». Il provvedimento, entrato in vigore il primo novembre scorso, nei primi quindici giorni di applicazione ha prodotto inoltre 120 permessi-premio, di cui tre per ergastolani.

La liberazione anticipata scatta in virtù di un «abbuono» di 90 giorni per ogni anno di pena, il che significa che grazie a questo meccanismo un ergastolano che abbia scontato 21 anni di reclusione può tornare in libertà.

L'altra novità per favorire l'inserimento graduale nella società riguarda la semi-libertà (uscita dal carcere il mattino e rientro la sera). La mini-riforma inoltre prevede che il direttore del carcere possa concedere «vacanze premio con permessi di 45 giorni all'anno».

GIRO DEL MONDO SUPERSONICO

Sydney. Un Concorde, il supersonico dell'Air France, scende sull'aeroporto della città australiana, tappa a metà del giro del mondo con partenza Parigi che un gruppo di turisti svizzeri, tedeschi e austriaci sta effettuando (Telefoto Associated Press)

Lo ha detto alla Camera il relatore Felisetti

«Amnistia da due soldi»

ROMA — «Sono relatore di una amnistia da due soldi. Indulto a parte, più che di amnistia si tratta di una beneficiata degli uffici giudiziari, che si vedono cancellati quasi un milione di processi penali, mentre le scarcerazioni per amnistia saranno sì e no 500 in tutto. E così, continuando a mantenere le carceri ingovernabili a causa della convivenza forzata di pericolosi delinquenti con una folla di ladri di polli, i primi troveranno sempre le condizioni ideali per evadere... Magari in elicottero».

E' stata questa la sconfortata dichiarazione fatta ai giornalisti dall'on. Dino Felisetti (psi) sulla cui relazione scritta è cominciata ieri mattina alla Camera la discussione generale della legge che delega al Presidente della Repubblica la concessione dell'amnistia (che estingue il reato) e dell'indulto (che accorda sconti di pena). Il provvedimento, già approvato dal Senato ma modificato in commissione Giustizia alla Camera, dovrebbe essere votato dai deputati la settimana prossima.

L'ultima stesura della legge stabilisce la possibilità di amnistia per quei reati, commessi prima dell'8 giugno scorso, per i quali è prevista la pena di tre anni. Il tetto è elevato a 4 anni se i colpevoli sono ultrasessantacinquenni o minori di 18 anni. L'amnistia non scatta per reati concernenti sofisticazioni alimentari, infortuni sul lavoro, inquinamento atmosferico, idrico e territoriale, nonché quelli contro la pubblica amministrazione. L'amnistia sarà invece concessa per gran parte dei reati contro il patrimonio e potrà essere applicata anche in sede istruttoria.

Per quanto riguarda l'indulto, l'abbuono di pena è di due anni. Anche qui i limiti salgono a tre anni per gli ultrasessantacinquenni e, come per l'amnistia, sono previste una cinquantina di esclusioni.

Proprio sul tema delle esclusioni dall'indulto, l'on. Felisetti, nella relazione ha osservato che «anche ammesso che l'esclusione oggettiva abbia ragion d'essere, appare eccessivo il numero dei reati non ammessi nell'indulto».

D'accordo con Felisetti quasi tutti gli intervenuti al dibattito, Macerattini (msi) e Russo (dp), in particolare, hanno annunciato che proporranno l'abolizione dell'articolo sulle esclusioni.

Favorevoli al provvedimento Nicotra (dc), Fracchia (pci), il repubblicano Cifarelli («voteremo sì per lealtà verso la maggioranza») e, a titolo personale, l'indipendente di sinistra Mannuzzu. Contrari alla legge, anche se per motivi diversi, si sono detti il radicale Corleone e il liberale Biondi.

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancata
Filomena Patrone in Li Puma
Lo annunciano con tristezza il marito Mario, i figli Agostino e Ugo, le nuore Luigina e Adriana, i nipoti Andrea, Cristina, Luca, Marco e Sissi. Funerali mercoledì 26 novembre, ore 14,15, Ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 25 novembre 1986.

Bruno Martinotti, Marina Lova e Gi[illegible] Palm partecipano sentitamente.

Famiglie [illegible] Lova porgono sue condoglianze.

Si uniscono al dolore di Ugo per la perdita della cara MAMMA, gli amici di [illegible]: Prospero, Dina [illegible], Lari, Carlo [illegible], Didi, Sergio Frachio, famiglia [illegible], famiglia Pinelli, famiglia Reina, famiglia Drey, Beppe Rippa, Francesca, Gustavo [illegible], Dino, Daniela [illegible], Agostina e Grazia, Tuti e Barbara, Andrea e Grazia, Franco e Kelly.

E' mancato ai suoi cari
Oreste Sestione
Ragazzo del '99
Lo annunciano moglie, figlia, parenti tutti. Funerali domani ore 10,15 parr. S. Vincenzo de Paoli (v. Cosseria).
— Torino, 26 novembre 1986.

Ha raggiunto la sua Alory
Giovanni Carbotti
A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Maria Anna, il figlio Roberto con Gilda, i nipoti Davide e Daniela, parenti tutti. Riposa nel cimitero di Torre Pellice. La presente sia da ringraziamento.
— Torino, 22 novembre 1986.

«Con Te ho imparato cos'è la gioia».
Daniela

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Cravero ved. Martinelli
Lo annunciano con immenso dolore la figlia Daniela, la sorella Marianeda con il marito Adriano e i nipoti Oscar e Loris, parenti tutti. Si ringraziano per le amorevoli cure il personale tutto dell'ospedale Maria Adelaide e in particolare il dottor Luigi Pagone, la dottoressa Antonella Eskenazi, la signora Laura Bagni e le signore Gianna e Linda. I funerali avranno luogo giovedì 27 alle ore 10,15 nella parrocchia del Duomo di Torino, indi proseguiranno per Front Canavese. Non fiori, ma offerte all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.
— Torino, 25 novembre 1986.

Partecipano al dolore di Daniela: Eugenia con i genitori e la sorella Paola.

Consiglio Direttivo, Soci e Collaboratori del Gruppo Anziani «San Paolo» ricordano in preghiera, con affetto e commozione, la cara
Margherita Martinelli Cravero
riconoscenti per il dono della sua esimia preziosa attività e della sua [illegible] amicizia.
— Torino, 25 novembre 1986.

L'Amministrazione e i Condomini dello Stabile di via San Francesco d'Assisi 1 partecipano commossi al dolore della signora Daniela per la dipartita della mamma, signora
Margherita Cravero vedova Martinelli
— Torino, 25 novembre 1986.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Margherita Cravero Martinelli
Dipendente dell'Istituto in quiescenza
— Torino, 25 novembre 1986.

Il Gruppo Aziendale donatori sangue dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa della signora
Margherita Martinelli Cravero
valida collaboratrice del Gruppo.
— Torino, 25 novembre 1986.

I cugini Sereia sono affettuosamente vicini a Daniela.

E' mancata ai suoi cari
Catterina Cornero in Vagliatti
Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, il nipotino. Funerali giovedì 27 ore 10,15 parrocchia S. Alfonso. La salma sarà tumulata nel cimitero di Sestrino. Non fiori.
— Torino, 25 novembre 1986.

I nipoti Silvia e Marida con rispettive famiglie partecipano al dolore dello zio Carlo e cugini.

E' mancato
Carlo Ricchetta
Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia ne dà l'annuncio a funerali avvenuti.
— Torino, 22 novembre 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
cav. uff. Piero Ferrero
Lo annunciano con immenso dolore la moglie Eugenia [illegible], i figli Rosa e Giorgio con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali giovedì 27 corrente ore 10,45 parrocchia Madonna di Pellina.
— Pinerolo, 26 novembre 1986.

Il ricordo di nonno PIERO sarà sempre nel nostro cuore. Maria De Vita, Pan con Beppe e Paola, Gabriella.

E' mancato
Francesco Salassa
Addolorati lo annunciano moglie, figlia, nuora, nipote, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Santa Rosa.
— Torino, 26 novembre 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Cesare Ruggiero
di anni 75
Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli Lino, Maria, Lina, Isabella, i generi Roberto Coloeti, [illegible], la nuora Adriana Cavaliere, i nipoti Mauro, Patrizia, Sergio, Simona, Paolo, Roberto Pelassa. Funerali in Baldissero Canavese il 26-11-1986 ore 10.
— Torino, 25 novembre 1986.

Piera Pelassa partecipa affettuosamente al dolore di Isabella, Roberto e famiglia.

Vicini alla famiglia Ruggiero Isoea, Piero Leoda, Mina, Italo Fogolin, Fiorenza, Franco Taria.

Gli Amici di Pietporta sono vicini a Isabella Maria e famiglia.

Serenamente è mancata
Olga Raviola in Leone
Addolorati l'annunciano il marito Beppe, il figlio Gianni con Bruna, Marcella e Simona, il fratello Remo con la famiglia, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giorno 26, ore 14,30, Ospedale Molinette. Eventuali offerte Ricerca sul cancro. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 novembre 1986.

Consuoceri Tina e Gianni si associano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Luca Niclot
Ne danno il triste annuncio moglie, figli, nuore, nipoti, sorelle, fratelli, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Sant'Anna (via Giacomo Medici 61), indi la cara salma verrà tumulata in Giaveno.
— Torino, 26 novembre 1986.

Famiglie Mario e Marina Tosca partecipano al dolore per la perdita del
cav. Luigi Tasca
— Caluso, 25 novembre 1986.

E' cristianamente mancata
Elisabetta Gamba in Forno
Addolorati lo annunciano il marito Edoardo, i figli Vilma con Alberto, Aldo con Pina e Paolo, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giuliano De Paoli. Funerali giovedì 27 corr. ore 10,15 parrocchia San Leonardo Murialdo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 novembre 1986.

Villaine Appiolo e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa della cara Zia.

Direzioni, Personale Soc. Olimpia Pedroli - Gevie partecipano commossi al lutto che ha colpito il rag. Aldo Forno e famiglia.

Ci ha lasciato
Maria Rossino ved. Roggero
Lo piangono il figlio Francesco con la moglie Emilia, il nipote Carlo, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai dott. Malcino e al personale medico, paramedico e religioso della 1ª Divisione Medicina generale, Ospedale Molinette. Funerali oggi, ore 13,30 in Torino, via Santena, e alle 15,45 in Rivoli, parrocchia San Martino. Non fiori ma offerte all'«Associazione italiana Ricerca sul cancro».
— Torino, 26 novembre 1986.

Partecipano con affetto al dolore di Francesco e Maida gli amici Pierino e Vittoria, Piero e Delfina.

Partecipano al dolore della famiglia: Aldo Bo, Francesco Bo, Gianfranco Bo, Giuseppe Magnano, Francesco Ghiotti, Arianna Bruno, famiglia Angelo Natoli.

Diego e Gabriella Vesi partecipano al dolore di Antonio e famiglia per la perdita della mamma
Bianca Luongo Florio
— Torino, 25 novembre 1986.

Giampa Luca Luciana e Ottavio sono vicini a Sisti e famiglia per la scomparsa di
Caterina Chiarabelli
— Torino, 25 novembre 1986.

[illegible]

Cristianamente è mancata
Paolina Vay ved. Vighetto
Addolorati l'annunciano il figlio Salvatore con Jolanda, Manuela, Walter e la piccola Deborah, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì Parrocchia Pozzo Strada (per orario telefonare 77/103/77) indi la cara salma proseguirà per Capriglio (Asti).
— Torino, 25 novembre 1986.

ANNIVERSARI

1981
Desolina
1986
Zeffirino Gavello
Affettuosamente ricordati

1976 — 1986
Gabriele Perotti
I suoi cari lo ricordano

Inchieste nei club di tifosi e indagini sociologiche per capire le motivazioni degli «ultras»

Chi è il teppista da stadio

Ragazzi senza soldi, senza prospettive, si drogano, distruggono per gioco, mitizzano gli «hooligans» - Le società adottano sistemi di controllo più severi, ma la violenza non scompare - Aumenta la sorveglianza della polizia

ROMA — Il ferimento di Alessandro Tosi Brandi, romanista diciannovenne accoltellato da tifosi della sua squadra domenica scorsa a Firenze, era stato annunciato qualche settimana fa: *«C'erano dei sentori, già da prima degli altri scontri, durante Empoli-Roma, che qualche cosa doveva accadere, c'era nervosismo dentro la nostra tifoseria»*, dice Maurizio Billeri, consigliere del Coordinamento dei club giallorossi.

La stessa sensazione aveva avuto anche una signora, segretaria di banca e dirigente di un circolo romanista, intervistata dal sociologo Roberto Moscati, che sta conducendo una ricerca sulle bande di ultras: *«Da qualche domenica* — aveva detto la signora, iscritta ad un circolo per sole donne tifose del quartiere Esquilino — *ci sono scontri all'Olimpico, nella curva Sud, tra ultras della Roma. Scaramucce per passare a settori di posti migliori, ma insomma botte tra di noi».*

Nella trasferta con l'Empoli, alle prime battute del campionato, i tifosi romanisti arrivati in Toscana avevano assistito sgomenti alle violenze [illegible] dai giovanissimi teppisti. *«Sensi il termine, ci hanno fatto venire il gusto del vomito* — racconta un tifoso — *e non scrivo il mio nome perché quelli hanno bruciato la macchina a parecchia gente».*

La paura degli incidenti ha fatto stringere i freni alle squadre e ai loro club ufficiali; polizia e carabinieri stendono cordoni sempre più fitti tra le tifoserie rivali e alla fine i tifosi con il coltello in tasca si sono trovati isolati. Circola la voce che i clubs di Roma e Lazio avrebbero fornito alla questura i nomi dei teppisti pericolosi, con il risultato che gli ultras hanno aperto la caccia contro *«gli infami e le spie».*

Chi partecipa ai pullman organizzati dalla Roma per le trasferte, per esempio, deve presentare un documento, i club ne fanno una fotocopia e la mandano in questura. Ieri sera, in vista dell'incontro Roma-Juventus di domenica prossima, i capi della tifoseria organizzata hanno visto ancora le autorità.

«Alla Lazio facciamo il più — dice Adelio Mari, capo del Lazio Club —. *Dopo l'accoltellamento di Firenze sto stilando un regolamento che entra in vigore fra tre giorni: viene con noi solo chi appartiene al club; quando ci fermiamo agli autogrill nell'autostrada, per risalire sul pullman occorre presentare scontrino delle consumazioni, chi ha rubato resta a terra; niente soste dopo la partita, subito a casa senza perdere tempo; due uomini di vigilanza in ogni bus; tutti i partecipanti al viaggio schedati e l'elenco trasmesso in questura; spinelli e altre droghe severamente proibite».*

C'è chi che irritare gli ultras, che amano bere, fumano marijuana, usano farmaci stimolanti e detestano «i cerambo». *«Alla fine della partita Cesena-Lazio* — ricorda Mari, che nella vita fa l'impiegato — *tutto un ragazzino salire sul nostro pullman totalmente stravolto, irriconoscibile, alla partenza era calmo come un angelo, chissà che roba aveva preso».*

Per anni le società hanno fornito biglietti e trasporti gratis ai circoli violenti, un po' per «scaldare» l'atmosfera dello stadio e un po' per «tenerli buoni». Adesso tutti giurano che questi legami sono stati recisi. Il teppista teen ager, incalzato dalla polizia e isolato dai club, per seguire la squadra in trasferta deve scegliere i mezzi propri. Pochi hanno una automobile e allora si va in treno.

Nel corso della ricerca avviata per conto della Labos, un centro di studi sulla devianza sociale, il professor Moscati e i suoi collaboratori hanno ricostruito la domenica tipo di questi ragazzi: *«Senza una lira, devono mettere in programma fino a quindici ore per andare da Roma a Firenze. Salgono su un treno, non hanno biglietto, il controllore li fa scendere, risalgono sul prossimo convoglio e così via fino a destinazione. Quando arrivano sono eccitati, arrabbiati e anche contenti. Entrano nel bar e consumano senza pagare, altrimenti sfasciano tutto. Qualche volta lo fanno lo stesso anche se il padrone non protesta, tanto per gioco. Vivono secondo quelle che il sociologo Peter Marsh, che ha studiato gli ultras inglesi, definisce "le regole del disordine"».*

I ricercatori sono inorriditi quando si sono sentiti confessare dai ragazzi che *«per noi gli hooligans inglesi, che picchiano e colpiscono, sono un ideale, sono eroi».* Non si tratta ormai solo di ragazzi di borgata, ci sono anche studenti piccolo borghesi, classificati scientificamente come *«giovani a mobilità sociale bloccata»*, vale a dire senza nessuna prospettiva decente nella vita, tentati dal distruggere i sedili di un treno.

Da Padova lo psicologo Alessandro Salvini avverte di non esagerare nel giudizio individuale e di cercare le ragioni sociali della devianza, il professor Antonio Roversi di Modena sta preparando un numero della *Rivista italiana di sociologia* dedicato alle gesta dei ragazzi di stadio, ma spesso il sapere degli specialisti sembra impotente. *«L'antropologo Desmond Morris suggeriva di abolire le trasferte* — dice Moscati — *per eliminare il contatto fisico tra avversari, e oggi impariamo che ci si scontra anche tra tifosi degli stessi colori».*

Alla Lazio Mari propone *«che il Comune ci offra dei locali sfitti per tenere biliardini, proiettare film, magari pornografici, e tenere così tranquilli i ragazzi».* Alla Roma Billeri chiede *«partitelle tra tifosi ultras per familiarizzare».*

Ma se domenica prossima, in programma Roma-Juventus e Lazio-Sambenedettese, scoppiasse una rissa come vi comportereste? Mari: *«Noi vogliamo diventare i tifosi più educati d'Italia, anche se in caso di attacco non posso certo dire di porgere l'altra guancia».* Billeri: *«I club ufficiali devono sempre sedare le risse, ma ricordo che in Roma-Verona i nostri venivano perquisiti e ai gialloblù la polizia lasciava tutte le spranghe. Se uno a questo punto si sente provocato e reagisce io non lo difendo, ma lo giustifico. Del resto da noi ci sono stati solo episodi marginali di violenza, come il fatto di Paparelli».* Il tifoso laziale ucciso all'Olimpico da un razzo. Domenica scorsa a Firenze dal gruppo dei violenti partiva il grido *«Dieci, cento, mille Paparelli».*

Gianni Riotta

CAMPIONE ANCHE NELLA DANZA

Zurigo. Il decatleta inglese Daley Thompson, vincitore della medaglia d'oro ai giochi di Los Angeles e campione del mondo nel 1983 a Helsinki, è bravo anche nella danza. Eccolo esibirsi in un tango durante una manifestazione che ha visto in gara numerosi campioni

Il Nobel alla Camera per sostenere la fusione nucleare

Appello di Rubbia a Craxi

«L'Italia promuova una ricerca internazionale per realizzare una energia pulita»

ROMA — *«Ci vorranno ancora 50 o 60 anni prima che i reattori a fusione, che fondendo nuclei leggeri attraverso una reazione analoga a quella che avviene nel cuore delle stelle liberano enormi quantità di energia, alimentino centrali "pulite". Ma il traguardo, un'altra sfida per la scienza e la tecnologia, verrà sicuramente raggiunto».*

Carlo Rubbia, premio Nobel per la fisica e responsabile delle strategie del Cern, ne è convinto e ieri pomeriggio lo ha ribadito alla commissione Industria della Camera. La fine dell'audizione, che ha lasciato molto soddisfatti tutti i deputati, è stata salutata — caso davvero eccezionale a Montecitorio — con un breve applauso. Lo scienziato è stato ascoltato nell'ambito di un'indagine conoscitiva sullo stato attuale della fusione nucleare, sulle sue prospettive, sugli usi pacifici e sui problemi di sicurezza. Dopo Rubbia, nei prossimi giorni saranno ascoltati numerosi scienziati italiani e stranieri.

Nel maggio scorso Rubbia aveva già esposto le sue opinioni a Craxi, con una lettera in cui invitava il presidente del Consiglio a farsi promotore di un'iniziativa per un programma internazionale di ricerche sulla fusione. Ieri ha rinnovato la sollecitazione, ricordando che la fusione è un obbiettivo irrinunciabile, che condizionerà molti equilibri industriali e politici del futuro. Nella lettera a Craxi — ha detto — ho sollecitato un'iniziativa che *«liberi l'umanità dalla dipendenza dell'energia di fissione dell'uranio e soprattutto del plutonio, realizzando una sorgente pulita, inesauribile e che possa essere pronta il giorno in cui le risorse convenzionali di energia avranno raggiunto la loro fine naturale».*

«Alla fusione dovremo arrivarci non solo per scelta ma anche per necessità — ha aggiunto —. *I limiti e i pericoli delle fonti tradizionali e alternative li conosciamo, come conosciamo i pericoli dei reattori a fissione. Ma anche se la sicurezza fosse soddisfacente, resterebbe sempre il problema del combustibile. Neppure l'uranio è inesauribile: anche se riuscissimo ad estrarre quello presente nell'acqua del mare, nel giro di 200 anni o poco più le riserve naturali sarebbero quasi certamente esaurite».*

Fusione come necessità, dunque. Ma di quale tipo, con quali mezzi, con quali scadenze? *«Nella fusione il combustibile sarà il deuterio o il trizio, isotopi dell'idrogeno presenti nell'acqua del mare, che deve essere riscaldato a temperature tanto elevate (fra i 100 e i 200 milioni di gradi) da trasformarsi in plasma. Da questo momento, i problemi tecnologici e scientifici diventano tanto complessi da risultare ancora per chissà quanto tempo insolubili. Caldissimo, il plasma fonderebbe qualsiasi contenitore con cui venisse a contatto. Bisogna pertanto "confinarlo", cioè mantenerlo a dovuta distanza dalle pareti, pur conservandogli l'elevatissima temperatura».*

«Il confinamento magnetico, nel quale un elevatissimo campo magnetico spinge il plasma verso l'interno del contenitore, ha dimostrato i suoi limiti — ha detto il Nobel —. *La strada più promettente per lo sfruttamento pratico della fusione appare perciò quella del confinamento inerziale».*

Rubbia ha spiegato che in questo metodo si prevede di ottenere l'innesco della reazione attraverso una successione di micro-esplosioni nucleari controllate. Si tratta cioè di far piovere all'interno del reattore (una specie di camera di scoppio, larga una decina di metri) una serie di piccole sfere di plastica e di vetro (diametro un millimetro) riempite di piccole quantità di deuterio e di trizio. Colpite da fasci di luce laser molto potenti, come quelli ad elettroni liberi, e da particelle ad alta energia, queste microquantità di isotopi si surriscalderebbero istantaneamente, generando il calore e la pressione che avvierebbe e manterrebbe la reazione al centro del contenitore.

Da questo obbiettivo ci separa ancora un impegno notevole di ricerca e numerose difficoltà. Per esempio i codici di calcolo utilizzati per descrivere lo stato dei combustibili ad altissima temperatura sono infatti segreti, essendo utilizzati per progettare le bombe termonucleari. Ma i vantaggi saranno enormi.

Secondo Rubbia non sono necessari grandi investimenti. «Quelli che contano sono i programmi chiari e gli uomini preparati per realizzarli. Naturalmente ci vuole una collaborazione internazionale e una scienza senza frontiere. Nessuna nazione potrebbe arrivare al traguardo da sola».

Bruno Ghibaudi

Crisi al comune di Rozzano e decisione rinviata

Stop al grattacielo di Piano

Sarebbe il più alto d'Europa (228 metri) - Il progetto dell'autore del Beaubourg rischia di saltare

MILANO — Il più alto grattacielo d'Europa deve attendere. Alle quattro di ieri notte il consiglio comunale di Rozzano, cittadina di 40 mila abitanti alla Porta Sud del capoluogo, si è spaccato in due proprio nel prendere la decisione di concedere il permesso di costruire. Il sindaco ha aperto la crisi, stamattina vengono formalizzate le dimissioni degli assessori.

E' stata una seduta tumultuosa. All'ordine del giorno, il progetto dell'immobiliarista-finanziere-assicuratore Giuseppe Cabassi di trasformare un milione e centomila metri quadrati (circa 11 volte la superficie di piazza del Duomo) in una cittadella del terziario avanzato. L'insieme prevede un'enorme «piastra», una specie di piazza coperta con sale per congressi, teatri di posa per riprese cinematografiche e televisive, spazi per esposizioni, e in più palestre e piscine, il tutto ravvivato da golf e scenari d'acqua. La firma di questa «piastra» è quella dell'architetto Renzo Piano (autore del parigino Beaubourg), che con Cabassi aveva già collaborato nella vicinissima Milanofiori.

Ma la «stella» dell'intero progetto è un grattacielo di 52 piani alto 228 metri (il grattacielo ex Pirelli, ora sede della Regione, finito nel '58 su progetto di Giò Ponti, è alto 127 metri). Questa «Torre dei Lombardi», come è già stata battezzata, contiene, oltre a innumerevoli locali per uffici, un residence con 150 camere, un ristorante panoramico, una cappella religiosa in cima. All'esterno, due giganteschi ascensori trasparenti. E di notte avrebbe avuto un fianco illuminato. Il grattacielo è firmato da Lorenzo Martinoja. Tutti i calcoli delle strutture sono di Silvano Zorzi.

I partiti, nel Consiglio comunale di Rozzano, non mettono in discussione la bontà del progetto. Il problema vero è questo: si deve o no applicare una legge regionale, attiva dal luglio scorso, per il recupero edilizio? Perché Cabassi ha puntato proprio sull'applicazione di questa legge, nota come legge Verga, da Giovanni Verga, attuale assessore regionale dc ai lavori pubblici e all'edilizia residenziale. E sperava che venisse applicata perché lui intendeva partire da due decrepite cascine e da due cadenti stabilimenti industriali, nonché dal glorioso castello visconteo di Cassino Scanasio, che non versa in brillanti condizioni.

Legge Verga sì o legge Verga no? La giunta pci-psi-psdi si rompe. Dapprima i verdi rovesciano una borsa di mattoni sul tavolo della presidenza. E con cartelli e striscioni — racconta il sindaco Enrico Sala, pci — disturbano i lavori. Viene chiamata la polizia, poco prima di mezzanotte si può proseguire.

Si presentano quattro ordini del giorno. L'unico che passa è quello pci, con i sì di 20 consiglieri su 38 presenti e con l'astensione dell'unico consigliere psdi. Il pci rifiuta l'applicazione della legge Verga e accetta invece il confronto con Cabassi. La legge Verga — dice il sindaco — è fatta per il recupero edilizio, per modificazioni ragionevoli: qui invece si tratta di una rivoluzione, e quindi bisogna seguire la procedura normale, discutendo la variante.

Il psi è al contrario disposto ad accelerare al massimo i tempi di realizzazione del progetto, grazie appunto alla legge Verga. La dc è dello stesso avviso. Il psi propone anche una mozione di sfiducia nei confronti della giunta, che però non passa. Il sindaco tuttavia, come s'è detto, prende atto che la maggioranza è divisa e annuncia la crisi.

E adesso? Giuseppe Cabassi ha assistito alla gran seduta del Consiglio di Rozzano. Era in mezzo al pubblico. Che cosa deciderà? I suoi collaboratori confermano che i cinque soci europei di questo progetto Milanofiori 2 erano intenzionati a restare solo se si dava il via ai lavori entro aprile '87. Ora, ammesso che tutte le operazioni burocratiche procedano velocissime, ci vorrà un anno, un anno e mezzo per passare alla fase esecutiva. Le ipotesi sono allora tutte valide: i partner d'oltralpe possono ritirarsi o rimanere, oppure altri possono subentrare. I miliardi necessari, per le costruzioni più grezze, sono circa 300.

Uscendo da Milano e puntando verso Sud-Est sull'autostrada per Genova, prima della tangenziale si allunga a sinistra Milanofiori, avveniristica piccola città superfunzionale per uffici e congressi, tutta acciaio e cristallo. Subito dopo la tangenziale era prevista questa Milanofiori 2 dominata dalla Torre dei Lombardi. Il Comune di Rozzano ieri notte ha detto dunque: «Calma, l'idea ci piace, ma vogliamo capirla bene». Intanto a Milano s'è aperto il dibattito sui grattacieli.

Claudio Altarocca

■ Iacp, oltre 50 persone sotto inchiesta

ROMA — Si allarga l'inchiesta su alcune presunte irregolarità verificatesi in un concorso interno bandito negli anni scorsi dall'Iacp (Istituto Autonomo Case Popolari) di Roma: dopo aver emesso nove ordini di comparizione a carico di altrettanti dirigenti, il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi ha ora inviato una cinquantina di comunicazioni giudiziarie a funzionari, impiegati e concorrenti ipotizzando i reati di interesse privato in atti di ufficio (già contestato ai nove) e di falso in atto pubblico.

L'indagine trae spunto da una denuncia sporta da dieci persone, ora costituitesi parte civile, che contestavano l'adozione di determinati criteri nel calcolo dei punteggi e dell'anzianità, risoltisi a vantaggio di alcuni e a detrimento di altri concorrenti.

Di qui il ricorso alla procura della Repubblica con la richiesta di un'indagine su quanto avvenuto; ulteriori istanze al tempo stesso sono state presentate al Tar del Lazio ma solo l'esito dell'inchiesta penale consentirà il proseguimento della verifica in sede amministrativa.

MARTINENGO CESARESCO IN SEMILIBERTA'

Brescia. Il conte Tebaldo Martinengo Cesaresco, 49 anni, condannato all'ergastolo nel 1970 per omicidio, ha ottenuto la semilibertà. Ebbe il massimo della pena per il cosiddetto «delitto dei due laghi»: con Giuseppe Piccini, condannato a trent'anni, nel 1967 uccise per rapina il filatelico Giambattista Zani in una villetta sul Lago di Garda e ne gettò il cadavere nel Lago d'Iseo (distante 50 chilometri). In carcere ha sempre tenuto un comportamento esemplare: ad Alessandria, durante una rivolta nella casa di pena, si offrì come ostaggio per salvare alcune guardie. Si era sposato in carcere con Iolanda Sandrini, conosciuta durante il primo processo (nella foto, durante un permesso di qualche anno fa)

Il provvedimento torna alla Camera per lievi modifiche votate al Senato

Eredità, pronta la nuova legge

ROMA — La riforma della tassazione delle eredità e delle donazioni, attesa da 11 anni, è ormai cosa fatta anche se occorre attendere una decina di giorni per il suo varo definitivo. Ieri il disegno di legge governativo è stato approvato dal Senato, ma entrerà in vigore solo dopo essere stato ratificato dalla Commissione Finanze e Tesoro della Camera, poiché l'assemblea di Palazzo Madama ha apportato — su richiesta del ministro Visentini e di tutti i gruppi parlamentari — una serie di modifiche rispetto al testo già votato a Montecitorio.

La nuova legge tende a riequilibrare il prelievo fiscale sulle successioni, che — a causa dell'inflazione registratasi dal '76 in poi — aveva raggiunto livelli troppo elevati. Gli eredi di contribuenti deceduti dopo il 30 giugno '86 potranno ottenere considerevoli benefici e in moltissimi casi l'imposta di successione risulterà addirittura azzerata.

E' stato calcolato che, per effetto dei minori introiti, nel prossimo biennio l'Erario ci rimetterà 460 miliardi di lire. La riforma modifica sostanzialmente sia le vecchie aliquote e percentuali per scaglioni, sia la fascia esente che si quadruplica per il coniuge, i figli, gli ascendenti e i discendenti in linea retta del defunto contribuente, passando dagli attuali 30 milioni a 120 milioni di lire con contestuale esonero dal pagamento dell'Invim fino a tale limite. Le spese per il funerale possono inoltre essere detratte fino all'importo di 3 milioni.

La maggiore novità introdotta dal Senato è stata l'estensione all'imposta di successione del meccanismo automatico nella valutazione dei fabbricati accatastati e dei terreni agricoli. L'erede potrà così calcolare in modo definitivo il valore di appartamenti, uffici, negozi, eccetera — purché siano regolarmente censiti al Nceu (Nuovo catasto edilizio urbano) — moltiplicando per il numero fisso 60 la rendita catastale annua rivalutata ai fini Irpef (il ministro delle Finanze ha di recente elevato del 10% i coefficienti in vigore fino ad un anno fa).

Ciò rappresenta un notevole vantaggio per chi eredita tali beni, perché il valore fiscale determinato in modo automatico risulta generalmente di gran lunga inferiore al valore di mercato. Per di più l'ufficio non può notificare alcun accertamento.

Ad esempio, se il signor Mario Rossi eredita dal padre un appartamento accatastato del valore reale di 300 milioni, ma che con il sistema automatico vale solo 130 milioni, egli dovrà pagare solo mezzo milione di imposta di successione, risparmiando ben 29 milioni oltre all'Invim.

Per un terreno agricolo occorre invece moltiplicare per 60 il reddito dominicale risultante in catasto (va tuttavia tenuto presente che dal 1° gennaio scorso è scattata la riforma degli estimi). Per i fabbricati non accatastati e le aree edificabili l'Ufficio potrà invece continuare a notificare accertamenti.

La riforma ha comunque lasciato irrisolte due importanti questioni, attualmente all'esame della Corte Costituzionale. La prima riguarda gli eredi di contribuenti deceduti prima del 1° luglio scorso. Nei loro confronti continuano ad applicarsi le vecchie aliquote del '76. La nuova legge concede loro solo di poter chiedere la riduzione del 30% dell'imponibile.

In secondo luogo resta in vigore l'imposta globale sull'intero asse ereditario.

Pierluigi Franz

dall'Italia

■ Incontro Craxi-Falcucci

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione, sen. Falcucci, ha avuto ieri sera un incontro con il presidente del Consiglio Craxi a Palazzo Chigi. Al termine, ha commentato: *«Abbiamo parlato dei problemi della scuola»*, senza aggiungere altro.

Il ministro per la Funzione Pubblica Remo Gaspari, ha convocato per oggi pomeriggio i sindacati della scuola, autonomi e confederali, per la ripresa della trattativa del contratto della categoria.

■ Il «Minerva» a Lietta Tornabuoni

ROMA — Il «Premio Minerva» che ogni anno viene attribuito a donne che si sono distinte nella propria attività è stato assegnato a Lietta Tornabuoni giornalista de «La Stampa», a Paola Levi Montalcini, sorella gemella di Rita Levi Montalcini, alla scrittrice Goliarda Sapienza e alla stilista Mariuccia Mandelli (Krizia).

Il premio è stato inoltre consegnato a Maria Pia Marchetti direttore generale della Federlazio, Fernanda Contri Bruzzone membro del Csm, alla scultrice Alba Gonzales, a Monica Vitti, a Ginevra Conti Odorisio docente di storia, a Laura Conti ecologista, a Igeborg Drewitz componente del tribunale Russel.

■ Aids: bimba di due anni morta a Rimini

RIMINI — Rosella, una bambina di due anni affetta da Aids è morta una ventina di giorni fa — la notizia è trapelata solo ora — presso il reparto pediatria dell'ospedale civile di Rimini. La piccola Rosella era ricoverata dallo scorso febbraio e a maggio, dopo ripetuti esami, è risultato certo che era affetta da Aids. La madre di 35 anni, pur non essendo tossicodipendente né emofiliaca, è risultata positiva alle analisi e potrebbe avere contagiato la piccola durante il parto.

A Bologna arringa della parte civile per il giallo Alinovi

«L'ha uccisa ma non voleva»

Il difensore della famiglia di Francesca crede all'ipotesi dei periti: «E' morta per un gioco perverso» - «Tanti piccoli indizi non costituiscono una prova ma fanno riflettere»

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Il difensore di parte civile avvocato Achille Melchionda dà al processo d'appello contro Francesco Ciancabilla, accusato di avere assassinato Francesca Alinovi, la professoressa del Dams, una sterzata decisiva.

A conclusione della sua arringa non chiede più, come invece aveva fatto nel processo di primo grado, la condanna dell'imputato per omicidio volontario, (non accolta da quella corte che il 21 gennaio '85 lo aveva assolto per insufficienza di prove), ma invita la corte a considerarlo responsabile di omicidio preterintenzionale. *«Ritengo una giusta scelta considerare l'imputato non come colui che vuole uccidere, ma solo ferire. Penso che qualcosa abbia creato il nesso di casualità che ha provocato la morte di Francesca Alinovi»*.

Un passo decisivo che probabilmente pone la parte civile più vicina al successo di quanto lo poteva essere alla vigilia della sentenza di primo grado. Il fatto è che è maturato un altro elemento importantissimo: nell'udienza di lunedì, dedicata ai chiarimenti dei periti, il prof. Pier Lodovico Ricci, medico legale d'ufficio, si era espresso con parole molto chiare, che non risultavano scritte nella sua perizia: *«L'assassino non voleva uccidere: dei 47 colpi inferti col coltello, uno solo, forse involontario, era stato mortale»*.

E un altro perito, lo psichiatra Sergio Molinari, pure d'ufficio, aveva parlato di un possibile «gioco perverso» tra i due. E' un ridimensionamento dell'imputazione, almeno nella richiesta di chi deve tutelare la memoria della vittima, che può rendere più facile l'ipotesi della condanna.

L'avv. Melchionda, il solo che abbia parlato ieri perché il procuratore generale, febbricitante, ha chiesto di poter rimandare la sua requisitoria ad oggi, ha passato in rassegna i tanti piccoli pesi indiziari che, accorpati, fanno un grande peso. *«D'accordo che ogni indizio in sé e per sé nulla prova, ma insieme hanno la forza di fare riflettere»*.

Le luci. In casa Alinovi, al momento del rinvenimento del cadavere, tre giorni dopo la morte, non furono trovate accese: l'assassino uscendo potrebbe averle spente, ma potrebbe anche essere uscito quando ancora c'era la luce del giorno (il Ciancabilla riferisce esserene andato dall'appartamento alle 19,30).

La musica. L'imputato dice che lui e Francesca hanno trascorso tutto il pomeriggio ascoltando musica e afferma di avere fatto tre telefonate tra le 19 e le 19,30, ma le donne che le hanno ricevute non hanno sentito musica nel sottofondo.

Le telefonate. Il Ciancabilla telefona alle 19 ad Anna Agari, la ragazza presso la quale abitava, per invitarla alle 20 alla stazione dalla quale deve partire per Pescara. Ma perché, se l'aveva appena salutata alle 14.30 quando l'Alinovi era andata a prenderlo per portarlo nel proprio alloggio? Le altre due telefonate le ha fatte a Pescara a un'altra amica, per invitarla ad andarlo ad aspettare in stazione al suo arrivo. E' possibile che abbia fatto queste telefonate a donne in presenza della Alinovi, che era gelosa? Le ha fatte, sostiene l'avv. Melchionda, perché Francesca era già stata uccisa.

Abiti e ambiente. L'Alinovi viene trovata vestita come era nel pomeriggio, aveva due pettini infilati fra i capelli per tenere una piega; non è uscita di casa, non aveva mangiato, se non un panino a mezzogiorno; in casa non era entrato nessun altro dopo l'uscita di Ciancabilla. Non ci sono segni di colluttazione, i locali erano nel disordine consueto.

Bugie. Francesco Ciancabilla ne ha dette parecchie. Ad esempio: che Francesca aveva telefonato a un'amica per disdire un appuntamento per le 20 di quella sera; pretendeva che un amico, Gianluigi, che aveva telefonato alla Alinovi alle 15,15, se interrogato dicesse che aveva fatto la telefonata alle 18.

Orologio. Quello che era al polso del cadavere segnava la data del 14 e come ora le 5,12, che potevano essere del mattino o del pomeriggio. La perizia, su questo orologio a carica automatica col movimento del braccio, ha dimostrato che poteva funzionare per 25 ore: un tempo che riporta esattamente alle 16,12 del giorno dodici, proprio nell'arco d'orario in cui si concentrano le maggiori probabilità del decesso in base alle perizie.

L'avv. Melchionda ricorda alcuni episodi che dimostrano l'aggressività latente del Ciancabilla, *«soggetto capace, non dico di uccidere, ma di usare violenza»*. Il movente dell'omicidio? *«E' ininfluente, un fattore sussidiario, può essere necessario per dimostrare la volontà omicida, qui ci sarà stato un episodio scatenante, non si può sapere quale»*.

Il difensore di parte civile termina leggendo una pagina del diario di Francesca Alinovi che ha sapore profetico. E' datata 20 dicembre '81, quando lei era nel pieno dell'innamoramento per lui: *«Se tu mi leggi, ora, e io sono morta, ricorda che io non volevo morire, ricorda che io avrei voluto essere immortale e non lasciare spoglie vicarie mortali sulla terra (...) Ricorda poi che, per il fatto che mi leggi, io ti amo, come in vita ho amato tutti quelli che mi hanno amato senza mai essere capace di manifestare il mio amore (...) Faccio il mio testamento di amore e di morte perché ho sempre sentito l'amore come morte (la morte come amore?). Non voglio morire e non posso amare»*.

Remo Lugli

Nel centro di Reggio Calabria

Guerra di cosche presi otto killer

REGGIO CALABRIA — Il «gruppo di fuoco» della banda Tegano è stato sorpreso lunedì notte dalla squadra mobile di Reggio Calabria mentre stava preparando un attentato (probabilmente contro qualcuno degli affiliati al clan di Antonino Imerti, alleatosi con la cosca mafiosa dei Condello) in una abitazione in via Vecchia Provinciale. L'operazione, che gli inquirenti giudicano di estrema importanza, ha portato all'arresto di otto persone, fra cui due latitanti, e al sequestro di una delle più grosse quantità d'armi mai fatto in Calabria. Per gli investigatori gli otto arrestati fanno parte del killer che il 20 novembre hanno ucciso, a Reggio Calabria, il costruttore Sebastiano De Carlo, di 42 anni.

Gli agenti, che da alcuni giorni tenevano sotto controllo la casa (nel quartiere reggino di Archi da sempre ritenuto il «regno» dei De Stefano) sono riusciti ad entrare grazie ad un duplicato di chiave del portone d'ingresso blindato fatto nei giorni scorsi da un investigatore travestitosi da operaio.

I due latitanti arrestati sono Giovanbattista Fragapane, ricercato per la sparatoria del 16 luglio nel mercato coperto di Reggio Calabria, e Luigi Molinetti, 21 anni, ricercato per associazione a delinquere di stampo mafioso. Con loro sono stati arrestati Alfonso Molinetti (49) fratello di Luigi; Carmelo Barbaro (24), Pasquale Gatto (20), Gaetano Marino (20), Alfredo Polimeni (19) e Giuseppe Tegano (42).

La «guerra mafiosa» in atto a Reggio Calabria vede contrapposte la cosca dei De Stefano a quella degli Imerti e prese avvio nell'ottobre dell'anno scorso quando con un'autobomba si cercò di uccidere il «boss» Antonino Imerti, di Fiumara di Muro (Reggio Calabria), ex «fedelissimo» di Paolo De Stefano. Imerti riuscì a sfuggire all'attentato che provocò tre morti. Un mese dopo fu ucciso Paolo De Stefano, considerato uno dei capi della 'ndrangheta. Da allora la «guerra mafiosa» ha fatto più di 40 vittime.

SOTTO IL SOLE AUSTRALIANO

Freemantle. Due bagnanti sulla spiaggia della città australiana osservano le regate dell'«America's Cup» che sta entrando nella fase finale. Il cielo è sereno e la temperatura sui 30 gradi

Milano, ad una svolta l'inchiesta sul giallo della brughiera

L'omicidio del consulente fiscale si costituisce l'amico della moglie

MILANO — Boris Zubine, 40 anni, nato al Cairo e residente a Milano, si è presentato ieri sera ai carabinieri della caserma di Porta Romana: *«So che mi cercate* — ha detto —; *ho deciso di costituirmi»*. Era infatti ricercato come presunto autore dell'omicidio di Carlo Vittorio Ronchetti, 58 anni, consulente fiscale, ucciso lunedì davanti alla sua villa di campagna. Adesso è a disposizione del magistrato che conduce l'inchiesta, il procuratore di Busto Arsizio D'Alessio.

I sospetti contro Zubine erano emersi subito dopo il delitto, avvenuto poco prima delle 8 del mattino. A quell'ora Ronchetti stava ripartendo per Milano. Faceva così tutti i lunedì dopo aver trascorso il fine settimana nella sua casa di Casorate Sempione: una vecchia torretta rimodernata, immersa nel verde della brughiera, vicino all'aeroporto della Malpensa.

Con lui la moglie, Monique Favej, 55 anni, parigina. Sposati da molti anni senza figli, da qualche tempo avevano deciso di separarsi ma non avevano perso l'abitudine di passare insieme, come vecchi amici, tranquilli weekend in campagna. Ciascuno di loro aveva intrecciato altre relazioni sentimentali: Ronchetti con una signora rimasta amica della moglie, e Monique Favej proprio con Zubine.

E' stata quindi la gelosia il movente dell'omicidio? Anche se non lo escludono, gl'inquirenti, al momento, sembrano più propensi a credere che dietro ci siano contrasti per motivi di soldi. Ronchetti era un uomo ricco. Già dirigente della filiale dell'Alfa Romeo a New York, una volta tornato in Italia era diventato consulente fiscale di alcune grandi aziende e si occupava di compravendita di immobili: nella sua «24 ore», al momento dell'omicidio, aveva un assegno di 136 milioni.

Zubine — sempre che sia lui l'assassino — voleva vendicarsi di qualche affare non concluso? Di certo, stando alle testimonianze della moglie e di altre persone, la scorsa settimana avrebbe avuto con Ronchetti un'animata discussione terminata con la minaccia: *«Farò un pandemonio»*. E l'anno scorso Ronchetti e la moglie denunciarono la scomparsa dalla villa di Casorate di una pistola calibro 7,65. Zubine fu accusato del furto, ma poi venne assolto per insufficienza di prove. Proprio con una 7,65, però, è stato compiuto l'omicidio.

Il maggior sospetto su Zubine nasce però dal fatto che al momento del delitto l'uomo era vicino alla villa. Lo ha incontrato proprio una pattuglia dei carabinieri ai margini della brughiera: fermato per un controllo, ha mostrato i documenti. Una volta scoperto il delitto, il particolare è riemerso.

L'allarme è stato dato da Monique Favej che si trovava in casa al momento del delitto: è accorsa nel bosco richiamata dagli spari, ma il marito era già morto. La sequenza del delitto è stata drammatica. Ronchetti è stato aggredito mentre, uscito di casa, stava andando a prendere l'auto per tornare a Milano. Due colpi di pistola alle gambe: l'intenzione iniziale, evidentemente, non era quella di uccidere. Ronchetti aveva una pistola: si è trascinato in casa, l'ha presa e ha tentato di sparare. L'arma s'è inceppata e a questo punto il suo aggressore ha deciso di ucciderlo: tre colpi di pistola, diretti al cuore.

Susanna Marzolla

Farmacista muore per sfuggire all'arresto

NAPOLI — Un farmacista, Mario Carraturo, 50 anni, da Napoli, è rimasto vittima di un incidente d'auto in provincia di Caserta, mentre tentava di sfuggire alla polizia che lo cercava dopo che nei suoi confronti era stato emesso un ordine di cattura per la truffa dei farmaci. E' accaduto l'altra notte. I sostituti procuratori della Repubblica di Napoli avevano ordinato l'arresto di tre farmacisti.

Due di essi, Maria Baldini, 45 anni, e Maria Antonietta Rona, 34, sono state sorprese dalla polizia nelle proprie abitazioni. All'appello mancava Mario Carraturo, titolare di una farmacia in via Casanova. Venuto a conoscenza dell'imminente arresto, si era allontanato per cercare rifugio in casa di parenti, in provincia di Caserta. Mentre percorreva la statale, ha perso il controllo dell'auto

dall'Italia

«La Camera acquisti Radio Radicale»

ROMA — Il deputato socialista Piandrotti ha proposto che la Camera acquisti Radio Radicale e la utilizzi per dare pubblicità ai contenuti dei provvedimenti legislativi e ai dibattiti politici. La proposta è stata fatta all'Ufficio di presidenza di Montecitorio e *«ha colto un po' di sorpresa tutti i colleghi, i quali hanno chiesto di poterla esaminare con attenzione»*, come riferisce lo stesso Piandrotti.

Craxi a Parigi per il vertice italo-francese

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi si recherà a Parigi venerdì nel quadro delle consultazioni periodiche italo-francesi.

Assessore pci di Firenze condannato per minacce

FIRENZE — L'assessore al Commercio del Comune di Firenze, il comunista Graziano Cioni, è stato condannato a 4 mesi di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici per un anno per aver minacciato il comandante dei vigili urbani Vincenzo Recchi. *«Ti metterò una bomba sotto le gambe»*, disse durante una telefonata il Cioni (allora solo consigliere comunale) al Recchi durante una discussione sul trasferimento di tre vigili urbani contestato dal pci un paio di anni fa. L'assessore Cioni ha quindi deciso di dimettersi dalla giunta rinviando al processo d'appello la possibilità di un ulteriore chiarimento di tutta la vicenda.

L'avvocato dello Stato: Giudice e Loprete erano seguaci di Gelli

Petroli, P2 e morti sospette

«Il giornalista Pecorelli fu ucciso pochi mesi dopo aver pubblicato il dossier Mi.fo.bia.li»

TORINO — La comune appartenenza alla P2 di Licio Gelli, le deviazioni del servizio segreto delle Fiamme Gialle, i trasferimenti degli ufficiali che davano fastidio ai petrolieri, l'esportazione di ingenti capitali in Svizzera, la misteriosa sparizione di quei conti, forse finiti nel vicino Liechtenstein: queste le accuse più pesanti che l'avvocato dello Stato, Giovanni Bestente, ha rivolto all'ex comandante della Guardia di Finanza, Raffaele Giudice, e all'ex capo di Stato Maggiore Donato Loprete, imputati «eccellenti» del processo per lo scandalo dei petroli. Bestente ha concluso ieri la sua arringa, durata tre udienze, nel corso delle quali ha tracciato un vasto affresco del contrabbando negli Anni Settanta.

I generali e la P2 — Ha esordito Bestente: *«L'asse Giudice-Loprete rappresenta il sistema portante della rete di complicità che sono costate allo Stato quasi 400 miliardi di imposte evase tra il '74 e il '78. Le coperture dei petrolieri partivano dal basso e arrivavano fino ai vertici della gerarchia militare, una quarantina tra ufficiali e funzionari dell'amministrazione delle Finanze, che si lasciarono corrompere dai vari Musselli, Milani, Gissi e Galassi»*.

Per l'avvocato dello Stato *«uno dei capitoli più inquietanti di questa vicenda è la deviazione del servizio segreto della Guardia di Finanza. Nel '75 il giornalista Mino Pecorelli cominciò a pubblicare sulla rivista Op indiscrezioni sulla condotta del colonnello Trisolini (defunto, ndr), allora segretario particolare di Giudice, sulle posidenze della famiglia del generale e lanciò pesanti insinuazioni su Loprete»*.

Pecorelli — *«Il 19 maggio del '78 Pecorelli pubblicò brani del dossier "Mi.fo.bia.li" del centro occulto della Finanza. Il Sid lasciò fare, pur conoscendo la fonte di quelle notizie riservate. Lo ha ammesso il generale Maletti, che, interrogato il 19 settembre dell'81 a Johannesburg, dove si è rifugiato, dichiarò: "Circa la manifesta infedeltà di Giudice, ne parlai con il capo del Sid gen. Casardi, ma devo ammettere che convenni con lui nel non prendere iniziative esterne". Pecorelli, interrogato dai magistrati romani, disse che gli articoli erano frutto della sua fantasia. Malgrado questa prudenza, pochi giorni dopo, il 20 marzo del '79, fu assassinato»*.

Oltre alla comune appartenenza di Trisolini, Giudice e Loprete alla P2 di Gelli, Bestente ha indicato altri elementi di sospetto: *«Il colonnello Florio, che comandava il servizio segreto della Finanza, fu trasferito da Giudice e morì nel '78 in un incidente che si sospetta possa essere stato provocato. Gelli ebbe da Trisolini il dossier che Florio aveva raccolto su di lui»*.

I conti svizzeri — Tra le accuse più pesanti che l'avvocato dello Stato ha portato contro Giudice e Loprete, ci sono i trasferimenti degli ufficiali «scomodi» (i colonnelli Vitali e Pastorino, i capitani Ibba e Sau) e i conti svizzeri.

Ha affermato Bestente: *«Tra il '74 e il '78, Giudice e Loprete accumularono ingenti patrimoni, portati in Svizzera dai loro familiari o segretari, Trisolini per Giudice, Acampora per Loprete. Centinaia di milioni di Giudice, miliardi di Loprete, si sono letteralmente volatilizzati, quando i due generali stavano per esser arrestati: molto probabilmente trasferiti nel paradiso fiscale del Liechtenstein. In un'indagine valutaria iniziata nel '79 si è scoperto che assegni circolari di Trisolini sono finiti in un vasto giro di capitali esportati in Svizzera: assieme c'erano capitali di Nino Salvo e Maniglia, imprenditori siciliani amici di Giudice, recentemente inquisiti»*.

Oggi comincerà la sua requisitoria il pubblico ministero Corsi. Frattanto, si è saputo che la corte d'appello di Milano ha ridotto a un miliardo la cauzione richiesta al petroliere Bruno Musselli, che ha già versato 3 miliardi al tribunale e al giudice Vaudano di Torino. Assieme al miliardo preteso dalla corte d'appello di Brescia, è l'ultimo ostacolo che impedisce a Musselli di ottenere la libertà provvisoria.

Claudio Cerasuolo

A Firenze un altro giallo insoluto

Il mistero di una foto scattata dal maniaco

FIRENZE — Continua come in un incubo la sequenza degli avvenimenti misteriosi legati all'inchiesta sul «mostro di Firenze», il sanguinario assassino che sinora ha ucciso otto coppie di giovani. Una foto di Nadine Mauriot, la turista francese uccisa con il fidanzato nel bosco degli Scopeti a San Casciano, nel settembre dello scorso anno, è stata consegnata a Renzo Rontini, padre di Pia, uccisa dal mostro il 29 luglio dell'84.

A trovarla è stato un amico di famiglia dei coniugi Rontini. Secondo quanto ha raccontato il babbo di Pia, quest'amico stava camminando in piazza Giorgini, nel quartiere di Rifredi, quando ha notato l'immagine in terra vicino a un'edicola di giornali. L'uomo si sarebbe subito reso conto che il cadavere orrendamente mutilato di una giovane donna nuda doveva essere di una delle vittime del mostro.

Forse ha addirittura pensato che potesse essere quello di Pia, e così ha deciso, non si capisce quanto opportunamente, di portare il macabro reperto a Renzo Rontini. *«Per noi è stato uno choc tremendo* — afferma la signora Winnie Rontini —. *Un conto è sapere come questo brutale assassino infierisce sui corpi delle sue vittime, un altro è vedere. E la foto che ci hanno portato è davvero orribile»*.

Il ritrovamento, però, per come è avvenuto, pone interrogativi inquietanti. Intanto c'è da chiedersi chi ha scattato quella foto. Non certo i tanti cinefotoreporter che piombarono a San Casciano in cerca di immagini, ma furono tenuti per tutto il tempo a grande distanza dal luogo dove c'erano i due corpi. Nasce così il sospetto che l'immagine possa essere uscita dagli archivi degli inquirenti.

f. m.

Cinquant'anni di «Monòpoli»

A colloquio con il «pioniere» Ceretti, primo importatore del gioco Usa

MILANO — Nelle strade [illegible] centro [illegible] elettricisti cominciano a trafficare per le illuminazioni natalizie. C'è chi si ricorda che una volta non si usavano. Com'era il Natale, per esempio cinquant'anni fa?

Lo chiediamo a Emilio Ceretti, decano dei giocattolai italiani, che in questi giorni festeggia appunto i cinquant'anni della sua ditta, la Editrice Giochi, e i cinquant'anni del suo primo e massimo successo, il gioco del Monòpoli.

«Il Natale [illegible] molto di[illegible]» dice Ceretti. «La prima cosa che mi viene in mente è che non si usava fare regali gastronomici come adesso. I genitori portavano per premio i bambini a vedere le vetrine per Natale».

Come d'estate, se stavano buoni, gli promettevano di portarli a vedere i ricchi che mangiavano il gelato? Ceretti ride e scuote la testa.

«Non c'era ancora una politica del regalo, gli educatori non avevano ancora spiegato l'importanza del giocattolo giusto per i bambini».

Già allora i genitori compravano certi giocattoli ai figli come un pretesto: per poi giocarci loro?

«Forse sì, però tra i g[illegible] di da [illegible] parte e i ragazzi dall'altra c'era una distinzione più netta di oggi. Io proprio per il Natale del '36 cominciai a distribuire le prime scatole del Monòpoli».

Chi furono i primi adulti che giocarono a Monòpoli in Italia?

«Lo giocavamo nell'edizione americana. Eravamo io, il figlio di Toscanini, il poeta Delio Tessa e pochi altri amici. Io ero un giornalista, uno [illegible] primi specializzati in quella cosa nuova che si chiamava "critica cinematografica". Traducevo romanzi dall'inglese; qualcuno Mondadori lo ristampa [illegible] scritto "traduzione di Emilio Ceretti". Quel Ceretti lì, ero io. Io ero [illegible] Arnoldo Mondadori quando ricevette dagli Stati Uniti la primissima scatola del Monòpoli che [illegible] l'Oceano, con l'offerta [illegible] diritti per l'Italia. Mondadori disse: "Io faccio libri e giornali. I giochi, se volete, fateli voi". Così io cominciai questa [illegible] che [illegible] s'era mai vista in Italia, di produttore di giochi in scatola. Ma per vari anni fu solo un "secondo lavoro". Continuai a tradurre, a occuparmi [illegible] cinema, a fare il giornalista».

E il suo [illegible] Luigi Barzini je cosa pensava [illegible] suoi giochi, del Monòpoli?

«Barzini aveva girato il mondo, conosceva gli Stati Uniti come le sue tasche, sapeva che certe mode cominciavano lì e sarebbero arrivate qua, magari in ritardo ma ineluttabilmente. Fu il primo a scrivere un articolo sul Monòpoli, quando ancora tutti dicevano "ma che roba è?"».

Dopo il Monòpoli, in questi cinquant'anni, la gente ha preso nuove abitudini [illegible] modo di passare il tempo in casa dopocena, soprattutto d'inverno e sotto le feste. Lei stesso ha pubblicato centinaia di giochi in scatola. Quali sono stati i più importanti?

«Lo Scarabeo, che è un "gioco di parole incrociate in scatola", e altri giochi di derivazione enigmistica».

E i giochi di guerra, di simulazione strategica, i war games?

«A sentir parlare di war games e di business games la gente dice "ma che roba è?" come lo dicevano cinquant'anni fa per il Monòpoli. E' ancora vero che chi vince un campionato nazionale o internazionale [illegible] Monòpoli ha una carriera assicurata nel campo [illegible] ma [illegible] nei war games».

Giampaolo Dossena

Le novità tessili per la moda maschile e [illegible] 1987-88

I fili e i colori dell'inverno

Da Prato a Milano, [illegible] Ideabiella e Ideacomo, è un fiorire di [illegible] proposte di lane sete e cotoni - [illegible] grande attualità il Folk europeo - Un inno alla giacca in cachemire

MILANO — Nell'ottica nuova di collegare, facendo risparmiare tempo e viaggi a stilisti e industriali della confezione, tutte le rassegne dei tessuti al grande evento del prêt-à-porter, ecco, dalla fine di settembre ad oggi, chiusura di Ideacomo, il concentrato panorama della moda in lane, sete e cotoni proposti per l'autunno-inverno del prossimo anno.

Ha iniziato, con la consueta grinta giovanile e inventiva, Prato Expo a Firenze: come dire l'espressione dell'altro polo trama e ordito, rispetto a Biella. Quattro i filoni di tendenza: si parla di «Tenero moderno» per indicare tutti quei giochi di finestrature, leggerezza e trafori in un unico tono di colore ma con trame a rilievo e minute immagini floreali. Scura la gamma, traversata da vivi squilli, come nelle lane da look metropolitano, che evocano la «Storia futura» e lanciano i violetti accanto ai marron rosati. Un sapore [illegible] tecnologia nei grafismi, da opporre, se si vuole, agli insoliti intrecci, fra memoria ed effetti rustici, del tema «naturalista», lane e cotoni lasciati rigorosamente nei loro toni naturali. In quanto [illegible] Folk, di moda quello europeo, scozzese e balcanico, russo e inglese.

Alla Fiera di Milano, è bastato mutare porta di entrata per trovarsi, in piena settimana di Milano Collezioni, a Moda In Tessuto, fra gli Oxford, i popeline, le [illegible]ne, le invenzioni di lane e lane-seta d'una specializzata offerta in camiceria e quanto è utile a corredare la moda di questo capo, multiforme [illegible] la donna e ormai essenziale per l'uomo. [illegible] [illegible] precedente, l'appuntamento importante con Ideabiella, con i tessuti prestigiosi dedicati all'uomo dell'autunno-inverno 87-88. Convinti che nel calo del dollaro e nell'instaurarsi di altre difficoltà fra chiusure, [illegible] dei mercati, occorra puntare sulla qualità, i produttori presenti a Villa d'Este di Cernobbio hanno alzato una specie di inno alla giacca in cachemire.

Più leggero di [illegible] il cachemire, [illegible] una fusione di toni, un [illegible]to rilievo delle trame colorate in verde, rosa, verde, viola su fondi rigati, da Zegna, alla la gamma dei naturali a filettature celli in grigio, rosa e senape da Tallia di Delfino, si tinge di sfumature acquerello da Cerruti e, da Loro Piana, alterna le finestrature vive su fondi dorati, le spinature [illegible] e beige dei pettinati, ai quadrigliati evidenti, con blu, marron, blu e verde a sfondo ghiaccio del cachemire carta [illegible].

La moda della giacca in questo filato lucente, leggero e caldo. [illegible] potente [illegible] coinvolgere nei disegni e nella perizia del finissaggio, anche la mischia cachemire e [illegible], [illegible] cui si sono cimentati molti tessutai, a cominciare da Zegna, in funzione d'un minore costo. Intanto ritorna l'abito intero, dal look classico e rivisitato nella presenza del colore; sempre preziose le lane, lambswool, pettinati sottili, alpaca, ma anche il saxony leggero e confortevole da Guabello nei toni dell'autunno, rischiarati da porpora, verde, viola e da Fila il crêpe e lo cheviot, in [illegible] interpretazione per giovani manager. Così il cappotto è in vicuña, in Cachisimo [illegible] Piacenza e in velour di lana, privilegiata la gamma dei naturali, biscottati, i blu e i verdi.

A Ideacomo, a Comomoda sono state di scena lane e sete per l'autunno-inverno della donna. [illegible] la giacca [illegible] tailleur è in lana e cachemire, grandi quadri di molti grigi, traversati da fucsia, turchese (Loro Piana) e toni quieti nella mischia di lana, seta angora (Piacenza), per gli abiti, le camicette, le tuniche ci sono le flanelle di Etro, che accende di colore annebbiato i leggerissimi muflon dei giacconi: sulle flanelle i fiori si [illegible] [illegible] righe, sui fiori dei cachemire appaiono cavalieri, cani setter, fagiani, [illegible] foglie di platano sulle sete-lana di Manalo Borromeo.

Le lane si uniscono alla viscosa garzata da Biri [illegible] gli abiti a piccoli disegni cravatta o a grandi rose grafiche, di [illegible] vagamente batik, avorio e nero, geranio e marron. E come sempre da Giordano l'ottomana di seta e lana si accorda [illegible] crêpe [illegible] chine. Il jacquard stampato [illegible] disegni flock in una multiforme proposta degli stessi toni per i capi base d'uno stesso completo. Con una inventiva ricca di tutti i temi del momento: dal figurativo all'astratto, al futurista.

Sempre più fortunato il jersey, splendida la collezione di Edda Dondi: dagli ottoman gessati da distanti, sottili righe nere su beige, pru[illegible] su grigio e [illegible] disegni cravatta, a quelli a pannello, dagli elastomeri che hanno l'apparenza d'un nervoso plissé con scavati pois al goffrati che assumono l'aspetto di sontuosi broccati; fino al jersey leggero [illegible] un soffio per [illegible] abiti avvolgenti dell'autunno, in rosa legno, viola genziana, rosso ceralacca. Ora il matelassé e stampato meravigliosamente da Seacchi, che [illegible] laminati in oro-argento per la sera, di nuova luce fusa. Poi ci sono i real jacquard, i fa[illegible] rigati in [illegible] toni, cioccolato, caffè, cappuccino e verde, beige e marron di Taroni, che posa disegni di raso in tinta sull'impalpabile e sontuoso ottoman di seta arancio.

Lucia Sollazzo

FRECCIATE SULL'ANATRA

Arlington. Questa anatra selvatica, mentre sguazzava in un laghetto [illegible] Texas, è stata ferita da un cacciatore. La freccia [illegible] le ha leso organi vitali e il veterinario gliel'ha estratta (Ap)

Terremoto [illegible] epicentro in Jugoslavia fa tremare [illegible] Italia

Una scossa da Napoli a Trieste

Nessun danno, migliaia di chiamate ai vigili - Il sisma «profondo» avvertito in tutto l'Adriatico

BELGRADO — Una forte scossa tellurica ieri pomeriggio alle 15 ha provocato scene di panico lungo tutta la [illegible] [illegible] Jugoslavia; l'epicentro del sisma è stato localizzato nella zona di Knin, 300 chilometri da Belgrado. L'area colpita dal terremoto è stata evacuata e le autorità hanno proclamato lo stato di emergenza. Dodici persone sono rimaste ferite [illegible] modo non lieve.

A Spalato la terra ha tremato per una ventina secondi, la gente si è riversata in strada. La scossa è stata preceduta da un sordo boato avvertito in tutta la città.

A Knin, cittadina di diecimila abitanti, si segnalano vetri in frantumi e caduta di calcinacci.

ROMA — Una [illegible] di terremoto di magnitudine media fra il II e il IV grado Mercalli è stata avvertita lungo tutta la dorsale appenninica, nell'Adriatico e sulle coste italiane da Napoli ad Ancona, Roma, Venezia e Trieste. Il movimento tellurico non ha provocato danni, anche se in alcuni centri si è diffusa qualche preoccupazione fra gli abitanti.

Il terremoto — molto «profondo», vista la grande area in cui è stato avvertito — ha avuto il suo epicentro in Jugoslavia: [illegible] quanto risulta al ministero della Protezione civile si è trattato di un sisma del settimo grado della scala Mercalli (4,6 Richter) con epicentro specifico a Knin, una città a circa 60 chilometri a Nord di Spalato, sulla terra ferma.

La Protezione civile italiana si è messa subito in contatto con l'organizzazione omologa jugoslava per avere informazioni più precise. La scossa in Dalmazia è durata [illegible] ventina di secondi. Anche la [illegible] jugoslava, dando notizia del terremoto, non parla di feriti gravi, mentre sottolinea che in alcuni centri il panico ha spinto la popolazione a riversarsi nelle strade.

In Italia, nel Sud, la scossa è stata avvertita attorno [illegible] 15,05. A Napoli soprattutto [illegible] quartieri alti della città, hanno tremato i vetri delle finestre e oscillato i lampadari. I centralini della questura e dei carabinieri hanno ricevuto segnalazioni dagli abitanti del Vomero e della collina di Posillipo dove la [illegible] è stata sentita con maggior intensità.

L'Osservatorio vesuviano ha comunicato che il movimento sismico [illegible] Campania è stato di intensità pari al secondo grado della scala Mercalli.

Alla stessa ora la terra ha tremato in alcune zone delle province di Ancona e Macerata. Più sensibile [illegible] a Pescara, la città italiana che dista meno, nel medio Adriatico, da Spalato. Numerose le telefonate ai vigili del fuoco (Pescara non è fra le città a rischio sismico) soprattutto per chiedere informazioni. Qualche timore in più a Chieti, che sorge sulla sommità di un colle, a Lanciano ed in altri centri costieri.

In numerose cittadine dell'Umbria, già colpite in passato da terremoti, l'allarme è stato [illegible]. Le apparecchiature dell'osservatorio «Bina» hanno registrato la scossa alle 15.05.

Più a Nord, sempre poco dopo le 15, [illegible] leggera scossa è stata avvertita anche nella [illegible] costiera del Veneto, del Friuli e della Venezia Giulia. Il sisma ha fatto vibrare i vetri delle finestre ed oscillare lampadari e lampioni dell'illuminazione stradale.

Molte chiamate sono giunte ai carabinieri, alla polizia ed ai [illegible] del fuoco, ma solo per avere informazioni sull'accaduto. Non si hanno [illegible]tizie di danni.

Il tempo oggi

tempo previsto: [illegible] Nord, al [illegible]tro, sulla Campania e sulla Sardegna prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Sulle altre zone del Sud nuvolosità variabile con possibilità di precipitazioni sparse più probabili sui versanti ionici. Foschie in intensificazione dopo il [illegible] sulle zone pianeggianti [illegible] Centro-Nord.

temperatura: in lieve [illegible]

venti: deboli o moderati tra Nord-Nord-Est con residui rinforzi sulle regioni sud orientali.

mari: generalmente [illegible] i bacini meridionali, in [illegible] poco mossi i restanti [illegible]

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—1	11	L'Aquila	5	15
Verona	2	15	Roma Urbe	9	20
Trieste	9	14	Roma Fium.	11	20
Venezia	4	14	Campobasso	5	9
Milano	1	13	Bari	10	15
Torino	—1	15	Napoli	11	20
Cuneo	5	10	Potenza	8	9
Genova	10	18	S.M. Leuca	15	16
Bologna	3	10	R. Calabria	14	18
Firenze	8	10	Messina	16	16
Pisa	3	16	Palermo	13	20
Falconara	10	13	Catania	13	20
Perugia	7	14	Alghero	7	18
Pescara	10	15	Cagliari	11	19

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	10	13	nuvoloso	Lisbona	11	15	nuvoloso
Atene	10	16	nuvoloso	Londra	12	14	nuvoloso
Bangkok	21	29	sereno	Los Angeles	12	24	sereno
Berlino	9	12	nuvoloso	Madrid	3	15	sereno
Bruxelles	6	12	nuvoloso	Montreal	3	5	nuvoloso
Buenos Aires	13	23	pioggia	Mosca	—4	—5	sereno
Copenaghen	6	8	nuvoloso	New York	6	11	nuvoloso
Dublino	7	14	pioggia	Parigi	11	12	nuvoloso
Francoforte	7	10	nuvoloso	Pechino	—4	2	sereno
Gerusalemme	7	15	nuvoloso	Rio de Janeiro	29	31	sereno
Ginevra	6	9	sereno	Sydney	17	22	sereno
Helsinki	4	5	pioggia	Tokyo	9	14	sereno
Honolulu	24	28	sereno	Varsavia	4	6	nuvoloso
Il Cairo	14	24	sereno	Vienna	4	7	nuvoloso

Ieri riunione del Consiglio presieduto da Agnelli

Ghidella e Carli entrano nell'esecutivo della Fiat

L'amministratore delegato [illegible] Fiat Auto [illegible] l'olandese Dekker cooptati nel Consiglio del Gruppo

Vittorio Ghidella

[illegible] d'Europa

(Il mercato dell'auto al 30-9-86)

FIAT	12,7% (ALFA + 1,5%)
[illegible] (Gruppo Peugeot)	11,2%
RENAULT	[illegible]
VW-AUDI	12,7%
GM-OPEL	11,4%
ALTRI	18,5%
GIAPPONESI	[illegible]
FORD	11,9%

TORINO — Vittorio Ghidella, amministratore delegato e direttore generale della Fiat Auto, e Wisse Dekker, presidente del «Supervisory Board» della «Philips Gloeilampenfabrieken», sono stati nominati ieri membri del Consiglio d'amministrazione della Fiat al [illegible] dei due consiglieri Mahmoud Elgherianı e Mohammed Siala, che si erano dimessi il [illegible] settembre scorso, dopo il riacquisto, da parte della Fiat, della quota di azioni in possesso dei libici. [illegible] ha [illegible] noto un [illegible] municato della Fiat, aggiungendo che il Consiglio d'amministrazione, riunitosi [illegible] la presidenza [illegible] Giovanni Agnelli, ha deliberato anche la nomina dello stesso Ghidella e di Guido Carli a membri del Comitato esecutivo della società, che risulta così composto: Giovanni Agnelli, presidente; Umberto Agnelli; Guido Carli; Gianluigi Gabetti; Vittorio Ghidella; Cesare Romiti.

Vittorio Ghidella — prosegue la nota — entra a far parte [illegible] Consiglio d'amministrazione e del Comitato esecutivo della Fiat in considerazione della rilevanza strategica degli sviluppi del settore automobilistico, mentre l'olandese Wisse Dekker è stato cooptato nel Consiglio d'amministrazione — si aggiunge negli ambienti Fiat — in considerazione [illegible] suo grande prestigio personale in [illegible] internazionale.

L'ingegner Ghidella, rien[illegible] [illegible] Fiat nel 1978 (era già [illegible] dipendente nel Gruppo dal [illegible] [illegible] 1963) per assumere la responsabilità del gruppo veicoli Fiat, è diventato, nel gennaio 1979, amministratore delegato e direttore generale della nuova società.

In questi sette anni è stato l'artefice principale del recupero di competitività del settore automobilistico Fiat attraverso tre precise linee di intervento:

1) Totale rinnovo [illegible] modelli. Oggi [illegible] «Uno» è [illegible] vettura più venduta [illegible] Europa e la Thema ha riportato con successo la presenza della Lancia nel settore dell'alta gamma. Nuovi rivoluzionari modelli sono attesi per gli Anni Novanta.

2) Aumento della produttività in fabbrica con l'adozione [illegible] nuove tecnologie di produzione, come [illegible] generalizzazione di sistemi di automazione flessibile in tutti [illegible] stabilimenti del Gruppo;

3) Rafforzamento della rete commerciale attraverso [illegible] sviluppo delle capacità imprenditoriali della rete di vendita e l'applicazione di sistemi computerizzati per la gestione degli ordini, con riduzione degli stock centrali; competitivo sistema di finanziamento alle vendite, tra i più avanzati d'Europa.

Renzo Villare

■ Fiat Finance ha lanciato prestito in Ecu

TORINO — La «*Fiat Finance and Trade Ltd.*» ha lanciato un nuovo prestito sull'euromercato. Si tratta di un'emissione obbligazionaria per 50 milioni di Ecu (scadenza luglio 1991) con tasso fisso dell'8%.

Il prestito, garantito dalla «Ifi» di Lugano è rappresentato da 50.000 titoli [illegible] taglio [illegible] [illegible] Ecu ciascuno, emessi al prezzo [illegible] 101 7/8, che saranno quotati presso la Borsa di Lussemburgo.

L'emissione sarà collocata da un consorzio [illegible] banche capeggiato dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino [illegible] qualità di *lead manager*, nonché da *Morgan guaranty Ltd.*, *Credit Commercial* [illegible] *France* e *General* [illegible] s.p. come *co-lead managers*. L'operazione ha una precisa collocazione nell'ambito [illegible] programma di ottimizzazione delle fonti [illegible] prov[illegible] attivamente perseguito dal [illegible] Fiat.

● **SILVER EAGLE** — La prima moneta d'argento coniata negli [illegible] Uniti, la «Silver eagle», va letteralmente a ruba. La zecca americana ha riferito di aver immesso [illegible] mercato 1,4 milioni [illegible] pezzi destinati ai grossisti e l'offerta è stata immediatamente assorbita.

La moneta [illegible] disponibile al dettaglio a partire dalla prossima settimana e la zecca spera di produrre cinque milioni di once per [illegible] fine dell'anno. Ogni «aquila» contiene un'oncia d'argento [illegible] [illegible] un valore nominale [illegible] 1 dollaro, cui [illegible] aggiunto un sovrapprezzo calcolato in base alla quotazione spot del metallo.

Intanto l'indice di Borsa recupera lo 0,43 per cento

A Sabaudia l'1% di Generali

Una trentina di società aspettano il via dalla Consob per entrare in Piazza Affari

MILANO — La grande paura, a poco a poco, svanisce. I prezzi tendono a recuperare e la scadenza della liquidazione di fine mese, in programma per venerdì, impressiona di meno. E' questo in sintesi il clima di Piazza Affari ove cala il giro d'affari ma, soprattutto, si è affievolita la massa delle vendite forzate, eredità amara di una risposta premi che continua a far discutere. In termini [illegible] media, l'indice Comit segna un nuovo marginale recupero (quota [illegible] con un rialzo pari allo 0,43%). Torna a lievitare, di pari [illegible] l'attesa per le partite finanziarie che si profilano sull'orizzonte.

CONSOB — Continua il giro d'orizzonte di Piga con i protagonisti [illegible] finanza. Ieri è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Lino Cardarelli, amministratore delegato Montedison e di Alberto Magnani del gruppo Ferruzzi. Anche a loro non piace [illegible] delibera che impone, entro le 14 del giorno successivo, la comunicazione sull'acquisto di azioni delle proprie scuderie. [illegible] non solo [illegible] questo si è parlato in Consob. Va avanti l'indagine [illegible] risposta-premi dell'ultimo ciclo; si prosegue [illegible] [illegible] della riforma della delibera sui premi; si pensa a una riunione plenaria, entro fine anno, sulla contrattazione continua.

La [illegible] [illegible] fuoco, insomma, [illegible] [illegible] manca. [illegible] va dimenticato il tema del Mercato Ristretto, la cui riforma sarà esaminata [illegible] riunione del 3 dicembre. Premono alle porte [illegible] prospetti (tra cui quello di collocamento [illegible] dei titoli della Banca Manusardi e delle azioni Saint Gobain per i dipendenti, operazione che dovrebbe essere varata il 3 dicembre) [illegible] società che chiedono un'approvazione [illegible] [illegible] fine del [illegible] E i titoli sospesi? Una decisione [illegible] presa, mentre è in corso l'aumento di capitale dell'Ausonia; pur sospesa.

DE BENEDETTI — La scuderia di Ivrea non è ancora uscita dalla fase di assestamento. Il recupero dell'Olivetti ordinaria [illegible] è già arrestato (ultimi prezzi intorno alle 13.850 lire) e stazionaria è pure risultata la Cir.

La macchina finanziaria del [illegible] [illegible] continua a produrre novità. La Sabaudia ha [illegible] assieme, ad esempio, [illegible] quota pari all'1% del capitale Generali, acquistata nell'arco di un paio di cicli di Borsa (il [illegible] è stato regolato nella liquidazione [illegible] fine ottobre). Per il [illegible] il pacchetto sembra destinato a [illegible] funzione di pura intermediazione ma non si può trascurare che, in sede di voto, va anche conteggiata la quota, più modesta (circa 300 mila titoli), a disposizione del fondo Professionale.

Le Generali, insomma, potrebbero rientrare [illegible] una strategia di alleanze a più largo raggio come quella stretta con il gruppo Ferruzzi in Silos ed Agricola.

MONTEDISON — «Le valutazioni e le [illegible] [illegible] titolo sono errate perché si è tenuto conto di un terzo aumento di capitale mai lanciato». [illegible] Lino Cardarelli replica alle riserve che sarebbero state espresse [illegible] Merryl Linch sul gruppo Montedison.

Prosegue, comunque, [illegible] Piazza Affari la corsa a un titolo che vede, di giorno in giorno, assottigliarsi il flottante a disposizione. Sul finale della seduta sono stati segnati prezzi intorno [illegible] 3030 lire e pare che il gruppo Ferruzzi insista nel voler arrotondare la propria quota di comando nella holding chimica. Addirittura, si sostiene che l'imprenditore ravennate possa aver varcato la soglia del 30% e che stia per concretizzare l'alleanza con il gruppo Pesenti.

Qualcosa, a giudicare dal rastrellamento costante di titoli Calcestruzzi (società del gruppo Ferruzzi in cui Pesenti potrebbe assumere una quota di poco inferiore [illegible] 20%), sembra stia maturando. Di riflesso, si accendono i riflettori sulla Cementir della Finsider, contesa tra Pesenti e Gardini e che, secondo le voci sull'intesa, dovrebbe passare a Pesenti con l'avallo del gruppo di Ravenna.

FIAT — La pressione sui titoli del gruppo, legata a cause speculative, [illegible] va allentando. Nelle ultime battute la Fiat ha superato nella versione [illegible] ordinaria la barriera delle 14 mila lire. Oltre le 23 mila lire, poi, sono andate le Ifi; la giornata positiva [illegible] [illegible] [illegible] completa con [illegible] ripresa delle Magneti Marelli e della Snia.

ROMAGNOLI — Entra nella fase operativa il progetto [illegible] risanamento Bastogi. Ieri l'assemblea della Sacip, controllata dell'Acqua Marcia, ha approvato l'aumento di capitale da 1,1 a 275 miliardi (entro la fine dell'87, però, ci sarà solo un'operazione [illegible] pagamento fino a 55 miliardi [illegible] lire) che dovrà garantire alla finanziaria [illegible] (ma [illegible] ieri [illegible] sede è stata spostata a Roma) i mezzi per rilevare il patrimonio immobiliare dell'Igim.

MODA — Anche l'Italia dell'effimero occhieggia a Piazza Affari. La Nazareno Gabrielli finanziaria ha deciso che, a partire dall'esercizio 1986, si dovrà procedere [illegible] bilancio consolidato mentre già i conti del primo esercizio della finanziaria saranno certificati per pilotare l'operazione Borsa.

Ugo Bertone

Lo «scrigno» De Benedetti

IL RISTRETTO [illegible] TORINO

Titoli	Prezzo di chiusura	Quantità trattate
Banca Centro Sud	5.350	2.100
Banca Popolare di Milano	12.900	7.650
Banca Popolare di Novara	18.500	9.300
Banca Subalpina	8.000	22.100
Un. Subalpina Assicurazioni	33.000	[illegible]
Dollaro USA pers.	12.150	8.700
Dollaro USA gral.	7.900	900

■ [illegible] Boi la Deutsche non ha ancora deciso

FRANCOFORTE — La Deutsche Bank sta portando avanti [illegible] trattative per acquisire la Banca d'America e d'Italia [illegible] ma [illegible] decisione al riguardo non è stata ancora presa. Lo hanno affermato fonti bancarie a Francoforte smentendo al contempo le notizie secondo cui la questione avrebbe dovuto [illegible] definita oggi nella [illegible] lare riunione del consiglio di amministrazione della Deutsche Bank.

Un portavoce della banca [illegible] ha ribadito che la riunione odierna è un appuntamento di routine, declinando qualsiasi [illegible] sul possibile acquisto della Boi.

Secondo una fonte di Francoforte la Deutsche Bank non ha nessuna fretta [illegible] concludere l'affare rapidamente mentre interessata ad una soluzione in tempi brevi sarebbe piuttosto la Bank America.

■ La Crt [illegible] ai privati

TORINO — La Cassa di Risparmio di Torino ha un nuovo statuto che, tra l'altro, prevede la possibilità di ricorrere al capitale privato attraverso l'emissione di quote di partecipazione e di risparmio. Il testo del nuovo statuto, precisa una nota, recependo anche [illegible] indicazioni della Banca d'Italia snellisce l'assetto amministrativo interno distinguendo meglio i poteri di indirizzo dalle funzioni di gestione. Il nuovo strumento operativo giunge [illegible] [illegible] momento di forte espansione anche territoriale [illegible] banca torinese che [illegible] consentirà un definitivo allineamento nelle posizioni di vertice del [illegible] bancario italiano.

«Una più dinamica operatività, la possibilità di arricchire ulteriormente la già vasta gamma [illegible] di prodotti offerti ed un ulteriore miglioramento dei livelli di competitività - dice la nota - sono gli strumenti attraverso i quali la Crt intende affrontare un mercato sempre più complesso

Nuovi mercati per Reviglio

L'Enichem gioca la carta [illegible] Tokyo

MILANO — L'Enichem gioca la carta giapponese. Negli ultimi giorni la consociata chimica dell'Eni (alla vigilia [illegible] dell'obiettivo di un utile [illegible] bilancio di [illegible] centinaio di miliardi) ha chiuso tre importanti trattative internazionali [illegible] cui due avviate con primari gruppi giapponesi. E' una nuova mossa destinata a valorizzare il patrimonio tecnologico di un gruppo che, mossi i primi passi [illegible] via della razionalizzazione della chimica primaria (accordo con l'Ici), cerca ora di aggiungere frecce all'arco della chimica [illegible] più alto valore aggiunto e di incrementare la quota delle esportazioni [illegible] giro d'affari che, in ogni [illegible] hanno toccato [illegible] quota pari al [illegible] tutt'altro che disprezzabile dati i bassi livelli [illegible] partenza del gruppo. Ha un [illegible] significato, poi, la qualità dei compagni [illegible] strada delle joint-ventures dell'Eni.

E' nata, innanzitutto, la Miteni, frutto di un accordo [illegible] 50% tra il [illegible] giapponese Mitsubishi e l'Enichem [illegible] agirà nel comparto dei derivati del fluoro [illegible] base di tecnologie italiane (derivate dall'acquisto della Rimar).

Anche con [illegible] Mitsui verrà sviluppata una linea di prodotti frutto della tecnologia nei polimeri dell'Enichem (tra cui il Raf sette, utilizzato [illegible] le lenti a contatto) e le capacità del colosso nipponico.

Infine, c'è da registrare l'accordo con l'Uniroyal nel settore dell'Epdm (gomme altamente specializzate) [illegible] cui nasceranno due stabilimenti, uno all'estero, l'altro in Italia, per un investimento globale di un centinaio di miliardi di lire.

Prende così corpo la strategia [illegible] gruppo [illegible], destinata a svilupparsi su due tronconi. Innanzitutto l'alleanza, attraverso joint-ventures [illegible] affari specifici, con vari gruppi tra cui la stessa Montedison. Inoltre, l'obiettivo più [illegible] riguarda il progetto di quotazione di [illegible] consociate (non della capofila Enichem) che possano [illegible] vantare una base consolidata di rilancio: Fibre, Elastomeri, Detergenza e Gomme. E' sulla base [illegible] queste scelte strategiche che potrà finalmente [illegible] un seguito la collaborazione tra [illegible] e Montedison, base primaria per il rilancio della chimica italiana.

[illegible] b.

■ [illegible] Cfm per l'Airbus 340

PARIGI — La Cfm International, una società comune dell'americana General Electric e della francese Snecma ha reso noto di aver siglato un protocollo di accordo con l'Airbus Industrie per fornire i motori al nuovo velivolo A-340 del consorzio europeo. L'accordo, che verrà definito quando il programma dell'A-340 verrà lanciato formalmente alla fine dell'anno, prevede che la Cfm International fornisca all'Airbus 280 motori della serie Cfm 56-5, otto dei quali saranno forniti tra giugno del '90 e gennaio del '[illegible]

L'A-[illegible] è un quadrimotore a carlinga larga. Il volo inaugurale è previsto per il '91 e il velivolo dovrebbe entrare in servizio l'anno successivo. L'A-340 sarà fornito di motori Cfm 56-5a2, versione aggiornata del modello Cfm 56-5a1 che è stato scelto dal consorzio [illegible] per equipaggiare l'A-320. Il [illegible] del [illegible] motore dovrebbe [illegible] [illegible] [illegible] milioni di dollari.

■ [illegible] aerospaziale «JP4»

FIRENZE — Tutto [illegible] è accaduto nell'86 in campo aeronautico e spaziale è contenuto nell'Annuario aerospaziale '86, edito [illegible] mensile [illegible] [illegible] «JP4». La pubblicazione è arrivata alla quarta edizione. L'annuario contiene, tra l'altro, un nutrito elenco [illegible] enti e aziende operanti in campo aerospaziale, sia civile che militare, [illegible] l'indicazione di indirizzo, [illegible] di [illegible] staff dirigenziale, dati finanziari.

Umberto Agnelli, Vittorio Levi [illegible] Marco Rivetti a Torino

Il [illegible] in Italy punta [illegible] qualità per [illegible] la [illegible] dell'export

TORINO — Quante volte si sceglie un prodotto straniero perché ha la [illegible] di essere di qualità migliore? Ed è una scelta giusta, o non è il [illegible] di rilanciare la qualità del «*made in Italy*»? «*Le* [illegible] *tre imprese posseggono già in misura adeguata capacità progettativa, fattoria, tecnologia, livelli sofisticati di interazione uomo-macchina* — è stato detto ieri all'Unione industriale [illegible] Torino [illegible] [illegible] vegno su "Un discorso di qualità [illegible] qualità dei prodotti" — *per fare qualità, è allora soltanto più necessario* [illegible] *deciderlo*». Sì, ma come?

Lo hanno spiegato Umberto Agnelli, presidente della Fiat Auto, Vittorio Levi, direttore generale della Olivetti, e Marco Rivetti, presidente e amministratore delegato del Gruppo Finanziario Tessile.

«*Da anni la qualità ha* [illegible] *tanto un rilievo di primo piano nell'esercizio industriale* — [illegible] detto Agnelli —, *fino a pochi anni fa invece difficilmente entrava nelle strategie aziendali. Oggi è* [illegible] *fattore di impulso all'innovazione e di marketing. Nella strategia Fiat* — ha aggiunto — [illegible] *è realizzato un coinvolgimento di tutto il personale. Nei confronti delle maestranze* [illegible] *state realizzate diverse iniziative,* [illegible] *cui corsi e seminari a cui hanno finora partecipato oltre 50 mila persone, il 70% delle quali a livello operaio. E' stata poi attuata una serie di "gare* [illegible] *qualità"*».

[illegible] stati coinvolti pure i fornitori «*con una visione che cambia profondamente il rapporto tra l'impresa principale e le imprese legate* [illegible] *essa. I fornitori non* [illegible] *più un soggetto passivo del controllo delle loro produzioni, ma un partner attivo delle strategie aziendali*» [illegible] concluso.

Vittorio Levi [illegible] invece [illegible] pliato il concetto di qualità: «*Al tradizionale significato di affidabilità delle apparecchiature, si aggiungono oggi quelli di affidabilità del software, di qualità complessiva dell'offerta,* [illegible] *qualità della realizzazione, di garanzia di validità nel tempo, che significa anche un chiaro quadro delle possibili espansioni del sistema*» ha detto.

All'Olivetti è stata creata una direzione centrale qualità, «*concepita dunque come variabile strategica dell'impresa: ad essa è dedicato uno specifico capitolo nella pianificazione aziendale. Il miglioramento della qualità dei prodotti* — ha concluso Levi — *è stato rilevante negli ultimi* [illegible] *anni, ma noi tendiamo al radicamento di una cultura che garantisca le opportunità di accrescere* [illegible] [illegible] *presenza sul mercato attraverso una maggiore soddisfazione* [illegible] *nostri clienti, e ridurre i costi aziendali e aumentare la produttività*».

Ha [illegible] le [illegible] [illegible] Rivetti, che ha fatto notare come l'industria italiana [illegible] stata capace [illegible] «*valorizzare gli elementi* [illegible] *design e di immagine con un indiscusso livello qualitativo*». Rivetti ha affermato che fin dagli Anni 50 il Gft si è posto il tema della qualità ed ha notato come «*la ricerca della qualità deve diventare anche parte integrante* [illegible] *una politica per la promozione delle risorse umane*».

Tuttavia, benché il [illegible] gno fosse indirizzato soprattutto alle piccole imprese, Rivetti ha affermato che non esistono differenze «*tra grandi e piccole: comune è la ricerca di sistemi* [illegible] *lavoro flessibili, il recupero di produttività è avvenuto mediante un notevole avvicinamento tra i modi e gli stili di lavoro, all'insegna del rinnovamento profondo*».

p.gio.

● **VOLKSWAGEN** — La Volkswagen ha annunciato la nomina di Dieter Ulsperger a nuovo responsabile finanziario in sostituzione di Rolf Selowsky, dimessosi in ottobre per contrasti sulla struttura dirigenziale della casa automobilistica. Ulsperger ha 41 anni ed è attualmente dirigente [illegible] Khd, una società di Colonia che produce motori diesel e macchine agricole.

Una sfilata di modelli Armani, uno dei marchi [illegible] Gft

■ Gasolio auto più caro

ROMA — Aumenti in vista per alcuni prodotti petroliferi: in base alla consueta rilevazione settimanale dei prezzi Cee, infatti, il gasolio per autotrazione [illegible] aumentare di 7 lire al litro, passando da 583 a 590 lire il litro. Per l'olio combustibile fluido, lo scarto tra prezzo italiano e media europea è risultato di 12 lire, per cui nel nostro Paese il prodotto dovrebbe passare da 310 lire il kg a 322 lire il kg. Tutto invariato, invece, per quanto riguarda gasolio da riscaldamento e la super. I nuovi prezzi entreranno in vigore dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale.

■ Nelle cooperative [illegible] posti

[illegible] — Sindacati e movimento cooperativo hanno da ieri [illegible] finanziaria in comune, la «Compagnia finanziaria industriale», che permetterà di gestire i fondi pubblici previsti [illegible] legge [illegible] per il risanamento delle aziende in crisi. Per la piena operatività di questa legge si attende ancora il beneplacito comunitario e due decreti attuativi, ma quel che più conta è che già 150 cooperative di lavoro hanno presentato progetti per complessivi 4000 nuovi posti di lavoro.

La finanziaria è stata presentata ieri alla stampa dalle tre centrali cooperative (Lega, Confcooperative, Agci) e dalle tre sindacali (Cgil, Cisl, Uil)

Code [illegible] disagi in Piemonte per lo sciopero degli autotrasportatori

Tir, il giorno dell'ingorgo

Traffico pesante ridotto quasi a zero - Intasate le statali e le vie d'accesso in città - Discussioni ma rari episodi di teppismo - All'alba un blocco all'ingresso dell'autostrada Torino-Milano

Un momento della protesta in corso Giulio Cesare, all'imbocco dell'autostrada per Milano: i carabinieri controllano i più [illegible]

Blocchi stradali, disagi, discussioni e [illegible] polemiche tra i conduttori [illegible] Tir hanno caratterizzato anche il penultimo giorno dello sciopero nazionale degli autotrasportatori. La manifestazione si conclude a [illegible] a meno di improbabili proroghe. L'adesione è stata elevata, dal momento che i più interessati alla protesta, i padroncini, rappresentano il 70 per cento della categoria. Ieri sera, secondo la polizia stradale, il traffico [illegible] veicoli pesanti era ridotto quasi a zero poiché le grandi aziende, meno interessate, evitano [illegible] fare viaggiare i loro automezzi, temendo forme di ritorsione che avrebbero potuto danneggiare i veicoli, la merce; o, peggio, i [illegible] dipendenti.

In alcune località i camionisti hanno inscenato manifestazioni, formando lunghe colonne con gli automezzi parcheggiati. A Madonna dell'Olmo, alla periferia di Cuneo, all'incrocio tra le statali 20 e 589, a Biella, lungo la statale 230, dove la coda ha superato i 3 chilometri, a Valterza, statale 10, a Baraccone, presso Asti, a Borgone di Susa.

[illegible] stati parcheggiati lungo le principali direttrici alla periferia di Torino, formando strettoie nelle quali si è incanalato il traffico pendolare delle ore di punta. Gli autisti dei Tir che [illegible] avevano aderito [illegible] protesta sono stati bloccati, così, con notevole facilità: i dimostranti hanno tentato di persuaderli a desistere dal proseguire, e ne sono scaturite discussioni che hanno, più volte, paralizzato il traffico, creando [illegible] pochi disagi agli automobilisti [illegible]. Tuttavia, anche in caso di rifiuto, non si sono quasi mai verificati episodi [illegible] teppismo.

Gli ingorghi più gravi si sono formati tra Candiolo e Vinovo, lungo la tangenziale, a La Loggia, all'incrocio tra i corsi Giulio Cesare e Vercelli, imbocco dell'autostrada per Milano. Questa rotonda è ormai diventata un punto di ritrovo, anche perché i vasti piazzali [illegible] accogliere [illegible] numero elevato di [illegible]. Qui, [illegible] scioperi, si incontrano autisti [illegible] tutta Italia (ma ci sono anche Tir [illegible] targa d'Oltralpe) e [illegible] protesta diventa l'occasione per discutere i tanti problemi della categoria.

Ieri mattina all'alba, mentre ancora si levavano fili di fumo dai copertoni incendiati in improvvisati falò, un [illegible] [illegible] padroncini che aveva trascorso [illegible] notte senza riposare ha bloccato l'ingresso dell'autostrada, costringendo camion e auto a soste [illegible]. [illegible] intervenuti polizia e carabinieri, il traffico è tornato presto normale.

Verso le 9 il guidatore di un [illegible] che trasportava gli scenari per il teatro Alfieri si è [illegible] che qualcuno gli aveva bucato due pneumatici, forse per [illegible] sua riluttanza a fermare il veicolo. Ha protestato, la [illegible] dei colleghi è stata immediata: *«Facciamo una colletta e paghiamo il danno. Noi intendiamo far valere i nostri diritti, ma non siamo criminali, la rivendicazione deve essere fatta in forma civile, non dobbiamo danneggiare chi è nella nostra stessa situazione»*.

Qualche difficoltà anche per i carichi di derrate alimentari [illegible] deperibili. In particolare, la polizia ha fatto uscire dal parcheggio un camion targato Como, fermo da lunedì, che trasportava pesce senza apparecchiature di refrigerazione.

Carlo Novara

Calo rifornimenti solo per il pesce

Macellerie e rivendite di [illegible] e verdure sono state, fino ad ora, rifornite regolarmente. Spiega il dott. Francesco Panatero, direttore del macello e del mercato ittico: «Ieri mattina alcuni camion sono stati bloccati, all'uscita, da un gruppo di guidatori in sciopero che tentava di convincere i colleghi ad aderire alla protesta. Si temeva un blocco, ma dopo un breve dialogo il picchetto si è sciolto spontaneamente, senza l'intervento della polizia».

Aggiunge il direttore: «Si deve, tuttavia, considerare che la maggior parte dei macellai rifornisce i frigoriferi al lunedì, e l'altro ieri non ci [illegible] stati problemi».

Diversa la situazione per il mercato del pesce. I camion che lo riforniscono viaggiano di notte e percorrono lunghi tragitti. «Questo spiega — dice ancora Panatero — perché ieri mattina l'offerta è stata inferiore [illegible] 30-40 per cento».

Per un curioso fenomeno non si è rotto, invece, l'equilibrio tra domanda e offerta al mercato ortofrutticolo all'ingresso di via Giordano Bruno, che [illegible] la regione e parte della Liguria. Afferma il vicepresidente Ascom, Ottavio Gusta: «C'è stato un calo nell'afflusso della [illegible] nello stesso tempo, si è verificata una flessione nella richiesta dei prodotti da parte degli operatori fuori città».

Le previsioni sono più nere per l'inizio della prossima settimana, anche a causa del divieto di circolazione dei camion nei giorni festivi. Conclude Gusta: «Molti trasportatori scaricheranno container con merce magari andata a male, poi dovranno tornare nei luoghi di produzione, ma noi siamo tra i mercati più distanti».

Assalto all'ufficio paga [illegible] Centro di via Reiss Romoli

Finti tennisti rapinano 500 milioni alle Poste

I banditi esibivano tute e racchette, ma [illegible] sacca sono poi spuntate mazze e pistole

In quattro, forse in cinque, hanno rapinato ieri mattina le buste paga [illegible] 500 dipendenti del Centro smistamento corrispondenza di Torino Nord, in via Guglielmo Reiss Romoli [illegible].

Con una racchetta da tennis e una sacca sportiva in mano (dentro erano nascoste due mazze, i manici avvolti con nastro nero per farle sembrare altre racchette), [illegible] passati indisturbati attraverso il cortile e alcuni corridoi; poi, [illegible] l'ascensore, hanno raggiunto l'ufficio [illegible] secondo piano.

Qui la rapina: dalla sacca sono sbucate le mazze, i malviventi hanno infranto il cristallo blindato di [illegible] porta. Pistole in pugno hanno immobilizzato [illegible] impiegati e dipendenti in coda per ritirare lo stipendio. Mezzo miliardo il bottino: 250 milioni in [illegible] contanti, il resto in assegni incassabili.

Poi la fuga a piedi, per le campagne che circondano il palazzo cemento e vetro delle Poste, verso la tangenziale, dove presumibilmente li attendevano dei complici.

La rapina [illegible] 9,30. Il grosso del lavoro è già finito, sul retro (dove vengono aperti i sacchi e la posta è divisa per quartieri e zone cittadine, [illegible] anche per i Comuni [illegible] cintura Nord) vi sono [illegible] trentina di dipendenti. Racconta un portalettere: *«Ho visto quattro giovani attraversare il cortile. Volti nuovi. Uno aveva una sacca [illegible] quale sbucavano manici di racchette da tennis, un altro indossava una tuta sportiva»*. Poco prima li aveva [illegible] notati la gerente del Cral, adiacente il Centro postale: *«Stavano parlando [illegible] e ridevano. Qui si vede tanta gente, [illegible] potevo immaginare [illegible] fossero banditi»*.

I rapinatori si sono aperti la strada usando mazze camuffate con racchette da tennis

I quattro percorrono due lunghi corridoi al piano terra, sui quali si affacciano uffici e spogliatoi. Fino agli ascensori: due, affiancati, che portano ai vari piani. Salgono al secondo: [illegible] porta a vetro, [illegible] corridoio, al fondo del quale c'è l'ufficio cassa, aperto un giorno soltanto per la distribuzione degli stipendi. Dentro, [illegible] decina di dipendenti in attesa agli sportelli; dietro i vetri, quattro impiegate che consegnano loro le buste paga.

Un dipendente: *«Uno dei banditi si è calato sul volto un passamontagna, e solo allora sono comparse le pistole. Era tutto studiato: uno si è fermato lungo il corridoio obbligandoci a stenderci per terra, due sulla porta dell'ufficio cassa. Uno solo, quello con la sacca sportiva, si è portato accanto alla porta blindata. Sono comparse le due mazze, una con il [illegible] più lungo dell'altra. Ha preso la prima: cinque, sei colpi, il vetro è scoppiato. Il bandito ha tentato di aprire la porta, ma la serratura era chiusa a chiave. Allora si è infilato attraverso il varco nel vetro infranto, balzando all'interno»*.

Un'impiegata della cassa: *«Ha [illegible] il denaro e gli assegni, riponendoli nella [illegible]. Poche parole: "State ferme, altrimenti debbo sparare", poi la fuga, ancora attraverso il vetro sfondato e lungo i corridoi»*. La corsa per le scale: qualcuno li vede scavalcare una rete metallica che delimita il cortile dell'ufficio postale. Poi per i campi, verso la tangenziale, dove evidentemente li attendono i complici, forse altri due. Nell'ufficio hanno abbandonato le due mazze e la racchetta da tennis, nel cortile il [illegible] montagna scuro.

u.mas.

[illegible] Auto come un ariete contro la porta

[illegible] rapina, alle 13,40, nell'ufficio postale di corso Ferrara 35. Anche questa clamorosa: i banditi hanno usato un fuoristrada, munito di un rudimentale ariete, per sfondare il vetro blindato della porta d'ingresso, poi sono entrati, pistole in pugno; immobilizzati i 5 impiegati che stavano chiudendo, hanno portato via l'incasso: circa 15 milioni.

Il direttore, Antonio Buonomo, 44 anni, ha raccontato: «Erano in tre, sono arrivati su un fuoristrada Suzuki. Al paraurti anteriore avevano saldato un [illegible] metallico: hanno [illegible] la macchina contro la porta, sfondando il vetro».

Momenti di panico nell'ufficio (uno solo dei malviventi era mascherato). [illegible] sono messi a gridare: «Tutti a terra, svelti, altrimenti spariamo». La rapina è durata pochi attimi: i soldi in una sacca, poi la fuga a piedi, abbandonando la Suzuki 410, risultata [illegible].

Caffarena nel ricordo di Zanone

Nella chiesa Madonna [illegible] Pilone, in [illegible] Casale 185, oggi alle 10,30, si celebrano i funerali [illegible] Giacomo Mino Caffarena, responsabile [illegible] nomico dei pli, morto sabato a Roma per infarto. Aveva 51 anni. Così lo ricorda il ministro Zanone.

Giacomo Caffarena [illegible] rientra a Torino per sempre. Ricordo due incontri con [illegible] il primo nel [illegible] all'Università di via Po. Mino presiedeva quella associazione dei goliardi indipendenti che [illegible] il vivaio maggiore [illegible] politica liberale e laica negli Anni Cinquanta. Non mi occupavo [illegible] di goliardia, ma avevo in comune [illegible] Mino Caffarena una inclinazione gobettiana. Fu quella, per entrambi, l'origine di un convincimento liberale definitivo. Il secondo incontro è del [illegible], il mio primo discorso ufficiale come segretario del partito [illegible] fu il [illegible] a Firenze del cinquantennale di Gobetti e lo scrivemmo insieme.

Dal 1976 [illegible] di trasmigrare a Roma, con Renato Altissimo ed altri pochi, per raddrizzare la sorte del partito liberale [illegible] momento più difficile. Dopo il crack elettorale del giugno 1976, su una barchetta a Procchio (aveva [illegible] quell'estate il primo [illegible] colpo al cuore) mettemmo insieme, di nuovo a 4 mani, il programma per il rilancio liberale.

Era contagiosa in Mino Caffarena la sua fiducia nel proprio lavoro e anche nel prossimo, il suo entusiasmo nell'affrontare le difficoltà senza risparmiarsi; è stato un caso unico di ingenuità intelligente.

Le esperienze successive, [illegible] ai prestigiosi incarichi nel consiglio di amministrazione dell'Enel non hanno alterato la sua disponibilità generosa [illegible] tutti. Lascia molti amici. Quelli che non [illegible] stamane a Torino sono passati ieri al Policlinico di Roma e li ha tutti commosso veder comparire in quel piccolo gruppo, senza cortomo[illegible] e senza telegiornali, il presidente Cossiga.

Nel mondo non c'è abbondanza di bontà e di intelligenza e soprattutto delle due cose insieme. Quanti hanno conosciuto Mino conserveranno il rimpianto di un amico intelligente [illegible] buono, che al momento di [illegible] un più grande [illegible] tributo alla vita pubblica del nostro Paese se ne è andato: in una sera di sabato, lasciandoci 30 anni di amicizia da non dimenticare.

Valerio Zanone

Presentato dalle associazioni artigiane il «tempario» per le lavorazioni

Patti chiari con il carrozziere

Ad ogni tipo di riparazione corrisponde [illegible] tempo necessario per eseguirla - Lo scopo: maggior chiarezza tra la ditta e i clienti - Ma le tariffe orarie restano una giungla selvaggia - Il parere [illegible] un perito delle assicurazioni

Nelle intenzioni, la seconda edizione del «*Tempario delle lavorazioni di carrozzeria*», [illegible] ieri dalle associazioni artigiane, dovrebbe contribuire a chiarire il difficile rapporto fra automobilista-assicuratore-riparatore. In realtà, almeno per ora, è solo un fascicolo che si aggiunge ai già numerosi (e [illegible] dai contrastanti) che sono in circolazione. Tutti gli interessati, infatti (comprese le società costruttrici) [illegible] dal '77 erano già dotati di un prospetto dei tempi ritenuti necessari e sufficienti per eseguire riparazioni; in quanto alle tariffe orarie erano e restano ancor oggi a discrezione di ogni carrozziere. Così accade spesso che il danneggiato sia l'automobilista, intrappolato in un «contenzioso» difficile e con la prospettiva di dover, comunque, pagare.

[illegible] effetti — dice un avvocato [illegible] — il problema non è di *facile soluzione. A parte le differenti valutazioni sui tempi, ci sono i diversi conteggi del costo orario»*. Precisa un perito: *«Si può andare dalle 20 alle [illegible] mila lire l'ora in media. Ma ho visto di tutto: un costruttore ha chiesto [illegible] mila lire, un'officina particolarmente attrezzata ne ha pretese anche [illegible] mila. L'unico limite alle richieste [illegible] le Assicurazioni che riconoscono soltanto le proprie tabelle e quindi riaggiustano in media 24 mila lire l'ora»*.

Su questo punto i carrozzieri preferiscono non sbilanciarsi. [illegible] Abbiamo provato a interpellare per telefono una dozzina di officine, ma le risposte non sono neppure state originali: «Occorre valutare caso per caso» e «Non c'è il titolare e [illegible] saprei cosa dire». Soltanto un artigiano ha fornito un dato concreto: *«350 mila lire per la sostituzione del parafango anteriore di una 126»*.

Adesso la Federazione nazionale artigiani metalmeccanici tenta di stabilire un nuovo dialogo tra le parti, cioè carrozzieri e clienti. «*Ci siamo impegnati con la Federazione nazionale consumatori* — dicono — *per garantire agli automobilisti qualità nella riparazione e trasparenza dei costi e alle aziende artigiane [illegible] giusta remunerazione delle loro prestazioni. Il nostro "tempario" è l'unico che [illegible] stato sottoposto a verifiche pubbliche e soprattutto l'unico la cui applicazione permette di rilasciare una garanzia scritta»*.

Tempi controllati e un certificato che tutela l'automobilista [illegible] per dodici mesi da eventuali difetti sono già passi avanti. Ma come è possibile districarsi nella giungla [illegible] costi? «*Abbiamo elaborato una precisa metodologia di calcolo della tariffa oraria* — spiegano alla Cna — *che tiene conto dei vari costi aziendali*».

Ci sono ancora nel tempario delle voci «non comprese» che, nelle mani di disonesti, possono [illegible] lievitare le fatture e non è un mistero l'esistenza di una variegata casistica di tariffe orarie secondo l'efficienza (e la serietà) [illegible] varie aziende. «*Ma un elemento sovrasta tutto il problema: l'atteggiamento delle assicurazioni* — conclude un artigiano —, *i loro tempi per le riparazioni sono infatti fortemente al di sotto delle stime medie*».

Adriano Provera

	Alfetta 1600	[illegible]	Uno 5 P	Regata	Golf 5 P	A 112	Lancia Prisma
Rivestimento ant.	[illegible]	—	—	—	16,5	[illegible]	—
Parafanghi ant.	10,5	10	9	8,5	9,5	16	9,5
Porte	10	8	9,5	[illegible]	10	10	10,5
Fiancata post. e parafanghi	23,5	21	24	22,5	24	23,5	22,5
Rivestimento post.	17,5	13,5	14	[illegible]	19	[illegible]	16,5
Cofano ant.	8	7	7	7,5	7,5	[illegible]	[illegible]
Cofano post. e portellone	6,5	9	9	6,5	[illegible]	7	[illegible]
Sottoporta	12	9,5	10	12,5	12	10	13,5

Nella tabella abbiamo riportato, per alcuni modelli [illegible] auto, i tempi medi necessari per la sostituzione di lamierati esterni (stacco e riattacco, lavorazione lamierata, verniciatura). Le cifre indicano le ore o frazioni riportate nella II edizione del «Tempario delle lavorazioni di carrozzeria» elaborato da Confartigianato-Cna. Casa

Grave disagio nella nuova sede dell'Alberghiero

Né cucine né laboratori e gli studenti scioperano

Continua [illegible] sciopero degli studenti all'Alberghiero. [illegible] 970, suddivisi in 42 classi, [illegible] nuova sede in via Gorizia in sostituzione [illegible] tre edifici fatiscenti di [illegible] Principe Oddone, [illegible] Regina Margherita, via Cottolengo. Stamane alle 9, da piazza Arbarello raggiungeranno in corteo il municipio [illegible] incontrare l'assessore Porcellana. Hanno annunciato l'adesione il Guarzola e la Lega studenti medi.

Che [illegible] lamentano all'Alberghiero? Un piccolo gruppo fuori dei cancelli a guardia degli striscioni spiega: *«Ci hanno trasferiti ai primi di ottobre; mancano gli allacciamenti per le cucine, non funzionano i ristoranti, né le cucine, né la pasticceria, né i laboratori di lingue. L'orario è provvisorio»*.

Tutto vero, [illegible] a scuola c'è una spiegazione logica. La vicepreside prof. Garro [illegible]: *«Il trasferimento era per la primavera '87. I lavori [illegible] terminati nell'estate, ci siamo mossi in anticipo, ma in ritardo rispetto alle esigenze concrete e a lezioni iniziate. I sigilli del fuoco, poi, sono stati severissimi. Possiamo fare lezione soltanto fino alle 14, la biblioteca e l'archivio dovranno avere porte taglia/fuoco e rivelatori [illegible] fumo. Speravamo [illegible] poter utilizzare tavoli e sedie per i ristoranti, abbiamo [illegible] invece dovuto deliberare nuovi acquisti in materiali ignifughi. Gli ascensori sono murati. Ci sono stati ritardi per gli allacciamenti idraulici»*. L'edificio è sorto in [illegible] anni, fra sospensioni e riprese [illegible] lavori, che sono rimasti fedeli [illegible] progetto originario fatto prima dell'incendio dello Statuto nell'83.

Ora, le cucine potranno funzionare [illegible] settimana, la pasticceria è ultimata, ci vorrà più tempo per i laboratori sperimentali di cucina e quelli linguistici, [illegible] per il reparto macelleria. In ordine le tre ampie palestre. Dice la vicepreside: *«Tra breve i ragazzi potranno recuperare [illegible] di pratica. Nelle vecchie sedi avevamo tre cucine, qui esistono attrezzature d'avanguardia»*.

[illegible] docenti

I docenti, dopo lo sciopero del 7 novembre, ritornano alla protesta. Sono in agitazione fino a [illegible] i professori del Castellamonte, del Vittorini e del Curie di Grugliasco. In un documento spiegano di ritenere «insufficiente l'azione dei sindacati per il [illegible] contratto». Considerano, invece, «più incisiva» la loro protesta: sospensione dell'attività didattica, assemblee [illegible] gli studenti.

Cgil, Cisl, Uil, l'autonomo Snals riconfermano gli scioperi da martedì prossimo. Il calendario è il seguente: dal 2 al 5 scioperano gli insegnanti della materna (prima e ultima ora); dal 3 all'11, con lo stesso [illegible], sciopera la [illegible] la elementare; dal 9 al 16 «salta» la prima ora di lezione nelle medie inferiori e dal 5 al 9 nelle superiori.

BIANCA & NERA

Macchiaioli, [illegible] giorni

Già 35.927 persone hanno visitato la mostra «*Dal Caffè Michelangiolo al Caffè Nouvelle Athènes, i Macchiaioli tra Firenze e Parigi*» organizzata dall'assessorato [illegible] la Cultura e dall'Alca e allestita alla [illegible]. La rassegna chiuderà il 30 novembre alle 19. Per l'ultima settimana (23-29 novembre) l'orario sarà dalle 9 alle 19,30 e dalle 20,30 [illegible] 23.

Domani i tram alle [illegible]

Domani, tram e autobus escono dai depositi alle 8 per uno sciopero proclamato da Cisl e Uil (la Cgil si è dissociata). I ferrotranvieri protestano contro il disegno di legge [illegible] riforma delle pensioni che, malgrado le promesse del sottosegretario al Lavoro, «*compromette [illegible] anche i diritti acquisiti dal personale in servizio e [illegible] tiene in alcun conto la salvaguardia e la tutela dell'incolumità fisica degli utenti*».

Inps, sportelli aperti

In relazione allo sciopero proclamato dal [illegible] «rappresentanza di base» per l'intera [illegible] giornata di venerdì, al quale non aderiscono Cgil, Cisl e Uil, la direzione torinese dell'Inps precisa che verranno, comunque, garantiti tutti i servizi di sportello.

I pensionati [illegible] pretura

S'è iniziata davanti al pretore del lavoro Riccomagno la discussione [illegible] causa promossa [illegible] oltre cento pensionati dei sindacati confederali contro le sperequazioni dei tetti pensionabili imposte dalla legge. Analoghi procedimenti sono già stati intentati in altre otto città. Ieri in via Corte d'appello è entrata [illegible] una folta rappresentanza di pensionati (assistiti dall'avv. Bini). Il dott. Riccomagno ha acquisito le memorie difensive e fissato la prossima udienza per il 17 febbraio.

[illegible] per [illegible] milioni

Hanno svaligiato il negozio di profumi, portando via creme, essenze, acqua di colonia e chincaglierie per [illegible] 150 [illegible]. Il negozio è in corso De Gasperi 63. Dice la titolare, [illegible] Deorsola, 29 anni: «*I ladri hanno forzato la saracinesca e poi la porta principale. All'interno hanno agito con molta calma, scegliendo tutti i pezzi più pregiati*».

Il negozio era chiuso [illegible] sabato [illegible]: «*Avevo riordinato lavorando fino a tardi. Ho abbassato le saracinesche [illegible] le 22*». Nessuno degli abitanti [illegible] casa [illegible] udito rumori [illegible] speciali, né ha notato movimenti fuori del normale.

Tre banditi al bar

Tre giovani armati di pistola e col viso nascosto da una sciarpa, hanno rapinato Maria [illegible] Tedesco, [illegible] anni, titolare [illegible] bar «L'aperitivo», [illegible] corso De Gasperi, angolo via Fratelli Carle. I malviventi hanno fatto irruzione verso le 20,30. Mentre tre avventori, sotto la minaccia delle armi, erano costretti [illegible] alzare le braccia, Maria Rita Tedesco doveva consegnare l'incasso [illegible] mila lire) e un anello.

Un lettore ci scrive:

«Ho letto sia l'articolo sul vigile Romano Ferrero, il giorno 10 novembre, sia [illegible] lettera [illegible] "giovane vigile" il 14 novembre. Il primo dice tante verità, la seconda molte meno. Da circa [illegible] anni vivo e lavoro per 10-12 [illegible] al giorno in un negozio del centro.

«Ferrero ha ragione. A [illegible] che ha detto si può aggiungere l'andazzo di molti impiegati [illegible] arrivare alle 8,30, lasciare le macchine [illegible] [illegible] davanti alla porta d'ufficio, entrare, timbrare il cartellino e poi uscire per attendere che scada l'ora della "zona blu" e quindi [illegible] entrare di nuovo in ufficio [illegible] lavorare (si fa per dire), perché ogni ora escono di [illegible] per "girare il disco".

«Ci sono poi i permessi di sosta [illegible] vari tipi. C'è la [illegible] glie del pezzo grosso che ce l'ha sulla 126 targata Taranto e che usa per accompagnare il figlio a scuola e per fare la spesa. C'è la 131 color caffellatte di un impiegato che ha fatto qualche "favore" e così [illegible]

Segue la firma

Una lettrice [illegible] scrive:

«Straniera residente a Torino. Anche [illegible] non ne posso più [illegible] della terrazione delle macchine. Stamattina ho ricevuto il manifesto dei francieri. Sono completamente d'accordo [illegible] loro. Ma purtroppo la pedonalizzazione, il divieto di sosta, i parcheggi in zone semicentrali e le piste riservate [illegible] servono perché non vengono rispettati od utilizzati. L'automobilista se ne infischia e quando se ne infischia in massa la trasgressione diventa consuetudine. A questo [illegible] punto, propongo di trovare il loro punto sensibile: [illegible] il portafogli.

«Nel mio Paese (Olanda) si usa da parecchio tempo la morsa che viene [illegible] sulle ruote di chi parcheggia in un posto con divieto. Il trasgressore deve [illegible] in [illegible] ufficio [illegible] polizia, pagare una multa salata e dopo l'addetto viene a ri[illegible] la morsa. L'automobilista viene così punito con [illegible] perdita di tempo e di denaro. Chi è stato ad Amsterdam [illegible] senz'altro gli "amsterdammertjes", i paletti diventati un simbolo della città. Anche qui si potrebbero mettere».

Ariane Kremer

Specchio dei tempi

Parcheggi: chi vuole tanti vigili-Zorro, chi suggerisce l'esempio olandese - Per gli Spandau vietati, [illegible] rabbia [illegible] biglietto inutile - Ferito [illegible] abbandonato - Solo otto spettatori - Tassisti coraggiosi

Una lettrice ci scrive:

«Mi ritrovo con il biglietto in mano per il concerto annullato degli Spandau e penso che ancora una volta sono stata tradita da una città che non offre [illegible] suoi giovani luoghi per manifestazioni di musica Pop. Come nel passato anche per questi concerti sono stati toccati numerosi centri importanti e non, e Torino? ... Rassegnatamoci e capiamo, che per ascoltare musica dal vivo non ci resta che prendere un treno e [illegible] carci nelle 7/8 città più organizzate della nostra».

Marzia Marco

Un lettore ci scrive:

«Ho 76 anni e risiedo a Torino dal 1938. Domenica scorsa alle 11 in [illegible] Regina Margherita angolo via XX Settembre dove tutti i giorni ci sono tre vigili [illegible] alla domenica nessuno, attraversando, sono caduto ferendomi alla testa.

«Mi sono spaventato nel vedere tanto sangue. Due ragazzi marocchini mi hanno aiutato ad alzarmi e portarmi in mezzo al corso, sperando che qualche macchina mi portasse in ospedale, che era a pochi passi. Sono passate centinaia di macchine e nessuno si è mai fermato vedendo un vecchio che piangeva e che perdeva tanto sangue giù per il collo, davanti sulla faccia e andava giù per la giacca, colava da tutte le parti.

«Come si fa in una città come Torino a lasciare un uomo più di 20 minuti senza dargli un minimo aiuto?».

Luigi Gabellone

Una lettrice ci scrive:

«"Torino, rifletti!" Questo il [illegible] che ho pensato trovando solo otto spettatori presenti venerdì 14/11 al Teatro Nuovo [illegible] Massaia, sono Madonna di Campagna.

«La rappresentazione in scena, "Petrolini, 50 anni dopo", non era inserito in alcun [illegible] cartellone famoso, né realizzata con sfarzo, eppure la professionalità degli interpreti e l'originalità della regia non meritavano certo una tale indifferenza da parte del pubblico! E' inutile lamentarsi dicendo "A Torino non c'è vita!"

«Come può essere stanca ed annoiata una città i cui abitanti [illegible] sono [illegible] pigri, svogliati ed abitudinari? Apriamo gli occhi: la nostra [illegible] è ricchissima di occasioni per [illegible] imparare, divertirsi, impegnarsi. Approfittiamone!».

Veronica Orlandi

Un lettore ci scrive:

«Vorrei ringraziare i tassisti di piazza Vittorio che oggi sono intervenuti a sventare una rapina ai danni di mio figlio, studente, e di due suoi compagni di scuola. La banda, costituita [illegible] una ragazza e due giovani, [illegible] dei quali molto alto, è stata dispersa dal pronto intervento [illegible] un gruppo di tassisti coraggiosi chiamati in aiuto.

«Un grazie di cuore per la prontezza, l'altruismo ed il coraggio».

Segue la [illegible]

In Consiglio scoppiano [illegible] tensioni [illegible] pentapartito

Comune, aperta la verifica

Pizzetti (dc) invita a risolvere le difficoltà - Fassino (pci) chiede «consultazioni con tutti i gruppi» - Il sindaco Cardetti: «Mi impegno [illegible] chiarimento entro il 10 dicembre»

Il sindaco Cardetti apre di fatto, in una Sala Rossa carica di tensione, la verifica nella maggioranza a cinque che, negli ultimi tempi «*ha perso lo smalto*». Il segretario torinese del pci, Fassino, lo ha appena invitato ad aprire [illegible] consultazioni «*con tutti i gruppi del Consiglio comunale*» perché è necessario entrare in una «nuova *fase politica*». Cardetti spiega: «*Una settimana fa sono stato seriamente tentato: avrei voluto aprire io stesso una verifica. Ci ho pensato [illegible] e non l'ho fatto*».

Ieri sera, però, a metà della torrida seduta sul rinvio delle nomine per i consigli Usl (l'opposizione, giudicata scandalosa la [illegible], aveva chiesto le dimissioni di giunta, assessore Bracco e presidente Salerno), è stato il capogruppo dc Pizzetti a prendere [illegible] «*dell'esistenza di difficoltà di funzionamento*» ed a proporre di risolverle «*tempestivamente*». Cardetti, con un certo rammarico per essere arrivato secondo, raccoglie [illegible] proposta dc e, in parte, quella pci: «*Non mi dimetto perché [illegible] c'è alcun motivo, [illegible] mi impegno, prima della prossima seduta, prevista per il 10 dicembre, a comunicare le modalità e i tempi necessari per mettere la giunta in grado di realizzare il programma concordato*».

In sostanza: un richiamo a tutti i gruppi della maggioranza per ritrovare più efficienza. Il sindaco si impegna in prima persona, stringendo le briglie sul collo della giunta. Se la verifica non sarà soddisfacente, il sindaco promette: «*Non mancherò di trarne conseguenze anche sul piano personale*». E chiude con un appello: si votino, come suggerisce il prefetto, le delibere di istituzione delle 10 Usl, si compiano gli atti dovuti; poi verranno sistemate le questioni politiche.

La replica di Cardetti soddisfa la dc e Pizzetti, ma è particolarmente apprezzata [illegible] Fassino: «*Pur divergendo dal nostro giudizio, ammette l'esistenza di un problema di efficienza. Ribadiamo però che si sta aprendo una nuova fase politica*». In queste frasi si può vedere un accenno di dialogo aperto fra il sindaco e il pci? Secondo il missino Martinat è più che evidente: «*Siamo convintissimi: la crisi della maggioranza esiste. Cardetti ne era tanto [illegible]pevole che non ha rifiutato il messaggio di Fassino ed è disponibile a colloquiare col pci*».

Ma gli alleati di oggi non rilevano le sfumature: prima dell'intervento del sindaco tutti avevano messo l'accento sul fatto che il pentapartito non era da cambiare. Ora si impegnano a collaborare col primo cittadino per ritrovare l'efficienza appannata. Lo sostiene Maria Magnani Noya per i [illegible]: «*Abbiamo lavorato con lealtà per una giunta forte, per un programma reale. Siamo ancora in grado di farlo. Ci riconosciamo nella linea di fiducia e lealtà per ridare smalto alla maggioranza*». Chiusano (pli): «*Tutto quanto attiene al ritrovamento di maggior efficienza, di limpidezza di idee, non ci lascia indifferenti. Anzi, il sindaco può contare sul pieno nostro appoggio*». [illegible] (pri): «*Avevamo già detto che era opportuna [illegible] riflessione sulla capacità della maggioranza di operare. La decisione del sindaco ci [illegible] quindi d'accordo, purché [illegible] riflessione riguardi tutta la giunta, nessuno escluso*».

Chiuso il dibattito sulla parte politica, è cominciata la discussione sulla parte tecnica: le 12 delibere sul decentramento sanitario sono state poste [illegible] votazione a notte inoltrata.

VOLEVANO IL CONCERTO DEGLI SPANDAU

Alcune studentesse hanno cercato di organizzare, ieri, [illegible] protesta contro la carenza di spazi per la musica giovane. Lo spunto veniva dal mancato concerto degli Spandau Ballet, annullato perché il Palazzetto dello sport non ha i requisiti necessari. L'iniziativa, che prevedeva anche un corteo in centro, è fallita. All'appuntamento fissato per le 15,30 in piazza Castello si sono presentate solo in 13. Mancavano pure due delle organizzatrici costrette a restare in casa dai genitori

Non accadeva da molti anni

Cala il numero dei disoccupati

Rispetto all'anno scorso 9 mila posti in più

Buone notizie sul fronte del lavoro. Dopo parecchi anni, in città il tasso di disoccupazione (9,5 per cento) ha invertito la tendenza ed è sceso sotto il livello medio nazionale (10,8). Lo ha sottolineato ieri l'assessore al lavoro della *Regione*, Genovese, presentando un'analisi della situazione.

A conferma dei dati positivi [illegible] primo semestre, a luglio [illegible]o aumentati i posti di lavoro in Piemonte (più 9 mila, con un incremento dello 0,6 [illegible] cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente). La ripresa economica ha il suo punto di forza in provincia, dove si registra un aumento di 17 mila addetti (più 1,9%). L'area metropolitana guida la volata con un [illegible]dagno di 11 mila addetti.

L'analisi dei settori in espansione rileva che l'industria assorbe [illegible] metà dei nuovi posti, l'altra metà si indirizza [illegible] autonomo e artigianato. Va male, invece, il terziario, con una punta nell'area metropolitana, che vede un perdita di 11 mila posti di lavoro autonomo contro un modesto incremento (più 3 mila) di dipendenti. Nella provincia sono in calo entrambi.

Il miglioramento della situazione generale trova ulteriore conferma in due fatti. Il primo [illegible] che cala (da 96 a 79 mila, [illegible] 16,7%) il numero di persone in cerca [illegible] impiego nella grande Torino, mentre diminuisce di 21 mila unità (pari all'11,9%) su tutto il territorio regionale. Il [illegible]condo fatto positivo [illegible] il di[illegible] delle ore di [illegible]sa integrazione guadagni straordinaria.

Il tasso di disoccupazione è diminuito anche ad Alessan[illegible] (6%), Asti (3,3), Cuneo (5,5), Vercelli (3,7). [illegible] continua a deteriorarsi in Novara e provincia (11%), con un incremento di persone in cerca di lavoro (più 5 mila, pari a un 30% in più).

Questo dato, oltre a essere superiore alle medie nazionale e regionale, viene appesantito da una «*sacca rilevante*», osservano i tecnici dell'Osservatorio sul mercato del lavoro, di cassintegrati a zero ore da molti anni. Perciò, il [illegible]ore corretto, stimabile intorno al 13-13,5%, segnala un «*ulteriore e preoccupante aggravamento della distanza fra il mercato del lavoro [illegible] quest'area e nel resto della [illegible]gione*».

Ha detto l'assessore Genovese: «*Occorre un intervento straordinario in particolare nel Verbano, Cusio, Ossola. In questa ottica, è assai importante il convegno, previsto per sabato, sulle prospettive d'intervento nel Verbano*».

Temperatura di ieri

massima	+13,1
minima	+ 0,3
media	+ 6,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle 20: pressione a livello del mare 1028 mb: umidità 79%. **Temperatura:** massima +15; minima —1; media +5,5. **Previsioni:** cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso per nubi alte stratificate. **Venti:** calmi o deboli variabili. **Visibilità:** da ottima a buona con riduzioni al primo mattino. **Temperatura:** pressoché stazionaria. **Sole:** sorge alle 7,41; tramonta alle 16,51. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +5,8; min. +0,5.

A San Giorgio Canavese, per proteggere dallo sfacelo l'ex dimora dei Biandrate

Pretore sequestra il castello

Il magistrato [illegible] Strambino ha disposto il provvedimento «conservativo» - Da anni l'antico edificio, proprietà di Santino Tarantola (ex presidente [illegible] Novara Calcio) è sottoposto a saccheggio - Sopralluogo della Soprintendente ai Monumenti

Per proteggere il castello di [illegible] Giorgio Canavese, s'è [illegible]sso il pretore di Strambino, Renato Scarrone. Il giudice, per arginare in qualche modo il saccheggio sistematico cui è sottoposto da anni l'imponente e antico edificio, ha disposto il sequestro conservativo di quella che fu la dimora dei Biandrate arrivati a San Giorgio nel 1726 per ricostruire il castello distrutto due secoli prima.

A muovere il pretore sarebbe stata la considerazione che, pur essendo il castello proprietà privata (Santino Tarantola, imprenditore edile novarese), i danni causati dall'abbandono e dai saccheggi si possono considerare un danno allo Stato al quale, attraverso la Soprintendenza, è affidata la tutela dell'antico edificio. Ragioni giuridiche a parte, la mossa del dottor Scarrone ha il dichiarato scopo di premere su chi dovrebbe fare e, invece, non fa nulla.

Al sopralluogo compiuto ieri mattina dal giudice a San Giorgio («*Voglio rendermi conto delle condizioni in cui si trova la costruzione e valutare se esiste pericolo per l'incolumità pubblica*» ha spiegato) erano presenti anche la soprintendente ai monumenti del Piemonte, Clara Palmas e Santino Tarantola. Un primo risultato, il dott. Scarrone, l'ha ottenuto. A parte la posizione della Soprintendenza, già nota da tempo («*Non abbiamo né soldi, né uomini da destinare al castello*»), la novità è arrivata dal proprietario che, formalmente, ha promesso al magistrato di compiere i lavori più urgenti per salvare il castello dalla rovina più completa.

Si vedrà, perché la storia più recente del castello [illegible] Biandrate ha insegnato ai sangiorgesi, molto sensibili su questo tema, a non farsi eccessive illusioni. Dopo la scoperta del saccheggio di arredi, fregi, stucchi e caminetti in marmo, è stata avviata un'inchiesta e al Tarantola è arrivata una comunicazione giudiziaria. Quando l'acquistò, l'imprenditore, già presidente del Novara Calcio, aveva legato il suo intervento a un'operazione più consistente che prevedeva la cessione dell'immobile a [illegible] importante istituto [illegible] credito. Ma non [illegible] fece nulla: il castello rimase abbandonato e il custode fu licenziato.

Anche il sindaco di San Giorgio, Giovanni Ellena, ha provato a fare qualcosa inviando numerose ordinanze al proprietario al fine di far eseguire i lavori di salvaguar[illegible] «*ma inutilmente* — dice il primo cittadino —. *Per quanto ci riguarda, siamo totalmente disponibili a cercare soluzioni se la proprietà non intende occuparsi dell'edificio*».

Il caso di San Giorgio non è isolato nel Canavese, terra ricca di torri e manieri. A pochi chilometri, ad Agliè, c'è un altro castello che attende interventi. E' chiuso da oltre tre anni perché non in regola con le norme di sicurezza. I custodi, ogni domenica, devono spiegare a centinaia di persone perché non possono entrare a visitarlo. Non tutto, comunque, è negativo. A Mazzè, ad esempio, un privato, Pier Corrado Salino, da solo, ha salvato un altro castello destinato alla rovina. Ma per ora è un caso isolato.

g. nov.

[illegible]castello di San Giorgio, già dimora [illegible]e, è stato per anni in balia dei saccheggiatori

La lingua italiana ha la [illegible] star tv

Il professor Gian Luigi Beccaria, esperto di «Parola mia», è diventato l'insegnante più popolare [illegible] - «Mi sorprende tanto interesse» - Lettere, telefonate e decine di quesiti

Il prof. Gian Luigi Beccaria

Gli italiani scoprono in tv l'italiano e i suoi segreti. Il merito è del professor [illegible] Luigi Beccaria, ordinario [illegible] Storia [illegible] nostra lingua all'Università di Torino: partecipando come esperto a «*Parola mia*», la trasmissione televisiva di intrattenimento culturale condotta da Luciano Rispoli, riesce con garbo, intelligenza e parlata suadente a spiegare tutto della lingua di Dante, dall'origine [illegible] contenuti.

Anche se rifiuta la definizione, è ora «*l'insegnante più popolare e amato d'Italia*»: i suoi interventi non solo catturano l'attenzione di milioni di telespettatori, ma suscitano profondo interesse fra gli studenti della [illegible] Lettere e Filosofia che ogni giorno fanno ressa fuori dall'aula per ascoltare le sue lezioni.

Confessa: «*Sono sorpr[illegible] da tanta popolarità. Ma ciò che più mi ha colpito è l'attenzione che gli adulti dedicano ai problemi della lingua. Ricevo ogni giorno moltissime lettere di persone che mi annunciano di avere deciso di approfondire la conoscenza dell'italiano o di avere ripreso gli studi. Non parliamo dei quesiti che mi pongono: alcuni sono divertenti, altri veri rompicapo*».

[illegible] indice medio di ascolto pari a 3 milioni e mezzo [illegible] telespettatori, con punte che superano talvolta i 6 milioni. «Parola mia», in onda ogni giorno (sabato e domenica esclusi) sul primo canale della RaiTv dalle 18,30 alle 19,40, è diventato un appuntamento fisso anche per molti giovani. E il prof. Beccaria, laureato nel '58 in glottologia, allievo di un [illegible] linguista, Benvenuto Terracini, è la *star* con Rispoli della trasmissione benché il [illegible] sia quello di giudice-arbitro.

«*Un [illegible] difficile* — spiega il docente universitario — *perché devo esprimere un giudizio in pochi secondi o sulla base [illegible] scritto. Ma [illegible] un gioco e sdrammatizzo la figura di severo giudice cercando di divertirmi anch'io*».

Secondo il prof. Beccaria i giovani [illegible] bene la lingua italiana, e la televisione si presta molto per l'insegnamento.

Luciano Rispoli giudica, invece, i consensi ottenuti dalla trasmissione: «*La chiave del successo di "Parola mia" sta probabilmente nel taglio popolare. I concorrenti si sfidano [illegible] tre situazioni di gioco ("Conoscere l'italiano"; "Usare l'italiano"; "Amare l'italiano") che fanno assumere a Beccaria il ruolo di arbitro-insegnante moderno e illuminato*».

[illegible]. mon.

Per le famiglie [illegible]

Ci sono disoccupati iscritti alle liste di collocamento che appartengono a nuclei famigliari privi [illegible] reddito. Per aiutarli, la commissione comunale del Collocamento ha deciso di valutare la possibilità di abbassare il punteggio di graduatoria almeno a quelli in condizioni [illegible] disagiate. Chi ritiene di rientrare [illegible] questa categoria [illegible] presentarsi, fino al 1° dicembre, presso gli uffici di via Castelgomberto 75.

Per censire questa realtà saranno prese in considerazione tutte le persone del nucleo famigliare in [illegible] lavorativa (15-60 anni per gli uomini, 15-55 per le donne) iscritte al Collocamento prima del 1° settembre '84 (non successivamente, comunque, al 12 novembre scorso). Un solo componente della famiglia può partecipare (priorità per il capofamiglia).

Per informazioni sui documenti da presentare rivolgersi in via Castelgomberto 75 o in via Gioberti 3 e 16.

Gravi problemi per chi vuole intraprendere [illegible] attività

Nove mesi per una [illegible]

Questo è il tempo che si può impiegare per mettere insieme tutti i documenti richiesti da una selva [illegible] leggi - I provvedimenti «antimafia» hanno aggravato ancora di più la situazione

TORINO — Dicono: «E' giusto difendersi dalla mafia, impedirle di agire attraverso il settore del commercio». [illegible] aggiungono: «Ci si può tutelare [illegible] dover [illegible] freni e ostacoli o rallentare troppo attività e affari di chi onestamente lavora per vivere». E' la protesta che viene dai commercianti o da chi, certificato dopo certificato, sta tendando [illegible] diventare esercente. Spesso l'attesa raggiunge i sei-nove mesi.

E il nemico è, ancora una volta, la burocrazia, con la ripetuta richiesta di documenti [illegible] leggi antimafia, che per iscrizioni, licenze, appalti e rapporti [illegible] enti pubblici sono indispensabili e che devono essere rifatti e [illegible] gnati a più riprese. Una protesta legittima, cui risponde la Prefettura: «Una via d'uscita si può trovare ed è quella che noi abbiamo già presentato a Roma: la creazione di un albo particolare».

Sotto accusa sono le [illegible] guenze provocate [illegible] leggi [illegible] n 936 [illegible] 1982, quelle che, per impedire infiltrazioni [illegible] nel gioco degli appalti e delle forniture [illegible] enti pubblici, impongono che chiunque voglia gestire un esercizio risulti se[illegible] ombra [illegible] «non appartenente alla mafia».

Può apparire una questione di timbri e visti, un iter di rapida esecuzione. Ma non lo è: ci [illegible] alle [illegible] di ciascun documento rilasciato lunghi controlli che coinvolgono familiari stretti e conviventi dei richiedenti. E ogni mese, al terminale della prefettura, [illegible] inoltrate circa 50 mila richieste, ogni mese l'ufficio sforna oltre diecimila certificazioni.

Questa la situazione. In base alla legge 426 del 1971, chi intende [illegible] «un'attività commerciale, in sede fissa o come ambulante» deve possedere requisiti precisi. Per chi, [illegible] esempio, non ha studi a indirizzo commerciale c'è l'obbligo di un esame.

Che succede? Che dal momento della domanda a quello della promozione comincia a scivolare il tempo. C'è chi parla [illegible] tre mesi, ma la Camera di commercio raddrizza il tiro: «Gli esami sono bimestrali, quindi due mesi [illegible] la [illegible] della attesa». Comunque, l'esame non è [illegible] per aprire [illegible] negozio.

Superata la prova, ci si deve iscrivere [illegible] Rec (registro degli esercenti) e per acco[illegible] domanda la Camera di [illegible] pone [illegible] condi[illegible] una serie di requisiti (moralità, casellario giudiziario) tra i quali, dall'82, il certificato antimafia. Per ottenerlo [illegible] vogliono [illegible] a due mesi. Siamo quindi a quota tre-cinque mesi d'attesa. E la trafila non è finita.

«Noi ci limitiamo a dare la disponibilità, a dire che una persona ha i requisiti necessari, ma le licenze per aprire effettivamente il negozio e piazzare la bancarella dipendono dalle amministrazioni locali». [illegible] i Comuni, prima di dare l'ok, pretendono d'ufficio, a loro volta, lo [illegible] tificato antimafia. Passano [illegible] 2 mesi, poi il certificato arriva.

Viù, [illegible] interrogatorio per la [illegible]

VIU' — Ernesto Borgna, 63 anni, sarà interrogato stamane [illegible] sostituto procuratore Diana [illegible] Martino [illegible] conduce l'inchiesta sull'omicidio di Elide Boerol, 37 anni, [illegible] uccisa a pugni e calci venerdì [illegible] della [illegible] settimana nella cascina [illegible] borgata [illegible] a Viù. Implicato nella vicenda [illegible] anche Duilio Bellardi, 32 anni, amico [illegible] coppia, pure lui arrestato per omicidio preterintenzionale nelle ore immediatamente [illegible] cessive alla scoperta del cadavere.

I primi accertamenti di carabinieri e magistrato avrebbero però permesso di distinguere il ruolo avuto dai protagonisti nella tragica vicenda. Ogni conclusione sarebbe però prematura e l'interrogatorio di stamane dovrebbe chiarire [illegible] la dinamica del [illegible]

E' certo, comunque, che la vittima, giovedì scorso, e per tutta la giornata, era stata a Torino con il Bellardi. L'uomo l'avrebbe lasciata, verso le 22, a pochi metri dalla cascina. Cosa sia successo da quell'ora e fino a poco dopo mezzanotte quando il Borgna è corso all'osteria Stella d'Italia per dare l'allarme («Correte, Elide non respira più») è ciò che dovrà stabilire il magistrato.

La perizia ha accertato che Elide Boerol è morta per lo spappolamento della milza e la conseguente [illegible] gia. Lesioni provocate da percosse inferte prima delle 22 o dopo? Il Bellardi, difeso dall'avv. Marzo, ha dichiarato di [illegible] aver toccato la donna e che [illegible] o la lasciò vicino [illegible] stava benissimo: [illegible] saputo che era morta quando [illegible] o stato fermato dai carabinieri». Ernesto Borgna, difeso dall'avv. Cavallo, avrebbe [illegible] «un paio di ceffoni, come capitava spesso, ma [illegible] certo [illegible] da ucciderla».

I risultati di una ricerca condotta da architetti in 9 Comuni

Verde pubblico [illegible]

L'architetto Carlo Buffa racconta di [illegible] giardino pub[illegible] a Mirafiori, [illegible] Mausoleo della Bela Rosin, che contiene una curiosa e recente struttura, con una serie [illegible] pareti concentriche in cemento distanti pochi metri l'una dall'altra, diventata rifugio di prostitute «perché nessuno si avventura [illegible] quei corridoi». Ed è soltanto un esempio. Quante volte, infatti, [illegible] poche attrezzature dei parchi non vengono uti[illegible] Quante [illegible] i ritagli [illegible] prato nelle città [illegible] adeguati o mantenuti?

[illegible] questo si è discusso nel seminario su «Verde pubblico e area metropolitana: quale professionalità?», che [illegible] è svolto ieri al laboratorio chi[illegible] della Camera [illegible] mercio in via Ventimiglia 165. Gli interrogativi hanno una risposta: perché il verde valorizzi l'ambiente e risponda [illegible] esigenze degli abitanti, [illegible] basta destinare [illegible] a questo uso; occorre un'opera più complessa di programmazione. E programmazione significa: finanziamenti, progetti e gestione. Insomma, una nuova professionalità.

Occasione [illegible] la giornata di studio è [illegible] la ricerca — sviluppata nell'84-'85 dagli architetti Carlo Buffa e Marisa Maffioli, in collaborazione [illegible] Federico Fontana, Renata Lodari e Dina Busio — in [illegible] Comuni della cintura: Moncalieri, Nichelino, Beinasco, Grugliasco, Collegno, Venaria, Borgaro, Settimo e San Mauro.

Per ogni Comune, un'analisi [illegible] del verde [illegible] te. Uno [illegible] spazi più tra[illegible] è quello del prato e giardino vicino alle scuole: abitualmente si tratta di zone recintate, [illegible] vuote, non usate, prive di attrezzature particolari, con poche piante distribuite casualmente. Un esempio «desolante», tra i tanti citati nella ricerca, è l'elementare Milani di Collegno, lungo la Torino-Modane, dove [illegible] grande area a disposizione si presenta come un brutto prato, senza parvenza di manutenzione, senza alberi, [illegible] di pallone nel mezzo.

Nei quartieri popolari, [illegible] problemi. Il verde (buon rapporto metri quadri/abitanti) spesso è slegato dal contesto urbano: «Si tratta di interventi magari anche corretti, che non si compongono mai in una solida immagine strutturante dell'ambiente».

Altro punto dolente, le sponde verdi lungo i fiumi. Tutti i piani regolatori [illegible] Comuni [illegible] corsi d'acqua hanno preso in considerazione le fasce fluviali, attribuendo ad esse [illegible] ruolo di tutela ambientale, [illegible] finalità di tipo ricreativo. Ma la realtà è ben diversa: i buoni [illegible] sono in [illegible] parte [illegible] sulla carta.

Vediamo ora i [illegible] di ma[illegible] del verde pubblico urbano in questi 9 Comuni [illegible] orientativi al 1985). A Settimo la cifra più [illegible]: [illegible] lire per abitante. A [illegible] quella [illegible] alta: 5968 lire (a Torino però è 6625 [illegible]). A Borgaro e S. Mauro la spesa non è prevista nel bilancio 1985. A Venaria non è quantificabile perché l'appalto è [illegible] la Nettezza Urbana.

Insomma, nella cintura torinese esiste un patrimonio di verde pubblico [illegible] indifferente, ma finora nessuno ha saputo sfruttarlo e renderlo più ricco [illegible] stimoli per gli abitanti.

Il verde deve valorizzare l'ambiente ed offrire stimoli: non bastano una panchina e l'altalena

Nuovo presidente

A Settimo c'è accordo per l'Usl 28

6 posti alla maggioranza di sinistra, 1 alla dc

SETTIMO — Dopo laboriose trattative pci, psi, psdi hanno raggiunto l'accordo sulla suddivisione dei posti [illegible] comitato direttivo.

E' composto da sette membri, compresi presidente e vice. [illegible] posti andranno alla maggioranza di sinistra, il settimo è riservato alla minoranza. Il pci avrà tre commissari, due il psi e uno il psdi. Una soluzione che accontenta i tre gruppi: il pci, che [illegible] partito [illegible] forte [illegible] i [illegible] 10 membri su [illegible] nell'assemblea generale, chiedeva una rappresentanza adeguata il psi e il psdi che rivendicavano «pari dignità». L'accordo ha sottratto un posto all'opposizione che [illegible] rappresentata [illegible] dc (14 seggi nell'assemblea generale), mentre [illegible] il pli.

Presidente e [illegible] direttivo [illegible] eletti [illegible] dieci giorni dalla convocazione dell'assemblea. Neopresidente sarà il socialista Dome[illegible] Bisfari, medico, consigliere comunale a Settimo, mentre per suo vice i comunisti proporrebbero Mauretta Colonna, altro consigliere a Settimo. Nel direttivo non entrerà il presidente uscente Francesco Gola, comunista. I socialisti oltre a Bisfari saranno rappresentati da Giuseppe Lisce; il commissario del psdi [illegible] Olivo Cavallini di Leini.

Due [illegible] arrestati dalla Mobile

Riciclavano auto

In due box [illegible] via Germagnano trovate vetture nuove rubate, armi e candelotti di dinamite

Antonio Giannatempo, 26 anni

TORINO — Per la squadra mobile che li ha arrestati, fanno [illegible] di una ba[illegible] che riciclava auto rubate, falsificando numeri di telai, sostituendo targhe e libretti [illegible] circolazione presi da vetture gravemente sinistrate, che venivano poi demolite clandestinamente. [illegible] due disoccupati, Antonio Giannatempo, 26 anni, via Bregilo 42 e Guido Callaro, 30 anni, via Germonio 46.

Le indagini [illegible] il dott. Pocrio, hanno preso il via due mesi fa quando il maresciallo [illegible] indagando su un'auto rubata, arrivò a Giannatempo. Gli agenti [illegible] hanno pedinato. Hanno così scoperto che il giovane frequentava Callaro e che essi avevano due box in via Germagnano e un grosso giro di vetture nuove: Mercedes, Maserati, Ritmo.

Una settimana fa [illegible] agenti li [illegible] fermati e, sviluppando l'inchiesta, hanno recuperato una ventina di vetture, tutte rubate, riciclate dall'organizzazione. Nei due box di via Germagnano, sono state trovate [illegible] (tre pistole) [illegible] esplosivi (candelotti di dinamite). «E questo potrebbe fare pensare che [illegible] contatti anche con rapinatori», dice il capo [illegible] Mobile, dott. Sassi.

Spesso la banda [illegible] avrebbero fatto parte Giannatempo e Callaro, rubava (per la [illegible] volta) le vetture [illegible] falsificate, riciclate e quindi rivendute, per far scomparire ogni traccia della truffa. I due sono accusati [illegible] «detenzione illegale di armi ed esplosivo, furto aggravato di auto, alterazione [illegible] dati del telaio e falsificazione di documenti delle vetture rubate».

dalla [illegible] Torino

[illegible] prolungo [illegible]

TORINO — I Trasporti Torinesi co[illegible] che da martedì 2 dicembre la linea 64 sarà prolungata per consentire agli utenti la coincidenza con le linee 15, 63, 63b. Il nuovo percorso, in direzione di Torino, sarà da Strada della Pronda (angolo via Radich) fino a via De Sanctis, [illegible] capolinea e via Monginevro. Mentre in direzione di Grugliasco il nuovo percorso sarà [illegible] capolinea [illegible] via De Sanctis per via Monginevro, [illegible] della Pronda e via Radich, [illegible] proseguimento sul tragitto attuale.

Rivoli, scuola chiusa

RIVOLI — Il sindaco Siviero, con un'ordinanza, ha disposto l'immediata chiusura della [illegible] statale [illegible] «Mamma Pajetta», in via Ischia. Motivo: un bambino [illegible] quattro [illegible] che frequenta l'asilo, [illegible] Papalia, via [illegible] 34/F Rivoli. E' stato colpito da meningite e ricoverato al Martini Nuovo di Torino. La scuola sarà riaperta non appena saranno ultimati [illegible] accertamenti sanitari e le disinfezioni accurate [illegible] tutti i locali del plesso [illegible] lastico.

Sciopero dei [illegible]

TORINO — Ieri hanno scioperato per 4 ore i dipendenti del settore tessile-abbigliamento, in genere con uscita anticipata, per sollecitare il [illegible] nazionale di lavoro. A parte il «tradizionale disinteresse nel Chierese», le adesioni sono state buone, secondo fonte sindacale, in tutte le altre zone: [illegible] 60 per cento alla Manifattura [illegible] Carignano al 100 per cento in alcuni reparti del Gruppo finanziario tessile. La categoria si [illegible] ancora per 4 [illegible] le [illegible] fine anno.

[illegible] cinematografici

TORINO — «Luoghi, ambienti, modi [illegible] formazione e trasmissione [illegible] una cultura della violenza, dell'intolleranza e di atteggiamenti razzisti», è il tema del concorso per soggetti cinematografici inediti, indetto dalla Regione, [illegible] e Comitato [illegible] l'affermazione dei [illegible] resistenza. I termini per la partecipazione scadono il 31 dicembre.

Strade più illuminate

TORINO — Gli abitanti delle vie Villarbasse, Volvera, Moriaglio, Carrù, S. Bernardino, Rossana, Staffarda e Boves, [illegible] hanno inviato una petizione al sindaco. Chiedono un potenziamento della pubblica illuminazione che in questa zona sarebbe molto carente. Dicono: «Ciò è causa di grave disagio e di insicurezza personale. Alcuni anni fa il potenziamento dell'illuminazione iniziò da [illegible] Trapani e si fermò inspiegabilmente in corso Racconigi».

Incidente, [illegible]

TORINO — Scontro, [illegible] alle 9,20, in via Veronese angolo via Lulli. Due sorelle, Attilia e Olga Tomassone, 70 e 67 anni, che erano in auto, non hanno rispettato lo stop e sono finite contro un bus della linea 51. La prima è rico[illegible] all'Astanteria Martini in prognosi riservata per politrauma. [illegible] se[illegible] Maria Vittoria, con 2 mesi [illegible] guarigione [illegible] ferite al viso, alle mani e alle gambe.

Furto Olivetti, altri arresti

IVREA — Altri due arresti nell'inchiesta sui furti all'Olivetti San Bernardo ed alla Rim. Su ordine di cattura del pretore Donato i carabinieri hanno arrestato Giuseppe Terzi, [illegible] anni, via Papa Giovanni, e Pietro Renacco, 35 anni, Loranzè, via Franciselli. Il [illegible] segue l'operazione [illegible] una settimana fa che aveva [illegible] in carcere cinque persone: a più riprese erano riuscite a portare via [illegible] nenti elettronici per un valore superiore ai [illegible] milioni di lire.

Lotteria di Natale

CHIERI — Si inizia in [illegible] giorni [illegible] distribuzione [illegible] biglietti [illegible] lotteria natalizia promossa dai commercianti dell'Ascom. Fino al 3 gennaio prossimo, facendo acquisti nei negozi (180 circa) che aderiscono all'iniziativa, si riceverà gratuitamente un biglietto ogni 10 mila lire di spesa. In palio un centinaio di buoni-acquisto da 50 e da 100 mila lire e tre premi in gettoni d'oro, rispettivamente da 10 milioni, 3 milioni e [illegible] milione.

Chieri, sede per [illegible]

CHIERI — L'Amministrazione comunale ha acquistato una nuova sede [illegible] gli uffici amministrativi dell'Usl, ora all'interno dell'ospedale. [illegible] tratta di uno stabile in via San Domenico, appositamente ristrutturato e costato un miliardo.

Il trasloco degli uffici amministrativi avverrà entro un mese. Lo spazio lasciato [illegible] all'ospedale [illegible] utilizzato per ampliare il reparto chirurgia.

[illegible] Melbourne

SETTIMO — Il Fiat-Teatro Settimo, è partito per [illegible] lunga tournée in Australia, dove dal 25 novembre al 13 [illegible] parteciperà a Melbourne alla IX edizione del Festival [illegible]. Presenterà due spettacoli.

Provincia: [illegible] sull'ecologia

Quattro ore di serrato dibattito - La giunta ha respinto [illegible] attacchi dell'opposizione (pci, dp, verde e autonomista) all'assessore Sibille

Quattro ore [illegible] nutrito dibattito, con l'operato dell'assessore all'ecologia nel mirino delle opposizioni, ma con un risultato — [illegible] momento del voto — ampiamente positivo [illegible] il pentapartito, più unito e combattivo [illegible] i ripetuti attacchi della minoranza e ben deciso a smontare [illegible] precisi riferimenti ai fatti, argomentazioni che suonavano strumentali.

La seduta [illegible] ieri del Consiglio provinciale [illegible] registrato l'offensiva dei comunisti contro la gestione [illegible] recenti competenze sulle discariche e sulla delega all'assessore Sibille per le autorizzazioni. Il pci (Bolzoni, Marchiaro, Barbieri, Pas[illegible], Mancini) ha sparato bordate di critiche, lamentando le proroghe automatiche, la diminuzione del personale ispettivo, la suddi[illegible] rispetto [illegible] Regione. Passando dall'ironia [illegible] accuse di favorire il «business dei rifiuti», i comunisti hanno attaccato a [illegible] l'assessore [illegible]. Lo stesso hanno fatto il dp Gardiol, il verde Berruto e l'autonomista Gremmo.

[illegible] la giunta è stata compatta. Lombardi (pri) ha contrattaccato sulla materia giuridica, ma soprattutto il [illegible] pogruppo del psi, Ricca, ha condotto un'appassionata [illegible] fesa, ricordando l'emergenza e le difficili eredità del passato: «Il problema di questo scontro — ha detto — è politico, non tecnico: l'obiettivo vero [illegible] è l'ambiente ma la volontà [illegible] mettere in difficoltà il pentapartito, contrapponendo Provincia e Regione. Il pci, in crisi, non propone nulla di più e di meglio di un ostruzionismo mascherato».

Infine l'assessore Sibille ha smontato, punto per punto, le critiche del pci. Sulle proroghe ha detto che ci si muoverà con precisi criteri, senza automatizzare nessuna procedura. Ha negato il pericoloso ridimensionamento del servizio ambiente (che invece è potenziato) e le difficoltà che proprio il pci ha provocato in Regione.

TUSCANY

Il Regio si ricorda di Weber

[illegible] Regio ricorda [illegible] Maria von Weber (1786-1826) nel secondo centenario della nascita. Torino, però, non figura fra le città che più hanno contribuito a far [illegible]scere la produzione [illegible]ristica weberiana nel nostro Paese. Infatti, a parte la recente riesumazione del «Tre Pintos» (una semplice «curiosità» nella quale non si sa bene dove finisce Weber e dove comincia il revisore Mahler), le presenze torinesi dell'operista tedesco si riducono a un paio soltanto di edizioni del «Freischutz» («Il franco cacciatore»), rispettivamente nel novembre 1877 al Vittorio Emanuele e nell'ottobre 1956 al Carignano.

Per ovviare almeno parzialmente a questa grave lacuna assume particolare significato la decisione [illegible] dedicare «I mercoledì del Regio» a Weber in [illegible] ricorrenza centenaria. Oggi e il 3 dicembre, alle ore 17,30, nella sede della Famija Turinèisa (via Po 43), Idila Falomba parlerà appunto del musicista dell'Holstein, facendone ascoltare [illegible] tratte dalle sue opere principali. gi. gu.

Una raffica di big

Nonostante l'amara esperienza degli Spandau Ballet «cacciati» [illegible] città dove [illegible] gli spazi [illegible] grande rock, la musica non lascia Torino: anzi, nel giro [illegible] un paio di settimane arriverà una raffica di big italiani e stranieri. [illegible] primo appuntamento [illegible] per venerdì sera [illegible] Tendastudio [illegible] Colle[illegible] i Diaframma, gruppo fiorentino che ha conquistato una solida posizione nel panorama del nuovo rock italiano. I Diaframma presenteranno il loro nuovo lp, che s'intitola *Tre volte lacrime*: il biglietto costa [illegible] mila lire, prevendite da Rock&Folk.

Poi, il 2 dicembre, concorrenza fra un [illegible]vo e affascinante, Sergio Caputo — che al Big (ingresso 15 mila lire) presenterà il 33 giri *Effetti Personali* — e [illegible] vecchio volpone della [illegible]ne maledetta», Franco Califano, che si esibirà al Colosseo di via Madama Cristina (biglietti da 25, 20 e 17 mila lire, prevendite alla [illegible] del teatro).

Il 5 e il 6 dicembre il Colosseo capiterà un [illegible] fenomeno emergente della canzone d'autore italiana, Fabio Concato, che *Senza avvisare* (per citare il titolo del suo recente lp) ha conquistato il pubblico giovane.

Concato avrà, per la serata del 5, [illegible] forte rivale: al Palasport sarà infatti [illegible] scena

Il cantante Joe Jackson sarà al Palasport il 5 dicembre

Joe Jackson, il [illegible] americano che con *Big World* si è confermato autore e interprete geniale di [illegible] che strizza [illegible] intelligenza l'occhio ad atmosfere jazz. Il biglietto per Jackson costa 18 mila lire, prevendite [illegible] Rock&Folk, Poma, Maschio, Ricordi, Discolò, New My Music, Hot Point, Fans Shop, Cinquantaquattro, Book's Store, e consueti punti vendita nei centri della provincia.

Stesse prevendite, e 16 mila lire d'ingresso, per i Pooh: il concerto, organizzato come quello di Joe Jackson da Radiostuff, si terrà l'11 dicembre [illegible] Palasport.

Prima [illegible] Pooh, [illegible] complesso italiano: il [illegible] dicembre, al Big, Good Music presenta la Steve Rogers Band, ovvero il gruppo di Vasco Rossi che s'è [illegible] in proprio: ingresso 12 mila lire, prevendite da Maschio, Ricordi, Rock&Folk, Top Music, Punto Audio, Poma, New My Music, Hot Point, Fan's Shop, [illegible] Studio.

In questi e altri punti vendita si trovano anche i [illegible]glietti (18 mila lire) per il [illegible]certo degli Iron Maiden, il 15 dicembre al Palasport: trionfo dell'heavy metal con un gruppo rilanciatissimo [illegible] del recente *Somewhere in time*. Gruppo d'appoggio saranno i Wasp. g. l.

CON [illegible] GRANDI INCISIONI

Gutturo riapre la Nuova Gissi

La «Nuova Gissi» ha riaperto nei giorni scorsi [illegible] galleria di piazza Solferino 3, con una esposizione di grandi incisioni di Renato [illegible] edite [illegible] dalla «Maestri Incisori» di Milano. Pagine sorprendenti per l'alto impegno creativo e artigianale insieme, che trovano tuttavia la loro spiegazione nel testo introduttivo offerto [illegible] Lorenza Trucchi nel primo dei fascicoli che, da allora, hanno accompagnato questa singolare produzione grafica dell'artista oggi [illegible] tra Roma e Velate.

«Per Guttuso, scrive la Trucchi, [illegible] litografia e più *l'acquaforte, l'acquatinta, il bulino erano infatti tecniche meno congeniali, quindi minori, tanto da divenire spesso mero [illegible] di divulgazione dell'opera pittorica. L'incontro con Valter ed Eleonora* [illegible] *e l'assidua frequentazione* [illegible] *loro stamperia, hanno modificato questa opinione: Guttuso* [illegible] *scoperto il fascino* [illegible] *dell'incisione*». Si sottolinea così come Guttuso sia divenuto [illegible] sorta di *peintre-graveur* portato a cercare «*un attivo traccia*, [illegible] *scambio tra pittura, disegno e incisione*». In questa prospettiva si è quindi passati [illegible] *Pannocchie e fon*[illegible] al *Nudo sdraiato con calze* [illegible] che, col [illegible] metro e [illegible] inciso sui due metri e venti del grande foglio appositamente prodotto dalla cartiera Magnani di Pescia, occupa un'intera parete della mostra.

Circa i procedimenti tecnici Guttuso ha spesso [illegible] l'acquaforte, che soprattutto disegna il motivo all'acquatinta che in particolare gli presta i colori, e alla puntasecca.

Impresse quasi [illegible] in [illegible] meno di [illegible] esemplari, oltre 25/30 prove d'artista (vera e propria tiratura riservata all'autore) e altrettante stampe fuori commercio. [illegible]ndono figure e nature morte, i grandi fiori e gli animali, il naturalismo d'un tronco [illegible] le modelle, ma come i dipinti nascono da un'esigenza profonda. ao. dra.

Cantautori Urss

Cantautori sovietici oggi. All'Associazione Italia-Urss s'inizia oggi [illegible] seminario (con il primo dei quattro incontri) dedicato ai cantanti dell'Urss. Si parlerà di Okudzava, Vissotskij, Bycevskaja e altri. [illegible] nastri e proiettati video con i recital. La sede è in via Lagrange 7.

DISEGNI IN VIA ASSAROTTI

E' vietato fumare per mamma e papà

«Cara mamma, caro papà, oggi [illegible] si fuma!» è il titolo della [illegible] inaugurata [illegible] pomeriggio [illegible] via Assarotti 2 (Assessorato [illegible] Gioventù), che espone le opere che hanno partecipato [illegible] con[illegible] indetto dal comitato «*Il giorno senza fumo*», nell'ambito della campagna per la tutela della salute.

In scena, questa volta, grazie all'Assessorato all'Istruzione del Comune, sono i ragazzi delle quinte elementari, delle [illegible] e delle superiori (Arti grafiche), che nella cinquantina di disegni esposti, invitano gli adulti a smetterla di avvelenare se stessi, gli altri, e spesso i loro figli.

Le opere migliori, oltre che comparire in un calendario dell'88 edito dall'Assessorato stesso, verranno premiate nel corso di una serata conclusiva (organizzata dal municipio), che si svolgerà al cinema Olimpia [illegible] la [illegible] di [illegible]. La mostra è aperta sino al 6 dicembre, [illegible]bato e domenica esclusi. c. g.

ANGELO, DOMATORE DI TIGRI AL MEDRANO

Le tratta [illegible] dolcezza

Proseguono gli spettacoli del Circo Medrano in piazza d'Armi con due appuntamenti quotidiani (ore 16,30 e 21,15).

Uno dei «pezzi forti» è [illegible] Alessandrini, il domatore di tigri che è [illegible] caso anomalo: infatti [illegible] è un cir[illegible] in senso stre[illegible], ma un «contrasto», che nel gergo indica chi vive e lavora nel circo ma [illegible] è nato e proviene dai «termi». Tuttavia è riuscito a imporsi davanti al pubblico e soprattutto davanti ai colleghi [illegible] sono [illegible] nelle carovane. Il che è tutto dire. Non ama essere chiamato domatore — un termine che a volte mette in sospetto per presunti maltrattamenti nei confronti degli [illegible] — [illegible] addestratore.

Angelo Alessandrini nella gabbia delle tigri al Medrano

Nato [illegible] 1930 a Galeata (Forlì) [illegible] una famiglia di mezzadri, è entrato giovanis[illegible] nel circo per [illegible] breve avventura e non [illegible] n'è staccato. A 24 anni ha debuttato con cinque leoni nel piccolo circo Aurora della famiglia Casartelli-De Rocchi, la stessa che [illegible] è proprietaria [illegible] grande circo [illegible]. Ha fatto [illegible] brillante carriera lavorando dapprima [illegible] i leoni (fino a 18 nella stessa gabbia) e poi con le tigri.

Il suo metodo di addestramento «in dolcezza», [illegible] rispetto reciproco e sulla fiducia tra uomo e animali, lo ha portato a sorprendenti risultati, come quello della tigre funambola «Ranger» che cammina [illegible] corda a 3 metri [illegible] suolo. r. o.

Fotografi nel foyer

S'è inaugurato al Teatro Nuovo, il secondo anno di attività di «Spazioimmagine», rassegna espositiva permanente ospitata [illegible] foyer del teatro, [illegible] dall'associazione culturale «Fotoalternativamente». Le mostre presentate [illegible] questo ciclo che si concluderà il prossimo gennaio, raggruppano [illegible] il [illegible] «Quattro autori [illegible] bianco & nero» i lavori di Renato Brinco, Davide Carrari, Mauro Giorcelli e Sergio Spol.

Intenzione della rassegna è di ripercorrere il cammino della fotografia dalle sue ori[illegible]so. Ci sono così le singolari immagini di Brinco, ottenute sensibilizzando con antiche tecniche supporti eterogenei, dalla carta comune ai materiali preziosi ma anche corteccia di betulla e sassi; quindi la ricercata creatività di Carrari, il reportage stradale di Giorcelli e un debutto, quello [illegible] Sergio Spol.

GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO

Conferenze

Giovani e famiglia — Alle 21, al Centro Pannunzio in via dei Mercanti 1, dibattito sul tema «Cosa chiedono i giovani alla famiglia?». Mo[illegible] Antonella Pavan, viceprovveditore agli Studi di Torino.

Il Cottolengo — Nella Biblioteca Nazionale, [illegible] piazza Carlo Alberto, alle [illegible] 17, Sergio Quinzio parlerà su «Il Cottolengo e il suo tempo». E' per la Pro Cultura Femminile.

Dopo la morte — A Damanhur, in corso Principe Oddone 7, incontro [illegible] Oberto Airaudi sul tema «Cosa c'è dopo la morte? Reincarnazione sì, reincarnazione no».

All'estero — Alle [illegible], al Caffè San Carlo, relazione di Franca Cicardi e Milena Cauda sulle vacanze-studio all'estero. E' [illegible] meeting orientativo per insegnanti [illegible] lingue [illegible].

Borse di studio — Alle [illegible] 17, alla Sioi in via Lagrange 20, David Sutcliffe tiene una conversazione in lingua italiana sui Collegi del mondo unito, scuole internazionali cui possono accedere, con borse [illegible] studio, gli studenti iscritti [illegible] terza classe media superiore.

Deportati — Resta aperta sino al 29 novembre, a Palaz[illegible] Lascaris, in via [illegible] la mostra «Arbeit macht frei» Storia e memoria [illegible] deportazione». E' organizzata [illegible] Consiglio regionale del Piemonte.

Poesie — Alle 18,30, al Liceo Linguistico Cima, in via San Francesco d'Assisi 14, presentazione [illegible] libro di poesie di Lorenzo Mazzelli «Sprazzi d'azzurro» (Genesi Editrice). Introduce Sandro Gros-Pietro, intervengono Gian Carlo Mascia e [illegible] Satragni Peruzzi.

Per la pace — Alle 16, al liceo Gioberti, incontro [illegible] «L'economia e i problemi della pace e dello sviluppo». Interviene Beppe Reburdo.

Nichilismo — Alle 15 secondo incontro sul tema «L'uomo fra il nulla e l'assoluto» al Teatro Nuovo. Quest'incon[illegible] sul [illegible] è organizzato dall'Istituto Salesiano Valsalice. Oggi interventi [illegible] Giovanni Ramella, Sergio Givone e Claudio Ciancio.

Futurismo — Al San Paolo in via Santa Teresa 0, ore 18, convegno sul futurismo organizzato dal Centro Pannunzio. Intervengono Paolo Fossati, Emilio Papa, Mario Ricciardi, Barbara Zandrino, Giancarlo Borni, Liana [illegible] Luca.

Topi [illegible] in trappola

Prosegue sino a domenica 30 novembre, nella Sala Valentino del Nuovo, il lavoro teatrale «Trappola per topi» tratto dal celebre giallo di Agatha Christie. Il lavoro, regia di Adolfo Fenoglio, anche questa volta ha avuto buon [illegible] *pubbli*[illegible]. *Gli interpreti sono, oltre allo stesso Fenoglio, Anna Bolens, Anna Marcelli, Claudio Parachinetto, Donato Sbodio, Gino Lana, Carla Torrero, Bruno Mario Ferraro. Repliche alle 21, domenica alle ore 16.*

Varie

Unione Musicale — Alle 21, all'Auditorium, concerto per l'Unione Musicale con il Quartetto Amadeus (Brainin, Nissel, Schidlof, Lovett). Saranno eseguiti i Quartetti per archi [illegible] Beethoven (in mi bemolle maggiore op. 127 e in la maggiore op. [illegible] n. 1).

Valeri e Ferrari — E' anticipato [illegible] alle 17, alla libreria Comunardi in via Bogino [illegible] l'incontro con gli attori Valeria Valeri e Paolo Ferrari che recitano al [illegible] «Vuoti a rendere».

Tumori — Alle 14 ultimo incontro del seminario di biologia dei tumori all'Istituto [illegible] Genetica Medica, in [illegible] Santena 19. Interviene Milan V. Nermut, [illegible] Londra.

[illegible] **sintomo** — Alle 21, alla libreria Campus in via Rattazzi, la psicanalista Rosa Elena [illegible] organizza [illegible] semi[illegible] dal titolo «Sbarazzarsi del sintomo».

Televisioni private in regione

Grp
- 10.30 Butch Cassidy, cartoni
- 13,10 La pagina [illegible] spettacolo
- 13,15 Film
- 15.30 Cartoni animati
- 19,10 Monitor
- 19.40 Videocar
- 20 — Don Chuck Story, cartoni
- 20,30 La preda e l'avvoltoio, film di P. Marchent, con Peter [illegible] Lawrence, Orchidea De Santis
- 22,15 Da[illegible] in pantofole, telefilm
- 23 — GRP Mo[illegible]
- [illegible] — The Bold [illegible], [illegible]
- 1 — [illegible] di un peccato, film di W. Borowczyk, con G. Dlugolecka, J. Zelnik

Telecity
- [illegible] Tv [illegible]
- 13 — Lamù, cartone animato
- [illegible] [illegible], cartone animato
- 14 — Innamorarsi, telenovela
- 15,15 Mama Linda, telenovela
- 16,15 Sherlock Holmes, telefilm
- 17 — Viva, spazio tv per i ragazzi - Candy Candy - Belle e Sebastien, cartone animato
- 18,20 Speciale spettacolo
- 18,30 Andrea Celeste, telenovela
- 19,30 Rosa de Lejos, telenovela
- [illegible] Una provinciale a Washington, film
- 22,30 West side medical, telefilm
- 23,45 L'amica delle cinque e mezzo, film [illegible] V. Minnelli

Videogruppo
- 16 — Signore e padrone, [illegible] novela
- 17 — Usa! I cartoni
- 18 — Videonotizie, 1ª edizione
- 18,05 Tarendol, telefilm
- 19 — Videonotizie, 2ª edizione
- 19.30 Mary Hartman, telefilm
- 20 — Luisana mia, telenovela
- 22.30 Signore e padrone, telenovela
- 21,30 Marta, tele[illegible]
- 22.30 Trentaminuti
- 23 — Le auto della settimana, mercato dell'auto
- 23.30 Videonotizie, 3ª edizione
- 24 — Alle soglie [illegible]'incredibile, telefilm
- 1 — Le auto della [illegible]

Telestudio
- 14 — Pagine della vita, novela
- 15 — La buona tavola, rubrica
- 18,30 Tivulandia: Gli orsetti del cuore, Coccinella, Gigi la trottola, Transformer, Voltron, [illegible]
- 19,25 Speciale spettacolo, rubrica
- 19,30 Doctor John, telefilm
- 20,30 Tim, film di Michael Pate con Piper Laurie, Mel Gibson
- 22,20 Quanto è bello [illegible] murire acciso, film di Ennio Lorenzini con Giulio Brogi, Stefano Satta Flores
- 0,25 Tutto cinema, rubrica
- 0,30 L'avventuriero, film [illegible] T. Young con Anthony Quinn, Rosanna Schiaffino

[illegible]
- 16,15 Capriccio e passione, novela
- 17,15 Cartoni animati
- 18 — Il mondo di Berta, novela
- 19 — Le auto della settimana
- 20,30 Monjiro, samurai solitario, telefilm
- 21,30 Uppercut
- 24 — Doc Elliot, telefilm
- 1 — Pierino la [illegible]te, film di Y. Robert

Tv Star
- [illegible]5 Le adorabili creature, [illegible] film
- 17,15 Nido di serpenti, telenovela
- 18 — Missione impossibile, telefilm
- 19.15 Tv flash
- 19.30 Le adorabili creature, telefilm
- 20 — Illusione d'amore, telenovela
- 20,45 Missione impossibile, telefilm
- 21,30 Laura, telenovela
- 22.15 Nido di serpenti, telenovela
- 23.30 Dimentica il mio passato, film
- 1.30 Le pazze storie di Dick Van Dyke, [illegible]

Pan
- 16.10 Boys & Girls, telefilm
- 16,30 Gatchaman Fighter, cartone animato
- 17,30 Hanna & Barbera Follies, cartoni
- 18 — Natura selvaggia, documentario
- 18,35 Arrivano le spose
- 19,30 Galaxy Express 999, cartoni animati
- 20 — Caro a caro, sceneggiato
- 21 — Memorie di un dongiovanni, film di J. Newman con W. Lundigan, [illegible] Miller, M. Monroe
- 22,30 Hello Larry, [illegible]
- 23 — Bellamy, telefilm
- 24 — Diari di guerra, documentario
- 0,30 Provincia violenta, con L. Camena, A. Leoni

Videouno
- 14,10 Programma per ragazzi
- 18 — I cento giorni di Andrea, novela
- 19.20 Video Uno notizie
- 20 — Le auto della settimana
- 20,30 Hamburger Serenade
- 21,35 Calcio: Coppe Europee
- 23,35 I cavalieri [illegible] cielo, telefilm
- 0,05 Video Uno notizie

Telesubalpina
- 15,15 La corona di ferro, film di Alessandro Blasetti con Gino Cervi, Paolo Stoppa
- 18,30 The Beverly Hillbillies, [illegible] telefilm
- 19 — [illegible] 20: giovani e [illegible] altri, rubrica
- 19,30 Il regionale, notiziario
- 19,55 Domani celebriamo
- 20,05 Cartoni animati
- 20,30 Apache in agguato, film di Harry Keller con Audie Murphy, Dan Duryea
- 22.30 Filo diretto: «Proprietari ed inquilini a confronto». Ospiti in studio on. le Vittorino Bedini (Confedilizia), ing. Antonio Guarnieri (Ass. Propr. Edilizia), dott.ssa Silvana La Torre (Sunia), dott.ssa Simonetta Conti (La Stampa)
- 23,30 Il regionale, notiziario

Canale 68
- 18.40 Documentario
- 19 — Automotor
- 19.30 Basket
- 20,15 Torino musica
- 22 — Le auto della [illegible]
- 22.45 Incontro con Venere
- 23,45 Film
- 1.30 [illegible] grande [illegible]

Telecupole
- 16 — Arrivano le spose, telefilm
- 17 — Le nuove avventure dell'Ape Magà, cartoni
- 17,30 Rubrica
- 18 — Telefilm
- 18,30 Yoghi bear, cartone
- 19 — Tempo di [illegible] rubrica
- [illegible] [illegible]
- 20 — Disperatamente tua, telenovela
- 21 — Le trattorie [illegible] ricordi, spettacolo
- 24 — TG 4, replica
- 0,15 Videocar, rubrica
- 0,30 Telefilm

Retepiemonte
- 17 — Conan, cartoni
- 17,30 Johnny il fantascienziato, cartoni
- 18 — Pegaso Kid, cartoni
- 18,30 Batman, telefilm
- 19 — Videocar, rubrica
- 20,30 Una modella per l'onorevole, telefilm
- 21,30 Retepiemonte informa, notiziario
- 21,45 Provincia di Torino informazione
- 22,20 Parliamone, rubrica di parapsicologia
- 24 — Amanti, [illegible]

Primantenna
- 17 — Filo diretto
- 18 — Tuttimatti, giochi, quiz
- 19,30 Cronache [illegible] [illegible], attualità regionali
- 20 — Flash cinema
- [illegible] Grandi frontiere, telefilm
- 21,30 Auto della settimana
- 22 — Speciale cinema: novità cinematografiche
- 22,30 Cronache [illegible] Piemonte: attualità regionali
- 23 — Mercoledì sport
- 24 — I pirati [illegible] [illegible] del Sud, film di J. Hopper con Yvonne De Carlo, John Ireland

Quartarete 2
- [illegible]
- 14 — Uk Network Top 50. La classifica video inglese
- 15 — La Compilation. «Human League»
- 18 — Video non stop
- 19 — All American Hot 100, i video dei cento brani in ascesa negli Usa
- 20 — Video non stop
- 23 — Il Concerto, «Alberto Fortis e Flying Foxes»
- 24 — Rock Report
- 1 — Video non stop

Quinta [illegible]
- 12 — Adolescenza inquieta, telenovela
- 13 — Ai confini della [illegible] [illegible] operas
- 14 — Carmin, telenovela
- 15 — Milkaidos
- 16,30 Mork e Mindy, situation comedy
- 17 — Yattaman, cartoni animati
- 17,30 Predatori del tempo, cartoni animati
- 18 — Charlotte, cartoni animati
- [illegible] Mary Benjamin, telefilm
- 19,20 Amico Tv, un rotocalco quasi quotidiano
- 20 — I ragazzi [illegible] sabato sera, [illegible] comedy
- 20,30 Un marziano sulla Terra, film di Norman Taurog con Jerry Lewis, Joan [illegible] ckman
- 22,30 Mork e Mindy, situation comedy
- 23,30 Gli eroi [illegible] doppio gioco, film [illegible] C. Mastrocinque [illegible] Mario Carotenuto.

Rete A
- 15,30 Cuore di pietra, teleromanzo
- 16,30 Natalie, teleromanzo
- 17,30 Superproposte
- 18,30 Cartoni animati
- 19,30 Natalie, teleromanzo
- 20,30 Cuore di pietra, teleromanzo
- 21,30 Ai grandi magazzini, teleromanzo
- 22,30 L'idolo, teleromanzo
- 23 30 Alazzone, vendita promozionale

Telenova
- [illegible] — Natura canadese, documentario
- 16,30 I [illegible] dell'ispettore Bluey, telefilm
- 17,30 Mademoiselle Anne
- 18 — Capitan Futuro, cartoni
- 18,30 Marta, telenovela
- 19.30 Telegiornale
- 20 — Mork e Mindy, telefilm
- 20,30 Il diario segreto di una moglie americana, film
- 22,30 Cinemafit, film tv
- 23,30 Frà [illegible] corse gual., film di A.W. Tamburella con [illegible] Fabrizi, Maurizio Arena
- 0,45 Missione impossibile, telefilm

[illegible] Uno tv Svizzera
- 16 — Telegiornale
- 16.05 Quincy, telefilm
- 17 — Speciali
- 17,45 La tv dei ragazzi
- 18,45 Telegiornale
- 19 — Speciali
- 20 — Telegiornale
- 20,30 Matt Houston, telefilm
- 21,20 Dialoghi con la scienza
- 23,30 Speciali: Videocar
- 24 — Telegiornale
- 0,10 Mercoledì sport
- 1,10 Speciali
- 1.30 Telegiornale

● Eventuali errori e variazioni nei programmi [illegible] [illegible] della non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Aumentati i costi e diminuita la pubblicità

In crisi le tv d'America 300 licenziati alla Nbc

NEW YORK — Da qualche giorno anche [illegible] NBC, [illegible] rete televisiva americana che detiene attualmente il primo posto negli indici di ascolto, ha dato il via a una serie di licenziamenti che entro [illegible] fine dell'anno ridurranno l'organico della rete [illegible] circa [illegible] persone.

L'azione è stata voluta dal nuovo management della rete e soprattutto [illegible] [illegible] presidente Robert C. Wright, che, da soli [illegible] mesi, ha sostituito il competente Grant Tinker, molto apprezzato negli ambienti televisivi americani per [illegible] riuscito nei cinque anni del suo mandato a portare la NBC dal terzo posto cui in passato era sempre relegata all'attuale posizione [illegible] preminenza.

Prima [illegible] assumere l'attuale carica, Wright è stato per vari anni responsabile della divisione finanziaria della General Electric Company, la grande corporation che ha recentemente acquistato la maggioranza delle azioni della [illegible]. Non è dunque difficile vedere in questa azione di licenziamento precise disposizioni [illegible] casa madre.

I 300 licenziamenti alla NBC seguono gli oltre 1300 licenziamenti dell'ultimo anno alla ABC, e circa 600 licenziamenti della [illegible] estate alla CBS. Questa pioggia [illegible] licenziamenti che ha scosso il mondo della televisione americana è stata in passato giustificata [illegible] sensibile riduzione degli indici di ascolto sperimentata nell'ultimo anno da ABC e CBS e dalla conseguente diminuzione degli investimenti della pubblicità.

La ABC quest'anno [illegible] decisamente in perdita, la [illegible] più [illegible] meno eguaglierà la prestazione dell'anno passato, ma nel caso della NBC, prima [illegible] gara degli indici [illegible] ascolto, le stime anticipano un utile di circa 400 milioni di dollari contro i circa 333 milioni dell'anno [illegible]. Anche per il prossimo anno si prevede un utile per lo meno pari a quello attuale. Dunque i licenziamenti alla [illegible] [illegible] appaiono altrettanto urgenti come per gli altri due [illegible] twork. Tuttavia [illegible] licenziamenti, insieme a un preciso programma di contenimento dei costi messo in atto in ogni settore della NBC, vengono giustificati come misure preventive per far fronte [illegible] diffusa situazione di crisi che l'industria televisiva americana [illegible] sta attraversando. La crisi è provocata principalmente dal calo [illegible] investimenti della pubblicità e dal notevole [illegible] [illegible] costi di produzione.

Fonti [illegible] informate alla [illegible] hanno lasciato intravedere [illegible] possibilità di ulteriori licenziamenti nel prossimo futuro qualora il programma [illegible] riduzione dei costi imposto dal presidente Wright [illegible] ogni settore della rete non dovesse dare risultati soddisfacenti.

In [illegible] recente memorandum [illegible] capi di ciascun reparto della rete, Wright ha manifestato il proprio disappunto per i risultati ottenuti sino ad ora nei tagli dei costi di produzione e li ha esortati a essere molto più drastici.

r. gl.

■ «La [illegible] [illegible] dei conti [illegible] [illegible] Agnes

[illegible] — Guglielmo Rositani, sindaco revisore dei conti [illegible] Rai designato dall'Msi, ha de[illegible] alla Pretura penale di Roma il direttore generale della Rai, Biagio Agnes.

Rositani ha accusato Agnes di avergli rifiutato notizie sulla produzione del film *La storia*, tratto [illegible] [illegible] di Elsa Morante, prodotto [illegible] [illegible].

Rositani, che è assistito dall'avv. Raffaele Valensise (Msi) sostiene di aver ripetutamente chiesto al direttore generale di controllare la documentazione relativa alla produzione de *La storia* e che questa richiesta, avanzata più volte negli ultimi due mesi non ha avuto sinora esito.

Protagonista per Raiuno della prima puntata [illegible] [illegible] serial europeo

Un rally per Gemma, pilota [illegible]

Regista Martino - Costato due miliardi di lire, l'episodio rientra nel progetto di realizzare telefilm [illegible] altre tv straniere

ROMA — *Il regista Sergio Martino, che [illegible] l'altro aveva in passato diretto (con Giuliano Gemma ufficiale dei carabinieri tre storie di Caccia al ladro d'autore, l'unica serie italiana [illegible] cui l'ascolto superò su Raiuno quello dei «simili prodotti» americani, ha in questi giorni ultimato il ri[illegible] dell'episodio-pilota di* Rally. *Anche qui il protagonista è Giuliano Gemma nella parte di un corridore specializzato nei rallies automobilistici. Dietro questa operazione imprenditoriale (due miliardi costeranno le due ore dell'episodio-pilota) c'è soprattutto l'obiettivo di concretizzare un piano europeo per la produzione di serie televisive a cui sono interessate sei grandi emittenti: la [illegible] per l'Italia, Antenne 2 per la Francia, ZDF per la Germania, SRG per la Svizzera, Channel 4 per la Gran Bretagna e ORF per l'Austria.*

«L'intenzione delle televisioni aderenti a questo con[illegible] — *spiega Carlo Fuscagni [illegible] Raiuno* — è di produrre assieme molte serie, destinate in modo particolare [illegible] pubblico europeo. Nelle riunioni trimestrali ogni emittente propone infatti molti progetti che vanno dibattuti collegialmente. Per una volta tanto non si guarda [illegible] [illegible] de mercato televisivo americano. Completata la [illegible] zione degli episodi-pilota i responsabili delle singole [illegible] tenti aderenti [illegible] consorzio decideranno sull'opportunità o meno di affrontare la serie prevista di tredici puntate. Per questa ragione gli [illegible] scritturati per [illegible] episodi-pilota sottoscrivono tutti un'opzione [illegible] [illegible] impegno a lunga scadenza».

Contemporaneamente alla realizzazione del primo episo[illegible] di Rally, in Germania e [illegible] Austria [illegible] stanno realizzando due altri episodi-pilota [illegible] altrettante serie che dovrebbero intitolarsi Eureka *e* Quarto [illegible]. *Se non bastasse, nel frattempo, sono già in fase di sceneggiatura altri progetti proposti dalla Rai (*Safari *e* Giallo in Europa*) e [illegible] Channel 4 (*Le manager, *racconto ispirato ai problemi finanzia*[illegible] *e umani di* [illegible] *donna presidente* [illegible] *una squadra* [illegible] *calcio* [illegible] *Liverpool).*

«Rally — *precisa il regista Sergio Martino* — è una [illegible] ria legata al mondo dell'automobilismo, dove si raccontano [illegible] i rapporti tra [illegible] uomini e le macchine, ed anche la vita sentimentale che c'è dietro ai comportamenti degli [illegible]. Il clou dell'episodio-pilota è l'abbandono delle [illegible] da parte di un grande campione impersonato [illegible] Giuliano Gemma. Per esigenze commerciali, però, la guida dell'auto del grande campione verrà successivamente affidata a quello che [illegible] [illegible] [illegible] "navigatore", il quale sarà poi vittima di un incidente mortale».

L'abbandono del grande pilota divide il [illegible] *della casa automobilistica: c'è chi ne condivide la decisione e chi la disapprova.* [illegible] *nonostante le insistenze, Gemma non recederà* [illegible] *suoi propositi.*

«Il grande campione — *sottolinea Gemma* — non abbandonerà del tutto il mondo delle [illegible] perché nel frattempo tre ragazzi [illegible] convinceranno, se non altro, ad in[illegible] loro i segreti del mestiere [illegible] pilota da corsa. E le prime esperienze di questi aspiranti-campioni sono state filmate durante l'ultimo Rally [illegible] Sanremo dove la troupe [illegible] serie *Rally* aveva iscritto due macchine».

L'alto costo (due miliardi) dell'episodio-pilota di [illegible] *è dovuto,* [illegible] *l'altro, alle auto che sono state «distrutte» durante le riprese e alle «imprese» acrobatiche di quattordici stuntmen del* [illegible] *di Remy Julienne.*

e. b.

Giuliano Gemma e Lorraine De Selle protagonisti di «Rally». Il nuovo serial cercherà di contrastare il successo dei prodotti americani

Il presentatore è vago, [illegible] Raidue conferma indirettamente

Tortora, [illegible]

«Stiamo definendo i contenuti e le caratteristiche del nuovo programma» dicono i dirigenti tv

ROMA — [illegible] Tortora torna [illegible] tv, su Raidue, con «Portobello»: la data è [illegible] ra da fissare, ma è quasi certo che nei primi mesi dell'87 rivedremo apparire il popolare personaggio [illegible] piccolo schermo televisivo, in veste di conduttore.

Tortora dovrebbe tornare sul [illegible] all'inizio [illegible] febbraio o poco dopo. Le trattative [illegible] i dirigenti [illegible] Raidue [illegible] avanti, in questi giorni, a pieno ritmo: «*Stiamo definendo i contenuti e le caratteristiche del nuovo programma* — dicono i responsabili [illegible] seconda rete — *e quindi stiamo avendo, con Tortora, molti incontri e riunioni per mettere a punto la trasmissione e scambiare le idee*».

Sulle caratteristiche del [illegible] impegno di Enzo Tortora, non è possibile, per ora, sapere di più: «*Qualunque anticipazione sarebbe avventata: quando avremo ben definito i contorni del programma, avvertiremo i giornalisti e* [illegible] *tutto quello che c'è* [illegible] *raccontare*». Stando [illegible] dichiarazioni [illegible] responsabili di Raidue, Tortora avrebbe quindi preferito, per il [illegible] ritorno [illegible] suo pubblico, la tv [illegible] Stato al network Berlusconi.

Raggiunto [illegible] giornalisti a Milano, il presentatore è stato invece molto [illegible]: «*Non ho assolutamente deciso* [illegible] *miei impegni futuri, l'unica cosa che* [illegible] *è* [illegible] *tornerò presto a lavorare*» ha detto, ed ha aggiunto: «*In questa vicenda ci sono due cose vere: che tornerò a lavorare e che tornerò a lavorare molto presto, come ha diritto di fare un uomo che è stato a lungo privato del suo lavoro. Dunque però dire che non ho ancora deciso per chi e dove*».

«*In questi giorni* - ha proseguito Tortora - *ho incontrato molti amici. Non appena avrò* [illegible] [illegible] *decisione, la ren*[illegible] *nota*».

«Portobello» è stata una delle più [illegible] trasmissioni-fenomeno della storia della Rai: l'ultimo ciclo, il sesto, si è concluso nel giugno dell'83, dopo venti settimane filate di trasmissioni. Gli indici d'ascolto, resi noti con soddisfazione da Enzo Tortora, avevano allora toccato i venti [illegible] di telespettatori.

Fulvia Caprara

Dopo le reazioni a «Fantastico»

Solenghi «stupito» dall'Iran

ROMA — Dopo 24 ore di [illegible] assoluto in merito alla protesta [illegible] nei confronti della satira a *Fantastico*, la compagnia del trio Solenghi-Marchesini-Lopez si è rotta e Tullio Solenghi ha rilasciato una dichiarazione. L'attore, che sabato sera ha indossato i panni dell'Imam Khomeini improvvisando un dialogo con Massimo Lopez nei panni del presidente [illegible] [illegible] Reagan, si è dichiarato sorpreso, amareggiato, dispiaciuto: «*La* [illegible] *scenetta voleva parodiare* [illegible] *polemica sulle armi all'Iran, perché quello era il fatto del giorno*».

Solenghi ha proseguito ricordando le sue personali simpatie per il governo khomeinista: «*Tra l'Iran dello Scià e quello di Khomeini ho sempre parteggiato per quest'ultimo, ovvio quindi che la loro protesta mi abbia particolarmente ferito*». Infine ha [illegible] di dare [illegible] spiegazione al fatto, ricollegandolo con [illegible] proteste suscitate da Grillo.

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA ALLA TV

[illegible]

«Due vite una svolta» di Ross [illegible] Canale 5 alle 20,30, con Baryshnikov - Delon anarchico su Raidue nell'«Evaso»

DUE VITE UNA SVOLTA, [illegible] Herbert Ross (1977, Canale 5, [illegible] 20,30). Due vite, riflesse nelle personalità diverse di due grandi attrici [illegible] cinema e [illegible] teatro americano: Anne Bancroft e Shirley MacLaine. Entrambe [illegible] le protagoniste frustrate e in crisi: l'una, Anne, ballerina quarantenne priva d'una gratificante vita privata; l'altra, Shirley, ex danseuse-étoile che ha rinunciato alla carriera per accasarsi e metter su famiglia. Dal confronto tra le due contrapposte esistenze, che determina litigi e contestazioni reciproche tra le due interlocutrici, il film trae il suo sviluppo [illegible] quale [illegible] [illegible] sfondo il mondo [illegible] danza [illegible] il regista Ross, ex ballerino, [illegible] nosce a fondo. Tra gl'interpreti [illegible] chili Mikhail Baryshnikov, protagonista recente dell'ultimo film [illegible] stesso Ross, girato in parte sul palcoscenico del teatro Petruzzelli di Bari.

L'EVASO, di Pierre Granier-Deferre (1972, Raidue, ore 20,30). Dal [illegible] «La veuve Couderc», di Georges Simenon, è tratto [illegible] che in parte modifica il testo letterario, facendo del protagonista (Alain Delon) un anarchico evaso nel '34 dalla Caienna e rifugiato in Francia presso una proprietaria terriera di cui diventa l'amante il giovane [illegible] è conteso, oltre che dall'anziana contadina (Si[illegible] Signoret) [illegible] una giovane parente (Ottavia Piccolo).

TESTAMENT, di Lynne Littman (1983, Raitre, [illegible] 20,30). [illegible] [illegible] [illegible] «science-fiction», [illegible] da Enrico Ghezzi, la vicenda drammatica d'una famiglia californiana che vive in una località sulla quale pesa la minaccia d'un esperimento nucleare.

SE CI PROVI, IO [illegible] STO, di Aram Avakian (1973, [illegible] due, [illegible] 0,05). «Vacanza» di due poliziotti annoiati che per un giorno si [illegible] no in rapinatori mentre la piccola città [illegible] dove prestano servizio, è in festa per la visita degli astronauti reduci [illegible] Luna. La criminosa impresa, paradossalmente, procura fortuna, anziché condanna, ai due piedipiatti.

NEL [illegible] DELLA PERIFERIA, di Martin Ritt (1957, Retequattro, ore 15,30). È il film che 29 anni fa rivelò in Ritt [illegible] [illegible] promettente regista. [illegible] storia, ambientata nei bassifondi d'una metropoli americana, è di malavita con John Cassavetes disertore che si nasconde e Sidney Poitier giovane emarginato di colore.

QUANTO È BELLO LO [illegible] ACCISO, di Ennio Lorenzini (1975, Eurotv, ore 22,20). Rievocazione in tono popolare della sfortunata spedizione di Carlo Pisacane a Sapri (1857) per liberare l'I[illegible] del Sud dal dominio borbonico attraverso l'ini[illegible] proposito [illegible] sollevare [illegible] il Regno delle Due Sicilie le plebi meridionali. Tra gli interpreti, bell'antagonismo recitativo tra [illegible] fano Satta Flores (Pisacane) e Giulio Brogi (un ufficiale di [illegible] Franceschiello).

PER CENTO CHILI DI DROGA, di W. Norton (1971, Retequattro, [illegible] 22,50). Il cantautore Kris Kristofferson [illegible] è obbligato, da un agente [illegible] polizia corrotto (Gene Hackman), a spacciare stupefacenti. Umiliante odissea nella quale il losco sbirro finirà alla fine sconfitto.

■ La [illegible] [illegible] presentato [illegible] chi gioca?»

ROMA — Nonostante i propositi della vigilia secondo i quali, almeno ieri, si sarebbe limitata a fare l'ospite della sua trasmissione, Enrica Bonaccorti ha [illegible] ripreso [illegible] conduzione di «Pronto... Chi gioca?», dopo una serie [illegible] convenevoli con Gianfranco Magalli, che l'aveva sostituita nel periodo della sua assenza.

La Bonaccorti, che appariva [illegible] dimagrita e anche com[illegible] ha detto di essere felice: «Invio a tutti un bacione lungo quanto l'Italia e largo quanto Magalli». L'ex vice ha colto l'amichevole sfotto ed [illegible] replicato [illegible] es[illegible] battuto perché la poltrona [illegible] «Enrica» non fosse «profanata» [illegible] altri sederi.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,55

- 9,30 Televideo
- 10,20 Giocando a golf una mattina, originale tv di Francis Durbridge. Con Aroldo Tieri, Marina Berti, Giuliana Lojodice
- 11,30 Taxi. Telefilm: «La signora Dee»
- 11,55 Che tempo fa
- 12,05 Pronto chi gioca? [illegible] Enrica Bonaccorti
- 14,15 Heidi, cartoni
- 15 — DSE: Fibre tessuti moda
- 15,30 Sestriere: Sci: World series [illegible] slalom gigante. [illegible] 1ª e 2ª manche (sintesi)
- 16 — [illegible] [illegible] anni di cinema. [illegible] altare di [illegible] (1950) Film commedia di Aglauco Casadio, con [illegible] [illegible] stroianni, Rosanna Schiaffino
- 18 — TG 1 Cronache. Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
- 18,30 Parola mia, di Luciano [illegible]
- 19,40 Almanacco del giorno dopo
- 19,50 Che tempo fa
- 20,25 Calcio: Torino - Beveren [illegible] Coppa Uefa
- 22,15 Tribuna politica, a cura di Jader [illegible] [illegible]. Incontro con l'on. Franco Nicolazzi, segretario del psdi
- [illegible] Appuntamento al cinema
- 23,10 Professione pericolo! Telefilm: «Club Pi Gamma» con Lee Majors, Douglas Barr. Regia di Alan Cro[illegible]

RAIDUE

Telegiornale 13; 14; 17,30; 19,45; 21,55; 23,55

- [illegible] Televideo
- 10,25 Eurovisione. Italia: [illegible] Sci - World Series '86. Slalom gigante maschile 1ª manche
- 11,45 Cordialmente
- 13,25 TG 2 - I libri, di Carlo Cavaglià
- 13,30 Quando si ama, con W. Addy
- 14,20 Braccio [illegible] [illegible] gladiatore. Cartoni animati
- 14,35 Tandem, [illegible] Fabrizio Frizzi e Stefania Bettoja. Ospite Severino Gazzelloni - Braccio di [illegible] «Quel che tocca [illegible] oro»
- 16,55 Praga: Dukla-Inter (1° tempo)
- 17,45 Oggi al [illegible]
- 18 — Praga: Dukla-Inter (2° tempo)
- 18,50 Cuore batticuore, telefilm
- 19,40 [illegible] [illegible]
- 20,20 TG 2 - Lo sport
- 20,30 L'evaso (film, 1972), regia di P. Granier - Deferre, con Alain Delon, [illegible] mone Signoret, Ottavia Piccolo
- 22,05 «Atelier di Anastasia», in otto [illegible] di, con Elsa Martinelli, Paola Pitagora, Lino Capolicchio, Mimsy Farmer, Aibe Mottura e Flavio Bonacci. Regia di Vito Molinari
- 23,05 [illegible] Annabella Pavia - Cornelio Rieti
- 0,05 Cinema di notte - «Se ci provi io ci [illegible] (1973) [illegible] commedia. Regia [illegible] Aram Avakian, con Cliff Gorman, John P. Ryan, Sheppard Strudwick, [illegible] Holly

[illegible]

Telegiornale: 19; 23

- 11,45 Televideo
- 12,05 Il segreto di Luca, sceneggiato
- 12,55 Eurovisione: Italia: Sestriere. Sci. World Series. Slalom gigante maschile 2ª manche
- 14 — DSE: Corso di lingua russa
- 14,30 DSE: Aujourd'hui en France
- 15 — Concerto dall'Università di Trieste. Musiche di Mendelssohn, Bartholdy, Weber, Schumann, Chopin
- 16 — DSE: Lavori manuali per i beni culturali. A cura [illegible] I. Genosse Inceday
- 16,30 Una scienza [illegible] tutti: «Una storia d'acciaio» e «L'industria metallurgica»
- 17 — Dadaumpa: «Quelli della domenica» (1968) con Paolo Villaggio
- 18 — Beat Club. Personaggi e musiche degli Anni 60 e 70. Testi di A. Santi[illegible]. presenta P. Cavalieri. Folk e Acustic Rock dall'Inghilterra
- 19,35 Donne da record, conduce L. Granello, regia [illegible] F. Richetto. [illegible] puntata dedicata a Maria Canins
- 20,05 DSE: Monografie. Temi per esercitazioni didattiche. Fartalle in casa
- 20,30 Schegge di futuro. Science fiction '70-'80. A cura di Enrico Ghezzi. «Testament» (1983) regia di L. Littman, con J. Alexander
- [illegible] Silenzio... si [illegible], di A. Lajolo e [illegible] Lombardo

Oggi [illegible]

CANALE [illegible] (ore 22,50) — «Big Bang», inchiesta sui vulcani italiani [illegible] [illegible] servizio sull'Etna in fase di eruzione.

RADIOTRE (ore 21,10) — «XXIII Festival di Nuova Consonanza [illegible] una storia in 5 scene, [illegible] testo di Edward Bond, [illegible] dall'Auditorium [illegible] Foro Italico in Roma. Voce recitante Giancarlo Sbragia.

Elsa Martinelli è con Paola Pitagora la protagonista di «Atelier», di cui va in onda alle 22,05 su Raidue la prima puntata. La Martinelli è un'editrice dispotica, la Pitagora è la direttrice d'un periodico: entrambe alle prese con segreti e indiscrezioni del mondo della moda

Italia 1

- [illegible] Fantasilandia
- 9,20 [illegible] [illegible]
- 10,10 L'uomo [illegible] sei milioni di [illegible]
- 11 — Cannon, telefilm
- 12 — Agenzia Rockford
- 13 — La strana coppia
- 13,30 Tre cuori in affitto
- 14 — Candid camera, conduce Gerry Scotti
- 14,15 Deejay television, programma musicale a cura [illegible] D. J. Gang
- 15 — La famiglia Addams, telefilm
- 15,30 Furia, telefilm
- 16 — [illegible] [illegible] [illegible]
- 18 — La [illegible] nella prateria, telefilm
- 19 — [illegible], [illegible]
- 19,30 Happy Days, telefilm
- 20 — Love [illegible] Licia, telefilm
- 20,30 [illegible] Il prezzo è giusto. Gigi Sabani annuncia il suo prossimo congedo
- 22,35 Controcorrente
- 23,25 La città degli [illegible] geli, telefilm
- 0,25 Serpico, telefilm
- 1,20 [illegible] [illegible] Simon, telefilm

Canale 5

- 8,40 [illegible] famiglia americana, telefilm
- 9,30 [illegible] vite da vivere
- 10,20 General Hospital
- 11,10 Tuttinfamiglia
- 12 — Bis, gioco a quiz
- 12,40 Il pranzo è servito
- 13,30 Sentieri
- 14,20 La valle dei pini
- [illegible],10 Così gira il mondo
- 16 — I documentari di Big Bang
- 16,30 Tarzan, telefilm
- 17,30 Doppio slalom
- 18 — Webster, telefilm
- 18,30 Kojak, telefilm
- 19,30 Studio 5. Gioco
- 20,30 Due vite [illegible] svolta, film di H. Ross, con A. Bancroft, S. Mac Laine — *La rivalità tra due amiche ballerine si* [illegible] [illegible] *la*[illegible] *il passo alle nuove leve*
- 22.50 Big Bang, conduce Jas Gawronsky — *Lo squalo bianco, l'Etna e le energie racchiuse nella Terra*
- 23,35 Cadillac
- 0,35 Sceriffo a New York, telefilm

Rete quattro

- 8.30 Vegas, telefilm
- 9,20 Switch, telefilm
- 10.10 Il mio amico Benito, film con P. De Filippo, M. Carotenuto, D. Perego Mc Rooney
- 12 — Mary Tyler Moore
- 12.30 Vicini troppo vicini
- 13 — Ciao [illegible], cartoni
- 14,30 [illegible] famiglia [illegible] dford, telefilm
- 15,30 Nel fango della periferia, film di M. Ritt con J. Cassavetes, S. Poitier — *Amicizia drammatica tra un bianco e un nero nel mondo degli scaricatori*
- 17,30 Febbre d'amore, teleromanzo
- 18.15 C'est la vie, gioco
- 18,45 Il gioco delle coppie, gioco
- 19,30 Charlie's Angels, telefilm
- 20,30 Colombo, telefilm
- 22 — Matt Houston, telefilm
- 22.50 Per 100 chili [illegible] droga, film di [illegible] Norton, con G. Hackman, B. Black
- 0,30 Vegas, telefilm
- 1,20 Switch, telefilm

Eurotv

- 13,30 Mask, cartoni
- [illegible] — Pagine della vita
- 15 — D come donna
- 15,30 La buona tavola
- 16,30 Gli orsetti del [illegible] re
- 17 — Coccinella, [illegible]
- 17,30 Gigi [illegible] trottola
- 18 — Transformers
- 18.30 Voltron, cartoni
- 19 — Mask, cartoni
- 19,30 Dr. John
- 20,30 Tim, film
- 22,20 Qu[illegible] è bello lu murire acciso
- [illegible] Tuttocinema

Rete A

- 15.30 Cuore di pietra, [illegible] leromanzo
- 16,30 Natalie, teleromanzo
- 17,30 Superproposte
- 18,30 Cartoni animati
- [illegible] Natalie, teleromanzo
- 20,30 Cuore di pietra, teleromanzo
- 21,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
- [illegible] L'idolo, [illegible] zo
- 23,30 Alazzone, vendita promozionale

Montecarlo

- 14 — Giungla di cemento, [illegible]
- 14,45 Cinema
- 15,30 Il [illegible] della cuccagna
- 17,30 Il cammino della libertà
- 18,20 Sale, pepe e fantasia
- 18,30 Doppio imbroglio
- 19,15 Sports news
- 19,45 Tutti i [illegible]
- 21,35 Incontrarsi e [illegible] addio
- 22,40 Tmc reporter
- 23,15 Tmc sport

Capodistria

Telegiornale: 14; 19,30; 20,25; 21,45

- 14,10 [illegible] animati
- 18 — I [illegible] giorni di Andrea
- 19 — Oggi la città
- 19,45 Oggi la città
- 20 — Victoria Hospital
- 20,30 Hamburger sere[illegible]
- 21,45 Tg tuttoggi
- 21,55 Coppe europee
- [illegible] I cavalieri del cielo

Svizzera

- 9 — L'avventura delle piante - Il lungo cammino del polline
- 10,30 Telescuola
- 16,05 Camera - I pionieri del cinema - Il chirurgo fantasma
- 17,45 Ti piace l'insalata?
- 19 — Il quotidiano
- 20,30 Matt Houston
- 21,20 Dialoghi [illegible] [illegible] scienza: Modigliani
- 23,40 Coppa Uefa

Alla radio

RADIOUNO. Giornali [illegible] 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23 — 7,15 Gr1 lavoro, 7,30 [illegible] Gr1; 9 Nanda Salvaggio conduce [illegible] anch'io; 10,[illegible] Canzoni nel tempo; 11,10 [illegible] nome solo ti vorrei: [illegible]; 11,30 «Quelle strane felicità» di M. Canocchi. Regia di [illegible] Bandini (6). 12,03 Via Asiago [illegible]. 13,20 La diligenza, 14,03 Me[illegible] city, 15 Gr1 business, 15,03 Habitat, 16 Il paginone, 17 Da Praga incontro di calcio Dukla Praga-Inter (qualificazione coppe); 18,45 Musica per voi; 19,15 Ascolta [illegible] si fa sera. 19,25 Audiobox; 20 Pa[illegible] Modugno [illegible], voci e «paesaggi» [illegible], un viaggio sonoro nella memoria (1ª punt.); 21,03 Protagoniste «La neve», di Marco Tedeschi; 21,30 Gr1 sport-tuttobasket; 22,49 Oggi al Parlamento. Raistereouno 18-24.

RADIODUE. Giornali radio. 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 19,30, 22,30 — 6 Due [illegible] [illegible] e perché; [illegible] Sintesi quotidiana [illegible] programmi; 8,45 «Andrea» di G. M. Compagnoni, 9,20 Taglio di terza, 9,32 Tra l'incudine e il martello, 10 Speciale Gr2, 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Perché non parli?, 15-18,30 Scusi ha visto il pomeriggio?, 18 Siamo fatti così, 18 Di comune interesse e denaro, 17,40 Colpo d'occhio, [illegible] Don Chisciotte di M. Cervantes; 18,32 Le ore della musica; 19,57 Il [illegible] dei canoua, 20,45 Jazz, [illegible] Radiodue 3131 notte, 23,15 Panorama parlamentare; Raistereodue.

RADIOTRE. Giornali radio 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,15, [illegible] 20,45 — 7,30 Prima pagina; 10 Ora «D»: dialoghi per le donne; 11,48 Succede in [illegible]: 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17-19 Spaziotre; 21 Rassegna delle riviste [illegible] 21,10 [illegible] rium del Foro Italico in Roma: XXIII Festival di Nuova Consonanza Direttore J. Hirokami; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; 23,53 Il libro di cui si [illegible] Raistereonotte: 24-6.

Le due sole squadre italiane rimaste in Europa affrontano Beveren e Dukla

Toro e Inter ultimi baluardi

Stasera occorre il Dossena azzurro

I granata cercano la quinta resurrezione - Giacomo Ferri al posto di Sabato

TORINO — Per ■ quinta volta dall'inizio del campionato — la seconda in coincidenza con una vigilia di Coppa — Gigi Radice è stato costretto ieri a rinnalizzare i perché degli sbandamenti del Torino. Per i granata, stasera, la sfida ■ il Beveren è una nuova occasione ■ riscatto: dopo lo 0-3 in casa contro la Roma era arrivato ■ consolante 4-0 ■ Rabe Eto, ■ ■ da cancellare la ■ sconfitta di Brescia.

Radice, ieri, non ha potuto aggiungere molto alle considerazioni già fatte lunedì e già riportate sui giornali. L'imminenza della ■ con i belgi lo ha indotto a fare qualche ■ ma i concetti non sono cambiati. Parlando di centrocampo che attacca e non ■ se perde palla, ■ ■ in causa ■ (che stasera, squalificato, sarà sostituito ■ Ferri), Junior, Dossena, Beruatto e anche Comi.

Su Lorieri ha ricordato «... era in ■ ■ pagasse ■ scotto dell'inesperienza», e rispondendo ai rilievi su un Junior in calo fisico ■ rifiutato la tesi ■ stanchezza e degli anni che passano: «Lea ■ ha fortuna nei tiri, certo che le ■ punizioni vincenti ci ■».

Non ha tirato in ■ l'assenza ■ Kieft. Radice ricorda ■ (ma non lo dice) che prima ■ gol ■ serie l'olandese destava preoccupazioni per ■ ■ altalenante rendimento. E neppure accetta il discorso ■ un Francini «turbato» dalle ■ voci ■ trasferimento a fine stagione (Juve o altre).

L'allenatore riesce a sorridere: «*Trattano tutti, quasi tutto l'anno, ma le notizie escono sempre ad ogni costo per le partite internazionali, come se i giornali dovessero occupare gli spazi lasciati vuoti dal campionato. Mi aspetto una nuova ondata fra poco, attorno a Malta-Italia. Se bastassero queste notizie a intaccare ■ tranquillità ■ ■ spogliatoio, vorrebbe dire che la professionalità dei giocatori è ben povera. Francini continua a fare il ■ dovere, se sbaglia un intervento ■ inseguiamo fantasmi*».

■ Radice è abbastanza stanco ■ dover ■ ■ *rimettere a posto i cocci dopo una sconfitta*», ma l'imminenza del match ■ Beveren lo costringe ad andare sul concreto. Ferri al posto di Sabato, si ■ detto, e gli altri come a Brescia, con Lerda avanti e Cravero libero. Zaccarelli dovrebbe restare in panchina: «*Renato è tornato in partita a Saint-Vincent, ■ ■ duramente, ma la sua condizione atletica è ancora ■ verificare. Rientrerà solo se si sentirà sicuro. La squadra adesso non può portare a rimorchio nessuno, ■ va in campo deve essere al meglio almeno come vigore fisico e come spirito*».

■ in merito al vigore fisico l'allenatore ha ovviamente ■ sue responsabilità: ■ fatto di spirito (e ■ ■ ■ indicazioni tattiche del tecnico) tutto dipende dai giocatori. Alcuni sono in difetto. Un esempio: Corradini dopo un buon ■ ■ stagione è in caduta verticale in fatto ■ rendimento. Ci «basterebbe» ■ stasera un Corradini normale; ■ Dossena ■ si batte nei tackles come ha fatto in Italia-Svizzera, il Francini di Valladolid (Under 21). Tocca ■ veterani di maglia, se non di età, il ruolo di trascinatori. Affidare il compito al solo Junior vuol ■ aumentare ■ difficoltà del brasiliano.

■ ricorrere, magari ■ troppo abusato, al «cuore granata» stasera è d'obbligo. E' la chiave che può portare ■ ■ nuova resurrezione. Altri doping non se ne vedono. Gigi Radice aspetta il Beveren ■ ■: «*I nostri avversari li ho visti ■ ■ sola, poi ho avuto il rapporto di Romano Cazzaniga. Quella belga è ■ squadra che ■ ■ in campo, che ha nel pacchetto di centrocampo la ■ forza. Chiederò ai miei una partenza cauta, per capire prima ■ forza ■ rivali. Poi un attacco aggirante, e attenzione ■ ■ cadere nella trappola del loro fuori gioco difensivo. Altro nulla. ■ sono certo che la squadra saprà rispondere. Abbiamo un preciso impegno con i tifosi, non possiamo tradirli*».

Bruno Perucca

Patrick Stalmans, a destra, ventiseienne difensore del Beveren ■ campo stasera contro ■ ■

Novak, ■ ■ di Boniperti ■ ■ Beveren ■

TORINO — *Forse confortato ■ rapporto di ■ ■ landi, il suo vice presente a Brescia,* ■ *Novak ha deciso ■ schierare una squadra ■ d'attacco. Il Beveren sostituirà lo stopper Lambrichts, squalificato* ■ *il solito, gli capitò anche per la partita oscellinga contro l'Atletico di Bilbao,* ■ *il* ■ *trocampista Peeraer, un tipo svelto che fa gol, fra l'altro, come il successo sabato scorso contro l'Anversa e sotto gli* ■ ■ ■ *compreso le due punte Ekeke e Fairclough: questo almeno ci è parso ■ capire parlando con ■ tecnico cecoslovacco del Beveren,* ■ *che poco* ■ *definito un colloquio quel che abbiamo avuto ieri nell'hotel ■ Borgaro che ospita i belgi.*

Novak ■ *solo il cecoslovacco e il fiammingo, Roe*■ *faceva da interprete in francese ed abbiamo avuto il vago sospetto che qualcosa, nelle domande e nelle risposte, passasse come attraverso un filtro. I due del Beveren avevano l'aria ■ divertirsi, quando parlottavano fitto fra ■ loro sembravano il gatto e la volpe: ci sono molte maniere ■ fare pretattica, tacere o dire altro, e i belgi hanno scelto ■ seconda strada. Sempre* ■ *cortesia, però, offrendo sorrisi e caffè.*

Ladislaw Novak ha detto: «■ Torino assomiglia all'Atletico ■ Stesso calcio latino, stessa tecnica. Con la sola ■ ■ che ■ ■ ■ ■ due ■ Dossena e Junior». *Quando qualcuno ha fatto notare che i due* ■ *sono stati irresistibili a Brescia, c'è stata un po'* ■ *confusione in* ■ *belga. Novak* ■ *spiegato che lui non* ■ *visto la partita. Roelandt ha detto che il Torino* ■ *forte e così nessuno ha risposto all'osservazione che era poi una domanda.*

«Noi siamo una piccola società ■ una piccola città e siamo qui ■ affrontare il ■ ■ Torino: vincere sarebbe un sogno, ma io temo che i ragazzi ■ spaventino vedendo il pubblico», *ha cambiato argomento Novak guar*■ *Roelandt che guardava noi che guardavamo Novak.* «Non abbiamo i quattrini per comprare ■ stella». *E stavolta sorrideva Marcel Van Goethem, ■ segretario, l'uomo che tratta i soldi per conto del presidente Jan Van Ussel, il quale* ■ ■ *camera a farsi un pisolino.*

Il Beveren è arrivato nel ■ ■ ■ ■ ■ *Novak, per* ■ *tranquilli ha detto, ma la prima cosa che ci ha chiesto* ■ *Fairclough, il rosso attaccante ■ Liverpool, riguardava la distanza dal centro: in pace sì, ma neppure in convento, e in effetti la seconda* ■ *che ci ha detto è che stamani ■ squadra farà un po' ■ turi*■ *in* ■. *Della partita niente, tutti bene e tutti okay, parlate* ■ *Novak.*

Intanto Salvino Marinelli, l'amico di Solfo, aveva un problemino ■ risolvere. Poiché ha passaporto italiano ed è sotto leva, il ragazzo è ■ *costretto a far visita ai carabinieri* ■ *avere il permesso ■ soggiorno.* «Marinelli non giocherà — *ha detto Novak per bocca di Roelandt* — ha avuto guai ai polmoni e ■ è ■ pronto per ■ partita intera».

Ed è stata almeno un'ammissione, un primo piccolo varco nel catenaccio verbale dei due tecnici ■ ■ ■ *faranno* ■ ■ *attacco», ha risposto ancora Novak a precisa domanda,* ■ *su questo punto* ■ *saremmo disposti a giurare anche perché il tecnico, quando il discorso ■ scivolato sulla formazione e sui numeri di maglia, che il* ■ *usa in campionato in modo piuttosto bizzarro (Pfaff ha il 14, ad esempio, e Ekeke il 21), tutto ■ tornato vago e incerto e così confuso che ci abbiamo capito ben poco. I numeri un'ora prima* ■ *partita, questo il* ■*, e la formazione quando verranno dati i numeri. L'unica cosa certa è che i belgi sono 16, compreso lo squalificato Lambrichts e dunque avranno ■ uomo in meno in panchina. Visto poi che Marinelli non è in grado di giocare, l'unica incertezza potrebbe riguardare Lemoine al posto di Ekeke, ipotesi che Novak ha tuttavia sdegnosamente respinto.*

Molto ■ *di parole sul presente, Ladislao Novak è diventato molto loquace quando il discorso è caduto sul passato. Dal* ■ *francese eravamo passati all'inglese, intanto, e ci è parso che il tecnico ci capisse assai meglio. Oppure capiva anche prima? (sospetto).* «Vorrei vedere Boniperti e Vycpalek, vecchi amici, vorrei salutarli e parlare insieme degli anni belli. Siamo stati avversari, anche a Torino, quelli ■ che erano tempi...». *Lui ricordava, parlava, gesticolava, sorrideva; e nessuno di noi ha avuto il coraggio di chiedergli se dall'amico Boniperti ha intenzione ■ farsi spiegare tutti i segreti del* ■.

Carlo Coscia

In tv alle ore 16,55 e 20,25

■		INTER
■	1	Zenga
Kostecky	2	Bergomi
J. Novak	3	Calcaterra
Fiala	4	G. Baresi
Rada	5	R. Ferri
Griga	6	Mandorlini
Bittengel	7	Fanna
Urban	8	Piraccini
Korejcik	9	Altobelli
Lausamn	10	■
■	11	Rummenigge

Arbitro: Tritschler (Germania Ovest) Stadio Juliska Praga, ore 17

J. Novak	12	Malgioglio
Vadura	13	Tardelli
Luhovy	■	Rivolta
Gajger	■	Cucchi
Vodicka	16	Minaudo

Tv: diretta su Raił ■ ■ Radio: ■ diretta su Radiouno dalle 17.

■		■
Lorieri	1	■
Corradini	■	Lodders
Francini	3	Gorez
Cravero	■	Pfaff
Junior	5	■
E. Rossi	6	Stalmans
■	7	Peeraer
■ Ferri	8	Fairclough
Lerda	9	Theunis
Dossena	10	Kusto
Comi	11	Ekeke

Arbitro: Prokop (Germania Est) Stadio Comunale Torino, ■ 20,30

Copparoni	12	Rosez
Zaccarelli	13	Buyens
Pileggi	14	Lemoine
■	■	Marinelli
Lentini	16	

Tv: diretta su Raił (esclusa la zona di Torino) dalle 20,■ Radio: cronaca diretta su Radiodue dalle ■,25.

Atene e Varsavia ispirano Trap

Decisivi i gol segnati nelle due precedenti trasferte - Calcaterra preferito a Tardelli

DAL NOSTRO INVIATO

PRAGA — Un gol vincente ad Atene con l'Aek, due importantissimi a Varsavia con il Legia: l'Inter di Coppa vuole andare a bersaglio anche ■ a Praga contro il Dukla per mettere una ■ ipoteca sulla qualificazione prima del ritorno a ■ ■ il 10 dicembre.

E' quanto ■ Trapattoni ■ ■ ■ squadra che sta raggiungendo il top della forma, come ha dimostrato nella sfortunata trasferta di Como dove ■ fatto ■ prova generale ■ la battaglia con l'■ del Dukla. Praga è un'altra verifica in ■ ■ conoscere la vera identità dell'Inter.

«*Non gioco* ■ *per pareggiare ma per vincere: se saremo finalmente in... undici, come domenica scorsa, un risultato utile lo porteremo a casa*», assicura Trapattoni. E che non bluffi lo ■ il fatto che confermerà in blocco ■ linea d'attacco, pur essendo intenzionato a sacrificare ■ inizialmente Tardelli in panchina per inserire il giovane Calcaterra, un difensore in più, allo scopo di fronteggiare meglio il «tridente» cecoslovacco. Tardelli ■ vrebbe subentrare durante la ■ ad Altobelli che ieri mattina ■ si è allenato per non aggravare lo stiramento ai muscoli do■ ali e che oggi, probabilmente, ricorrerà ad un'iniezione di novocaina.

«*Se sono venuto qui è perché penso di giocare*». ■ Spillo. E' caricatissimo e auspica che l'Inter ■ la stessa concentrazione di Como. Zenga invita i suoi compagni a non essere rinunciatari anche ■ mancherà l'esperienza ■ Passarella i cui tempi ■ recupero ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ la. In occasione ■ secondo round con il Dukla). A Praga verrà sostituito da Mandorlini.

Trapattoni si preoccupa un po' del campo stretto (appena ■ metri) e allentato dalla pioggia ■ ■ nottata, ■ soprattutto ■ gioco ■ trico ■ Dukla. ■ calcio ■ scuola danubiana che conosce bene. «*A' meno estroso* — osserva — *ma più quadrato del Legia ed ha in Bittingel un elemento scattante che si* ■ *con la potenza di Griga, mia vecchia conoscenza* ■ *avendo avuto come* ■ *sario un anno e mezzo fa in Sparta-Juventus. Se i* ■ *hanno eliminato i tedeschi del Bayern Leverkusen significa che hanno grossa qualità, a prescindere* ■ *modesta posizione ■ classifica. Questa è una sfida di 180'. Adesso, ovviamente* ■ ■ *né ai supplementari né ai rigori*».

■ tecnico, ■ che centrò scudetto e Coppa Uefa al primo colpo sulla panchina ■nera, spiega che quest'Inter è ancora da scoprire mentre la Juventus '76-77 ■ già collaudata ad alto livello. Però ha grande fiducia, specie ■ Rummenigge che sta riacquistando la condizione.

«*Dobbiamo passare il turno a tutti i* ■ — interviene il tedesco — *perché il calcio italiano* ■ *ben più di due sole squadre nelle Coppe europee: non abbiamo perso in* ■ *della Juventus, del Napoli e* ■ *Como, dove nella scorsa stagione ci* ■ *lasciato le penne e questo* ■ *dice* ■ *vinceremo qualcosa ■ una delle tre competizioni*».

Rummenigge sembra esaltarsi in Coppa. Lui ■ ■ ■ ■ «bello ■ ■ Boniek. «*E' vero che* ■ *gioco meglio ma è un* ■ *non una scelta*», puntualizza Kalle, l'uomo più temuto dal Dukla. Toccherà a Matteoli far scattare il contropiede con lanci improvvisi negli spazi che il Dukla ■ cederà. Il regista è pronto ad un altro durissimo «test».

Difficilmente, anche se l'Inter ne ■ tutte ■ intenzioni, assisteremo ad ■ ■ ■ nel curioso e singolare stadio Juliska, costruito a ridosso di una ■ ■ con una sola gradinata ■ buna e circondato da qualche ■ di gradoni, che può ospitare 20 mila spettatori.

■ ■ quasi pieno (mai ■ pubblico, quest'anno, per vedere il Dukla, nonostante la concorrenza dell'hockey, lo sport più popolare, che ieri, con Sparta-Bratislava, ha convogliato 12 mila persone al Palaghiaccio) con circa 600 tifosi interisti provenienti dall'Italia.

Bruno Bernardi

■		
Detentore: REAL MADRID (Spa) - Finali: 6/5 e 20/5 '87		
OTTAVI	And	Rit
Dundee United (Scozia) - ■ (Jugoslavia)	oggi	10-12
■ (Belgio) - IFK Göteborg (Svezia)	■	10-12
Groningen (Olanda) - Vitoria Guimaraes (Port.)	oggi	10-12
Dukla Praga (Cecoslov.) - Inter (Italia)	oggi	10-12
Spartak Mosca (Urss) - Tirol Innsbruck (Austria)	oggi	10-12
Bayer Uerd. (Ger. O.) - Barcellona (Spagna)	■	10-12
Torino (Italia) - Beveren (Belgio)	oggi	10-12
Rangers Glasgow (Sco.) - Borussia M. (Ger. O.)	oggi	10-12

Praga. Bergomi firma un autografo per un giovane tifoso

■ ■ ■ non incassare reti

«Vogliamo evitare rischi perché fuori casa sappiamo segnare» spiega il tecnico Lopata

DAL NOSTRO INVIATO

PRAGA — *■ Dukla è la squadra meno amata fra le quattro di Praga, tutte ■ Serie A. Non tanto perché appartiene all'esercito, quanto* ■ ■ ■ *più giovane e con radici meno profonde rispetto a Sparta, Slavia e* ■ *hemians. Eppure ha* ■ *fornito* ■ ■ ■ ■ ■ *ceko di tutti i tempi e attuale c.t. della nazionale, e come Ladislaw Novak, da un anno e mezzo allenatore del Beveren che stasera affronta il Torino in Coppa Uefa.*

L'Inter offre ■ Dukla l'occasione di mettersi in vetrina. La partita è teletrasmessa ■ diretta in Cecoslovacchia e il cinquantenne Jiri Lopata, subentrato a Novak come tecnico, ci tiene a fare bella figura, come ci tengono i ■ *calciatori-militari* ■ *hanno un premio qualificazione assai modesto ■ mila corone, circa 600 ■ la lire) ma tanta voglia di imitare Steaua Bucarest e Dinamo Kiev, vittoriose ■ due coppe europee,* ■ *confermare che all'Est c'è qualcosa di nuovo.*

«*Rispetto l'Inter* — dice Lopata, allo assiatto, ■ ■ sole —. Temo tutti e in particolare Rummenigge e ■belli. Attaccheremo ma ■ 0-0 non è da disprezzare. Non ■ rischiare troppo ■ tanto ■ ■ fuori ■ sappiamo far gol. ■ ■ manchi l'infortunato ■ il ■ creatore di gioco».

Lopata ■ *affrontato una sola volta una squadra italiana, il Padova, ma* ■ *giocatore con il Pilsen Skoda nel* ■ *Era stato eliminato dalla Coppa-Rappan. Un precedente «tanto lontano» che non lo turba. Dopo il successo* ■ ■ *sabato ■ sua panchina non sembra più tanto pericolante. Ha fiducia nel Dukla e spera che Petr Rada, dal carattere ribelle e provocatore (da ex cameriere è* ■ *passato alla carriera militare che dovrebbe insegnarli ad essere più disciplinato) non perda ■ testa* ■ *l'arbitro. Rada fu ■ mattatore dell'Italia nell'83, realizzando i due gol decisivi per la Cecoslovacchia a Praga nel campionato d'Europa: lo ricordano bene Tardelli, che era in campo, Altobelli ■ panchina e Fanna ■ tribuna non tanto per ■ doppietta quanto per* ■ ■ *beffe degli azzurri che reagirono; Gentile gli rifilò un calcione sul fondo schiena al rientro negli spogliatoi e* ■ *uno schiaffo. Stasera «herr» Tritschler dovrà tenere gli occhi bene aperti, in particolare su Rada.*

b. b.

E' ■ premio promesso a ciascuno dei giocatori ■ Bayer Uerdingen

Sei milioni per battere il Barcellona

BONN — Anche il Borussia Mönchengladbach è ancora in corsa in Coppa Uefa, in trasferta a Glasgow contro i Rangers, ma la trepidazione della tifoseria tedesca è tutta per il Bayer Uerdingen. Nel suo ministadio di Krefeld, nel cuore del bacino industriale della Ruhr, questa ■ ■ (inizio ore 20 con diretta tv in Germania) ■ grintosa «provinciale», alla sua seconda stagione nelle eurocoppe, gonfia i muscoli contro il ■ Barcellona.

Una serata memorabile per i locali, che hanno un dol■ so ricordo del calcio spagnolo essendo stati eliminati dall'Atletico Madrid nelle semifinali dell'ultima Coppa delle Coppe.

C'è aria di rivincita quindi a Krefeld, dove l'arrivo del «tridente» britannico Venables-Lineker-Hughes ha fatto scattare il tutto esaurito (30 mila spettatori), con l'introito ■ ■ televisivi e ■ ■ record di circa ■ milioni di ■ per la squadra di ■ che è sponsorizzata, come la ■ «gemella» di Leverkusen (attuale capoli■ ■ del campionato), dall'unico colosso chimico tedesco estraneo, finora, all'inquinamento del Reno.

Un altro record, per il Bayer Uerdi■ è il premio individuale di ■ milioni ■ lire in caso di qualificazione. I catalani, che si giocano invece ■ premio di 10 milioni a testa, ■ rifiutano di parlare del ■ celebre ribelle tede■ Bernd Schuster, protagonista di ■ tormentata vicenda che annuncia un epilogo giudiziario in marzo. «Se giocava Schuster — dicono a Krefeld — avremmo riempito il vicino stadio di Düsseldorf che ha 65 mila posti».

Enzo Piergianni

BAYER UERDINGEN: Vollack; Wöhrlin, Klinger; Herget, F. Funkel, W. Funkel; Bommer, Edvaldsson, Kuntz, Battgereit, Bierhoff. Allenatore Feldkamp.

BARCELLONA: Zubizarreta; Gerardo, Julio Alberto; Migueli, Moratalla, Roberto; Pedraza, Victor, Lineker, Marcos, Hughes. Allenatore Venables.

Arbitro: Fredriksson.

totonero

Si è riaperto [illegible] scottante capitolo del calcio [illegible]

Empoli e Triestina [illegible] guai

Un'intercettazione telefonica accuserebbe i due presidenti, De Riù e Pinzani, di «combine» per le partite dello scorso torneo [illegible] B - La squadra toscana [illegible] assolta in estate e promossa grazie allo scandalo: rischia con un'eventuale penalizzazione [illegible] retrocedere

Un torneo falsato

C'è un abusivo [illegible] campionato, proprio quell'Empoli che l'inchiesta aveva sfiorato senza colpire. Diventa più che sacrosanta [illegible] punizione della Triestina, apparsa troppo dura alla luce della prima parte dell'inchiesta.

L'ultimo capitolo dello scandalo calcistico riporta in evidenza due società finite alla pari al quarto posto nel torneo di [illegible] e accomunate poi [illegible] tutta [illegible] vicenda pur [illegible] destini finora diametralmente opposti. L'Empoli, nella fase calda dell'inchiesta sportiva, era dato per spacciato, un po' per presunzione di colpa [illegible] perché a Empoli si [illegible] mette su tutto, e molto perché [illegible] Pinzani, il suo presidente, era conosciuto non solo in Toscana per essere giocatore incallito. [illegible] carico dell'Empoli si citava anche un episodio perlomeno singolare che ook: ologna, nella parte [illegible] -bremi-, i gestori del totonero: le quotazioni delle partite giocate [illegible] squadra toscana [illegible] sospese [illegible] la fine di marzo, [illegible] convinzione [illegible] l'Empoli non [illegible] più in campo per giocarsi i due punti.

La prima [illegible] venne dal rinvio a giudizio: all'Empoli fu attribuito [illegible] solo illecito [illegible] (Empoli-Sambenedettese [illegible]. La sentenza [illegible] fu sconcertante, come altre, perché giunse all'assoluzione [illegible] società per una sollecitata insufficienza di [illegible] (tale formula [illegible] esiste nell'ordinamento sportivo) e alla condanna a[illegible] massima pena del presidente, subito dimissionario. Assolto in modo discutibile l'Empoli venne premiato con la promozione, dopo l'arretramento del Vicenza, e la penalizzazione della Triestina apparentemente «vittima» di un'eccessiva severità.

A proposito [illegible] presidenti, De Riù fu [illegible] un certo periodo fra i protagonisti della vita di Lega, in lizza (e perdente) per la carica di vicepresidente.

Inutile dire che la regolarità [illegible] campionati maggiori va a pallino, ma più preoccupante è il fatto che dalla pentola scoperchiata possano uscire nuovi schizzi, brucianti come getti di lava. Marabotto considera basilare la testimonianza di Italo Allodi, tornato domenica scorsa a far gli [illegible] di casa al San Paolo [illegible] Napoli. [illegible] questo punto le sentenze «politiche» [illegible] nell'estate [illegible] giustizia sportiva, mai giustificabili, non possono più nemmeno essere accettate per la ragion di Stato. Il giudice istruttore dal canto suo [illegible] il dovere morale di render pubblico ogni segreto entro la fine dell'anno, prima che scatti il meccanismo [illegible] prescrizione nella giustizia sportiva. g. vigl.

TORINO — [illegible] calcioscandalo sembra proprio un pozzo (nero) senza fondo. Mesi dopo la sentenza definitiva [illegible] Caf sulle corruzioni tentate e realizzate nei campionati [illegible] serie A e B della scorsa stagione, due club rischiano di finire di nuovo [illegible] processo. Sono l'Empoli e la Triestina.

Un'intercettazione telefonica compiuta dalla Guardia di Finanza [illegible] Trieste sull'apparecchio [illegible] presidente [illegible] giuliani, l'industriale della pasta «Fissan» Raffaele De Riù, [illegible] due società di aver brigato per concordare il risultato degli scontri diretti nell'ultimo torneo cadetto. Nell'andata, [illegible] dicembre '85, l'Empoli vinse [illegible] casa 3-2. Nel ritorno, 4 maggio '86, vittoria della Triestina per 1-0. Non [illegible] dato di sapere se l'accordo doveva garantire almeno due punti sicuri per squadra o scommesse dall'esito [illegible] al totonero.

La «trattativa» sarebbe stata condotta proprio da De Riù e [illegible] Giovanni Pinzani, [illegible] fabbricante di camicie che sino a due mesi fa [illegible] presidente dell'Empoli. La bobina [illegible] messa a disposizione del dott. Giuseppe Marabotto, il sostituto procuratore della Repubblica di Torino che ha portato alla luce in primavera il [illegible] nel grande football. Inoltre, sarà informata la Federcalcio. Scontato [illegible] quindi, che presto ricomincerà l'inchiesta dell'Ufficio indagini. La prescrizione scade il 31 dicembre: sarà sufficiente che gli inquirenti del pallone aprano prima [illegible] questa data un fascicolo [illegible] caso «Empoli-Tr[illegible]» perché i club ripiombino nei guai.

La società toscana e quella alabardata sono di nuovo nell'occhio del ciclone grazie ad una singolare coincidenza. Da quasi un [illegible] [illegible] [illegible] Finanza triestina indagava [illegible] De Riù, sospettato di esportazione di capitali all'estero. Il 17 ottobre scorso, il sospetto [illegible] concretizzato in un ordine di cattura dell'industriale. L'inchiesta [illegible] fon[illegible] anche su centinaia di ore di telefonate registrate. Tra esse, c'è anche la conversazione [illegible] «calcistica». Lì per lì [illegible] passata inosservata, agli inquirenti interessavano ben altre chiacchierate di De Riù. Solo adesso che s'è iniziata la trascrizione di tutte le bobine, questo nastro è diventato chiaro. E l'orizzonte di Empoli e Triestina è tornato ad annuvolarsi.

Il segreto istruttorio impedisce di conoscere il [illegible] integrale della conversazione. Sembra che De Riù e Pinzani parlino in maniera molto esplicita. Uno garantirebbe addirittura all'altro: «Non ti preoccupare, non ho nessun dubbio che tutto andrà liscio. Mando immediatamente un mio collaboratore a Montecatini». Per far che, nella registrazione pare non sia specificato. A Montecatini, [illegible] do gli inquirenti, esisterebbe una centrale delle scommesse clandestine.

I due club erano già stati inquisiti e giudicati dalla giustizia sportiva. L'Empoli, per il pareggio con la Sambenedettese nella gara inaugurale del campionato di B '85-'86. La Triestina, per gli incontri col Palermo e col Cagliari. Assolti i toscani ed il loro presidente Pinzani, condannati gli alabardati: un punto in meno sulla [illegible] dello scorso torneo, in modo da impedire lo spareggio con lo stesso Empoli per la A, e 4 punti da scontare quest'anno. Squalificato per cinque anni (in più ne è stata proposta la radiazione al presidente Carraro) il tecnico dei giuliani, Maurizio Braghin.

[illegible] l'accusa si dimostrerà fondata, [illegible] Triestina subirà un'altra sanzione (da espiare nell'attuale campionato) [illegible] l'Empoli rimedierà qualche punto di penalizzazione [illegible] classifica della A: sarebbe quindi praticamente sicura la retrocessione. L'Empoli cioè, vivrebbe un'esperienza unica: in A e poi subito in B, sempre grazie alla corruzione.

L'istruttoria penale [illegible] Marabotto [illegible] [illegible] agoccioli: venerdì il giudice interrogherà l'ex mediano dell'Arezzo Alessandro Doveri (sarà sentito [illegible] teste). Entro Natale ascolterà di nuovo Italo Allodi.

Claudio Giacchino

Oggi [illegible] Coverciano contro la Pistoiese [illegible] I primi passi la squadra che guarda [illegible] Seul

[illegible] e Brio, l'Olimpica [illegible] [illegible] papà

L'ex portierone inizia la sua avventura di tecnico: «Ho sempre rischiato, non è il caso di aver paura adesso» - Per il difensore bianconero consolazione azzurra a 30 [illegible]: «Non mi sento sminuito»

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — C'è [illegible] una prima volta per tutto. Dino Zoff, mito del calcio italiano e mondiale, esordisce [illegible] allenatore, responsabile della nazionale olimpica. «*Mi sento un poco sotto esame e so che per me il rischio è molto alto. Nella vita ho sempre rischiato e [illegible] mi pare il caso di aver paura proprio adesso*».

Semplice e schietto, [illegible] voce profonda, il sorriso quasi [illegible] barazzato, il [illegible]nde [illegible] è sempre eguale a se stesso. I giocatori arrivano alla spicciolata, qualcuno lo saluta quasi intimidito, altri lo abbracciano nel ricordo [illegible] avventure comuni. «*Darsi del tu [illegible] del lei non [illegible] che conti molto. L'importante [illegible] che ciascuno rispetti il lavoro dell'altro. Non c'è tempo per fare esperimenti, e quindi nemmeno per fare errori. E' una squadra che nasce [illegible] e che tra meno [illegible] due mesi gioca la prima partita ufficiale. Non ci sono settimane vuote e bisogna adattarsi a [illegible] limitazioni: non posso chiedere straordinari a chi già gioca nella Nazionale A, non posso utilizzare chi abbia anche solo sfiorato il mondiale come Manfredonia, e se non è necessario [illegible] debbo nemmeno accavallarmi alla Under 21. E' un gioco ad incastro, e non bisogna sbagliare i pezzi del mosaico*».

Pezzo [illegible] sicuro è Sergio Brio, capitano naturale di questa squadra giovane [illegible] [illegible] inesperta. «*Arrivare a trent'anni in Nazionale mi rende felice. Chi non penserebbe alla A? Io però non mi sento né declassato né sminuito [illegible] stare qui*». Giocatore di [illegible] rendimento enorme, uomo assai più [illegible]uro della media dei calciatori. Brio può [illegible] il punto [illegible] riferimento [illegible] campo per tutti i compagni. «*Io [illegible] considero fortunato, fortunatissimo. Questo è [illegible] mestiere più bello [illegible] mondo, mi ha dato tutto, [illegible] popolarità e il denaro. Faccio sacrifici, certo, ma conosco i sacrifici che fanno gli altri nella vita di tutti i giorni. Vengo [illegible] [illegible] famiglia modesta, ma [illegible] mi è mai mancato nulla, e io ho saputo tener fede a quanto [illegible] hanno insegnato in casa: rispettare gli altri e saper valutare la vita. Sono diventato un buon calciatore, gioco nella Juventus, ora sono in maglia azzurra. L'importante è [illegible] accontentarsi mai, continuare a imparare e a migliorare. Zoff ha bisogno [illegible] uomini con stimoli, io li ho*».

La qualificazione per la finale di Seul non [illegible] una passeggiata e [illegible] arrivando al [illegible] [illegible] sarà bisogno [illegible] qualche travaso dalla nazionale maggiore. «*Noi dobbiamo costruire una squadra con personalità — dice Zoff — perché il calcio internazionale premia sicuramente [illegible] squadra e [illegible] la bravura dei singoli. Il girone è difficile e senza appello, perché si qualifica soltanto la vincente. Abbiamo i tedeschi dell'Est che puntano più sul torneo olimpico che su Europei e Mondiali, poi ci sono gli olandesi che hanno un buon ricambio costante, i portoghesi con ottima scuola, e infine gli islandesi, dilettanti ma ben motivati. La prossima [illegible] vedo a [illegible] la prima partita del girone, Olanda-Germania Est, vedremo che aria tira. Noi esordiamo il 18 febbraio [illegible] casa contro il Portogallo*».

Zoff l'esordiente [illegible] sente poi proprio un novizio. «*Non mi voglio ispirare a [illegible] suno, [illegible] è chiaro che [illegible] tesoro delle esperienze fatte. Con Trapattoni sono stato per tanti anni [illegible] aiutante in campo, poi [illegible] quando ho smesso (a volte mi sembrano secoli, altre soltanto minuti) ho proseguito nella Juventus e subito dopo con Bearzot. Comincio con questo primo gradino, ma già [illegible] una bella squadra, no? Quel Romano ha visto come gioca bene anche in queste partitine? E poi [illegible] sarà qualche elemento di Torino e Inter da integrare. Peccato che manchi il tempo per provare qualche bel talento che gioca in B. Resta comunque una bella avventura*».

Chiudiamo con Francesco Romano, fra tanti quello che in questa «avventura» [illegible] capitato quasi all'improvviso. Da [illegible] (o quasi) e penalizzato, in B con la Triestina, a primo in classifica col Napoli, e da ieri in azzurro. «*Avere successo non è facile, e sicuramente ci vuole molta fortuna. Non ho scoperto ieri di saper giocare al calcio, ma se andava a monte quella trattativa col Napoli non sarei nemmeno qui. Io voglio provare a vincere. [illegible] nazionale e nel Napoli. Lo scudetto è alla nostra portata, ma quei li tengono duro, e poi ci sono Inter, Roma...*».

«Quei li» nel caso specifico sono rappresentati da Stefano Tacconi che sogghigna soddisfatto: «*Noi abbiamo vinto tanto e tanto vinceremo ancora*». Vanno via fianco a fianco, scherzando. L'Olimpi[illegible] [illegible] [illegible] il sorriso.

Giorgio Viglino

[illegible] A Bergamo Italia-Malta

ROMA — La Federcalcio [illegible] deciso che la partita Italia-Malta, di qualificazione agli Europei, si giocherà a Bergamo il 24 gennaio '87. Intanto il c.t. Vicini ha scelto il centro sportivo [illegible] Trigoria come sede di preparazione [illegible] il prossimo incontro con i maltesi. Le convocazioni [illegible] rese note il 1° dicembre.

Dino Zoff (44 anni) guiderà l'Olimpica dalla panchina. Sergio Brio (30 anni) la proteggerà in campo

Tassotti fermo Agostini zoppo

FIRENZE — L'Olimpica nasce con qualche intoppo. Prima è venuto a mancare Virdis rimpiazzato da Carnevale, poi ieri mattina si è proseguito con una defezione in loco, Tassotti. [illegible] chiusura della prima giornata ecco Agostini zoppicare per un lieve risentimento muscolare e Brio in difficoltà per l'unghia di [illegible] alluce parzialmente staccata.

Zoff è certo [illegible] poter contare su Brio ma non vorrebbe rinunciare nemmeno al romanista in modo da poter avere più elementi di giudizio. La formazione di base da schierare oggi contro la Pistoiese (campo di Coverciano, inizio alle 14,30) è questa: Tacconi; Bruni, De Agostini; Fusi, Brio, Pellegrini; Mauro, Romano, Borgonovo, Desideri, Agostini. Sostituto per Agostini è Carnevale, destinato comunque ad entrare nel secondo tempo insieme con il portiere Giuliani, il libero Progna, i centrocampisti Invernizzi e Iachini e la mezza punta Alessio.

L'appuntamento successivo [illegible] è per il 16 e 17 dicembre nuovamente a Coverciano, con programma analogo a quello di questi giorni.

TV E SPORT

Enrica Bonaccorti e Raffaella Carrà hanno fatto scuola; ora anche Paolo Valenti e Sandro Ciotti privatizzano le loro trasmissioni. Non si spin[illegible] a parlare di vicende famigliari, ma in un certo qual modo personalizzano assai. L'uno [illegible] «90° Minuto») è stato sorpreso da almeno sei milioni di persone a scagliare la matita alzato [illegible] notizia dell'accoltellamento di Firenze, tradendo l'immagine di uomo paziente che lo aveva sempre fedelmente accompagnato. L'altro (alla «Domenica Sportiva») fra un gol e una moviola ha sorpreso altri quattro milioni di tifosi (di [illegible] l'audience cala) scalmanandosi in difesa di Maria Teresa Ruta, sbeffeggiata da certi critici cattivoni che avevano registrato su carta le sue paperette.

C'è dell'analogia fra Valenti e Ciotti. Entrambi si ergono a paladini, l'uno [illegible] un certo calcio pulito che sembra [illegible]parire, l'altro della cavalleria e del rispetto che si debbono alle signore, meglio se graz[illegible]se.

Purtroppo il rammarico di Valenti [illegible] [illegible] raggiare i teppisti; ed attribuire ad essi la sola causa del calo degli spettatori ci sembra almeno frettoloso. Purtroppo [illegible] il mondo moderno è costretto a convivere con gli accoltellatori, non soltanto il pubblico degli stadi. A questo pubblico offre invece un'idea coraggiosa e civile l'altro paladino della tivù, Sandro Ciotti, quando getta lì in trasmissione l'idea di abolire la moviola, cioè di eliminare una fonte [illegible] violenza strisciante e altrettanto pericolosa. E' un'affermazione importante perché arriva «da dentro», non da interlocutori esterni più o meno interessati (come potrebbero [illegible] essere gli arbitri). L'idea morirà lì? Chissà.

A proposito di moviola. Fra le spiegazioni di Carlo Sassi, domenica [illegible] ci è sembrato ardito il modo in cui Mancini sampdoriano è stato assolto dalla scarpata in viso al portiere Brini. [illegible] o il moviolista, «Manc[illegible] guarda solo la palla; ha la responsabilità solo di aver voluto colpire il pallone al volo». Abbiamo appreso così [illegible] un calciatore non ha il dovere [illegible] tener d'occhio il portiere, quando gli è a un metro di distanza. Purché abbia l'alibi di guardare «solo la palla», gli può anche fare la plastica facciale.

Così va lo sport. E la televisione. Alla quale offriamo un'idea di dibattito. Maratona di New York, doping accertato per il secondo classificato, [illegible] polacco, dopo le [illegible] [illegible] azzurri. Mondiali di pentathlon, doping per tanti, e Massullo da lori l'altro è campione [illegible] tavolino. Gli italiani sono spesso e volentieri sospettati di far uso di sostanze proibite; poi sono gli altri a venir sorpresi con le mani nel sacco. Ma questo è uno scandalo alla rovescia, non se ne farà niente.

Gianni Romeo

Il campionato chiede alla Yoga di fermare la capolista nel derby bolognese

Tutti uniti contro la Dietor

Oltre duemila persone in coda per i biglietti in vendita - Grossi per i bagarini - Nella Berloni contro l'Enichem, prova d'appello per Thibeaux - Garnett contro Cook, contattato invano durante l'estate

C'è voluto l'intervento della polizia, che ha ordinato di anticipare l'apertura dei botteghini dalle 15 alle 11.30, per evitare che piazzale Azzarita venisse dalla *«fame di biglietti»*. Dei tifosi bolognesi, alcuni dei quali erano in coda fin dalla notte. Trecento tagliandi a disposizione e più di duemila pretendenti per il derby di stasera tra Dietor e Yoga. I bagarini sorridono e Bologna un palasport più capiente del «tempio» di piazzale Azzarita: solo Porelli si oppone, un po' per realismo (i pienoni sono pur sempre fatti eccezionali), un po' forse per mero calcolo economico (con un palazzo da 15 mila posti non riuscirebbe certamente a incassare un miliardo di abbonamenti a settembre).

Il primato della Dietor di Gamba e il terzo (pur in coabitazione) della Yoga, a sei punti dai cugini, ha riacceso antiche rivalità. *«Erano anni che non ci trovavamo così vicini, e così in alto, a questo punto del campionato* — afferma il manager della Yoga, Angori —. *Indubbiamente la nostra vittoria sulla Tracer ha fatto sognare i tifosi, ma noi restiamo ben ancorati alla realtà: stiamo attraversando un buon momento, ma soprattutto raccogliamo i frutti di un lavoro continuo. Sette elementi sono ormai insieme da due o tre stagioni, e l'accordo tra i due fratelli Douglas sicuramente aiuta la compattezza della squadra»*. inserimenti di Bucci e Ferracini, quest'anno, hanno fatto il resto.

Italia, stasera, tifa Yoga: la di queste Dietor comincia a far paura, anche se il vantaggio non è assolutamente abissale e se il campionato continua a vivere all'insegna dell'equilibrio. E troppe squadre ancora condizionate dall'altalenante rendimento dei nuovi stranieri, in parte discutibili tecnicamente, in parte frenati nel loro ambientamento da tempi e difficoltà ben diverse da quelle abituali.

Per un Cervin che contro la Giomo ha mostrato finalmente l'incredibile con cui scodella la palla a canestro eludendo stoppate che paiono inevitabili (ma «Iceman» è atteso oggi alla conferma contro Davis a Pesaro), continua l'incerto procedere di McAdoo e Barlow, calati stasera in una ideale «replay» della finale-scudetto contro la Girgi. Per i milanesi, nell'occasione, «panchina» inedita a causa delle squalifiche: e Casalini, vice di Peterson, siederà addirittura il presidente Morbelli, costretto a rimangiarsi quel *«finalmente mai più a soffrire in panchina»* col saluto Cantù.

Americani esame anche a Torino, dove la Berloni cova il desiderio di vendetta sui livornesi ospitando l'Enichem, *«squadra che ci deriso davanti allo scontro fisico»*, dice De Sisti. *«Nelle ultime gare ci sono mancati i punti di Morandotti e di Thibeaux* — prosegue —. *E gli errori dell'americano più gravi perché continua a sbagliare invece di mettersi al servizio della squadra: cinque partite che ha percentuali di tiro inferiori al 30 per cento»*. E su Thibeaux, il cui «motore» sembra incepparsi al pari di quello sua amatissima fuoriserie che volentieri lo lascia a piedi, sembra pendere nuovamente la minaccia di un avvicendamento, sempre che in America si riesca a trovare qualcosa di buono (comunque un'ala-pivot, finalmente).

Quanto a Garnett dovrà vedersela Cook, il nuovo di Livorno, invano inseguito proprio dalla Berloni durante l'estate. *«Lo avrei voluto insieme a Garnett* — racconta De — *ma rifiutò per tentare ancora con i pro, e c'era altra disponibile. e Garnett si somigliano: giocatori intelligenti, chiedono tempo per penetrare nella psicologia degli arbitri e giocatori, un po' come cadde a Schoene nei primi mesi. Poi esplose, e sono sicuro che nel girone di ritorno anche Cook e Garnett offriranno il meglio»*.

Guido Ercole

Nuovo Consiglio per risanare la Berloni

TORINO — Luigi Martini, 54 anni, operatore specializzato nel settore della grafica, da sedici anni a capo del Comitato regionale piemontese, è il nuovo presidente dell'Auxilium Berloni. Nel nuovo Consiglio sono entrati anche Enria (vicepresidente con Cardinali), Molino, Moro e Carlo Ercole, richiamato a larga maggioranza dopo essere stato messo in condizione di dimettersi, due anni fa, con un clamoroso «colpo di mano».

Allora si sognava l'arrivo di soci facoltosi per fare della Berloni una società ricca e potente. Tutti i tentativi sono stati frustrati dalla realtà torinese e questo parziale ritorno all'antico è vestito di realismo.

«Il nostro primo obiettivo è una maggiore professionalità nella gestione societaria: contiamo di risanare la situazione economica nel giro di due anni — dice Martini —. Vogliamo dare alla società anche un'immagine più torinese, sperando di trovare così nuovo entrature (l'abbinamento con la Berloni scadrà a fine anno e difficilmente sarà rinnovato - n.d.r.). Stiamo anche esaminando l'ipotesi di cambiare la sede, rendendola più accogliente».

Il problema più urgente resta però quello di il bilancio, per evitare altri passivi gestione.

g. e.

Tracer-Girgi, ricordi di scudetto

Tredicesima gi (ore 20,30) — A-1: Tracer MI-Girgi CE *(Filippone, Grossi)*; Arexons Cantù-Ocean BS *(Montella, Baldini)*; Berloni TO-Enichem LI *(Stucchi, Casamassima)*; Scavolini PS-Bancoroma *(Duranti, Nelli)*; Dietor BO-Yoga BO *(Zanon, Chilà)*; Riunite RE-Fantoni UD *(Tallone, Nuara)*; Allibert LI-DiVarese *(Maurizzi, Pigozzi)*; Giomo VE-Hamby Rim *(Canova, Marotto)* — Classifica: Dietor 20; DiVarese 18; Scavolini, Enichem, Girgi, Arexons, Yoga e Tracer 14; Banco, Allibert e Berloni 12; Riunite 10; Ocean e Giomo 8; Hamby e Fantoni 4.

A-2: Viola RC-Pepper Mestre *(Petrosino, Lella)*; Alfa NA-Stefanel TS *(Belisari, Zeppilli)*; Fleming P.S.Giorgio-Benetton TV *(Marchis, Garibotti)*; Annabella PV-Tris RI *(Cazzaro, Gorlato)*; Segafredo GO-Liberti FI *(Cagnazzo, Grotti)*; Jolly FO-Fabriano *(Corsa, Malerba)*; Citrosil VR-Facar PE *(Martolini, Fiorito)*; Spondilatte CR-Filanto MI *(Guglielmo, Giordano)* — Classifica: Filanto 18; Benetton, Pepper e Annabella 16; Liberti, Jolly e Spondilatte 14; Alfa, Segafredo e Viola 12; Fleming e Facar 10; Fabriano 9; Citrosil 8; Stefanel 6; Tris 4.

PENTATHLON Troppo tardi le squalifiche-doping

Massullo, oro dopo 4 mesi

— La italiana di pentathlon moderno ha preso posizione sulla squalifiche per doping 15 atleti, che hanno partecipato ai campionati del mondo svoltisi in agosto a Montecatini, tra i quali il vincitore del titolo iridato, il sovietico Anatoli Starostin. In un comunicato emesso ieri, la Fipm «esprime il disappunto per il ritardo con il quale il massimo organo internazionale è intervenuto e nello stesso tempo la sua completa estraneità veste di federazione organizzatrice per ritardo, in quanto i controlli doping sono stati gestiti direttamente dalla commissione medica dell'Unione internazionale, che si è servita dei laboratori di Colonia».

Dopo aver rilevato «la validità dello sport estraneo di sistemi proibiti», la nota così prosegue: «La vittoria di Carlo Massullo, ora campione del mondo 1986, non deve perdere del suo valore e deve essere considerata realmente acquisita sul campo, in considerazione del fatto che il sovietico ha Massullo nel confronto agonistico solo grazie all'uso di sistemi illeciti».

Il comunicato conclude annunciando che «sarà organizzata nuova premiazione sulla scorta delle ultime classifiche ufficiali», che conferiscono cioè all'Italia due medaglie d'oro (Massullo e la squadra maschile), oltre all'argento di Masala nell'individuale e alle due medaglie di bronzo a squadre conquistate dalle ragazze e dalla formazione juniores.

a. a.

AUTO La Fia non ha risolto il Sanremo»

Che pasticcio nei rally decisione il 15 dicembre

Malgrado l'incertezza, Alen difenderà la posizione di leader mondiale dei piloti nell'ultima Usa

Come Pilato, la Fia ne le lasciando il dei rallies nel caos. Ieri il tribunale d'appello della Federazione internazionale Automobilistica chiamato a Parigi a dare un chiarimento definitivo, sentenza, sul brutto «pasticciaccio» del Rally di Sanremo, cioè decisione presa dai commissari sportivi di togliere di gara le Peugeot 205 T16 ritenute irregolari per utilizzato appendici aerodinamiche paragonate alle famigerate «minigonne» della Formula 1.

Sulla vicenda era già espressa a suo tempo la Csai, cioè la commissione sportiva italiana la quale, pur accogliendo il reclamo della Casa francese secondo il quale le appendici sono solo protezioni permesse dai regolamenti, aveva ritenuta valida la classifica finale della corsa, vinta da Markku Alen con la Lancia Delta. La Fia doveva in sostanza dire se decisioni prese sino a questo momento erano giuste. Ma, dandosi la zappa sui piedi, almeno dandola alla sua emanazione sportiva, la Fisa (da notare che entrambi gli enti presieduti Jean-Marie Balestre), i giudici del tribunale hanno un assurdo e contraddittorio comunicato nel quale in si dice che la Peugeot ha ragione nel considerare semplici protezioni le suddette appendici, ma che «a causa dell'imprecisione testi del regolamento tecnico non si può questo rilevare se gli elementi sotto accusa costituiscano o no delle "minigonne" proibite».

questo motivo ogni è stata rimandata al Comitato esecutivo della Fisa convocato il 15 dicembre, quando tutti i campionati saranno conclusi. C'è impressione in ogni caso la Federazione stia temporeggiando quanto c'è ancora un per i danni chiesti alla (40 miliardi di lire) dalla Peugeot per avere abolito le vetture gruppo ragioni di sicurezza.

Molto dipenderà anche risultato dell'ultima gara in programma negli Usa dal al 7 dicembre. L'Olympus Rally al quale la Lancia ha deciso di partecipare, pur in questa situazione caotica, per difendere la posizione di Alen in testa al mondiale piloti in un duello testa a testa Kankkunen. Pur se l'ambiente è acceso, vive nell'incertezza in quanto classifiche potrebbero mente modificate a tavolino, i tifosi saranno accontentati dal confronto diretto fra i due finlandesi rappresentanti della vecchia e della nuova guardia.

c. ch.

Markku Alen

OGGI in TV

RAI 2

— Ore 23,55: da Pavia, secondo tempo Pavia-Corsatris Rieti.

RAI 3

Sport vari — Ore 19,30: Donne da record (1ª puntata, dedicata a Maria Canins).

La sfortuna perseguita il «sindacato» ligure

Ferito in auto Migliaccio ora Italia è senza skipper

PERTH — Aldo Migliaccio, il ventiseienne skipper del 12 metri Italia, è rimasto coinvolto, insieme alla moglie, in un incidente lunedì sera alla periferia della città australiana dove si sta disputando la Coppa America.

A bordo di vettura il velista italiano si stava recando un party nel sobborgo Claremont. Migliaccio è stato subito ricoverato in ospedale, dove gli è stata riscontrata la frattura di costole. La signora Laura è rimasta illesa.

La prognosi lo skipper e 30 giorni: questo significa per lui l'impossibilità di partecipare alle prossime regate dei challengers che riprenderanno il 2 dicembre, almeno per quanto riguarda il suo importante ruolo a bordo dell'imbarcazione.

L'equipaggio, intanto, continua gli allenamenti in vista del terzo Round Robin della «Louis Vuitton Cup». Il sostituto di Migliaccio sarà scelto tra Stefano Roberti e Albino Fravezzi, mentre Tommaso Chieffi continuerà nel ruolo timoniere.

E' questo il secondo contrattempo che colpisce il «sindacato Italia». Come si ricorderà in giugno lo scafo di Italia II fu affondato dal braccio di gru nel porto della Spezia, al termine di seduta d'allenamento, a pochi giorni dalla partenza per l'Australia. L'imbarcazione fu ricostruita a tempo di record, quando giunse a Fremantle i dirigenti decisero gareggiare la prima imbarcazione, Italia I, che ora ha 27 punti dopo avere preso parte alle regate del primo e del secondo Round Robin.

r. s.

Nei quarti finale Coppa Italia

Tutto facile per la Bistefani

potenti squadre più titolate hanno superato i quarti di finale di Coppa Italia: la partita più incerta, d'altronde, è giocata (Belunga-Ciesse, il cui spostamento a domani è stato tenuto all'ultimo) e dunque per avere il quadro completo delle semi bisognerà ancora pazientare 48 ore.

A dire il vero qualche apprensione, per centrare l'obbiettivo, l'ha vissuta Tartarini a Brescia stava perdendo 2-0 dopo aver concesso un set anche nella partita d'andata all'Eurostyle. Ma poi i bolognesi si sono ripresi e, vinta la terza frazione, non hanno avuto più difficoltà.

Tutto facile per le altre La Panini, pur perdendo il primo set a Mantova, non ha avuto problemi e così la Kutiba che a Catania, vinta la prima frazione che le garantiva passaggio turno, deconcentrata.

Nella Bistefani, guardava all'impegno di ieri anche come collaudo in vista del doppio difficile impegno casalingo che l'attende tra sabato (contro la Kutiba) e martedì prossimo (contro la Panini), è stato Fo a fare la differenza. campione statunitense, di partita in partita, sempre integrandosi nel complesso e tutta la squadra ne trae ovvio beneficio.

Risultati: Eurostyle Brescia-Tartarini Bologna 2-3 (15-6, 16-13, 8-15, 13-15, 8-15), and. 1-3, qual. Tartarini; Burro Virgilio Mantova-Panini Modena 1-3 (15-13, 12-15, 6-15, 3-15), and. 1-3, qual. Panini; Cheraio Udine-Santal Parma 0-3 (8-15, 13-15, 4-15), and. 0-3, qual. Santal; Pozzillo Catania-Kutiba Falconara 3-1 (13-15, 15-4, 15-12, 15-14), and. 0-3, qual. Kutiba; Zip Jeans S. Giuseppe Vesuviano-Bistefani Torino 1-3 (9-15, 15-11, 5-15, 12-15), and. 0-3, qual. Bistefani; Belunga Belluno-Ciesse Padova (and. 2-3) rinviata a domani.

NOTIZIE FLASH

- **Formula 1**: Bernie Ecclestone ha firmato ieri un contratto per la disputa del G.P. del Giappone a Suzuka (la pista della Honda) il 1° novembre 1987 con il campionato che si articolerà su 17-18 gare.
- **Pallanuoto**: l'Anzio, che militerà in B, ha acquistato il capitano dell'Ungheria, Kis, e Simeoni. Allenatore sarà il greco Silarenios.
- **Atletica**: parte oggi da Roma la squadra azzurra che domenica, ad Hiroshima, prenderà parte alla prima maratona a staffetta. La squadra italiana è formata da Merlo, Boffi, Truschi, Faustini e Pimazzoni.
- **Maratona**: da fonti inglesi è stato confermato che l'atleta trovato positivo all'esame antidoping nella gara di New York vinta da Poli è il polacco Antoni Niemczak.
- **Basket**: l'Associazione allenatori ha chiesto al presidente Vinci una revisione delle norme che limitano il dibattito tecnico e sportivo tra i tesserati.
- **Anticipo**: Facar-Jolly di A-2 si giocherà sabato alle 16,45 e sarà teletrasmessa.

La tiratura de «La Stampa» di martedì 25 novembre 1986 è stata di 531.333 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA S.p.A.
Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile G.E.C. S.p.A., via Tiburtina 1099, Roma
Stampa in facsimile E.T.S. S.p.A., Catania

Registrazione Tribunale di Torino
CERTIFICATO N. DEL 12-12-1985

Decisa dalla giunta, [illegible] Natale, l'isola pedonale ristretta

«Signori, il [illegible] cambia»

Respinto l'ordine [illegible] giorno dc che si opponeva [illegible] progetto - Le vie percorribili a piedi - Dove sarà istituita [illegible] disco orario per il parcheggio - Incontri [illegible] gli ambulanti per il mercato di piazza [illegible] Libertà

ALESSANDRIA — Ormai è deciso, l'isola pedonale, anche se limitata, si farà prima di Natale. I rappresentanti dei [illegible] partiti [illegible] maggioranza in Consiglio comunale (pci, psi e [illegible]) e quello dell'Unione Pensionati hanno respinto [illegible] del giorno che era [illegible] presentato [illegible] gruppo consiliare della dc (appoggiato anche [illegible] pri e mal-dn) con cui si chiedeva di non decidere esperimenti di viabilità nel periodo delle feste natalizie.

Il sindaco Giuseppe Mirabelli, in apertura di seduta, ha dato lettura del documento del gruppo democristiano, quindi il [illegible] Roberto Livraghi [illegible] chiesto [illegible] scere la posizione della giunta.

L'assessore alla Viabilità Carlo Massobrio, sottolineata la necessità, in tutte [illegible] città, di regolamentare il traffico nei centri storici, e ricordati i punti critici nella circolazione cittadina [illegible] Alessandria, [illegible] presentato il progetto di «isola» predisposto, con la collaborazione dei vigili urbani, dal suo assessorato.

«Con i ma ed i perché i problemi non si risolvono, allora, partendo dalla zona a traffico limitato in funzione dall'inizio degli Anni 70, abbiamo individuato [illegible] eccessivi sconvolgimenti, [illegible] pedonalizzare», [illegible] Massobrio.

L'area è costituita da corso Roma sino a via Caniggia, piazzetta [illegible] Lega, [illegible] vie Migliara e dei Martiri e il tratto [illegible] via Milano che [illegible] collega il primo tratto [illegible] via San Lorenzo, via Ferrara e due tratti delle vie Vochieri e Alessandro III, [illegible] a via Trotti. Attorno all'isola e alla zona a traffico limitato verrà istituita la «zona blu», con so[illegible] e [illegible] orario, per permettere una maggiore rotazione di auto in sosta, [illegible] servizio dell'area pedonalizzata.

Dice Massobrio: «E' vero, mancano adeguati parcheggi nelle vicinanze, ci sono ritardi, ma [illegible] attendiamo di trovare soluzioni in questo senso possiamo subito mettere nel cassetto qualsiasi progetto [illegible] pedonale. A nostro parere il periodo migliore per l'esperimento è quello delle festività natalizie, quando esi[illegible] veramente emergenza nel traffico nel centro cittadino. Pronti a apportare miglioramenti se i risultati diranno che abbiamo sbagliato».

Per disporre [illegible] parcheggi la giunta intende abolire, al sabato pomeriggio, il mercato ambulante in piazza della Libertà. Incontri al sono avuti lunedì, e altri sono in [illegible] oggi, con i rappresentanti [illegible] categoria interessata, un accordo appare difficile, anche se non impossibile.

Si pensa poi di utilizzare la zona della fiera, attorno a piazza Divina Provvidenza, il piazzale Agip, a Porta Marengo, e il parcheggio di corso Felice Cavallotti per le [illegible] di quanti, [illegible] periferia o da altre [illegible] arrivano in città per entrare poi nell'isola pedonale. Dice Massobrio: «I parcheggi [illegible] collegati all'area pedonalizzata con piccoli autobus dell'Atm. Il biglietto del parcheggio dà diritto anche allo spostamento [illegible] autobus».

Il progetto Massobrio, sposato dalla giunta, non convince la dc e il consigliere Roberto Cava ha precisato che la sperimentazione [illegible] vince perché poi [illegible] viene affrontato il [illegible] problema. E poiché è stata ventilata l'ipotesi di un definitivo spostamento [illegible] mercato ambulante, il consigliere Cava si è detto contrario «perché è un momento che [illegible] caratterizzato [illegible] vita della città, bisogna meditare bene qualsiasi decisione».

Alessandria. Le strade con percorso pedonale e quelle dove è consentita la sosta solo «zona blu»

Contrario, per i mal-dn, an[illegible] il capogruppo Aldo Roviti, mentre il repubblicano Carlo Taverna [illegible] attaccato il progetto. «Le proposte — [illegible] affermato Taverna — peccano per mancanza di buon senso e progettualità, in un periodo di [illegible] le festività natalizie, non si fanno esperimenti. La giunta ri[illegible] alla sperimentazione perché è priva di [illegible] linea programmatoria urbanistica e manca il piano commerciale».

Favorevole il rappresentante dei pensionati, Luigi Piccinelli («Si deve abituare la gente ad [illegible] a piedi»), così come il socialdemocratico Domenico Persante, che si è scoperto maratoneta: ha infatti sostenuto che [illegible] Cristo agli Orti, a piedi, [illegible] no 20 minuti. Veramente troppo per un pedone!

A favore del progetto della giunta anche il capogruppo del psi, Amaele Abbiati, e, per il pci, Sergio Boidi. [illegible] tra l'altro [illegible] ampio progetto [illegible] isola pedonale che i comunisti intendono confrontare con tutte le forze della città. Dopo interventi del dc Luigi Visconti e Roberto Livraghi, ha concluso il [illegible] a fa[illegible] dell'[illegible] «per tutelare i cittadini dalle conseguenze del traffico».

Franco Marchiaro

Adesione massiccia [illegible] nessuna reazione sulle strade

Camionisti in sciopero «Ci sono tutti contro»

Insistono: «Ma con il nostro lavoro guadagnano in molti» - Assicurati i rifornimenti

ALESSANDRIA — Centinaia di autotrasportatori in provincia hanno aderito [illegible] sciopero. «Uno sciopero massiccio, dal 90 [illegible] 100 per cento, [illegible] compatto e, cosa importante, senza incidenti, senza discussioni. Certo, potranno sorgere problemi nei rifornimenti delle merci, dei prodotti petroliferi, delle derrate alimentari, ma è l'unico modo per farci ascoltare, per vedere accolte [illegible] nostre giuste rivendicazioni», afferma Fabrizio Palenzona, presidente provinciale della Fai, una delle associazioni degli autotrasportatori.

Adesione massiccia che viene confermata anche [illegible] due associazioni legate alla «Libera Artigiani» e alla «Unione Artigiani», così come dai responsabili delle altre «sigle» del [illegible] autotrasporto. «Da noi aderiscono, a titolo personale, anche gli iscritti alle associazioni legate a Cgil, Cisl e Uil che non hanno aderito alla forma di protesta», affermano alcuni autotrasportatori casalesi fermi, con i loro camion, nella zona del Valentino, «per spiegare ai nostri colleghi i problemi della categoria, ottenendo l'adesione anche di colleghi stranieri, che da lunedì hanno formato i loro autotreni vicino ai nostri».

I camionisti Luigi Calore (da sin.) e Umberto Pizzi discutono i problemi della categoria

Per il [illegible] come viene confermato in Prefettura, dove non sono arrivate segnalazioni di emergenza, in provincia lo «sciopero» del settore trasporto [illegible] ha creato [illegible] problemi, non mancano [illegible] merci indispensabili, così [illegible] problemi [illegible] le aziende [illegible] trattano i prodotti petroliferi.

Difficoltà potrebbero [illegible] gere se l'agitazione, [illegible] qualcuno [illegible] proseguisse anche dopo l'odierna giornata, nessuna decisione [illegible] tal senso, comunque, è stata sinora adottata. Tra l'altro viene assicurato il servizio [illegible] il rifornimento di generi alimentari e [illegible] prodotti petroliferi per le comunità, le case di riposo, [illegible] scuole, gli ospedali.

«Tre giorni di "[illegible]" [illegible] bastano per far capire, e accogliere, le nostre rivendicazioni, tuttavia siamo contro [illegible] forma di violenza, con i colleghi "tiepidi" usiamo unicamente il ragionamento. Una cosa, poi, vogliamo far capire, non siamo dei criminali, anche se tra [illegible] noi ci può essere qualche individuo che sbaglia nel modo di comportarsi quando è alla guida», sostengono gli autotrasportatori incontrati nella [illegible] casalese [illegible] Valentino.

«Ho [illegible] ragazzo [illegible], a scuola lo additano come figlio di un "killer" perché faccio il camionista, e questo non mi sta bene. Non solo: d'estate ci bloccano per [illegible] giorni, perché gli altri devono andare al mare e in montagna, mentre [illegible] non possiamo [illegible] in vacanza, non avendo i soldi. Perché [illegible] scalano quel periodo nel pagamento del bollo e della assicurazione?». Lo sfogo è del «cisternista» tortonese Luigi [illegible].

L'accusa di «killer» è quella che maggiormente indigna gli autisti raccolti attorno ai camion fermi a Tortona, uno [illegible] maggiori centri italiani dell'autotrasporto, il più importante della provincia, dove le aziende del settore sono [illegible] migliaio, quasi tutte di piccole dimensioni o costituite [illegible] cosiddetti «padroncini».

«Non accetto [illegible] qualifica [illegible] "killer", in 30 anni non ho mai avuto un incidente, e come me la stragrande maggioranza [illegible] 300 "padroncini" di Tortona, che assicurano lavoro a 1500 famiglie. Tra la nostra categoria ci sarà qualche pericoloso, ma non bisogna fare di tutta l'erba un fascio», afferma Gustavo Ratti. Mentre Umberto Pizzi sostiene: «Tutti sono contro di noi, ma col [illegible] lavoro guadagnano in tanti: concessionari di industrie automobilistiche, [illegible] commercialisti. Gli altri fanno i soldi, noi fatichiamo a pagare le cambiali del camion».

Parlando di sicurezza sulle strade Livio Lugano afferma: «Sta bene fissare i limiti di 70 e 90 chilometri orari, sulle strade normali e sulle autostrade, ma riducendo la velocità aumentano le ore necessarie per ogni trasporto, vorremmo allora che anche le tariffe fossero riviste, tenendo conto di questa situazione».

f. m.

IL PREFETTO [illegible] REDAZIONE

Alessandria. Il prefetto dottor Alessandro Pierangeli, accompagnato dall'addetto stampa della Prefettura cav. Lorenzo Andrietti, è stato in visita ieri mattina alla redazione alessandrina de «La Stampa». Il dottor Pierangeli, intrattenendosi con i giornalisti ed i tecnici della redazione, si è interessato alle varie fasi [illegible] lavoro, seguendo la trasmissione dei servizi via video alla redazione torinese. Al termine della visita il prefetto si è complimentato dell'opera svolta da «La Stampa» a favore dell'informazione. [illegible] è stata donata [illegible] targa con la riproduzione della prima pagina di un'antica copia del nostro quotidiano.

Giochi ormai fatti per le presidenze, discorso aperto sui comitati [illegible] gestione

Usl: [illegible] «poltrone» [illegible]

Il problema delle minoranze - Il punto sulle trattative ad Alessandria, Casale, Novi, Acqui, Tortona, Ovada e Valenza

In attesa che nei prossimi giorni si riuniscano le assemblee delle sette Unità sanitarie locali della provincia per eleggere i rispettivi presidenti e comitati di gestione, al centro delle trattative tra i partiti è la spartizione dei posti nei comitati di gestione. E' cambiato infatti il sistema elettorale: in precedenza era garantito almeno un consigliere anche ai gruppi di minoranza. Oggi invece [illegible] partito [illegible] una coalizione di partiti [illegible] conti sulla maggioranza dell'assemblea può [illegible] tutti i posti nel comitato di gestione.

A livello di principio tutti sono d'accordo nel garantire la rappresentanza delle [illegible]: di fatto finora dagli incontri fra le segreterie provinciali dei partiti non è però scaturito alcun accordo scritto.

Se tutto è in alto mare per molti [illegible] comitati [illegible] gestione, i giochi sembrano invece fatti per quanto riguarda presidenti e vicepresidenti. I nomi circolano ormai da settimane, se non da mesi: bisognerà vedere [illegible] se verranno confermati dalle assemblee.

Ad Alessandria cambio della guardia [illegible] comunisti: a Giuseppe Vignolo dovrebbe succedere infatti Domenico Marchegiani, attuale assessore al Lavoro del Comune; confermato il vicepresidente socialista Giovanni Priano, anche lui [illegible] comunale, ai Lavori Pubblici. [illegible] è convocata per lunedì prossimo.

[illegible] Casale conferma per [illegible] maggioranza di quadripartito che pare intenzionata ad escludere il pci dal comitato di gestione. Qui il cambio della guardia dovrebbe avvenire tra i socialisti: Cesare Luparia, che il partito non presenta più, potrebbe essere sostituito da Fedele Picco. Alla dc dovrebbe [illegible] invece la presidenza dell'assemblea, con Roberto Rosso. L'assemblea è convocata [illegible] bato sera.

A Novi tutto in alto mare. C'era stata una prima convocazione dell'assemblea per venerdì, ma poi è stata rinviata a dicembre, in [illegible] che si chiariscano le impostazioni sulla rappresentanza delle minoranze (in questo [illegible] pci) [illegible] mitato di gestione, [illegible] dc dovrebbe toccare la poltrona di presidente del comitato: sarebbe Vito Ziccardi il prescelto a sostituire l'attuale presidente socialista Giancarlo Scotti.

Ad Acqui pci e psi hanno la maggioranza in assemblea. In questo caso è la democrazia cristiana che rischia di [illegible] fuori [illegible] comitato di gestione. L'attuale presidente democristiano Ernesto Cassinelli dovrebbe lasciare [illegible] il posto al socialista [illegible] Balza, [illegible] è probabile una conferma [illegible] vicepresidente Sergio Baretti (pci). La data della convocazione dell'assemblea non è stata [illegible] decisa.

[illegible] Tortona l'assemblea dell'Usl si riunisce sabato [illegible] 15,30. [illegible] i giochi sembrano fatti: dovrebbe ricomporsi la maggioranza pci-psi-psdi che già governa il Comune. Quindi conferma per il presidente, la socialista Maura [illegible] e per il vicepresidente, il socialdemocratico Carlo Borasi. In questo caso però anche la dc, con Anna Maria Gatti Castagnetto, entra a [illegible] parte del comitato di gestione.

A Ovada alla presidenza del comitato di gestione è stato confermato il socialista Vincenzo Genocchio. Il pci avrà due componenti, il psdi [illegible] presidente dell'assemblea dovrebbe [illegible] Giovanni Porazza (psi) [illegible] Carpeneto. Le elezioni [illegible] terranno venerdì sera.

Anche a Valenza, infine, resta valido il principio che anche la minoranza (pci e indipendenti [illegible] sinistra) sia rappresentata in comitato di gestione. Presidente dovrebbe essere l'ex sindaco [illegible] cialista Franco [illegible] che prenderà il posto del comunista Germano Tosetti. Alla dc andranno la vicepresidenza (con Luciano Patrucco o Renato Benzi) e la presidenza dell'assemblea, che è convocata per sabato sera.

r. s.

[illegible] per truffa [illegible] orafi

ALESSANDRIA — [illegible] tribunale ha condannato [illegible] otto mesi di reclusione il commerciante Corrado Cervi, 40 anni, abitante a Reggio Emilia, accusato di truffa aggravata. Nel periodo gennaio-febbraio [illegible] aveva acquistato dagli orafi Luciano Bergamelli, abitante a Valenza in via Circonvallazione Ovest, e Pietro Scavazza, Pecetto, via Ghilini 12, titolari di un laboratorio, gioielli per 19 milioni che aveva pagato [illegible] poi a vuoto.

Il primo assegno era risultato privo [illegible] copertura mentre il secondo risultava intestato [illegible] un'altra persona. Denunciato [illegible] orafi, il coc[illegible] è stato ora condannato.

(r. sc.)

ECONOMICI

[illegible]

[illegible] I direttivo [illegible] diabetici

CASALE — E' stato rinnovato il consiglio direttivo dell'Associazione diabetici del comprensorio [illegible] Casale, che conta 660 iscritti. Sono [illegible] eletti: Giuseppe Bargero, Renato Bernasconi, Paola Bocchio, Stefano Bollino, Isa Camona, Massimo Capra Marzani, Piero Capra Marzani, Angelo Frizzarin, Ugo Gallo, Pier Felice Montalenti, Vittorino Rossi, Stefania [illegible] Giovanni Triulzi, Guido Vercelli, Domenico Volta. Revisori dei conti: Severino Scagliotti, Maddalena Musso, Giuliano Manelli; supplenti: Paolo Busto e Claudio Montiglio.

[illegible] Nuovo presidente al Circolo Matteotti

NOVI LIGURE — Franco Mondello è il [illegible] presidente del circolo culturale «Matteotti». Lo ha eletto il direttivo, rinnovato nei giorni scorsi. Le altre cariche sono state assegnate a Pietro Vergante (vicepresidente), Silvana Ferrara (segretario) e [illegible] Treves (tesoriere). Sono [illegible] inoltre eletti nel direttivo [illegible] Baruffa, Pasquale Coluccio, Patrizia Guglielmero, [illegible] Lanzavecchia e Gabriella Merlano, mentre revisori [illegible] conti sono Giuseppe Giarrizzo e Marina e Roberta Coluccill.

[illegible] Condannato per furto d'autoradio

ALESSANDRIA — Processato in pretura per furto aggravato, il diciannovenne Massimo Fortuna, abitante in via Cordara 14, è stato condannato a 4 mesi di reclusione e 160 mila lire [illegible] multa. Nei giorni [illegible] aveva rubato un'autoradio dalla «Talbot» [illegible] Emanuele Lombardi parcheggiata in via Verona.

[illegible] Raggiravano le pensionate: [illegible]

VALENZA — I carabinieri hanno denunciato Daniela Sorba, 28 anni, abitante a Costigliole d'Asti, e Angela Barovero di 25, abitante a Pinerolo. Secondo l'accusa si erano recate nell'alloggio di Rosa Quarati e, qualificandosi assistenti sociali, le hanno chiesto di verificare le banconote in suo possesso, oltre un milione di lire, che si erano portate via dicendo che andavano sostituite con altre «buone». Pare che le due donne siano specializzate in imprese del genere.

[illegible] fermato [illegible] droga

OVADA — Domenico Moretta, 28 anni, abitante in piazza Nervi 20/D, è stato fermato all'uscita dell'Autotrafori a bordo di una «Audi» e trovato in possesso di un grammo e mezzo di eroina. E' stato fermato ed il vicepretore ha confermato l'arresto con l'accusa di detenzione abusiva [illegible] sostanze stupefacenti e ha disposto il trasferimento del giovane ad Alessandria a disposizione della Procura della Repubblica.

Si riaprono i corsi annuali [illegible] «150 ore»

Studenti [illegible] 60 anni per la licenza media

ALESSANDRIA — «150 ore: o per forza o per amore», questo lo slogan col quale il Comune ha invitato gli interessati a iscriversi ai corsi statali e gratuiti di licenza elementare e media per adulti. Nate nel 1973, le «150 ore» sono diventate nell'Alessandrino una esperienza di massa [illegible] coinvolto circa 10 mila [illegible] operai, casalinghe, pensionati, cassintegrati, disoccupati.

Dice Daniele Malucelli, [illegible] coordinamento «150 Cisl»: «In questi tredici anni abbiamo organizzato più [illegible] 400 corsi annuali [illegible] scuola media, 40 per analfabeti, 40 seminari a livello universitario. La vetta quantitativa è stata raggiunta in provincia quattro anni fa con 60 corsi. Oggi siamo attestati su 36 corsi per licenza di scuola media e 8 per licenza elementare. [illegible] molte parti siamo guardati [illegible] esperienza pilota per quantità e qualità del servizio».

Roberto Nani, docente di inglese e a sua volta coordinatore, soggiunge: «Siamo presenti dovunque, a Casale, Acqui, Tortona e in centri minori come Castelnuovo Scrivia, San Salvatore, Spinetta Marengo, Morsasco. Teniamo corsi nel reclusorio di Alessandria e al carcere minorile di Bosco Marengo. Non esistono zone, anche lontane e dimenticate della provincia dove non sia organizzato una nostra sezione, Val Cerrina, Val Borbera, l'Ovadese. Tuttavia sarebbe possibile fare di più organizzando altri corsi di educazione permanente se la Regione e il ministero della Pubblica istruzione propagandassero le "150 ore"».

Giovanni Carpenè, del comi[illegible] Cgil, continua: «Nell'Alessandrino abbiamo [illegible] che un [illegible] di analfabeti funzionali, operai [illegible] non più adatti ai nuovi processi di lavorazione. Organizziamo persino l'aggiornamento di una dozzina [illegible] maestri impiegati nei corsi di alfabetizzazione per handicappati, [illegible] accordo con il Provveditorato agli Studi e l'Ispettorato scolastico. La professionalità di un insegnante delle "150 ore" è elevata sia perché deve costruirsi il materiale didattico sia perché [illegible] ogni [illegible] a contatto con particolari dinamiche psicologiche in classe. Fino a due anni fa tutti i nostri insegnanti frequentavano all'inizio dell'anno un corso di aggiornamento».

Roberto [illegible] interloquisce: «Questo organismo istituzionale non coinvolge mai la periferia nelle sue iniziative di aggiornamento ed è grave specie per le "150 ore" dove ogni anno cambia il 30 [illegible] cento degli insegnanti. [illegible] dimenticare [illegible] i nostri corsi, tanto per fare un esempio, i coniugi Bocchio, due contadini di 60 anni, hanno ottenuto la licenza media a Silvano[illegible]».

a. b.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

dottor Giuseppe Bassi

L'annunciano la moglie Anna Guaschera, i figli Laura, Guido con la moglie Adalena e la piccola Anna, la sorella [illegible], nipoti, cognata, cognati e parenti. I funerali avranno luogo mercoledì 26 novembre alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di Ticineto.

— Ticineto, 25 novembre 1986.

[illegible]

— Ticineto, 25 novembre 1986.

[illegible]

— Ticineto, 25 novembre 1986.

Il Presidente, il Consiglio direttivo ed i Soci dell'Associazione Esattori N.O. della Provincia di Alessandria, partecipano con profondo cordoglio al dolore [illegible] famiglia per la scomparsa del

dottor Giuseppe [illegible]

per lunghi anni apprezzato consigliere.

— Alessandria, 25 novembre 1986.

Partecipano al lutto:

[illegible]

Lettera del presidente Usl [illegible] Casale ai responsabili dell'ospedale

«[illegible] s'apre l'[illegible] coronarica [illegible] mi rivolgo al giudice»

Il reparto dovrebbe entrare in servizio [illegible] primo dicembre - Il caso dei «lungodegenti»

CASALE MONFERRATO — *«Dal primo dicembre l'unità coronarica deve essere attivata: preciso che in difetto, e per le responsabilità verso i cittadini, il giorno [illegible] il tutto passerà senz'altro al magistrato competente»*. [illegible] si conclude un ordine di servizio firmato ieri dal presidente dell'Usl 76, Cesare Luparia, ed inviato ai responsabili tecnici dell'ospedale casalese «Santo Spirito».

Cesare Luparia

L'unità coronarica è ferma da circa sei mesi. La ristrutturazione dei locali che la ospitano e l'acquisto delle sofisticate attrezzature mediche (monitor, speciali letti e altro) [illegible] costati circa un miliardo, ma l'unità non può funzionare perché manca il personale.

Il primario cardiologo dottor Attilio Pezzana ha più volte [illegible] soluzione del problema. Adesso, con un'azione che sicuramente non mancherà di suscitare polemiche, Cesare Luparia ha disposto il trasferimento del reparto di tecnici e infermieri ora in servizio in altri reparti dell'ospedale.

A disposizione [illegible] messo personale dell'ospedale «San Marco» di Moncalvo, della Casa di cura medico-chirurgica, [illegible] servizi o reparti laboratorio d'analisi, immuno-trasfusionale, psichiatria, centro neonatale e altro personale professionale di ruolo.

Sicuramente non mancheranno le polemiche, perché la decisione di Luparia viene adottata a pochi giorni [illegible] nomina [illegible] presidente e comitato di gestione dell'Usl 76. Le elezioni si faranno sabato sera e non si sa ancora come sarà configurato il nuovo governo della sanità casalese. Secondo i commenti che si registrano negli ambienti politici cittadini, però, Luparia, socialista, non verrebbe riconfermato alla presidenza.

Oltre al problema dell'unità coronarica, in questi giorni si sta sbloccando un altro nodo annoso: quello del reparto cosiddetto «lungodegenti». Si tratta di una nuova ala dell'ospedale «Santo Spirito», costata centinaia e centinaia di milioni una decina di anni fa e mai ultimata perché non è stato possibile raggiungere un accordo sulla destinazione del fabbricato.

[illegible] la Regione ha autorizzato [illegible] operare [illegible] trasformazione patrimoniale per reperire i fondi per l'ultimazione [illegible] reparto. L'Usl potrà mettere in vendita le aziende agricole di sua proprietà fino al raggiungimento della somma di 5 miliardi di lire, che verranno utilizzati per terminare i lavori del complesso.

L'iter burocratico ha appena preso il via e si pensa che potrà essere completato, se tutto andrà per il meglio, in un anno. In quel momento inizieranno i lavori finali. Nel frattempo bisognerà però definire la destinazione dell'immobile. Pare ormai certo che qui verranno trasferiti gli uffici amministrativi [illegible] ora ospitati in diverse zone di Casale. Inoltre parte della nuova ala (che sorge a ridosso del centro di riabilitazione) dovrebbe essere destinato al ricovero di anziani non autosufficienti. Verrà inoltre completata [illegible] parte di edificio che ospiterà la piscina per la rieducazione motoria.

m. fa.

AIUTARONO I TERREMOTATI: GRAZIE

Pontecurone. Un momento della cerimonia in cui il prefetto Alessandro Pierangeli ha consegnato al Comune, a nome del ministro della Protezione civile Giuseppe Zamberletti, il diploma di benemerenza e la medaglia di riconoscimento per l'aiuto portato da un gruppo di pontecuronesi alle popolazioni dell'Irpinia dopo il terremoto dell'80. A tutti targhe del Comune. Sono il sindaco Giovanni Pradi, gli assessori Luigi Soldani e Ezio Boccassi, l'infermiera Loredana Leva, la maestra d'asilo Rosella Milan, i tecnici comunali Flavio Grassi e Franco Cei, il capo operaio Guido Bellini, gli operai Sergio Bellini, Pierino Maghistrali, Pasquale Amadio, Maurizio Scaglia, Ubaldo Girardelli, Giuseppe Spalla, Ermanno Arezzi, il presidente sezione Avis Luciano Salvini (deceduto), Massimo Salvini, l'impresario Gianni Benecca, poi Giorgio Scolaro, Arturo Bordin e Mario Guazzulo. (Foto di Andrea Busi)

Dall'assessorato al Lavoro

Novi, i disoccupati sono in diminuzione

Dei 2519 senza lavoro sono 1745 le donne - Speranze di ripresa nel settore edile

NOVI [illegible] — Sono 2519 i disoccupati iscritti nelle liste dell'ufficio di collocamento cittadino. Il dato è sintomatico della difficile situazione occupazionale della [illegible] del Novese, ma va valutato positivamente [illegible] paragonato alla precedente rilevazione svolta dall'assessorato comunale al Lavoro nel mese di agosto, rispetto alla quale c'è stata una diminuzione degli iscritti di 63 unità.

Dall'indagine emerge chiaramente come l'attuale situazione penalizzi soprattutto le donne: sono [illegible] le iscritte (27 in più rispetto ad agosto) contro 774 uomini (90 in meno). Inoltre un'analisi [illegible] disoccupati suddivisi in fasce d'età dimostra come le donne rappresentino in quasi tutte le categorie il 70 per cento degli iscritti.

Alcuni altri dati della rilevazione sono [illegible] utili per interpretare gli aspetti tipici delle esigenze occupazionali di Novi: dei 2519 disoccupati, 1019 sono in cerca di prima occupazione. Tra i possessori [illegible] titolo di studio, 930 sono i licenziati dalla scuola media inferiore, 349 hanno frequentato il biennio o il triennio della media superiore, 16 [illegible] i laureati, mentre 504 sono i diplomati.

Di questi ultimi [illegible] stragrande maggioranza 457, proviene da istituti amministrativi, soprattutto ragioneria e scuole commerciali. I disoccupati in cerca del primo impiego [illegible] dicono infine tutti disponibili a svolgere qualsiasi lavoro.

L'Ufficio comunale [illegible] Lavoro ha deciso di continuare la raccolta di queste statistiche e di confrontarle poi con le organizzazioni sindacali e le forze politiche. Secondo l'assessore al Lavoro, Piero Vernetti, *«c'è infatti la possibilità di confermare in futuro i miglioramenti messi in evidenza nell'ultima rilevazione»*.

A giudizio di Vernetti, tre sono i settori nei quali la ripresa potrà manifestarsi con maggiore evidenza. Innanzitutto quello edilizio, grazie all'approvazione definitiva del nuovo piano regolatore generale e al rilancio del centro storico nei confronti del quale l'amministrazione comunale ha recentemente ridotto i costi per interventi di recupero degli edifici.

Poi in campo industriale, dal momento che è esecutivo il progetto che disciplina gli insediamenti nelle nuove aree di fronte allo stabilimento della Italsider. Infine nel settore dell'artigianato, grazie all'indagine che il Comune s[illegible] svolgendo sulle piccole imprese novesi per individuare dove esiste la possibilità di creare nuovi posti di lavoro.

Un ruolo sicuramente importante per il futuro occupazionale di Novi lo giocherà la Nuova Italsider con l'investimento per la realizzazione del nuovo impianto della ricottura continua che porterà lo stabilimento cittadino (che conta attualmente 1500 lavoratori) all'avanguardia tecnologica nel settore della siderurgia.

«E' [illegible] aspetto al quale attribuiamo [illegible] massima importanza, avendo presente il fatto che le imprese della zona o provenienti da fuori che [illegible] ranno impegnate nella costruzione dell'impianto si avvarranno di manodopera locale [illegible]», spiega l'assessore Vernetti.

l. a.

Prima tentò di travolgerlo con l'auto

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] giudizio

ALESSANDRIA — Un uomo che aveva colpito a bastonate il suocero causandogli gravi lesioni [illegible] con una certa fatica e l'udito è notevolmente diminuito) è stato rinviato [illegible] giudizio del tribunale per rispondere di lesioni. E' Natale Giribaldi, 62 anni, abitante a Pozzolo Formigaro in strada Cassano 9. Parte lesa, il pensionato Stefan Henrich, 72 anni, abitante [illegible] [illegible] strada al numero 11, il quale, in base ad una perizia medico legale, è guarito dopo 90 giorni ma lamenta notevoli handicap.

I fatti risalgono all'estate di due anni fa: il 28 agosto Natale Giribaldi, che non è in [illegible] rapporti [illegible] suocero per motivi che non è stato possibile appurare, vedendolo transitare [illegible] a casa, prima cercò [illegible] investirlo con l'auto, quindi inseguì a piedi l'anziano pensionato, che era fuggito, colpendolo con un bastone prelevato dall'auto.

Stefan Henrich dovette [illegible] essere ricoverato in ospedale: in un primo momento venne giudicato guaribile in una quindicina di giorni, ma in [illegible] le [illegible] condizioni [illegible] giorarono e gli sono occorsi tre mesi per ristabilirsi.

Per un altro episodio di violenza [illegible] incriminato, e a sua volta dovrà subire un processo in tribunale. Il pastore Luigi [illegible], 59 anni, [illegible] via Tagliata del sobborgo Casalbagliano. Secondo l'accusa, che l'uomo nega, [illegible] pistola avrebbe minacciato [illegible] morte i fratelli Vittorio e Francesco Serra, di 45 e 39 anni.

«Vi ammazzo, è arrivata l'ora di togliervi dal mondo, [illegible] potete più dormi[re] [illegible]», avrebbe detto Luigi Anedda rivolto ai fratelli Serra. Motivo [illegible] discordia un appezzamento di terreno che Vittorio e Francesco Serra avevano ottenuto dal proprietario per coltivare un orticello e che Luigi Anedda voleva per sé per potervi far pascolare le proprie pecore.

I fratelli si [illegible] rivolti ai carabinieri segnalando l'aggressione. L'inchiesta si è ora conclusa con la incriminazione del pastore per porto e detenzione abusiva d'arma. L'uomo ha negato, i fratelli hanno confermato le accuse.

e. c.

Il delitto nei pressi di Novi sulla riva di [illegible] torrente

[illegible] [illegible] [illegible] l'operaio che uccise la [illegible]

ALESSANDRIA — Vincenzo Ferretti, 31 [illegible] l'operaio [illegible] Novi Ligure che [illegible] riggio del [illegible] giugno [illegible] uccise, strangolandola, la studentessa quindicenne Anita Fossati, abitante a Francavilla Bisio, perché non aveva ceduto [illegible] [illegible] violenze, è seminfermo [illegible] mente. Lo ha stabilito il professor Barbos Portigliatti che ha sottoposto l'omicida a perizia psichiatrica su richiesta del difensore avvocato [illegible] [illegible]. I risultati dell'indagine sono stati consegnati ieri mattina al giudice istruttore Nicola Neppi che a giorni concluderà l'inchiesta formale a carico dell'imputato, rinviandolo quindi a giudizio della Corte d'Assise.

Vincenzo Ferretti

Vincenzo Ferretti sarà processato [illegible] prossima primavera e beneficerà dell'attenuante della seminfermità. L'uomo, sposato, padre di [illegible] bambini di 6 e 8 anni, abitante [illegible] zona [illegible] 3, occupato in un'impresa che lavora per le Ferrovie, [illegible] sempre detto di aver tentato di baciare la giovane studentessa la quale faceva la cura del sole sulla riva di un torrente. Lei si era ribellata, lui l'aveva spinta per terra e Anita Fossati avev[a] [illegible] battuto la testa ed era morta.

L'autopsia compiuta sul cadavere [illegible] prof. Athos La Cavera, aveva invece stabilito che la ragazza era morta per asfissia da strangolamento: l'uomo l'aveva uccisa stringendole le dita al collo mentre tentava di usarle violenza, dopo averla gettata a terra. La studentessa, disperata, si [illegible] difesa dibattendosi e colpendo l'aggressore al capo [illegible] un sasso, ma invano.

Il delitto aveva suscitato sgomento, rabbia, dolore e incredulità. La vittima, [illegible] [illegible] ragazza, [illegible] figlia dell'agricoltore Franco [illegible] consigliere comunale repubblicano, membro del direttivo provinciale del pri. Frequentava la [illegible] Liceo scientifico e, poiché era stata rimandata [illegible] [illegible] materia, [illegible] [illegible] avuto il permesso di andare in vacanza. Così, quel pomeriggio domenicale, aveva deciso di andare a prendere il sole in riva al torrente.

Vincenzo Ferretti l'aveva seguita, aggredita e uccisa. A mettere gli inquirenti sulle tracce dell'assassino era stato il fratello della vittima che aveva notato Vincenzo Ferretti partecipare alle ricerche [illegible] Anita il cui mancato rientro a casa aveva fatto scattare l'allarme. La presenza dell'uomo era apparsa sospetta: fermato, l'operaio aveva confessato il delitto.

e. c.

Iniziativa degli ecologisti in attesa della realizzazione

Un parco sulle rive dello Scrivia? (Per [illegible] [illegible] fanno le grandi pulizie)

TORTONA — Ampio consenso per la realizzazione del «Parco [illegible] Scrivia» (tra Tortona e Novi) tra forze politiche, amministratori pubblici e movimenti ecologisti del Tortonese. E' quanto [illegible] nel [illegible] «Parco Scrivia, quale futuro?» organizzato [illegible] locale sezione del Wwf e del Movimento verde.

L'idea [illegible] di costituire un parco per lo Scrivia e non una serie di piccole oasi di verde sparse [illegible] e là. L'area di interesse è compresa tra Cassano Spinola e Molino dei Torti (al vecchio ponte di Nandol), secondo le indicazioni delle diverse associazioni ecologiche.

Dice l'assessore comunale al Bilancio e Finanze, Claudio Lisini: *«Bisogna ancora creare [illegible] coscienza ecologica anche nel Tortonese dove l'emergenza sui problemi ambientali è di casa»*.

Giancarlo [illegible]o, coordinatore del Wwf aggiunge: *«Si può pensare contemporaneamente a risolvere l'emergenza e portare avanti il progetto [illegible] Parco: per questo proponiamo un "Comitato dei Comuni" per cominciare a ripulire le rive dello Scrivia. L'idea del Parco non è nuova perché un decreto ministeriale del '77 fissava già [illegible] vincolo paesaggistico nel territorio lungo il fiume da Tortona a Pozzolo Formigaro, Villalvernia, Novi Ligure, Cassano Spinola»*.

Mentre si sta avviando l'opera di bonifica delle grosse discariche abusive, avvelenate [illegible] centinaia di bidoni pieni di materiale inquinante, gli ecologisti hanno avanzato una proposta. Il primo [illegible] che intendono compiere [illegible] associazioni di [illegible] Formigaro, Novi Ligure, Tortona, Castelnuovo Scrivia e Molino dei Torti è quello di provvedere alla pulizia delle sponde del torrente.

«Con l'aiuto delle amministrazioni comunali si toglieranno i detriti e si elimineranno le piccole discariche abusive. Si provvederà inoltre affinché non ci si[ano] pericoli rio infiltrati [illegible] d'altro genere», ribadisce Giovanni Peonia del Movimento verde tortonese.

Per il presidente dei Verdi tortonesi, Maurizio Battegazzore, i Comuni interessati territorialmente al parco fluviale devono coordinare i loro piani e confrontarsi [illegible] la popolazione per chiarire che non si vuole un «museo naturalistico» ma si rispetteranno [illegible] attività storiche, economiche, tipo caccia e pesca, e [illegible] presenze architettoniche importanti per la cultura contadina, come le cascine e l'abbazia di Rivalta. *«Bisogna regolamentare queste attività, fermare il prelievo in eccesso di ghiaia che facilitano l'ero[sione], i tagli indiscriminati del bosco»*, conclude Maurizio Battegazzore.

Renato Milano, ecologista di Novi, aggiunge: *«Tra i politici c'è un diffuso "pentitismo" sui problemi ambientali, chiediamo il rispetto della legge che prescrive una fascia di rispetto di [illegible] metri sulle sponde dello Scrivia»*.

Il sindaco Franco Prete tende una mano agli ecologisti: *«Tortona è isolata [illegible] nicamente da anni, dobbiamo affrontare il problema della disoccupazione giovanile. Nessuno ha il monopolio della verità, questa è un'occasione, collaboriamo»*. [illegible]

Hanno superato l'esame di agente di commercio

Un diploma per 25 giovani

Docenti [illegible] industriali hanno dato lezioni di marketing, fisco e diritto

ALESSANDRIA — Venticinque giovani della provin[cia] [illegible] hanno superato le prove [illegible] pri[mo] corso per agenti e rappresentanti di commercio organizzato dall'Unione Industriale e che ha visto alternarsi come docenti, per oltre cento ore di lezione dirigenti d'azienda e funzionari dell'Unione con il coordinamento del direttore, avvocato Mario Augusto Rossi, e, per la parte commerciale-marketing, del dottor Luigi Ghisi della Borsalino. Hanno affiancato i funzionari dell'Unione i dottori Malvezzi, Soave, Paschalopulo, Zanetti e l'ingegner Ferretti, delle ditte Guala, Sutter, Paglieri, Cavia e Allacavi.

La prova d'esame, superata da tutti i candidati e svoltasi secondo i nuovi e più selettivi metodi prescritti d[alla] Regione e alla presenza [illegible] un funzionario regionale, ha consentito di attestare la preparazione degli allievi e ha premiato l'impegno dello staff dei docenti.

Questi i nuovi rappresentanti e agenti di commercio: Dario Amisano, di S. Salvatore Monferrato; Claudio Bernardi, [illegible] Alessandria; Pier Luigi Bisio, di Grondona; Mauro Buzzi, di Alessandria; Roberto Callegaro, [illegible] Valenza; Sergio Canepari, di Valenza; Bruno Frasca Santi, di Alessandria; Roberto Gatti, di Valle San Bartolomeo; Claudio Giordano, di Alessandria.

Ernesto Giovine, [illegible] Alessandria; Massimo Gonella, [illegible] Sale; Rodolfo Guazzora, di Casale; Giambattista Mamberti, di Alessandria; Furio Martelli, di Alessandria; Renata Mogni, di Sarezzano; Michele Moscati, di Napoli; Stefano Mutti, di Tortona; Bruno Revelli, [illegible] Frascaro; Carlo Rebuffo, di Alessandria; Luigi Rispoli, di Alessandria; Danilo Rivera, [illegible] Alessandria; Carlo Spano, di Novi Ligure; Maurizio Spinola [illegible] Tortona; Attilio Torelli, di Valenza, e Luciano Varruccio, di Rivalta Bormida.

Tra pochi giorni, espletate le pratiche burocratiche, i 25 giovani della provincia potranno affrontare la professione adeguatamente attrezzati sotto il profilo delle conoscenze giuridiche, fiscali e di marketing.

I presidenti dell'Unione Industriale e del Gruppo Piccola Industria, dottor Angelo Venezia e ragionier Piero Martinotti, hanno sottolineato la positività di questa nuova esperienza rivolta ai giovani e destinata a qualificare i futuri collaboratori delle aziende.

[illegible] all'Unione Industriale: *«Per disposizione di legge l'esercizio della professione di agente e rappresentante di commercio è possibile solo ed esclusivamente agli iscritti all'apposito ruolo tenuto alla Camera di Commercio e per poter essere iscritti a tale ruolo occorrono tre requisiti, uno dei quali è appunto quello della frequenza, con esito positivo, di un corso professionale istituito o riconosciuto [illegible] Regione»*. Ed era stata proprio la Regione a riconoscere il corso proposto all'inizio dell'anno dall'Unione Industriale.

a.c.

[illegible] maltrattava la madre

OVADA — Il giovane tossicodipendente Maurizio Bobbio, 23 anni, abitante in via Borgo Di Dentro 51, è stato arrestato dai carabinieri per maltrattamenti alla madre. Processato per direttissima in pretura è stato condannato a un anno di reclusione senza alcun beneficio, revocandogli anche quelli relativi a precedenti condanne.

E' da tempo che il giovane sottoponeva la donna ad angherie per avere del denaro, e la madre, ripetutamente, si era rivolta ai carabinieri. In questi giorni l'ultimo episodio che ha causato alla donna uno stato di ansia tale da dover ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale ovadese che l'hanno ricoverata con una prognosi di 8 giorni.

I carabinieri hanno fermato il giovane e il vicepretore Magaglio ha confermato l'arresto.

(r. bo.)

Portiere ferito in gara

VOGHERA — Drammatico episodio durante la partita di calcio tra il Don Orione di Voghera e la Costantes di Belgioioso, valevole per il campionato Under 16. Il portiere della squadra vogherese, Luca Giove, 17 anni, si è scontrato violentemente con un avversario, durante [illegible] fase di gioco, riportando una frattura al capo ed è ricoverato in ospedale [illegible] prognosi riservata.

L'episodio è avvenuto sul terreno di gioco del Belgioioso: mentre un attaccante era lanciato a rete il portiere gli è uscito incontro ed i due si sono scontrati. L'attaccante ha colpito con un calcio al capo il portiere.

Per prestare soccorso a Luca Giove sono entrati in campo i dirigenti delle due squadre e gli è stata praticata la respirazione artificiale. Intanto è giunta un'ambulanza.

(r. g.)

Un brindisi per Giovanni Bonabello

[illegible] festeggia [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible]

Giovanni Battista Bonabello

FRESONARA — Festa grande in casa Bonabello: il nonnino Giovanni Battista compie oggi 101 anni. Il vegliardo, in perfetta salute, vive con figlio e nuora in via Basaluzzo dove oggi sono attesi parenti, amici, conoscenti per stringersi intorno all'ultracentenario e brindare con lui.

Giovanni Battista Bonabello, anche se può sembrare incredibile, ancora oggi lavora la terra e tutte le sere, con qualunque tempo, va al bar per bere un «marsalino» e mangiare qualche pasticcino. Un rito al quale il vegliardo non rinuncia e che costituisce per lui il classico elisir di lunga vita.

In gioventù il nonnino di Fresonara ha dovuto [illegible] re in Argentina; ritornato al paese natale ha sempre lavorato i campi e a vent'anni ha perso un occhio (*«E' il mio unico difetto fisico»*, dice sorridendo) in un infortunio agricolo mentre legava dei covoni di grano.

Lo scorso anno in occasione del compimento del secolo di vita, Giovanni Battista Bonabello ha ricevuto dal sindaco Giovanni Ferrari una targa ricordo d'argento presenti, con le autorità del paese, molti fresonaresi. Il festeggiato è il secondo centenario di questo piccolo centro di soli 700 abitanti.

Giovanni Battista Bonabello è uno dei ventidue vegliardi della provincia, che in fatto di longevi, vanta [illegible] vero primato. Sono undici donne e altrettanti uomini e appartengono a tutte le categorie sociali: la maggior parte vive in campagna.

a. b.

[illegible] - Turno straordinario per le due alessandrine

[illegible] Oltrepò [illegible] «Palli» ma senza troppi entusiasmi

Entrambe le formazioni pensano soprattutto al prossimo impegno [illegible] campionato

Gianfranco Gagliardi

CASALE MONFERRATO — L'Oltrepò è l'avversario di turno, oggi al «Natal Palli». [illegible] Casale di mister Guido Vincenzi, [illegible] l'andata [illegible] «turno supplementare» [illegible] Coppa Italia. Un impegno infrasettimanale, deciso dalla Federazione, per l'esigenza di ridurre da [illegible] a 32 il numero delle compagini ammesse alla seconda fase d[illegible] torneo. Il match di ritorno è in calendario per il 6 dicembre, a Stradella.

Afferma mister Vincenzi: «*Contiamo [illegible] disputare un buon incontro, anche se è difficile che già oggi ci sia un pieno recupero da parte della squadra, dopo la prestazione sotto tono fornita domenica. Il nostro maggior interesse è comunque indirizzato al campionato*».

Perduta l'imbattibilità tre giorni fa, [illegible] casa [illegible] il Civitavecchia, [illegible] compagine nerostellata è quanto mai decisa a dimostrare che si è trattato solo [illegible] un «incidente di percorso».

Dopo una serie di [illegible] ed i [illegible] pareggi imposti [illegible] Torres e Derthona (protagoniste in C2), il Casale intende già oggi conseguire una vittoria, contro l'Oltrepò. **g. d.**

VOGHERA — Con il morale non certo [illegible] stelle per le ultime tre sconfitte consecutive subite in campionato, l'Oltrepò si appresta ad affrontare [illegible] Casale in un confronto [illegible] per la Coppa Italia riservata alle compagini [illegible] di C1 e [illegible].

Probabilmente i verdeblù allenati [illegible] Gigi [illegible] avrebbero fatto volentieri a meno di questa partita, ma la nota squalifica del Pavia, che durante il turno eliminatorio aveva schierato [illegible] giocatori non in regola contrattualmente, ha fatto [illegible] che l'Oltrepò venisse ripescato.

La partita con il Casale non si presenta facile, anche [illegible] i [illegible] stanno attraversando a [illegible] un periodo di forma favorevole.

L'Oltrepò visto all'opera a Varese ha comunque palesa[illegible] degli evidenti segni [illegible] ripresa. La compagine oltrepadana, pur soccombendo per 2-0, ha dato l'impressione di aver ancora molta voglia di giocare.

L'impegno [illegible] Coppa non vedrà un Oltrepò schierato al [illegible] completo. [illegible] varerà sicuramente una [illegible] rimaneggiata, tenendo [illegible] riposo alcuni titolari in vista della partita di domenica prossima. L'obiettivo degli oltrepadani è ovviamente la permanenza [illegible] C2 [illegible] una Coppa Italia [illegible] può [illegible] certo [illegible] particolari entusiasmi. **V. g.**

Casale: Gagliardi; Luzoro, Pedrelli; Dall'Orso, Melchiori, Di Stefano; Biagetti, Betz, Gino, Scarrone, Segoni.

Oltrepò: Porin; Dell'Acqua, Riviezzi; Caracciolo, Giacomotti, Chiolini; Bertani, Tonini, Minetto, Righi, Andreoni.

[illegible] - Trofeo Lavazza

La Casini ok [illegible] Savigliano

CASALE MONFERRATO — *Ancora un «week-end» ricco [illegible] soddisfazioni e successi per [illegible] Nuoto Emmebiesse», tra le società protagoniste a Savigliano nella XV edizione del «Trofeo Internazionale Lavazza».*

L'atleta casalese Serenella Casini ha infatti conquistato il primo posto nella finale dei [illegible] metri stile libero, ottenendo poi la settima posizione nei 100 delfino.

[illegible] la giovane portacolori della società sportiva casale[illegible] il successo conseguito a Savigliano [illegible] una conferma delle ottime prestazioni già fornite in passato. Oltre a far parte della nazionale, Serenella Casini ha già partecipato a due campionati europei giovanili.

Al «Trofeo Lavazza», organizzato dallo «Swimming Club», hanno partecipato 50 società italiane [illegible] prestigio e alcuni campioni di fama internazionale, come [illegible] statunitense Tom Jager, [illegible] svizzero Stephan Voleri, rispettivamente medaglia d'oro e d'argento nei 50 stile libero ai «mondiali», e gli «azzurri» Minervini, Battistelli, Franceschi e Rampazzo.

L'incasso delle due giornate di gara (sabato e domenica) è stato interamente devoluto all'Unicef e durante le premiazioni si è svolto un collegamento telefonico con la trasmissione televisiva «Piccoli Fans», condotta da Sandra Milo per la Rai.

[illegible] «Casale Nuoto Emmebiesse» [illegible] è classificata al quattordicesimo posto nella classifica per società, grazie ai buoni piazzamenti ottenuti [illegible] altri atleti.

Silvia Conda [illegible] conseguito la quarta posizione nei [illegible] dorso, Bruno Zorzan si è classificato ottavo nei [illegible] stile libero, mentre Mirko Cusico ha ottenuto il nono posto nei [illegible]. **g. d.**

[illegible] - Festa [illegible] il vincitore del Giro

[illegible] «[illegible] Coppi» premiano Visentini

Un riconoscimento anche all'ex corridore [illegible] Ettore Milano

CUNEO — Dopo Francesco Moser [illegible] cronometro» e Maria Canins «regina del Tour de France», ecco Roberto Visentini «maglia [illegible] alla corte degli Amici di Coppi.

Il Club cuneese consegnerà stasera [illegible] Premio Smenghi — l'artista che [illegible] realizzato la stele del Campionissimo sul leggendario Colle della Maddalena — [illegible] vincitore del Giro d'Italia '86.

Sarà [illegible] festa del ciclismo, che comincerà [illegible] nel salone del [illegible] «La Ferriera-Da Nona», nel pieno centro di Margarita, [illegible] l'atteso «A tu per tu» con Visentini e il giornalista sportivo Beppe Conti, [illegible] quale [illegible] assegnato il «distintivo d'oro» del Club.

Dopo [illegible] proseguiranno [illegible] premiazioni. Una «Stele di Coppi» — riproduzione del cippo — verrà consegnata [illegible] gemelli Maurizio e Giorgio Damilano, prim'attori delle Olimpiadi di Mosca e Los Angeles; a Francesco Arese, ex campione d'Europa di atletica; a Miro Panizza, per anni protagonista sulle «due ruote»; a Ettore Milano, [illegible] Novi Ligure, grande gregario del Campionissimo.

«*Il [illegible] Club è nato nel 1981, quando nel Giro d'Italia ritornò la celebre Cuneo-Pinerolo dei 5 colli, la tappa che nel [illegible] diede inizio al mito [illegible] Fausto Coppi, primo sul traguardo [illegible] 12 minuti di vantaggio su Gino Bartali*», spiega il presidente, [illegible] Tealdi.

Cinque anni fa, per salutare il passaggio dei corridori [illegible] Colle della Maddalena (quota [illegible] [illegible] «Amici [illegible] Coppi» innalzarono il cippo con l'immagine [illegible] della bicicletta [illegible] e la famosa frase: «*Un [illegible] solo al comando: il suo nome, Fausto Coppi*» ripetuta più volte dal radiocronista nell'indimenticabile giornata del '40.

La stele dedicata al Campionissimo sul [illegible] della Maddalena e (nel riquadro) Ettore Milano ai tempi delle imprese con Coppi

«*Ogni anno, a luglio, organizziamo una "cicloturistica" da Fossano alla Maddalena* — prosegue Tealdi — *con centinaia di corridori al via*».

Stasera, [illegible] la festa del Club, saranno presenti, come ospiti d'onore, anche Nino Defilippis, Italo Zilioli, Franco Balmamion, Catullo Ciacci, Domenico Cavallo ed Enzo Tamarin.

«*La nostra giuria ha [illegible] premiare Roberto Visentini perché nella stagione appena finita ha dimostrato di [illegible] raggiunto la piena maturità atletica, trionfando nel Giro* — spiega [illegible] —. *E' un professionista degno di entrare nell'Albo d'oro del ciclismo italiano*».

Con Beppe [illegible] si parlerà anche dei Campionati mondiali di Colorado Springs, con la splendida vittoria dell'azzurro Moreno Argentin.

Giuseppe [illegible]

[illegible] - Nei tornei [illegible] [illegible]rie D soltanto [illegible] sconfitta per le sei squadre della provincia

[illegible] «schiacciate» [illegible]

La società ovadese prima sia in campo maschile che femminile - Bene anche le ragazze dell'Acqui Dima e della Ricard Novi

Bilancio positivo, per le sei formazioni «alessandrine» impegnate nel campionato di pallavolo, maschile e femminile, [illegible] serie D.

Nella terza giornata, si sono registrate cinque vittorie ed [illegible] sola sconfitta, subita dal[illegible] Dima Acqui maschile, in trasferta sul terreno del San Damiano.

In serie D femminile, hanno mantenuto la prima posizione in classifica l'Edil-M Ovada e la Dima.

Le ovadesi, col favore del [illegible] hanno superato con un netto 3-0 (15/12; 15/8; 15/8) [illegible] compagine del Racconigi, confermando però di accus[illegible] qualche difficoltà all'inizio di ogni incontro. Nel primo set hanno concesso alle [illegible] rie [illegible] parziale [illegible] 1-9, forse sottovalutando un po' le potenzialità del Racconigi. Poi, hanno però saputo reagire a dovere, aggiudicandosi l'incontro con facilità. Una buona prestazione collettiva, con in evidenza la Chiappino [illegible] la Pastorino.

La [illegible] Acqui ha [illegible] vinto, in [illegible] contro il Valdocco Torino, sul filo del 3-2 (15/8; 15/11; 17/19; 5/15; 15/7).

Com'era già successo la [illegible] settimana [illegible] San Damiano, quando le acquesi avevano accusato [illegible] calo [illegible] concentrazione dopo il secondo set, la Dima Acqui contro il Valdocco [illegible] aggiudicata [illegible] due prime frazioni di gioco, poi nella terza, in vantaggio per 13-3, [illegible] è riuscita [illegible] concludere. La compagine torinese ha così pareggiato il conto dei parziali, cedendo però nel finale al gioco più determinato della Dima.

In seconda posizione [illegible] graduatoria [illegible] installa la Ricard Novi che, sul proprio terreno di gioco, ha superato [illegible] San Damiano Asti per 3-1 (15/9; 10/15; 15/4; 15/10).

Una prestazione che l'allenatore delle novesi, Alfredo Contarino, ha definito: «Sufficiente e valida, [illegible] non eclatante».

Nel secondo set, la Ricard Novi ha allentato un po' la tensione, permettendo così alle astigiane [illegible] aggiudicarsi il parziale. Le novesi hanno poi reagito a dovere, chiudendo vittoriosamente i due set successivi con facilità.

In serie D maschile, l'Edil-M Ovada ha superato alla palestra di via Voltri il G.S. Lasalliano per 3-1 (15/11; 7/15; 15/3; 15/10).

Era un match al vertice, tra due capoliste. Gli ovadesi mantengono [illegible] prima posizione [illegible] in classifica, con il San Paolo Torino.

Il Lasalliano ha dimostrato di essere una formazione ben quadrata, in grado di competere [illegible] armi pari con le compagini più quotate, ma [illegible] parte da elementi giovani. E' stata forse soprattutto la maggiore esperienza del collettivo ovadese a «fare la differenza» in campo tra le due formazioni.

I ragazzi di Gianluigi Gollo, ancora in difficoltà in fase di ricezione, hanno dimostrato di aver recepito bene i nuovi schemi [illegible] gioco voluti dal mister.

Facile [illegible] anche per l'Hobby Sport Novi: ha regolato, in casa, [illegible] un perentorio 3-0 (15/2; 15/11; 15/10), l'Autofontana Cuneo.

L'allenatore novese Marco Barbagelata ha potuto inserire alcuni giovani e provare nuovi schemi di gioco.

Unica sconfitta è stata inflitta [illegible] quella subita dalla Dima Acqui, in trasferta [illegible] San Damiano, per 3-1 (15/9; 13/15; 15/6; 15/5). In panchina era assente il mister [illegible] Fabrizio Fornari, impegnato nel campionato di C1. **r. bo.**

Marco Barbagelata

PALLACANESTRO - Magre soddisfazioni nei campionati di serie C e Promozione

Un fine settimana pieno d'amarezza per le cestiste

Bankorafa superata di misura a Loano e in classifica, Alessandria «sculacciata» [illegible] casa, Castelnuovo battuto a Novara

Sconfitte di misura (59-58) [illegible] trasferta a Loano, [illegible] valenzane [illegible] Bankorafa Gioielli hanno perso il primato nel campionato di basket femminile di serie C.

Era un confronto al vertice tra due formazioni che condividevano la prima posizione in classifica.

Commenta mister Nicola Manfredi: «*Ci siamo lasciati sfuggire [illegible] grossa opportunità contro una delle dirette avversarie per il primato. Nessun dramma, comunque, considerato che si giocava fuori casa e che si è perso per un solo punto. Dopo un brutto primo tempo, chiuso con il Loano avanti [illegible] lunghezze, [illegible] ripresa abbiamo subito recuperato, effettuando anche il sorpasso. Si è poi lottato punto a punto, con risultato altalenante fino alla [illegible] quando non siamo riusciti a mettere a segno il canestro decisivo*».

Nuovo [illegible]-match per le valenzane, sabato prossimo: ospiteranno il Cantusacca Genova, altra compagine capoli[illegible].

Amaro fine settimana anche per il **Basket femminile Alessandria**, superato in [illegible] (64-88) dal Mirafiori Torino, [illegible] delle compagini [illegible] del girone.

Una gara compromessa allo scadere del primo tempo, quando le alessandrine, già in svantaggio di quattro lunghezze, [illegible] oltre un minuto non hanno più segnato, [illegible] consentendo al Mirafiori [illegible] allungare (28-41).

Nella ripresa sono uscite le «lunghe» Codevilla e Castello, cariche di falli, sostituite da giocatrici più giovani e con minore esperienza [illegible] titolari.

In Promozione femminile, battuta d'arresto anche per il Castelnuovo, sconfitto (79-55) in trasferta [illegible] Novara.

Afferma mister Franco Balduzzi: «*E' stata una prestazione sotto tono di tutto il collettivo, che stenta ancora ad esprimersi ai suoi livelli migliori. Non è facile [illegible]are una terapia immediata all'abulia dimostrata da tutta [illegible] squadra. Dovrò pensarci su, perché potrebbe non essere soltanto di [illegible] questione tecnica*».

In Promozione maschile, invece, l'AZ Asti si [illegible] [illegible] il primato assoluto [illegible] l'imbattibilità, superando in casa la Junior Casale (76-73).

Era in palio [illegible] prima posizione in classifica tra le due protagoniste del girone, domenica ancora [illegible] punteggio pieno.

L'AZ Asti, costantemente in vantaggio, non ha [illegible] nulla agli avv[illegible], vincendo anche se di stretta misura.

Gli juniorini sono stati così «agganciati» in seconda posizione dalla Lai Basket Ovada e dall'A.B.C. Casale.

I casalesi dell'**A.B.C. Borghetto** hanno infatti superato [illegible] palestra «Leardi» il Castellazzo, con una differenza [illegible] ben 40 punti (100-60). Un risultato che rispecchia la «voglia di vincere» [illegible] compagine casalese, lanciata [illegible] l'inseguimento della prima posizione.

Gli ovadesi della **Lai Basket** non hanno avuto difficoltà [illegible] imporsi nell'impegno casalingo contro l'**Oltrepente** (77-60).

L'esito dell'incontro non [illegible] [illegible] in dubbio; solo a metà del secondo tempo l'Oltrepente ha un po' recuperato, dopo una serie di errori degli ovadesi, che hanno però [illegible] amministrato con [illegible] il risultato.

Lotta serrata tra la **Samp Valenza** [illegible] collettivo dell'**Alca Novi**, che solo dopo i tempi supplementari si è aggiudicato la trasferta (68-71).

Dopo un match che ha visto i valenzani condurre con un vantaggio [illegible] 6-7 punti, l'Alca è riuscito a pareggiare il [illegible] (64-64) allo scadere dei tempi regolamentari. «Bagarre» finale e nuova sconfitta della Samp Valenza che resta ancora [illegible] quota 0.

Anche l'altra formazione valenzana, la **Fortitudo**, [illegible] perso, ad Alessandria, contro il **Castelspina** (78-74) che ha saputo sfruttare la maggiore «abitudine» [illegible] campo della palestra «Ferrari», [illegible] dimensioni ridotte. **r. s.**

BOCCE - Continua il torneo ovadese

Quante [illegible]

OVADA — *Nel terzo turno dell'ottavo «Trofeo Mobilifi[illegible] Parodi», lunedì sera al bocciodromo ovadese del C.R.O., non sono certo mancate le emozioni.*

L'incontro che si è concluso nel minor tempo è stato quello tra la formazione del «Pila[illegible] Il Aldo», con i due Ravera, Vignolo e Minetto, ed il «Dopolavoro Ferroviario» di Ovada (Rasore, Ginocchio, Arata e Forno). Hanno vinto i primi per 13 a 2.

Eccezionale serata anche per la formazione de «La Boccia» di Acqui Terme (Zaccone, Canobbio, Mangiarotti e Poggio), che ha lasciato ben poco spazio alla quadretta dell'«Agri '72»-Ovada (Gollo, Gaviglio, Marchelli, Morano), vincendo con il punteggio di 13 a 4.

Più combattuto invece il confronto fra «La Bolfitta-Cimbali» [illegible] Costa d'Ovada (Gaggero, Vignolo, Novelli, Simonetti) e «Barboro [illegible] Leoncini» [illegible] Ovada (Esposti, Durando, Capucco e Belloni).

[illegible] fine ha vinto [illegible] «Bolfitta-Cimbali», che [illegible] [illegible] partita alla grande portandosi sul punteggio di 10 a 3. Gli avversari hanno però tentato una disperata rimonta, portandosi punto dopo punto in partita, fino a raggiungere gli avversari sul 10 pari.

A questo punto si è però risvegliato l'orgoglio di Gaggero e compagni che hanno ripreso in mano le redini del match, non concedendo più nulla alla «Barboro & Leoncini» e chiudendo 13 a 10.

La Soms Costa d'Ovada (Bono, Ravera, Piccardo, Sciutto), invece, dopo aver condotto contro la «Motocicli Torello» per 7 a 4, si è lasciata rosicchiare punto su punto, ma poi non è riuscita a ritrovare la giusta concentrazione per arginare gli avversari, che si sono così imposti nettamente (13 a 7).

Questa sera, alle 20,45, sono in programma altri quattro incontri: «Macchine Terpa» Mantogàzia contro «Bar C.R.O.» Ovada; «Carnicerla Aldo» Alessandria contro «Termoidroelettrica Beltrami» Ovada; «Mobilificio Ba[illegible] Mantovana contro «Mobilificio Campese» Campoligure; «Calzature Adriano» contro «Cementi Marchelli S.» Ovada. **r. bo.**

[illegible] - Novità nella classifica dei fedelissimi

[illegible] in [illegible] Cornaglia

ALESSANDRIA — Cambio della guardia in [illegible] «*Trofeo Orso Grigio*», ideato dai «*fedelissimi*» [illegible] Bar Jolly di piazza Garibaldi in collaborazione [illegible] redazione del nostro giornale. Massimiliano Cornaglia, con punti 34, capeggia infatti la [illegible] provvisoria del [illegible], precedendo Giorgio Pieri, fermo a quota [illegible] a causa di [illegible] infortunio muscolare che gli ha impedito di giocare l'incontro casalingo con la Massese. Al terzo posto [illegible] Emanuele Panizza, voti 214, dieci in più di Andrea Occotil.

Gigi Manueli occupa quindi la quinta posizione, con 108 tagliandi, dimostrando di es[illegible] avviato sulla giusta strada [illegible] del miglior rendimento a buon livello. Il capitano ha due lunghezze di vantaggio [illegible] Sandro Beccari mentre incalzano appaiati due promesse della Alessandria «*edizione austerità*»: Ivan Ferretti, accreditato [illegible] 100 schede, e Roberto Briata, balzato [illegible] decimo posto di [illegible] giorni addietro [illegible] settimo, sebbene in convalescenza.

Enzo Morellin è nono [illegible] 61 punti, giusto la decima poltrona spetta a Teodoro Lorenzo, [illegible] fuori squadra per infortunio, accreditato di 79 preferenze.

La classifica generale parziale dopo la gara interna contro la Massese è così completata: Antonio Picoui, punti 74; Maurizio Ferrarese, 69; Maurizio Marin, 57; Roberto Petriccone, 35; Paolo Vitaloni, 27; Massimiliano Montobbio, 16; Oscar Valeri, 13, e Massimo Palessi, 7 voti.

Circa [illegible] di Carbonia, alcuni dirigenti sardi e l'allenatore dei biancoblù isolani Francesco Fele, interpellati telefonicamente, hanno espresso i seguenti giudizi sugli alessandrini schierati [illegible] campo domenica [illegible] 6 preferenze a [illegible] Cornaglia, 3 al rientrante Giorgio Pieri, 2 ad Antonio Picoui, espulso ad una ventina di minuti dal termine per un innocuo intervento in sei[illegible]volata su un avversario, e una a Ivan Ferretti. **r. g.**

[illegible]

TROFEO [illegible] GRIGIO

Per la partita
Carbonia-Alessandria
voto come miglior giocatore

....

Inviare o consegnare la scheda alla redazione de «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria, oppure Fedelissimi Bar Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

Decisione che apre speranze per il futuro

Venti allievi Cogne assunti nell'azienda

«Impariamo dai giapponesi, la nostra scuola ci è invidiata»

AOSTA — *«In questi giorni una ventina di allievi della scuola Cogne entreranno in azienda con contratti di formazione lavoro. Oggi abbiamo avviato i circoli di qualità, secondo l'esperienza suggeritaci dai giapponesi, ma la nostra scuola è invidiata da parecchie industrie»*. Sono parole di Paolo Romagnoli, da novembre alla guida dello stabilimento Deltasider Cogne, un dirigente che ha iniziato la carriera nel 1951 proprio alla scuola.

Paolo Romagnoli

Da operaio a direttore, *«trent'anni di stabilimento, che molte realtà del lavoro, stati di traino e stimolo per la crescita professionale di chi opera. Non diverso i dipendenti dello stabilimento di Aosta, che credono nel proprio lavoro e svolgono con continuità e fiducia, certi di raccogliere prima o poi i frutti»*.

Romagnoli arriva da Sesto San Giovanni, dove ricopriva la carica di direttore, in un momento decisivo per la Cogne: si tratta di rilanciare la produzione e per farlo occorrono 180 miliardi, dopo l'accordo di massima tra Iri e Regione. L'azienda va ristrutturata, senza perdere un personale che è qualificato e sarà sempre più visto l'impegno preso i tecnici giapponesi.

Dice Romagnoli: *«Sesto San Giovanni ha subito profonde trasformazioni; hanno interessato tutto il personale, che ha dovuto, tramite i corsi di formazione, modificare il ruolo di operaio siderurgico per guardare con più fiducia al futuro. tocca ad Aosta. Il personale sarà adeguato alle nuove tecnologie: abbiamo già l'impegno con la giapponese Daido Steel, e i nostri tecnici si specializzeranno alla loro scuola»*.

Quali benefici intende ricavare la Deltasider Cogne dalla collaborazione con i giapponesi? *«L'accordo con la Daido è un punto a nostro favore nella competizione con le concorrenze europee; capireparto e capiturno sostengono questa dopo aver verificato dal vivo i risultati conseguiti dai giapponesi e i miglioramenti ottenuti nostri impianti già nella prima fase della collaborazione»*.

In Valle è un via vai di giapponesi e cinesi da un po' di tempo, c'è un rapporto con l'Oriente che incuriosisce la gente. Un festival per il turismo a Tokyo, scambi di tecnologie per l'acciaio, interesse per l'artigianato tipico nell'era dei computers. Dice Romagnoli: *«Non tutte le delegazioni vengono per la Cogne, comunque il rapporto con i giapponesi ci ha permesso di migliorare la qualità nostro acciaio senza ulteriori aggravi di costi»*.

capovolta la situazione: un tempo la Cogne era considerata l'università dell'acciaio. *«La definizione è un po' altisonante: abbiamo un'esperienza nel settore degli acciai invidiabile, ma il progresso non si ferma e bisogna seguirne l'evoluzione, imparando da aziende più avanzate. La collaborazione con la Daido intesa in questo senso»*.

Piero

Finora vi sono stati disagi nel traffico

Lo sciopero dei Tir non blocca le merci

Da domani agitazione alle dogane - allerta la polstrada

AOSTA — *«La situazione in Valle è regolare; l'autostrada è percorribile senza problemi»*, queste le notizie dalla polizia stradale riguardo lo sciopero proclamato dagli autotrasportatori italiani autonomi. L'agitazione in Valle non ha creato finora disagi: sulla direttrice trafori-autoporto di Pollein il traffico commerciale è regolare, leggermente più del solito, mentre nel senso è quasi nullo. Lo sciopero interessa infatti gli autotrasportatori italiani.

«Gli stranieri arrivano regolarmente dall'estero all'autoporto per le operazioni di transito o di dogana», dicono gli agenti della polizia stradale di Entrèves (Courmayeur). La situazione potrebbe peggiorare l'inizio, oggi, dell'astensione dagli straordinari e dal turno di notte degli addetti alla dogana. lavorano soltanto dalle 14.

Anche le operazioni di controllo dei documenti e delle merci si sono svolte come sempre, senza difficoltà. Espletate le formalità d'obbligo, i camionisti hanno lasciato l'autoporto diretti fuori Valle.

Comunque in Valle lo sciopero non ha disagi anche nei rifornimenti (le vie di maggior traffico sono costantemente controllate da pattuglie polizia stradale e dei carabinieri). Ieri, giorno di mercato a Aosta, tutti i banchi di merce fresca riforniti. uno, quello della pescheria Martinpesca che era chiuso. Spiega la moglie del titolare, Patrizia Lanzara: *«Il camion con il pesce doveva giungere a Milano alle 4, ma non è riuscito ad arrivare a causa di disordini strade. Mio marito lo ha poi contattato a Carisio alle 10, ma ormai per noi era tardi per andare al mercato. A dello sciopero inoltre sono saltati gli arrivi aerei dalla Sicilia e Sardegna. E' inutile ordinare con il rischio di non poter ritirare la regolarmente»*.

Qualcuno è stato più fortunato. Dice Gino Della Marra, della pescheria Serjali: *«Nella notte ho raggiunto Milano un camion piccolo e sono riuscito a fare il trasbordo del carico in arrivo da Chioggia»*. Dice Antonino Manti, che al mercato ha un banco di frutta e verdura: *«Sono andato a fare rifornimento con il furgone, con il camion. Anch'io faccio viaggi per conto terzi e sono in sciopero, bisogna essere solidali. Se toglieranno le multe, il provvedimento sarà utile a tutti»*.

Beatrice Mosca

Incidente all'imbocco della galleria d'Arvier

Auto contro un camion muore un pensionato

Fiorenzo Canavera, 49 anni, di stava tornando a casa

ARVIER — *«Me lo sono visto arrivare addosso»*: Giovanni Busca, camionista dell'impresa edile Freydoz, residente a Saint-Vincent, allarga le braccia. Il camion carico di tubi in cemento destinati ad un cantiere di La è fermo all'imbocco galleria di Arvier.

Fiorenzo Canavera

L'auto, una «A 112», è distrutta accanto al del tunnel, il primo che s'incontra 26 salendo verso il Monte Bianco. L'automobilista è morto. Si chiama Fiorenzo Canavera, 49 anni. Abitava con la moglie al numero 3 di via Cavour, a Biella. Era pensionato e tornava dopo un viaggio in Valle.

L'incidente è accaduto alle 7.15 di ieri a pochi metri dall'entrata della galleria vi è una leggera curva verso sinistra per chi viaggia verso Courmayeur. La Polstrada di Aosta ha ricostruito lo scontro, ma la causa dell'improvvisa dell'auto rimane inspiegabile.

L'urto frontale è avvenuto sulla corsia del camion. Vi è stata una frenata di qualche metro, poi lo scontro. La vettura si è schiantata contro la parte anteriore sinistra del camion.

Fiorenzo Canavera è morto sul colpo per sfondamento del torace e una frattura cranica. Il corpo è rimasto incastrato tra le lamiere. E' dalla squadra taglio dei vigili del fuoco di Aosta alle 9.

Il traffico ha subito un rallentamento; la Polstrada ha fatto procedere le vetture a passo d'uomo e a unico alternato. Poco dopo le 9 il traffico è però ripreso regolarmente.

I resti «A 112» stati trasportati via mezzo dell'Aci. E' intervenuta anche gru gommata per poter trainare il camion, ma ce stato bisogno perché i danni all'avantreno sono stati rilevanti. L'automezzo dell'impresa edile è ora sequestro.

Enrico Martinet

Manifestazione bar Mochettaz

Premi alle reines ed agli allevatori

AOSTA — Gli *«Amici della bataille de reines»* si ritroveranno domenica ad Aosta per la cerimonia di consegna dei premi agli allevatori proprietari delle bovine meglio classificate nella ventinovesima edizione della «bataille» conclusasi nell'arena della Croix Noire. L'appuntamento è per le 9 al bar Mochettaz, in corso Ivrea 167, sede dell'associazione «Amis batailles de reines».

Tranne i proprietari delle tre reines, che saranno premiati pomeriggio, domenica mattina gli allevatori partecipanti alla bataille riceveranno i riconoscimenti a seconda del piazzamento ottenuto dalle loro bovine. Le seconde classificate avranno infatti in premio un campanaccio (senza il «bosquet» riservato alle reines), una coppa e circa mezzo milione di lire; le terze e quarte classificate riceveranno invece, oltre il campanaccio e alla coppa, 400 mila lire.

Quattrocentomila lire è anche la somma che l'Associazione darà ad ogni allevatore partecipante alla tradizionale competizione per la parziale copertura delle spese di allevamento, cura e trasporto delle bovine. Alle 11 nella chiesa di Sant'Anselmo sarà celebrata una messa cantata alla quale seguirà il pranzo. Alle 15 la cerimonia riprenderà con la premiazione delle tre reines, i cui proprietari oltre al «bosquet», al campanaccio e alla coppa riceveranno 800 mila lire.

b. m.

Primo appuntamento domani al Corso con «Calore e polvere» di Ivory

Inverno con film d'autore

A gennaio retrospettiva dedicata a Pasolini con interviste inedite

AOSTA — *Comincia ai cinema Corso e Giacosa di Aosta la stagione cinematografica 1986-'87, promossa dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione. Il calendario si articola quest'anno su un numero complessivo di otto manifestazioni. Si vuole offrire al pubblico valdostano l'occasione di incontrare gli autori dei film e gli studiosi cinema; fornire stu- denti validi momenti di riflessione.*

Il primo appuntamento (domani Corso, ore 20-22 «Calore e polvere») della stagione è «James Ivory: culture a confronto», sei film del regista americano, conosciuto in soprattutto per aver diretto «Camera con vista», presentato all'ultimo Festival di Venezia. Le opere di Ivory hanno un denominatore, l'incontro-scontro fra civiltà diverse, sia in uno stesso continente (come l'Europa) sia tra due continenti (come Europa e America o Europa e Asia).

A questo appuntamento farà seguito in gennaio una retrospettiva dedicata a Pier Paolo Pasolini, sette film regista italiano e in appendice un'assoluta novità, «A futura memoria» di Ivo Barnabò Micheli, un documentario sulla figura e l'opera dello scrittore-cineasta costellato di interviste e testimonianze inedite.

Dopo due rassegne agli «autori» aprà inizio la serie degli appuntamenti con le cinematografie nazionali. Sarà la Spagna a inaugurarli, presentando ai primi di febbraio sei film di epoca contemporanea, che niano la vitalità di una cultura a anni dalla conquista della democrazia.

Seguiranno sei serate con il cinema italiano: film in anteprima più incontro con l'autore. In mezzo si potrà assistere ad una novità: due film un cineasta altoatesino (Werner Masten, presente alla proiezione) sui rapporti in Alto Adige fra le comunità di lingua tedesca e italiana.

A ci sarà una dedicata al cinema francese contemporaneo, dodici film in quattro giorni, con proiezioni nel pomeriggio e la sera (presenti i registi). In aprile, invece, preceduta da una conferenza bilingue di due docenti universitari di storia del cinema, avrà inizio una retrospettiva dedicata al cinema francese degli Anni: otto film di maestri che hanno il nome di Carné, Renoir, Duvivier, Pagnol e Clair, in un'epoca di grandi trasformazioni politiche e sociali.

In maggio una «tre giorni» di cinema svizzero (girato in tre lingue e in un momento di particolare vivacità) concluderà la stagione cinematografica. Prezzi limitati per biglietti e abbonamenti; servizi autobus gratuiti da alta e bassa Valle in occasione degli spettacoli (per informazioni telefonare al «Bureau des activités culturelles»: 0165/303411).

Luciano Barisone

Sono state decise per motivi di servizio

Casinò, nuove cariche nel settore dei giochi

SAINT-VINCENT — La direzione generale Sitav, la che gestisce il casinò di Saint-Vincent (e anche i giochi americani attraverso la Siaen), ha deciso il organigramma giochi «con del consiglio di amministrazione» e per «particolari esigenze funzionali del servizio, anche a seguito dell'assegnazione dei giochi americani», come precisa un ordine di servizio firmato dal direttore del personale.

Alle nuove cariche sono stati chiamati Giovanni Preppaz, che svolgerà il ruolo di direttore, e Ezio Nouchy, vicedirettore, mentre Fiore e Dario sono stati nominati assistenti di direzione. Fiore e Savoini conserverano la qualifica di impiegati amministrativi addetti all'ufficio servizi, ma avranno specifiche oltre all'assistenza del direttore giochi.

Dovranno infatti controllare il personale e segnalare eventuale mancanza, intervenire nelle contestazioni con la clientela (la definizione è però riservata al direttore, salvo la sua assenza e i casi urgenti); riferire sull'andamento dei giochi, eventuali mancanze nei servizi.

r. s.

Caterina Bagnasco Ongaro

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI IN VALLE

Cinema

AOSTA

CORSO: riposo.
GIACOSA: Rassegna del teatro popolare valdostano Charaban.
ITALIA: Il camorrista, regia di Giuseppe Tornatore, con B. Gazzara, L. Del Sol, L. Gullotta (Italia, 1986) — *Accurata biografia di un noto esponente della camorra napoletana: dramma a forti tinte.* Orario 18; 20; 22.
SPLENDOR: Nini luce Vietato 18. Orario: 18; 20; 22.

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.
Inserzioni 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

Farmacia

AOSTA: Papone, via De Tillier (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti)

IL

poco nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. -3; 12: + 1. Umidità: 80 per cento. Vento: calmo.

Televisioni

19,10 Tg3 Regionale
19,30 La fenêtre. Vieux film-documentaire sur le Mont Blanc. réalisation de Nazareno Marinoni

TVA

12 — Cartoni
12,30 Telegiornale della Valle d'Aosta
13 — Cartoni
14,30 Hela Supergirl
15 — Capitan Nemo
15,30 Fantaman
16 — Super auto Mach
16,30 Il clan di rer. Wester
17 — Wanted Dead of Alive
17,30 George Jungle
18 — Il piccolo detective
18,30 Telefilm
19,30 Notiziario della Valle d'Aosta
20 — Telefilm
21 — Tva interviene

ANTENNE 2

12,04 Coulisses, feuilleton
12,30 L'academie des 9
13 — Antenne 2 midi
13,50 Masada (n. 4)
15,20 Recré A2 mercredi
17,40 Terre des bêtes
18,05 Le pont sur la Moselle
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionale de Fr3
19,40 Le nouveau théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Le grand echiquier. Invité Alain Prost
23,30 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

12 — Midi-public
13,15 Le
13,50 Mystère et boules de gomme
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 Vert pomme
18,35 Mille francs par semaine
18,55 Journal romand
19,10 Télécash
19,15 Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
20,10 A bon entendeur
20,25 Miami Vice
21,20 Téléscope
21,50 Téléjournal
22,05 Football
23,05 Dernières nouvelles

Radio

12,10 Voix de la Vallée
14 — De tei e un pocca, par Carlo

RADIO VALLE D'AOSTA

RETE

7,20 Notiziario del mattino
7,40 La voce delle stelle
8,02 Ciak: Obiettivo donna
8,45 Top disco one e one
9 — Liscio in libertà
10 — Gran mattino centesunico
10,30 Oggi parliamo di...
11 — La terapia vibrazionale
12 — Notiziario regionale
12,20 Auto futura
13 — At me piemontèis
14,20 Rampa di lancio
14,55 Top disco one e one
15,40 Juke Box dischi a richiesta
16,40 Fantasy
17,10 Dee Jay Time
18,30 Cose e fatti dal mondo
19,30 Notiziario regionale
20 — Il nostro patois
21,05 Quasi notte
21,55 Top disco one e one

SECONDA RETE

7,30 Oroscopo
8 — L'amico della settimana
8,15 Disco della settimana
10,30 Gran mattino
10,45 Viva la pappa
11,03 Lo specialista
11,30 L'economista in casa vostra
14,30 Tiradio musica
14,45 Hit parade
15,15 Cin cin cinema
16,20 Pomeriggio giovane
17,30 Gran serata
17,45 Sopravvivenza oggi
18,15 Noi e gli extraterrestri
18,25 Dal mondo delle ruote
18,45 Classica/Country
19,05 Tiradio notturno

RADIO REPORTER

7,45 Disco flash
9,02 Notizie
9,32 99 auguri
10,24 Disco flash un anno fa
11 — Self-service
11,35 La rubrica
14,05 Aosta vende musica
15,02 Momenti d'amore
16,35 Un disco da ricordare
17,40 U.K. Action
18 — Spettacoli-informazione

RADIO MONTE ROSA

7,15 Buongiorno in musica - Oroscopo - Mercatino
9 — Liscio in allegria
10 — La ricetta di Saint-Marcel
12 — A tutta mattina, con Raffaella
15 — Show
16,30 Disco splash (gioco a premi)
19,30 Liscio in allegria

8,15 Notiziario flash
8,30 L'oroscopo del giorno
9 — Disco Gamma
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11 — Disco Gamma
11,30 Le ricette del giorno
11,50 Chi ascolta trova
15 — Gamma Borsa
17 — Disco Gamma

RADIO BIANCO

7,15 tempi
7,45 E le stelle stanno a guardare (oroscopo)
8 — Buongiorno
8,30 Soft music
10 — Gran mattino
10,45 Rubrica
11 — Discoveglio
14 — D. J. International
16 — Discoveglio
17,30 Anteprima
18 — Soft music
19 — Stereomusica non stop

TOP ITALIA RADIO

7 — Nicoletta Zema
8,30 Tiricordi
10,15 Oroscopo
10,30 Lisa Mazzotti
14 — Disco Tir
14,30 Francesco Acampora
17,30 Guido Robustelli
19 — Notturno Tir

dalla regione

Architettura rurale

AOSTA — Organizzate dalla Sovrintendenza per i beni culturali e ambientali dell'assessorato al Turismo si svolgeranno, dal primo al 3 dicembre, tre giornate dedicate all'architettura rurale in Valle d'Aosta. L'iniziativa ha lo scopo di far conoscere nell'ambiente culturale siano i risultati delle ricerche intraprese in questi ultimi anni dalla Regione e le iniziative in via di predisposizione per il futuro, prima fra tutte l'effettuazione, dal prossimo anno, di un corso professionale per rilevatori del patrimonio architettonico rurale. (s. b.)

CHATILLON — *«L'economia valdostana: realtà e prospettive»*, questo il tema della seconda conferenza nazionale organizzata dall'union valdôtaine per il 30 novembre sala della biblioteca comunale di Châtillon con inizio alle 8,30 e conclusione alle 17,30. In apertura dei lavori parlerà il presidente dell'uv, Alexis Bétemps; alle 9 Ruggero Cominotti affronterà l'argomento *«Limiti dello sviluppo turistico in Valle d'Aosta»*, quindi Umberto Monterin parlerà delle *«prospettive per realizzare la zona franca in Valle d'Aosta»*, Germano Ottoz della *«cooperazione in Valle d'Aosta»*, Nadia Savoini delle *«iniziative per una politica attiva del lavoro in Valle»*, Robert Louvin degli *«strumenti giuridici per il controllo dell'economia»*, Bernard Janin della *«montagna, punto debole del territorio e dell'economia valdostani»*.

Rinnovato l'impianto di Punta Helbronner

[illegible] per 300 [illegible] l'[illegible]

Il raddoppio della portata ha comportato una spesa di tre miliardi

Courmayeur. I nuovi vagoncini della cabinovia ristrutturata

COURMAYEUR — La funivia [illegible] ghiacciai, che [illegible] La [illegible] sale a Punta Helbronner, nel [illegible] del massiccio del Bianco, è stata completamente rinnovata. Sono ormai quasi ultimati i lavori che riguardano la sostituzione di [illegible] cabine e la ristrutturazione tecnica dell'impianto che risulterà completamente automatizzato e fra i più moderni d'Italia.

«Si è lavorato e si lavora a ritmo serrato, in lotta con il tempo, anche perché noi non abbiamo pause lunghe di chiusura», [illegible] Roberto Lupi, direttore d[illegible] società Monte [illegible]. La funivia resta infatti in funzione quasi tutto l'anno perché viene anche utilizzata in estate dagli alpinisti che affollano il rifugio Torino, punto di partenza per le maggiori e più frequentate escursioni nel [illegible] siccio del Bianco.

La portata complessiva dell'impianto [illegible] [illegible] Palud a Punta Helbronner è passata da 150 a 300 persone-ora. La cifra, malgrado il raddoppio, risulta abbastanza modesta in un'epoca in [illegible] si tende in questo settore al massimo sfruttamento [illegible] territorio, ma *«il comprensorio del Bianco rimane esclusivo e non certo adatto alle grandi masse»*, precisa Roberto Lupi.

Il costo complessivo dell'opera supera i tre miliardi. Per il finanziamento si è fatto ricorso alla legge regionale, che mette a disposizione fondi ad interesse agevolato per le strutture turistiche. *«Soltanto grazie a questi fondi abbiamo potuto mettere in atto [illegible] investimento [illegible] tale portata nel momento in cui scadeva [illegible] concessione governativa. Comunque avremmo dovuto ristrutturare l'impianto, ormai vecchio»*, spiega [illegible] il conte Titta Gi[illegible] presidente della società Monte Bianco, al quale va il merito di aver «inventato» la stagione invernale a Courmayeur, costruendo il primo [illegible] pianto di risalita da Dolonne a Plan Chécrouit nel lontano 1941.

Si trattava soltanto [illegible] una rudimentale rotoslittovia, ma l'iniziativa e [illegible] scelta del comprensorio [illegible] [illegible] dimostrate quanto [illegible] lungimiranti. Basti pensare che oggi il «domaine-skiable» ceduto alla Val Vény nel [illegible] [illegible] prende ventisei impianti [illegible] cento chilometri di piste.

La Monte Bianco, che è anche proprietaria a Courmayeur dell'Hôtel Royal, inaugurerà la stagione invernale [illegible] un'altra [illegible] novità: il ristorante dell'albergo, [illegible] pletamente rinnovato, [illegible] porte anche [illegible] ospiti esterni [illegible] il nuovo «Grill Cipriani», che sarà interamente gestito [illegible] personale fatto arrivare [illegible] celebre ristorante di Venezia.

Un'offerta di prestigio che valorizza l'immagine di questo albergo tradizionalmente frequentato dalla clientela [illegible]. *«Anche [illegible] iniziativa è stata resa possibile dall'intervento dell'amministrazione regionale. Abbiamo speso [illegible] miliardi e mezzo, [illegible] forse per la prima volta quest'anno possiamo preventivare [illegible] bilancio positivo»*, dichiara Titta Gilberti.

Miranda Rolla

Comincia il campionato [illegible] goriziana individuale

Biliardo, [illegible] sfida per scegliere il «re»

In palio il titolo regionale - Campione in carica è Nino Petroz

AOSTA — Per gli appassionati di biliardo si avvicina la [illegible] più importante dell'anno. Con le operazioni [illegible] sorteggio, previste per [illegible] prossimo, prenderà infatti il via la ventiquattresima edizione del campionato regionale assoluto per la specialità [illegible] goriziana individuale.

Dice Nino Petroz, fiduciario per la Valle d'Aosta della Fiabs (Federazione italiana amatori biliardo sportivo): *«Alla manifestazione possono partecipare tutti gli iscritti alla Federazione purché residenti in Valle. [illegible] gare cominceranno martedì prossimo, mentre [illegible] finale è prevista per mercoledì 17 dicembre. Il tabellone prevede l'assegnazione delle teste di serie ai giocatori con i maggiori punteggi Fiabs ottenuti nell'ultimo quinquennio»*.

Tutti gli incontri [illegible] svolge[illegible] [illegible] Gabs (Gruppo amatori biliardo sportivo) bar Franca di via Croce di Città [illegible] Aosta e la formula del campionato prevede l'eliminazione [illegible] con partita unica [illegible] [illegible] punti, mentre la finale [illegible] disputerà [illegible] due incontri, con eventuale bella, ai 300 punti. Dice ancora Petroz: *«In Valle si sono soltanto cinque giocatori [illegible] prima categoria, mentre [illegible] un'ottantina quelli [illegible] seconda ed [illegible] [illegible] quelli di terza. [illegible] il passaggio da [illegible] categoria all'altra [illegible] necessario totalizzare, nell'arco di un quinquennio, [illegible] punti per accedere alla seconda e [illegible] [illegible] raggiungere la prima. Ogni [illegible] assegna 15 punti al vincitore, 11 al secondo classificato, 9 al terzo, 7 al quarto, 5 dal quinto [illegible] posto e [illegible] dal [illegible] al sedicesimo. Ogni [illegible] si disputano una decina [illegible] tornei e solamente in occasione del campionato valdostano [illegible] terza categoria i punteggi vengono dimezzati con arrotondamento per eccesso»*.

Tornando [illegible] campionato assoluto, Petroz sottolinea come *«nessun giocatore di [illegible] sia mai riuscito a aggiudicarsi il titolo. Il [illegible]iardo è [illegible] gioco di abilità e anche [illegible] la fortuna ha la [illegible] incidenza è difficile che [illegible] giocatore più forte venga sconfitto da uno inferiore tecnicamente. Anche per questo motivo mol[illegible] giovani che si avvicinano al biliardo sportivo lo abbandonano [illegible] presto»*.

Nino Petroz è, tra l'altro, il campione uscente e vanta [illegible] [illegible] [illegible] titoli valdostani, avendone conquistati sinora sei: *«Il primo [illegible] l'aggiudicai nel 1982 superando in finale Zeno Zoboli, che si [illegible] impose l'anno precedente risultando così il primo vincitore assoluto del campionato valdostano [illegible] goriziana individuale. Lo scorso anno, invece, ho superato nell'incontro decisivo Renzo Balbis e nel 1984 Antonio Manna»*.

Petroz punta adesso al tris consecutivo per eguagliare Franco Vallone che si impose nel [illegible], [illegible] e 1977, ma fa presente che *«un dolore alla spalla [illegible] mi consente di presentarmi al meglio della condizione fisica in quest'occasione»*. Assegnato [illegible] titolo delle boccette a Gino Fiorano, quello dell'italiana [illegible] Antonio Manna e quello di terza categoria a Franco Simonetti Oreiller, non rimane adesso che attendere la conclusione del campionato assoluto di goriziana.

Sigfrido Beneyton

Aosta. Il campione Nino Petroz (a destra) durante una premiazione

Ventisette equipaggi [illegible] iscritti alla gara di fine settimana

[illegible] rally

Rammarico per la rinuncia [illegible] Remo Celesia - I favoriti e [illegible] donne-navigatore

[illegible] — La [illegible] edizione del rally Valle d'Aosta propone un [illegible] tecnico molto interessante anche per la partecipazione-record degli equipaggi valdostani. [illegible] ventisette le vetture iscritte, anche se poi si ridurranno di una unità perché Claudio Melotto e Ezio Scala sono in gara con una Lancia Rally 037 ed una Peugeot 205 Gti in attesa di vedere quali saranno le condizioni atmosferiche per scegliere il tipo di auto più adatto.

Spiace a tutti l'assenza di [illegible] Celesia, campione [illegible] [illegible] [illegible] e vincitore uscente del Valle d'Aosta, in coppia con Ettore Vierin. Motivi vari hanno indotto il pilota di Gressan a non iscriversi ed è un peccato non poterlo rivedere [illegible] pedana di partenza di viale Piemonte.

Gran favorito per la conquista della Coppa Baselli diventa così Roberto Bettanin, aostano, che alla guida di una Lancia Rally 037 sarà al via con Cesare Vizzardelli. Bettanin, [illegible] fra i valdostani nel 1980 e secondo [illegible] scorso [illegible] ha vinto in questa stagione l'assoluto al «Valli Vesimesi».

Buone chances anche per Ivano Vuillermin, che corre con Francesco Albanese su Manta 400. Vuillermin, vincitore della Coppa Baselli nel 1983 e secondo l'anno successivo, è al suo rientro dopo un lungo periodo di inattività e potrebbe avere alcune difficoltà soprattutto se vi sarà la neve sulle prove speciali. Claudio Melotto e Ezio Scala difficil[illegible] parteciperanno con la «037» di [illegible] Celesia; sarebbe troppo insidioso tentare di «domare» una vettura in gra[illegible] di sviluppare 300 cavalli. [illegible] [illegible] comunque all'altezza [illegible] fare un rally di rilievo.

Flavio Davisod e Piero De Leonard, con una Golf Gti, possono svolgere un buon ruolo in gruppo A, così [illegible] Giuseppe D'Agostino-Claudio Menel, Romildo Rean-Aldo Netto, Sandro Marcoz-Lidio Vierin, tutti su Opel Ascona. [illegible] seguiti Marco Fiore e Marzia Bellon, [illegible] St-Vincent, che gareggiano in gruppo N con una Ford Escord. Nello stesso Gruppo attesa per [illegible] prova [illegible] Pier Riccardo Alberti e Massimiliano Bianchi, su Opel Kadett: il pilota di Sarre, decimo assoluto e terzo fra i valdostani nella edizione dello scorso anno, spera che le prove speciali siano innevate per poter aspirare al successo nel Gruppo N.

Buone [illegible] possono fare anche Roberto Nale e [illegible] Blanc (Opel Kadett), Marco Polo Grava e [illegible] Invernizzi (Fiat Ritmo 125), Francesco Barbero e Mauro Lancini (R5 Turbo), Gerry Glotire e Massimo Buccarella (R5 Turbo), Giovanni Uberto e Nicola Molinelli (Fiat Ritmo 130), Valter Vauthier e Roberto Cerri (R5 Turbo), [illegible] Alberti e Valter Mestieri (Fiat [illegible] 125), Alessandro Millery e Diego D'Herin (Fiat [illegible] 125), Stefano Volpon e Roberto Salarpa (Peugeot 205).

Un'attenzione particolare dovrà [illegible] re rivolta a Guido Rosset e Elisabetta Christille, di Valpelline, che [illegible] [illegible] guida di una [illegible] Uno 70S. Notevo[illegible] la presenza [illegible] A112 Abarth dove i valdostani in gara [illegible] Ermes Truzzo e Valter Zillo, Osvaldo Devoix e Erik Macori, Elio e Mafaldo Marinod, Massimo Dufour e Gianfranco Negri, Aldo Vittaz e Ivan Passeri, Diego Roux e Roberto Treves.

Carlo Gobbo

Dopo [illegible] sconfitta col Cavalese

Aosta Mega verso la seconda vittoria

AOSTA — L'Aosta Mega è [illegible] nel campionato italiano [illegible] serie B [illegible] hockey [illegible] ghiaccio. [illegible] [illegible] turno [illegible] trasferta [illegible] proibitivo: domani giocherà a Zanica. [illegible] potrebbe ottenere la seconda vittoria della stagione e riscattare la sconfitta subita [illegible] Cavalese [illegible] palaghiaccio aostano per 9 a 1. I trentini hanno dimostrato [illegible] possedere una maggiore intesa e [illegible] maggior livello tecnico rispetto agli avversari. I parziali dei [illegible] tempi, a favore degli ospiti, [illegible] stati: 3-0, 6-0, 1-1.

Nonostante l'impegno e la volontà di Cintori, Kupec, Ramella e Casadei, che han[illegible] cercato da tutte [illegible] posizioni di superare l'attento portiere trentino Misconel, [illegible] stati gli ospiti ad avere il controllo del gioco, soprattutto con lo jugoslavo Steve Stoyanovich (quattro reti). Soltanto nella terza e conclusiva frazione di gioco l'Aosta Mega, trascinata [illegible] Cintori, Kupec, Ramella e forse rinfrancata dal fatto di avere in porta il giovane Sorbara (Caterini era stato sostituito verso [illegible] fine del secondo tempo, con gli ospiti in vantaggio [illegible] 9-0), riusciva a esprimere piacevoli e precise manovre di gioco, che consentivano a Alessandro Cintori di realizzare il punto della bandiera.

A Cogne, nel secondo turno di [illegible] del campionato interregionale di hockey per [illegible] formazioni «allievi» la [illegible] dra del Sant'Orso ha sconfitto per 6-2 l'hockey club Leoni Aosta. Per problemi tecnici non hanno invece giocato gli juniores e Chiavenna contro la squadra lombarda. Saranno impegnati invece [illegible] ad Aosta (alle 18,15) contro i bergamaschi [illegible] Zanica.

c. g.

Nel campionato di Seconda categoria

[illegible] Aymavilles [illegible] più [illegible]

AOSTA — Il Verres, sul campo di Montjovet, ha sconfitto la capolista Albiano (3 a 2) e l'Aymavilles ringrazia: vittorioso contro l'Issogne ora si trova infatti tutto solo in testa alla classifica.

Verres - Albiano 3-2. Partita aperta e corretta tra due squadre che possiedono buo[illegible] qualità tecniche. Protagonisti nel Verres il duo Jans-Avondoglio, ma tutta [illegible] com[illegible] (con Marquis tra i pali) va elogiata. Per il Verrès reti di Avondoglio [illegible] volte), Pangallo e Jans.

Arnad - Quart 1-1. In vantaggio al quarto d'ora [illegible] primo tempo, i padroni di casa si [illegible] [illegible] raggiungere alla mezz'ora della ripresa su rigore. I giocatori dell'Arnad hanno protestato e l'arbitro ha espulso Succi e Berettaz.

Montalto - Angi Elter 2-0. Gli aostani speravano almeno in un punto, ma le indecisioni del portiere sono costate care.

Charvensod - Pont Donnaz 1-1. In vantaggio per merito di [illegible] il Pont Donnaz si è fatto trafiggere a due minuti dal termine da Capua.

Aymavilles - Issogne [illegible]. L'undici di Eraldo Vuillermoz è ora l'unica squadra imbattuta del torneo. Il [illegible] contro gli ospiti allenati da Di Carlo è [illegible] più sofferto del [illegible]. Giachino con un'autorete ha portato in vantaggio l'Aymavilles, [illegible] Perotti ha pareggiato le [illegible] su rigore; ha segnato [illegible] Stefanoli per l'Aymavilles, ma l'Issogne ha raggiuntato il pareggio con Vaser. Il gol decisivo è stato messo a segno da Dayné.

Canossa - Tavagnasco 0-1. Due gol nella ripresa.

Sangiorgese - San Bernardo 3-0. Buon gioco dei locali e reti di Lain, Micheletto, poi Addomino ha fatto un autogol, chiudendo la partita.

Saint-Pierre - Gressan 1-2. Barbieri e Zavattaro già nel primo tempo hanno messo al sicuro il risultato con due gol.

c. g.

[illegible] prova [illegible] podisti

AOSTA — Buoni risultati dei podisti valdostani impegnati a Allee Superiore nel terzo trofeo commercianti, gara di 13 chilometri e mezzo disputata su un percorso misto.

Fra le donne emerge una ragazza piemontese di Genzianella Facciolo, della Polisportiva Sant'Orso Vallée d'Aoste; nel settore maschile ha vinto il canavesano Sergio Benetti. Alle sue spalle tre atleti valdostani: Mauro Pallais (Sant'Orso Vallée d'Aoste), Ezio Chabod e Piero Dufour della Libertas Challant. (c. g.)

L'adesione è stata [illegible] novanta [illegible] cento

Sciopero dei camion senza gravi intralci

Nessun incidente - Per un blocco in corso Torino deviati alcuni automezzi - Ieri un'assemblea in Provincia

Manifestazione degli autotrasportatori ad Asti. Non si sono [illegible] né blocchi rigidi

ASTI — E' riuscito lo [illegible]pero degli autotrasportatori astigiani: oltre il novanta per cento ha aderito.

Lo sciopero si è svolto pacificamente: non ci sono stati incidenti né rigidi blocchi stradali. Solo in corso Torino, alla periferia della città, all'imbocco della statale e dell'autostrada Torino-Asti, lunedì notte una trentina [illegible] camionisti hanno bloccato l'importante [illegible]. Vari autisti [illegible] automezzi che trasportavano derrate alimentari (e anche un camion de «La Stampa» carico [illegible] giornali) hanno dovuto [illegible] il percorso e inserirsi in [illegible] strade minori per poter raggiungere il capoluogo.

Ieri mattina nel salone della Provincia si è svolta un'assemblea [illegible] autotrasportatori, presenti i responsabili provinciali dei sindacati (Fita, Fil e Anita) e i rappresentanti dei partiti.

Molti gli interventi [illegible] camionisti che contestavano il decreto ministeriale che [illegible] limiti definiti troppo stretti. «Ci hanno posto il limite di velocità a [illegible] chilometri [illegible] su tutte le strade, quando all'estero si può arrivare [illegible] [illegible]: chiediamo che [illegible] adegui la normativa italiana a quella della Cee» ha detto un autotrasportatore.

Contestate [illegible] limitazioni all'orario di guida (massimo otto ore intramezzate [illegible] un'ora [illegible] sosta). Su questo punto infatti la legge si pre[illegible] a diverse interpretazioni. «Teniamo conto che all'estero per le operazioni doganali [illegible] impiega meno della metà del tempo che occorre invece in Italia. Il tempo che perdiamo lì non ci viene riconosciuto» ha affermato un camionista. Tutti [illegible] stati però [illegible] di nel chiedere misure severe contro i cosiddetti «pirati».

I camionisti hanno poi lamentato che da parte [illegible] committenti non vengono [illegible] rispettate le tariffe per i trasporti.

[illegible] consigliere regionale del pci Mario Amerio ha annunciato che [illegible] presenterà [illegible] consiglio regionale una interpellanza per chiedere una presa di posizione a favore delle richieste degli autotrasportatori.

f. la.

APPUNTAMENTI

ASTI — Per la [illegible] «Natale Idea Regalo» questa sera, mercoledì, [illegible] 21, all'Esposizione di piazza Alfieri, [illegible] di cabaret con Claudio Perosino. La mostra è aperta dalle 18 alle 23.

ASTI — All'Archivio [illegible] Stato in piazza Archivio 1 (ex via Morelli), nell'ambito delle riunioni e conferenze '86-'87, primo appuntamento organizzato dal Gruppo ricerche astigiane. Tema [illegible] conferenza «Asti e gli [illegible] di Monforte», oratore Natale Ferro. Inizio ore 21. Sempre all'Archivio è allestita la rassegna di cultura piemontese e la mostra documentaria dedicata al poeta e bibliografo Percy Roero di Cortanze (1856-1933). L'esposizione resterà aperta sino al 13 dicembre. Oggi si può visitare dalle 9 [illegible] [illegible] e dalle 15.30 alle 18.30.

VILLANOVA — A [illegible] municipale è allestita fino a domenica 30 la mostra sulla montagna dei fratelli Enrico, Mario, Silvio, Aldo Pedrotti, rassegna fotografica in bianco e nero che è già stata ammirata a Torino e a Milano. Aperta in mattinata, dalle 9 alle 13 e nel pomeriggio in orario d'ufficio.

l. b.

SI ACCENTUANO [illegible] ATTORNO A DUE AZIENDE INDUSTRIALI

[illegible] di Cortiglione esposto e 100 firme

E' stato presentato al pretore [illegible] Nizza - La Samolit farà installare un «abbattitore» - Animata assemblea

CORTIGLIONE — Lunedì un esposto, corredato da un centinaio di firme [illegible] abitanti del paese, è stato presentato al pretore di Nizza, Aldo Ferrua: nel documento si chiede al magistrato di intervenire per accertare se [illegible] [illegible] elementi nocivi alla salute nei fumi [illegible] scarico della Samolit (ex Mecori) che opera nel settore della stampa e litografia su banda stagnata.

La decisione di presentare l'esposto è stata presa domenica mattina, nel corso di un'assemblea pubblica, organizzata [illegible] «comitato antinquinamento» [illegible] [illegible] in municipio. All'assemblea, affollata, hanno anche presenziato la giunta e consiglieri comunali.

La Samolit attualmente è ferma: non può attivare i suoi impianti finché non le verrà [illegible] [illegible] licenza per il settore «litografia», mentre l'autorizzazione è già giunta per il reparto «stampa». Nelle settimane scorse e prima del periodo feriale erano però state fatte [illegible] prove di lavorazione che [illegible] la fuoriuscita di fumi e odori. Di conseguenza, ci fu una prima protesta degli abitanti della zona, che sottoscrissero una petizione poi inviata al sindaco Domenico Solive.

In quell'occasione i firmatari della petizione denunciavano di aver patito forti malesseri: nausee e cefalee.

Il sindaco nei giorni scorsi ha incontrato la proprietà della Samolit, chiedendo precise garanzie per la tutela della salute della popolazione.

La Samolit dal canto suo ha annunciato che installerà un «abbattitore di fumi», cioè un depuratore, il cui progetto è già stato presentato ai sindacati e all'Usl 69.

Ma le preoccupazioni in paese rimangono piuttosto forti, come è emerso domenica durante l'assemblea.

«Il depuratore, per ammissione della stessa ditta, costruttrice, abbatte soltanto il 90 per cento dei fumi, le esalazioni contengono sostanze dichiarate cancerogene. Chiediamo che si adottino tutte le misure necessarie per garantire effettivamente la salute della gente», è stato dichiarato [illegible] molti interventi.

Durante l'assemblea è stata anche letta una relazione, fatta eseguire da un ingegnere [illegible] del Politecnico di Torino, in cui si sottolinea [illegible] nocività degli elementi [illegible] tenuti nei fumi [illegible] scarico, che [illegible] [illegible] dal tipo di lavorazione litografica che [illegible] intende attivare alla Samolit.

L'assemblea si è chiusa con l'invito all'amministrazione comunale [illegible] affrontare quanto prima [illegible] questione: probabilmente già entro questa settimana [illegible] riunirà il Consiglio comunale per discutere del problema.

Nei giorni scorsi la Samolit [illegible] annunciato un potenziamento del proprio organico (attualmente 12 dipendenti) collegato all'introduzione di nuove linee alla consociata [illegible] [illegible] [illegible] Scapaccino.

Fulvio Lavina

[illegible] l'ospedale l'operaio [illegible]

Paolo Piatti, dipendente [illegible] Sulfochem, era svenuto due settimane [illegible] per [illegible] fuoruscita di anidride solforosa

BUTTIGLIERA — E' stato dimesso sabato pomeriggio dall'ospedale [illegible] Chieri l'operaio Paolo Piatti, [illegible] anni, dipendente della Sulfochem (azienda che lavora additivi per lubrificanti), rimasto intossicato due settimane fa da un'improvvisa fuga di anidride solforosa.

L'uomo, residente [illegible] via [illegible] 40, padre [illegible] [illegible] figli, era stato trasportato all'ospedale [illegible] condizioni gravi[illegible]: i [illegible] gli avevano riscontrato un arresto cardiocircolatorio provocato appunto dall'anidride.

Da alcuni compagni [illegible] lavoro che soccorsero il Piatti è stato possibile ricostruire la vicenda, almeno in parte: l'operaio, addetto [illegible] carrelli, si trovava ad un centinaio di metri dall'impianto Sulfochem. Il [illegible] malore fu improvviso: colto da asfissia, svenne fra le braccia di Luigi Matta, un dipendente della «Fuchs Italia» (l'azienda che produce [illegible] industriali situata sull'identica area della Sulfochem ma da questa indipendente).

L'allarme scattò immediato e fu [illegible] [illegible] responsabile della Sulfochem, Giovanni Marchello, ad accompagnare l'infortunato all'ospedale [illegible] Chieri.

Il Marchello (che sostituisce il responsabile principale dell'azienda, Franco Corba Colomba, attualmente all'e[illegible] per motivi di lavoro) ha dichiarato al nostro giornale: *«Come azienda non abbiamo niente da dire. Il caso di Paolo Piatti non ha nulla a che vedere con la Sulfochem»*. E ha aggiunto: *«Io so solo che il carrellista non si è sentito bene. Se il suo malore deve essere attribuito ad una fuga di anidride solforosa anch'io e gli altri operai che lavorano alla Sulfochem [illegible] ne saremmo accorti»*.

Giovanni Marchello non nega invece che l'anidride solforosa [illegible] sia sprigionata, a gennaio, da una falla nelle cisterne Sulfochem. *«Ma questa volta non ci sono state perdite»* tronca di netto.

Le dichiarazioni [illegible] funzionario contrastano apertamente con quanto invece ricordano alcuni dipendenti e abitanti di Buttigliera: il giorno [illegible] cui Paolo Piatti rimase intossicato sull'area industriale [illegible] diffuse un acre odore di «uova marce» (il puzzo, appunto, dell'anidride); inoltre la «nube» (incolore ma di [illegible] [illegible] inodore) ri[illegible] sospesa per circa un'ora [illegible] pressi del muro di cinta dello stabilimento prima di precipitare e il suo lezzo fu avvertito da molti.

Ma intorno alla «vicenda Sulfochem» (in pratica l'unica azienda fortemente specializzata di Buttigliera) c'è [illegible] clima di grande reticenza. Lo [illegible] un episodio esemplare: a pochi giorni di distanza dalla fuga [illegible] [illegible], in occasione [illegible] consiglio d'istituto della scuola media che sorge nelle vicinanze, si [illegible]rebbe dovuto discutere fra le altre [illegible] anche dei provvedimenti da adottare [illegible] garantire [illegible] centinaio di scolari condizioni [illegible] sicurezza. Si finì invece col dibattere [illegible]blemi quali «l'arredamento delle aule». [illegible]

Denuncia della Cgil: «E' [illegible] prassi che contrasta [illegible] le norme»

«Troppi straordinari in Comune»

ASTI — La [illegible] [illegible] una conferenza stampa ha [illegible]dannato [illegible] massiccio [illegible] alle [illegible] di lavoro straordinario da parte dei dipendenti del Comune.

Secondo il sindacato, il lavoro straordinario è diventato ormai [illegible] prassi abituale che contrasta, come ha affermato l'esponente della Cgil, Rossano Gambino, *«con il decreto del gennaio [illegible] che vieta l'effettuazione [illegible] prestazioni straordinarie come normale elemento di programmazione del lavoro»*.

La Cgil ha anche presentato i risultati [illegible] un'indagine dalla quale risulta che nei primi dieci mesi dell'anno le ore di straordinario in Comune sono state 44.168, per una spesa di [illegible] milioni, che diventeranno 500 alla fine dell'anno.

Ma il fatto più allarmante a giudizio del sindacato è che il lavoro straordinario costituisce una barriera insormontabile sul piano dell'occupazione: le oltre [illegible] [illegible] ore lavorative straordinarie corrispondono, infatti, secon[illegible] lo studio della [illegible], a 40 posti di lavoro a tempo pieno, considerato che il dipendente comunale effettua [illegible]media[illegible] 1300 ore annue di prestazione lavorativa normale.

«Il Comune, invece, non a[illegible] dal 1983 ed ha 150 posti vacanti che poteva coprire nel 1986 e che invece non ha coperto», aggiunge Gambino.

Oltre [illegible] decreto del gennaio [illegible] esiste anche una delibera del consiglio comunale che vincola l'effettuazione di prestazioni straordinarie ad un programma realizzato con il contributo dei dirigenti.

Il sindacato si domanda come mai l'amministrazione non applica questa normati[illegible] consiliare, che potrebbe permettere di ripartire il la[illegible] straordinario secondo l'effettiva necessità.

E per dare ancor [illegible] forza alla sua rivendicazione, la Cgil presenta [illegible] altro dato che, ha sottolineato Gambino, «commenta meglio [illegible] *qualsiasi altra considerazione l'andamento delle cose»*. [illegible] i mille dipendenti comunali svolgono quasi 45 mila ore di straordinario [illegible] dieci mesi. I 1500 lavoratori dell'Usl 68 non arrivano a 17.500, tenuto inoltre conto che mille [illegible] queste ore si riferiscono al servizio di guardia medica.

f. c.

Per protesta contro una decisione del commissario

[illegible]

[illegible] — Ieri sera [illegible] dirigenti [illegible] partito liberale astigiano hanno annunciato di aver rassegnato le dimissioni dopo la decisione del commissario Santoni di Torino, nominato due settimane fa dalla direzione nazionale del partito, che ha designato il consigliere comunale Luigi Florio (appartiene alla corrente dell'onorevole Costa) a ricoprire la carica di [illegible] alla Cultura, in sostituzione [illegible] Guglielmo Pasta, deceduto tre mesi fa.

Hanno presentato le dimissioni dal pli il consigliere nazionale e segretario provinciale Gerardo Serra, il presidente provinciale Giuseppe Contratto, il consigliere provinciale Alberto Pasta (figlio dello scomparso ex sindaco di Asti), il presidente regionale della gioventù liberale Riccardo Rasero, Carlo Perotti, presidente del comitato cittadino ed altri noti esponenti locali.

«La condotta tenuta nella vicenda dal commissario Santoni — ha detto Serra — non consente alternative a coloro che hanno [illegible] creduto nei principi di libertà, legalità e democrazia. A questo punto, l'unica strada ritenuta percorribile è quella delle dimissioni dal partito liberale. Così abbiamo fatto».

Il direttivo cittadino dei liberali alcuni mesi fa aveva designato alla carica di assessore comunale (con 10 voti contro 2) il neo-consigliere Giovanni Bertagno.

v. ma.

CINEMA E TACCUINO

ASTI

[illegible]: Velluto blu (thriling), con K. McLachlan, I. Rossellini.
POLITEAMA: [illegible] (giallo), [illegible] J.-J. Annaud, con S. Connery, F. Murray Abraham, [illegible] Tech.
RITZ: Per lavore ammazzatemi [illegible] moglie (commedia), con [illegible] De Vito, H. Sisler.
SPLENDOR: Confessioni di Mallien a Sarana.

CANELLI

[illegible] [illegible] [illegible] riposo.

NIZZA

AURORA: [illegible] [illegible] riposo.
[illegible] [illegible] per riposo.
SOCIALE: Super [illegible] star.
VERDI: Il piacere erotico di mogli calorose.

SAN [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] riposo.
[illegible] chiuso per riposo.
SPLENDOR: chiuso per [illegible].

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna, Sacco, via Alberti 1; notturna: Gerello, corso Felice Cavallotti 2/A.
Canelli: Bosio, [illegible] XX Settembre 1.
Moncalvo: Arduzzone, XX Settembre 1.
Nizza: Merli, via Carlo Alberto 44.

[illegible] MEDICA

Centralino telefonico Asti 353.558; Nizza 721.971; Canelli 832.525, Monastero Bormida 80.048; Rocca d'Arazzo [illegible] Calliano 928.444; Montechiaro 400.188, San Damiano [illegible], Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.503, Montemagno 63.283; Castelnuovo Don Bosco 987.6488; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde [illegible] 53.345; Nizza 726.390; Croce [illegible] (autoambulanza) Asti 217.885; Canelli 834.222, Cocconato 485.503; [illegible]stigliole 966.779; Mombercelli 955.333, Moncalvo 91.297; Montegrosso 953.175; San Damiano 976.010; Villafranca 933.777 - 933.081; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13.30), 94.556 (dalle 13.30 alle 8); [illegible] (pronto intervento) 112; Polizia 113, Polizia [illegible] 21.23.56; Vigili del [illegible] 21.22.22; Vigili [illegible] capoluogo 53.421; Taxi: [illegible] ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 52.005; Servizio informazioni Ferrovie [illegible] 50.311, Informazioni autobus Asp 34.827

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.223

TELEVISIONI PRIVATE

G.R.P.

20,30 La preda e l'avvoltoio, film di R. Marchent, [illegible] Peter Lee Lawrence, Orchidea De Santis (1973)
1 — Storia di un peccato, film di W. Borowczyk, con G. Dugolecka, J. Zelnik (1975)

RETE PIEMONTE

24 — Angeli, film

VIDEOGRUPPO

20.30 Signore e padrone, telenovela
21.30 Marta, telenovela

QUARTA RETE

1 — Pierino la peste, film di Y. Robert, con Antoine Lartigue, Pierre Mondy (1963)

QUINTA RETE

21,30 Un marziano sulla terra, film di N. Taurog, con Jerry Lewis, J. Blackman (1960)

TELECITY

[illegible]45 L'amica delle cinque e mezzo, film di V. Minnelli, con Yves Montand, Barbra Streisand (1970)

TELECUPOLE

20 — Disperatamente tua, telenovela
21 — La trattoria dei ricordi, spettacolo
24 — Tg4, replica
0,15 Videocar, rubrica
0,30 Telefilm

VIDEOUNO

20,30 Hamburger serenade, [illegible] rietà

TELESUBALPINA

[illegible] Apache in agguato, film di H. Heller, con Audie Murphy, Dan Duryea (1952)
22,30 Filo diretto: «Proprietari e inquilini a confronto». Ospiti in studio: on. Vittorio Badini (Confindustria), ing. Antonio Guarbieri (Ass. Prop. Edilizia), dott. Silvana La Torre (Sunia), dott. Simonetta Conti (La Stampa)

ERRE UNO TV

20,30 Matt Houston, telefilm
21,20 Dialoghi con la scienza
23,30 Speciali: Videocar
24 — Telegiornale
0,10 Mercoledì sport
1,10 Speciali
1,30 Telegiornale

QUINTA [illegible]

20,30 Un marziano sulla terra, film di N. Taurog, con Jerry Lewis, J. Blackman (1960)
22,30 Mork e Mindy, telefilm
23,30 Gli [illegible] [illegible] doppio gioco, film di C. Mastrocinque, con Mario Carotenuto, Aroldo Tieri (1960)
2 — Il trafficone, telefilm

PRIMANTENNA

7 — World news: buongiorno dal mondo
9,30 Telemarket: mercatino delle novità
12,15 Cash Cash (dramm.), con U. Klein e B. Kawalchuk, regia di P. Collet
14 — Le auto della settimana: guida [illegible] all'acquisto dell'usato
15 — Pomeriggio con simpatia
17 — Filo diretto: a cura di Mirella Moroni
18 — Tuttitutti: giochi e quiz
19 — Cartoni animati
19,30 Cronache del Piemonte: attualità regionali
20 — Flash cinema
[illegible] Grandi frontiere, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22 — Speciale cinema, novità cinematogr[illegible]he
22,30 Cronache del Piemonte: attualità regionali
23 — Mercoledì sport
24 — I pirati della Croce del Sud (avv.), con Y. De Carlo e J. Ireland, regia di J. Hopper
1,30 Le auto della settimana
2 — Buona notte con...

La Sandamianese ha [illegible] [illegible] gol»

Marco Cavagnino ha segnato [illegible]

ASTI — *In Prima categoria Marco Cavagnino, ventenne attaccante della Sandamianese, merita l'appellativo di uomo gol più puntuale della sua squadra. Prelevato un mese fa dal Canelli, Cavagnino ha già messo a segno tre gol, contribuendo alla rimonta in classifica dei rossoblù astigiani.*

Domenica ha «regalato» ai suoi il successo (1-0) sulla Boschese che compensa la sconfitta dell'altra astigiana, il Rocchetta, sul terreno [illegible] Frugarolese (1-0).

Ma anche in Seconda Categoria ci sono ultimamente giocatori dal gol facile. Nel girone I si conferma l'accoppiata Mondo-Marinelli del Costigliole, che domenica [illegible] affondato l'Alpiasi nel derby astigiano: «La parola d'ordine è fare punti in [illegible] a tutti i costi ed [illegible] domenica ci [illegible] riusciti [illegible] incontrare grossi problemi» afferma il dirigente costigliolese Florenzo Nigrotti.

Nel girone M è stata la domenica di Alberto Morra del Montechiaro, che a Pecetto ha infilato una tripletta (3-2 il risultato): «Nonostante i [illegible] rigori a favore che hanno [illegible] gli avversari, abbiamo resistito bene e Morra ha fatto il resto [illegible] una prestazione eccezionale» *sottolinea il vice presidente montechiarese Giovanni Gavello.*

Sempre nel girone M è tornato al gol Gian Piero Binello dell'Astisport, vittorioso [illegible] 2-1 sul Sale. [illegible] due partite l'attaccante [illegible] segnato cinque reti. In rete domenica anche il compagno di squadra Zanellato.

All'asciutto invece il Villafranca, superato per 1-0 dalla Santostefanese e l'Isola, battuta 2-0 dal Pino. Marcello Pescarmona, dirigente dell'Isola, fa però notare: «Mancavano cinque titolari e per noi c'era forse un rigore. Comunque sarà meglio che mi faccia [illegible] perché di questi tempi [illegible] [illegible] affatto fortunati. Anche domenica non appena abbiamo commesso un piccolo errore siamo stati castigati».

f. c.

Battuto il Lasalliano (e domenica si va a Reggio)

La Voluntas balza in testa [illegible] giorni arriva lo sponsor?

[illegible] — Per la prima volta negli ultimi due anni, da quando cioè milita in serie B, la Voluntas è riuscita a portarsi in testa alla classifica. E' un dato incoraggiante per la società, impegnata su [illegible] duplice fronte: recuperare pubblico e cercare di [illegible] il più in fretta possibile il campionato cadetto per riaffacciarsi sul palcoscenico della serie A.

Il primato in classifica è giunto sabato grazie al successo per 3-1 [illegible] Lasalliano di Torino, al termine di una partita non bella, che gli astigiani si sono aggiudicati dopo aver sofferto [illegible] particolare nel secondo [illegible] [illegible] per [illegible] 9. Non vi è però francamente molto tempo per godersi l'ebbrezza del primo posto, che la Voluntas divide con Sala Torino, Reggio Emilia e Brugherio: sabato gli astigiani dovranno affrontare una trasferta molto difficile sul parquet del Reggio Emilia. Oltre al valore dell'avversario, gli astigiani dovranno guardarsi dal pubblico emiliano.

Il presidente Mauro Venturini, che in settimana potrebbe presentare finalmente lo sponsor, quindici giorni fa è rimasto impressionato dall'ambiente che circonda i reggiani: *«Giocano in un palazzetto non grande, [illegible] i mille spettatori che abitualmente lo stipano, premono sul parquet, trascinando la squadra di casa. L'impatto per noi non sarà certo dei più facili»*.

Sabato contro il Lasalliano l'allenatore Fausto Ferraris ha schierato: Martino, Sacco, Ruffinatti, Puntoni, Arnaud e Squizzato. I parziali sono stati di: 15-8, 9-15, 15-10, 15-9.

Il Reggio Emilia, prossimo avversario della Voluntas, ha [illegible] proprio sabato [illegible] la prima sconfitta.

f. c.

PALLAVOLO

SERIE [illegible]

Risultati (5ª giornata)

Voluntas Asti-Lasalliano	3-1
Vercelli-Sala Torino	0-3
Cuneo-Sassuolo	3-1
Romagnano-Pavia	1-3
Brugherio-Reggio Emilia	3-0
Casalmaggiore-Milano	3-0

Prossimo turno (6ª giornata)

Reggio Emilia - Voluntas; Sala - Casalmaggiore; Lasalliano - Cuneo; Pavia - Vercelli; Sassuolo - Brugherio; Milano - Romagnano.

LA CLASSIFICA

Squadre	P	G	V	P	Set Fatti	Set Subiti
Reggio Emilia	8	5	4	1	13	5
Sala Torino	8	5	4	1	13	[illegible]
Brugherio	8	5	4	1	13	[illegible]
Voluntas	8	5	4	1	13	7
Sassuolo	6	5	3	2	10	10
Pavia	[illegible]	5	3	2	11	[illegible]
Cuneo	6	5	3	2	11	[illegible]
Lasalliano	4	5	[illegible]	[illegible]	9	11
Vercelli	2	5	1	4	[illegible]	13
Romagnano	2	5	1	[illegible]	[illegible]	14
Casalmaggiore	2	5	1	4	[illegible]	[illegible]
Milano	0	5	0	5	[illegible]	15

MONTONI & PELLE

DA ALBERT LE CONDIZIONI SONO ECCEZIONALI.

MONTONI a partire da £. 490.000

PAGAMENTO AGEVOLATO
SENZA INTERESSI
BASTA UN MINIMO
ACCONTO

Albert
fabbrica in pelle

CONCESSIONARI DI ZONA:

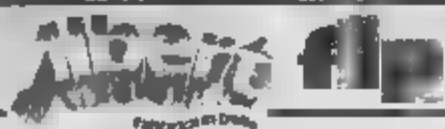
PIEMONTE

TORINO - Largo Giachino, 93 Tel. 011-216.5356
MONDOVÌ - Via Torino, 21 Tel. 0174-42.718
ALESSANDRIA - Viale Tivoli, 26 Tel. 0131-346.534
SANTHIÀ (VC) - Via Nuova Italia, 125 Tel. 0161-94.633

LIGURIA

SERRA RICCÒ (GE) - Tel. 010-750.943
RAPALLO (GE) - Via S. Anna, 104 Tel. 0185-67.854
ALBISOLA MARINA (SV) - Corso Matteotti, 21 Tel. 019-481.324
[illegible] LIGURE (IM) - Via Nino Bixio, 19

LOMBARDIA

CASEI GEROLA (PV) - Tel. 0383-61.527 a 100 ml. uscita casello autostrada
GARLASCO (PV) - Corso Cavour, 106 Tel. 0382-821.608
CREMA - Viale Europa, 29 Tel. 0373 - 30.880
CARUGO (CO) - Via Garibaldi, [illegible] Tel. 031-762.370
CINISELLO BALSAMO (MI) - Via Libertà, 20 Tel. 02-618.6348

flp SEDE: [illegible] RICCÒ (GENOVA) Tel. 010-751.871 (ric. aut.) Telex 226890 FIPSPA I
FILIALE: [illegible] GEROLA ([illegible]) Tel. 0383-61.923

ANNUNCIO RISERVATO AI TITOLARI [illegible] [illegible] DI CATEGORIA:
SELEZIONIAMO PUNTI VENDITA IN TUTTA ITALIA, [illegible] LA VENDITA DI PRODOTTI CON NS. [illegible]

Da oggi al Salone internazionale [illegible] Nizza

La «neve di Cuneo» [illegible] offerta ai francesi

Uno stand presenta le 26 stazioni invernali della provincia, dalle Alpi saluzzesi [illegible] Riserva Bianca di Limone e [illegible] Monregalese

CUNEO — Da oggi e fino a domenica 30 novembre, «Cuneo neve» è presente a Nizza nel 7° Salone «Mer montagne loisirs», la manifestazione che si svolge nel Palazzo delle esposizioni della città della Costa Azzurra, in cui sono rappresentate tutte le attività e i servizi del turismo sportivo.

In uno stand di oltre venti metri quadrati, collocato in ottima posizione all'ingresso del settore neve del Salone, sono presenti le ventisei stazioni sciistiche della provincia di Cuneo, con manifesti, gigantografie a colori e dépliant illustrativi che sono distribuiti ai visitatori (ogni anno circa 50 mila persone affollano la manifestazione) da una «hostess» cuneese.

All'iniziativa, ideata, promossa e organizzata dalla Camera di commercio, ha dato l'adesione anche l'Amministrazione provinciale, a sostegno di questo impegno promozionale del turismo invernale nella «Granda». *«Partecipiamo già, da anni, alla Fiera campionaria internazionale di Nizza che si svolge in marzo* — dice il presidente della Camera di commercio, Giacomo Oddero — *e ora, come ci eravamo impegnati, abbiamo voluto essere presenti al Salone autunnale per una delle tante campagne promozionali che svolgiamo a favore dei vari settori del turismo cuneese: oltre a quello sciistico invernale, quelli gastronomico, enologico, artistico e culturale».*

La composizione altimetrica della provincia di Cuneo, secondo le classificazioni nazionali dell'Istat, è per il 51 per cento di montagna, 27 per cento collina, 23 per cento pianura.

Nel salone di Nizza sono presenti [illegible] 26 stazioni sciistiche della «Granda», che complessivamente vantano ben 450 chilometri di piste sciabili: se si mettessero in fila una dopo l'altra — dice uno degli slogan coniati dalla Camera di commercio — *«si otterrebbe un nastro bianco, liscio e levigato, largo [illegible] un'autostrada e tale da coprire la distanza tra Cuneo e Venezia».*

Ed ecco, nel Salone della Costa Azzurra, [illegible] splendide, attraenti immagini e i dati delle stazioni delle Alpi Saluzzesi (Rucas Montoso, Pian Munè, Crissolo, Valmala Santuario, Sampeyre, Casteldelfino, Pontechianale): di quelle Cuneesi (Acceglio Prerc, Acceglio Chiappera, Canosio, nella Valle Maira; Festiona [illegible] Demonte, Bagni [illegible] Vinadio, Bersezio, Argentera — con la più lunga seggiovia d'Europa — [illegible] Stura; Entraque in Valle Gesso; Robilante, Vernante e Limone — la capitale della «riserva bianca» — nella Vermenagna; Chiusa Pesio Pian del Bosco e Certosa); delle Alpi di Mondovì e di Ceva (Lurisia, Frabosa Soprana, Prato Nevoso, Artesina, S. Giacomo di Roburent, Viola St-Grée, Colle Casotto Garessio, Fontane, Alnoni di Or[illegible].

[illegible] promozione turistica rivolta non solo ai francesi, ma anche ai tanti operatori [illegible] settore che in questi giorni confluiscono al Salone di [illegible] parte del mondo.

Giorgio Ravasi

GLI ATTENTATORI HANNO AGITO NEL GIORNO [illegible] CHIUSURA DEL LOCALE A CARAGLIO

Il «Galaxy Pagoda» devastato dal fuoco l'incendio è doloso, danni per 3 miliardi

Non si sono sviluppate fiammate, poiché il materiale era ignifugo, [illegible] si [illegible] avuta una combustione lenta - I responsa[illegible] sono [illegible] una finestrella [illegible] servizi - [illegible] proprietario: «La sala liscio è salva, giovedì sarà aperta»

La discoteca giovani del «Galaxy Pagoda» è andata completamente distrutta nell'incendio; nella foto a destra i coniugi Tomatis, proprietari [illegible] locale, fanno un sopralluogo [illegible] le macerie

CARAGLIO — La «discoteca-giovani» del Galaxy Pagoda, [illegible] delle più spaziose sale da ballo della regione, costruita due anni [illegible] a un chilometro da Caraglio sulla statale 22 e inaugurata il 13 luglio 1985, è andata distrutta l'altra notte in un incendio di origine dolosa. Da una prima stima i danni [illegible] i tre miliardi, soltanto parzialmente coperti da assicurazione.

Il primo piano del complesso, circa duemila metri [illegible]drati, ha subito gravissimi deterioramenti. In particolare, sono andati distrutti il costosissimo impianto elettrico, [illegible] cabina di regia dotata di computer, mixer, comandi luce, le pareti interne rivestite di lana di vetro e attrezzate [illegible] per i caratteristici giochi di luce, la soffittatura in alluminio dalla quale si sono staccati tutti i lampadari. Sono rimasti parzialmente danneggiati anche i banconi [illegible] bar.

L'origine dolosa è stata appurata [illegible] indagini svolte [illegible] carabinieri di Caraglio e dagli agenti della questura.

Questa la possibile ricostruzione dei fatti: il lunedì è giorno di chiusura per il Galaxy. I proprietari Giovanni Tomatis e il figlio Giacomino, che abitano in una palazzina attigua al complesso, verso l'1[illegible] hanno notato dall'esterno qualcosa [illegible] anormale. Dalla discoteca sembrava che [illegible] uscendo del fumo.

Subito hanno pensato a un corto circuito, perché non era ipotizzabile la presenza [illegible] estranei nei locali, che sono dotati di uscite di sicurezza apribili soltanto dall'interno.

Entrati nel vasto salone della [illegible] giovani, i Tomatis sono rimasti esterrefatti: tutte le attrezzature stavano bru[illegible] lentamente, perché il materiale ignifugo con cui erano costruite rende impossibili le fiammate, ma il fuoco ormai aveva carbonizzato tutto il locale.

E' stata poi notata la rottura di un vetro di una finestra che dà adito ai servizi del primo piano.

Proprio da questo passaggio [illegible] incendiari, sicuramente più di una persona, hanno avuto facile [illegible] alla discoteca giovani, dove indisturbati hanno [illegible] in vari punti poltrone e divani, cospargendoli con [illegible] infiammabili a lenta combustione. Infatti, come hanno rilevato i vigili [illegible] fuoco, [illegible] si è avuta la fiammata improvvisa, causata da benzina, ma l'incendio si è sviluppato lentamente e [illegible] zone diverse, almeno quattro.

Gli incendiari hanno poi avuto il tempo [illegible] uscire e di dileguarsi. Il compito [illegible] vigili del fuoco è stato molto difficile, anche per la mancanza della corrente elettrica, che ha ritardato l'individuazione dei focolai.

[illegible] agenti, dopo quattro [illegible] di lavoro, sono riusciti a ottenere il controllo dell'intero locale, di cui rimangono intatte, [illegible] primo piano, soltanto [illegible] strutture murarie.

Dice il proprietario Giovanni Tomatis, 56 anni: *«Da trent'anni opero nel commercio, ma [illegible] di aver mai pestato i piedi a nessuno. L'atto di [illegible] compiuto [illegible] nei confronti del Galaxy Pagoda mi sembra pertanto incomprensibile. Si è voluto colpire il polmone del complesso distruggendo materiale molto costoso, difficile da reperire sul mercato e soprattutto da installare. Ci vorranno almeno sei mesi per ricostruire quel locale, con un danno ulteriore. Fortunatamente è rimasta agibile al piano terra [illegible] sala [illegible] liscio, che funzionerà regolarmente giovedì».*

Bernardino Andreis

Bongioanni consigliere in Provincia

CUNEO — L'avvocato albese Giancarlo Bongioanni è da ieri consigliere provinciale del partito comunista. [illegible] subentra al medico Franco Dini di Borgo S. Dalmazzo che si è dimesso per motivi di lavoro.

L'avvocato Bongioanni, 45 anni, era il primo degli esclusi della lista elettorale comunista per il Consiglio provinciale, dove il pci [illegible] quattro seggi.

Una iniziativa della giunta [illegible] Mondovì dopo l'intervento dei sindacati

[illegible] se [illegible] sospesi

MONDOVI' — *Gli amministratori comunali apriranno un'inchiesta sul comportamento del comandante e di tre vigili prima di decidere se sospenderli dal servizio come hanno chiesto i sindacati. La decisione è stata annunciata ieri mattina con* [illegible] *comunicato stampa che il sindaco Luciano Mondino* [illegible] *rifiutato* [illegible] *commentare.* «[illegible] vicenda dei vigili non posso [illegible] niente in più di quanto è scritto nel comunicato» ha [illegible] Mondino.

Questo il breve testo del documento: «Riesaminata la vicenda [illegible] Corpo vigili urbani anche alla luce delle richieste di sospensione pervenute dal sindacato [illegible] e dalla Cgil; ritenuta [illegible] necessità di approfondire l'istruttoria con un'indagine amministrativa, al fine di acquisire tutti i possibili elementi atti a giungere alla migliore soluzione nell'interesse della collettività; considerato che tale azione deve avvenire indipendente[illegible] dai procedimenti penali in corso e ritenuto opportuno espletare collegialmente l'indagine, la giunta municipale, all'unanimità ha disposto l'apertura di un'inchiesta».

La vicenda, che coinvolge tutti i vigili urbani di Mondovì, sembra destinata a trascinarsi ancora a lungo sebbene sia iniziata già ad ottobre dello scorso anno. Per ragioni [illegible] il comandante dei vigili, tenente Renato Ferrua, e altri [illegible] civic, sono [illegible] centro di inchieste della magistratura.

Elio Biengino [illegible] *di «illecito in certificazione»; Giovanni Baudino è stato denunciato per aver versato con 12 mesi di ritardo i soldi delle multe; il tenente Ferrua ha ricevuto mandato di* [illegible] *zione con quattro ipotesi di reato tra cui* [illegible] *«strumentalizzazione e privatizzazione di atti pubblici», mentre* [illegible] *si* [illegible] *i reati che i magistrati hanno ipotizzato nei confronti del vigile Armando Raimondi, cui hanno inviato comunicazione giudiziaria.*

Secondo la maggioranza dei vigili questa serie di inchieste [illegible] *di malumori, di incomprensioni, di un clima invivibile».*

Avvalorando questa tesi il sindacato autonomo dei vigili urbani, [illegible] *Silpol, quindici giorni fa chiese* [illegible] *«sospendere dal servizio tutti i colleghi sottoposti a provvedimenti giudiziari».*

Pochi giorni dopo anche un rappresentante della Cgil si incontrò con Luciano Mondino e chiese «di sospendere il comandante dei vigili, tenente [illegible] *Ferrua».*

Lunedì [illegible] *è riunita la giunta per decidere* [illegible] *sospendere dal servizio alcuni o tutti i vigili sottoposti a provvedimenti giudiziari».*

[illegible] *un vivace dibattito gli amministratori hanno* [illegible] *di aprire un'inchiesta per stabilire se* [illegible] *come sostiene la Cgil, che* [illegible] *i vigili «permane una situazione di* [illegible] *spetto e incomprensione che rende difficile il rapporto di lavoro e pesa negativamente sul b*[illegible] *andamento del* [illegible] *vizio».*

Questa sera sindaco [illegible] *sori stabiliranno anche il «calendario delle indagini».*

Gianni Martini

[illegible] Meeting dei circoli di qualità

ALBA — Oltre 70 aziende [illegible] varie regioni [illegible] saranno rappresentate [illegible] a [illegible] nel primo meeting interaziendale [illegible] ne nazionale circoli della qualità italiani».

L'incontro di oggi [illegible] tiene presso i locali dell'opera sociale dell'industria dolciaria Ferrero di Alba.

All'incontro [illegible] oggi [illegible] aderito Fiat Auto, Gruppo finanziario tessile, Phonola, Gate, [illegible] (ex Ignis), Lanerossi Vicenza, Miroglio Tessili, Pirelli di Settimo

Con un centinaio di sindacalisti

Riunione [illegible] Cuneo per la «Michelin»

CUNEO — I componenti il consiglio di fabbrica della Michelin e i rappresentanti sindacali interni si riuniscono questa mattina nell'aula magna del liceo scientifico per discutere la [illegible] per il contratto integrativo bloccata da alcune [illegible], la partecipazione dei lavoratori dello stabilimento [illegible] Ronchi allo sciopero di [illegible] indetto per martedì [illegible] dicembre e alla manifestazione di protesta a Torino di tutto il complesso Michelin.

L'assemblea, che mobiliterà oltre un centinaio di attivisti del complesso industriale, è stata promossa dalla Federazione unitaria lavoratori chimici [illegible] Cuneo con la partecipazione dei segretari regionali della Fulc.

Il consiglio [illegible] fabbrica aveva presentato il 7 luglio all'azienda le richieste [illegible] il rinnovo del contratto integrativo sulle quali la risposta della Michelin a giudizio dei sindacati è stata deludente. Di fatto [illegible] trattative [illegible] interrotte da oltre un mese.

La Fulc aveva chiesto [illegible] firmare l'integrativo [illegible] un impegno della multinazionale [illegible] per migliorare l'ambiente [illegible] lavoro, la concessione di aumenti salariali medi di 90 mila [illegible] mensili, la rotazione della cassa integrazione, corsi di riqualificazione per i lavoratori che hanno perduto il posto dopo il rinnovamento tecnologico [illegible] fabbrica di Ronchi.

«L'assemblea odierna — dicono alla segreteria della Federazione unitaria lavoratori chimici — *è estremamente importante anche per la preparazione della manifestazione del 2 dicembre a Torino, che dovrà assumere risonanza nazionale:* [illegible] *deve sapere che il gruppo Michelin rifiuta* [illegible] *quattro* [illegible] *ogni e qualsiasi trattativa con il sindacato. E' una situazione inaccettabile».*

g. d. m.

Il delitto al chiosco dei meloni

[illegible] Nepi [illegible] ricorso del pm

Sabatino Nepi durante il processo alle Assise di Cuneo

[illegible] — Il procuratore [illegible] della Repubblica Sebastiano Campisi è ricorso in appello a poche [illegible] dalla sentenza della corte d'Assise che ha assolto per insufficienza di prove Sabatino Nepi, [illegible] anni, di Caraglio, dall'accusa di [illegible] lo omicidio premeditato.

La giuria presieduta dal dottor Ma[illegible] (giudice a latere Giuseppe Masaniel) dopo due ore e mezza di [illegible] di consiglio aveva stabilito che a uccidere Rosario Reina, 47 anni, la sera del 18 luglio '85, era stato Domenico Amante, 32 anni, operaio di Caraglio, condannato a 22 anni di reclusione, 3 [illegible] di libertà vigilata e al risarcimento dei danni alla moglie e ai figli della vittima, parte civile con l'avvocato Mario Rosso.

Contro Sabatino Nepi, suocero di Domenico Amante, [illegible] esistevano invece prove sufficienti per infliggergli i 26 anni di reclusione proposti dall'accusa.

Nepi ha potuto lasciare il carcere nella stessa serata [illegible] lunedì, accolto dall'abbraccio della moglie e dei figli che lo hanno poi accompagnato a Caraglio. Il legale cuneese ha comunque presentato opposizione sia per la condanna di Domenico Amante sia per l'assoluzione con formula dubitativa del suocero, per il quale chiederà alla corte d'assise d'appello il proscioglimento pieno.

L'ambulante oggi sarà comunque dietro [illegible] bancarella al mercato settimanale di Caraglio che aveva dovuto lasciare alla moglie dopo l'arresto con il grave sospetto di avere collaborato all'ideazione e all'esecuzione del delitto costato la vita [illegible] Rosario Reina. Soddisfatta per il verdetto [illegible] proscioglimento anche la figlia Vincenza, 33 anni, il cui abbandono del tetto coniugale [illegible] scatenato la vendetta sanguinosa [illegible] nei confronti [illegible] vittima.

g. d. m.

Il celebre sferisterio al centro del dibattito in Consiglio comunale

Alba discute sul futuro del «Mermet»

ALBA — Che ne sarà dello sferisterio Mermet di Alba? Il problema del tradizionale [illegible] del pallone elastico è nuovamente aperto dopo [illegible] l'amministrazione comunale e la società pallonistica albe[illegible] non hanno dato seguito al programma di lavori che era stato progettato nella primavera [illegible] per adeguare l'impianto [illegible] norme [illegible] sicurezza.

[illegible] n'è parlato, l'altra sera, [illegible] consiglio comunale [illegible] interrogazione del pci che ha chiesto spiegazioni [illegible] ragioni [illegible] hanno indotto a [illegible] procedere [illegible] previsti e sul loro ammontare. L'assessore allo sport, ing. Enzo De Maria, ha risposto: *«I lavori che si rendono necessari comprendono tre uscite* [illegible] *sicurezza, ampliamento* [illegible] *passaggio* [illegible] *pubblico, servizi, nuovi spogliatoi, rete* [illegible] *protezione, sostituzione di gradoni e altro che ridurrebbero la capienza a circa quattrocento posti con un* [illegible] *circa quattrocento milioni».*

L'assessore ha spiegato che il Comune non può intervenire direttamente su un impianto che non è di sua proprietà (il Mermet è un lascito che l'avvocato Alessandro Mermet, dal quale lo sferisterio prende il nome, ha [illegible] a disposizione [illegible] Comune, nel [illegible] scorso, vincolandolo a terreno da gioco per il pallone elastico, ma [illegible] è di proprietà comunale).

L'assessore ha aggiunto che l'amministrazione ha offerto un contributo di cento milioni alla società pallonistica albese [illegible] avrebbe dovuto seguire i lavori, ma quest'ultima [illegible] è in grado di coprire la differenza.

Pertanto, si è dovuto soprassedere. Ha concluso De Maria: *«Il problema è aperto, deve* [illegible] *discusso e affrontato».* Anche [illegible] la decisione definitiva non è stata [illegible] si torna a parlare della [illegible] e [illegible] un nuovo sferisterio [illegible] terreno [illegible] Co[illegible] sa che viene presa in considerazione la nuova ampia area nella centrale posizione di borgo Piave di cui il Comune ha avuto recentemente la disponibilità [illegible] l'acquisizione di tutto il complesso della ex caserma Govone. Se verrà decisa la realizzazione di un [illegible] sferisterio, che ne [illegible] vecchio Mermet, [illegible] pallone elastico, diventato con l'andar del tempo anche un luogo d'incontro, [illegible] ritrovo per molti, un [illegible] di aggregazione?

Il [illegible] comunista Giorgio Scaglione ha detto: *«Il problema delle norme* [illegible] *sicurezza non riguarda solo il Mermet,* [illegible] *praticamente tutti gli sferisteri, anche quelli costruiti in tempi più recenti. Occorre affrontarlo globalmente, interessando la federazione, il Coni se* [illegible] *si vuol lasciar morire questo sport».*

Il consiglio comunale ha, tra [illegible] altre delibere, poi ratificato quella riguardante la domanda [illegible] presentata dalla giunta in via d'urgenza per ottenere l'autorizzazione per l'apertura [illegible] una sezione autonoma staccata a Alba dell'istituto tecnico industriale statale (Itis) di Fossano.

Il consiglio ha, inoltre, deciso [illegible] affidare a una commissione consiliare il compito di approfondire il problema dell'inquinamento chimico riscontrato [illegible] sette pozzi privati di Vaccheria, fatti chiudere. E' stato ancora il pci a chiedere che si vada a fondo sulle origini dell'inquinamento e sulle eventuali responsabilità.

La [illegible] consiliare incaricata di [illegible] l'argomento si riunirà venerdì. Anche il liberale Coppa ha presentato un'interrogazione per chiedere spiegazioni [illegible] problema dell'inquinamento.

Gianfranco Fiori

Autista di Centallo perde la vita [illegible] Monterosso Grana

[illegible] lungo [illegible]

[illegible] e Vercelli

VERCELLI — Arrestato per furto e per detenzione illegale di armi un pregiudicato di Cuneo, Vi[illegible] Cravanzola, 22 anni. Il giovane dovrà rispondere di una serie di furti avvenuti fra ottobre e novembre nel deposito di smistamento auto [illegible] «Zust [illegible]» del Bivio Sesia. Rubava pneumatici, autoradio e mangianastri: trenta impianti stereo sono stati recuperati dalla polizia.

Cravanzola li aveva venduti in tutto il Piemonte. Una perquisizione nel suo alloggio di Govone (Cuneo) ha permesso [illegible] di recuperare due pistole e 118 proiettili.

CUNEO — Un autotrasportatore ha perso la vita in un incidente sul lavoro accaduto ieri pomeriggio a Monterosso Grana: Giovanni Battista Agamennone, 50 anni, residente a Ronta Chiusani di Centallo, via Bastonata 168, è rimasto schiacciato dal proprio camion, carico di bombole di gas, che [illegible] parcheggiato in un tratto di strada in [illegible].

L'Agamennone doveva fare delle consegne ad alcuni clienti di Monterosso, in valle Grana, dov'è giunto verso le 17. E' sceso dall'autocarro, dopo avere azionato il freno a [illegible] e avere opportunamente sterzato le ruote del pesante veicolo, in un punto in cui la strada è molto ripi[illegible].

[illegible] il camion, forse per il cattivo funzionamento dei freni, [illegible] cominciato a muoversi e l'uomo ha tentato di salire rapidamente nella cabina di [illegible] per fermarlo. [illegible] manovra però gli è [illegible] fatale: le ruote sterzate hanno impresso al [illegible] una traiettoria imprevedibile e l'Agamennone è rimasto schiacciato tra la cabina [illegible] guida e un muro laterale [illegible] strada.

[illegible] è stato soccorso e [illegible] trasportato con un'ambulanza [illegible] l'ospedale S. Croce di Cuneo, dove, però, i sanitari non hanno potuto che [illegible] ne la morte.

Divorziato da alcuni anni, Giovanni Battista Agamennone abitava da solo in frazione Ronta Chiusani di Centallo e lavorava come autotrasportatore in proprio per conto della ditta «[illegible] gas» di Volpiano in provincia di Torino.

g. r.

[illegible] - Premio [illegible] Visentini

Una festa del ciclismo con gli Amici di Coppi

Appuntamento a Margarita nel ricordo [illegible] «Campionissimo»

NOSTRO SERVIZIO

CUNEO — Dopo Francesco Moser «re [illegible] cronometro» e Maria Canins «regina [illegible] Tour de France», [illegible] Roberto Visentini «maglia [illegible] alla corte degli [illegible] di Coppi. Il Club [illegible] consegnerà stasera il Premio Smenghi — l'artista che ha realizzato la stele del Campionissimo sul leggendario Colle della Maddalena — al vincitore del Giro d'Italia [illegible]

Sarà una festa del ciclismo, che comincerà alle 18.30 nel salone del ristorante «La Ferriera-Da [illegible]», nel piccolo centro di Margarita, [illegible] l'atteso «A tu per tu» con Visentini e il giornalista sportivo Beppe Conti, [illegible] quale sarà [illegible] gnato il «distintivo d'oro» del Club.

Dopo [illegible] proseguiranno [illegible] premiazioni. Una «Stele di Coppi» — riproduzione del cippo — verrà consegnata ai gemelli Maurizio e Giorgio Damilano, prim'attori delle Olimpiadi di Mosca e Los Angeles; a Francesco Arese, [illegible] pione d'Europa [illegible] atletica; a Miro Panizza, per anni protagonista sulle «due ruote»; a Ettore Milano, [illegible]

Visentini, maglia rosa '86

Novi Ligure, grande gregario del Campionissimo.

«Il nostro Club è nato [illegible] 1981, quando nel Giro d'Italia [illegible] ritornò la celebre Cuneo-Pinerolo dei 5 colli, la tappa che nel 1949 diede inizio al mito di Fausto Coppi, primo sul traguardo con 12 minuti di vantaggio su Gino Bartali», spiega il presidente, Lorenzo Tealdi.

Cinque [illegible] fa, per salutare il passaggio dei corridori al Colle della Maddalena (quota 1996), gli «Amici di Coppi» innalzarono il cippo con l'immagine del [illegible] della bicicletta» e la [illegible] frase: *«Un uomo solo al [illegible] mando; il suo nome, Fausto Coppi»* ripetuta più volte [illegible] radiocronista nell'indimenticabile giornata [illegible] '49.

«Ogni anno, a luglio, organizziamo una "cicloturistica" da Fossano alla Maddalena — prosegue Tealdi — *con centinaia di corridori al via»*.

[illegible] per la festa [illegible] Club, saranno presenti, come ospiti d'onore, anche Nino Defilippis, [illegible] Zilioli, Franco Balmamion, Catullo Ciacci, Domenico Cavallo [illegible] Enzo Tamarin.

«La nostra Giuria ha voluto premiare Roberto Visentini perché nella stagione appena finita [illegible] dimostrato di aver raggiunto [illegible] piena maturità atletica, trionfando nel Giro — spiega [illegible] — *E' un professionista degno [illegible] nell'"Albo d'oro" del [illegible] italiano»*.

Con Beppe Conti [illegible] parlerà anche dei Campionati mondiali a Colorado Springs, con la splendida vittoria dell'azzurro Moreno Argentin.

Giuseppe Grosso

[illegible] - Busca cede al Volvera [illegible] capolista

Moretta punta alla promozione Sommarivese è in netta ripresa

Giraudo dell'A.C. Cuneo nella Rappresentativa regionale con il compagno [illegible] squadra Schivardi

CUNEO — La [illegible] Cesarini» porta bene [illegible] squadre del Cuneese. Come la Saviglianese, anche [illegible] Moretta [illegible] essersi abbonata alla vittoria negli ultimi minuti: stavolta a farne le spese è stato il Villafranca, «giustiziato» all'87' da Graziato. Un [illegible] importante per l'undici di Carlo Panero che punta con decisione alla promo[illegible].

Non [illegible] andata altrettanto bene nella sfida con le prime della classe al Busca che, ospite del Volvera, ha ceduto per 2 a 1 alla nuova capolista del girone. *«Ne abbiamo giocato bene a loro, nonostante il primato, non hanno impressionato granché»*, sostiene il tecnico [illegible] grigi Claudio Palmero, costretto a rinunciare al bomber Raimondi dopo [illegible] mezz'ora.

Il derby del Paschiero, che ha rilanciato nell'alta classifica l'A.C. Cuneo [illegible] Remo Bernardi (vittorioso per 2 a 1 sul Pedona) ha avuto per protagonista il tornante Giorgio Giraudo, classe 1968, studente dell'Isef, autore [illegible] una doppietta. Adesso l'atleta cuneese [illegible] appresta [illegible] indossare la maglia della Rappresentativa regionale di Prima categoria (è st[illegible] convocato insieme con il compagno [illegible] squadra Schivardi) dopo [illegible] contributo, lo [illegible] in [illegible] decisivo, alla vittoria della selezione piemontese di Seconda nella competizione nazionale di categoria.

Il Barge ringrazia invece Sperone: la quarta rete stagionale dell'attaccante di Luserna ha consentito all'undici di Battaglia di tornar[illegible] imbattuto dal campo del Rivalta Sangano, dove ha esordito tra i pali il diciottenne Mario Coggiati. *«La sua prova è stata positiva e d'altronde non ne dubitavamo: già nelle formazioni giovanili aveva avuto modo di mettersi in luce»*, dicono i dirigenti bargesi.

Divisione dei punti nel derby del Comunale tra la Fossanese e la Cheraschese. Per primi sono passati in vantaggio i nerostellati, con Aprile che, pur essendo un attaccante, è stato schierato nell'insolito ruolo di mediano dall'allenatore [illegible] per far fronte alle [illegible] assenze, per infortunio e per squalifica, nella retroguardia cheraschese. La Fossanese ha agguantato il pari [illegible] l'acquisto «ottobrino» D'Arrigo (ingaggiato dalla Casellese) a pochi minuti [illegible] fine. *«Il pareggio, comunque, è il risultato giusto»*, ammette il [illegible] [illegible] Cheraschese, Ernesto Ganesio.

Anania e Cecca sono i due giocatori che hanno firmato uno dei risultati più sorprendenti della nona di andata: la vittoria della Sommarivese (2 a 0) sul campo del Perosa. *«Un successo che [illegible] doppio sia perché ottenuto [illegible] un ter[illegible] dove uscire imbattuti è sempre difficile, [illegible] perché conquistato [illegible] una diretta [illegible] nella lotta per la salvezza»*, [illegible] i dirigenti nerazzurri. Ma, in realtà, ormai, anche tra i tecnici delle altre formazioni, c'è la convinzione che [illegible] Sommarivese, dopo [illegible] brutta partenza, sia avviata a un tranquillo torneo di centroclassifica.

[illegible] punto lo ha [illegible] anche il Cavallermaggiore sul campo del Luserna. Era [illegible] partita delicata, tra due squadre che stanno lottando [illegible] non retrocedere, e il pari accontenta indubbiamente di più l'undici di Balla che i padroni [illegible]

Pier Paolo Luciano

Seconda e Terza

Risultati [illegible] giornata della Seconda Categoria. Girone I: Canalese-Area 4-1; Cornaliano-La Loggia 1-1; Santostefanese-Pro Villafranca 1-0. Girone N: Carrù Cava Borale-Savigliano [illegible] 1-2; Centallo Ergomix-Boves Conad 5-0; Cervasca Confesioni Folliano-Racconigi Mobili Perrone 1-1; Narzolese-Acaja 0-0; Pro Villanova Bruzzolese-Roata Chiusani Gaibre 0-1; Robilante-Beinette 2-2; San Giovanni-Ama Brenta Alpitel 1-1; Villafalletto-Doglianese Dolcetto di Dogliani 0-2.

• Terza categoria. Girone A: Manta-Martiniana 1-1; Lagnasco-Ronchi 0-0; Villanovetta officine meccaniche Le[illegible]-Falicetto 2-1; Caraglio 83-La Torretta 1-1; Oriam Dronero-Passatore 0-2; Revello-Paesana 0-0. Girone B: Agenti di Custodia Cuneo-Borgo 83 Cavallo sport 1-5; San Benigno-Garessio 0-2; Vicoso-Peveragno 85 2-1; Sanmichelese-Bagnasco 1-1; Auxilium Cuneo-Chiusa Pesio 10-0; Virtus Carassonese-Magliano centro 1-1. Ha riposato la Margaritese. [illegible] C: Genola-Montaldese 0-2; Cervere-Boreiese 1-1; Marene-Sommariva Perno 1-0; Sanfrè Telaltiene [illegible] Ceresolese-Vezza D'Alba 2-2; Caramagnese-Augusta Benese 0-2.

[illegible] - Soltanto 2 punti dopo otto giornate di campionato

Il Valeo Mondovì è proprio in crisi e i tifosi temono la retrocessione

MONDOVI' — Il Valeo perde l'ennesima partita e ri[illegible] solo, ad occupare l'ultimo posto della classifica del campionato di [illegible] con i due punti conquistati nell'unica partita vinta in otto giornate di campionato. La squadra di Mario Sasso sembra irrimediabilmente destinata alla retrocessione visto che è riuscita a perdere anche contro le più deboli del girone, il Di.po e il Cervia.

Questi i parziali: 14-16; 13-8; 15-17; 15-13; 15-11. [illegible] ai due palleggiatori l'allenatore ha fatto scendere in campo Trifunovic, Ferrero, Perrua e Garello e durante la partita ha inserito Bonelli e Bovolo.

Solo un «miracolo» potrà salvare il Valeo dalla retrocessione e visti i disastrosi risultati sinora ottenuti sono pochi i tifosi che continuano a sperare.

• Non conosce soluzione di continuità la marcia vittoriosa del Solinvest Cuneo. Il sestetto di Livio Bertaina è andato a vincere anche a Valenza, con il Masini, e rimane solo al comando della C1.

Il 3-2 conquistato dal Solinvest premia soprattutto il carattere delle cuneesi che, sotto di due set, non hanno mai ridotto la concentrazione, riuscendo a capovolgere in proprio favore il risultato.

In C2, cuneesi dai risultati alterni. Nel torneo femminile, l'Artasio Savigliano [illegible] ha avuto problemi a liquidare il Montalto [illegible] 3-0 decisamente netto (appena dodici i punti conquistati dalle torinesi nelle tre frazioni). Il Comunale ha invece ceduto, in casa, al Chivasso (3-1). Le cuneesi sono partite bene, [illegible] lando per [illegible] distanza, una gara che era alla portata del sestetto [illegible] Giuditta Rovera.

Nel torneo maschile, [illegible] liete soltanto per [illegible] Racconigi che [illegible] espugnato il campo del Caluso (3-2), al termine [illegible] una partita molto combattuta [illegible] estremamente equilibrata.

Il Sedal Savigliano ha invece perso 3-1 con il Pinerolo; [illegible] è fatta sentire l'assenza [illegible] regista Vidotto e, dopo un avvio a buon ritmo, il Pinerolo [illegible] forzato ancora, costringendo [illegible] resa i saviglianesi.

L'Iveco Mondovì [illegible] infine ceduto per 3-0 all'Ito Stige.

gi. f.

CUNEO — Tre sconfitte e [illegible] conquistato sono il deludente bilancio delle formazioni cuneesi nella terza giornata del campionato di serie D maschile di volley. [illegible] Sidis Alba è stato sconfitto in casa dal San Paolo di Torino, una delle favorite del girone, per 3 a 0.

[illegible] punteggio anche a Novi dove l'Autofontana di Cuneo è stata battuta dall'Alcs con i parziali di 15-2, 15-10, 15-11 mentre [illegible] Badia di Mondovì e [illegible] perato a Collegno dall'Asa per 3 a [illegible] (17-15; 15-11; 15-10). Le tre formazioni cuneesi si erano però presentate in campo in formazioni di emergenza per parecchi infortuni.

CUNEO — Solo la Pallavolo Bra ha vinto [illegible] terza giornata del campionato di serie [illegible] femminile. Le braidesi si [illegible] imposte per 3 a 0 (15-5, 15-5, 15-4) in casa contro il Chieri. La Diva[illegible] Racconigi è stata invece sconfitta in trasferta a Ovada dall'Erlemme [illegible] 3 a 0.

a. s.

Autofontana, [illegible] l'Accornero deludente

CUNEO — Pronto riscatto dell'Autofontana Cuneo che ha sconfitto per 3-1 la Virtus Sassuolo in serie [illegible] termine [illegible] una partita veloce e spettacolare. I cuneesi lamentavano l'assenza di Rebaudengo (operato al menisco), sostituito da Arnaldi, che ha giocato su buoni livelli. [illegible] pure Bonaspetti, Scarini, Bima e Dutto (nonostante qualche sbavatura in ricezione).

Soddisfatto l'allenatore Diego Borgna: «Con due sconfitte alle spalle, siamo entrati in campo molto nervosi, come se ogni pallone da giocare fosse un esame. Era fondamentale ottenere i due punti per darci tranquillità».

Brutta prestazione, invece, dell'Accornero Savigliano, che ha perso 3-1 a Casale, contro il Valdano. Secondo l'allenatore Matteo Almar: «Siamo andati decisamente male nel muro difensivo e questo ha probabilmente deciso l'incontro». Non è stata una partita tecnicamente valida e il Valdano, a dispetto del successo, non è parso irresistibile. Dopo la bella gara con il Rivarolo, l'ambiente saviglianese sperava in una conferma, mentre il 3-1 di Casale è una nuova battuta d'arresto da rimediare al più presto.

gi. f.

[illegible] - Primo successo esterno degli albesi

Il collettivo del Giornalino dà prova di determinazione

ALBA — Sulle ali del successo sull'Abet nel derby, il Giornalino è andato a cogliere la prima vittoria esterna della stagione sconfiggendo a Genova l'Erg per 76 a 66.

I ragazzi di Tassone hanno disputato un'ottima partita controllando [illegible] un'attenta marcatura i migliori giocatori genovesi e fornendo una prestazione collettiva d'alto livello.

«Nella partita di Genova non sono emersi i singoli giocatori ma il collettivo che [illegible] saputo, combattendo con grande determinazione, ottenere i due punti», ha [illegible] il general manager Marco Sensibile.

Gli albesi sono partiti subito molto bene: Aldo Caloaso in cabina [illegible] regia, [illegible] Agnese in marcatura su Salvaneschi (il migliore giocatore dei genovesi) e Andrea Schiavi sono stati i [illegible] utili nella prima parte [illegible] gara.

Il Giornalino ha chiuso il primo tempo in vantaggio per 35 a [illegible]. Nella ripresa ha continuato a insistere ma a metà [illegible] tempo si è fatto raggiungere e a otto minuti dal termine è andato in svantaggio di sette punti.

In questo frangente è però emersa la grinta dei giocatori [illegible] che, [illegible] alcune palle recuperate, due «bombe» da tre punti [illegible] Carri e un'ottima difesa, sono riusciti a tornare in testa e a mantenere sino al termine il vantaggio [illegible] undici punti.

Stefano Barberis è risultato il miglior realizzatore con 19 punti seguito [illegible] Delli Carri con 15, Schiavi e Fissore con 10, [illegible] 8, Giovanni Barberis e Agnese con 5, Covre con 4.

a. s.

BRA — L'Abet è tornata sconfitta (77 a 70, primo tempo disastroso) anche da Borgo Valditaro e si è lasciata agganciare in classifica dalla squadra parmense, con la quale ora divide lo scomodo posto di coda.

«La situazione si sta facendo davvero brutta, specie perché, per la prima volta dall'inizio [illegible] questo difficilissimo campionato, delusione e scoramento cominciano a far breccia tra i giocatori», ammette il presidente Riccardo Bigone. anche domenica è stato sostituito in panchina da Attilio Bravi. Bigone è preoccupato soprattutto per il visibile calo [illegible] degli elementi più esperti, i «vecchi» Rosso, Trucco, Margheri, [illegible] Paschetta costituiscono l'ossatura tecnica della squadra.

«I giovani reagiscono meglio: per esempio, Contato e Loris Bravi contro [illegible] Valtarese hanno dimostrato di saper tenere il campo. Meno male, perché anche domenica ci è venu[illegible] a mancare una pedina importante, Brero».

Ma [illegible] alla scarsa fortuna pesa sull'Abet il problema dell'allenatore: Bruno Boero ufficialm[illegible] «consulente» segue [illegible] panchina solo le squadre giovanili (che [illegible] favil[illegible]) e [illegible] questi giorni è in Siria su invito dell'Associazione mondiale allenatori di basket.

SAVIGLIANO — Sconfitta con [illegible] formazione dell'Amatori basket Savigliano contro il Collegno capolista del girone nella settima giornata del campionato di serie [illegible]. I ragazzi di Enrico Testa sono stati battuti di stretta misura (96 a 100) al termine di una partita disputata a [illegible] livello.

«Nonostante la sconfitta siamo soddisfatti perché [illegible] giocato alla pari con gli imbattuti dominatori del girone. Anzi nel finale potevamo [illegible] vincere. Purtroppo alcuni dei nostri giocatori non erano al massimo», [illegible] detto l'allenatore Enrico Testa.

Migliori realizzatori sono stati Ramonda e Casale con 23 punti seguiti da Cavallo con 22.

g. n.

De Benedetti a Savigliano per i 15 anni dello Sci club

SAVIGLIANO — [illegible] sciatore estremo Stefano De Benedetti sarà domani sera a Savigliano per festeggiare i quindici [illegible] dello Sci club. L'appuntamento è fissato per le 21 al cinema teatro Aurora di via Ghione. L'ingresso è gratuito.

[illegible] Benedetti presenterà il film della discesa da lui fatta lungo la parete [illegible] dell'Aiguille Blanche de Peuterey, nel gruppo del Monte Bianco. «La parete che non c'è» è il titolo di questo entusiasmante documentario che ha partecipato (ottenendo un buon successo) al Festival internazionale del film alpino di Trento.

Alla serata di compleanno dello Sci club di Savigliano (che segna l'inizio ufficiale della stagione) parteciperanno anche i direttori delle principali stazioni invernali, e l'ex azzurro De Chiesa.

Sarà l'occasione per un incontro collegiale, ma anche per la simpatica iniziativa della direzione del sodalizio saviglianese: tutti i soci «fedelissimi», che sono iscritti ininterrottamente dal primo anno d'attività del team bianco, riceveranno una targa ricordo della serata.

(f. pan.)

CINEMATOGRAFI E TACCUINO

CUNEO
FIAMMA: Mission, di R. Joffé con R. De Niro e J. Irons (drammatico)
CORSO: riposo.
ITALIA: Le prestazioni di Vanessa.
MONVISO: Regalo di Natale per la rassegna «Omaggio a [illegible] Avati» (ore 20-22).
NAZIONALE: riposo.

ALBA
EDEN: Manesteria.
MORETTA: riposo.

BARGE
[illegible] riposo

BORGO [illegible]
[illegible] BOSCO: riposo.

BRA
IMPERO: riposo
VITTORIA: Lettere e Brenner di C [illegible]

BUSCA
LUX: riposo

CEVA
DORIA: [illegible]

[illegible]
[illegible] riposo.

FOSSANO
POLITEAMA: [illegible]

MONDOVI'
BERTOLA: riposo
[illegible]
ARISTON: riposo.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: [illegible]

[illegible]ZZO
CIVICO: [illegible] e morire a Los Angeles.
ITALIA: [illegible]

SAVIGLIANO
AURORA: Don Pasquale (opera lirica).
RITZ: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Salus, corso Nizza 59.
Alba: Costa, v. Vitt. Emanuele 36
Bra: Comunale, via Brüno 25
Fossano: Municipale 1, via Roma [illegible]
Mondovì: Gasco, [illegible] Quadrone 3 [illegible] San Martino, corso Piemonte 8
Savigliano: Marengo, [illegible] Santarosa 55

[illegible] UTILI
[illegible] pubblico emergenza Cuneo [illegible]
Soccorso [illegible] tel. 116
[illegible] strade (011) 5711
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.37.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.07; Mondovì 4.42.44; Nucetto 71.61.17; Peveragno tel. 83.96.55; Racconigi 8.48.44; Saluzzo 4.82.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.26

Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112, Alba 4.24.75, Borgo S. Dalmazzo 76.93.33, [illegible] 42.52.61, Ceva 7.10.03, Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44, Racconigi 8.53.33; Saluzzo [illegible]; Savigliano 2.21.33.

Vigili del fuoco. Cuneo 22.22; Alba 4.22.22, Bra 41.22.22; Fossano 6.02.27, Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.03.10; Saluzzo 4.22.22, Savigliano [illegible]

Polizia [illegible]: Cuneo 6.62.22, [illegible] 41.26.24, Ceva 7.11.32; Saluzzo 4.21.16, da autostrada Torino-[illegible] (0172) 41.26.24

Pronto soccorso. Cuneo 44.11, Alba 36.32.11; Bra 42.01, [illegible] 72.13.83; Fossano 6.14.21, Mondovì 49.41; Racconigi [illegible] 81; Saluzzo 40.21; Savigliano [illegible]

[illegible] medica (notturna, [illegible] stiva e festiva): Usl 58 Cuneo, 24.91. Usl 59 Dronero, 91.75.75; Usl 60 Borgo S. Dalmazzo, 76.96.32, 78.00.13; Usl 61 Savigliano, 3.39.01 (Racconigi 8.51.81). [illegible] Fossano, 63.61.11; Usl 63 Saluzzo, 40.21; Usl [illegible] Bra, [illegible].02.73; Usl [illegible] Alba, 36.32.11. Usl 66 Mondovì, 49.41; Usl 67 Ceva, 72.22.22.

Vigili urbani (pronto [illegible] e segnalazione guasti servizi pubblici) Cuneo 6.77.77; [illegible] 3.06.64; Borgo [illegible] Dalmazzo 7.61.81; Bra 4.37.44, Ceva 7.10.00, Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.55.51; Savigliano 2.23.22.

La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, [illegible] XX Settembre 36, [illegible] 0171/67.049

Concerto d'organo in Duomo

CUNEO — Secondo appuntamento domani sera nella cattedrale di via Roma con la rassegna organistica dedicata a Franz Liszt organizzata dalla società corale «Città di Cuneo». Protagonisti della serata — che si inizia alle 21,15 — gli organisti Mauro Macrì, Elisabetta Fusari e Pietro [illegible] che proporranno brani di Liszt e di altri suoi contemporanei quali Schumann, Mendelssohn, Brahms. L'ingresso costa cinquemila lire, ridotto a tremila lire per i soci della società corale «Città di Cuneo».

(p. p. l.)

TIVU' PRIVATE

ERRE UNO TV
20,30 Matt Houston, telefilm
21,20 Dialoghi con la scienza
23,30 Speciali: Videocar
24 — Telegiornale
0,10 Mercoledì sport
1,10 Speciali
1,30 Telegiornale

TELECUPOLE
20 — Disperatamente tua, telenovela
21 — La trattoria dei ricordi, spettacolo
24 — Tg4, replica
0,15 Videocar, rubrica
0,30 [illegible]

PRIMANTENNA
7 — World news buongiorno dal mondo
9,30 Telemarket mercatino delle novità

12,15 Cash Cash (dramm.), con U. Klein e B. Kawalchuk, regia di P. Collet
14 — Le auto della [illegible] guida sicura all'acquisto dell'usato
15 — Pomeriggio con simpatia
17 — Filo diretto: a casa di Mirella Merani
[illegible] — Tuttimatti: giochi e quiz
19 — Cartoni animati
19,30 Cronache del Piemonte: attualità regionali
20 — Flash cinema
20,30 Grandi frontiere, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22 — Speciale cinema, novità cinematografiche
22,30 Cronache del Piemonte: attualità regionali
23 — Mercoledì sport
24 — I giorni della Croce del Sud (avv.), con Y. De Carlo e J. Ireland, regia di J. Hopper
1,30 Le auto della settimana
2 — Buona notte con...

G.R.P.
20,30 La preda e l'avvoltoio, film di R. Marcheni, con Peter Lee Lawrence, Orchidea De [illegible] (1973)
1 — Storia di un peccato, film di W. Borowczyk, [illegible] G. Dugoiecka, J. Zainik (1975)

VIDEOGRUPPO
20,30 Signore e padrone, telenovela
21,30 Marta, telenovela

QUARTA RETE
1 — Pierino la peste, film di Y [illegible] Antoine Lartigue, Pierre Mondy (1963)

[illegible]
20,30 Un marziano sulla terra, film di N. Taurog, con Jerry [illegible], J. [illegible] (1960)

TELECITY
23,45 L'amico delle cinque e mezzo, [illegible] V. Minnelli, con Yves Montand, Barbra Streisand (1970)

Si cercano fotografie

SAN DAMIANO MACRA — Per commemorare il cinquantesimo anniversario della valanga alpina di Preit [illegible] Canosio, che uccise nel 1937 ventitré alpini, la [illegible] nità montana ha deciso di allestire una mostra fotografica per la prossima primavera.

Per questo l'ente montano invita tutti quanti posseggono documenti e fotografie riguardanti i comuni [illegible] Marmora, Canosio e Preit di Canosio negli [illegible] Trenta e Quaranta, e in particolare relativi [illegible] tragico evento, a spedirli [illegible] sede della comunità, in via Torretta [illegible] a San Damiano Macra.

(g. fer.)

Episodi inediti, molti ricordi ieri [illegible] Palazzo San Giorgio

Genova e gli eroi del mare

Festeggiato il 40° anniversario del Collegio dei capitani [illegible] lungo corso - Il danneggiamento [illegible] navi italiane in Usa dopo il [illegible] giugno del 1940 - Difficile per i giovani diplomati trovare [illegible] imbarco

GENOVA — Ventisette fra piroscafi da carico e petroliere, oltre alla turbonave passeggeri «Biancamano», si trovavano nei mari degli Stati Uniti quando il 10 giugno del 1940 fu dichiarata la guerra. Dieci [illegible] dopo tutte vennero simultaneamente danneggiate dai loro stessi equipaggi, in modo che non potessero essere usate dagli [illegible] contro l'Italia.

E' un episodio assai poco conosciuto della guerra sui mari, ricordato ieri a Palazzo San Giorgio dall'ingegner Francesco Scotto che ha ricostruito — sentendo i protagonisti, alcuni dei quali presenti alla cerimonia — un capitolo delle sventure, ma anche dell'eroismo della nostra marina.

Navi [illegible] equipaggi allo sbaraglio. Ciò accadde per la fretta del fascismo di dichiarare le ostilità, ignorando la pesante situazione che si sarebbe determinata per chi, italiano, si trovasse in America.

La flotta italiana in Usa, e in mari vicini, allo scoppio della guerra era molto consistente: in totale, oltre 200 mila tonnellate di stazza lorda e il 5 per [illegible] dell'intera flotta italiana. All'estero, complessivamente, in quell'infausto periodo, le navi italiane erano 212 per un milione e 200 [illegible] tonnellate di [illegible]. Per le navi bloccate nei porti americani si profilava il pericolo [illegible] un congiobamento [illegible] marine statunitensi e britanniche, [illegible] di perdite per l'azione dei sommergibili tedeschi. La «Biancamano» avrebbe potuto diventare una unità di trasporto truppe.

E le autorità italiane a New York? L'ambasciatore Ascanio Colonna «non pareva affatto preoccupato», l'addetto militare ammiraglio Lais non [illegible] ordini precisi.

Probabilmente, le [illegible] navi italiane sarebbero passate ai nemici [illegible] allora se l'azione degli equipaggi [illegible] avesse anticipato il sequestro. L'operazione danneggiamento fu stabilita [illegible] due tempi, compresi fra la fine di marzo e l'aprile [illegible] quel 1941. Nonostante le enormi distanze (la «Biancamano» era addirittura nel Canale di Panama) e le difficoltà di comunicare, tutto avvenne come stabilito, nel rispetto della vita umana e di condizioni generali di sicurezza.

Nessuna esplosione, quindi, che avrebbe potuto colpire gli equipaggi o persone a terra.

Fu studiata un'operazione di alta chirurgia navale, ma pure in senso distruttivo. Il blitz cominciò con l'imbarco a bordo (contemporaneamente su 28 unità) del materiale necessario al danneggiamento, superando i controlli della «Coast Guard».

La grande maggioranza delle navi fu resa inutilizzabile con il taglio o la segatura di alberi a camme, alberi a manovella, linee di assi. Furono danneggiati i timoni, tagliati i collettori, tubi e [illegible]; bruciati tutti i segni della «Biancamano».

Il blitz colse gli Stati Uniti [illegible] sorpresa. Ci furono grandi clamori al Dipartimento Usa e [illegible] campagne di stampa [illegible] gli italiani. Poi, campi [illegible] concentramento, processi.

Commozione [illegible] [illegible] protagonisti di quella operazione e che ieri erano presenti, a Palazzo San Giorgio, in una cerimonia che ha inteso ricordare l'eroismo [illegible] [illegible] mare.

L'occasione era il 40° anniversario [illegible] fondazione del collegio capitani di [illegible], i cui compiti sono [illegible] illustrati dal comandante Decio Lucano.

Targhe e riconoscimenti sono stati consegnati ai protagonisti di quel collettivo, incredibile «sabotaggio», diplomi a neo capitani di lungo [illegible]. Si è parlato di passato, ma anche di futuro, auspicando il varo di una legge per i cantieri e per l'imbarco [illegible] [illegible] con diploma dagli Istituti nautici, un imbarco che, oggi, è impresa ai limiti dell'impossibile.

Guido Coppini

L'ammiraglio Romano premia Onorato Sabato, uno dei marinai

Il progetto [illegible] parco divertimenti [illegible] è stato inviato [illegible] Regione

Sestri, la paralisi [illegible] blocca [illegible] «Fantalandia»?

Accuse del pci alla giunta - E' sempre aperta [illegible] questione della [illegible] - Domani si riunisce il Consiglio per discutere il bilancio - Polemiche per un ordine del giorno

SESTRI LEVANTE — [illegible] stri sta vivendo in questi giorni momenti [illegible] [illegible] incertezza e preoccupazione.

La vertenza [illegible] Fit Ferrotubi, [illegible] [illegible] 1300 lavoratori [illegible] e quindi centinaia e centinaia di famiglie sestresi, sembra giunta a un punto morto, mentre [illegible] [illegible] giungono notizie preoccupanti per la legge che dovrebbe risollevare le sorti dell'azienda.

Legge che, secondo [illegible] nota Cee, sarebbe incompatibile [illegible] i progetti comunitari. [illegible] Parlamento intanto l'iter della legge in questione si è bloccato per scadenza termini e [illegible] necessario presentarla nuovamente. [illegible] nuova approvazione [illegible] [illegible] missione, alla Camera. [illegible] Senato.

Frattanto continua la [illegible] comunale, che [illegible] numerosi punti di contatto [illegible] la vicenda Fit. Occupato pacificamente dai cassintegrati, il municipio si trova ormai da mesi in una situazione singolare.

Per i lavoratori, infatti, il Consiglio [illegible] può riunirsi esclusivamente per discutere [illegible] ordini del giorno a prese [illegible] posizione a favore [illegible] Fit, oppure per [illegible] gnare le proprie dimissioni in segno di protesta.

A complicare le cose ci si è messa l'approvazione del bilancio, che non rientra tra [illegible] attività [illegible] a cui i lavoratori acconsentono.

[illegible] prova del fuoco doveva aver luogo venerdì [illegible], quando era [illegible] il [illegible] siglio comunale. [illegible] all'ultimo [illegible] si è [illegible] per un rinvio a [illegible]. Il tentativo era di calmare gli animi e trovare un accordo che soddisfacesse maggioranza dc-psi da una parte, opposizioni, sindacato e lavoratori dall'altra.

Da parte del sindacato c'era la richiesta di approvare un ordine del giorno che ribadisse la motivazione delle dimissioni della giunta («Protesta verso il governo per la questione Fit»), e che inoltre venisse inserito un punto [illegible] impegnava l'amministrazione dimissionaria a non ricostituirsi prima che venisse trovata una soluzione per i 1300 della Fit.

Fino a quel momento, insomma, l'amministrazione «in prorogatio» [illegible] dovuto lavorare solo per la Fit e l'ordinaria amministrazione. Su questo punto, lunedì sera, c'è stato un incontro tra forze politiche e sindacato, che non ha [illegible] a nessun risultato.

Spiega Antonio Bozzo [illegible] Fiom-Cgil: «*Non è stato possibile trovare un accordo sull'ordine [illegible] giorno, e in particolare sui punti che [illegible] [illegible] più a cuore, quello della [illegible] formazione di altre maggioranze, e quello che avrebbe impegnato la giunta, nei prossimi mesi, a lavorare soprattutto per la Fit. Ci è parso che dc e psi si fossero irrigidite sulle loro posizioni, che in pratica [illegible] limitavano solo a ribadire che la giunta dà le dimissioni per la Fit. E così ci [illegible] lasciati*».

Ieri mattina dell'esito [illegible] l'incontro si è discusso nell'assemblea di fabbrica, [illegible] tuttavia arrivare a [illegible] decisione. Per domani è stato intanto riconvocato il Consiglio comunale.

Ancora [illegible]: «*Ci auguriamo che prima di allora si trovi un accordo, altrimenti questo rinvio non sarà servito a nulla*».

Un altro problema [illegible] è di recente [illegible] [illegible] ribalta, sulla scia della polemica Fit-paralisi del Comune, è [illegible] vicenda Fantalandia.

Il progetto del megaparco dei divertimenti che dovrebbe sorgere a Villa Zarello non è stato ancora inviato [illegible] Regione.

Secondo dichiarazioni a suo tempo rilasciate [illegible] sindaco Piccinini, e contestate dal [illegible] comunista all'opposizione, [illegible] parte [illegible] responsabilità [illegible] questo è da attribuire alla paralisi imposta dai cassintegrati Fit.

Per il pci invece la colpa è esclusivamente della giunta, «*dal momento che il blocco delle attività in atto non influisce sulle questioni a sfondo occupazionale, quale può essere considerato il progetto Fantalandia*».

Marco Raffa

Sestri Levante. Il plastico del parco-gioco «Fantalandia»

Genova: dopo la «verifica», altra giornata agitata in Regione

[illegible] [illegible] nel pentapartito [illegible] non vuole il [illegible]

GENOVA — Nuova giornata «*agitata*» in Regione dopo che, nella giornata dell'altro ieri, [illegible] che [illegible] esiti della cosiddetta «*verifica*» avessero riportato la pace tra i partner del pentapartito.

Non è escluso che echi e contraccolpi trovino risonanza nel Consiglio di questa mattina.

Verifica — La «*verifica*» ha suscitato una vivissima protesta da parte di [illegible] Ferrero, assessore alle Fiere e Mercati, nonché responsabile dei settori del Commercio e dell'Artigianato.

Queste ultime due deleghe dovrebbe cederle, in cambio del Lavoro e dell'Istruzione professionale, al collega socialista di giunta, Renzo Muratore. Ferrero non è d'accordo e se la prende con i segretari regionali e in particolare con quello del suo partito. Le do: «*Nessuno mi ha chiesto di scambiare le mie deleghe. Protesto contro questo sistema assurdo di fare le trattative, [illegible] ridicolo e grottesco questo "gioco [illegible] quattro cantoni" dopo che, [illegible] momento della costituzione della giunta, due anni fa, tutti gli attuali assessori hanno ottenuto [illegible] deleghe richieste espressamente, a cominciare da Muratore. Vorrei che il collega mi chiedesse, se è vero che le desidera ardentemente, le mie deleghe. Ma non è una mancanza di serietà nei confronti dell'elettorato? Come facciamo a dire che sino a ora abbiamo lavorato seriamente? Hanno ragione coloro che, magari qualunquisticamente, criticano la classe politica*».

Trasporti — I dirigenti del comparto ferroviario della Liguria e del Nord Italia si sono incontrati con una delegazione regionale di tecnici ed esperti guidata dall'assessore ai Trasporti, Giampiero Mentil.

Oggetto [illegible] discussione, con fini operativi, è [illegible] l'annoso problema del raddoppio del tracciato Finale Ligure-San Lorenzo al Mare. La difficoltà concreta riguardava le richieste dei Comuni del Ponente di spostare la strada ferrata a monte, in particolare nel tratto albenganese.

Questa soluzione [illegible] ha [illegible] trovato [illegible] la direzione delle Ferrovie. Invece, ieri mattina per la prima volta si è trovato, con qualche riserva, un punto d'incontro.

Sindacati — Il presidente della giunta Rinaldo Magnani ha ricevuto ieri i segretari regionali della Cisl, Paganini, della Cgil, Nyri, e della Uil, Pozzi.

Si è parlato di diversi argomenti: la sanità, la riconversione [illegible] della Fit, l'occupazione giovanile, la programmazione. [illegible] S'è [illegible] d'uno scambio [illegible] idee.

I sindacati hanno chiesto a Magnani, nel contesto di future consultazioni su problemi d'ordine economico, di essere sentiti a parte, come interlocutori autonomi. [illegible] passato sovente i [illegible] [illegible] no stati sentiti assieme agli imprenditori. **p. l.**

[illegible] E' morto Adriano Guerrini

GENOVA — E' deceduto ieri mattina a Genova, nella sua abitazione, il poeta e critico Adriano Guerrini. Nato ad Alfonsine (Ravenna) [illegible] anni fa, era da tempo ammalato.

Guerrini viveva a Genova dall'infanzia e aveva insegnato storia e filosofia nei licei della Spezia, di Savona e di Genova. Amico e discepolo di Camillo Sbarbaro, aveva diretto le riviste culturali «Diogene» e «Resine». **(p. l.)**

[illegible] [illegible] scioperi degli [illegible]

GENOVA — Una serie di scioperi degli autobus è stata indetta, a partire da ieri, dalle organizzazioni sindacali autonome Faisa-Ci[illegible] in seguito ad alcune richieste formulate in materia di contratto integrativo. Lo sciopero riguardante la giornata di ieri è terminato alle 7 mentre per venerdì è programmata un'altra agitazione dalle 18 alle 21. La prossima settimana il calendario degli scioperi preventivati è il seguente: martedì 2 dicembre dalle 11,30 alle 14, venerdì 5 dicembre dalle 6,30 alle 9 e martedì 9 dicembre nelle ultime due ore di ogni turno.

[illegible] Mele: interesse privato per l'ex sindaco?

GENOVA — L'ex sindaco di Mele, un Comune a valle del Turchino, [illegible] ricevuto un [illegible] di comparizione per interesse privato in atti d'ufficio a causa di alcune assegnazioni di alloggi popolari. Si tratta di Benedetto Gaggero, 60 anni, sindaco del paese fino alle ultime elezioni quando il pci non lo ha più presentato. Con Benedetto Gaggero hanno ricevuto mandati di comparizione anche Onorio Carta, 36 anni, Ermanno Gaggero e Francesco Massa le tre persone che avrebbero beneficiato dei favori dell'ex sindaco per ottenere alloggi dell'edilizia convenzionata e popolare. L'inchiesta era nata da un esposto alla pretura di Voltri la quale, dopo i primi accertamenti, aveva trasmesso gli atti alla procura della Repubblica.

[illegible] Ragazza aggredita a Rapallo

RAPALLO — Un giovane [illegible] Rapallo, del quale non sono note le generalità, è stato denunciato a piede [illegible] per atti [illegible] libidine violenta ed [illegible] osceni in luogo pubblico. Il giovane lunedì mattina avrebbe tentato di aggredire una ragazza in via Torino, dopo aver pronunciato frasi oscene al suo indirizzo. Alcuni passanti, attirati dalle grida, sono accorsi sul luogo, per riportare il giovane alla ragione e recare soccorso alla ragazza, fortemente scossa dall'episodio. **fr. 0.**

Tre punti «caldi» lungo [illegible] [illegible] [illegible]

GENOVA — Si conclude alle 24 lo sciopero dei Tir, deciso dagli autotrasportatori aderenti ai sindacati autonomi di categoria, [illegible] protestare contro i limiti di velocità e i controlli della polizia previsti [illegible] nuovo decreto del [illegible]. Dopo quattro giorni di agitazioni [illegible] [illegible] coinvolto l'intero territorio nazionale è possibile tracciare un bilancio. L'adesione è stata abbastanza alta, comunque superiore all'80%. E in Liguria lo sciopero si è svolto [illegible] episodi di [illegible] o intolleranza contro i «crumiri», quegli autotrasportatori che non hanno voluto fermare i propri mezzi.

Tre i punti «caldi» lungo la rete autostradale: Ventimiglia, Ceriale, Genova. I blocchi, rigidamente controllati dai sindacati [illegible] dell'Anita e della Fita-Cna non [illegible] [illegible] totali. Il traffico leggero non ha subito ritardi mentre i [illegible] cercavano di coinvolgere nello sciopero i colleghi sorpresi a [illegible]. Chi ha voluto [illegible] [illegible].

La maggior concentrazione di mezzi pesanti [illegible] è verificata all'autoporto di Ventimiglia, presidiato per più di 36 ore dai lavoratori del sindacato. Ieri c'è stato [illegible] lieve aumento del [illegible] pesante sugli svincoli portuali di [illegible]. Il [illegible] si è allentato anche [illegible] [illegible] di Savona. La Spezia [illegible] Imperia.

Complessivamente, [illegible] una prima stima, sono più di 3 mila i Tir, autoarticolati e i camion di minori dimensioni impegnati nella vertenza, da cui [illegible] [illegible] dissociate Cgil, [illegible] e Uil che la ritengono «prematura» e [illegible] obiettivi «*limitati ed insufficienti*».

Parecchi [illegible] scontri, [illegible] dialettici per fortuna, tra [illegible] scioperanti e chi non era d'accordo [illegible] [illegible] degli autonomi. Anche ieri la paralisi del [illegible] commerciale ha risparmiato le derrate alimentari dirette agli ospedali e agli enti pubblici. **m. m.**

Mezzanego: [illegible] [illegible] fitto

[illegible] [illegible] [illegible] e voci

MEZZANEGO — Non accenna a chiarirsi il «giallo» dell'omicidio di Mezzanego [illegible] quale, mercoledì scorso, è rimasto vittima un contadino di 46 anni, Franco Ciliero, padre di due ragazze. Per il momento l'unica pista seguita dagli inquirenti è quella [illegible] [illegible] portato all'arresto di Giulio «Giulin» Gandolfo, 60 anni, proprietario [illegible] una doppietta calibro [illegible], trovata in una palazzina in costruzione che si trova proprio sopra il luogo dove, la mattina del 19 novembre, è avvenuto il mortale agguato.

Nei confronti dell'uomo, che è detenuto nel carcere di Chiavari e difeso dall'avvocato Evasio Boggiano, c'è per il momento solo l'accusa di detenzione illegale di armi. Accusa che si basa sul ritrovamento della doppietta in un luogo diverso dall'abitazione, e [illegible] quello di alcune pistole insieme ai fucili [illegible] caccia, questi però regolarmente denunciati, in casa di Gandolfo.

Nei giorni scorsi i carabinieri del nucleo scientifico hanno effettuato su «Giulin» Gandolfo una prova [illegible] e quella del «guanto di paraffina», tesa ad accertare se l'uomo abbia o no sparato di recente.

Lunedì intanto in paese si era sparsa la voce di un secondo arresto, anche questa volta di un abitante della zona di case Cogozzo-Mezzanego alta-villa Barotto dove la vittima abitava e dove probabilmente il delitto è nato ed è stato consumato. Voce che però è stata smentita sia dai carabinieri di Sestri Levante sia da quelli del nucleo omicidi di Genova. **m. r.**

Adesso [illegible] [illegible] l'approvazione di Portofino

Anche il Consiglio [illegible] [illegible] [illegible] «Portofino Coast»

RAPALLO — Il Consiglio comunale [illegible] Rapallo [illegible] espresso parere [illegible] all'ingresso nel consorzio [illegible] promozione turistica «Portofino Coast». Con l'approvazione all'unanimità, i consiglieri hanno quindi sancito l'ingresso della città del castello in [illegible] importante, che [illegible] le [illegible] cittadine del Tigullio occidentale — Portofino, Santa Margherita e Rapallo — affiancate nello [illegible] di propaganda turistica [illegible] in Italia che all'estero.

Superate alcune perplessità, che avevano spinto il gruppo socialista, quello comunista e il consigliere indipendente Maggiolo a chiedere un rinvio «tecnico» per approfondire la conoscenza dello statuto che regola il consorzio, nella seduta consiliare di [illegible] si è parlato di prospettive, confronti, speranze.

Il tipo di consorzio «misto» fra aziende private (una dozzina di alberghi del Levante) [illegible] enti pubblici ha [illegible] il [illegible] di tutte le parti politiche, [illegible] hanno accolto con favore l'impegno dell'imprenditoria privata [illegible] piano del turismo.

[illegible] corso del lungo dibattito [illegible] [illegible] ripercorse le varie tappe della promozione turistica [illegible] Riviera di Levante, [illegible] consorzio promoturistico, alle «sette [illegible]» (cioè le aziende di soggiorno del Golfo Tigullio) [illegible] Aziende di soggiorno stesse. In favore di queste ultime, destinate a [illegible] il [illegible] dicembre, Pierluigi Benatti, assessore [illegible] Beni Culturali, ha spezzato una lancia, ricordando quanta parte abbiano avuto le Aast nello sviluppo del [illegible] locale.

E ancora, si è parlato [illegible] Apt, l'azienda comprensoriale di promozione turistica che [illegible] fra qualche [illegible] e che, a quanto assicura l'assessore al turismo rapallese Gabriele Roncagliolo, «*affiancherà il Portofino Coast, anche se con modalità diverse, nell'opera di promozione turistica*».

L'attività del [illegible] «Portofino Coast», però, sarà al tempo stesso indipendente da tutti questi organismi turistici, appoggiandosi soprattutto [illegible] [illegible] private [illegible] per quanto riguarda i finanziamenti [illegible] l'organizzazione delle manifestazioni cui partecipare.

Il ruolo delle amministrazioni comunali è stato così sintetizzato dall'assessore Roncagliolo: «*Le nostre presenze, con solo consultivo, nel consiglio direttivo ha lo scopo di suggerire l'angolazione generale, svolgere [illegible] azione di controllo e di sostegno morale. Nessun impegno finanziario particolare, ad eccezione della quota associativa di un milione, grava infatti sulle [illegible] comunali*».

A chi esprimeva perplessità circa la rapidità con [illegible] quale il consorzio è stato varato, Roncagliolo ha risposto che «*ad imporre una certa urgenza sono le esigenze turistiche, e l'appuntamento con la prossima stagione '87, che non può assolutamente aspettare*».

Dopo l'assenso di Rapallo, lo statuto del «Portofino Coast» [illegible] [illegible] discussione a Portofino nel corso del Consiglio comunale convocato per il [illegible]. **r. g.**

Genova, seconda udienza del processo per il rapimento Schiaffino

[illegible] di accuse fra gli imputati

Interrogato anche l'industriale dello zucchero - Giovedì sarà ascoltato un «testimone chiave»

GENOVA — Seconda udienza del processo per il sequestro [illegible] Giovanni Schiaffino, 31 anni, figlio del titolare [illegible] zuccherificio «Servizio», rapito il [illegible] novembre del 1978 e liberato il [illegible] dell'11 dicembre dello [illegible] [illegible] dopo il pagamento di [illegible] milioni di riscatto.

Di fronte alla seconda sezione penale del tribunale di Genova, ieri, sono comparsi soltanto due dei cinque imputati: Mario Rossi, [illegible] anni, genovese, e Viviana Salice, di 42, abitante a Rapallo in [illegible] Luggiaro [illegible].

[illegible] altri, Paolo Dongo, 34 anni, ergastolano, il «*boia delle carceri*» della banda di Cesare [illegible] e Piera Ezzo[illegible] Francia, [illegible] 42, hanno preferito disertare l'udienza. Il quinto complice e «cervello» [illegible] banda, Domenico Donna, 46 anni, di Cuorgnè (Torino) è latitante.

Il sequestro [illegible] [illegible] Schiaffino porta la [illegible] matrice di quello della piccola [illegible] Domini, erede [illegible] Geloso, avvenuto ad Alassio alla vigilia [illegible] capodanno del [illegible] [illegible] eccezione di Paolo Dongo, già [illegible] carcere, al [illegible] sequestro di [illegible] [illegible] e della madre, Gi[illegible] Geloso, parteciparono tutti gli imputati del rapimento dell'industriale dello zucchero, insieme con altri complici.

Tra questi, anche Salvatore Mascia, l'uomo di Viviana Salice, coinvolto [illegible] entrambi i rapimenti ed ora morto.

[illegible] proprio [illegible] [illegible] zione di Salvatore [illegible] e le confidenze fatte in carcere a Luigi Cian, «pentito» della banda Chiti, da Paolo Dongo, a consentire agli inquirenti l'identificazione di tutti i malviventi coinvolti nelle due vicende criminali e l'arresto di gran parte.

Luigi [illegible] [illegible] una volta, è stato implacabile nell'accusa [illegible] suoi ex complici di tante imprese sanguinose.

«*Venni a sapere del sequestro Schiaffino* — ha detto al presidente del tribunale, Roberto Sciacchitano — *a Milano. Dicevano che l'impresa era riuscita perfettamente perché [illegible] da un numero ristretto di persone e tutte molto affidabili. Il denaro [illegible] essere trasportato in Svizzera*».

Mario Rossi, che si era rifiutato di rispondere [illegible] domande dei giudici in attesa di ascoltare i testimoni [illegible] [illegible], è sbottato: «*Signor presidente, chieda a Cian, che conosce [illegible] particolari, se ha mai commesso reati assieme a [illegible]*». Il presidente Sciacchitano [illegible] rivolto a Rossi: «*Lei conosce Cian?*». La [illegible]: «*Purtroppo*».

[illegible] [illegible] stata interrogata [illegible] vittima del sequestro. Giovanni Schiaffino ha rievocato [illegible] modalità del sequestro, la prigionia e la liberazione.

Ieri il [illegible] è stato sospeso e rinviato al prossimo giovedì per l'assenza di Franco Bettoni, [illegible] [illegible] parecchi degli imputati. E' uno dei testimoni-chiave del processo. Il presidente del [illegible] [illegible] ha ordinato l'accompagnamento [illegible].

[illegible] [illegible]

Una proposta dei [illegible] per il [illegible] [illegible] dicembre

Chiavari, [illegible] a [illegible] pieno?

CHIAVARI — I [illegible] settimanali [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] potrebbero svolgersi non soltanto [illegible] mattino ma per tutto l'arco della giornata. [illegible] proposta in questo [illegible] è stata avanzata dalla Confesercenti del Tigullio-Golfo Paradiso [illegible] [illegible] amministrazioni comunali.

Secondo Mario Caldelli, presidente zonale dell'Anva, l'associazione degli ambulanti che aderiscono alla Confesercenti, «*il mercato è da sempre una struttura economica specializzata e calmieratrice [illegible] rete distributiva, ma [illegible] di subire, se non opportunamente aiutata, una totale deregolamentazione*».

In pratica, per poter mantenere i vari operatori economici ambulanti in condizione di lavorare, è necessario parificarli, anche nelle agevolazioni, a quanto accade per il commercio fisso.

Nell'approssimarsi delle feste natalizie il commercio fisso beneficia di una dilatazione dell'orario di vendita: per i mercati settimanali si chiede di prorogarne l'apertura per tutta la giornata.

Se accettata, la proposta riguarderebbe i mercati del 15 e 22 dicembre a Recco, del 18 dicembre a Rapallo e Lavagna, del 19 dicembre a Santa Margherita e Chiavari; del 20 e 27 dicembre a Sestri Levante, del 22 dicembre a Riva.

In più, i responsabili di categoria degli ambulanti chiedono che i mercati che avrebbero dovuto tenersi il 25 e 26 dicembre, e che vengono sospesi per le festività, si svolgano il 23 e 24 dicembre.

In questo modo i mercati di Rapallo e Lavagna, previsti per giovedì 25, sarebbero anticipati al 23, mentre quelli di Santa Margherita e Chiavari (che «cadrebbero» il 26) sarebbero spostati al 24 dicembre.

Secondo la Confesercenti, una programmazione di questo tipo, anziché richiedere ogni anno un'apposita e particolareggiata richiesta sindacale, potrebbe entrare a far parte della programmazione delle attività di promozione [illegible] natalizia. **m. r.**

Confermata ieri [illegible] leader [illegible] dissenso una marcia ligure nella prima decade di dicembre

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contro il fisco

Marongiu: «Non siamo ricchi che non vogliono pagare i tributi» - Si devono [illegible] le [illegible] della manifestazione

GENOVA — [illegible] Genova, dopo il successo di Torino, capiterà [illegible] prima decade di [illegible] [illegible] «marcia» [illegible] il fisco. La [illegible], adombrata [illegible] della manifestazione nel capoluogo piemontese, è [illegible] confermata ieri dai «*leaders*» [illegible] movimento di protesta contro la [illegible] oberosità fiscale: il prof. Victor Uckmar, il prof. Giovanni Marongiu e il dottor Sergio Castellaneta, presidente nazionale dell'Associazione liberi professionisti, che si batte con particolare energia contro la cosiddetta «*tassa sulla salute*».

L'eco [illegible] [illegible] [illegible] ha rinvigorito l'atmosfera genovese e ligure: per la verità la Liguria era stata una delle «culle» storiche della protesta, e questo per ovvi motivi. La Liguria infatti è una regione terziaria, ad alto reddito e dove il numero dei professionisti o dei lavoratori ad alta qualificazione è particolarmente alto, in percentuale. Quindi la Liguria è una regione che si sente in particolare nel mirino del fisco: in passato, è stato ricordato, la polizia tributaria ha «angariato», soprattutto in chiave psicologica, i centri turistici del Tigullio, del golfo spezzino e della zona di Sanremo, provocando, si afferma forse con un pizzico di esagerazione, la «fuga» [illegible] villeggianti d'alto [illegible], finiti poi [illegible] Francia, dove esiste una strategia ricettiva ben diversa.

[illegible] non è tanto il mondo turistico in agitazione, quanto piuttosto quello professionale. Il prof. Marongiu, [illegible] consigliere comunale [illegible] le, vicino al segretario nazionale [illegible] on. Altissimo (e perciò «*situato*» a Genova [illegible] fedeli di Biondi), spiega con toni pacati la sua posizione: «*Noi non siamo dei "ricchi" che non vogliono pagare le tasse, siamo solo dei professionisti che denunciano difetti del sistema. Tanto è vero che non si tratta solo di professionisti, bensì anche di lavoratori dipendenti,* [illegible] [illegible] *i più tartassati*».

Il prof. Marongiu, cattedratico di diritto tributario e allievo del prof. Uckmar, ha ricordato come persino da molte tribune sindacali (Del Turco, per esempio) siano stati espressi giudizi pacati e meditati sulla protesta. «*Per questo non vogliamo passare — ha aggiunto — per qualunquisti o poujadisti. Noi intendiamo batterci per la giustizia e per premiare chi crea ricchezza con il suo lavoro, contro uno Stato parassitario che spesso porta via al cittadino per coprire i propri debiti o le proprie gestioni allegre*».

A Genova i professionisti iscritti all'associazione del prof. Castellaneta sono alcune migliaia: [illegible] ne potrebbero aggiungere altrettanti.

Ora si tratterà di stabilire le date più idonee e i modi e i mezzi della protesta. Per il capoluogo ligure sarà una grossa novità: a Torino, c'era il precedente della marcia dei quarantamila quadri. A Genova, vecchia roccaforte stalinista, sarà forse l'occasione d'una contromarcia di natura tutto sommato borghese: ma a Genova confluiranno certamente schiere nutrite di scontenti del fisco dalle due Riviere. **p. l.**

La decisione del Coreco per [illegible] finalmente il bilancio

Un commissario a Ventimiglia primo passo verso le elezioni

Prende in mano le redini del Comune il dottor Giacomo Muratorio, funzionario della Prefettura - Incertezza [illegible] Consiglio convocato [illegible] il 29 - Le [illegible]

VENTIMIGLIA — Il Comitato Regionale di Controllo di Imperia, dopo l'invio di due diffide in 40 giorni al sindaco di Ventimiglia Alberto Cassini, ha nominato un commis[illegible] «ad acta» che dovrà esaminare ed approvare il bilancio di previsione 1986. Una nomina che, di fatto, esautora il Consiglio comunale e, nello stesso tempo, spalanca le porte [illegible] scioglimento dell'assemblea e alle elezioni anticipate.

La decisione è stata adottata [illegible] mattina dal Co.Re.Co dopo una lunga discussione. Commissario è [illegible] Giacomo Muratorio, funzionario della Prefettura. Un esperto conoscitore della materia.

L'intervento dell'organo tutorio imperiese ha avuto l'effetto di un fulmine a ciel se[illegible] anche se l'arrivo del [illegible] era nell'aria. Non [illegible] però, sgomberato il campo [illegible] dubbi e interrogativi. Uno su tutti: la riunione del Consiglio comunale, [illegible] sata per sabato 29 novembre con all'ordine del giorno dimissioni e rielezione di sindaco e giunta, e approvazione del bilancio, avrà egualmente luogo?

Dice Lorenzo Trucchi, consigliere pci: «Avevamo offerto il nostro appoggio ad una giunta di programma, formata da tutti i partiti democratici [illegible] l'unica possibilità per uscire dalla crisi senza dover interrompere a metà la legislatura».

Una giunta di programma, [illegible] «salute pubblica», per affrontare i grandi problemi di Ventimiglia: gli undici miliardi messi a disposizione dal Fio per il depuratore (che rischiano di andare perduti); il Piano Regolatore Generale, scaduto da 20 mesi; i Piani Paesaggistici (per salvaguardare, in particolare, la Piana di Latte). I mutui ordinari (quasi 3 miliardi) che si sono persi a causa del vuoto amministrativo che ha caratterizzato questi due anni e mezzo di legislatura.

Il bilancio di previsione 1986 (pareggia intorno [illegible] miliardi) doveva essere approvato, a termini di legge, entro il 30 marzo. Il cambio della guardia fra Mario Bianco e Alberto Cassini, le dimis[illegible] e la rielezione di quest'ultimo: l'indagine [illegible] magistratura sul vicesindaco Marcello Pignone, ed una serie di contrasti intestini all'interno [illegible] due principali partiti [illegible] maggioranza, dc e psi, hanno contribuito a far slittare continuamente l'approvazione del bilancio.

Da maggio fino all'intervento del Co.Re.Co. c'è stato un unico Consiglio comunale che, fra l'altro, ha affrontato soltanto pratiche di ordinaria amministrazione. Il Comitato [illegible] Controllo, [illegible] settembre, aveva [illegible] diffida: «Convocare il Consiglio ed approvare il bilancio entro il [illegible] ottobre». L'intimazione, però, è rimasta inascoltata. Da Imperia è partita [illegible] nuova diffida, [illegible] volta definitiva: il bilancio doveva passare entro il 21 novembre. Nulla [illegible] fare. La giunta ha convocato il Consiglio militanto per il 29. Troppo tardi per il Co.Re.Co che è intervenuto ristabilendo l'ordine con l'invio del commissario.

Del resto, vista l'attuale situazione della giunta intemelia, non vi erano alternative. Prima si è dimesso l'assessore [illegible] Cultura Mario Rossi, psdi, sancendo l'uscita dalla maggioranza del suo partito. Poi è stata la volta di due dei tre assessori socialisti, Angelo Bracco e Carmelo Franco, e quindi di Marcello Pignone, [illegible] sindaco Cassini e di tutti gli altri membri dell'esecutivo. La mancanza concreta di una guida ha spinto il Comitato di Controllo a nominare un commissario «ad acta» per il bilancio. E' opinione diffusa a Ventimiglia che, entro breve, arrivi [illegible] città il confine anche un commissario prefettizio e che venga disposto d'autorità lo scioglimento del Consiglio comunale.

Gian Piero Moretti

Sanremo: il sindaco ordina anche il sequestro di una palazzina

Quel dehors va demolito

Dovrà essere abbattuta la struttura esterna della pizzeria Dario, in piazza Eroi Sanremesi - Il provvedimento sollecitato [illegible] pretore - Sigilli alla casa del cittadino belga Claudius Appius Bellocchi: l'opera sarebbe abusiva

SANREMO — Ordine di demolizione per un dehors in muratura di piazza Eroi sanremesi e sequestro di una costruzione della Madonna della Guardia nata per ospitare magazzini floricoli e trasformata in una palazzina [illegible] eleganti [illegible] e servizi con vista impagabile su Sanremo e l'intero golfo. Due provvedimenti, adottati quasi simultaneamente dal sindaco Leo Pippione, che non mancheranno di sollevare clamore e polemiche.

«Si trattava di situazioni anomale, totalmente fuori dalle leggi, che [illegible] si potevano più tollerare», ha commentato Pippione nel firmare le ordinanze.

La demolizione. Il provvedimento di Pippione riguarda il dehors della pizzeria [illegible] di piazza Eroi Sanremesi, in pieno centro. Era stato [illegible]lizzato nel 1979 con putrelle e strutture in acciaio. Il tetto è stato [illegible] con tegole «portoghesi», il pavimento è in [illegible] toscano; le finestre in legno. Il locale, di circa 60 metri quadrati, è una vera e propria appendice della pizzeria realizzata al piano terra di una costruzione del centro storico. Il titolare del locale, Dario Caviochia, nel '79 aveva ottenuto dal Comune la concessione provvisoria del suolo pubblico.

Sanremo. Il dehors che dovrà essere demolito (Telefoto Gatti)

Prevedeva la costruzione di un dehors mobile che dopo pochi giorni di lavoro aveva [illegible] invece una fisionomia definitiva. Contro il manufatto era insorta la sezione sanremese della Pro Natura. Una serie di esposti in Comune non aveva avuto seguito. Alla fine il caso era finito sul tavolo del pretore dottor Vittorio Spirito.

Nello scorso maggio il magistrato ha trasmesso una nota in Comune sollecitando l'adozione dei provvedimenti previsti dalla legge.

La giunta, di fronte all'intervento [illegible] giudice, [illegible] revocato l'autorizzazione concessa sette anni prima dalla precedente amministrazione. Caviochia si era rivolto prima al Tar, poi alle successive sedi di appello. La risposta non lasciava alternative: «Il Comune non può revocare le concessioni rilasciate; le deve annullare quando il provvedimento è legato a motivi di pubblico interesse». E [illegible] è scattata l'ordinanza di demolizione. Il titolare della pizzeria ha resistito e ieri la giunta municipale ha deliberato di appaltare i lavori di demolizione ad un'impresa privata. Le spese, ovviamente, [illegible] interamente a carico del titolare della pizzeria.

Palazzina sequestrata. E' il primo caso a Sanremo di sequestro di opere abusive. Rientra nelle norme previste [illegible] nuova legge sul condono edilizio. I sigilli [illegible] stati applicati ieri mattina da due funzionari dell'Ufficio infrazioni di Palazzo Bellevue. Proprietario dell'immobile è Claudius Appius Bellocchi, un cittadino belga da tempo residente a Sanremo. I lavori risalgono a qualche anno fa. L'autorizzazione prevedeva la [illegible] di [illegible] magazzini floricoli a livello della via Duca D'Aosta. Nessuna possibilità di sviluppo edilizio: nel Piano Regolatore Generale l'intera collina, infatti, è indicata come zona floricola. Un ostacolo che non [illegible] impedito a Bellocchi di trasformare i magazzini in sei appartamentini, tutti di due vani e servizi.

Anche in questo caso gli abusi sono finiti sul tavolo del pretore che ha aperto un'indagine intimando al Comune di procedere al sequestro.

g. p. m.

A Imperia continuano le indagini sul colossale traffico di hashish

Una pista porta alla mafia?

[illegible] inquirenti ritengono che le persone arrestate «appartengano a un'organizzazione di buon livello»

IMPERIA — C'è l'ombra della mafia, dietro il colossale traffico di hashish fra il Marocco e la Liguria, che il [illegible] pestivo blitz della Guardia di Finanza di Imperia ha stroncato sul nascere? E' ancora presto, per dirlo con certezza.

Al momento, si possono solo fare ipotesi. Secondo gli inquirenti, le persone arrestate «non sono sprovvedute, ma formano un'organizzazione più di buon livello»: non si può escludere quindi che siano tasselli di un mosaico ben più vasto.

Il magistrato che dirige l'inchiesta, [illegible] Gagliano, sostituto procuratore a [illegible] ha concluso gli interrogatori.

In carcere si trovano: Carmelo Pagano, [illegible] anni, di Imperia; la moglie Giovanna Romano, di 49, sempre in stato di fermo. Giorgio Ruzza, 40, di Bartolomeo al Mare; Maurizio Mentil 42, Diano Marina: Antonio Mancuso, di Imperia e tre pescatori [illegible] G.B. Della Chiave 30 anni, Francesco Tumbiolo, 42, e Giuseppe Campisi, 26.

Alcuni di essi (questi ultimi tre?) avrebbero collaborato con la giustizia, altri invece «hanno negato persino l'evidenza dei fatti».

Le indagini sono [illegible] un punto morto.

Due, soprattutto, le domande [illegible] senza risposta: quali sono, all'interno dell'organizzazione, i ruoli di Ruzza e di Pagano? Ed [illegible] stono altri complici? A questi interrogativi, potrà dare forse soluzione l'ascolto di numerose intercettazioni telefoniche, compiute dalle Fiamme gialle.

Ruzza è un personaggio da decifrare.

Con il fratello Pierfranco risulta titolare della «Sanremo Sealine», la compagnia di navigazione costiera proprietaria del «Diana II», un batello che, in estate, porta i turisti a fare escursioni lungo la Riviera dei Fiori.

Un'attività che gli serviva [illegible] copertura per [illegible] illeciti? E' quanto sospettano gli inquirenti, orientati anche a vedere in lui uno dei dirigenti della banda.

E Pagano? Se Ruzza è la «mente», il capobarca del peschereccio «Sparviero II», di cui è armatrice Giovanna Romano, potrebbe essere [illegible] il «braccio».

A Oneglia, negli ambienti [illegible] porto, lo conoscono tutti.

Si dice: «Le notizie del suo arresto ci ha colto di sorpresa. Si batteva con gli altri pescatori per avere gli ormeggi fissi, era favorevole a creare una cooperativa anche per la grossa pesca e, di recente, era interessato all'acquisto di [illegible] barca nuova».

Quello compiuto dal «Carmela», il motopeschereccio [illegible] dalle motovedette della Finanza dopo avere scaricato al porto vecchio di Sanremo 1075 chili di hashish, era il primo viaggio da Tangeri all'Italia.

Pare che la partita di stupefacenti (in panetti da 200 grammi l'uno, rinchiusi in [illegible] bidoni) sia [illegible] acquistata all'origine a 150 milioni di lire.

[illegible] venduta a Milano ad un prezzo di 15-16.000 [illegible] il grammo: un guadagno netto superiore al miliardo e mezzo.

Stefano Delfino

[illegible] l'[illegible] l'operaio [illegible] Cagolar

S. LORENZO AL MARE — Dopo due settimane di agonia al reparto rianimazione del San Martino, è morto l'altra notte Tommaso Ginese, 59 anni, di Acri (Cosenza), l'edile vittima di un infortunio sul lavoro nel cantiere di San Lorenzo dove si sta realizzando un tunnel per lo spostamento a monte della ferrovia. (g. m.)

[illegible] [illegible] a Imperia, [illegible] è grave

IMPERIA — Una pensionata di Taggia ieri pomeriggio è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale accaduto nel capoluogo, in via Matteotti. Luigia Zitta, 79 anni, originaria di Priola (Cuneo) e residente a Taggia in via Borghi, ha riportato trauma cranico, fratture a entrambe le gambe e frattura di alcune costole. La prognosi [illegible]

[illegible] Sempre grave il cacciatore di Leverone

BORGHETTO D'ARROSCIA — Sono sempre gravi le condizioni di Lorenzo Rondi, 46 anni, di Leverone, il cacciatore raggiunto al volto da un colpo del proprio fucile. I sanitari dell'ospedale San Martino di Genova, dove è ricoverato nel reparto rianimazione, non hanno ancora sciolto la prognosi. Pare che l'uomo, a pochi metri da casa, sia scivolato sull'erba bagnata. (f. d.)

[illegible] [illegible] Francia, [illegible] proteste

SANREMO — Gli abitanti della città vecchia contestano il progetto di risanamento della galleria Francia approvato l'altra sera dal Consiglio comunale, ed in particolare la scelta di fare sboccare in piazza San Costanzo il camino che dovrà convogliare, dopo un processo di depurazione, i gas di scarico del tunnel. (c. d.)

Grido d'allarme del presidente dell'Istituto delle [illegible] popolari

«Imperia rischia di perdere 10 miliardi per l'edilizia»

IMPERIA — La provincia di Imperia rischia di perdere dieci miliardi destinati alla costruzione di nuove case popolari se entro il giugno dell'[illegible] non verranno avviati o completati gli interventi [illegible] visti nei piani di [illegible]

E' un timore tutt'altro che trascurabile di fronte agli inevitabili intoppi burocratici e alle difficoltà tecnico-amministrative in cui si dibattono Comuni [illegible] dove le continue battaglie politiche finiscono col rallentare o pregiudicare la realizzazione di opere d'importante rilievo [illegible]

A lanciare il grido d'allarme è Emanuele Cichero, presidente dell'Istituto autonomo case popolari, che afferma: «L'esempio di Sanremo è emblematico. Per la costruzione di 120 alloggi l'amministrazione comunale ha scelto un'area di circa 30 mila mq in regione San Lorenzo, dove sono emersi problemi di stabilità del terreno. Da oltre un anno è iniziata una tortuosa procedura per accertamenti tecnici, che non si è ancora conclusa adesso. Il piano decennale di interventi a favore dell'edilizia popolare sta per esaurirsi. Se gli amministratori sanremesi non romperanno gli indugi, la città sarà privata di una struttura indispensabile per le sue esigenze abitative».

La zona destinata all'insediamento dei 120 alloggi, contrassegnata con la sigla C/3, si trova a ridosso di corso Inglesi, nella piana attraversata dal torrente San Lorenzo. A bloccare la costruzione delle nuove case popolari è una serie di indagini geologiche.

Spiega l'assessore all'Urbanistica, Bruno Giri: «Cichero e i suoi collaboratori conoscono perfettamente i problemi che siamo costretti ad affrontare. Abbiamo incaricato due esperti del suolo il professori Limoncelli e Dalerci, di Genova, di chiarire se esistono pericoli di frane e se occorrono opere di palificazione nell'area prescelta. Per fornire una risposta esauriente, i due professionisti ci hanno consigliato di affidare a ditte specializzate il compito di effettuare approfonditi sondaggi diretti e indiretti nel terreno.

Lo Iacp [illegible] intanto cercando soluzioni alternative per l'impiego della somma ancora disponibile. Afferma Cichero: «Sanremo rimane in testa alla graduatoria di priorità degli interventi, per la preoccupante situazione relativa agli sfratti. Ma non possiamo stare alla finestra. Per questo, l'istituto ha già varato un piano alternativo, che abbraccia diversi Comuni, [illegible] insediamenti razionali».

Questa la mappa disegnata dall'Iacp: 30 alloggi a Diano Marina, 20 a Camporosso, altrettanti a Taggia e 12 a Dolceacqua. Inoltre, saranno realizzati 51 nuovi appartamenti a Ventimiglia.

L'intervento è già finanziato, ma i lavori sono stati bloccati, nella prima fase, per il fallimento dell'impresa [illegible] termine, con un [illegible] appalto.

La previsione di spesa non supera i cinque miliardi: ritorna, dunque, la necessità di costruire le nuove case popolari di Sanremo entro diciannove mesi. «Altrimenti i soldi non investiti verranno dirottati in altre province».

[illegible] ultimi dodici anni, l'Iacp ha realizzato e programmato la costruzione di un migliaio di alloggi in provincia di Imperia.

Gianni Micaletto

E' rientrata l'agitazione dei controllori

SANREMO — E' rientrata [illegible] dei controllori amministrativi al casinò, dopo lo sciopero di due ore di lunedì pomeriggio. Su iniziativa del prefetto Giorgio Dias, che governa la casa da gioco, c'è stato un incontro tra la direzione dell'azienda e i sindacati interni ed esterni, al termine del quale i dipendenti hanno ricevuto assicurazione che verrà loro riconosciuta (anche in considerazione delle nuove incombenze legate all'entrata in funzione delle slot machines) un'indennità aggiuntiva

Dibattito sull'opera a Imperia, città natale di De Amicis

Ogni [illegible] nelle librerie italiane si vendono 150 mila copie di Cuore

IMPERIA — *Nel 1923, quando Imperia nacque dalla fusione di Oneglia e Porto Maurizio, «Cuore» raggiungeva il traguardo del milione di copie vendute. Ancora oggi del fortunato libro di Edmondo De Amicis, si vendono 150.000 copie all'anno. Imperia patria dello scrittore ha dedicato all'opera alcune manifestazioni per festeggiarne il centenario (la prima edizione risale al 15 ottobre 1886) ma chi ama ancora «Cuore»?*

La risposta, emersa anche dalla tavola rotonda [illegible] il Comune ha dedicato ai cento anni del volume, è ambigua. Dice Lucetto Ramella, saggista locale: «Ho compiuto un'indagine nelle librerie imperiesi: Cuore, di solito, è acquistato dai nonni e da genitori, [illegible] vogliono regalare un libro a nipotini o figli, ma [illegible] sanno bene quale e così, dopo lunghe ricerche, ripiegano su questo classico per l'infanzia».

Ma quante copie del «Cuore» si smerciano, a Imperia? Circa [illegible] l'anno, secondo un calcolo approssimativo, dopo un sondaggio presso le sei librerie cittadine. Tutte, [illegible]*munque, concordano:* «E' un testo che si continua a vendere: poco, ma sempre, dall'edizione economica degli Oscar (5000 lire) a quella di lusso da 50.000 lire della Mur[illegible] E' richiesto a Natale o per le comunioni. D'estate, lo cercano anche gli stranieri».

Ma i giovani di oggi, quale opinione hanno di un'opera che, negli Anni Sessanta, è stata ferocemente stroncata da intellettuali come Eco, Arbasino, Asor Rosa? «A [illegible] da sorridere. E' completamente staccato [illegible] attuale. Non è un libro scritto per trasmettere qualcosa, ma per essere venduto» *risponde Giuseppe Zagarella, studente della quarta liceo scientifico.*

E nelle scuole, [illegible] lo si legge, o no? Spiega Maria Rosa Teodori, insegnante alle elementari [illegible] largo Ghiglia: «Un paio d'anni fa, quando Cuore è stato riproposto dallo sceneggiato televisivo diretto da Comencini, ho pensato di parlarne e ne ho letto in classe qualche passo. Gli alunni [illegible] rimasti affascinati. Non lo conoscevano. Hanno subito voluto comprare il libro».

Secondo altri, invece, la scuola [illegible] dimenticato «Cuore». E dicono alla libreria Orlich di Oneglia: «Il libro lo vendiamo. Ma non sappiamo se poi ragazzi lo leggono, perché si ha l'impressione che siano gli adulti a volerlo imporre loro». *Ribatte un altro docente, don Lavagna:* «I temi di Cuore sono immortali. Li ho affrontati in una versione [illegible], e fra i giovani il successo è stato travolgente».

a. d.

La vicenda di una giovane donna di colore del Camerun

«[illegible] ne [illegible] da Bordighera solo quando [illegible] mio figlio»

BORDIGHERA — «*La gente di colore è la mia gente. Sono disposta ad andarmene dall'Italia, anche se mi trovo bene e qui, a Bordighera, ho molti amici che mi vogliono bene, ma rivoglio mio figlio*».

E' lo sfogo di Jetna De Lima Rose, una donna del Camerun che vive a Bordighera fin dal 1976, madre di tre figli, separata da quattro anni [illegible] marito. La sera di Natale del 1983 Jetna è stata protagonista di un drammatico episodio. Era andata ad accompagnare un'amica, che era venuta a trovarla da Parigi, quando nella sua casa, a Bordighera alta, si erano sviluppate le fiamme: avevano preso fuoco da una stufetta le tendine della camera da letto. In quella camera c'era la figlia più piccola [illegible] bimbo dell'amica.

Jetna [illegible] aveva esitato a gettarsi tra le fiamme e a trarre in salvo la figlia ed il bambino. Da quell'incendio però la donna ne era uscita orribilmente ustionata. In coma per alcuni giorni aveva anche rischiato di perdere la vista. Il secondogenito, Augusto, in quel drammatico giorno di Natale, [illegible] a casa dei suoceri.

Jetna era [illegible] nell'ospedale grandi ustionati di Sampierdarena per oltre sei mesi. In quei giorni aveva dato il suo consenso affinché Augusto venisse ricoverato nell'istituto assistenziale «L'Oasi» di Bordighera. «*Non ero in grado di capire bene quando mi erano venuti a chiedere il consenso*», dice ora la donna.

Jetna De Lima, nata a Bombo nel Camerum, parla e scrive [illegible] tre lingue. Ha tre figli: Simona, che ha ora 16 anni e vive a Parigi con una zia, avuta quando era ancora in Africa; Iolanda di sei anni e, appunto, Augusto di otto anni. Iolanda è la figlia che Jetna aveva salvato dalle fiamme.

Ottenuta una piccola pensione come invalida civile, la donna lavora [illegible] settore dell'elettronica e aspetta la decisione dei giudici della corte d'appello di Genova per il figlio che vuole con sé. «*So che chi mi vuole male sta facendo il possibile affinché io lasci non solo Bordighera, ma anche l'Italia. Ebbene sono disposta a farlo, ma soltanto dopo che Augusto potrà tornare con me. Purtroppo, [illegible] che senza confessarlo, anche qui in questo magnifico e civile Paese, si sentono i retaggi di sentimenti razzistici* — [illegible] ancora Jetna — *e me ne accorgo da come è trattata la gente di colore come me. Molti vengono a casa mia a chiedere aiuto: le ragazze vengono sfruttate nei night [illegible] entraineuses o domestiche*».

Renato Olivieri

Al processo per truffa contro il comandante dei vigili di Stresa

[illegible] [illegible] i [illegible] [illegible] ancora indagini

SANREMO — Dopo due [illegible] in camera di consiglio, mentre era attesa la sentenza, il tribunale ieri sera [illegible] 20 ha letto un'ordinanza che dispone un supplemento d'istruttoria per il processo contro il [illegible] dei vigili urbani di Stresa, Alfredo Macri, 44 anni, di origine calabrese, ed il figlio Massimo, 23 anni, accusati di «concorso in truffa aggravata, con rilevante danno patrimoniale».

Il dibattimento è stato quindi rinviato alle 15,30 del 9 dicembre. Il pubblico ministero Rocco Bialotta ha chiesto la condanna a 8 mesi di [illegible] per Alfredo [illegible] e l'assoluzione del giovane per insufficienza di prove.

Il pm ha però prima avanzato un'altra istanza: la trasmissione del [illegible] di nuovo alla procura per contestare agli imputati il reato di «circonvenzione d'incapace». Il legale di parte civile, Gianni Gorrenti, ha chiesto anche lui la condanna di Alfredo Macri, l'avvocato difensore Piero Scarpa l'assoluzione con formula piena per entrambi gli accusati.

I Macri avrebbero raggirato una facoltosa vedova francese, Voukossava Conic, inducendola [illegible] attestare il giovane l'appartamento (valore 70 milioni) in cui vive, a Stresa. La truffa sarebbe stata realizzata [illegible] un atto di vendita, dissimulata in donazione.

I giudici vogliono sentire altri testimoni, tra cui le impiegate del notaio ed il maresciallo dei carabinieri che verbalizzò la denuncia presentata dalla donna.

La prima udienza non è quindi riuscita a far piena luce sull'intricata vicenda ed a chiarirne gli esatti termini. Questo anche per l'impossibilità di ottenere da Voukossava Conic, che ha 87 anni, una deposizione chiara.

La donna è ancora autosufficiente e abbastanza [illegible] ma vuoi per la difficoltà [illegible] comprendere e parlare un [illegible] italiano (è di origine jugoslava ed ha vissuto a lungo in Francia), vuoi per i vuoti di memoria e gli altri disturbi dell'età avanzata, non è riuscita [illegible] mai a rispondere a tono alle domande del presidente Squizzato.

In sostanza, ha ripetuto [illegible] veemenza un solo concetto: «*Non volevo regalare ai Macri quell'appartamento, sono stata raggirata, ingannata. Non ricordo neppure le carte che ho firmato davanti al notaio, ma una [illegible] è certa: hanno approfittato di me*».

Neppure le dichiarazioni dei testimoni (il notaio [illegible] tile e molte persone di Stresa, citate da Alfredo Macri) hanno consentito di acquisire nuovi elementi. I testi si sono comunque trovati concordi nell'affermare che la donna aveva sempre espresso l'intenzione di lasciare l'alloggio, dopo la morte, alla Lega nazionale contro il cancro. c. d.

[illegible] Le indagini sul delitto di Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Gli investigatori continuano il paziente lavoro di indagini attorno all'uccisione di Rocco Fra, 51 anni, morto dieci giorni fa, colpito da sette colpi di pistola. Sfumata [illegible] tutto e quasi la pista passionale, ci si muove in direzioni diverse, setacciando l'ambiente dei pescatori, quello della malavita locale in genere e del traffico di bestiame di dubbia provenienza.

Si [illegible] [illegible] consistente, anche se nessuna data precisa è emersa, l'ipotesi secondo cui [illegible] vicenda ci sarebbero traffici poco chiari che abbiano provocato una vendetta. (l. m.)

Borsa dell'olio: quotazioni settimanali di Imperia

Arrivano i «poliziotti» dell'extra vergine

IMPERIA — *Anche per l'olio d'oliva arrivano i «poliziotti». E' la diretta conseguenza delle urgenti misure varate dal governo anche per adeguarsi ad una normativa della Comunità economica europea. Gli agenti dell'Ape Control, l'agenzia di controllo delle organizzazioni del settore agricolo, «eserciteranno le funzioni di pubblici ufficiali» e, all'occorrenza, «saranno aiutati dalla polizia tributaria».*

Secondo il decreto in discussione al Senato, e che riguarda appunto i controlli sugli aiuti alla produzione e al consumo dell'olio d'oliva richiesti alla Cee e da essa versati (105.140 lire al quintale nel primo caso, [illegible] nel secondo), «gli ispettori dovranno riferire sulle verifiche svolte al ministero dell'Agricoltura, all'Aima ed eventualmente alla [illegible] esecutiva della [illegible] per gli interventi di competenza».

L'approvazione del provvedimento, spiega una [illegible] da Roma, «si è resa necessaria tenuto conto dell'inizio della campagna olivicola 1986, fissata a partire [illegible] scorso 1 novembre».

Per la mitezza del clima, comunque, a Imperia e più in generale in tutta la Liguria, la raccolta delle olive comincia più avanti, di solito nel periodo natalizio e si protrae fino all'inizio della primavera.

[illegible] Ponente figura la notizia ha [illegible] [illegible] tutto indifferenti gli olivicoltori. «Da noi i controlli sono già stati eseguiti, ma non sono emerse irregolarità, come del resto è sempre accaduto», *affermano all'Associazione provinciale dei produttori olivicoli (i soci sono 8000, l'80% del totale). Nell'ultima campagna sono state istruite 6800 domande, relative ad una produzione di 38.000 quintali e per una richiesta complessiva di 3000 miliardi.*

a. d.

IMPERIA — Salgono i prezzi dell'extra vergine d'oliva, sempre cedenti le quotazioni dei «semi».

Produzione locale — L'unica variazione rispetto al [illegible] no precedente riguarda l'e[illegible] vergine d'oliva con acidità massima 1,5%, salito a 5200-5600 lire il [illegible] Restano senza quotazione il lampante e il fine vergine. Il tradizionale olio d'oliva costa sempre 4.400-4.470 lire, il rettificato 3,860-3.880, il sopraffino vergine 4.200-4.300.

Confermato anche il prezzo delle olive in salamoia (270.000-310.000 lire il quintale). Fra i sottoprodotti, in calo la [illegible] esausta: [illegible] lire il quintale, mentre la sansa vergine d'oliva rimane a 3.715-4.000 lire.

Produzione nazionale — Continua l'ascesa dell'extra vergine d'oliva (4.900-5.300 lire il chilo) e [illegible] sopraffino vergine (4.050-4.100). In lieve calo il rettificato (3.800-3.830), il lampante (3.450-3.480), l'olio di sansa e d'oliva rettificato (2.270-2.300), di sansa e d oliva (2.300-2.520), [illegible] [illegible] grezzo (1.770-1.780)

Semi — [illegible] stabilità del mais (1.080-1,080 lire [illegible]) si contrappone l'andamento negativo dell'arachide (1.150-1.170), del girasole (870-890), vinacciolo (790-810), dell'olio di soja raffinato (560-570) e del soja grezzo (450-470)

Oleine deacidificate — Si registrano segnali di ripresa dopo un periodo di congela[illegible] dei prezzi. Queste le [illegible] quotazioni: olio acido di raffinazione d'oliva 330-350 lire il chilo, olio acido di sansa 300-320, olio acido di semi 300-320.

Produzione estera — Nessuna variazione. Il prezzo dell'olio d'oliva lampante spagnolo è sempre di 3.330-3.340 [illegible] il kg, mentre quello dell'extra vergine greco varia da 4.000 a 4.060 lire.

g. m.

Savona, venerdì la Provincia [illegible] l'incarico a [illegible] progettista

[illegible] piazzale

L'atrio sarà utilizzato [illegible] mostre, conferenze, dibattiti - Si punta a una ristrutturazione elegante e funzionale - Come [illegible] utilizzati gli ultimi [illegible] piani

[illegible] — Palazzo Nervi e [illegible] adiacenti cambiano volto. L'amministrazione provinciale ha deciso di rompere gli indugi, cioè di sistemare l'atrio, il piazzale vicino [illegible] nuovo ponte sul Letimbro e di ristrutturare gli [illegible] due piani dell'edificio, sino a qualche mese fa sede [illegible] Provveditorato agli studi.

Venerdì il Consiglio provinciale [illegible] a un professionista, l'incarico per la sistemazione dell'atrio del palazzo della Provincia e dell'area adiacente.

Problemi antichi, già in passato oggetto di studi. La precedente amministrazione, in particolare l'ex [illegible] Simoncelli, aveva proposto, [illegible] esempio, una soluzione piuttosto «coraggiosa», vale a dire la copertura, ricorrendo a «cupole» in materiale plastico, del piazzale quale prolungamento dell'atrio di palazzo Nervi. Un'idea sulla quale si è molto discusso [illegible] che non ha trovato i [illegible] consensi.

Adesso la giunta Bonino ha deciso di affrontare la questione il più concretamente possibile, affidando a [illegible] professionista il progetto.

Quali le indicazioni di larga [illegible] che dovrà seguire il progettista? Abbastanza semplici, almeno per quanto riguarda il piazzale. Gli am- [illegible] della Provincia sono dell'opinione [illegible] l'area debba essere sistemata a verde, con alberi, aiuole e panchine. Solo [illegible] parte, invece, a parcheggio.

[illegible] complesso, invece, il problema del grande atrio di palazzo Nervi. Il progettista dovrà tener conto di una serie di particolari esigenze, soprattutto quella del gran numero di richieste di utilizzo per mostre, [illegible] dibattiti.

Gli amministratori della Provincia spiegano: *«Il salone consiliare non si presta per questo genere di esigenze. L'atrio è ampio, anche più comodo essendo a pianterreno. Ma sino a oggi è soltanto un grande spazio dimensionato da paratie [illegible] vetro provvisorie. E' dunque necessario, anche per garantire [illegible] capelia più [illegible] all'intero palazzo [illegible] ricorrere a [illegible] ristrutturazione architettonica elegante e funzionale allo stesso tempo»*.

All'ufficio tecnico della [illegible] è invece [illegible] stato affidato l'incarico di predisporre la ristrutturazione degli ultimi due piani di palazzo Nervi.

L'amministrazione provinciale ha necessità di nuovi spazi in cui sistemare i propri uffici, sia per fronteggiare problemi di «ristrettezza» maturati nel corso degli anni, sia per rispondere in modo adeguato alle nuove competenze.

Dicono gli amministratori di palazzo Nervi: *«Basti pensare a come ci attende con i controlli sugli abusi edilizi e con il turismo. Sono due elementi estremamente differenti ma altrettanto connaturali [illegible] la realtà [illegible] Riviera. Dovremo essere in grado di lavorare bene, ecco dunque la necessità di uffici capaci di rispondere in pieno, sia per strutture sia per capacità degli addetti, ai nuovi compiti che ci sono stati affidati»*. L. p.

[illegible] Convegno [illegible]

SAVONA — L'on. Adolfo Sarti, presidente nazionale [illegible] Cispel, parteciperà venerdì pomeriggio, nella Sala Rossa di palazzo comunale, a un incontro sui problemi riguardanti il [illegible] dei servizi pubblici degli enti locali.

[illegible] il del Consorzio trasporti [illegible] e all'incontro [illegible] stati invitati l'assessorato regionale [illegible] trasporti, l'amministrazione provinciale, i sindaci dei Comuni consorziati. (m. na.)

L'Accademia di Roma distribuiva le onorificenze «a pagamento»

[illegible] scoperta [illegible]

Un assessore dc [illegible] Riviera: «Ho capito [illegible] dall'inizio, sono rimasto per curiosità» Altri «premiati» hanno ammesso la loro ingenuità - Il valore [illegible] Gran Croce: [illegible]

FINALE LIGURE — La vicenda dell'Aisea (Accademia Internazionale Scienze Economiche e Sociali di Roma) ha aperto un caso nazionale. Come è noto polizia e carabinieri (diretti dal vicequestore Sandro Branda e dal comandante della stazione di Finale Ligure, Erminio Baghino) hanno fermato i responsabili dell'organizzazione accusati di associazione a delinquere e della violazione dell'art. 4 comma primo della legge 178 [illegible] 3/3/51, [illegible] una [illegible] ta di [illegible] all'Hotel Conte di Finale.

La legge 178/51 prevede che le onorificenze, di qualsiasi genere, debbano essere sottoposte al controllo preventivo del presidente della Repubblica. E non è proprio il caso dell'Aisea, cui erano collegate altre 18 società, che vendeva a prezzi modici diplomi, benemerenze, medaglie, distintivi, a gruppi «selezionati» di professionisti e commercianti.

Ieri mattina, in procura a Savona, sono proseguiti [illegible] interrogatori dei [illegible] fermati, conclusi solo nella tarda serata. Il procuratore, Michele Russo, ha convalidato i fermi ed ha concesso poi la libertà provvisoria a tutti gli arrestati.

Ecco nomi e ruoli: [illegible] Musizza, azionista di maggioranza dell'Aisea, è nativo di Monfalcone ma risiede a Roma. [illegible] il cervello dell'organizzazione che gestiva diverse società. Ha 46 anni, è sposato e ha lievi precedenti penali. [illegible] Assistito dall'avvocato di fiducia Enrico Nan, ha negato con freddezza e [illegible] le accuse. Afferma di avere i permessi necessari dai ministeri competenti e dalla Camera di Commercio capitolina. Da anni lavora nel settore dei «Premi» e ne [illegible] escogitato, sino [illegible] mente [illegible] Alcuni sono noti anche ai consumatori, visto che campeggiano sulle scatole di dolci e grissini. Si tratta dell'«Italia», del «Riccione» e dell'«Ercole d'Oro».

L'ingresso [illegible] Conte

E questo è un altro punto controverso dell'inchiesta. Per la polizia giudiziaria i truffati sono gli acquirenti dei prodotti «premiati». Si compra un prodotto, preferendolo ad altri perché ha ricevuto l'«Ercole d'Oro». Ma il premio era in vendita, non veniva attribuito per meriti particolari.

Musizza dice che le persone contattate erano *«ben felici di poter acquistare medaglie di gran croce»*. Anzi, l'Aisea, il cui presidente onorario è Ruggero Orlando, [illegible] parlamentare [illegible] e noto giornalista televisivo, riceveva [illegible] pressioni per [illegible] nizzare serate di gala.

Il responsabile dell'Accademia è convinto di uscire «pulito» dall'inchiesta che è stata già formalizzata e che potrebbe [illegible] subito trasferita, per competenza, a Roma.

E' la volta poi del gruppo di fotografi che avevano il compito di immortalare le fasi della premiazione (ogni album di fotocolor costava 200 mila lire). Sono [illegible] Teresa Rizzo, 53 anni, Michele Urtino, [illegible] anni e Angelo Oddi, 50 anni. Romani, facevano parte a pieno titolo della società e, quindi, [illegible] presunta associazione a delinquere.

[illegible] Scalea, 32 anni, è invece [illegible] domestico di professione e membro dell'Aisea per «hobby». Francesco Ferrarese, 35 [illegible] e Roberto Barbieri, 30 anni, sempre di Roma e difesi dall'avvocato Carlo Risso, sono a libro [illegible] della sedicente Accademia.

Complessa la posizione del «Comitato d'Onore» del gala [illegible] ne facevano parte Ruggero Orlando, Silvio Noto e, in qualità di addetto Adriano Pappalardo. Il primo ha dichiarato di aver considerato l'Aisea [illegible] benefico, il secondo ha [illegible] le distanze, il terzo, arrivato all'ultimo momento, ha avuto appena il tempo di scambiare due parole con le forze dell'ordine. [illegible] subito ripartito per Milano.

Contraddittorie le reazioni dei 142 invitati dell'Hotel Conte, i quali sono riusciti, grazie al tatto ed alla sensibilità di polizia e carabinieri, a consumare il pranzo, [illegible] pagato, ed a rispondere senza affanno [illegible] domande. Tra [illegible] c'era [illegible] un Comune [illegible] Riviera che ha dichiarato: *«Ho capito subito che si trattava di una truffa, mi sono fermato per curiosità»*.

Altri, davvero convinti di aver conquistato in modo legittimo le benemerenze (a proposito: le Gran Croci, una fusione di bronzo e rame, [illegible] tanto di [illegible] tricolore, [illegible] valevano [illegible] mila lire) [illegible] son state sequestrate due [illegible] zeppe), sono caduti dalle nuvole. Altri ancora hanno fatto capire [illegible] stati ingenui. I più estremisti volevano mettere in evidenza [illegible] coloriti, [illegible] pria dabbenaggine nel verbale [illegible] denuncia. Per il momento ne sono stati firmati una quarantina.

Ultima nota: la prossima mossa dell'Aisea era riservata al mondo della sanità ligure, [illegible] «Ritz» di Roma, con il solito Silvio Noto ed altre personalità dello spettacolo, l'organizzazione aveva assicurato addirittura anche la presenza [illegible] Papa per benedire i neo «Gran Croce».

[illegible] pure a medici disoccupati, nonostante che i diplomi, secondo i programmi, venissero attribuiti «ad alcuni fra i più qualificati professionisti [illegible] settore». L'Ordine [illegible] ha aperto un'inchiesta.

Massimo Numa

Magliolo: mentre caricava l'animale sul furgone

Uccide un cinghiale [illegible]

FINALE L. — [illegible] boschi di Magliolo, nell'entroterra di Finale, un cacciatore è [illegible] d'infarto. È Giacomo Mellogno, 72 anni, residente a [illegible] po in via IV Novembre. Secondo i carabinieri che hanno [illegible] inviato un rapporto all'autorità giudiziaria, l'uomo, a bordo di un'Ape Piaggio, la fedele doppietta caricata a pallettoni a fianco, stava [illegible] un [illegible] protetta, una zona dove la caccia è proibita.

All'improvviso si è imbattuto in [illegible] porcastro, l'incrocio fra maiale e cinghiale «importato» dai cacciatori liguri negli Anni 70.

La tentazione, nonostante i cartelli di divieto, disseminati un po' dovunque, è stata troppo forte per opporvi resistenza. [illegible] Mellogno è saltato dal furgoncino, mentre l'animale pascolava tranquillo e ignaro lungo la stretta strada di campagna, ha preso accuratamente la mira e ha fatto fuoco.

L'eco delle fucilate (vicino ci sono parecchie [illegible] coloniche) [illegible] richiamato l'attenzione di diverse persone. Alcuni si sono diretti, stupiti per la sparatoria, verso la macchia.

Quando si sono ritrovati di fronte il cacciatore e la sua preda [illegible] hanno saputo [illegible] mormorio di sdegno, [illegible] riprovazione [illegible] quanto era accaduto. Mellogno ha chiesto aiuto per caricare il cinghiale sull'Ape, parcheggiato poco distante. Si è trovato di fronte ad un muro di ostilità.

Il pensionato si è rivolto in particolare ad uno [illegible] presenti che gli ha opposto un nuovo, netto, rifiuto. Il cacciatore [illegible] si è dato per vinto.

Si è caricato in spalla il pesante animale e ha cercato di trascinarlo verso il furgone. Proprio mentre stava effettuando lo sforzo finale, mentre il bestione stava già scivolando sulla superficie del pianale, il malore [illegible]

L'uomo si è accasciato, stroncato dalla fatica e dallo sforzo compiuto qualche istante prima. E' stato subito soccorso ma è morto per un infarto cardiaco.

Un tragico episodio che [illegible] pochi giorni l'uccisione di Armando Cedro, «cinghialista» di Savona fulminato da una [illegible] di pallettoni esplosa da un compagno di battuta e il grave ferimento di un altro [illegible] di Borghetto D'Arroscia, Lorenzo Rondi, [illegible] anni, tuttora ricoverato nel reparto di rianimazione del S. Martino di Genova.

[illegible] talmente, è partito un colpo che gli ha procurato lesioni gravissime.

Il numero di cacciatori in provincia di Savona è uno dei [illegible] alti a [illegible] nazionale, per il rapporto fra «doppiette» e territorio. La Provincia, già dall'anno scorso, aveva pronto un programma per rivedere molte delle [illegible] naturalie [illegible] negli anni scorsi. m. nu.

Numerose aziende artigianali della provincia di Savona alla conquista degli Usa

Piccole [illegible] ingegnose, America attenta

Un incontro a Villanova d'Albenga promosso dalla Camera di [illegible]rcio - I prodotti giudicati positivamente

VILLANOVA D'ALBENGA — Anche in provincia di Savona esistono ditte di medie e piccole dimensioni, alcune a carattere familiare, fornite di qualità [illegible] inventiva, buon gusto e [illegible] che contraddistinguono il successo dei prodotti «Made in Italy», particolarmente competitivi sui mercati esteri. Ditte [illegible] grazie all'attività di [illegible] provinciale [illegible] l'esportazione sono [illegible] in grado di vendere la propria [illegible] al di fuori [illegible] confini nazionali.

Sabato sera, [illegible] l'Hotel Hermitage di Villanova, [illegible] un incontro tra una [illegible] di ditte specializzate nelle vendite all'estero, con [illegible] a Firenze e a Milano (che [illegible] linguaggio tecnico vengono definiti «buyers», cioè compratori), e una dozzina di produttori locali di [illegible] cessori per abbigliamento al fine di avviare contatti per accordi commerciali di esportazione, soprattutto [illegible] il mercato degli Stati Uniti.

Si trattava di un vero e proprio «esame» che ha dato esito positivo. A nome dei «buyers», infatti, [illegible] della «Macy and [illegible] Inc.» [illegible] ha dichiarato: *«Quelli che ci sono stati presentati sono articoli "centrati", che possono essere commercializzati negli Usa. Daremo, con i colleghi fiorentini e milanesi, tutto l'appoggio possibile, pronti a collaborare per qualsiasi necessità. Abbiamo trovato che la provincia di Savona è ben attrezzata per quanto riguarda la piccola industria»*.

L'esposizione di alcuni «assaggi» della merce proposta, allestita nei saloni dell'Hermitage, presentava [illegible] e abbigliamento, bigiotteria, coralli, cammei, oreficeria, calzature, zoccoli di alta qualità, occhiali da sole, montature per occhiali, cinture da donna in pelle, biancheria, pigiameria, [illegible] abbigliamento sportivo, [illegible] e [illegible] da bagno.

Queste le ditte interessate all'iniziativa: L'albero degli Zoccoli e Kiniti di Alassio; Olidei di Albissola Superiore; Il Cinturaio, West Coast, Beriloc, Caruccl Design [illegible] Confezioni [illegible] Cairo Montenotte, Rigel [illegible] Capo ed [illegible] di Millesimo; [illegible] Gioielli e Raffaele Betti di Alassio.

L'incontro — che può definirsi uno work-shop (letteralmente lavoro-negozio), avendo posto a contatto diretto [illegible] stato organizzato [illegible] mera di Commercio, attraverso il proprio ufficio esportazioni diretto da Anna [illegible] roscia e il Consorzio Savona Export formato da 38 ditte di vario genere, unitamente all'Unione Industriali della provincia di Savona.

Il presidente [illegible] Camera di Commercio, Andrea De Filippi, ha ricordato: *«La vitalità e il dinamismo delle piccole imprese di tipo artigiano ha nella nostra provincia una ricca tradizione che dalla ceramica e dall'arte vetraria si è poi estesa ad altri settori»*.

Il presidente [illegible] Cassa di Risparmio di Savona, Pietro Ivaldi, nel [illegible] saluto [illegible] intervenuti (era la sua prima apparizione in pubblico dopo la riconferma nella carica) ha [illegible] occasione di rammentare che il saldo positivo della bilancia commerciale della nostra provincia è dovuto anche all'intraprendenza degli esportatori locali.

Sempre Lorenzo Sbolci — la cui ditta è «Buying Office» dei grandi Magazzini [illegible] phis negli Usa — ha poi sottolineato: *«La merce proposta è destinata a [illegible] interesse sul mercato degli [illegible] Si tratta ora di approfondire questo primo contatto»*.

Il vicepresidente del Consorzio Savona Export, Francesco Cascio, ha detto, nel presentare la [illegible]: *«Spero che dall'iniziativa possa venire un impulso all'economia locale»*. **Romano Strizioli**

[illegible] prevenzione [illegible] professionali

CENGIO — [illegible] prossimi giorni i rappresentanti della 6ª Usl delle Bormida, i dirigenti dell'Acna di Cengio e gli esponenti delle organizzazioni [illegible] si incontreranno per mettere a punto in modo definitivo il [illegible] progetto per la prevenzione delle malattie professionali in fabbrica.

Si tratta [illegible] varo di una importante iniziativa, che entro il prossimo [illegible] sarà [illegible] anche a altre industrie «a rischio» operanti in Val Bormida. In pratica, si tratta di portare avanti il [illegible] sulla medicina preventiva che negli scorsi anni ha [illegible] l'azienda di Cengio interessata [illegible] una serie di rilievi [illegible] parte dei medici dell'Usl. e. m.

ECONOMICI

[illegible]

Dopo la mini-crisi in Comune a Cairo

Carcare: [illegible] il psi chiede la verifica

CARCARE — I socialisti di Carcare hanno chiesto nei giorni scorsi una verifica dell'operato della giunta presieduta [illegible] comunista Paolo Traldi.

L'iniziativa ha creato una certa preoccupazione all'interno del partito di Traldi, in quanto segue di pochi giorni il Consiglio comunale di Cairo, dove socialisti e comunisti per la seconda volta in un mese non sono riusciti a mettersi d'accordo sul membro da inviare in rappresentanza del Comune in seno all'assemblea dell'Acts.

Il timore è che il psi, dilaniato [illegible] una lotta intestina a Cairo dove una [illegible] due [illegible] sioni, cui fanno [illegible] degli otto consiglieri comunali del partito, è apertamente schierata [illegible] il sindaco Osvaldo Chebello, cerchi di proiettare all'esterno il suo [illegible] per ottenere maggiore peso. [illegible] questa ottica esponenti vicini [illegible] posizione di Chebello hanno [illegible] fatto sapere che la verifica delle alleanze sarà allargata anche alla presidenza della 6ª Usl e di altri Comuni della zona, [illegible] i due partiti [illegible] alleati.

Gli [illegible] equilibri in seno all'amministrazione provinciale, presieduta da Guido Bonino, potrebbero essere messi in discussione se la federazione provinciale [illegible] psi non riuscirà a ricomporre lo strappo esistente in Val Bormida.

Il sindaco di Carcare non sembra però troppo preoccupato dalla prospettiva della verifica e butta acqua sul fuoco: *«Si tratta di un normale confronto sulla politica amministrativa seguita dalla giunta, che [illegible] resto è previsto dagli accordi. [illegible] andiamo alla verifica [illegible] questo spirito»*. e. m.

Nota di protesta da Albenga, intervento alla Camera

[illegible] per i [illegible]?

ALBENGA — *«Una riforma che si è fermata a metà, e la mancata revisione [illegible] classificazione [illegible] terreni e dei [illegible] catastali, rischiano di provocare un'abnorme disparità di trattamento fiscale a scapito della Liguria. L'amministrazione del Catasto ha confermato la volontà di applicare, dal 1° gennaio '87, l'entrata in vigore delle nuove tariffe di reddito dominicale e agrario. In questa situazione, i coltivatori liguri si troveranno a [illegible] almeno il triplo di quanto non paghino aziende [illegible]he»*.

[illegible] la protesta della Confcoltivatori di Albenga su [illegible] problema che interessa tutta la Riviera e che, nelle [illegible] settimane, [illegible] stata argomento di una nuova interrogazione parlamentare presentata dagli [illegible] Torelli, [illegible] e Castagnola (pci).

La [illegible] sottolinea inoltre [illegible] l'applicazione di nuovi estimi comporti [illegible] fiscali, per le aziende liguri, oscillanti fra il 300 e il 600 per cento. Chiede la sospensione, per le province di Imperia, Savona e Genova delle nuove tariffe per il settore floricolo e ortofrutticolo, «in attesa che il Catasto provveda al ricalcolo basato su criteri adeguati alle moderne condizioni [illegible] colture specializzate», e [illegible] riforma del Catasto.

Spiega l'on. Mauro Torelli: *«Per rendere più evidente l'assurdità di una [illegible] situazione, nell'interrogazione presentata ai ministri delle Finanze, dell'Agricoltura, del Lavoro e Previdenza sociale, abbiamo inserito alcuni esempi concreti. [illegible] catastali forniti emerge una evidente la grave disparità di valutazione degli estimi: per il [illegible] di prima classe, il reddito dominicale a Sanremo è di 15 milioni per ettaro, [illegible] Albenga 6.500.000, a Torre Annunziata 2.850.000. Ancora: per l'orto irriguo a coltura floreale [illegible] prima classe si passa da 6.700.000 (Sanremo e Albenga), a [illegible] 2.800.000 (Torre [illegible] Greco), 2 milioni (Torre Annunziata). [illegible] l'orto irriguo di prima [illegible] il reddito dominicale si aggira in Riviera sul milione e mezzo, passando alle 400.000 di Pescia, alle 450 mila di Pescara e alle 950.000 di Vittoria (Ragusa)»*.

Nell'interrogazione si propone di sospendere in Genova, Savona e Imperia, per determinate colture, l'applicazione delle nuove tariffe, in attesa di «rideterminarle in modo equo», usando nel frattempo le vecchie tabelle «integrate da un coefficiente di aggiornamento». m. L.

Indagini sull'edilizia

LAIGUEGLIA — La pretura di Albenga, in seguito all'esposto presentato dal geometra Carlo Cremascoli (componente della commissione edilizia), [illegible] svolgendo indagini preliminari in merito [illegible] alcuni interventi edilizi, soprattutto di ristrutturazione. Nell'indagine della magistratura rientra la ristrutturazione interna [illegible] esterna della Farmacia Comunale che, situata nel centro storico, ripropone il [illegible] della mancanza di un piano particolareggiato. (r. sr.)

Una sede per il Centro sociale

CAIRO M. — Il Centro di socializzazione, funzionante a Cairo dalla fine degli Anni 70, avrà una nuova sede nella zona del Buglio. L'amministrazione comunale, con una spesa di circa 70 milioni, intende ristrutturare un rustico che permetterà di avere diverse centinaia di mq a disposizione degli operatori del Centro. La funzione di questo ente, che fino a ora ha sempre trovato sistemazioni di fortuna, consiste nell'organizzare il tempo libero e le attività extrascolastiche. (e. m.)

[illegible]

ALASSIO — Il direttivo della dc [illegible] nominato presidente onorario [illegible] partito Luigi Balduzzi e segretario amministrativo Roberto [illegible] Il segretario Gian Paolo Fracchia ha proceduto alla nomina dei [illegible] sponsabili negli uffici operativi, assegnando a Graziano Crepaldi l'incarico di vicesegretario unico, a Gianni Orsliero l'incarico agli enti locali, a Lisandro Pellegrini l'incarico dell'organizzazione, a Rocco Paradisi la propaganda ed infine all'ingegner Edoardo Porro l'ufficio territorio e ambiente. (r. sr.)

Una nuova [illegible] a Carcare

CARCARE — Venerdì prossimo sarà inaugurata a Carcare la sede di una nuova banca. Si tratta del «Banco di Credito Azzoaglio» di Ceva, che ha ristrutturato un vecchio caseggiato nella centralissima via Garibaldi, per allestire una nuova filiale. Questo istituto di credito, che ha operato fino a ora strettamente in ambito piemontese, cerca nuovi spazi fuori delle zone dove da oltre 100 anni opera tradizionalmente. (e. m.)

Giovane di Savona catturato dalla polizia

Agli arresti domiciliari esce di casa, è bloccato

SAVONA — Brillante operazione della volante di Savona: gli agenti di ps hanno bloccato un «evaso» dagli arresti domiciliari dopo poche ore di libertà. Si tratta di Alessandro Polizzi, 21 anni, via Milano, arrestato tempo fa dalla polizia per una storia di droga.

Alessandro è stato intercettato su segnalazione di un agente, in libera uscita, che stava passeggiando in via Torino. Subito dopo sono arrivati Augusto Del Macchia, brigadiere di ps e una pattuglia. Polizzi è stato subito fermato ed accompagnato in questura per il primo interrogatorio.

Gli sono stati immediatamente revocati i benefici di legge ed è stato condannato a tempo di record dal pretore a 8 mesi di reclusione. Ora si trova nel carcere di Marassi, con una imputazione in più da scontare.

Il fenomeno dell'«evasione» fra chi ha ottenuto i benefici di legge, per la polizia, accade raramente. Anzi, è la prima volta che accade. Nel frattempo è stato rafforzato l'apparato di sorveglianza.

Nelle «carceri casalinghe», vi sono una decina di detenuti in tutta la provincia. Tra loro alcune donne. m. nu.

L'ex portiere biancoceleste prevede la promozione dell'Entella

Cardinale: arrivederci in C1

«Tato», attualmente alla Casertana, ha fatto visita alla [illegible] vecchia società - Barbieri: «Vedo bene la Torres e il Novara, ma [illegible] un pizzico di fortuna anche noi lotteremo per il primato»

NOSTRO SERVIZIO

CHIAVARI — I due «schiaffi» presi a [illegible] Croce sull'Arno non hanno fatto perdere il sorriso a Sergio Barbieri che si stringe attorno alla sua squadra nel difficile momento della sconfitta e l'incoraggia all'immediato riscatto per riprendere subito il cammino verso la promozione.

Proprio ieri il presidente ha ricevuto la visita dell'ex pupillo «Tato» Cardinale, s'è complimentato calorosamente per il brillante comportamento del giovane portiere nelle file della Casertana (prima in classifica nel girone B della C1) e contemporaneamente gli ha illustrato i programmi della sua squadra nell'attuale stagione agonistica: «Vogliamo lottare per il passaggio in C1 e finora ci stiamo riuscendo molto bene». Cardinale ha ribattuto: «Ho sempre la mia [illegible] Entella nel cuore, la ringrazio per avermi lanciato alla ribalta nazionale e sono [illegible] che possa raggiungermi in C1».

L'ex portiere biancoceleste «Tato» Cardinale è ottimista

Entrambi si [illegible] espressi con molta sincerità, ma Barbieri ha fatto anche un po' i conti quantificando alla pratica le teoriche possibilità di promozione [illegible] biancoceleste '86/87.

«L'Entella — ha sottolineato — ho conquistato tredici punti nelle prime dieci partite e a mio avviso viaggia in perfetta media promozione, anche se forse avremmo potuto ottenere qualcosina di più nelle gare con l'Olbia e lo stesso Cuoio Pelli. Per centrare l'obiettivo della C1 sono sufficienti 43 punti, ce ne rimarrebbero da conquistare 30 nelle prossime ventiquattro gare e non è un'impresa ciclopica: basterebbe giocare su quei [illegible] tecnici, tattici ed agonistici visti finora e il sogno potrebbe diventare realtà. I difetti della mia squadra? Commettiamo ancora qualche errore in attacco e alcune ingenuità di troppo in difesa, soprattutto nelle gare esterne. Domenica scorsa queste leggerezze ci [illegible] state [illegible] care e bisogna metterle definitivamente nel dimenticatoio onde evitare altre pericolose battute d'arresto. Per il resto, mi pare che tutto stia girando per il verso giusto».

Per il momento, però, la classifica è ancora estremamente corta. E' difficile evincere dalla sua «lettura» le reali favorite per il [illegible] di categoria, ma il presidente ha le idee chiare anche in tal senso. «La formazione più in palla di tutte è la Torres — sostiene il presidente — e alla lunga gli isolani potrebbero emergere dal gruppo, decollando verso la C1. Vedo molto bene anche il Novara, [illegible] vorrei trascurare le capacità della mia Entella che con un pizzico dell'indispensabile fortuna potrebbe mettere tutte in riga. Non possiamo più sbagliare un colpo e, tanto per cominciare, domenica dobbiamo aggiudicarci ad ogni [illegible] il match casalingo con l'Asti».

Cardinale che ne pensa? «Barbieri non lo può dire apertamente — dice Tatò —, ma è l'Entella la più quotata nella hit-parade [illegible] promozione».

Aldo Costa

Oggi a Lavagna il recupero di tennis

LAVAGNA — Stamane, alle 10, sui campi del «Parco Lavagna» si svolge il recupero della «Coppa Catalano» tra il Circolo Tennis Lavagna e il Tennis Club Sanremo. E' l'incontro di semifinale rinviato domenica scorsa a causa dell'impraticabilità del campo. (a. c.)

Domani riunione della Federcalcio di Chiavari

CHIAVARI — Domani sera (ore 21,30), presso la sede dell'Acli in via Delpino, si terrà la riunione delle società del Comitato chiavarese della Federcalcio del settore giovanile. Saranno presenti Piccardo (presidente regionale) e Cerrini (assessore allo Sport). (a. c.)

BASKET - Rebar, Eziosystem e Lavagna senza tentennamenti

Una terna ligure guida la «D» [illegible] la Vadese accusa l'arbitraggio

La squadra ponentina, rimasta con soli tre giocatori, ha sfiorato un clamoroso successo a Rapallo - Nella C femminile, terzo [illegible] consecutivo per Loano e Camisasca

Il campionato di serie D maschile di basket parla sempre più ligure. Dopo gli incontri del [illegible] turno, guida la classifica un terzetto composto da Lavagna, Eziosystem Spezia e Rebar Imperia, in lotta per due posti che valgono la promozione. In D femminile, prosegue la marcia a punteggio pieno di Loano e Camisasca Genova.

D maschile — La Rebar Imperia si è aggiudicata alla grande lo scontro diretto esterno col Serravalle, avversario diretto nella lotta per la promozione. [illegible] punti preziosi, che rilanciano le [illegible] degli imperiesi. La Rebar ha schierato: De Bernardi 2, Ghirardenghi 12, Bonino 22, Lanza 15, Almone 7, Fulvio Bestagno 9, Angelo Bestagno, Ferrero 2, Moraglia, Togliato 12.

Il Lavagna, trascinato da un Casazza in grande giornata (26 punti), ha [illegible] il S. Salvatore Monferrato, a conclusione di una [illegible] combattuta.

Tiene il ritmo anche l'Eziosystem Spezia, che si è aggiudicato il derby esterno col Landini Lerici.

Rimasta con soli tre giocatori in campo (i giovani Besio, Frumento e Dagliano), la Vadese è andata vicina a un clamoroso [illegible] sul campo del Rapallo. «Purtroppo abbiamo dovuto fare i conti con un arbitraggio molto discutibile che, uno dopo l'altro, ha messo fuori gioco ben sette nostri giocatori: Brugnolaro, Ricci, Tosi, Lombardi, Morando, Crea e Biengino. In quelle condizioni non si poteva fare di più», dicono i vadesi.

Sul 57-64 a favore del Rapallo, i vadesi hanno avuto a disposizione tre tiri liberi. Due li hanno trasformati e poi hanno volutamente [illegible] il terzo, per giocarsi il tutto [illegible] tutto sul rimbalzo. Il risultato, però, non è più cambiato.

Arbitri sotto accusa [illegible] a Savona, dove la squadra di Valentino Valente, apparsa finalmente rigenerata, ha dovuto nuovamente rinviare l'appuntamento [illegible] primo successo. I savonesi preferiscono non fare polemiche, ma forniscono un dato abbastanza significativo: «Ci hanno fischiato contro ben 31 falli, contro i 17 al Rosignano».

Classifica: Rebar, Eziosystem e Lavagna p. 12; Serravalle, Alessandria e Rosignano 10; Vadese e Rapallo 6; Lerici, Canaletto e Sestri Levante 4; S. Salvatore 2; Savona e Athletic Genova 0. Sestri e San Salvatore una gara in meno.

C femminile — Dopo un ottimo primo tempo, che le ha visto in vantaggio anche di 15 punti, le ragazze loanesi hanno dovuto faticare più del previsto, nella ripresa, per contenere la rimonta [illegible] Valenza.

Terzo successo consecutivo anche per la Camisasca Genova che non ha incontrato problemi contro la [illegible].

Classifica: Loano, Camisasca, Collegno e Pall. Torino p. 6; Olver Genova, Moncalieri e Valenza 4; Chiavari, [illegible]gliano, Alessandria, Michelin Torino e Biella 0. m. f.

La Sanremese tratta Galasso e l'«ex» C[illegible]o

SANREMO — La Sanremese è vicinissima all'acquisto del centrocampista Ga[illegible] dall'Albenga e del portiere Carrara dall'Alessandria. Ieri sono stati superati i problemi relativi al tesseramento. Da definire, però, resterebbero alcuni dettagli economici.

Galasso, 25 anni, ha giocato in passato nel Savona. Per Carrara si tratterebbe di un ritorno: otto anni fa fu tra gli [illegible] della promozione biancoazzurra alla C1. (b. m.)

[illegible] - L'Atletico fermato dal Riva Trigoso

Il Leivi raggiunge la capolista

Terzo successo consecutivo per il Camogli - Alla Caperanese il «derby salvezza»

Il travolgente Leivi ha agguantato la sorprendente matricola Atletico Moneglia in testa alla classifica (p. [illegible]) ma alle spalle delle due attuali leader incalzano già Casarza Ligure (p. 12), Riva Trigoso e Camogli (p. 11), per cui si prospetta una lotta molto incerta per la promozione.

Risaliti goleador — Si pensava che l'indisponibilità del cannoniere Balsamo (squalificato) potesse creare qualche problema al Leivi in zona rete, ma gli scatenati bianco[illegible] hanno sopperito molto bene all'assenza dello «squalo» e a farne le spese è stato il malcapitato San Bartolomeo.

Sul terreno infangato del «Sivori» gli ospiti hanno disputato una gran partita affermandosi con il punteggio tennistico di 6-0 e per l'occasione hanno inventato due goleador d'eccezione: il focoso allenatore Risaliti ha messo a segno una tripletta, il [illegible] presidente Celeri ha cercato di imitarlo firmando una doppietta e il conto finale è stato arrotondato dalla singola prodezza di Pescaglia.

Ricci insuperabile — L'imbattuto Atletico Moneglia sperava di realizzare la prima vera fuga del campionato, ma la sua galoppata al comando della graduatoria è stata frenata dai cugini del Riva Trigoso che hanno strappato un prezioso pareggio alla «Secca».

La carica di Canacari — Dopo la clamorosa sconfitta di Caperana (3-1) mister Canacari aveva strigliato duramente il suo Camogli richiamando i bianconeri alla [illegible] concentrazione per rispettare le ambizioni della vigilia del [illegible].

La carica suonata dall'allenatore s'è rivelata veramente efficace e nelle ultime cinque [illegible] i camoglini hanno conquistato la bellezza di [illegible] punti guadagnando posizioni in graduatoria: vittoria sulla Riese, pareggio con lo [illegible] poi altri tre successi in fila su Calvarese, Avegno e ora Ri Calcio (2-0).

E domenica ventura il calendario propone un certo Leivi-Camogli...

La rete di Locatelli — C'era molta [illegible] per il delicato spareggio salvezza tra [illegible] e Calvarese che s'è giocato su un terreno al limite della praticabilità. Le formazioni di Pittofrati e Ghecco si sono date aspra battaglia nella palude di Caperana, naturalmente i valori agonistici hanno affondato le pur ridotte iniziative di carattere tecnico e alla fine l'hanno spuntata i padroni di [illegible].

Il risultato finale è [illegible] di 1-0 a favore dei verdeblù chiavaresi e il giovane bomber Locatelli (alla quarta rete personale) ha messo il suo sigillo ad una vittoria che si rivelerà [illegible] importantissima…

[illegible] - La capolista del girone A ha realizzato sei gol

L'Old Stars travolge il Portofino

Nel girone B la Corte '82 è sempre al comando - La matricola Marina Giulia ha espugnato il campo del Caperana Calcio

[illegible] scatenati caraschini dell'Old Stars e i sammargheritesi della Corte '82 continuano a capeggiare in perfetta solitudine le classifiche di Terza categoria, mentre prosegue a pieno ritmo il [illegible] «festival del gol»: nessuno [illegible] nelle dieci partite della [illegible] giornata con la bellezza di cinquantuno [illegible] (addirittura trentatrè nel girone A, diciotto nel B) segnate complessivamente.

Uno-due di Giordano — Nel girone A il rullo compressore dell'Old Stars ha schiacciato anche il Portofino e il 6-0 finale la dice lunga sulla supremazia tecnico-tattica dimostrata dai biancocelesti di mister Bagnasco.

Di[illegible] formulare una graduatoria di merito tra i caraschini che si sono espressi tutti su buoni [illegible] ma stavolta si può sottolineare la puntualità del centravanti Giordano nell'andare a rete (doppietta per lui).

Gli altri gol invece portano la firma di Giorgio Sannino, Brizzolara, Monterosso e Piazza.

Galimberti in panchina — Pioggia, freddo e fango non bastano per spaventare la vulcanica presidentessa Galimberti che ha voluto andare in panchina per incitare il suo Delva Marina nella trasferta chiavarese con lo Sporting '80.

Le urla dell'appassionata first lady hanno davvero [illegible] biancoazzurri [illegible] che si sono imposti con un clamoroso 8-1 grazie alle reti di Corradino (due), Cuccu, Barbieri, Conti, Costantini, Walter e Franco Muzio.

Medagno e Ferro — La Chiavari Calcio vola grazie agli exploit personali dei suoi celebrati cannonieri che hanno seppellito sotto una valanga di [illegible] anche la povera Aurora Avis.

Il punteggio finale a favore dei verdeblù del presidente Caraffini è stato di 6-0.

Tris di Campanella — «Per chi suona Campanella?», si chiedevano scherzosamente i tifosi del Commercianti Corso Garibaldi (tra cui hanno esordito Bisogno e Lanata) dopo la sorprendente affermazione esterna «ai danni» della Pro Sestri (3-1).

I chiavaresi hanno conquistato il primo successo stagionale sul terreno del quotati sestresi e il centravanti ha siglato un'irresistibile tripletta.

[illegible] — Nel girone B la capolista Corte '82 ha ottenuto un punto prezioso sul campo della Sanmartinese (1-1), ma il risultato più appariscente è quello della matricola Marina Giulia che ha espugnato il terreno della Caperana Calcio con un secco 4-1.

I chiavaresi adesso sono da soli al secondo posto e si lanciano all'inseguimento della prima della classe grazie ai gol di Cuzzilla, Gaspelli, Barbieri e Ferrari. a. c.

[illegible] vittorie [illegible] Tsn Rapallo a [illegible]

RAPALLO — Si è svolto nel Principato di Monaco l'incontro organizzato dalla Sezione di tiro a segno nel quadro dei festeggiamenti per celebrare il 75° anniversario della fondazione. Il Tsn Rapallo, capitanato dal presidente Arturo Fumel, ha vinto la gara di carabina libera a terra con Luigi Monti (586 punti) e quella di pistola libera con Romeo Adami (530 punti).

Il trofeo in palio, offerto da Radio Montecarlo, è stato assegnato alla [illegible] ligure. (r. g.)

PANORAMICA SU TUTTI I CAMPIONATI GIOVANILI DI CALCIO

Regionali

Under 18

Girone B (8ª giornata): Cosmos-Balardo 0-1, Borgoratti-[illegible] 0-6, Varazze-Sampierdarenese 3-1, Sammargheritese-Vado 4-2, Levante C-Multedo 3-0, Libarna-Rivarolese 3-0. Ha riposato Pontedecimo.

Classifica: Sampierdarenese p. 11; Balardo, Levante C e Sammargheritese 10; Multedo e Cosmos 9; Varazze, Albaro e Vado 7; Pontedecimo e Rivarolese 5; Libarna e Borgoratti 2.

Prossimo turno: Vado-Varazze, Multedo-Cosmos, Balardo-Pontedecimo, Sampierdarenese-Levante C, Rivarolese-Borgoratti, Albaro-Libarna. Riposa Sammargheritese.

Girone C: Sestri Levante-Molassana 2-0, Robino-Pro Recco 0-2, Canaletto-Ortonovo 1-1, Quinto Nervi-Don Bosco Spezia 4-1, Bogliasco-Fossivigor Chiappa 3-0, Perla-Sarzanese 3-2. Ha riposato Ceparana.

Classifica: Sarzanese e Pro Recco p. 11; Ortonovo 10; Bogliasco e Canaletto 9; Fossivigor Chiappa e Don Bosco Spezia 8; Robino 7; Molassana 6, Quinto Nervi e Perla 5; Sestri Levante 3; Ceparana 2.

Prossimo turno: Don Bosco Spezia-Canaletto, Fossivigor Chiappa-Quinto Nervi, Sarzanese-Sestri Levante, Molassana-Bogliasco, Ortonovo-Perla, Pro Recco-Ceparana. Riposa Robino.

Allievi

Girone B (8ª giornata): Lavagnese-Isoppo Sarzana 0-1, Nuova San Fruttuoso-Albaro 1-0, Canaletto-Molassana 3-0, Anpi Casassa-Fossese Lavagna 0-0, Entella-Carlo Grasso 5-0, Spezia-Pro Recco 5-0, Cosmos-Ligorna 2-1.

Classifica: Spezia, Entella e Canaletto p. 14; Fossese Lavagna 12; Molassana e Pro Recco 10; Lavagnese 8; Cosmos 7; Isoppo Sarzana, Ligorna e Anpi Casassa 5; Nuova San Fruttuoso 4; Carlo Grasso e Albaro 2.

Prossimo turno: Fossese Lavagna-Canaletto, Pro Recco-Anpi Casassa, Ligorna-Lavagnese, Isoppo Sarzana-Spezia, Molassana-Cosmos, Carlo Grasso-Nuova [illegible] Fruttuoso, Albaro-Entella.

[illegible]

Girone B (8ª giornata): Albaro-Molassana 0-0, Romito Magra-Levante C 1-3, Quinto Nervi-Anpi Casassa 1-0, Spezia-Lavagnese 1-0, Borgoratti-Ligorna 0-2. Ha riposato Ri[illegible].

Classifica: Spezia p. 14; Levante C 12; Lavagnese 11; Quinto Nervi 8; Borgoratti, Ligorna e Albaro 7; Molassana 6; Romito Magra 5; Rivarolese 2; Anpi Casassa 1.

Prossimo turno: Molassana-Romito Magra, Levante C-Quinto Nervi, Anpi Casassa-Spezia, Lavagnese-Borgoratti, Ligorna-Rivarolese. Riposa Albaro.

Girone C: Sampierdarenese-Culmv 1-2, Canaletto-Sampdoria 0-1, Balardo-Edera Prà 0-0, Isoppo Sarzana-Nuova San Fruttuoso 2-0, San Rocco-Cosmos 1-0. Ha riposato Pro Recco.

Classifica: Sampdoria e Balardo p. 14; Canaletto 10; Culmv 9; Isoppo Sarzana 8; Cosmos 7; Edera Prà, San Rocco e Sampierdarenese 5; Pro Recco 3; Nuova San Fru[illegible] 0.

Prossimo turno: Culmv-Canaletto, Sampdoria-Balardo, Edera Prà-Isoppo Sarzana, Nuova San Fruttuoso-San Rocco, Cosmos-Pro Recco. Riposa Sampierdarenese.

Europei femminili di tennis

LOANO — Terme di tennis internazionale a Loano: da domani a domenica si svolgono gli europei femminili a squadre di Seconda divisione.

Provinciali

Under 18

5ª giornata: Carlo Grasso-Arecco 0-1, Fontanabuona-Lavagnese 1-0, Riva Trigoso-Rapallo 0-1, Bargagli-Emiliani 1-0, Caperanese-Calvarese 5-1. Ha riposato Carasco.

Classifica: Rapallo p. 9; Caperanese 7; Carasco, Fontanabuona e Arecco 6; Carlo Grasso 5; Riva Trigoso 4; Bargagli 3; Calvarese e Lavagnese 2, Emiliani 0.

Prossimo turno: Carasco-Bargagli, Arecco-Riva Trigoso, Lavagnese-Caperanese, Emiliani-Rapallo, Calvarese-Carlo Grasso. Riposa Fontanabuona.

Allievi

6ª giornata: Casarza Ligure-Entella 1-7, Caperanese-Rapallo 2-1, Arecco-Fossese Lavagna 3-1, Sammargheritese-Bogliasco 5-0, Merlino-Old Stars Carasco 3-1, Riva Trigoso-Sestri Levante 0-2, Monegliese-Calvarese 2-0.

Classifica: Sestri Levante p. 10; Entella 9; Merlino e Caperanese 8; Monegliese 7; Bogliasco, Sammargheritese e Arecco 6; Riva Trigoso 5; Old Stars Carasco, Calvarese e Fossese Lavagna 4; Rapallo 3; Casarza Ligure 2.

Prossimo turno: Calvarese-Sestri Levante, Fossese Lavagna-Riva Trigoso, Arecco-Merlino, Rapallo-Monegliese, Old Stars Carasco-Casarza Ligure, Entella-Sammargheritese, Bogliasco-Caperanese.

Giovanissimi

Recupero: Caperanese-Rapallo 0-4.

Classifica: Sestri Levante p. 10; Carlo Grasso e Rapallo 6; Sammargheritese, Casarza Ligure e Fontanabuona 5; Caperanese 5; Lavagnese 4; Riva Trigoso 3; Carasco 3; Cap San Salvatore e Monegliese 1, Contract 2000 0.

Prossimo turno (6ª giornata): Carlo Grasso-Casarza Ligure, Carasco-Fontanabuona, Rapallo-Sammargheritese, Caperanese-Lavagnese, Monegliese-Riva Trigoso, Sestri Levante-Cap San Salvatore. Riposa Contract 2000.

Esordienti

Recuperi: [illegible] Grasso-Carasco 5-0, Rapallo-Lavagnese 1-0.

Classifica: Entella p. 8; Arecco, Pro Recco, Fossese Lavagna e Carlo Grasso 7; Lavagnese, Riva Trigoso, Sestri Levante e Caperanese 6; Sammargheritese, Casarza Ligure e Rapallo 5; Cap San Salvatore 2; Old Stars Carasco, Carasco e Spartak 0.

Prossimo turno (6ª giornata): Riva Trigoso-Sestri Levante, Carlo Grasso-Cap San Salvatore, Sammargheritese-Caperanese, Old Stars Carasco-Carasco, Rapallo-Casarza Ligure, Fossese Lavagna-Entella, Spartak-Lavagnese, Pro Recco-Arecco.

Mini Esordienti

5ª giornata: Sammargheritese-Carlo Grasso 2-0, Rapallo-Caperanese 1-0, Fossese Lavagna-Casarza Ligure 0-0, Pro Recco-Entella 0-2. Sestri Levante-Lavagnese rinviata.

Classifica: Pro Recco e Entella p. 8; Fossese Lavagna e Casarza Ligure 7, Sammargheritese 6; Lavagnese, Carlo Grasso e Rapallo 3, Sestri Levante 2, Caperanese 1.

Prossimo turno: Carlo Grasso-Pro Recco, Caperanese-Sammargheritese, Casarza Ligure-Rapallo, Fossese Lavagna-Sestri Levante, Entella-Lavagnese.

[illegible] - Il turno di oggi

[illegible]

Si concludono [illegible] i sei gironi eliminatori della Coppa Italia di pallanuoto. Sedici le squadre che saranno qualificate, in caso di parità di punteggio valgono i risultati acquisiti negli scontri diretti (ed eventualmente la differenza reti complessiva). Il regolamento, però, presenta ancora un interrogativo cui la Federnuoto dà una risposta solamente oggi. A passare il [illegible] sono le compagini classificate ai primi due posti di ogni gruppo (dodici formazioni), ma per completare il quadro degli ottavi di finale vengono ripescate le quattro terze con la miglior graduatoria.

E proprio quest'ultimo, il punto ancora nebuloso. Come noto, nei gironi C e F si sono ritirate due squadre (Sturla e Rari Nantes Napoli) alla vigilia della manifestazione, bisogna dunque decidere se assegnare la vittoria a tavolino (5-0) alle loro avversarie nelle partite previste inizialmente dal calendario, oppure lasciare immutate le attuali graduatorie. E' chiaro che nel primo caso le squadre terze classificate nei due raggruppamenti in questione sarebbero avvantaggiate (trovandosi in tasca punti conquistati e reti segnate senza colpo ferire), ma nel secondo sarebbero indubbiamente sfavorite (giocando un numero minore di partite, avrebbero a disposizione meno punti).

Il programma dell'ultimo turno delle liguri prevede Bogliasco (p. 3)-Nervi (p. 0) alla piscina comunale (ore 18) e Aliibert Camogli (p. 6)-Torino '81 (p. 5) al Boschetto (ore 18) per il girone A; Kontrol Savona (p. 9)-Pro Recco Erg (p. 7) nella vasca di corso Colombo (ore 18) e Como (p. 2)-Sori (p. 2) alle 20,30, per il B; Bologna (p. 0)-White Sun Arenzano (p. 4) alle Sterlino (ore 18) per il C. a. c.

[illegible] - Il Tre [illegible] rinuncia alla C2: sarà ripescato il Lavagna?

L'Imperia ridimensiona il Chiavari

In C2 femminile il Norde Acli Lavagna fatica col Bradia - Successi di Maurina e Albisola

Subito una serie di incontri molto combattuti e con qualche sorpresa [illegible] prima giornata dei campionati maschili e femminili di C2 di pallavolo.

Intanto tra i maschi c'è un problema, creato dalla rinuncia del Tre Stelle Moneglia, che ha così reso incompleto il primo turno.

C2 maschile — Lo scontro più atteso era quello della palestra Maggi di Imperia, dove i locali ricevevano il referendatissimo Chiavari.

Dopo un avvio difficile, l'Imperia ha saputo prendere in mano le redini della partita, imponendosi con un 3-2 che ha offerto grande spettacolo.

«Una prestazione eccellente di tutta la squadra», commentano i dirigenti del Volley Imperia, che si candida così a un ruolo di primo piano.

Il Celle è passato con autorità (3-1) sul terreno del S. Martino Sanremo. [illegible] in possesso di buone [illegible] Vittoria [illegible] anche per il Tigullio, che ha violato (3-2) il terreno del Filicori Genova.

Successi sofferti (entrambi per 3-2) del Cus Genova sul Fiamma e dell'Arenzano sul Foce '78. Il Tre Stelle, intanto, ha come detto rinunciato impedendo lo svolgimento della [illegible] col Caperana. In settimana la federazione «cancellerà» gli spezzini dal campionato, col probabile ripescaggio del Lo[illegible].

Questa la classifica dopo la prima giornata: Imperia, Cus Genova, Celle, Tigullio e Arenzano p. 2; Chiavari, Fiamma, S. Martino, Filicori, Foce e Renault 0.

C2 femminile — Partenza col piede giusto per le formazioni più attese. Il Norde Acli [illegible] ha per la verità faticato più del previsto per passare (3-2) sul campo del Bradia Sarzana, autore di una prestazione davvero eccellente e probabilmente destinato ad una stagione di grande qualità.

Tutto facile invece per la Maurina Imperia (3-0 [illegible] sul Vbc Recco) e per l'Albisola, ex Olivelo, che si conferma rafforzata e in grado di puntare in alto dopo il 3-0 inferto al malcapitato Amatori Rivarolo.

Le hanno ottenute, con lo stesso punteggio (3-1), il GS Recco a Loano col S. Pio X (ed è una discreta sorpresa), la Libertas Di Lorenzo Genova a Sampierdarena col Cffs, e il Cap S. Salvatore sul campo di un'Avis Carcare ancora in fase di recupero della miglior condizione.

Classifica: GS Recco, Maurina, Albisola, Norde, Di Lorenzo e Cap p. 2; S. Pio X, Vbc Recco, Bradia, Amatori, Cffs e Avis Carcare 0. r. bg.

[illegible] dei [illegible] di biliardo

GENOVA — Si sono disputati gli incontri dell'ottava giornata del «Palio dei Rioni» di biliardo. I risultati: Sturla-[illegible] 1-2, San Gerolamo-Doria 3-0, San Gottardo-Staglieno 1-2, Certosa-San Siro 3-0, San Bernardo-Molo 3-0, Quezzi-Oregina 3-0, Sampierdarena-Pontedecimo 3-0, Bar Junior-San Fruttuoso 3-0.

La classifica: Bar Junior p. 18; Certosa 17; Quezzi 15; Staglieno, San Siro, Rivarolo, San Bernardo, San Gerolamo e Sturla 14; Sampierdarena 12; San Gottardo 10; Doria e Pontevecchio 9; Oregina e San Fruttuoso 7; Molo 5.

Episodi inediti, molti ricordi [illegible] Palazzo San Giorgio

Genova e gli eroi del mare

Festeggiato il 40° anniversario del Collegio dei capitani di lungo corso - Il danneggiamento delle navi italiane in Usa dopo il [illegible] giugno del [illegible] - Difficile per i giovani diplomati trovare un imbarco

GENOVA — Ventisette fra piroscafi [illegible] carico e petroliere, oltre alla turbonave passeggeri «Biancamano», si trovavano nei mari degli Stati Uniti quando il 10 giugno [illegible] 1940 fu dichiarata la guerra. Dieci mesi dopo tutte vennero simultaneamente danneggiate dal loro stessi equipaggi, in modo che non potessero essere usate dagli alleati contro l'Italia.

E' un episodio assai poco conosciuto della guerra sui mari, ricordato ieri a Palazzo San Giorgio dall'ingegner Francesco Scotto che ha ricostruito — sentendo i protagonisti, alcuni dei quali presenti alla cerimonia — un capitolo delle avventure, ma anche dell'eroismo della nostra marina.

L'ammiraglio Romani premia Onorato Sabato, uno dei marinai

Navi ed equipaggi allo sbaraglio. Ciò accadde per la fretta del fascismo di dichiarare le ostilità, ignorando la pesante situazione che si sarebbe determinata per chi, italiano, si trovasse in America.

La flotta [illegible] la Usa, e [illegible] mari vicini, allo scoppio della guerra era molto consistente: in totale, [illegible] 200 mila tonnellate di stazza lorda e il 5 per cento dell'intera flotta italiana. All'estero, complessivamente, in quell'infausto periodo, le navi italiane erano 212 per un milione e 200 mila tonnellate di stazza. Per le navi bloccate nei porti [illegible] si profilava il pericolo [illegible] un conglobamento nelle marine statunitense e britanniche, timorose di perdite per l'azione dei so[illegible] gibili tedeschi. La «Biancamano» avrebbe potuto diventare una unità [illegible] trasporto truppe.

E le autorità italiane a New York? L'ambasciatore Ascanio Colonna «non pareva affatto preoccupato», l'addetto militare ammiraglio Lais [illegible] aveva ordini precisi.

Probabilmente, le 28 navi italiane sarebbero passate [illegible] nemici di allora se l'azione degli equipaggi non avesse anticipato il sequestro. L'operazione danneggiamento [illegible] stabilita in due tempi, compresi fra la fine di marzo e l'aprile di quel 1941. Nonostante le enormi distanze (la «Biancamano» era addirittura nel Canale [illegible] Panama) e le difficoltà di comunicare, tutto avvenne come stabilito, nel rispetto della vita umana e di condizioni generali di sicurezza.

Nessuna esplosione, quindi, che avrebbe potuto colpire gli equipaggi o persone a terra.

Fu studiata un'operazione di alta chirurgia navale, sia pure in senso distruttivo. Il blitz cominciò con l'imbarco a bordo (contemporaneamente su 28 unità) del materiale necessario al danneggiamento, superando i controlli della «Coast Guard».

La grande maggioranza [illegible] navi fu resa inutilizzabile con il taglio o la segatura di alberi a camme, alberi a manovella, linee di assi. Furono danneggiati i timoni, [illegible] giati i collettori, tubi e tiranti; bruciati tutti i [illegible] della «Biancamano».

Il blitz colse gli Stati Uniti di sorpresa. Ci furono, grandi clamori al Dipartimento Usa e dure campagne di stampa contro gli italiani. Poi, campi di concentramento, processi.

Commozione fra marinai protagonisti di quella operazione e che ieri erano presenti a Palazzo San Giorgio, in una cerimonia che ha inteso ricordare l'eroismo italiano sul mare.

L'occasione era il 40° anniversario di fondazione del collegio capitani di mare i cui compiti sono stati illustrati dal comandante Decio Lucano.

Targhe e riconoscimenti sono stati consegnati ai protagonisti di quel collettivo, [illegible] credibile «sabotaggio», diplomi a neo capitani di lungo corso. Si è parlato di passato, [illegible] anche di futuro, auspicando il varo di una legge per i cantieri e per l'imbarco di chi esce, con diploma, dagli istituti nautici: un imbarco che, oggi, è impresa al limiti dell'impossibile.

Guido Coppini

LA PESCA A SAVONA - Problemi di un settore in crescita

A bordo sofisticati strumenti ma in porto si torna all'antico

Le moderne dotazioni contrastano con l'assenza [illegible] a terra - Poco ghiaccio a disposizione e [illegible] comode [illegible] d'attracco - L'inquinamento del mare

SAVONA — *«Mare povero? Storie, la Liguria è la madre di tutti i pesci».* Per Francesco Carnemolla, del motopesca «S. Chiara», savonese da anni, nonostante il nome, non ci sono dubbi. Insomma, sul mare si può vivere, e anche bene. L'importante è poter fare investimenti adeguati, disporre di strumenti [illegible] legge favorevoli, [illegible] attracchi all'altezza delle moderne esigenze, di mercati e mezzi di trasporto altrettanto moderni.

«Si pesca bene tutto l'anno, [illegible] appena finita la stagione dei tonni, che altro [illegible] nostre parti intere flottiglie di pescherecci del Sud e anche giapponesi. Ma anche noi [illegible] stiamo attrezzando per i tonni. Certo, non è facile. Una rete per questo tipo di pesca, lunga 500-600 metri, costa 21 mila lire al chilo, insomma ci vogliono dai 50 ai 60 milioni, ma ce ne sono di quelle che arrivano [illegible] a [illegible] chilometri di lunghezza», commenta Carnemolla.

Il «S. Chiara» fa parte della flottiglia della cooperativa di [illegible] «Colombo» di Savona, che ha [illegible] soci [illegible], in [illegible] parte della costa savonese ma con significative presenze anche di pescatori delle due riviere. E poi a Savona c'è l'Associazione Produttori Pesca presieduta [illegible] Pellegro «Bertin» Ottonello, che ha aderenti a anche Genova-Pra, Sanremo, Sestri Levante, Noli, Loano. L'associazione si occupa, in prevalenza, di «pesce azzurro» e della sua collocazione sui mercati.

A proposito, quello di Savona è considerato il mercato ittico forse più importante della Liguria. Tutte le mattine, prima ancora dell'alba, avviene l'asta della prima «pescata», che finisce quasi interamente a Torino, Milano e Viareggio, e da qui verso altre zone di consumo. Ogni anno, attraverso l'asta, passano più di [illegible] tonnellate di pesce.

«Ma è un quantitativo solo approssimativo, perché non tiene conto del traffico "diretto" a banchina, vale a dire del pesce che viene consumato localmente o che è avviato ai centri di lavorazione, senza passare attraverso il mercato [illegible] all'ingrosso» spiega Gabriele Caravatti, presidente della cooperativa «Colombo».

La flottiglia dei pescherecci savonesi, che comprende anche un'altra cooperativa, più tutta una serie di «padroncini», [illegible] o meno pescatori dilettanti, [illegible] questi [illegible] si è andata sensibilmente potenziando e rammodernando. A bordo ha fatto irruzione la più moderna tecnologia e anche le barche più piccole dispongono ormai [illegible] radar ed ecoscandagli. I branchi di pesce non riescono più a sfuggire al controllo intrecciato delle varie imbarcazioni, che li seguono in ogni loro movimento.

Savona. Si sistemano le reti a bordo di un peschereccio (Tel)

Poi, via radio, la segnalazione all'associazione produttori. [illegible] grossisti, che predispongono l'attività [illegible] ciale in base al pescato, grazie anche all'impiego del computer.

Ma l'inquinamento [illegible] mare, [illegible] cui molto spesso si parla, è tale [illegible] provocare conseguenze pesanti sull'attività dei pescatori? In linea di massima [illegible] c'è dubbio. In Liguria, però, la situazione non sembra così grave. Sentiamo Carmelo [illegible]. *«Il tratto di mare davanti alla Stoppani [illegible] Cogoleto è [illegible] stato ricco di pesce. Sino a quando vi si scaricavano i fanghi industriali, tuttavia, non era possibile tirare su neppure un'acciuga. Il pesce scappa se l'acqua è inquinata. Adesso si pesca bene dappertutto, buon segno».*

Tra i problemi principali [illegible] risolvere [illegible] gli addetti al [illegible] vi è quello del trasporto. «Il [illegible] deve cammi[illegible]» [illegible] «Bertin» Ottonello. Il significato è molto chiaro: i prodotti ittici non possono restare fermi sui pescherecci o nelle celle frigorifere dei mercati, c'è il [illegible] vedere andare [illegible] fumo il lavoro [illegible] un'intera giornata trascorsa in mare, notte compresa.

«Servono grandi quantità di ghiaccio a disposizione, poi zone d'attracco comode per i pescherecci e banchine portuali [illegible] facile accesso per gli autocarri addetti al trasporto».

Ivo Pastorino

Genova: dopo la «verifica», altra giornata agitata [illegible] Regione

Nuova burrasca nel pentapartito Ferrero non vuole il trasferimento

GENOVA — Nuova giornata «agitata» in Regione dopo che, nella giornata dell'altro ieri, sembrava che gli esiti della cosiddetta «verifica» avessero riportato la pace tra i partner del pentapartito.

Non è escluso [illegible] e contraccolpi trovino risonanze nel Consiglio [illegible] questa mattina.

Verifica — La «verifica» ha suscitato una vivissima protesta da parte di Edmondo Ferrero, assessore alle Fiere e Mercati, nonché responsabile dei settori del Commercio e dell'Artigianato.

Queste ultime due deleghe dovrebbe cederle, in cambio del Lavoro e [illegible] professionale, al collega socialista di giunta, Renzo Muratore. Ferrero non è d'accordo e se la prende con i segretari regionali e in particolare con quello del suo partito, la dc: *«Nessuno mi ha chiesto di scambiare [illegible] deleghe. Protesto contro questo sistema assurdo di fare le trattative. Trovo ridicolo e grottesco questo "gioco dei quattro cantoni" dopo che, al momento della costituzione della giunta, due anni fa, tutti gli attuali [illegible] hanno ottenuto le deleghe richieste espressamente, a cominciare [illegible] Muratore. Vorrei che il collega mi chiedesse, se è vero che le desidera ardentemente, le mie deleghe. Ma non è una mancanza [illegible] serietà nei confronti dell'elettorato? Come facciamo a dire che sino a ora abbiamo lavorato seriamente? Hanno ragione coloro che, magari qualunquisticamente, criticano la classe politica».*

Trasporti — I dirigenti del comparto ferroviario [illegible] Liguria e del Nord Italia si sono incontrati con una delegazione regionale di tecnici ed esperti guidata dall'assessore ai Trasporti, Giampiero Mantil.

Oggetto della discussione, [illegible] fini operativi, è [illegible] problema [illegible] raddoppio del tracciato [illegible] Ligure-San Lorenzo al Mare. La difficoltà concreta riguardava le richieste dei Comuni del Ponente di spostare la strada ferrata a monte, in particolare nel tratto albenganese.

Questa soluzione non ha mai trovato entusiasta la direzione delle Ferrovie. Invece, ieri mattina per la prima [illegible] si è trovato, con qualche riserva, [illegible] punto d'incontro.

Sindacati — Il presidente della giunta Rinaldo Magnani ha ricevuto ieri i segretari regionali della Cisl, Paganini, della Cgil, Neri e della Uil, Ponzi.

Si è parlato di diversi argomenti: [illegible] sanità, la riconversione della Fit, l'occupazione giovanile, la programmazione. Si è trattato d'uno scambio di idee.

I sindacati hanno chiesto a Magnani, nel contesto di future consultazioni su problemi d'ordine economico, di essere sentiti a parte, come interlocutori autonomi. In passato sovente i sindacati erano stati sentiti assieme agli imprenditori.

g. l.

[illegible] E' morto [illegible] Guerrini

GENOVA — E' deceduto ieri mattina a Genova, nella sua abitazione, il poeta e critico Adriano Guerrini. Nato ad Alfonsine (Ravenna) 61 anni fa, era da tempo ammalato.

Guerrini viveva a Genova dall'infanzia e aveva insegnato storia e filosofia nei licei della Spezia, di Savona e di Genova. Amico e discepolo di Camillo Sbarbaro, aveva diretto le riviste culturali «Diogene» e «Resine». (p. l.)

Una nuova proposta di legge

Soldi dalla caccia per gli ecologisti?

IMPERIA — I cacciatori finanzieranno ambientalisti ed ecologi, i loro maggiori avversari. Accadrà dal 1990, secondo un disegno di legge, presentato da un gruppo di parlamentari, fra cui il senatore Nedo Canetti di Imperia, e già parzialmente accolto dalla «finanziaria» di quest'anno.

Il provvedimento riguarda, in Liguria, circa 60.000 cacciatori: quasi 13.000 sono concentrati nella provincia di Imperia, e oltre 13.000 si trovano in quella di Savona.

Spiega [illegible]: *«Negli ultimi anni, la legge finanziaria aveva eliminato l'assegnazione di contributi alle associazioni venatorie. Con altri colleghi, si è elaborato un progetto di legge, che prevede la reintroduzione di stanziamenti, da ripartire però fra le associazioni [illegible] cacciatori e quelle ecologiste».*

[illegible] richiesta di Canetti e degli altri parlamentari avrebbero dovuto essere assegnati 5 miliardi all'anno, sino al '90. Da quella data in poi, il contributo *«sarebbe del 11% sui proventi complessivi delle tasse sulla caccia»*, che ammontano adesso a 84 miliardi (la quota di Imperia è di 800 milioni).

[illegible] emendamento alla «finanziaria '86», già approvato, riduce a 4 miliardi la cifra annuale. *«Ma, a parte questo ritocco, siamo soddisfatti, perché adesso la "leggina" può essere attuata. E' un'iniziativa importante: per la prima volta cacciatori ed ecologi si trovano a fianco»*, [illegible] serva Canetti.

Dei benefici, godranno, fra le associazioni venatorie a carattere nazionale, la Federcaccia, l'Arci-Caccia, l'Enal-Caccia e la Libera Caccia. [illegible] le associazioni ecologiste, riceveranno il contributo il Wwf, Italia Nostra, la Lega per l'Ambiente e gli «Amici della Terra».

a. d.

Tre punti «caldi» lungo l'Aurelia? Nessun incidente

GENOVA — Si conclude alle 24 lo sciopero dei Tir, deciso dagli autotrasportatori aderenti ai sindacati [illegible] di [illegible] tegoria, per protestare contro i limiti di velocità e i controlli della polizia previsti dal [illegible] decreto [illegible] governo. Dopo quattro giorni di agitazioni che hanno coinvolto l'intero territorio nazionale è possibile tracciare un bilancio. L'adesione è stata abbastanza alta, comunque superiore all'80%. E in Liguria lo sciopero si è svolto senza episodi di violenza o intolleranza contro i «crumiri», quegli autotrasportatori che [illegible] hanno voluto fermare i propri mezzi.

Tre i punti «caldi» lungo la rete autostradale: Ventimiglia, Ceriale, Genova. I blocchi, rigidamente controllati dai sindacalisti dell'Anita e della Fita-Cna non sono [illegible] totali. Il traffico leggero non ha subito ritardi mentre i camionisti cercavano di coinvolgere nello sciopero i colleghi sorpresi a viaggiare. Chi ha voluto, ha proseguito senza inconvenienti.

La maggior concentrazione di mezzi [illegible] si è verificata all'autoporto di Ventimiglia, presidiato per più di 36 ore dai lavoratori [illegible] sindacato. [illegible] c'è stato un [illegible] aumento del traffico pesante sugli svincoli portuali di Genova. Il blocco si è allentato anche negli scali di Savona, La Spezia [illegible] Imperia.

Complessivamente, secondo una prima stima, sono più di 3 mila i Tir, autoarticolati e i camion [illegible] minori dimensioni impegnati nella vertenza, da cui si sono dissociate Cgil, Cisl e [illegible] che la ritengono «prematura» e con obiettivi «limitati ed insufficienti».

Parecchi gli scontri, solo dialettici per fortuna, fra gli scioperanti e chi non era d'accordo sul documento degli autonomi. Anche ieri la paralisi del traffico commerciale ha risparmiato le derrate alimentari dirette agli ospedali e agli enti pubblici.

m. cu.

Un movimentato arresto [illegible] Pigna

Condannati 2 giovani: avevano coltelli [illegible]

SANREMO — Due giovani, protagonisti di [illegible] movimentato e oscuro episodio accaduto l'altra [illegible] nella «Pigna», sono stati processati ieri mattina, per direttissima, per porto abusivo di armi.

Sono Angelo Massimino, 21 anni, via del Popolo 53, e Giovanni Moirano, 22 anni, via Capitolo [illegible]. Il pretore li ha condannati a un mese di arresto a testa, concedendo ad entrambi la sospensione condizionale [illegible] pena (al secondo anche la non menzione). Entrambi sono stati scarcerati.

I due erano stati fermati lunedì sera verso le 23, in piazza Cassini, da tre agenti del commissariato. Massimino aveva una roncola e un'accetta, Moirano un coltello a serramanico e uno da cucina.

Alla polizia hanno spiegato, impauritissimi, che erano intimiditi da un conoscente, armato, con il quale avevano litigato e che [illegible] già minacciato i genitori [illegible] Angelo Massimino.

Pochi istanti dopo gli agenti hanno [illegible] effetti intravisto, in un «carrugio» [illegible] piazza [illegible] Dolori, una persona forse in possesso [illegible] una pistola, che è riuscita a fuggire nonostante i poliziotti [illegible] esploso alcuni colpi. Le successive ricerche non hanno dato esito. Neanche il processo è riuscito a chiarire lo strano episodio, che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi.

Il pubblico ministero Bruno Di Giovanni aveva chiesto il minimo della [illegible]

c. d.

Seconda udienza a Savona del processo [illegible] il caso di Tovo

Un solo teste-imputato [illegible] le presunte irregolarità edilizie

SAVONA — [illegible] banco degli imputati del tribunale di Savona, accusati di interesse privato in atti di [illegible] e di violazione di numerose norme edilizie, alla seconda udienza [illegible] processo per la [illegible] di ville e palazzine costruite sulle colline di Tovo San Giacomo sono rimasti soltanto l'ex sindaco del paese, Eligio Accame, [illegible] anni, geologo, [illegible] padre Pietro, [illegible] 50, lo zio paterno Giacomo, di 67, e quello materno, [illegible] Pollo, di 53.

Gli altri quattordici presunti complici, costruttori o proprietari delle ville «incriminate», la [illegible] posizione è stata stralciata, ieri sono sfilati davanti ai giudici come testimoni. Ben difficilmente rivestiranno gli scomodi panni di imputati anche se, ufficialmente, per loro il processo è stato rinviato.

Sono state testimonianze (non rese [illegible] giuramento e con l'assistenza di un difensore perché testimoni «imputati di reato connesso») che sostanzialmente hanno [illegible] gato circostanze che potrebbero indurre l'accusa ad ottenere [illegible] prove dei reati contestati all'ex sindaco e [illegible] altri imputati.

[illegible] è mancata, però, [illegible] sorpresa «sospetta». Bruno Capnea, 35 anni, di Tovo San Giacomo, ha ammesso di avere venduto terreni sui quali erano state concesse tre licenze edilizie senza avere posato un mattone. Il presidente del tribunale, Vincenzo Ferro, avrebbe voluto saperne di più ma il testimone-imputato ha preferito tacere. *«Preferisco — ha detto — non dire di più».*

L'udienza si era aperta [illegible] il proseguo dell'interrogatorio dell'ex sindaco e degli altri tre imputati che hanno respinto ogni addebito. Poi un chiarimento utile alla difesa: a Tovo San Giacomo, secondo gli imputati, non sarebbero state approvate lottizzazioni per il rilascio delle licenze edilizie all'esame dei giudici. Le perimetrazione dell'abitato del paese comprendeva anche le località Giorni, Armanno, Rocca Rive e Colla, dove sono sorte le [illegible] costruzioni. Lo testimonierebbe la corrispondenza fra la Regione e il Comune.

L'ex sindaco, inoltre, ha insistito: *«Non ho rilasciato licenze [illegible] congiunti. I loro terreni sui quali sono sorte abitazioni erano già stati venduti al momento del rilascio delle licenze edilizie».*

b. b.

[illegible] Ritrovata la ragazza di [illegible]

CIVEZZA — Si è risolto il «giallo» di Daniela Ferrari, la ragazza di 17 anni di Civezza scomparsa da casa (abitava con la madre e due fratelli in [illegible] Alighieri [illegible] il mese scorso.

La giovane [illegible] è [illegible] in contatto con il padre, che vive a Torino dopo essersi separato dalla moglie, dicendo che sta bene e che [illegible] trovato lavoro ed alloggio, come collaboratrice domestica, presso due anziani coniugi che risiedono in un paesino nell'hinterland torinese.

(c. d.)

Genova, seconda udienza del processo per il rapimento Schiaffino

Scambio di accuse fra gli imputati

Interrogato anche l'industriale dello zucchero - Giovedì sarà ascoltato un «testimone chiave»

GENOVA — Seconda udienza del processo per il sequestro di Giovanni Schiaffino, 31 anni, figlio del titolare dello zuccherificio «[illegible]», rapito il 23 novembre del 1975 e liberato a mezzanotte dell'11 dicembre dello stesso anno, dopo il pagamento di [illegible] milioni di riscatto.

[illegible] fronte [illegible] seconda sezione penale del tribunale di Genova, ieri, [illegible] comparsi soltanto due [illegible] cinque imputati: [illegible]o Rossi, 32 anni, genovese, e Viviana Sallce, di 42, abitante a Rapallo in via Luggiaro 55/4.

Gli altri, Paolo Dongo, 34 anni, ergastolano, il «boia delle carceri» della banda di Cesare Chiti, e Piera Esmeralda Francia, di 42, hanno preferito [illegible] l'udienza. Il quinto complice e «cervello» della banda, Domenico Donna, 46 anni, di Cuorgnè (Torino) è latitante.

Il sequestro di Giovanni Schiaffino porta la stessa matrice di quello della piccola Sara Domini, erede del Oeloso, avvenuto ad Alassio alla vigilia dell'epodanno del 1976. Ad eccezione di Paolo Dongo, già in carcere, al sequestro di Sara Domini e della madre, Gianfranca Geloso, parteciparono tutti gli imputati del rapimento dell'industriale dello zucchero, insieme con altri complici.

Tra questi, anche Salvatore Mascia, l'uomo di Viviana Sallce, coinvolto in entrambi i rapimenti ed ora morto.

Furono proprio le confessione di Salvatore Mascia e le [illegible] fatte in [illegible] Luigi [illegible], «pentito» della banda Chiti, da Paolo Dongo, a consentire agli inquirenti l'identificazione di tutti i malviventi coinvolti nelle due vicende criminali e l'arresto di gran parte.

Luigi Cian, ancora una volta, è [illegible] implacabile nell'accusa dei suoi ex complici di tante imprese sanguinose.

«Venni a sapere del sequestro Schiaffino — ha detto al presidente del tribunale, Roberto Sciacchitano — *a Milano. Dicevano che l'impresa era riuscita perfettamente perché realizzata da un numero ristretto di persone e tutte molto affidabili. Il denaro doveva essere trasportato in Svizzera».*

Mario Rossi, che si era rifiutato di rispondere alle domande dei giudici in attesa di ascoltare i [illegible] di accusa, è sbottato: *«Signor presidente, chieda a Cian, che conosce tanti particolari, se ha mai commesso reati insieme a me».* Il presidente Sciacchitano, rivolto a Rossi: *«Lei conosce Cian?».* La risposta: *«Purtroppo».*

Precedentemente era stata interrogata la vittima del sequestro Giovanni Schiaffino ha rievocato le modalità del sequestro, la prigionia e la liberazione.

Ieri il processo è [illegible] sospeso e rinviato al prossimo giovedì per l'assenza di Franco Beltoni, amico di parecchi [illegible] imputati. E' uno dei testimoni-chiave del processo. Il presidente del tribunale ne ha ordinato l'accompagnamento coatto.

Bruno Balbo

L'incidente ieri sera poco dopo le 21 sul lungomare Vespucci

Auto si schianta contro un palo Lui muore, la moglie gravissima

[illegible] vittima si [illegible] Germano Ferrando, [illegible] anni, impiegato

IMPERIA — Un uomo è morto e la moglie è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale accaduto ieri sera, poco dopo le 21, sul lungomare Amerigo Vespucci. Erano a bordo di un'auto, che si è schiantata contro uno dei pali della luce della strada.

Germano Ferrando, 36 anni, residente in via Delbecchi 66, di professione impiegato, che era al volante della macchina, è deceduto sull'autolettiga della Croce Rossa, mentre veniva trasportato all'ospedale di Imperia. Era stato estratto dalla vettura in condizioni disperate. Per lui non c'è stato nulla da fare: aveva riportato lo sfondamento della cassa toracica.

Fiorella De Gregorio, 30 anni, casalinga, la moglie che era al suo fianco, per il violentissimo urto è stata sbalzata fuori dall'abitacolo, ed ha riportato lesioni gravissime in tutto il corpo. I sanitari di turno al pronto soccorso ne hanno disposto l'immediato trasferimento al centro di rianimazione del S. Martino di Genova.

L'incidente è accaduto in regione S. Lazzaro, un centinaio di metri prima del passaggio a livello e poco lontano dal luogo dove, lo scorso anno, era morto un agente di custodia. L'auto, una Ford Fiesta, procedeva da Oneglia in direzione di Porto Maurizio.

Secondo i primi rilevamenti dei carabinieri del nucleo radiomobile, con i quali ha collaborato anche una pattuglia della polizia stradale, pare che sull'asfalto non esistano tracce di frenata. [illegible] segni di sbandamento. Ferrando ha perso il controllo della Fiesta, forse per un improvviso malore.

a. d.

Confermata ieri dai leader [illegible] dissenso [illegible] marcia [illegible] nella prima decade [illegible] dicembre

Genova sulla marcia della protesta contro il fisco

Marongiu: «Non siamo ricchi che non vogliono pagare i tributi» - Si devono decidere le modalità della manifestazione

GENOVA — Anche Genova, dopo il successo di Torino, ospiterà nella prima decade di dicembre una «marcia» contro il fisco. La notizia, adombrata all'indomani della manifestazione nel capoluogo piemontese, è stata confermata ieri dai «leaders» del movimento di protesta contro la eccessiva onerosità fiscale: il prof. Victor Uckmar, il prof. Giovanni Marongiu e il dottor Sergio Castellaneta, presidente nazionale dell'Associazione liberi professionisti, che si batte con particolare energia contro la cosiddetta «tassa sulla salute».

L'eco clamorosa di Torino ha rinvigorito l'atmosfera genovese e ligure: per la verità la Liguria era stata una delle «culle» storiche della protesta, e questo per ovvi motivi. La Liguria infatti è una regione terziaria, ad alto reddito e dove il numero dei professionisti o dei lavoratori ad alta qualificazione è particolarmente alto, in percentuale. Quindi la Liguria è una regione che si sente in particolare nel mirino del fisco: in passato, è stato ricordato, la polizia tributaria ha «angariato», soprattutto in chiave psicologica, i centri turistici del Tigullio, del golfo spezzino e della zona di Sanremo, provocando, si afferma forse con un pizzico di esagerazione, la «fuga» [illegible] villeggianti d'alto [illegible] finiti poi in Francia, dove esiste una strategia ricettiva ben diversa.

Ma non è tanto il mondo turistico in agitazione, quanto piuttosto quello professionale. Il prof. Marongiu, ex consigliere comunale liberale, vicino al segretario nazionale on. Altissimo (e perciò «[illegible]» a Genova dal fedelissimi di Biondi), spiega con toni pacati la sua posizione: *«Noi non siamo dei "ricchi" che [illegible] vogliono pagare le tasse, siamo solo dei professionisti che denunciano difetti del sistema. Tanto è vero che non si tratta solo di professionisti, bensì anche di lavoratori dipendenti, sovente tra i più tartassati».*

Il prof. Marongiu, cattedratico di diritto tributario e allievo del prof. Uckmar, ha ricordato come persino da molte tribune sindacali (Del Turco, per esempio) siano stati espressi giudizi pacati e meditati sulla protesta: *«Per questo non vogliamo passare* — ha aggiunto — *per qualunquisti o poujadisti. [illegible] intendiamo batterci per la giustizia e per premiare chi crea ricchezza con il suo lavoro, contro uno Stato persecutorio che spesso porta via al cittadino per coprire i propri debiti e la propria gestione allegra».*

[illegible] Genova i professionisti iscritti all'associazione del prof. Castellaneta sono alcune migliaia: se ne potrebbero aggiungere altrettanti.

Ora si tratterà di stabilire le date più idonee e i modi e i mezzi della protesta. Per il capoluogo ligure sarà una grossa novità: a Torino, c'era il precedente della marcia dei quarantamila quadri. A Genova, vecchia roccaforte stalinista, sarà forse l'occasione d'una contromarcia di [illegible] tutto [illegible] borghese ma a Genova confluiranno certamente schiere nutrite di scontenti del fisco dalle due Riviere.

p. l.

Savona, venerdì [illegible] Provincia affiderà l'incarico [illegible] progettista

[illegible] piazzale

L'atrio sarà utilizzato per mostre, conferenze, [illegible] - [illegible] punta [illegible] ristrutturazione elegante [illegible] funzionale - Come saranno utilizzati gli ultimi due piani

SAVONA — Palazzo Nervi e aree adiacenti cambiano volto. L'amministrazione provinciale ha deciso di rompere gli indugi, cioè di sistemare l'atrio, il piazzale vicino al nuovo ponte sul Letimbro e di ristrutturare gli ultimi due piani dell'edificio, sino a qualche mese fa sede del Provveditorato agli studi.

Venerdì il Consiglio provinciale affiderà a un professionista l'incarico per la sistemazione dell'atrio del palazzo della Provincia e dell'area adiacente.

Problemi antichi, già in passato oggetto di studi. La precedente amministrazione, in particolare l'ex assessore Simoncelli, [illegible] proposto, ad esempio, una soluzione piuttosto «coraggiosa», [illegible] dire la copertura, ricorrendo a «cupole» in materiale plastico, del piazzale quale prolungamento dell'atrio [illegible] palazzo Nervi. Un'idea sulla quale si è molto discusso ma che non ha trovato i necessari consensi.

Adesso la giunta Bonino ha deciso [illegible] affrontare la questione il più concretamente possibile, affidando a un professionista il progetto.

Quali le indicazioni di larga massima che dovrà seguire il progettista? Abbastanza semplici, almeno per quanto riguarda il piazzale. [illegible] amministratori della Provincia sono dell'opinione che l'[illegible] debba essere sistemata a verde, con alberi, aiuole e panchine. Solo una minima parte, invece, a parcheggio.

Più complesso, invece, il problema del grande atrio di palazzo Nervi. Il progettista [illegible] tener conto di una [illegible] rie di particolari esigenze, soprattutto quella del [illegible] mero di richieste di utilizzo per mostre, conferenze, dibattiti.

Gli amministratori della Provincia spiegano: *«Il salone consiliare non si presta per questo genere di esigenze. L'atrio è ampio, anche più comodo [illegible] a pianterreno. Ma sino a oggi è soltanto un grande spazio dimensionato da paratie in vetro provvisorie. E' dunque necessario, anche per garantire [illegible] aspetto più [illegible] all'interno palazzo, ricorrere a una ristrutturazione architettonica elegante e funzionale allo stesso tempo»*.

All'ufficio tecnico della Provincia è invece già stato affidato l'incarico di predisporre la ristrutturazione degli ultimi due piani di palazzo Nervi.

L'amministrazione provinciale ha necessità di nuovi spazi in cui sistemare i propri uffici, sia per fronteggiare problemi di «ristrettezza» maturati nel corso degli anni, [illegible] per rispondere in modo adeguato alle nuove competenze.

Dicono [illegible] amministratori [illegible] palazzo Nervi: *«Basti pensare a cosa ci [illegible] con i controlli sugli [illegible] [illegible] il turismo. Sono due elementi estremamente differenti ma altrettanto connaturati con la realtà della nostra Riviera. Dovremo [illegible] in grado di lavorare bene, ecco dunque la necessità di uffici capaci di rispondere in pieno, sia per struttura sia per capacità degli addetti, [illegible] nuovi compiti che [illegible] stati affidati»*.

L. p.

Convegno sui servizi pubblici

SAVONA — L'on. Adolfo Sarti, presidente nazionale della Cispel, parteciperà venerdì pomeriggio, nella Sala Rossa di palazzo comunale, a un incontro sui problemi riguardanti il settore dei servizi pubblici degli enti locali.

L'iniziativa è del Consorzio trasporti savonese e all'incontro sono stati invitati l'assessorato regionale ai trasporti, l'amministrazione provinciale, i sindaci dei Comuni consorziati.

(m. nu.)

L'Accademia di Roma distribuiva le onorificenze «a pagamento»

[illegible] e i ruoli dei [illegible] scoperta [illegible]

Un assessore [illegible] della Riviera: «Ho capito [illegible] dall'inizio, sono rimasto per curiosità» Altri «premiati» hanno ammesso la loro ingenuità - Il valore di una Gran Croce: 20 mila lire

FINALE LIGURE — La vicenda [illegible] (Accademia Internazionale Scienze Economiche e Sociali di Roma) ha aperto un caso nazionale. Come è noto polizia e carabinieri (diretti dal vicequestore Sandro Branda e dal comandante della stazione di Finale Ligure, Erminio Baghino) hanno fermato i responsabili dell'organizzazione accusati di associazione a delinquere e della violazione dell'art. 1, comma primo della legge [illegible] 3/3/51, durante una [illegible] la [illegible] gala all'Hotel Conte di Finale.

La legge 178/51 prevede che [illegible] onorificenze, di qualsiasi genere, debbano essere sottoposte al controllo preventivo del presidente della Repubblica. E non è proprio il [illegible] dell'Aises, cui erano collegate [illegible] 18 società, che vendeva [illegible] prezzi modici diplomi, benemerenze, medaglie, distintivi, a gruppi «selezionati» di professionisti e commercianti.

Ieri mattina, in procura a Savona, [illegible] proseguiti gli interrogatori dei sette fermati, conclusi solo nella tarda serata. Il procuratore, Michele Russo, ha [illegible] i fermi ed ha concesso poi la libertà provvisoria a tutti gli arrestati.

Ecco nomi e ruoli: Lucio Muzzza, azionista di maggio[illegible] dell'Aises. E' nativo di Monfalcone ma risiede a Roma. E' il cervello dell'organizzazione che gestiva diverse società. Ha 48 anni, è sposato e ha lievi precedenti penali. Assistito dall'avvocato di fiducia Enrico Nan, ha negato [illegible] freddezza e lucidità le [illegible]. Afferma di avere i permessi necessari dai ministeri competenti e dalla Camera [illegible] Commercio capitolina. Da anni lavora nel settore dei «Premi» e ne ha escogitato, sino [illegible] oggi, [illegible] mente [illegible]. Alcuni [illegible] noti [illegible] ai consumatori, visto che campeggiano sulle scatole di dolci e grissini. Si tratta dell'«Italia», [illegible] «Riccione» e dell'«Ercole d'Oro».

L'ingresso dell'hotel Conte

E questo è un altro punto controverso dell'inchiesta. Per la polizia giudiziaria i truffati sono gli acquirenti dei prodotti «premiati». Si compra un prodotto, preferendolo ad altri perché ha ricevuto l'«Ercole d'Oro». Ma il premio [illegible] in vendita, non veniva attribuito per meriti particolari.

Muzzza [illegible] che le persone contattate erano *«ben felici di poter acquistare medaglie di gran croce»*. Anzi, l'Aises, il cui presidente [illegible] è Ruggero Orlando, ex europarlamentare psi e noto giornalista televisivo, riceveva continue pressioni per organizzare serate di gala.

Il responsabile dell'Accademia è convinto [illegible] uscire «pulito» [illegible] che [illegible] [illegible] formalizzata e che po[illegible] subito trasferita, per competenza, a Roma.

E' la volta poi [illegible] gruppo di fotografi che avevano il compito di immortalare le [illegible] della premiazione (ogni album di fotocolor [illegible] mila lire). Sono Maria Teresa Rizzo, 53 anni, Michele Ursino, 45 anni e Angelo Oddi, 50 anni, Romani, facevano parte a pieno titolo della società e, quindi, della presunta [illegible] sociazione a delinquere.

Claudio Scalas, [illegible] anni, è invece un domestico di professione e membro dell'Aises per «hobby». [illegible] Ferracane, 25 anni e Roberto Barbieri, 20 anni, sempre di Roma e difesi dall'avvocato Carlo Risso, sono a libro paga della sedicente Accademia.

Complessa la posizione dei [illegible] d'Onore» [illegible] gala finalese: [illegible] facevano [illegible] Ruggero Orlando, Silvio Noto e, in qualità di vedette, Adriano Pappalardo. Il primo ha dichiarato [illegible] considerato l'Aises [illegible] ente benefico, il [illegible] preso le distanze, il terzo, [illegible] all'ultimo momento, ha [illegible] appena il tempo di scambiare [illegible] parole con le forze dell'ordine. E' subito ripartito per Milano.

Contraddittorie le [illegible] dei [illegible] invitati dell'Hotel Conte, i quali sono riusciti, grazie al tatto ed alla sensibilità [illegible] di polizia e carabinieri, a consumare il [illegible] gato, [illegible] a rispondere senza affanno [illegible]. Tra loro c'era [illegible] assessore dc di [illegible] Comune della Riviera che ha [illegible]: *«Ho capito subito che si trattava [illegible] una truffa, mi [illegible] fermato per curiosità»*.

Altri, davvero convinti [illegible] conquistato [illegible] legittime le benemerenze [illegible] proposito: [illegible] Croci, [illegible] fusione di bronzo e rame, [illegible] di [illegible] tricolore, non valevano più di [illegible] mila lire; ne [illegible] state sequestrate due borse zeppe, [illegible] caduti dalle nuvole. Altri ancora hanno fatto capire di essere [illegible] ingenui. I più [illegible] volevano mettere in [illegible] termini coloriti [illegible] propria dabbenaggine nei verbali di denuncia. Per il momento [illegible] ne sono stati firmati una quarantina.

Ultima nota: la prossima mossa dell'Aises era riservata al mondo della sanità ligure. Al «Ritz» di Roma, con il solito Silvio Noto ed altre personalità dello spettacolo, l'organizzazione aveva [illegible] addirittura anche [illegible] za [illegible] Papa per benedire i [illegible] «Gran Croce».

Gli inviti erano stati spediti pure a medici dipendenti, nonostante che i diplomi, secondo i programmi, venissero attribuiti *«ad alcuni fra i più qualificati professionisti [illegible] settore»*. L'Ordine dei Medici ha aperto un'inchiesta.

Massimo Nutta

Magliolo: mentre caricava l'animale sul furgone

[illegible] un cinghiale [illegible] di infarto

FINALE L. — [illegible] boschi di Magliolo, nell'entroterra di Finale, [illegible] cacciatore è [illegible] d'infarto. E' Giacomo Mellogno, 72 anni, residente a Loano in via IV Novembre. Secondo i carabinieri che hanno già inviato un rapporto all'autorità giudiziaria, l'uomo, a bordo di un'Ape Piaggio, la fedele doppietta [illegible] a pallettoni a fianco, [illegible] attraversando un'area protetta, una zona dove la caccia è proibita.

All'improvviso si è imbattuto in un porcastro, l'incrocio fra maiale e cinghiale «importato» dai cacciatori liguri negli Anni 70.

La tentazione, nonostante i cartelli di divieto, disseminati un po' dovunque, è stata troppo forte per opporvi resistenza. Mellogno è saltato dal furgoncino, mentre l'animale pascolava tranquillo e ignaro [illegible] la stretta [illegible] di [illegible] ha preso [illegible] la mira e ha fatto fuoco.

L'eco delle fucilate (vicino ci sono parecchie case coloniche) ha richiamato l'attenzione di diverse persone. Alcuni si sono diretti, stupiti per la sparatoria, verso la macchia.

Quando si sono ritrovati di fronte il cacciatore e la sua preda non hanno saputo trattenere un mormorio di sdegno, di riprovazione per quanto [illegible] accaduto. Mellogno ha [illegible] aiuto per caricare il cinghiale sull'Ape, parcheggiato poco distante. Si è trovato di fronte ad un muro di ostilità.

Il pensionato si è rivolto in particolare ad uno dei presenti che ha opposto un nuovo, netto, rifiuto. Il cacciatore non si è dato per vinto.

[illegible] è caricato in spalla il pesante animale e ha cercato di [illegible] verso il furgone. Proprio mentre stava effettuando lo sforzo finale, mentre il bestione stava già scivolando sulla superficie [illegible] pianale, il malore fatale.

L'uomo [illegible] è accasciato, [illegible] dalla fatica e [illegible] sforzo compiuto qualche istante prima. E' stato subito soccorso ma è morto per un infarto cardiaco.

Un tragico episodio [illegible] se[illegible] di pochi giorni l'uccisione di [illegible] Cedro, «cinghialista» di Savona fulminato da una scarica di pallettoni esplosa da un compagno di battuta, e il [illegible] ferimento di un altro cacciatore di Borghetto D'Arroscia, Lo[illegible] Rondi, 48 anni, tuttora ricoverato nel reparto di riani[illegible] del S. Martino di Genova.

Quest'ultimo stava pulendo il fucile quando, accidentalmente, è partito un colpo che gli ha procurato lesioni gravissime.

Il numero di cacciatori in provincia [illegible] Savona è [illegible] più alti a livello nazionale, per il rapporto fra «doppiette» e territorio. La Provincia, [illegible] dall'anno [illegible] aveva pronto un programma per rivedere molte [illegible] licenze venatorie concesse negli anni scorsi.

m. m.

Numerose aziende artigianali [illegible] provincia [illegible] Savona alla conquista degli Usa

Piccole [illegible] ingegnose, America attenta

Un incontro [illegible] Villanova d'Albenga promosso dalla Camera di commercio - I prodotti giudicati positivamente

VILLANOVA D'ALBENGA — Anche in provincia di [illegible] esistono ditte di medie e piccole dimensioni, [illegible] cune a carattere familiare, fornite [illegible] quelle doti di inventiva, buon gusto e dinamismo che contraddistinguono [illegible] il successo [illegible] prodotti «Made [illegible] Italy», particolar[illegible] competitivi [illegible] il esteri. Ditte che grazie all'attività [illegible] un consorzio provinciale per l'esportazione sono ora in grado di vendere la propria merce al di fuori dei confini nazionali.

Sabato sera, presso l'Hotel Hermitage di Villanova, si è svolto un incontro tra una [illegible] ditte specializzate nelle vendite all'estero, [illegible] sede a Firenze e a Milano (che nel linguaggio tecnico vengono definiti «buyers», cioè compratori), e una dozzina di produttori locali di accessori [illegible] abbigliamento al [illegible] di avviare contatti [illegible] accordi commerciali [illegible] tazione, soprattutto [illegible] il mercato degli Stati Uniti.

Si trattava di un vero e proprio «esame» che ha dato esito positivo. A [illegible] dei «buyers», infatti, Lorenzo [illegible] della «Macy and Co. Inc.» [illegible] Firenze ha dichiarato: *«Quelli che ci sono stati presentati [illegible] articoli "centrati", che [illegible] essere commercializzati negli Usa. Daremo, con i colleghi fiorentini e milanesi, tutto l'appoggio possibile, pronti a collaborare per qualsiasi necessità. Abbiamo trovato che [illegible] provincia di Savona è ben [illegible] sia per quanto riguarda [illegible] piccola industria»*.

L'esposizione [illegible] alcuni «assaggi». Nella merce proposta, [illegible] nel [illegible] dell'Hermitage, presentava [illegible] e abbigliamento, bigiotteria, coralli, cammei, oreficeria, calzature, zoccoli di alta qualità, occhiali da sole, montature per occhiali, cinture da donna in pelle, biancheria, pigiameria, borse, abbigliamento sportivo, casual e costumi da bagno.

Queste le ditte [illegible] all'iniziativa: L'albero [illegible] Zoccoli e Kintu di Alassio; Olidei di Albisola Superiore; Il Cinturaio, West Coast, Serifloc, Caracci Design di Savona; Confezioni Margi di Cairo Montenotte, Rigel di Albisola Capo ed Ebla [illegible] Millesimo; Cellerino Ciotelli e Raffaele Seffi di Alassio.

L'incontro — che può definirsi uno work-shop (letteralmente [illegible] lavoro-negozio), avendo posto a contatto diretto compratori e venditori — è stato organizzato [illegible] Camera di Commercio, [illegible] verso il proprio ufficio esportazioni diretto da [illegible] roscia e il Consorzio Savona Export formato da 38 [illegible] di vario genere, unitamente all'Unione Industriali della provincia di Savona.

Il presidente della Camera di Commercio, Andrea [illegible] Filippi, ha ricordato: *«La vitalità e il dinamismo delle piccole imprese di tipo artigiano ha nella nostra provincia uno ricco [illegible] che [illegible] ceramica e dall'arte vetraria si è poi estesa ad altri settori»*.

Il presidente [illegible] di Risparmio [illegible] Savona, Pietro Ivaldi, nel [illegible] saluto agli intervenuti [illegible] la sua prima apparizione in pubblico dopo la riconferma nella carica) ha avuto occasione di rammentare che il saldo positivo della bilancia commerciale della nostra provincia è dovuto [illegible] che all'intraprendenza degli esportatori locali.

Sempre Lorenzo Sbolci — la cui ditta è «Buying Office» dei grandi Magazzini [illegible] phia [illegible] Usa — ha [illegible] sottolineato: *«La merce proposta è destinata a suscitare in[illegible] sul mercato degli Usa. Si [illegible] ora [illegible] approfondire questo primo contatto»*.

Il vicepresidente [illegible] Consorzio Savona Export, Fran[illegible] Casalo, ha [illegible] nel presentare la serata: *«Spero che dall'iniziativa [illegible] venire un impulso [illegible] locale»*. Romano [illegible]

[illegible] prevenzione [illegible] professionali

CENGIO — Nei prossimi giorni i rappresentanti della 6ª Usl delle Bormide, i dirigenti dell'Acna di Cengio e gli esponenti delle organizzazioni sindacali si incontreranno per mettere a punto in modo definitivo il nuovo progetto per la prevenzione delle malattie professionali in fabbrica.

Si tratta del varo di una importante iniziativa, che en[illegible] il prossimo [illegible] sarà estesa anche a altre industrie «a rischio» operanti in Val Bormida. In pratica, si tratta [illegible] portare avanti il discorso sulla medicina preventiva che [illegible] scorsi anni [illegible] visto l'azienda [illegible] Cengio interessata da una serie di rilievi da parte dei medici dell'Usl.

c. m.

Dopo la mini-crisi in Comune [illegible] Cairo

Carcare: [illegible] il psi chiede la verifica

CARCARE — I socialisti di Carcare hanno chiesto nei giorni scorsi una verifica dell'operato [illegible] giunta presieduta [illegible] comunista Paolo Tealdi.

L'iniziativa ha creato una certa preoccupazione all'interno del partito di Tealdi, in quanto segue [illegible] pochi giorni il Consiglio comunale di Cairo, dove socialisti e comunisti per la seconda volta in un mese non sono riusciti a mettersi d'accordo sul membro da inviare in rappresentanza del Comune in seno all'assemblea dell'Acts.

Il timore è che il psi, dilaniato da una lotta intestina a Cairo dove una delle due sezioni, cui fanno capo tre degli otto consiglieri comunali del partito, è apertamente schierata [illegible] il sindaco Osvaldo Chebello, cerchi di proiettare all'esterno il suo disagio per ottenere [illegible] peso. In [illegible] ottica esponenti vicini alla posizione di Chebello hanno già fatto sapere che [illegible] verifica delle alleanze sarà allargata anche alla presidenza della 6ª Usl e di altri Comuni della zona, [illegible] i due partiti sono alleati.

Gli stessi equilibri [illegible] all'amministrazione provinciale, presieduta da Guido Bonino, potrebbero es[illegible] mesi in discussione se la federazione provinciale [illegible] psi non riuscirà a ricomporre lo strappo esistente in Val Bormida.

Il sindaco di Carcare non sembra però troppo preoccupato [illegible] prospettiva della verifica e butta acqua sul fuoco: *«Si tratta di [illegible] normale confronto sulla politica amministrativa seguita dalla giunta, che del resto è prevista dagli accordi. Noi andiamo alla verifica [illegible] questo spirito»*.

c. m.

Nota [illegible] protesta da Albenga, intervento alla Camera

[illegible] per i redditi [illegible]

ALBENGA — *«Una riforma che si è fermata a metà, e [illegible] mancata revisione [illegible] classificazione dei [illegible] e [illegible] redditi catastali, rischiano di provocare un'abnorme disparità di trattamento fiscale a scapito della Liguria. L'amministrazione del Catasto ha confermato la volontà di applicare, dal 1° gennaio '87, l'entrata in vigore delle [illegible] tariffe di reddito dominicale e agrario. In questa si[illegible] i coltivatori liguri si troveranno a pagare almeno il triplo di quanto non paghi[illegible] aziende analoghe»*.

E' la protesta della Confcoltivatori di Albenga [illegible] problema che interessa tutta la Riviera e che, nelle scorse settimane, era stata argomento di una nuova interrogazione parlamentare pre[illegible] dagli onorevoli Torelli, Pastore e Castagnola (pci).

La Confcoltivatori sottolinea inoltre [illegible] l'applicazione dei nuovi estimi comporti aumenti fiscali, per [illegible] aziende liguri, oscillanti fra il 300 e il 600 per cento. Chiede la sospensione, per le province di Imperia, Savona e Genova delle nuove tariffe per il settore floricolo e ortofrutticolo, «in attesa [illegible] il Catasto provveda al ricalcolo basato su criteri adeguati alle moderne condizioni delle colture specializzate», e sollecita una riforma del Catasto.

Spiega l'on. Mauro Torelli: *«Per rendere più evidente l'assurdità di una simile situazione, nell'interrogazione presentata [illegible] ministri delle Finanze, dell'Agricoltura, del Lavoro e Previdenza sociale, abbiamo inserito alcuni esempi concreti. Dai dati catastali forniti emerge con evidenza la grave disparità di valutazione degli estimi: per il [illegible] di prima classe, il [illegible] dominicale a [illegible] mo è di 10 milioni per ettaro, ad Albenga 5.500.000, a Torre Annunziata 2.850.000. Ancora: per l'orto irriguo a coltura floreale di prima classe si passa da 6.700.000 (Sanremo e Albenga), a 1.600.000 (Pescia), [illegible] (Torre del Greco), 1 milioni (Torre Annunziata). Per l'orto irriguo [illegible] prima classe il [illegible] dominicale si aggira [illegible] Riviera sul milione e mezzo, passando alle 400.000 di Pescia, alle 450 mila di Pescara e alle [illegible] di Vittoria (Ragusa)»*.

Nell'interrogazione si propone di sospendere (a Genova, Savona e Imperia), per determinate colture, l'applicazione delle nuove tariffe, in attesa di «rideterminarle in modo equo», usando nel frattempo le vecchie tabelle «integrate da un coefficiente di aggiornamento».

m. f.

Indagini [illegible]

LAIGUEGLIA — La pretura di Albenga, in seguito all'esposto prese[illegible] dal geometra Carlo Cremasco[illegible] (componente della commissione edilizia), sta svolgendo indagini preliminari in merito ad alcuni interventi edilizi, soprattutto di ristrutturazione. Nell'indagine della magistratura rientra la ristrutturazione interna ed esterna [illegible] Farmacia Comunale che, situata nel centro storico, ripropone il tema della mancanza [illegible] un piano particolareggiato.

(r. sr.)

[illegible] per il [illegible] sociale

CAIRO M. — Il Centro di socializzazione, funzionante a Cairo dalla fine degli Anni 70, avrà una nuova sede nella zona del Buglio. L'amministrazione comunale, con una spesa di circa 70 milioni, intende ristrutturare un rustico che permetterà di avere diverse centinaia di mq a disposizione degli operatori del Centro. La funzione di questo [illegible] che fino a [illegible] ha sempre trovato sistemazioni di fortuna, consiste nell'organizzare il tempo libero e le attività extrascolastiche.

(c. m.)

Nomine nella dc di Alassio

[illegible] — Il direttivo della [illegible] ha nominato presidente onorario del partito Luigi Balduzzi e segretario amministrativo Roberto Costa. Il segretario [illegible] Paolo Fracchia ha proceduto [illegible] nomina dei responsabili negli uffici operativi, [illegible] do a Graziano Crepaldi l'incarico di vicesegretario unico, a Gianni Grollero l'[illegible] agli enti locali, a Lisandro Pellegrini l'incarico dell'organizzazione, a [illegible] la propaganda ed infine all'ingegner Edoardo Ferro [illegible] territorio e ambiente.

(r. sr.)

Una [illegible]

CARCARE — Venerdì prossimo [illegible] inaugurata a Carcare la sede di una nuova banca. Si tratta del «Banco di Credito Ansoaglio» di Ceva, che ha ristrutturato [illegible] vecchio casegiat[illegible] nella centralissima via Garibaldi, per allestire una nuova filiale. Questo istituto di [illegible], che ha operato fino a ora strettamente in ambito piemontese, cerca nuovi spazi fuori delle zone dove da oltre 100 anni opera tradizionalmente.

(c. m.)

Giovane di Savona catturato dalla polizia

Agli arresti domiciliari esce di casa, è bloccato

[illegible] — Brillante [illegible] volante di [illegible] vona: gli agenti di ps hanno bloccato un «evaso» dagli arresti domiciliari dopo poche ore di libertà. Si tratta di Alessandro Polizzi, 21 anni, via Milano, arrestato tempo fa dalla polizia per una storia di droga.

Alessandro è stato intercettato su segnalazione di un agente, in libera uscita, che [illegible] passeggiando in via Torino. Subito dopo sono arrivati Augusto Del Maschio, brigadiere di ps e una pattuglia. Polizzi è stato subito fermato ed accompagnato in questura per il primo interrogatorio.

Gli sono stati immediatamente revocati i benefici di legge ed è stato condannato a tempo di record dal pretore a 8 mesi di reclusione. Ora si trova nel carcere di Marassi, con una imputazione in più da scontare.

Il fenomeno dell'«evasione» fra chi ha ottenuto i benefici di legge, per la polizia, accade raramente. Anzi, è la [illegible] volta che accade. Nel frattempo è stato rafforzato l'apparato di sorveglianza.

Nelle «carceri casalinghe» vi sono una decina di detenuti in tutta la provincia. Tra loro alcune donne.

m. m.

[illegible] - Roberto Conti, il portiere del futuro

L'erede di Zenga [illegible] Negretti?

L'allievo di Ghizzardi polemico con [illegible] Savona: «Non mi volevano, altro che questione di soldi» - Nell'Imperia il terzino Lucadello [illegible] propone [illegible] il «nuovo» centravanti - Fanesi in prova [illegible] Bacigalupo

Anonimato in vista. La classifica s'allunga, ma le «nostre» restano nel gruppo, quando va bene, o addirittura arrancano in retroguardia (Imperia e Vado), ma anche il Savona è poco lontano, come l'Albenga. Insomma, l'Interregionale che doveva parlare ligure, sta lasciando per strada le ambizioni di molti. Se le vie dell'inferno sono lastricate di buone intenzioni, ecco salire l'odore di zolfo. I personaggi [illegible] mancano, ma [illegible] polemiche [illegible]

In primo piano — Sembra strano parlare di un portiere nella giornata di una sconfitta, eppure è proprio il caso di farlo. Roberto Conti, vent'anni, anche a Savigliano ha difeso [illegible] grande autorità la porta [illegible] senza un paio [illegible] sue prodezze i piemontesi non avrebbero avuto bisogno della zona Cesarini per vincere.

Il «cocco» di Ghizzardi sta facendo proprio le cose per bene, a Cairo sente la fiducia di tutti e si esprime al massimo [illegible] stessa decisione che manifesta in campo. L'ha dimostrato in occasione della mini-polemica seguita alle di[illegible] del nuovo [illegible] del Savona per la sua [illegible] permanenza in biancoblù. «*Non mi volevano, l'hanno detto chiaro. Altro che questione di soldi*», ha precisato. [illegible] intanto si frega [illegible]: è lui, Roberto Conti, l'erede degli Zenga e [illegible] Negretti.

Sugli altari — L'Imperia ha trovato l'uomo-gol, anche se sulle spalle porta [illegible]. Se è vero che attaccanti come Desolati e Masuero non hanno bisogno di presentazioni, è altrettanto chiaro come i nerazzurri non trovino [illegible] la via [illegible] gol. Così, nell'accesissimo derby [illegible] Savona, è toccato [illegible] granitico [illegible]re, solitamente abituato [illegible] impedire [illegible] avversari tali prodezze. [illegible] il gol [illegible] pareggio. [illegible] prossimo centravanti? E' [illegible] battuta, certo: ma in un'Imperia dove i ruoli, in società e in squadra, sono spesso scambiati, chissà che non succeda davvero;

Roberto Conti (Cairese), un giovane promettente portiere

Imperiale, alzatevi — E restiamo ad Imperia. [illegible]ni e polemiche non mancano [illegible]. Stavolta tocca al tecnico Invernizzi e [illegible] neo-presidente Cocco. Oggetto del contendere, il mancato inserimento in lista [illegible] neo-acquisto Baldetti. «*Sarebbe servito*», dice Cocco. «*A ognuno il suo compito*», ribatte Invernizzi, facendo capire che non gli piace [illegible] nessuno ficchi il naso nelle questioni tecniche. Tant'è vero che non ha permesso a Cocco [illegible] entrare negli spogliatoi. L'Imperia è sempre e comunque una polveriera, anche se non scoppia mai.

La conferma — Ora è chiaro: il Vado è Ottonello-dipendente. La prova finalmente convincente del [illegible] ha trasformato una squadra che pure [illegible] alle prese con diverse assenze. Già lo [illegible] anno Ottonello aveva fatto vedere di poter far compiere [illegible] Vado i salti di qualità decisivi. Giocatore [illegible] e di classe superiore, non avrà più il passo di [illegible] tempo, ma [illegible] fondamentale. [illegible] giunto il suo momento, e con questo, quello di tutto il Vado, ancora a caccia [illegible] prima vittoria.

Sotto tiro — Giornata in chiaroscuro per Giovanni Talami. Partito come battitore libero [illegible] «nuova» Cairese di Barlassina, l'ex sampdoriano [illegible] è poi trasformato in marcatore come un tempo, poi a Savigliano sembrava dovesse [illegible] in ultima battuta, causa la squalifica di Romel. Invece, è andato [illegible] piste del gioiello Gentile. Tutto bene fino all'89' (anzi benissimo: è di Talami il gol giallobiù), poi una palla svirgolata in [illegible] ha messo la punta piemontese in condizione di segnare. Un piccolo [illegible] su una prova eccellente, purtroppo un neo decisivo.

Il problema — Opera Pia Albenga Calcio. La definizione è del sempre simpatico e brillante Paolo Tonelli. Il tecnico ingauno, dopo la sconfitta di Aosta che vanifica il bell'avvio di stagione (conseguente anche dei ko con Cairese e Levante C), ha affermato: «*Non è la prima volta che giochiamo la palla 80 minuti su 90, prendiamo applausi e nessun punto. Ci siamo trasformati in [illegible] ente di beneficenza*». Amara constatazione, fatta (da gran signore) col sorriso sulle labbra.

La novità — Ancora rinforzi in vista al Savona. Oggi arriva il difensore Fanesi: per ora è in prova. Ma anche una [illegible] novità dai ranghi giovanili. L'esordio del diciottenne centrocampista [illegible] a [illegible]peria è [illegible] dei più promettenti. I [illegible] da titolare non sono così lontani, anche tenuto conto dell'aria di fronda che circonda presunti «intoccabili», e [illegible] pubblica dagli stessi dirigenti [illegible]

Zuliani è uno dei pochi reduci dalla stagione-monstre [illegible] Berretti di Salomone rimasto [illegible] Savona. I vari Conti, Durando e Vergari, in Interregionale ci sono in pianta stabile, anche [illegible] in [illegible] club. Perché [illegible] potrebbe esserci spazio anche per Zuliani? Non vorremmo, una volta di più, dar ragione al [illegible] «*Nessuno è profeta in patria*».

Roberto Bagliotto

Ci sono nuovi dirigenti nel futuro dell'Imperia?

IMPERIA — Quale futuro per l'Imperia? All'interrogativo ha provato a dare una qualche risposta anche il vecchio direttivo (quello entrato in carica due anni fa con Biamonti e Rivaroli, e successivamente sciolto [illegible] passaggio della società nelle loro mani). Indicazioni concrete non ne [illegible] emerse. Tutti tacciono, tranne Rivaroli che lamenta l'assenza di interlocutori.

La riunione della passata dirigenza era convocata per l'approvazione del bilancio 85-86. La presenza dei soci pare fosse necessaria a causa di un difetto procedurale (mancato o quantomeno incompleto passaggio delle quote) risalente al periodo in cui era stato ridimensionato il capitale societario, passo preliminare per l'avvio della gestione [illegible] dei soli Rivaroli e Biamonti.

All'assemblea [illegible] e Rivaroli (assente Biamonti «per motivi di lavoro») hanno partecipato Teresio Deberti, Lino Coccalotto, Franco Ricci.

Risolte senza problemi le grane burocratiche, il dibattito si è spostato sul futuro della società. Parte delle supposizioni che da qualche giorno circolano [illegible] città sembra [illegible] trovato conferma.

Trova un [illegible] credito ad esempio l'ipotesi dell'ingresso di ex-dirigenti dell'Andora. L'innesto (imminente?) potrebbe essere preceduto addirittura dall'arrivo di Michele Sinagra. f. d.

[illegible] - Rebar, Eziosystem [illegible] Lavagna [illegible] tentennamenti

[illegible] ligure guida [illegible] «D» [illegible] l'arbitraggio

La squadra ponentina, rimasta [illegible] soli tre giocatori, ha sfiorato un clamoroso successo [illegible] a Rapallo - Nella C femminile, terzo [illegible] consecutivo per Loano [illegible] Camisasca

Il campionato [illegible] D maschile di basket parla sempre più ligure. Dopo gli incontri del settimo turno, guida la classifica un terzetto composto da Lavagna, Eziosystem Spezia e Rebar Imperia, in lotta [illegible] due posti che valgono la promozione. In C femminile, prosegue la marcia a punteggio pieno di Loano e [illegible] Genova.

[illegible] maschile — La Rebar Imperia [illegible] aggiudicata alla grande [illegible] scontro diretto esterno col Serravalle, avversario diretto nella lotta per la promozione. Due punti pre[illegible], [illegible] rilanciano le ambizioni degli imperiesi. La [illegible] ha schierato: De Bernardi 2, Gilardenghi 13, Bonino 33, Lanza 15, Aimone 7, Fulvio Bestagno 9, Angelo Bestagno, Ferrero 2, Moraglia, Togliato 13.

Il Lavagna, [illegible] da un Casazza in grande giornata (26 punti), ha battuto il S. Salvatore Monferrato, a conclusione di una gara molto combattuta.

Tiene il ritmo anche l'Eziosystem Spezia, che si è aggiudicato il derby esterno col Landini Lerici.

Rimasta con soli tre giocatori in campo (i giovani Bezio, Frumento e Dagliano), la Vadese è andata vicina a un clamoroso [illegible] sul campo del Rapallo. «*Purtroppo abbiamo dovuto fare i conti con un arbitraggio molto discutibile che, uno dopo l'altro, ha [illegible] fuori gioco ben sette nostri giocatori: Brignolero, Ricci, Tosi, Lombardi, Moranda, Crea e Biengino. In quelle condizioni non si poteva fare di più*», dicono i vadesi.

Sul 87-84 a favore del Rapallo, i vadesi hanno avuto a disposizione tre [illegible]. Due li hanno trasformati e poi hanno volutamente fallito il terzo, per giocarsi il tutto [illegible] tutto sul rimbalzo. Il risultato, però, [illegible] è più cambiato.

Arbitri sotto accusa anche a Savona, dove la squadra di Valentino Valente, apparsa finalmente rigenerata, ha dovuto nuovamente rinviare l'appuntamento col primo successo. I savonesi preferiscono non fare polemiche, ma forniscono un dato abbastanza significativo: «*Ci hanno fischiato contro ben 33 falli, contro i 17 al Rosignano*».

[illegible] Rebar, Eziosystem e Lavagna p. 12; Serravalle, Alessandria e Rosignano 10; Vadese e Rapallo 8; Lerici, Canaletto e Sestri Levante 4; S. Salvatore 3; Savona e Athletic Genova 2. Sestri e [illegible] Salvatore una gara in meno.

C femminile — Dopo un ottimo primo tempo, [illegible] le ha viste in vantaggio anche di 15 punti, le [illegible] loanesi hanno dovuto faticare più [illegible] previsto, nella ripresa, per contenere la rimonta del Valenza.

Terzo [illegible] consecutivo anche per [illegible] Camisasca Genova che non ha incontrato problemi contro la Michelin.

Classifica: Loano, Camisasca, Collegno e Pall. Torino [illegible] 6; Olver Genova, Moncalieri e Valenza 4; Chiavari, Savigliano, Alessandria, Michelin Torino e Biella 0. m. f.

La Sanremese tratta Galasso e l'«ex» Carraro

[illegible] — [illegible] Sanremese è vicinissima all'acquisto del centrocampista Galasso dall'Akragas e del por[illegible] Carraro dall'Alessandria. Ieri sono stati superati i problemi relativi al tesseramento. Da definire, però, resterebbero alcuni dettagli economici.

Galasso, 25 anni, ha giocato in passato nel Savona. Per Carraro si tratterebbe di un ritorno: otto anni fa fu tra gli eroi della promozione biancoazzurra alla C1. (b. m.)

[illegible] - Negli allievi un turno favorevole per Sanremese, Legino [illegible] Ventimiglia

Il [illegible] incanta, [illegible] Sampierdarenese [illegible] picco

Auxilium e Sestrese nell'Under 16, Ventimiglia e Sanremese tra [illegible] allievi, e Vado e Argentina Arma nei giovanissimi [illegible] squadre dei [illegible] campionati [illegible] gionali giovanili [illegible] calcio, giunti domenica all'ottava giornata.

Under 16 — Il girone A ha messo a posto le cose. Dopo l'esclusione dell'Andora, sono rimaste in lizza 13 squadre, costrette ogni volta a un doppio turno di riposo, toccato stavolta a Pietra Ligure e Taggese.

La sosta degli imperiesi [illegible] il via libera in vetta al Ligorna, andato a vincere (2-1) sul terreno della [illegible] partita bene ma adesso [illegible] calando. Per [illegible] capolista, a segno [illegible] Re e Cao, mentre per i granata ha realizzato il gi[illegible] Sbravati, fratello del Michele ex genoano.

I «botti» della settimana li hanno però messi a segno due compagini finora anonime, Auxilium e Sestrese. [illegible] alassini, che viaggiano un po' a corrente alternata, hanno messo ko la forte Argentina: 3-1 a una squadra che resta comunque terza, mentre l'Auxilium riprende quota.

Quattro a [illegible] invece per [illegible] Sestrese [illegible] un Finale che arranca in coda. Da segnalare anche [illegible] 3-1 dell'Albenga sul Sanremo 80 e il pareggio (1-1) tra Ventimiglia e Imperia.

Questa la classifica: Ligorna p. 12; Taggese 11, Argen[illegible] e Albenga 9, Auxilium e Ventimiglia 8, Veloce 7; Sestrese 6; Pietra 4; Imperia e Finale 3; Sanremo 0.

Nel girone B, invece, gran[illegible] prestazione del giovanissimo Varazze di Franco Lupi. I nerazzurri hanno clamorosamente battuto per 3-1 la capolista Sampierdarenese, fino a domenica imbattuta, con una partita da incorniciare.

«*Questa squadra sta [illegible] scendo, [illegible] sono numerosi [illegible] gesti da seguire*», [illegible] Aldo Lupi, fratello [illegible] Franco e trainer della prima squadra savonese.

Va invece ko il Vado a Santa Margherita (3-4) e viene raggiunto a quota 7 punti dal Varazze. Le [illegible] sono [illegible] mentre [illegible] vetta resta la Sampierdarenese (11), seguita [illegible] Levante (3-0 al Multedo), Sammargheritese e [illegible] a Multedo (9).

Allievi — Il Ventimiglia nel girone A, non scherza. Se n'è accorto il Savona, bloccato [illegible] sull'1-1 [illegible] giallorossi, che [illegible] vede nuovamente sfuggire il Genoa (6-0 all'Edera Pra Palmaro).

Si fa sotto la Levante C Pegliese (2-0 a Multedo), mentre alle spalle [illegible] prime si fa il vuoto.

Delusione infatti per il Vado, sconfitto [illegible] casa (1-2) dalla Sestrese, frena l'Alassio (0-0 in casa col Varazze), e vanno ko Carlin's Boys (1-3 a Pra con la Folgore, gol sanremese di Gallo) e Imperia (0-1 interno con la Sampierdarenese).

Classifica: Genoa p. 14; Savona 13; Ventimiglia e Levante 11; Sampierdarenese e Multedo 9; Alassio, Sestrese [illegible] Vado, 8; Carlin's Boys 4; Pra Folgore 3; Edera 4; Imperia e Varazze 3.

Il girone [illegible] vede intanto il grandissimo exploit della Sanremese, che con un gol di Coccoluto ha [illegible] il bavaglio alla Sampdoria. E' finita 1-1, ed è il primo punto perso [illegible] blucerchiati, squadra capace di realizzare finora 34 gol subendone solo 3.

Giornata positiva anche per il Legino, che esce imbattuto (0-0) dal campo della Carcarese ed è a un punto dalla zona-qualificazione per i dilettanti (passano due squadre di «parte»), e ottima prestazione [illegible] per l'Aurora Cairo di Giorgio Caviglia, capace di imporre lo 0-0 al forte Baiardo.

Bene anche [illegible] Filippo (0-0 a Sestri con [illegible] Virtus) e Argentina (2-1 sull'[illegible] Rivarolese). Classifica: Sampdoria p. [illegible]; Sanremese e Baiardo 11; Pontedecimo, Rivarolese e Audace 10; Legino 9; Carcarese 7; Argentina, Virtus e Culmv 6; S. Filippo 5; Borgoratti 4; Aurora Cairo 3.

Giovanissimi — Scatta il Vado. Imprendibile il Genoa, che stavolta ha mandato a picco (7-0) la Finalborghese, i rossoblù di [illegible] hanno battuto 1-0 [illegible] Veloce nel derby savonese, agganciando i granata al secondo posto.

Sale [illegible] l'Argentina [illegible] (3-1 sull'Aurora Cairo), mentre l'Arenzano viola il campo della Sanremese: 3-0 e matuziani sempre in coda.

Questa la classifica: Genoa p. 14; Vado e Veloce 12, Multedo 10; Argentina e Riviera Fiori 8; Arenzano e Aurora 5; Finalborghese 4; [illegible] e Sanremese 1. r. bg.

[illegible] - Continua la «fuga solitaria» [illegible] capolista del girone A

[illegible] di Mamone, il Camporosso [illegible]

Prima sconfitta stagionale per il Laigueglia - Goleada della Carlin's

Nel girone A prosegue la fuga solitaria del Camporosso. [illegible] formazione a «trazione anteriore» [illegible] ha nell'attacco uno dei maggiori punti di forza.

[illegible] — E' [illegible] Mamone, del Camporosso, autore di una doppietta nella gara vinta contro la Vecchia Laigueglia (3-0). Il bottino [illegible] capolista è [illegible] completato da Anfosso. Mamone è fra i goleador più prolifici [illegible] calcio dilettantistico locale.

Nel [illegible] curriculum da ricordare anche un gol, [illegible] la maglia della Sanremese, messo a segno durante il torneo anglo-italiano che [illegible] disputava negli [illegible] scorsi.

Laigueglia ko — Il [illegible] di allenatore non ha portato fortuna alla formazione del presidente Mascarello, che [illegible] subito domenica la prima sconfitta stagionale, a [illegible] del Vallecrosia (3-1).

Una sconfitta casalinga e, quindi, ancora [illegible] bruciante. Il successo del Vallecrosia è stato firmato da Cappa e Fazzolari (doppietta).

Derby — Il S. Giorgio ha battuto di misura la S. Filippo, con rete decisiva [illegible] Schillaci, messa a segno nella ripresa.

Ha detto il presidente del S. Giorgio, Serafino Bregoli: «*Per vari motivi, tra infortuni e squalifiche, non siamo ancora riusciti a schierare la migliore formazione. Nonostante tutto, e con [illegible] gara in meno rispetto alle prime in classifica, siamo rientrati nelle zone alte.*»

Goleada — Dopo un primo tempo terminato sullo 0-0, l'ha messa a segno la Carlin's, nella gara casalinga con l'Alassio.

Una vittoria indiscutibile, anche se nelle proporzioni castiga eccessivamente i gialloneri. La ripresa si è aperta col gol di Dadone, seguito dopo pochi minuti dal 2-0 [illegible] Pigliacelli che, in pratica, ha chiuso [illegible] partita. I sanremesi sono andati ancora in [illegible] Gadina, Dadone e Lamia.

Ha detto l'allenatore [illegible] Carlin's, [illegible] Napolitano: «*E' un successo importante, che [illegible] consente di restare nel gruppo [illegible] testa. La [illegible] al vertice [illegible] apertissima*».

Lotta salvezza — Prezioso pareggio esterno della Partenope, sul [illegible] del Pietra Sport (1-1). Gli ingauni [illegible] riusciti a interrompere la lunga serie negativa e togliersi dall'incomoda posizione di «cenerentola».

Una poltrona [illegible] ora dividono con altre quattro squadre (Vecchia Laigueglia, S. Filippo, Sabazia e Nolese).

[illegible] del Loco — La formazione di Pistone [illegible] ingranato la marcia giusta, e dopo [illegible] infilato la seconda vittoria consecutiva [illegible] spese della Nolese), si sta allontanando a grandi passi dalle [illegible] pericolose.

Le [illegible] — Preziosi pareggi [illegible] per S.Stefano e Borghetto 84, rispettivamente contro Spotornese e Riviera Fiori. Quest'ultima schiera diversi giocatori di categoria superiore. [illegible] riesce a decollare. m. f.

Nel girone [illegible] Fornaci [illegible] riesce a raggiungere in testa l'Albisola

[illegible] la sfortuna ha impedito al Fornaci di raggiungere l'Albisola in vetta [illegible] graduatoria.

Infatti la capolista [illegible] fatta fermare sul pareggio (2-2) dal S. Nazario, alla fine [illegible] una partita che si è quasi trasformata in una rissa.

La maledizione dei rigori — *Perseguita il Fornaci, che nella [illegible] stagione ne ha sbagliati ben sette e in questo inizio di torneo già due.*

Domenica invece dello [illegible] finale contro il quotato Zinola, se [illegible] ci fosse stato l'errore di Salomone che ha sbagliato il tiro dagli 11 metri, la vittoria avrebbe permesso di raggiungere la capolista.

Invece [illegible] è assistito a [illegible] buona partita, dominata dalla prova dei due portieri Bellotto e Reverdito, protagonisti entrambi di grandi parate, che alla fine [illegible] fissato il risultato sullo 0-0.

Tre pareggi — *Per S. Nazario-Albisola, Celle-Ferrania e Alba Docilia-Rocchettese, [illegible] finita sul due pari. Proiettato in negativo l'Albisola, che si è vista annullare ben tre reti da parte dell'arbitro.*

Il S. Nazario non ha [illegible] ritato [illegible] risultato [illegible] rappresenta un punto «pesante» considerando gli avversari.

Per i ceramisti invece il risultato va stretto, anche se riescono a [illegible] misura la testa della classifica. Scontri nel finale [illegible] hanno provocato danni a Giacinasso per i locali e Turcarini dell'Albisola, confuso a una spalla dopo l'annullamento della terza rete degli ospiti.

Le reti (valide) [illegible] Tonda e Porta per gli ospiti e doppietta di Delfino per il S. Nazario.

Un Ferrania in nella ripresa ha colto un buon pareggio contro il Celle. La [illegible] dell'undici di Donato Capece ha convinto più di quanto non dica il risultato, perché la squadra ha mostrato [illegible] raggiunto la giusta amalgama che fa sperare per il resto del torneo.

[illegible] *buoni livelli anche il Celle, cui manca solo la fortuna [illegible] cogliere i risultati che indubbiamente merita. Le reti sono state di Pischedda e Della Sale (autorete) per il Celle e di Molinari e [illegible] per gli ospiti.*

[illegible] *pari anche fra Alba Docilia e Rocchettese, che ha giocato in formazione rimaneggiata.*

Atteso riscatto — *Del Lavagnola di cui ha fatto le spese il Priamar. Il risultato [illegible] 4-0 la dice tutta sull'andamento dell'incontro, dominato dai padroni [illegible] casa andati a segno con una tripletta di Venturino e rete [illegible] Bianchi.*

Gli altri incontri — *Un Camerana [illegible] crescita ha bloccato sullo 0-0 un Villapiana che in due incontri consecutivi in casa è riuscito a totalizzare [illegible] solo punto.*

Un Letimbro sempre più in crisi si è fatto travolgere in casa [illegible] Sciarborasca (1-3).

Infine [illegible] un gol di Baccino, contestato per presunto fallo sul portiere il Dego ha battuto la Villetta [illegible]

[illegible] - Il turno [illegible] oggi

[illegible] Coppa [illegible]

Si concludono stasera i sei gironi eliminatori della Coppa Italia di pallanuoto. Sedici le squadre che saranno qualificate. In caso di parità di punteggio valgono i [illegible] acquisiti negli [illegible] (ed eventualmente la differenza reti complessiva). Il regolamento, però, presenta ancora un interrogativo cui la Federnuoto da [illegible] risposta solamente oggi. A passare il turno sono le compagini classificate ai primi due posti di ogni [illegible] (dodici formazioni), [illegible] per completare il quadro degli ottavi di finale vengono ripescate le quattro terze [illegible] miglior graduatoria.

E' proprio quest'ultimo, il punto ancora nebuloso. Come noto, nei gironi C e F si sono ritirate due squadre (Sturia e Rari Nantes Napoli) alla [illegible] manifestazione, bisogna dunque decidere se assegnare la vittoria a tavolino [illegible] alle [illegible] avversarie nelle partite previste inizialmente dal calendario, [illegible] lasciare [illegible] le attuali graduatorie. E' chiaro che [illegible] primo caso, le squadre [illegible] classificate nei due raggruppamenti in questione sarebbero avvantaggiate (trovandosi in tasca punti conquistati e reti segnate senza colpo ferire), ma nel secondo sarebbero indubbiamente sfavorite (giocando [illegible] minore [illegible] partite, avrebbero a disposizione meno punti).

Il programma dell'ultimo turno delle liguri prevede Bogliasco (p. 3)-Nervi (p. [illegible]) alla piscina comunale (ore 18) e Allibert Camogli (p. 6)-Torino '81 (p. 5) al Boschetto (ore [illegible]) per il girone A; Kontron Savona (p. 6)-Pro Recco Erg (p. 7) nella vasca di corso Colombo (ore 18) e Como (p. 2)-Bari (p. 2) alle 20,30, per il [illegible] Lazio Gra (p. 0)-White Sun Arenzano (p. 4) alla Sterlino (ore 18) per il [illegible] m. c.

[illegible] - Il Tre Stelle rinuncia alla C2: sarà ripescato il Lavagna?

L'Imperia ridimensiona il Chiavari

In C2 femminile [illegible] Norde Acli Lavagna fatica col Bradia - Successi di Maurina e Albisola

Subito una serie di incontri molto combattuti e con qualche sorpresa nella prima giornata [illegible] campionati [illegible]schili e [illegible] di C2 di pallavolo.

Intanto tra i maschi c'è [illegible] problema, creato dalla rinuncia del Tre [illegible] Moneglia, che ha così reso incompleto il primo turno.

C2 maschile — Lo scontro più atteso era quello della palestra Maggi di Imperia, dove i locali ricevevano il referendatissimo Chiavari.

Dopo un [illegible] difficile, l'Imperia ha saputo prendere in mano le redini della partita, imponendosi con un 3-2 che [illegible] offerto grande spettacolo.

«*Una prestazione eccellente di tutta la squadra*», [illegible] mentano i dirigenti [illegible] Volley Imperia, che [illegible] così a [illegible] ruolo di primo piano.

Il Celle è passato con autorità (3-1) sul terreno [illegible] S. Martino Sanremo, una matricola in possesso di buone doti. Vittoria esterna anche per il Tigullio, che [illegible] violato (3-2) il terreno del Filcoti Genova.

Successi sofferti (entrambi per 3-2) del Cus Genova sul Fiamma e dell'Arenzano sul Foce '78. Il Tre Stelle, intanto, ha come detto rinunciato, impedendo lo svolgimento della gara [illegible] Ceparana. In settimana la federazione «cancellerà» gli spezzini dal campionato, col probabile ripescaggio [illegible] Lavagna.

Questa la [illegible] dopo la prima giornata: Imperia, Cus Genova, Celle, Tigullio e Arenzano p. 3; Chiavari, Fiamma, S. Martino, Filcoti, Foce e Renault 0.

C2 femminile — Partenza col piede giusto [illegible] le formazioni più attese. Il Norde Acli Lavagna ha per la verità fatti[illegible] più del previsto per passare (3-2) sul campo [illegible] Bradia [illegible] Sarzana, autore [illegible] una prestazione davvero eccellente e probabilmente destinato ad una stagione di grande qualità.

Tutto facile invece per la Maurina Imperia (3-0 casalingo sul Vbc Recco) e per l'Albisola, ex Oliveto, che si conferma rafforzata e in grado di puntare in alto dopo il 3-0 inferto al malcapitato Amatori Rivarolo.

Le hanno ottenute, [illegible] lo stesso punteggio (3-1), il [illegible] Recco a Loano col S. [illegible] (ed è una discreta sorpresa), [illegible] Libertas Di Lorenzo Genova a Sampierdarena col Olfa e il Cap S. Salvatore [illegible] di un'Avis Carcare [illegible] di recupero della miglior condizione.

Classifica: GS Recco, Maurina, Albisola, Norde, Di Lorenzo e Cap p. 3; S. Pio X, Vbc Recco, Bradia, Amatori Olfa e Avis Carcare 0. r. bg.

Europei femminili di tennis a Loano

LOANO — Torna il tennis internazionale a Loano: da domani a domenica si svolgono gli europei femminili a squadre di Seconda divisione. Vi partecipano Cecoslovacchia, Ungheria e Belgio (girone Blu), Austria, Bulgaria e [illegible] (girone Giallo). Le prime di ogni raggruppamento disputeranno la finale per la promozione in Prima divisione.

Domani, un ampio servizio sulla manifestazione.

Come sta andando lo sciopero nel Novarese

Pochi Tir in strada ed evitati incidenti

Dai valichi di frontiera sono entrate poche decine di mezzi pesanti - A Novara non sono mancati approvvigionamenti

NOVARA — Lo sciopero dei Tir non ha provocato, fino a ieri sera, grossi disagi nel Novarese. Gli approvvigionamenti di generi alimentari (in particolare per la frutta e verdura, carburanti e materie prime destinate all'industria) non diminuiti a tal punto di far parlare di

In previsione dello sciopero erano stati fatti approvvigionamenti adeguati in ogni settore. A Novara e in provincia non si sono verificati episodi di una certa gravità.

Al mercato ortofrutticolo all'ingrosso il dirigente Corrado Buschi afferma che i primi due giorni sono stati normali: «*Anche se gli arrivi sono in parte diminuiti* — rileva — *i grossisti avevano previsto la cosa facendo un triplo rifornimento nella giornata di sabato. Siamo in stagione particolare* — aggiunge — *con meno prodotti da esitare e anche questo ha contribuito a non rendere drammatica la situazione. Per giovedì tutto riprenderà e dobbiamo quindi superare solo l'ultima giornata*».

Anche ai Magazzini Generali di via Domenica Novara tutto sta svolgendo nella piena normalità. Giovanni Buno, che dirige l'attività del grosso centro gestito Cariplo, che non c'è nessun disagio nei primi giorni di sciopero: «*La punta massima degli arrivi la tocchiamo nella giornata di mercoledì e quindi allora potremo avere il quadro completo della situazione.*» (l.l.)

DOMODOSSOLA — Meno traffico sulle strade dell'Ossola per lo sciopero degli autotrasportatori. Molti titolari di piccole ditte individuali hanno preferito non mettersi in viaggio anche per non correre il rischio di ritorsioni da parte degli scioperanti. Hanno viaggiato invece regolarmente i mezzi delle ditte più grosse. Non sono stati comunque incidenti o contestazioni. Le pattuglie della polizia stradale, che hanno potenziato i servizi di sorveglianza lungo le strade, non hanno dovuto effettuare interventi particolari. D'altra parte in questa stagione il movimento dei Tir che gravitano sul Sempione è già ridotto a pochi automezzi al giorno. (a. t.)

VERBANIA — Traffico pesante molto ridotto ma nessun incidente, nelle zone del Verbano e dell'Ossola. Lo ha comunicato il comando della sezione di Verbania della Polstrada che aveva dislocato anche ieri pomeriggio due pattuglie controllo: Belgirate, l'altra in prossimità di Domodossola.

Dai valichi frontiera sono entrate poche decine di mezzi pesanti (Tir soprattutto) che almeno sulle strade del Verbano-Cusio-Ossola hanno potuto circolare senza incontrare problemi di sorta. (a. c.)

Dopo due ore di di consiglio disposto supplemento d'istruttoria

Nessuna sentenza a Sanremo per il capo dei vigili di Stresa

Dibattimento rinviato al dicembre dopo che il pm aveva chiesto mesi per Alfredo Macri e assoluzione per il figlio

Alfredo Macri, in tribunale a Sanremo, si copre il volto. Alla sua destra il figlio (Foto Gatti)

SANREMO — Dopo due ore di consiglio, mentre era attesa la sentenza, tribunale ieri sera alle 20 ha invece letto un'ordi- che dispone sup- plemento d'istruttoria per processo contro il comandante dei vigili urbani di Stresa, Alfredo Macri, 44 anni, di origine calabrese, il figlio Massimo, 22 anni, accusati di in truffa aggravata, con rilevante danno patrimoniale».

Il dibattimento è quindi rinviato 15,30 del 9 dicembre. Il pubblico mini- Biaiotta chiesta la condanna a mesi per Alfredo Macri e l'assoluzione del giovane per insufficienza di prove. Il pm ha però prima un'altra istanza: la trasmissione del fascicolo di nuovo alla procura, per contestare agli imputati il di «circonvenzione d'incapace». legale di parte civile, Correnti, ha chiesto anche lui la condanna di Alfredo Macri, l'avvocato difensore Piero Scarpa con formula piena per entrambi gli accusati. I avrebbero raggirato una facoltosa vedova francese, Voukosava Conic, inducendola attestare al giovane l'appartamento (valore 70 milioni) in cui vive, Stresa. La truffa sarebbe stata realizzata attraverso un vendita, dissimulata in donazione, firmato parti nello studio notaio Walter Gentile di Bordighera.

I giudici vogliono sentire altri testimoni, tra cui le impiegate del notaio ed il maresciallo dei carabinieri che verbalizzò la denuncia presentata dalla donna.

Neppure il processo è riuscito a fare luce sull'intricata vicenda e a chiarirne gli esatti termini. Questo anche per l'impossibilità ottenere Voukosava Conic, che 87 anni, una deposizione e circostanziata.

La donna è ancora autosufficiente e abbastanza lucida, vuoi per le difficoltà nel comprendere e parlare un corretto italiano (è di origine jugoslava e ha vissuto a lungo in Francia), vuoi per i ti memoria e gli altri sturbi dell'età avanzata, non è riuscita quasi mai a rispondere a tono alle domande del presidente Squizzato.

In sostanza, ha ripetuto con veemenza un solo concetto: «*Non volevo regalare ai Macri quell'appartamento, sono stata aggirata, ingannata. Non ricordo neppure le carte che ho firmato davanti al notaio, ma una cosa è certa: hanno approfittato di me*».

Neppure le dichiarazioni dei testimoni notaio Gentile e molte persone Stresa citate da Alfredo Macri) hanno consentito di acquisire nuovi elementi.

I testi comunque trovati nell'affermare che sempre l' lasciare l'alloggio, dopo la morte, alla Lega nazionale contro il cancro.

Voukosava Conic aveva conosciuto i Macri nell'aprile 1982. c. d.

Ordine del giorno

Protestano insegnanti di Verbania

VERBANIA — Il collegio dei docenti tecnico per il commercio «Ferrini» (ragionieri e geometri) ha votato all'unanimità un ordine del giorno invitando tutti gli insegnanti che ricoprono cariche elettive (collaboratori preside, consiglio d'istituto, comitato scientifico-didattico di sperimentazione, comitato di valutazione docenti) le proprie dimissioni e a partecipare soltanto passivamente del collegio docenti.

In un ordine del giorno inviato colleghi degli altri istituti si auspica che tutti gli interessati svolgano il loro lavoro quotidiano non oltre le vizio previste dall'attuale — e da tempo scaduto — contratto.

Nel documento, dopo aver affermato che ormai scuola si regge in parte sulla volontaria e non retribuita partecipazione degli insegnanti e personale non docente, si sostiene che questa collaborazione possibile solo se i lavoratori e l'amministrazione pubblica inter- rapporti di reciproco riconoscimento morale, giuri- ed economico.

Oggi — si afferma — queste condizioni non più (a cominciare degrado retributivo, dal problema del precariato, carichi lavoro), ragione per cui ogni volontaria non possibile. «*Il governo* — si legge — *deve ripensare le sue decisioni e i suoi orientamenti in merito alla politica contrattuale; ai sindacati spetta il compito di difendere realmente i diritti di una categoria*». a. c.

In assise a Novara la vicenda giovane madre Domodossola

Uccise il marito che la maltrattava il pm ha chiesto 18 anni di carcere

Respinta richiesta di perizia psichiatrica - Il processo riprende domani: in giornata sentenza

Laura Marcello

NOVARA — Diciotto anni di la richiesta dell'accusa per giovane glie uccise marito, nel sonno, quattro colpi di pistola esplosi a bruciapelo.

Accadde il 18 aprile scorso in regione «Oltre Bogna», frazione Crevoladossola. Laura Marcello, 28 anni, madre di due figli ancora piccoli, è donna minuto. Il volto dai lineamenti sottili è quasi nascosto da grossi occhiali cerchiati d'oro. I lunghi capelli castani raccolti dietro la nuca e riversi sulle spalle le coprono completamente la schiena.

Risponde al presidente della Corte d'Assise abbassando lo sguardo. Si vergogna di quello che è costretta a rivelare, in pubblico, della sua vita intima, per cercare di difendersi. La è storia di soprusi angherie, percosse.

Di un'esistenza impossibile, di una convivenza portata avanti, nonostante tutto, per i suoi due : ancora troppo piccoli per sopportare il trauma di un distacco. a questa decisione, Laura comunque arrivata. Il giorno prima che esplodesse la tragedia, andata un avvocato per avviare le pratiche di separazione.

Il marito, Costantino Stellitano, 31 anni, aveva purtroppo poco tempo da dedicare famiglia. Partiva mattino presto, da Domodossola, per andare nel Canton Vallese. A Briga, faceva il piastrellista.

Rincasava solamente dopo la mezzanotte. Anche questa prolungata permanenza fuori casa ha certo contribuito a guastare i rapporti fra i coniugi, sposati da otto anni. Gli ultimi tre, come ha dichiarato ieri la donna, diventati impossibili.

«*Mio marito mi umiliava continuamente*». I testimoni non hanno portato utili elementi per indagare più a fondo quali fossero i rapporti reali fra i due coniugi per se tutti esistevano problemi.

Quella sera del 18 aprile scorso quando Costantino Stellitano rincasò, dopo la mezzanotte, pretese avere un rapporto moglie contro la sua volontà. Fece anche alla moglie flacone che seppe poi contenere nitrato: un acquistato come afrodisiaco.

«*Quel liquido mi procurò mal di e una forte agitazione cardiaca. Vidi la sua pistola sul comodino. In bagno la caricai e tornata in camera feci fuoco. Vidi che il primo colpo lo raggiunse al capo poi chiusi gli occhi. Non sapevo più quel che facevo*».

Con l'arma in mano si recò da una cognata e poi andò a costituirsi dai carabinieri. Ieri i difensori della donna Nando Cardinali e Renato Possetti hanno richiesto che Laura Marcello fosse sottoposta a perizia psichiatrica sottolineando la gravità del fatto e le modalità dello stesso tali da far sorgere almeno il dubbio che l'imputata non fosse nel pieno delle facoltà mentali.

Alla perizia si sono opposti i patroni parte civile Fuhrmann e Franco Sannella come il pm Corrado Canfora. La Corte ha respinto la richiesta. Il processo riprende domani mattina e in giornata è prevista la sentenza. r. s.

Quarto processo un giovane ossolano per l'assassinio di un albergatore svizzero

E' assolto dall'accusa di omicidio lo hanno salvato i peli del gatto

Quelli trovati sul suo giaccone bianchi come felino della vittima

TORINO — L'accusato un giaccone sul quale furono trovati alcuni peli bianchi e grigi di gatto. La vittima, assassinata a colpi di bottiglia in testa, due gatti: però, secondo i vicini (le bestie scapparono la notte dell'omicidio e furono più trovati) i felini erano fulvi. Grazie a questo particolare, Giorgio Broggio (era difeso dall'avvocato Aldo Perla) è stato assolto per insufficienza prove dalla Corte d'assise d'appello di Torino.

Giorgio Broggio

Trentenne, residente a Domodossola, Broggio era imputato di aver ucciso il 19 gennaio 1982 in Svizzera, a Briga, Theodor Karlen, anziano proprietario di un albergo nella cittadina elvetica. Movente: la rapina. Quello ieri era il quarto giudizio per questo delitto. In primo do, nel novembre 1983, davanti alla Corte d'assise di Novara, l'accusato se l'era cavata con l'assoluzione (sempre per insufficienza di prove). Il 26 giugno 1984, processo in Corte d'assise d'appello presieduta dal presidente Imardi: Giorgio Broggio era riconosciuto colpevole omi- preterintenzionale: un- anni di reclusione. Per la Corte, Broggio aveva fracassato il cranio dell'albergatore una bottiglia di whisky, però intendeva zarlo, voleva solo stordirlo far suo appartamento. Secondo i periti, Theodor Karlen morì subito, il aggressore cercò addirittura soccorrerlo e rianimarlo spruzzandogli il volto e la testa con qui, condanna per omicidio preterintenzionale.

Nel giugno dell'anno scorso la Corte di Cassazione annullava questo verdetto «per difetto di motivazione» e ordi- un altro procedimento davanti ad un'altra sezione Corte d'assise d'appello torinese. La causa veniva affidata alla Corte del presidente Iannibelli.

L'udienza è stata molto celere. Giorgio Broggio ha ripe- quanto detto nei precedenti giudizi: «*Sono innocente, non ho conosciuto quell'albergatore. Sono finito guai perché fumavo Marlboro.* spiegò: *nella camera della vittima fu trovato un pacchetto di sigarette di quella marca col bollino del Monopolio italiano. Quando fui catturato mi domandarono che cosa fumavo, risposi: "Marlboro"*». Il difensore Perla ha l'arringa perizia sui peli di gatto: «*E' la prova della non colpevolezza del mio cliente*». La tenza è stata letta dopo un'ora di camera di consiglio.

Claudio Giacchino

Esposto del servizio assistenza alla procura della Repubblica di Verbania

Furti e maltrattamenti nella casa di riposo? Inchiesta della magistratura a Domodossola

condanne per il furto a Villa Caramora

VERBANIA — La Corte d'Appello Torino ha confermato con poche varianti rita la sentenza del tri- di Verbania sul clamoroso furto, il 23 settembre dell'82, a Villa Caramora.

Dopo alcuni mesi di indagini furono scoperti sia gli autori del «colpo» sia la maggior ricettatrice: il processo celebrato un anno fa a Verbania si concluse con la condanna di tutti gli imputati, condanna che ora è stata confermata stanza dalla sentenza della Corte d'appello due hanno beneficiato di una riduzione della pena: Giuseppe Martinoro, da due anni e mesi a un anno e mesi di reclusione e 850 mila lire multa; Mauro Gherardi, da tre anni a un anno e sette mesi di reclusione e 800 mila.

All'orefice romana Silvana Varoni, 57 anni, nel cui negozio, in piazza Fontana di Trevi furono recuperati i preziosi per alcune decine di milioni sono stati confermati un anno e 8 mesi di carcere e 3 milioni di multa. Confermati anche due anni di reclusione e milione di multa, sempre per ricettazione, a Mario Paladina, 45 anni, Villadossola, e un anno e 6 mesi di reclusione e multa a Luigi Rodenghe, 4 anni, Villadossola. Per la partecipazione al furto un anno e 8 di reclusione e milione multa Santino Nardi, di 39 anni.

DOMODOSSOLA — Esposto alla magistratura sulle condizioni degli anziani ospitati nell'anacronistico ricovero «mendici e cronici» annesso all'Ospedale San Biagio. Dopo lo scioglimento delle Ipab, la gestione del ricovero è stata assunta direttamente dal Comune.

Ed è proprio dal Municipio che è partito l'esposto indirizzato alla Procura della Repubblica di Verbania. Si parla di gravi assistenziali dovute a inefficienza e impreparazione, e si citano anche episodi più gravi che riguarderebbero la sparizione di libretti di risparmio degli anziani ricoverati. Alcuni doni inviati dalle associazioni benefiche cittadine, come sigari e bottiglioni vino, non sarebbero inoltre agli ospiti del ricovero.

E c'è anche l'inquietante episodio di un'anziana che presentava lividi la cui origine dovrà essere chiarita. La magistratura subi- e i carabinieri della dria giudiziaria che opera presso la Procura già presentati al ricovero per i primi accertamenti.

«*Siamo stati noi* — dice consigliere delegato all'assistenza Piero Billari — *a mettere in moto il meccanismo dell'inchiesta. Non potevamo più tacere di fronte a situazione palesemente intollerabile da ogni punto di vista. Ho chiesto al servizio di assistenza sociale un rapporto dettagliato e sono fuo- episodi a dir poco sconcertanti. Mi sono subito premurato di inviare tutta mentazione al sindaco che a suo ha ritenuto di informare la magistratura. Senza entrare nel merito singoli episodi, emerse carenze assistenziali che dovranno essere colmate al più presto per restituire agli anziani del ricovero minimo di serenità e dignità*».

Indipendentemente esito dell'inchiesta giudiziaria, la vicenda avrà sicuramente un seguito sul piano amministrativo. Ci sarà una riunione Consiglio Comunale, forse a porte chiuse, per esaminare la grave situazione e decidere i provvedimenti guenti. Si parla seduta non aperta la pubblico perché dovrebbe discutere la posizione singoli dipendenti si occupano del ricovero e in questi è prevista una certa riservatezza.

Per gli ospiti del ricovero «mendici e cronici», le carenze assistenziali si aggiungono a una sistemazione logistica che potrebbe più tetra e opprimente. Grandi cameroni semibui, alle finestre, di ogni intimità scandiscono la triste vecchiaia dei ricoverati. Per togliere gli anziani da questa situazione umiliante era stata progettata la va struttura via Romita che è ormai quasi completamente ultimata.

Adriano Velli

Successo di Jörg a Verbania

VERBANIA — Successo, lunedì sera al teatro Vip, del concertista austriaco Jörg Demus che ha confermato sue grandi doti e la fama internazionale che lo hanno protagonista delle ultime stagioni concertistiche in Europa e negli Stati Uniti.

Il prossimo appuntamento quello di ledì 10 dicembre con l'orchestra filarmonica romena nel cui complesso figurano l'altro i migliori romeni, tutti parte delle più prestigiose orchestre Romania.

A Verbania oggi sarà presentata la nuova guida del Touring

La vita, i segreti e le bellezze nel triangolo delle Lepontine

Una suggestiva immagine dell'Alpe Veglia. Sullo sfondo il Monte Leone, «tetto» delle Lepontine

VERBANIA — Il vertice geografico della provincia di Novara, ossia la fascia di montagne dell'Alta Val d'Ossola confinante con il Vallese e con il Canton Ticino, ha la sua guida alpinistica. Si tratta del volume «Alpi Lepontine» comprendente le zone del Sempione, della Formazza e il settore Nord della Valle Vigezzo, che sarà presentato questa mattina alle 10,30 nella sede del Cai di Verbania e nella libreria Alberti alla presenza dei presidenti del Cai, Bramanti, e del TCI, Ricas Castagnedi, coeditori del libro.

«Si tratta della cinquantesima pubblicazione della collana delle 'Guide dei monti d'Italia' — rilevano i due presidenti nella presentazione — *e quindi è un traguardo di cui possiamo andare fieri».*

La guida descrive nei dettagli le montagne del trittico Veglia-Devero-Formazza, una specie di «triangolo d'oro» per gli escursionisti di mezza Europa. Ma l'illustrazione comprende pure le dorsali tra le valli Antigorio-Vigezzo e il Canton Ticino. Sono catene in parte ancora [illegible]ciute, dall'ambiente incontaminato e dai grandi spazi selvaggi. Anche molti alpeggi di un tempo sono ormai scomparsi: parecchi hanno ricevuto il colpo di grazia dalle valanghe della scorsa primavera.

La struttura descrittiva del libro è concentrata soprattutto sugli aspetti alpinistici che vengono presentati con il ventaglio di tutti gli itinerari. L'opera è stata curata con grande competenza da Renato Armelloni, un alpinista milanese non più giovane «strepato» come molti altri lombardi dalle montagne ossolane: *«Mi sono impegnato in un grosso lavoro di ricerca sia a tavolino sia in montagna, durato oltre tre anni, nei quali ho conosciuto anche l'aspetto invernale, compiendo centinaia di ascensioni e traversate, toccando colli e le vette più importanti».*

Il tetto delle Alpi Lepontine è costituito dal monte Leone, a oltre 3550 metri di quota, nelle cui viscere corre la galleria del Sempione. L'autore ha ricostruito in sintesi la storia alpinistica delle prime esplorazioni, dalla fine del '700 con Orazio Benedetto de Saussure (un nome famoso, legato alla conquista del Monte Bianco) fino alle scalate più recenti delle guide e degli accademici ossolani e verbanesi che hanno vinto le pareti verticali delle gole di Gondo, del Devero e della Valle Antigorio.

In quasi cinquecento pagine corredate da dodici cartine, venti schizzi e settantadue foto sono descritti oltre seicento tra rifugi, vette e colli. Il lavoro è completato dai capitoli sulla geologia e sul parco del Veglia della professoressa Silvia Metzeltin-Buscaini, mentre la figlia dell'autore, Elena, ha curato una breve storia dei walser di Formazza.

Con la nuova guida di Renato Armelloni si colma una lacuna. Infatti, l'unica descrizione completa di questa regione era ormai un pezzo di antiquariato bibliografico. Risaliva al 1908, compilata da Edmondo Brusoni, anch'egli lombardo, professore di «belle lettere» al Rosmini di Domodossola e di musica alla Normale di Locarno. Ora c'è uno strumento utilissimo per tutti coloro che frequentano la Formazza e le sue adiacenze. Località molto note, ma anche montagne meno battute.

Teresio Valsesia

CINEMA E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Calda matrigna (film a luce rossa). Orari: 14,15; 15,50; 17,30; 19,15; 22,05.
ELDORADO: Grandi Magazzini, con E. Montesano, L. Antonelli, O. Muti e N. Manfredi. Orari: 19,40; 22.
VITTORIA: Demoni 2, con Nancy Brilli e Asia Argento. Orari: 20,15; 22.
FARAGGIANA: Stagione di prosa: Affabulazione, con Vittorio Gassman. Ore 21.
VIP: rassegna cinematografica, ore 18: Driver l'imprendibile; ore 20: Convoy [illegible] d'asfalto; ore 22,15: La grande caccia alla fidanzata.
S. CUORE: Senza tetto né legge (cineforum). Ore 21.

BORGOMANERO

MODERNO: [illegible]. Orari: 20; 22.
NUOVO: Supermaschi per signore raffinate (film a luce rossa). Orari: 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Vizi proibiti (film a luce rossa). Orari: 20; 22.
VITTORIA: Rocky IV, con Silvester Stallone. Orari: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: La calda notte di Linda (film a luce rossa). Orari: 20,30; 22,15.
VIP: Nove settimane e mezzo, con K. Basinger. Orari: 20,15; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): L'iniziazione, con Serena Grandi. Vietato minori 18 anni. Orari: 20; 22,15.

TURNO FARMACIE A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: **Madonna Pellegrina**, corso Vercelli; dalle 8,45 alle 20,15: **Chiabrera**, largo Cavour.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61054; **Oleggio** (0321) 91157; **Arona** (0322) 45341; **Borgomanero** (0322) 83083; **Belgirate** (0322) 77800; **Verbania** (0323) 502321; **Premosello** (0324) 88219; **Domodossola** (0324) 45481; **Omegna** (0323) 642121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788121; **Domodossola** (0324) 2567; **Gravellona** (0323) 848559; **Novara** (0321) 27000; **Oleggio** (0321) 93500; **Omegna** (0323) 61900; **Premosello** (0324) 88108; **Galliate** (0321) 62222; **Verbania** (0323) 51000 - 45000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 452222; **Polizia Stradale** 455555; **Vigili urbani** 459252; **Soccorso Aci** 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21627; **Gas** 402401; **Enel** 33281; **Sip** 182.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F.S. 28759; **Stazione Nord Milano** 474094; **Autostazione** 21150; **Taxi** 21755.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 - 36.301; **Domodossola:** Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** Via [illegible] 57, tel. (0323) 43.435.

Concerto di Bonucci e Caporali

NOVARA — Per il programma del «Festival Guido Cantelli», organizzato dall'Associazione Amici della Musica «Vittorio Cocito» e dal gruppo che fa capo alla «Fondazione Guido Cantelli», stasera [illegible] al Teatro Borsa alle 21. Si esibiranno Arturo Bonucci e Rodolfo Caporali, al violoncello e al pianoforte, su un programma che prevede musiche di Beethoven, Schubert e Chopin. E' una affiatatissima coppia di musicisti (nonno e nipote). *(L.I.)*

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 33.381 - 29.301 - ARONA, Viale Baracca 40/a, tel. 48.008 - 41.700.
Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3; la riga è composta di 36 battute, intestazioni comprese) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 18% globale.

La tariffa è di L. 2300 la riga. Domande lavoro/impiego L. 850. Avvisi urgenti data fissa o mercoledì, il doppio. Mercoledì urgenti, data fissa o [illegible] il triplo.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

3 — Aziende, negozi

CEDESI avviato negozio [illegible] tabella IX e X, zona centrale Oleggio. Telefonare ore pasti 0321 92.488.

6 — Domande lavoro e impiego

CUOCO con moglie aiutante cerca lavoro zone turistiche montane o mense anche in pensione. Tel. 0321 055.040.
DIPLOMATA liceo artistico due anni architettura breve esperienza commessa [illegible] cerca lavoro anche tempo limitato. Tel. ore pasti 0323 840.322.

8 — Rappresentanti

PER potenziamento [illegible] quadri commerciali società a diffusione nazionale ricerca tre venditori per lavoro in zona di residenza, offresi rimborso spese, reali possibilità di guadagno e di carriera. tel. 02 44.75.965.

15 — Autovetture

VENDO Delta H.F. Turbo colore rosso agosto 1985 km 26.000. Telefonare ore lavoro 0323 848.409.

19 — Vendita alloggi

A. NOVARA Sacro Cuore via Morlio libero subito in signorile costruzione 5° piano con ascensore mq 125 circa ampio ingresso salone con camino cucina abitabile 3 camere bagno cantina e box L. 74 milioni. Tel. 0321 27.010.
APPARTAMENTO completamente rimesso a nuovo libero subito in Novara via Col di Lana: cucinotto soggiorno 3 camere bagno cantina L. 45 milioni. Gelim tel. 0321 34.203.
APPARTAMENTO libero subito in Novara viale Roma adiacenze. Ingresso salone cucina abitabile 2 camere bagno cantina e box. L. 59 milioni. Gelim tel. 0321 34.203.
SIGNORILE in recente complesso in Novara via Piazza d'Armi libero appartamento: ingresso cucina abitabile sala 3 camere 2 bagni cantina e box doppio L. 83 milioni. Tel. 0321 27.818.
VENDESI appartamento mq 200 circa viale Dante Novara. Tel. 29.954.

25 — Artigiani

ARTIGIANI [illegible] elettrici impianto a bordo macchina anche in conto lavorazione. Tel. 0323 81.328 - 0322 903.857.

45 — Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

MARANO Ticino vendesi villa, recente, libera, ampio salone, tricamere, studio, cucina grande, bisenizi, terrazzo, autorimessa due vetture, piccola piscina, orto, giardino piantumato: 250 milioni o parzialmente arredata 270 milioni. Telefonare 02 862.388.

51 — Occasioni

VENDESI pelliccia femminile bellissima persiano nero con collo di volpe taglia 52. Tel. 0321 25.328.

52 — Varie

ESEGUIAMO forni a [illegible] tipi a mano con materiale di qualità e dimensioni qualunque. Edilpiazi Novara via [illegible] Ferraris 11. Tel. 0321 458.078.

Pronto dopo due anni lo studio sulla circolazione a Vercelli

Un'«isola» contro il traffico

I rimedi proposti dall'assessorato all'urbanistica: più parcheggi attorno al centro storico e un'area pedonale «vera» - Dovranno essere affrontati anche i problemi dei mercati e dei mezzi pesanti che intasano corso Prestinari - Il progetto accoglierà le proposte dei commercianti e degli autisti degli autobus

VERCELLI — Affidato nel 1984 dal Comune ad un gruppo di tecnici torinesi, lo studio sul traffico della città è arrivato solo ora sul tavolo dell'assessore all'urbanistica Renzo Isola: il ponderoso fascicolo prende in esame la situazione generale della viabilità e traccia una prima analisi sulla segnaletica. E sui dati tratti dall'indagine si svilupperà il dibattito. Molti i nodi da sciogliere: tra i principali l'isola pedonale, il transito degli autobus, piazza Cavour, i parcheggi.

«C'è il rischio che dopo due anni molte cose siano cambiate — spiega l'assessore Isola —, *comunque esaminerò lo studio e solleciterò incontri con le categorie interessate per approfondire il problema. Cercheremo di inserire nell'analisi dei tecnici torinesi le richieste di commercianti, autisti dei bus, residenti nel centro storico, in modo da adottare soluzioni che soddisfino tutti».* Due le linee che l'assessorato intende seguire per superare gli inconvenienti del traffico: un aspetto generale, che si riassume con la proposta di isolare il centro storico con un cordone di parcheggi per limitare l'accesso delle auto e di dirottare il traffico pesante su strade che non attraversino zone residenziali; l'altro, particolare, che intende risolvere i problemi specifici messi in evidenza dai commercianti e dai residenti.

Aggiunge l'ingegner Isola: *«Il centro storico libero dalle auto non è solo un vecchio sogno. La tendenza di impedire l'accesso al cuore delle città si sta diffondendo dovunque: è una questione di sopravvivenza. Meno auto in centro significa meno inquinamento atmosferico e acustico e meno danni ai monumenti. Immagino già le obiezioni al progetto, prima fra tutte la carenza di parcheggi. Risolveremo anche questo problema. Posso anticipare che l'ufficio tecnico sta definendo il piano particolareggiato per il recupero della zona ex Ruota d'oro: qui è previsto un primo posteggio di medie dimensioni».*

Il discorso di limitare l'accesso delle auto in centro ha come conseguenza la sistemazione dell'isola pedonale di corso Libertà. Spiega al proposito l'assessore: *«La soluzione attuale ha ben poco dell'isola pedonale: è un tentativo di ridare ai vercellesi la possibilità di camminare senza il pericolo incombente delle auto, ma il progetto che cercherò di attuare prevede altre cose. Ad esempio un'isola pedonale che si rispetti deve essere più ampia e prevedere tutto un arredo particolare, ma soprattutto deve rispondere al requisito di rivitalizzare il centro storico. Siamo ancora lontani da questi obiettivi, ma con la collaborazione di tutti ci arriveremo».* Non mancheranno i riflessi su piazza Cavour e sul mercato e su piazza Zumaglini e l'esposizione di macchine agricole: ridisegnando la viabilità in centro, i tecnici del Comune non potranno non tener conto delle due realtà. La questione dei mercati è spinosa ma, prima, o poi, dovrà essere affrontata.

La tendenza a limitare il transito dei veicoli in centro riguarda anche altre zone. *«C'è l'annosa questione di corso Prestinari* — aggiunge l'assessore — *percorso nei due sensi da automezzi pesanti. La situazione sta diventando insostenibile e le lamentele di chi abita nella zona sono all'ordine del giorno».* Il malcontento è diffuso anche tra gli automobilisti, già penalizzati dal passaggio a livello che costituisce un ostacolo insormontabile.

Se non potrà ovviare all'inconveniente della ferrovia, il Comune studierà percorsi alternativi per i camion.

Daniele Cabras

Vercelli. Un'immagine emblematica del traffico in città: un bus «incastrato» fra le auto in piazza Cavour (Foto Renato Greppi)

Uno strascico politico dopo la chiusura dell'istruttoria

Sulle alberate si riaccende la polemica tra psi e liberali

I socialisti chiederanno le dimissioni di Greppi, il principale accusatore di Bodo

VERCELLI — Chiusa a livello giudiziario, la vicenda alberate s'infiamma di nuovo sul piano politico. L'esecutivo del psi si è riunito lunedì sera e ha deciso di chiedere una serie di incontri bilaterali con tutti i partiti, poi in testa, per esaminare i riflessi del caso sui rapporti dei gruppi a Palazzo di Città.

Venerdì il gruppo consiliare socialista preparerà una mozione da discutere nella prossima assemblea cittadina: pare scontata, da parte socialista, la richiesta di dimissioni dal Consiglio del liberale Riccardo Greppi, il maggior accusatore dell'allora assessore ai Lavori Pubblici e ora sindaco Fulvio Bodo.

«Sono in tutto — *spiegano i responsabili della Federazione socialista* — sia la questione morale sia il danno sociale ed economico causato al Comune da questa assurda fermata di due anni dei lavori. A quanto ammonteranno gli oneri suppletivi? Vogliamo che tutti i partiti dicano la loro su questa vicenda».

La conclusione del caso — con l'assoluzione di tutti gli inquisiti — potrebbe avere ulteriori strascichi giudiziari. Nel gennaio 1985, la giunta di sinistra incaricò gli avvocati Marco De Luca di Milano e Gianni Correnti di Novara di «valutare l'esistenza di presupposti per promuovere azioni legali contro chiunque, in Consiglio comunale o in altra sede, con accuse, dichiarazioni, scritti o altro possa aver leso l'onorabilità della giunta quale organo esecutivo del Comune».

L'allora sindaco Ezio Robotti mise in relazione questo incarico alle accuse fatte da Greppi (allora anche segretario provinciale del pli) nell'infuocato Consiglio comunale del 30 novembre 1984.

Il proscioglimento di tutti gli imputati porterà, dunque, alla querela per «calunnia» nei confronti dell'esponente del pli? Risponde Fulvio Bodo: «Toccherà ai due legali valutare la via da percorrere. Certo, la posizione assunta dalla giunta in carica all'inizio del 1985 è molto chiara».

Mentre lo scontro si sposta di nuovo sul piano politico, la gente si chiede intanto che ne sarà dei due viali mutilati in parte (corso Italia) e completamente (corso San Martino) da due anni. Dopo l'intervento della magistratura, il Comune bloccò ogni tipo di intervento sulle alberate e ora i lavori possono riprendere. Ma la domanda su cui tutti attendono una risposta è questa: «Che tipo di lavori?».

Secondo il sindaco Bodo non ci sono dubbi: «Il progetto continua. All'inizio trivelleremo le ceppaie e le toglieremo anche perché sono pericolose. Poi provvederemo a mettere i nuovi alberi sia in corso San Martino, sia in corso Italia. Dopodiché, andremo avanti con il piano di abbattimento delle piante malate, che dovranno essere subito sostituite secondo le indicazioni degli esperti della Forestazione e dell'Ipla, l'istituto regionale che si occupa di questi problemi».

Ma il pro-sindaco, Carlo Ranghino (il quale all'epoca dei fatti fu il primo a sollevare la questione, come consigliere di minoranza) non è totalmente di questo avviso. Spiega: «Gli accordi in giunta, fin dall'atto dell'insediamento dei nuovi assessori, sono stati chiari: sì alla trivellazione e alla ripiantumazione. Ma prima di andare avanti con i lavori previsti dal vecchio progetto, è necessario rivedere quella delibera anche perché essa fu sospesa dal sindaco di allora, Robotti, su richiesta del Consiglio, in attesa di chiarimenti».

Enrico De Maria

Attesa per la sentenza del tribunale amministrativo

Oggi la decisione del Tar sui ricorsi anti-centrale

VERCELLI — Oggi la prima sezione del Tribunale amministrativo regionale, presieduta da Gomez de Ayala, si pronuncerà sui ricorsi presentati da sei Comuni della Po 1 e da associazioni agricole e antinucleariste contro la nuova centrale di Trino.

Siamo ad un anno e mezzo dalla precedente decisione del Tar Piemonte che aveva concesso agli avvocati dei due schieramenti di prepararsi per discutere *«nel merito»* la questione. I legali degli antinucleariati avevano vinto, allora, il primo «round» davanti al Tar ottenendo appunto la *«sospensiva»* di tutto l'iter dei lavori, con due anni di tempo per formalizzare le loro richieste. Nel cantiere, le opere erano proseguite ma se il Tar dovesse pronunciarsi contro la scelta nucleare, tutto il cantiere potrebbe essere sbaraccato.

E vediamo quali sono le forze dispiegate in un confronto che può essere decisivo per la politica energetica in Regione. I Comuni di Lamporo e di Palazzolo sono rappresentati dall'avvocato Dal Piaz di Torino; Livorno Ferraris, Ronsecco e Fontanetto Po ancora da Dal Piaz e da Bruno Poy di Vercelli; Bianzè dall'avvocato Monti di Casale Monferrato. Gli enti e le associazioni irrigui si sono rivolti a Dal Piaz, a Szegoe di Vercelli e a Gallo di Torino; mentre il Wwf, la Lega ambiente e Pro Natura sono patrocinati dall'avvocato Enrichens di Torino.

L'Enel resisterà in giudizio con gli avvocati Vinciguerra, Siniscaldo, Majorca e Vergottini. Insigni amministrativisti sono dunque impegnati oggi a Torino per trattare una materia attuale e incandescente.

I ricorrenti chiedono l'annullamento della delibera votata il 4 gennaio 1985 dalla Regione: quella che ha dato il via alla costruzione della nuova centrale nucleare di Leri-Cavour. Inoltre, si batteranno oggi contestando la costituzionalità della legge del 1975 che fissa le procedure per la localizzazione delle centrali.

Sulla sentenza c'è molta attesa. Osserva l'avvocato Poy: *«Non sono previsti ulteriori rinvii: il Tar dovrebbe finalmente discutere i ricorsi»*. L'udienza sarà seguita da un pubblico che si annuncia particolarmente numeroso: hanno annunciato la loro presenza anche gli studenti torinesi che la scorsa settimana si sono radunati a Trino per protestare contro la costruzione del nuovo impianto nucleare.

e. d. m.

Prosegue l'iniziativa promossa dal Centro sociale

Alla rassegna «Cinema giovani» film su inquinamento e nucleare

Sciopero «pacifico» dei camionisti

VERCELLI — Pacifica in città, la protesta dei camionisti aderenti alla Anita o alla Fita che hanno sospeso per quattro giorni il servizio di autotrasporto.

Una cinquantina di camionisti presidia i punti importanti di ingresso dei Tir in città: in modo particolare il Bivio Sesia, che conduce verso le dogane. Spiegano i camionisti: *«Noi fermiamo gentilmente i nostri colleghi che non aderiscono allo sciopero e cerchiamo di convincerli a cambiare idea. Abbiamo avuto successo persino con alcuni camionisti francesi»*.

VERCELLI — La terza serata di «Cinema giovani», organizzata nell'ambito di *«Fog, autunno a Vercelli»*, è dedicata all'ambiente e, in particolare, al dibattito sul nucleare. Alla proiezione è affiancato un dibattito sui problemi dell'inquinamento. Interverranno due esponenti della Lega Ambiente: il consigliere regionale Giuseppe Reburdo e Giuliano Martignetti. L'appuntamento è per venerdì all'auditorium di Santa Chiara. La manifestazione è stata promossa dal Centro sociale di piazza Battisti con la collaborazione dell'assessorato ai problemi della gioventù.

Protagonista della serata è la centrale di Trino, che ricopre il ruolo di «prima donna» in due cortometraggi: *«Re Atomo»*, di Cecilia Pennacini e *«Tiritiritrino!?»*, di Pierfranco Milanese e Tina Castrovilli. Il primo ripercorre le tappe della storia della centrale, dalla decisione di realizzarla a Leri ad oggi; il secondo è un'analisi sull'attività dei movimenti ambientalisti che si oppongono alla costruzione degli impianti.

Il terzo filmato in programma a Santa Chiara ha per titolo *«Wellington, Wellington»*, di Orazio Di Mauro. Narra la storia del drammatico risveglio di un giovane musicista messo alle strette dalle varie forme di inquinamento quotidiano.

Ancora nucleare per l'ultimo cortometraggio, *«Rock contro il nucleare»*, di Blood-video: presenta le immagini più significative del concerto organizzato a Torino nel 1983. La pellicola è stata premiata in rassegne nazionali e internazionali. *«Autunno in Vercelli»* ha in serbo altre due serate con il cinema per i giovani: in programma mercoledì 3 e venerdì 5 dicembre, rispettivamente al teatro Civico e al Ridotto.

Ricordiamo gli ultimi appuntamenti previsti dal calendario di spettacoli messi a punto dal Centro sociale: lunedì prossimo, alle 20,15 nei locali dell'ex Enal proseguono le sfide del torneo di Risiko, che proseguiranno giovedì 4. Il fine della settimana sarà affidato a *«La musica è spettacolo»*.

d. ca.

CINE E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Film vietato ai minori di 18 anni.
NUOVO ITALIA: Il caso Moro (I giorni dell'Ira), con Gian Maria Volonté, Mattia Sbragia, Margarita Lozano (drammatico).
PRINCIPE: riposo.
VIOTTI: riposo.
AUDITORIUM DI SANTA CHIARA (corso Libertà 300): Nell'ambito di «FOG: Autunno in Vercelli by C.S.», patrocinato dal Comune, ci sarà la videoproiezione su schermo gigante de «La Coppa europea di calcio».

FARMACIE

Centrale, via Laviny 5.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.856; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.886; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso (0161) 52.922, chiamata di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno). **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio per Quinto; **Texaco**, piazza Mazzucchelli.

TELEFONO PUBBLICO

La Sip comunica che il punto telefonico pubblico di corso Mario Abbiate 86 ha mutato l'orario di apertura. E' aperto al pubblico tutti i giorni dalle 8 alle 19,45.

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 56.062 - 54.747.

BORSA RISI

Risoni: Comuni 47.000, 49.000; Cripto 47.000, 49.000; Lido 48.000, 50.000; Padano, Arle e similari 49.000, 50.000; S. Andrea 52.000, 54.000; Veneria 48.000, 50.000; Europe 50.000, 52.000; Ribe-Ringo 55.000, 57.000; Roma 60.000, 62.000; Arborio 65.000, 68.500.

Risi raffinati: Comuni 80.000, 82.000; Lido 80.000, 82.000; Maratelli 85.000, 90.000; S. Andrea 88.000, 90.000; Roma, Baldo (R72) 104.000, 107.000; Ribe 95.000, 97.600; Arborio 120.000, 123.000.

PROMOZIONE - Il punto sul torneo dopo il quarto successo consecutivo degli azzurri

Il Trino continua la scalata in classifica

Anche la scuola di calcio ha trovato uno sponsor

VERCELLI — Dopo il Piemonte Finleasing, che ha sponsorizzato la prima squadra, la Pro ha un altro sponsor per la scuola di calcio: è *«Fior di loto»*, un'azienda torinese che produce e distribuisce prodotti alimentari e cosmetici naturali. Alla presentazione sono intervenuti alcuni indimenticati campioni della Pro: Silvio Piola, Sandro Rampini II, Gigi Cansetti, Luciano Degara, Ferdinando Canali, Ugo Ferrante, Nini Cantone, Luigi Carletta, Farncesco Fontana. Hanno preso parte all'incontro gli assessori Carlo Robutti e Renato Ranghino. I vicepresidenti della Pro Giambattista Eusebione e Gigi Remus, il dirigente Fernando Lombardi, il direttore generale Franco Iloazzo e quello sportivo Francesco Laghi.

Ha detto Eusebione: *«La sponsorizzazione è il segno che la Pro, considerate le vicissitudini dell'estate scorsa, è viva e si può guardare al futuro con speranza»*. Hanno poi parlato Carlo Robutti, Franco Castellaro, Silvio Piola e l'amministratore delegato della *«Fior di loto»*. La manifestazione si è conclusa con la presentazione di tre nuovi soci sostenitori della Pro: Marco Fracasso, Mauro Malinverni e Alberto Rigolone.

La scuola di calcio della Pro è diretta da Franco Castellaro e ha come istruttori Ulisse Varalda, Roberto Ivaldi ed Antonio Montico, che fu mediano della Juve e del Napoli, da molti anni a Vercelli.

f. l.

Il Trino ha fatto «poker». *Con la rete siglata da Picciani a 7 minuti dalla fine gli azzurri del Trino Vegros hanno sbancato anche il Trecate, portando a 4 il numero delle vittorie consecutive e consolidando il secondo posto.*

Il difficile esame di Trecate è stato così superato a pieni voti da capitan Bonni e compagni, che hanno saputo dapprima contenere con successo le azioni offensive degli avversari per poi affondare il colpo vincente. A favore del Trino gioca anche il calendario: domenica arriva al Comunale il Carisio, ultimo della classe, ed al Trino si presenta l'occasione per incrementare il suo bottino. (g. g.)

Crescentino, la rimonta è cominciata. *Gli uomini di Gigi Lombardi sono tornati alla vittoria. Il Crescentino Arti Grafiche Lanza ha battuto il Gattinara (2-1) ed ha agganciato il Villadossola. La risalita è appena incominciata ma le promesse sono confortanti. Bignato e compagni hanno giocato con quella determinazione che da tempo non evidenziavano ed è stato confermato che il Crescentino ha i mezzi tecnici per stare a centro classifica.* (l. p.)

Il Gattinara «ridimensionato». *Dopo la sconfitta di domenica il Gattinara Armani Arredamenti sarà certamente costretto a ridimensionare le sue ambizioni. Gli uomini di Ettore Berteletti, battuti per 2 a 1 nel «derby» con il Crescentino, dovranno molto probabilmente accontentarsi di un campionato di media classifica, sempre che la crisi non si faccia più preoccupante.*

Sottolinea il presidente Graziano Sottile: «Se le cose non andranno per il verso giusto, nei prossimi incontri punteremo sui giovani». (g. p. v.)

Il Carisio contro il vandalismo. *Sconfitto dal Verbania, ma con l'onore delle armi, il Carisio-Caseificio Morino recrimina sul comportamento a dir poco indecoroso di alcuni tifosi ospiti, che hanno sfondato la rete di recinzione in alcuni punti.* «E' un vandalismo gratuito — ha commentato il d.s. Calliera — perché il campo non è nostro, ma ci viene prestato dal Cossato».

Pesante anche questa volta il bilancio delle ammonizioni inflitte ai biancorossi dal signor Trichele di Torino; sul suo taccuino sono finiti Piccioni, Marino, Formagnana, Lancini e Silva per proteste; Provera per ostruzionismo. Con Pupilla squalificato ancora per un turno, Aseglio spera nel pronto recupero degli infortunati Dosena, Castellino e Bercellari. (w. ca.)

Il Direttore Sanitario prof. dr. Franco Fusi, l'Ispettrice Sanitaria d.ssa Teresa Marchetti, tutto il Personale della Direzione Sanitaria dell'Ospedale S. Andrea di Vercelli, partecipano al lutto del proprio presidente Lucio Pigino e della famiglia per la scomparsa del congiunto

Giovanni Pigino

— Vercelli, 26 novembre 1986

CITTA' DI VARALLO
(Prov. di Vercelli)

E' aperto un pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di: n. 1 posto di Responsabile Settore Servizi Residenziali Anziani - 7ª qualifica funzionale.

Scadenza: ore 12 del 30-12-1986.

Sono richiesti i seguenti requisiti: Laurea in Giurisprudenza o Laurea in: Economia e Commercio o Scienze Politiche o Sociologia, nonché di aver prestato per almeno un biennio servizio nell'area dei Servizi Socio-assistenziali con una qualifica pari almeno a quella di Istruttore (6ª qualifica).

Maggiori chiarimenti possono essere richiesti alla Segreteria Comunale.

IL SINDACO
Gianfranco Astori

Psi e psdi fuori dalla giunta, a Biella crisi insanabile

Si dimettono tre assessori

La decisione ieri pomeriggio: lasciano l'incarico Bielli, Ramella e Strukel - Critiche alla dc - S'attende la replica di pli e pri

BIELLA — Da ieri pomeriggio psi e psdi non fanno più parte della giunta di Biella: alle 16,30, poco prima dell'inizio della settimanale riunione dell'esecutivo, gli assessori ai Lavori pubblici Franco Bielli, alla Cultura Giuliano Ramella, entrambi socialisti, e quello all'Ecologia e ambiente Bruno Strukel (socialdemocratico) hanno presentato in municipio le lettere di dimissione dagli incarichi ricevuti nel luglio dello scorso anno.

L'uscita dalla coalizione di maggioranza dei due partiti è quindi definitiva e vanifica le speranze di un'ala della democrazia cristiana che ancora ieri mattina sperava in una ricomposizione in tempi brevi della crisi.

Ma l'area socialista è stata irremovibile e ieri, a conclusione dell'ennesimo incontro a due che doveva decidere l'atteggiamento da tenere (partecipazione alla riunione di giunta; nessun intervento; presentazione delle dimissioni) si è optato per la rinuncia agli incarichi.

Spiega Giuliano Ramella: *«Considerato che i democristiani continuano a negare l'evidenza dei fatti e qualcuno si ostina a rimanere al suo posto, abbiamo deciso di formalizzare ufficialmente la nostra uscita dal pentapartito. A questo punto, dopo le lunghe schermaglie dei giorni scorsi, ci auguriamo che i partiti rimasti in carica prendano atto dell'apertura ufficiale della crisi»*.

Vi era stato qualche dubbio sull'opportunità di presentare le dimissioni (c'è chi ha proposto di limitarsi a non intervenire alla riunione), ma dopo l'ultimo colloquio psi e psdi hanno deciso di restituire le deleghe.

Aggiunge Giuliano Ramella: *«Riteniamo che soltanto ripartendo da zero sia possibile ricomporre la frattura. E' chiaro che all'interno della coalizione a cinque esistono molti problemi diventati oggetto di [illegible]. Noi non vogliamo fare crociate, ma con questo atteggiamento chiediamo che tutti i gruppi si assumano le proprie responsabilità»*.

E Bielli dice: *«Le dimissioni sono la logica conseguenza del documento di venerdì. La dc in questi giorni ha cercato di sottoporci ad un autentico stress morale, cercando di dare alla cittadinanza un'immagine distorta della situazione. La crisi non è sui posti nell'esecutivo, ma ha natura politica; vi sono orientamenti diversi sul modo di amministrare. Per esempio la gestione dei servizi ha più d'una interpretazione politica»*.

Spiega il socialdemocratico Bruno Strukel: *«Stiamo attraversando un momento delicato e rassegniamo le dimissioni non per distruggere, ma per cercare di costruire una nuova maggioranza su basi più produttive»*.

Dopo l'ufficializzazione dell'uscita dalla giunta di Biella dei due gruppi dell'area di sinistra, si attendono le decisioni di pli, pri e dc che hanno immediatamente convocato i direttivi.

Dice il segretario liberale Massimo Ghirlanda: *«Queste dimissioni costituiscono un episodio politico che comporta atteggiamenti politici. Il nostro sarà deciso»*.

Anche in casa democristiana e repubblicana nessuno si sbilancia. Commenta il segretario cittadino della dc Gabriele Mello: *«La situazione verrà dibattuta nel direttivo di oggi pomeriggio»*. Sarà in questa sede, a meno di sorprese dell'ultima ora, che si conoscerà la posizione del sindaco Squillario.

Roberto Eynard

Giuliano Ramella — Bruno Strukel

Cossato, pci spera ancora

Zegna: «Vedremo nei prossimi giorni»

COSSATO — *«E' stato davvero un colpo di fulmine a ciel sereno. Non avremmo mai immaginato in questo momento la comparsa di simili problemi. Vedremo nei prossimi giorni di capirne di più»*. A parlare così è il segretario provinciale del pci Massimiliano Zegna che si è ritrovato in mano un problema inaspettato, il ritiro dell'appoggio esterno socialista alla giunta comunista avvenuto lunedì sera poco prima dell'inizio del Consiglio comunale.

Ha spiegato la decisione del partito il segretario della sezione Ugo De Tomasi: *«Con questa mossa abbiamo aperto un dibattito che ha per argomento il futuro della città e chiamato in causa i gruppi consiliari e le forze sociali. Un confronto, in questo momento, ci pareva indispensabile»*.

Secondo alcuni esponenti del psi alla base di questa decisione vi è la scarsa considerazione del pci nei confronti degli alleati socialisti *«pur in presenza di un accordo programmatico stilato l'anno scorso al momento della costituzione del governo di Cossato»*.

Nel secondo centro laniero le votazioni amministrative avevano visto il partito comunista diminuire a 15 il numero dei consiglieri municipali, in pratica la perdita della maggioranza assoluta. Nei mesi seguenti nonostante uscisse da una coalizione pci-psi, il gruppo socialista, per motivi interni, decise di appoggiare solo esternamente gli alleati.

Ha aggiunto nella sua dichiarazione Ugo De Tomasi: *«Adesso sono subentrati nuovi elementi che ci hanno consigliato di andare alla verifica. Il momento è interlocutorio ma è un fatto episodico la coincidenza della crisi con quella di Biella. Si tratta di due situazioni differenti. Era già un paio di mesi che se ne discuteva»*.

Secondo alcune indiscrezioni la presa di posizione è determinata principalmente da un paio di fattori: innanzitutto il psi si sente estraniato dalla decisione della giunta (*«Quasi mai il nostro parere è ascoltato»*, sostengono alcuni esponenti cossatesi) ed in più le previsioni sulle nomine ai vertici dell'Unità sanitaria sono orientati verso una conferma a presidente del comunista Alfredo Pino ed a vice della socialdemocratica Albertina Sacripante.

Anche se il psi ha tolto il suo appoggio non è detto comunque che la verifica porti ad una rottura dell'asse pci-psi. Qualcuno sostiene, infatti, che potrebbe verificarsi un rimpasto con il rientro ufficiale dei socialisti in giunta.

r. eyn.

Massimiliano Zegna

L'incidente ieri mattina all'imbocco di una galleria

Auto contro camion ad Arvier muore un pensionato di Biella

La vittima si chiamava Fiorenzo Canavera e stava tornando a casa dopo un viaggio in Valle

ARVIER — *«Me lo sono visto arrivare addosso»*: Giovanni Busca, camionista dell'impresa edile Freydoz, residente a Saint-Vincent, allarga le braccia. Il camion carico di tubi in cemento destinati ad un cantiere di La Salle è fermo all'imbocco della galleria di Arvier.

L'auto, una «A 112», è distrutta accanto al muro del tunnel, il primo che s'incontra sulla statale 26 salendo verso il Monte Bianco. L'automobilista è morto. Si chiamava Fiorenzo Canavera, [illegible] anni. Abitava con la moglie al numero 3 di via Cavour, a Biella. Era pensionato e tornava a casa dopo un viaggio in Valle. Sulla vettura era solo.

L'incidente è accaduto alle 7,15 di ieri mattina, a pochi metri dall'entrata della galleria, dove vi è una leggera curva verso sinistra per chi viaggia verso Courmayeur. La Polstrada di Aosta ha ricostruito lo scontro, ma la causa dell'improvvisa sbandata dell'auto rimane inspiegabile.

L'urto frontale è avvenuto sulla corsia del camion. Vi è stata una frenata di qualche metro, poi lo scontro. La vettura si è schiantata contro la parte anteriore sinistra del camion. Il «muso» ha scardinato il grande paraurti sullo spigolo sopra il faro del camion, quindi si è incastrato tra ruota e avantreno. La vettura è stata trascinata per qualche metro, poi è finita contro il muro dalla parte opposta.

Fiorenzo Canavera è morto sul colpo per sfondamento del torace ed una frattura cranica. Il corpo è rimasto incastrato fra le lamiere. E' stato estratto dalla squadra taglio dei vigili del fuoco di Aosta alle 9. Per fortuna al momento dell'incidente non vi erano altre auto o camion che seguivano da vicino i due mezzi coinvolti.

Il traffico ha subito un rallentamento: la Polstrada ha fatto procedere le vetture a passo d'uomo e a senso unico alternato. Poco dopo le 9 il traffico è però ripreso regolarmente.

I resti della «A 112» sono stati trasportati via da un mezzo dell'Aci. E' intervenuta anche una gru gommata per poter trainare il camion, ma non ce n'è stato bisogno perché i danni all'avantreno non sono stati rilevanti. L'automezzo dell'impresa edile è ora sotto sequestro. La salma di Fiorenzo Canavera è stata trasportata ieri sera a Biella dal piccolo cimitero di Arvier.

Enrico Martinet

Fiorenzo Canavera

Folla ieri ai funerali del giovane

SERRAVALLE — Tutta Serravalle si è stretta ieri pomeriggio attorno alla bara di Gianni Porzio Bodolo, il giovane di Vintebbio precipitato con il deltaplano alla periferia di Rovasenda. Ai funerali hanno partecipato gli esponenti del gruppo valligiano di volo a vela, gli amici con i quali alcuni anni fa aveva iniziato a coltivare la passione per i «delta».

Le esequie sono state celebrate dal parroco della piccola frazione, che durante la funzione ha ricordato lo spirito sportivo con il quale Gianni affrontava la vita. Sulle cause dell'incidente non ci sono per il momento novità. I tecnici stanno valutando i resti del deltaplano per stabilire se si è trattato di un guasto meccanico.

All'Ospedale Maggiore di Novara saranno rese note nei prossimi giorni le cause della morte.

L'incendio forse dovuto ad una stufa lasciata accesa: danni per 500 milioni

Sei baite distrutte dal fuoco a Rassa

Altre due case sono state danneggiate - L'allarme dato dall'unico pastore che anche d'inverno si ferma a Piane

RASSA — Un incendio ha rischiato di distruggere la frazione Piane. Il bilancio è grave: 6 baite distrutte, due case danneggiate. Si parla di circa mezzo miliardo di danni. E' accaduto l'altro giorno verso le 7,30. Un pastore, Franco Defabiani, l'unico abitante del luogo che si ferma negli alpeggi anche d'inverno, ha notato una colonna di fumo alzarsi dalle Piane ed è sceso in paese a dare l'allarme.

Le Piane non è la frazione più alta di Rassa, ma per raggiungerla occorrono almeno 45 minuti a piedi a passo spedito. Dice il sindaco Rita Tocchio: *«Da anni ci stiamo battendo per costruire una strada, ma tutti i progetti sono stati bloccati dai vari decreti protezionistici dell'ambiente. Ma la montagna non si salva in questo modo»*.

Così una trentina di volontari del paese si sono lanciati su per la montagna portandosi a spalla alcuni estintori, pale, asce e secchi. Venivano avvisati gli agenti della Forestale e i carabinieri di Scopa, e una squadra di vigili del fuoco di Varallo. I primi giunti sul posto si sono trovati di fronte ad una scena apocalittica: le vecchie e caratteristiche baite in pietra e legno prendevano fuoco una dopo l'altra come tanti fiammiferi, e le fiamme già avevano attaccato anche una delle case (una dozzina) che si trovano nella frazione.

I soccorritori con gli estintori hanno cercato di arrestare l'avanzata del fronte dell'incendio fino a quando, formata una lunga catena, gli altri hanno incominciato a gettare sulle fiamme secchi d'acqua. Dice uno dei vigili del fuoco che era sul posto: *«La lotta era impari e nonostante tutti fossero impegnati allo stremo delle forze, l'incendio non si fermava»*.

A questo punto la Forestale ha chiesto l'intervento dell'elicottero della Eli di Varallo che viene utilizzato per gli incendi boschivi. Il velivolo ha compiuto un paio di passaggi sulle Piane di Rassa rovesciando sul rogo ettolitri di acqua e finalmente, dopo cinque ore di lavoro durissimo, l'incendio è stato spento.

Le baite completamente distrutte appartenevano a Piercarlo Borzieri, 49 anni, Anna Gianoli, 69 anni, Donato Cesa, 42 anni, tutti di Borgosesia, Giovanni De Gaudenzi, [illegible] anni, di Rassa, Pierino Gianoli, 81 anni, di Soprana e Giuseppe Sirobbino, 73 anni, di Arona. Sono state danneggiate abbastanza gravemente invece la casa della famiglia Antoniotti e quella di Enrico Guglielmino.

Sulle cause del rogo le prime indagini dei carabinieri sembrerebbero escludere il dolo. Pare invece che tutto sia nato da una stufa a kerosene spenta male.

Sabato e domenica nelle baite c'era gente, alcune famiglie salite alle Piane per trascorrere in montagna il fine settimana. Al momento di scendere a valle forse per la fretta una stufa non è stata disattivata bene e un ritorno di fiamma avrebbe appiccato il fuoco ad una stanza. Essendo la frazione disabitata, l'incendio ha poi avuto tutto il tempo di estendersi.

Maurizio Alfisi

Biella, momenti di tensione durante lo sciopero degli autotrasportatori

Una rissa fra camionisti lungo la Trossi Arrivano i carabinieri: tutti denunciati

BIELLA — Sono continuate anche ieri le azioni di picchettaggio dei camionisti in sciopero sulle principali strade di accesso alla città. Ma a differenza del giorno prima, nei presidi sulla tangenziale agli incroci con la strada Trossi, via Cottolengo, via Candelo e sulla provinciale per Cossato la tensione è calata.

La punta massima si era raggiunta nel tardo pomeriggio di lunedì al posto di blocco sulla Trossi, quando un gruppo di scioperanti è venuto alle mani con un gruppo di camionisti che volevano ripartire con i loro veicoli. Ne è nata una rissa breve, ma violenta subito stroncata dall'energico intervento dei carabinieri che con polizia e vigili urbani si sono alternati per tutta la giornata a controllare la manifestazione di protesta. I protagonisti della rissa sono stati tutti identificati e denunciati alla magistratura.

Ad aumentare il clima di tensione è giunto poi un altro episodio di violenza. Un autotrasportatore di Vercelli ha avuto la cabina del suo veicolo danneggiata da una sassaiola. A questo punto molti degli autisti fermati al blocco hanno incominciato a temere di poter essere coinvolti in episodi analoghi, altri avendo necessità di avvertire famiglie, ditte, clienti della situazione premevano per poter arrivare almeno fino in città.

Il problema è stato risolto ancora con l'intervento dei carabinieri che hanno fatto accompagnare nei piazzali liberi della città e all'autoparco Avandero i veicoli dei trasporti internazionali e nazionali. Gli autotrasportatori locali invece sono stati mandati a casa. E non c'è stato bisogno di farli accompagnare: con le notizie di attacchi ai trasporti in viaggio che arrivavano dalle altre zone, nessuno aveva voglia di rischiare di mettersi per strada. E infatti ieri il traffico merci è stato praticamente inesistente.

Giudizi contrastanti invece tra i camionisti sui problemi che hanno portato allo sciopero (limiti di velocità, supermulte). Se c'è chi ritiene assurdo criminalizzare una categoria per pochi irresponsabili, altri ritengono che dovrebbero essere le stesse case costruttrici a immettere sul mercato veicoli con una velocità massima di 90 chilometri all'ora. La maggioranza ritiene comunque che la regolamentazione del settore vada modificata a cominciare dalle tariffe. Sono in molti a ritenere che con *«tariffe che paghino effettivamente il tempo di trasporto ad una velocità ragionevole, non ci sarebbe bisogno di correre e di sottoporsi a ritmi frenetici di lavoro»*. Ma ha aggiunto un anziano autista: *«Il problema è che siamo in troppi e per mangiare tutti dobbiamo fare al ribasso»*.

m. al.

Biella. Un posto di blocco dei camionisti realizzato ieri lungo la strada Trossi (Foto Figbera)

CINEMA E TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Grandi magazzini.
MAZZINI: Fantasia.
ODEON: riposo.
SOCIALE: Camera con vista.

BORGOSESIA
LUX: riposo.
SOCIALE: riposo.

CANDELO
VERDI: riposo.

COGGIOLA
ITALIA: riposo.
ENNIO: Maryling perso [illegible].
RADAR: riposo.

COSSATO
MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Soffocation.

PRAY
EXCELSIOR: riposo.

SERRAVALLE
CORSO: riposo.

TOLLEGNO
FELSI: riposo.

VARALLO
SOTTORIVA: riposo.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 28, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.51; Tollegno, Occhieppo Superiore, Candelo.
Usl 48 - Cossato: Frioloro, via Garibaldi 61, tel. [illegible]; Brusnengo, Ponzone.
Usl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268; Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; *prefestivi*: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi*: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Coggiola 96.470; Cossato 92.28.01; Mongrando 66.59.13; Trivero 75.86.66; Vallemosso 70.61.54; Varallo 52.412.

LOTTA PER L'EPILESSIA
E' un nuovo servizio di consigli ed informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì (18-19) al numero [illegible] 590.844.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30; Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18; sabato 8,30-12.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno — Biella: via Milano 32; piazza Adua; via Ivrea 96; via Rigola 37, corso Europa 2; Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. Borgosesia: viale Vittorio Veneto; Cossato: frazione Mastroniotio; Occhieppo Inferiore; Varallo: viale Cesare Battisti.